Anno 121 Numero 155

LA STAMPA

Sabato 4 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Variabile / Poco nuvoloso	Max. Firenze	35°
	Min. Potenza	15°
	Torino (media)	24,4
	Previsioni a pagina 9	

VALUTE	
DOLLARO	
1330,02	+ 5,85
MARCO	
723,95	- 0,13
BORSE	
MILANO (Comit)	
685,65	+ 1,15%
NEW YORK (Dow Jones)	
n.p.	n.p.

Un neonato ha fornito il midollo alla sorella

Messo al mondo per un trapianto

La notizia è affiorata sui giornali. Una coppia di agricoltori della Valtellina si è trovata ad affrontare nell'ottobre 1984 una durissima prova. Eva, la loro unica figliolina quattrenne, cresceva male, smunta, spesso febbricitante. Gli esami clinici diedero luogo a una sentenza tremenda: leucemia mieloide cronica, un tumore del sangue che, fino a pochi anni fa, sembrava escludere quasi tutte le speranze di guarigione.

I genitori non accettano questa condanna: apprendono dai medici che specifici farmaci possono assicurare non più di un 10 per cento di sopravvivenza, ma che un trapianto di midollo osseo — la naturale «officina» di produzione dei globuli sanguigni — può far salire questa probabilità al 50 per cento e oltre. La difficoltà non consiste soltanto nel trovare il donatore, ma nel disporre di un materiale biologico che sia geneticamente tollerabile, cioè non dia luogo al dramma del rigetto. A questo punto la coppia, che non era più giovanissima, prende una decisione che farà discutere a lungo: mettere al mondo un altro figlio da «usare», non appena possibile, per il trapianto. Questo bambino, Marco, è nato nel settembre dell'85 e tre mesi fa, creaturina di un anno e mezzo, ha subito l'anestesia totale e il prelievo di una porzione di midollo, subito trapiantata nelle ossa della sorellina sofferente.

Detta così, la cosa suscita al tempo stesso pietà e orrore. Va comunque precisato che il midollo è un tessuto, non un organo, e che pertanto in condizioni normali si rigenera rapidamente, anche se l'operazione — eseguita con successo tre mesi or sono nella Clinica pediatrica di Pavia — comportava qualche rischio per il piccolo donatore.

Ma già quest'ultimo sostantivo si rivela snaturato e sfuggente. Donare significa dare con gesto spontaneo e con altruismo generoso, mentre un bimbetto inconsapevole può essere solo strumento passivo di un dono di vita, che altri deliberano per lui, oggetto ignaro, tenera vittima sacrificale. E si può volere un figlio, non per lui, per l'amore che gli è dovuto, per il barlume di futuro che in lui si accende, solo per salvarne, forse, un altro? Può essere l'amore per il primo così cieco e totale da far dimenticare che il secondo merita ed esige lo stesso identico amore?

Si è detto che la legge non vieta un prelievo del genere e che semmai il problema è morale. Ma occorre far ricorso a un ben stiracchiato principio giuridico — la dipendenza del minore dalla patria potestà — per sostenere che i genitori possono decidere a loro arbitrio di mettere a repentaglio la vita di un bambino. Un conto è surrogare la propria volontà illuminata a quella immatura del minore, nella tutela dei suoi interessi, e altro conto è volere per lui un pericolo che non gli toccherebbe di correre, solo per tutelare un diverso «interesse» di chi pretende di decidere per lui. Si fa tanto chiasso per vietare il prelievo da corpi defunti di organi preziosi per i trapianti e si ritiene lecito il prelievo da un piccolo vivente, che non sa né può esprimere un qualsiasi consenso?

Dicono i teologi che condizione prima per giudicare lecito l'atto è l'esclusione certa di qualsiasi pericolo. Questa certezza nessun chirurgo serio potrebbe mai sottoscriverla. La seconda è che il piccolo sia stato voluto e concepito per se stesso, con pienezza d'amore e non come uno strumento per fini estranei, un mero «produttore» di midollo per trapianto.

Qui l'indagine si ferma, perché nessuno potrà penetrare i drammi del disperato amore, e della volontà di non lasciare nulla di intentato, e della ribellione a una sorte inaccettabile, e della fissità di un proposito che sembra escludere ogni altra considerazione o rispetto. Ci si può rallegrare al pensiero che tutto, almeno per ora, sembra riuscito a buon fine: ma forse su quel corpicino indifeso e ignaro è stata consumata una violenza senza nome, gravida di incognite per il futuro di tutti noi.

Luigi Firpo

(A pagina 8 i servizi di Alberto Papuzzi e Bruno Ghibaudi).

TORNANDO A CASA
Mayport. Giornata di festa nella base navale della Florida. Sono tornati a casa, accolti sulle banchine da parenti e amici, i 44 uomini di equipaggio della fregata statunitense «Stark», colpita dai missili iracheni nel Golfo Persico (Afp)

Il governo francese in difficoltà: interviene Mitterrand

Parigi, guerra degli ostaggi

L'iraniano Gordji, ricercato per terrorismo, compare nella sua ambasciata: «Un funzionario del Quai d'Orsay mi ha fatto sfuggire ai poliziotti» - Imbarazzata smentita del ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un funzionario dell'ambasciata iraniana sospettato di essere un terrorista e nascosto nella sede diplomatica. Un funzionario del ministero degli Esteri francese sospettato di averlo messo in guardia: in pratica, di avere impedito il suo arresto. Quella che era cominciata come una «guerra delle ambasciate» tra Parigi e Teheran si sta trasformando in una specie di *Irangate* sulle rive della Senna. Una storia complessa sullo sfondo della vicenda dei cinque ostaggi francesi ancora in mano agli ultras islamici in Libano, della guerra del Golfo e del tentativo, che appare ormai arenato, di normalizzare i rapporti tra la Francia e l'Iran.

Il funzionario iraniano, che non ha lo status — e quindi l'immunità — di diplomatico, si chiama Wahid Gordji. E' figlio dell'ex medico personale di Khomeini e, nell'ambasciata dell'avenue d'Iéna svolge le mansioni di interprete dell'incaricato d'affari Gholam Reza Haddadi, il massimo rappresentante di Teheran a Parigi. Ma il giudice francese che conduce l'inchiesta sugli attentati del settembre scorso — 13 morti e oltre duecento feriti — è convinto che Gordji sia collegato ai terroristi. Anzi, sospetta che sia il cervello del commando che piazzò le bombe in ristoranti e negozi per ottenere la liberazione di un altro terrorista: Georges Ibrahim Abdallah, poi condannato all'ergastolo.

Per questo il magistrato, Jean Boulouque, quasi venti giorni fa, spicca un mandato di comparizione e invia la polizia a cercare l'«interprete» dell'ambasciata iraniana. Wahid Gordji, però, è introvabile. A casa non c'è e nella sede diplomatica la richiesta del giudice viene respinta. Si sparge la voce che Gordji sia partito per la Svizzera 24 ore prima. E anche che qualcuno abbia favorito la sua tempestiva fuga. Ma, all'inizio della settimana, la polizia francese circonda l'ambasciata: si comincia a fare strada il sospetto che la «primula rossa» sia ancora lì al sicuro.

La reazione degli iraniani è immediata: anche l'ambasciata di Francia a Teheran è cinta d'assedio dai «guardiani della rivoluzione». Una ritorsione classica che trasforma di fatto in prigionieri 28 francesi, compreso l'incaricato d'affari Pierre Lefrance.

Fin qui la fase della «guerra delle ambasciate». La notte scorsa, il colpo di scena. Wahid Gordji si mostra a decine di giornalisti nel salone della sede diplomatica iraniana a Parigi. In una conferenza-stampa rivela che un funzionario del ministero degli Esteri francese, Didier Destremeau, lo avvertì in tempo delle intenzioni del giudice. Anzi, gli disse che *«personalità non politiche cercavano di nuocere alle relazioni tra Francia e Iran»* e che avrebbe fatto meglio a rimanere chiuso nell'ambasciata, protetto dalla Convenzione di Vienna sulla extra territorialità delle sedi diplomatiche.

Il ministero degli Esteri, naturalmente, ha smentito. Didier Destremeau (responsabile del Dipartimento Medio Oriente e quindi incaricato anche del problema ostaggi) non avrebbe mai detto nulla di simile a Wahid Gordji. Semmai, il ministero «avvertì e più riprese» l'ambasciata iraniana che il funzionario-interprete doveva «presentarsi senza ritardo» dal giudice Boulouque.

Adesso la situazione è arrivata a un pericoloso punto morto. Si sa che Gordji è a Parigi, ma un suo arresto è molto problematico. I diplomatici francesi a Teheran sono diventati dei quasi-ostaggi e uno di loro, dicono gli iraniani, è considerato «una spia».

La notte scorsa, appena rientrato da una visita in Finlandia, il presidente Mitterrand ha convocato all'Eliseo il premier Jacques Chirac e i ministri degli Interni, Charles Pasqua, e degli Esteri, Jean-Bernard Raimond. Una specie di «gabinetto di crisi» per chiarire quanto è realmente successo e per definire una linea di condotta. Il portavoce di Chirac ha detto che Presidente e primo ministro sono «concordi sull'assoluta fermezza». La preoccupazione maggiore, almeno quella espressa apertamente, è la sorte dei ventotto francesi assediati nell'ambasciata di Teheran. Se ci sarà anche una resa dei conti sul fronte dei contrasti interni, questa per ora sembra rinviata. E' affidata agli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria.

e. s.

A PAGINA 5

«Barbie era il boia: ergastolo». Il difensore aveva chiesto l'assoluzione

di Enrico Singer

Craxi, dopo il voto, ha spostato il terreno dello scontro con De Mita

Tra psi e dc non c'è più Palazzo Chigi

Perché il leader socialista ha lanciato la formula del governo di programma - Il prossimo governo, chiunque lo presieda, sarà quello delle «divergenze parallele» - «Crediamo di giocare al pallone e il psi cambia le regole e gioca a pallavolo»

ROMA — *Il giorno dopo il voto, nel suo ufficio di vicesegretario del psi in via del Corso, Claudio Martelli ha aperto il pacchetto dei voti socialisti, rivelando all'improvviso la sorpresa che stava nascosta sul fondo:* «Noi pensiamo a un governo con il massimo di autonomia istituzionale, per ridurre il peso dei partiti. Di tutti, a cominciare dal più potente, che è la dc». *Era l'annuncio, ancora cifrato, prudente e generico, dell'ultima mossa socialista, che apre la decima legislatura e chiude gli anni del pentapartito: la mossa del «governo di programma».*

Dunque, se tutto era pronto il giorno dopo il voto, tutto era nato prima, durante la campagna elettorale, in mezzo agli insulti che volavano tra dc e psi, quando ancora si parlava di staffetta e si pensava che lo scontro anche nel nuovo Parlamento sarebbe continuato attorno alla questione-chiave della guida del governo. Invece, anche qui a sorpresa, nel primo incontro con Craxi dopo la lunga stagione dell'incomunicabilità, Ciriaco De Mita ha scoperto che il ritorno nelle mani democristiane della presidenza del Consiglio per il leader del psi non era più un problema: «Lo ha dato quasi per scontato».

Il fatto è che quel che sembrava un punto d'arrivo per la dc nella scorsa legislatura, in questa è appena un punto di partenza. Il confronto-scontro proseguirà, ma il psi lo ha già spostato. Sarà sui contenuti dell'azione di governo (dalle riforme istituzionali a un progetto marcatamente riformista, promette Martelli), e sarà sul modulo stesso del governo: un ministero il più possibile autonomo, imbottito quanto più si può di tecnici, senza un nome, una formula e un involucro politico, con un programma definito e concordato di cose da fare: il governo di programma, appunto. Nel palazzo democristiano, man mano che la sorpresa socialista si faceva strada, riecheggiava la profezia anticraxiana di Aldo Moro, predicata da uno degli uomini più vicini a De Mita, Clemente Mastella: «Noi crediamo di giocare a calcio, di testa e di piede, e all'improvviso ecco che il psi cambia le regole e usa le mani, come a pallavolo».

Cambiando partita, Craxi cerca oggi una risposta alle doppie esigenze che il voto ha creato per il psi: un forte impegno per la governabilità del Paese, un marcato disimpegno dall'alleanza politica con la dc. Due esigenze contraddittorie, che solo l'invenzione del governo di programma può mettere insieme: così, attraverso i ministri-tecnici impegnati a realizzare un programma limitato e concreto, il psi può coniugare un pragmatismo governativo di alto profilo (secondo le intenzioni) con un'intesa di maggioranza dal profilo politico basso, quasi un accordo tecnico derivato dalle cose da fare, più che dalla coesione tra i partiti alleati.

E', in realtà, non solo la fine di una formula, ma l'inizio della fine di un'alleanza. Dc e psi, secondo lo schema craxiano, si troverebbero a governare insieme in prima fase della legislatura solo perché l'area della governabilità, allo stato, è questa. Uno schema che tanto nella forma quanto nei fatti è la negazione e il ribaltamento di tutta l'impostazione politico-concettuale demitiana, secondo cui il governo e il suo programma sono il risultato e la conseguenza di un'intesa politica riconosciuta all'interno della coalizione e riconoscibile all'esterno, capace di trasformare un accordo per amministrare in un'alleanza per governare. Ma lo stesso schema, nel momento in cui è inaccettabile per De Mita, crea problemi anche all'area «preambolare», filosocialista e «trentanovista» della dc, perché divora ed elimina il recinto del pentapartito, che era la sola politica dentro la quale il «preambolo» dc prosperava e viveva di rendita, fino a far coincidere i confini dell'alleanza pentapartitica con la linea politica dell'intera democrazia cristiana.

Tutto questo è già saltato, o comunque rischia di saltare. E in più, dietro la formula del governo di programma c'è dell'altro. Questa formula, infatti, mentre consente il disimpegno socialista da ogni «gabbia» politica d'intesa con la dc, gli consente di esercitare alla luce del sole questa libertà acquisita sul fronte opposto, quello che va dai laici al pci. Anche qui, la partita craxiana è cambiata: il psi non è più dentro la logica (comune e concorrente alla dc) dei partiti-satelliti, alleati, coinquilini di area, ma punta ad un'operazione

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 10

Fondiaria, nel mirino ci sono anche le banche

di Ugo Bertone e Giovanni Cerruti

Panico in spiaggia nelle Marche

La terra trema turisti in fuga

Lievi danni - Scosse anche in Piemonte

ASCOLI — Terremoto e paura ieri sulle spiagge, in un tratto della costa marchigiana. Quattro scosse, di cui una del settimo grado della scala Mercalli, con un epicentro compreso fra Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Fermo, al confine con la provincia di Macerata.

Sono crollati cornicioni, molte case sono state danneggiate, ma i feriti sono pochissimi. A Porto San Giorgio è stato evacuato un reparto dell'ospedale giudicato pericolante.

In riva al mare tutto si è svolto come in una scena da film del terrore: i bagnanti, fra i quali molti turisti, hanno visto la sabbia alzarsi in tanti mulinelli, gli ombrelloni volare via come portati dal vento. E' stato subito il caos: dopo il fuggi fuggi generale i centralini delle forze dell'ordine sono stati presi d'assalto. Da Pescara si sono alzati due elicotteri, ad Ascoli è stata allestita una colonna mobile.

A Porto San Giorgio il campanile della cattedrale ha perso la punta, nel rione dei pescatori le case hanno tremato a lungo. Al pronto soccorso hanno [illegible] aiuto cinque cardiopatici e un gelataio ferito dall'ingranaggio della macchina con la quale stava lavorando al momento della scossa.

Altre scosse sono state avvertite sull'Etna, in Sicilia e in Piemonte. Sei secondi di grande paura soprattutto in alcune località del Canavese, per una scossa del sesto grado Mercalli, come è stato rilevato dal servizio sismico della Regione. Le linee telefoniche ed elettriche si sono interrotte, l'isolamento è durato una ventina di minuti: pochi danni, nessun ferito.

(A pagina 8 i servizi di Ezio Mascarino e Pierangelo Sapegno)

Parla il regista: «Sono sconfitto da Cicciolina»

Ilona felliniana

ROMA — Federico Fellini parla di Ilona Staller. Del caso unico al mondo di una diva della pornografia divenuta deputata al Parlamento sono pieni giornali e televisioni internazionali, mentre intellettuali e analisti sociali italiani conservano il silenzio del disagio. Non il nostro maggiore regista: *«Cicciolina è un sogno della società italiana. Dico "sogno" non nel senso di una realtà desiderata, ma nel senso di qualcosa di profondo che affiora involontariamente e con cui si devono fare i conti. Di questo tipo di sogno, che può essere terrificante, l'apparizione di Cicciolina ha l'aspetto trasgressivo, sacrilego».*

Fellini è stato impressionato dalle immagini, dalle cronache dell'inaugurazione della decima legislatura a Montecitorio, con quel confondersi così felliniano di spogliarelliste e istituzioni, fascisti e neonazi, striscioni, biciclette Verdi, alta romana, discorsi, segretari di partito, polizia: *«Da uomo di spettacolo, mi ha colpito l'accostamento tra figure di Padri della Patria ottocentesche come Pertini o Spadolini, e questo misterioso sberleffo che è Cicciolina».* L'ha trovata somigliante alla bambina-demone bionda, delicata, enigmatica e invitante che conduceva soavemente a morte il protagonista del suo breve film *«Toby Dammit»*, tratto da *«Non scommettete la testa col diavolo»*, un racconto di Edgar Allan Poe: *«La sua sessualità è mitologica, non spaventa: una che recita l'accoppiamento col pitone o col cavallo assolve gli uomini da ogni timore sulla propria virilità. Quelle risatine, quel parlare mielato e balbettante come di chi si rivolge a bambini piccoli, quel sorriso costante incomprensibile come un geroglifico, quegli abiti bianchi da sposina o da comunicanda danno a Cicciolina l'impenetrabilità d'un simbolo chiuso, di un sogno incubatico».*

Ilona Staller in Parlamento, dice Fellini: *«E' una situazione del sogno come radiografia di qualcosa di non risolto, come smania bislacca che agita in sé contenuti profondi allarmanti. Ai sogni scomodi, tutti reagiamo con fastidio e rimozione: più sono contro il buon senso, l'accettato, il conforme, più si cerca di allontanarli, dimenticarli. E infatti tutte le chiacchiere che si fanno intorno a Cicciolina sono difensive. Chi si dichiara spregiudicatamente a favore, chi condanna, chi non sa cosa dire, chi non deplora per non apparire moralista, chi si abbandona a ribalderie e volgarità, chi rimane nell'imbarazzo, chi ostenta solidarietà, chi fa finta di niente: sono tutti atteggiamenti di difesa. Di questo caso non vogliamo prendere atto. Con questa cosa non ci vogliamo identificare. Ma la cosa ormai è accaduta».*

E quali sarebbero, secondo lui, i «contenuti profondi» di questo speciale Staller-Sogno? *«Chissà, in questo Paese in bilico tra le contraddizioni. Però so che l'episodio Cicciolina è provvidenziale: dovrebbe far riflettere su quali e quante siano le stratificazioni di cui dobbiamo tener conto, nella realtà italiana».* Questa realtà s'è fatta ora più felliniana di Fellini: *«Mi ha completamente scavalcato. Dovrò mettermi a fare film austeri, asciutti e rigorosi, alla Bresson».*

L. T.

Fallita la traversata a pochi chilometri dal successo: ammaraggio col paracadute

L'Atlantico vince la mongolfiera

LONDRA — Il miliardario inglese Richard Branson e il copilota Peer Lindstrand si sono lanciati con il paracadute dal pallone aerostatico a bordo del quale stavano tentando di attraversare l'Oceano Atlantico.

Il «Virgin Atlantic Flyer», primo aerostato ad aria calda a compiere un tale volo (erano partiti dallo Stato americano del Maine l'altro ieri), è stato abbandonato al largo dell'isola scozzese di Mull of Kintyre. Secondo le prime informazioni, i due avrebbero rinunciato all'impresa dopo che il pallone aveva toccato a più riprese la superficie del mare.

Entrambi (anche Lindstrand, che in un primo momento era stato dato per disperso ed è stato tratto in salvo mezz'ora dopo Branson) sono apparsi in buone condizioni dopo un primo controllo medico.

Non è ancora chiaro che cosa sia esattamente accaduto e quali siano stati i motivi che hanno spinto i due piloti ad abbandonare la mongolfiera quando si trovava a circa mille metri di altitudine. Un portavoce della Marina militare britannica ha detto che l'aerostato ha proseguito nella sua corsa, prima di cadere al largo dell'isola di Rathlin.

«Non è la conclusione che prevedevamo, dopo aver infranto tanti record in questo volo» ha detto Rupert Saunders, uno dei membri della squadra operativa che ha seguito e coordinato da Londra tutte le fasi dell'impresa del «Virgin Atlantic Flyer».

Branson, ha aggiunto il portavoce, è stato portato in salvo da un elicottero partito dalla fregata «Hms Argonaut» mentre un elicottero partito da un'altra nave militare, la «Hms Gannet», ha raccolto il copilota.

Secondo alcuni testimoni che hanno seguito il volo del pallone nel cielo dell'Irlanda, è sembrato perdere improvvisamente quota e toccare il mare al largo della «Scalinata del Gigante», nei pressi di Portrush, in Irlanda. *(Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — *Erano partiti giovedì mattina alle 4,10, sotto gli applausi di circa duecento persone che si erano date convegno ai piedi della Super Loaf Mountain, presso la cittadina di Carabasset Valley, nel Maine. La fortuna non ha aiutato i trasvolatori, che comunque entreranno nel Guinness. La massima distanza superata con un pallone ad aria calda era infatti finora di 1351 chilometri: i due, malgrado l'imprevisto ammaraggio, hanno ampiamente oltrepassato i quattromila.*

Con una navicella attaccata ad un pallone a elio (la Double Eagle II), Max Anderson e altri due uomini d'equipaggio completarono invece la stessa «rotta», nel 1978, in 137 ore, procedendo a velocità assai minore.

Bisogna dire subito che le differenze fra la prima mongolfiera e quella della coppia Richard Branson-Peer Lindstrand (36 e 38 anni) sono molte e notevoli. I fratelli Josef e Etienne Mongolfier, fabbricanti di carta, avevano creato un pallone oblungo di 23 metri di altezza e 15 di diametro, fatto di pezze di stoffa con appiccicati fogli di carta per trattenere meglio l'aria calda; il generatore di calore era un braciere alimentato da paglia triturata.

Il Virgin Atlantic Flyer ha invece forma conica; alto quanto un palazzo di 22 piani, è costituito da un tessuto speciale leggerissimo, di materiale plastico. Il generatore termico è un robusto bruciatore a propano, dotato di un sofisticato sistema di accensione e di regolazione della fiamma. L'abitacolo è una capsula pressurizzata dotata di una cupola di plexiglass, attraverso cui osservare tranquillamente il panorama.

A bordo Lindstrand e Branson, oltre a cibi e bevande a sufficienza per oltre tre giorni, disponevano di un sistema di ventilazione e riscaldamento, radio e radiotelefono, più, ovviamente, gli strumenti elettronici di navigazione che registrano in ogni istante la posizione, la quota, la velocità, le temperature.

L'ascesa è stata rapidissima con il bruciatore al massimo. I due mongolfieristi, infatti, volevano raggiungere

Giancarlo Masini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Londra. Il «Virgin» ha appena toccato le onde al largo della Scozia

Nuova «pillola» può aggirare il veto della Chiesa

LONDRA — Un nuovo prodotto anticoncezionale in grado di segnalare l'ovulazione con tre giorni di anticipo è stato messo a punto in Gran Bretagna. Il sistema si basa sulla misurazione dell'equilibrio ormonale dell'organismo femminile, e dà una certezza scientifica al metodo Ogino-Knaus.

«*E' un prodotto destinato a soppiantare la pillola perché non ha alcun effetto collaterale* — ha dichiarato un portavoce della compagnia farmaceutica Cellitech — *piacerà inoltre ai cattolici: il suo uso è perfettamente in linea con la posizione vaticana sul controllo delle nascite*».

L'esame viene effettuato depositando una goccia di urina su una pellicola sensibile. Il responso è immediato. Il preavviso di tre giorni permette di superare il problema della sopravvivenza degli spermatozoi per alcune ore nel corpo femminile.

La specialità dovrebbe essere messa in vendita entro 12 mesi. *(Ansa)*

Forte accusa, la Farnesina tace, parlano i missionari

«Gli aiuti contro la fame sono venduti al mercato»

Scatolette di pesce ritrovate a Addis Abeba - Padre Boscaini: quei regali erano inutili

ROMA — La Farnesina tace, c'è la consegna del silenzio. Eppure le dichiarazioni dell'ex sottosegretario Forte alla *Stampa* sugli aiuti al Terzo Mondo hanno avuto l'effetto di una bomba nei saloni del ministero dove la diplomazia soppesa le parole, centellina le virgole. Gli uomini dell'ex Dipco, l'ex Dipartimento per la cooperazione, di area democristiana, contro i socialisti del Fai? Una battaglia politica giocata sugli interessi che gravitano intorno ai miliardi che vengono spesi in Africa, in Asia e in America Latina? Il ministro Andreotti ha imposto il black out, anche se qualcuno voleva rispondere per le rime a Forte. Ha prevalso, per il momento, la strategia di porgere l'altra guancia.

Ma le polemiche covano sotto la cenere. Probabilmente il momento politico, così delicato alla vigilia della formazione del nuovo governo, deve aver consigliato grande prudenza. «*No comment*» anche dall'ambasciatore Salleo, tirato in ballo sempre da Forte, come responsabile in passato del Dipco, «*Sono un funzionario dello Stato e non entro in polemica con nessuno*», taglia corto dalla sede dell'Ocse a Parigi dove rappresenta l'Italia.

Padre Aurelio Boscaini, successore di Padre Zanotelli alla direzione del mensile dei comboniani *Nigrizia* (giubilato per aver criticato l'ex ministro della Difesa Spadolini per una storia di forniture di armi al Sudan e aver sostenuto la tesi che gli aiuti dell'Italia servono soprattutto ai fornitori), è svincolato dalle etichette dei partiti e non rifiuta il commento: «*Noi abbiamo denunciato gli intrallazzi politici di tutta questa vicenda con un famoso editoriale. Non sono d'accordo con quanto afferma Forte, il quale sta esasperando buttando tutto in politica. A noi non ha mai interessato sapere che l'Etiopia è un feudo di Andreotti o che la Somalia è un'area di influenza socialista, piuttosto far capire alla gente la serietà dell'operazione e che questo tipo di aiuti alimentari li consideriamo giusti e doverosi solo in caso di emergenza, il che non è stato mai se non per alcuni casi*».

Insomma la linea di Boscaini ripete come carta copiativa la tesi di Zanotelli: non poteva funzionare un intervento straordinario, senza un minimo di progettualità, per di più da utilizzarsi in appena 18 mesi. Non tanto per le tentazioni che esso potrebbe aver suscitato ma per la sua inutilità, per le sue false motivazioni, demagogiche, di combattere la fame nel mondo: adesso in Mozambico stanno morendo di fame quattro milioni di persone ma nessuno ne parla più. Il direttore di *Nigrizia* sostiene che i mille missionari comboniani che operano in Africa costituiscono un efficientissimo *sonar* per captare i problemi. «*Proprio nei giorni scorsi* — spiega Boscaini — *abbiamo saputo da un confratello che le scatolette di pesce inviate dall'Italia vengono vendute al mercato di Addis Abeba a 6 dollari etiopici*».

Alla fine l'intervento italiano si è rivelato addirittura controproducente, caratterizzato dalla propaganda: «*Sui sacchi di cereali inviati dagli Stati Uniti c'è scritto "Dono del popolo americano", sui nostri "Dono del governo italiano"*», aggiunge Boscaini. Sottigliezze di un missionario? «*Assolutamente no*», risponde il direttore di *Nigrizia*. La questione è che mandiamo aiuti alimentari che finiscono nei centri urbani, dove il potere è concentrato in poche mani, mettendo a disposizione delle *élites* tonnellate di merci gratis che immesse sul mercato deprimono i prezzi già magri dei prodotti delle popolazioni locali, che sono per lo più agricoltori o pastori nomadi.

Del resto alcuni deputati hanno da tempo fatto rilevare come ci sia stata una disparità di trattamento tra i vari Paesi con i due terzi dell'intervento del Fai indirizzati al Corno d'Africa, quasi due linee di politica estera. E' un caso che il progetto di una strada importante sia stato sbloccato dopo un incontro tra il presidente somalo Barre e l'ex presidente del Consiglio Craxi o che importanti appalti siano stati aggiudicati all'impresa Salini in Etiopia, un Paese al quale Andreotti ha rivolto sempre particolare attenzione?

L'attività dell'ex Dipco, si afferma in ambienti ministeriali, è stata sempre sottoposta ai controlli istituzionali della Corte dei Conti, della Ragioneria generale dello Stato, e le indicazioni dei Paesi verso i quali intervenire vengono date da un comitato interministeriale e poi gestite dalla Farnesina.

Forte ha parlato anche degli studi insufficienti commissionati dall'ex Dipco alla Nomisma di Bologna, una società che fa capo alla Bnl, la banca guidata dal socialista Nesi. Della Nomisma è presidente l'ex senatore democristiano Medici, amministratore delegato Francesco Bignardi, presidente del Comitato scientifico Romano Prodi. Il ministero degli Esteri ha sospeso consensualmente ogni tipo di legame in attesa che la magistratura faccia chiarezza su alcuni contratti. Alla Nomisma si rifiutano etichettature democristiane. «*Posso assicurare che gran parte dei ricercatori non ha tessera di partito*», afferma un dirigente. E si difende il lavoro «bocciato» da Forte: «*Le nostre ricerche vengono richieste da autorevolissimi organismi internazionali*». Il capitolo sull'Italia e la fame nel mondo è ancora da scrivere.

Eugenio Palmieri

REAGAN E IL TRASVOLATORE

Washington. Il presidente Reagan ha ricevuto alla Casa Bianca John Kevin Hill, texano undicenne, il più giovane pilota che ha volato da una costa all'altra degli Stati Uniti

Lettera al Direttore sulla «roulette fiscale»

Guarino: non c'è contrasto con Goria e Visentini

Caro direttore,

ho letto l'articolo di Mario Deaglio su *La Stampa* del 2 luglio con il titolo: «*Quando il ministro parla di tasse. La roulette fiscale*». Vi ho trovato molte affermazioni sulle quali sono pienamente consenziente.

Sono d'accordo che i ministri non devono esprimersi a ruota libera e che si deve bloccare lo spontaneismo ministeriale. Sono proprio queste le espressioni che ho usato rispondendo ai giornalisti, che mi hanno intervistato dopo il mio discorso alla assemblea Assonime, e che ne potranno far fede. Il ministro, specialmente quello delle Finanze, deve fare dichiarazioni solo quando i temi siano stati approfonditi e la decisione sia matura e possa essere fatta propria dall'Amministrazione nel suo insieme.

E poiché ai principi devono corrispondere i fatti, sono lieto di assicurare a Deaglio che ho tenuto a che il mio intervento all'Assonime venisse preventivamente esaminato ed approvato dai miei principali collaboratori competenti al riguardo: il capo di Gabinetto, il capo dell'Ufficio legislativo, il direttore generale delle Imposte dirette. Ho voluto così creare un precedente che fosse anche segno di un costume.

Trovo esatto quanto Deaglio afferma, che il ministero ha difficoltà a stanare gli evasori. Ma questo non deve significare che il fatto debba essere considerato ineluttabile e che la politica fiscale debba essere impostata prescindendo dal fenomeno evasivo. Di questa impostazione l'Amministrazione ha sofferto essendo stata lasciata per anni in uno stato di grande abbandono. Bisogna intervenire con una serie di misure tempestive, idonee e che rispondano ad un carattere di organica simultaneità per rendere l'Amministrazione pienamente funzionale.

Il risultato della modernizzazione può essere conseguito in tempi brevi.

La funzionalità dell'Amministrazione è condizione essenziale perché si consolidi la coscienza contributiva dei cittadini, come ho dichiarato all'assemblea dell'Assonime. Non a caso è questa la prima volta, se non erro, che un ministro pone gli aspetti organizzativi dell'Amministrazione al centro della problematica fiscale.

Deaglio afferma che l'evasione «*cresce con il crescere delle aliquote*». Anche qui esiste un nostro accordo sostanziale. Il medesimo concetto è stato così da me espresso: «*Non si può escludere che in singoli casi la elevatezza delle aliquote o la complessità degli adempimenti cui sono assoggettati i contribuenti costituiscano concause del fenomeno (evasivo)*».

«*Gli italiani vengono brutalmente divisi in furbi che hanno la possibilità tecnica di evadere e tartassati che non possono farlo*», si legge nell'articolo di Deaglio. Esattamente identico è il concetto espresso da me: «*L'evasione... è fenomeno grave e distorsivo, in quanto crea disparità di trattamento tra il contribuente che osserva le norme e colui che le viola*». Ed aggiungevo che l'evasione, influendo «*sul gettito complessivo, costituisce un ostacolo alla diminuzione delle aliquote per la generalità dei contribuenti*».

Potrebbe dirmi Deaglio: tutto questo sta bene, ma poi tu ministro ti sei messo in contraddizione con il precedente titolare del tuo Dicastero e con le posizioni ufficiali del governo sulla questione degli sgravi fiscali. Ma anche questo non sarebbe esatto. Il disegno di legge del precedente governo era stato lodato dal presidente dell'Assonime. Ed io, nel ringraziare per il favorevole giudizio espresso su tale iniziativa, avevo ritenuto di dover precisare che «*l'Amministrazione risponde dei provvedimenti in materia finanziaria nella sua organica unitarietà e nel rispetto del riparto delle competenze, quale che ne sia, nel tempo, il titolare politico*». Non avevo quindi contraddetto l'iniziativa, l'avevo anzi confermata.

Ma anche a questo proposito avevo inteso ribadire che le iniziative non sono dei singoli titolari, si chiamino essi Visentini o Guarino, ma devono essere intese come proprie dell'Amministrazione delle Finanze, quale corpo organico, perché solo l'Amministrazione nella sua unitarietà è in grado di assicurare la coerenza e la continuità degli indirizzi.

Come vede, caro direttore, l'Amministrazione di cui ho l'onore di portare per ora la responsabilità non meritava i rimbrotti del prof. Deaglio. Un infortunio dunque dell'articolista? Proprio così.

L'articolo di Deaglio si è fondato su una frase: «*L'inutilità degli sgravi fiscali*», che io non ho pronunciato e che sembra sia contenuta in un dispaccio di agenzia. Sarebbe bastato che il prof. Deaglio chiedesse al suo collega Guarino il testo del discorso per evitare l'erronea interpretazione.

Nel testo integrale dell'intervento da me letto, verso la fine vi si trova questa frase: «*Nessuno ha titolo per attribuire a sé ogni merito e agli altri ogni difetto o per salire sull'alto di una cattedra ed impartire i propri insegnamenti*». E' un suggerimento che vale per i ministri, ma può essere prezioso anche per i professori, specie quando siano insieme giornalisti.

La ringrazio per la pubblicazione di questa mia, necessaria perché non rimanga nei lettori una impressione erronea sul ministro.

Giuseppe Guarino
ministro delle Finanze

C'è un punto su cui non si può non essere d'accordo con il ministro delle Finanze e cioè sul fatto che l'Amministrazione finanziaria funziona male. Prendiamo atto della sua affermazione secondo cui si possono ottenere miglioramenti in tempi brevi e ci auguriamo che la prossima legge finanziaria provveda in questo senso, così come riteniamo doveroso che daranno le promesse di sgravi fiscali.

E' chiaro, poi, che un discorso pubblico di tale importanza andava verificato dal ministro delle Finanze non con i suoi dipendenti, ossia con gli alti funzionari del ministero, ma con i suoi colleghi di governo, primo fra tutti il ministro del Tesoro che, in pubbliche dichiarazioni, si è mostrato molto più ottimista di lui sul fabbisogno pubblico. Infortunio giornalistico, quindi? Si direbbe, piuttosto, infortunio di ministro. Purtroppo anche in questa lettera il fisco sembra muoversi in un mondo tutto suo, con scarso riguardo per i più generali effetti economici che ogni manovra fiscale comporta.

m. d.

Confederali e autonomi confermano lo sciopero generale per il 13 luglio

In pericolo i contratti degli statali

La Corte dei conti si è rifiutata di registrare gli accordi che interessano due milioni di pubblici dipendenti - All'inizio della prossima settimana «vertice» governo-sindacati - Ultimo tentativo per scongiurare la paralisi amministrativa

ROMA — Tra Corte dei conti, sindacati e governo è ormai guerra aperta. Ieri la Corte ha registrato solo parzialmente i decreti del Presidente della Repubblica che recepiscono i nuovi contratti di lavoro di quasi due milioni di pubblici dipendenti della sanità, degli enti locali (Comuni, Province e Regioni) e delle aziende autonome, fra cui poste e telegrafi, monopoli, Anas.

Alcuni articoli vengono contestati dalla Corte dei conti, così come è avvenuto nei giorni scorsi in occasione della registrazione dei contratti dei lavoratori dello Stato e del parastato. Si tratta, in particolare, degli articoli sui profili professionali del personale e il nuovo meccanismo di calcolo dell'anzianità: per il comparto della sanità riguardano soltanto il personale non medico, dato che per i medici l'anzianità continua ad essere definita secondo i vecchi meccanismi, mentre l'unica norma non accettata dalla Corte nel contratto degli enti locali si riferisce all'inquadramento in soprannumero nella nona qualifica.

La decisione della Corte dei conti ha ulteriormente inasprito una situazione già arrivata a livelli di ingovernabilità. Cgil-Cisl-Uil, la Cisnal e tutte le organizzazioni autonome hanno confermato lo sciopero generale proclamato per il 13 luglio, mentre scendono in campo i massimi esponenti confederali — Pizzinato, Marini e Benvenuto — per tentare di convincere il governo ad assumere formalmente un impegno politico per la totale applicazione dei contratti rinnovati già da parecchi mesi, a distanza di due anni e mezzo dalla loro scadenza.

I tre segretari generali hanno disdetto una conferenza stampa indetta sulla vertenza «esplosiva» del pubblico impiego, per poter incontrare nella mattinata di lunedì il ministro della Funzione Pubblica Livio Paladin. Tra martedì e mercoledì dovrebbe esserci un «vertice» a Palazzo Chigi tra Fanfani e una delegazione ristretta delle tre confederazioni: da esso dipenderà la possibilità o no di far rientrare lo sciopero generale, che in caso negativo provocherà la paralisi dell'intero apparato pubblico, dagli ospedali alle poste e telegrafi, dagli aeroporti (per l'assenza dei servizi di sicurezza effettuati dai Vigili del fuoco) alle dogane, dagli enti previdenziali ai monopoli, all'Anas, alla vigilanza e alla nettezza urbana.

L'atmosfera, nei sindacati, è incandescente. «L'unica via di uscita — rileva il segretario confederale della Uil, Fontanelli — è a questo punto una garanzia *formale e pubblica di questo governo, impotente a rispettare gli impegni*». Tiliacchi, segretario generale della funzione pubblica Cisl, osserva: «*Un governo non può rinunciare a difendere i patti che ha liberamente sottoscritto*». Per la Uil-statali, il segretario generale Bosco minaccia che «*se Paladin dovesse presentare un decreto per l'attuazione solo di alcuni punti del contratto degli statali, contestati dalla Corte dei conti, l'intero sistema della contrattazione nel pubblico impiego verrebbe ad essere rimesso in discussione ed i lavoratori non potrebbero che trarne le debite conseguenze*».

Gian Carlo Fossi

Sciopero dei piloti cancellati 27 voli

ROMA — Da lunedì 6 luglio a lunedì 15 luglio i trasporti aerei saranno nuovamente interessati da una serie di scioperi dei piloti. Dal 6 al 15 luglio si asterranno dal lavoro i piloti dell'Alitalia aderenti al sindacato Anpac dalle 7,30 alle 9,30, con sospensione di tutte le partenze dal territorio nazionale. Con lo stesso orario, a partire dall'8 luglio e fino al 15 luglio sciopereranno anche i piloti aderenti all'associazione di categoria Appl.

In seguito agli scioperi proclamati, l'Alitalia informa che nella settimana dal 6 al 15 luglio saranno cancellati 27 voli (12 internazionali e 15 nazionali), mentre saranno effettuati regolarmente i rimanenti voli Alitalia e tutti quelli dell'Ati.

I voli Alitalia cancellati sono i seguenti: AZ061 Milano-Roma; AZ095 Milano-Roma; AZ071 Milano-Roma; AZ1270 Milano-Bruxelles; AZ1140 Venezia-Roma; AZ464 Venezia-Francoforte; AZ241 Torino-Roma; AZ1059 Genova-Roma; AZ1350 Genova-Parigi; AZ1100 Pisa-Roma; AZ282/1292 Pisa-Londra; AZ046 Roma-Milano; AZ342 Roma-Milano; AZ056 Roma-Genova; AZ078 Roma-Venezia; AZ240 Roma-Torino; AZ070 Roma-Milano; AZ1120 Roma-Pisa; AZ1452 Roma-Ginevra; AZ238 Roma-Vienna; AZ1155 Verona-Roma (eccetto 12 e 13 luglio); AZ1261 Londra-Pisa; AZ1351 Parigi-Genova; AZ455/471 Francoforte-Milano; AZ411 Ginevra-Roma; AZ257 Vienna-Roma; AZ1271 Bruxelles-Roma. *(Ansa)*

Gli «obiettori» non temono l'aumento del canone

Tv, 6 milioni di evasori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' una protesta che non scende in piazza, non organizza cortei, non elegge portavoce. Ma, per quanto individuale e silenziosa, l'«obiezione fiscale» al canone tv diventa corposa e visibile nei rendiconti della Rai. Risulta infatti che 62.073 utenti resistono dall'85 a ingiunzioni di pagamento e minacce di sequestro, e un milione 113 mila al 30 aprile ancora non avevano versato il canone per l'anno in corso (il termine ultimo scadeva il 31 gennaio).

Gli amministratori dell'ente confidano che, come avvenuto in passato, il 90% dei ritardatari entro l'anno finirà per mettersi in regola; le associazioni dei consumatori invece prevedono, e auspicano, che l'ultimo aumento del canone deciso dal Comitato interministeriale prezzi (30 mila circa per le tv a colori nel 1988, e un conguaglio di 11.850 lire per l'87) spingerà molti nella schiera di quanti conducono la propria guerra privata contro la Rai.

Per esempio Alberto Bertuzzi, neo-eletto deputato radicale, «obiettore» della prima ora. Quando la Guardia di finanza lo prese di punta e gli piombò nella casa di Cortina sorprendo un tv color fuorilegge, Bertuzzi contestò l'irruzione e il risultato, e il pretore Lamonica gli diede ragione: i finanzieri non potevano perquisirgli l'abitazione. Comprensibile allora la serenità con la quale Bertuzzi, per giunta protetto dall'immunità parlamentare, oggi faccia spallucce all'ultimo aumento del canone: «*Non mi interessa proprio, tanto io non pago*».

Non pagano «per principio» anche intere zone della Lombardia, dove i canali di Stato si captano male. E non pagano, soprattutto, quei 5 o 6 milioni di utenti che il canone non l'hanno mai versato, una fascia di evasione totale che arriva quasi alla metà dell'utenza in regola: 13 milioni 409 mila cittadini che dopo la decisione del Cip hanno qualche motivo in più per ritenere la loro onestà mal ripagata.

L'aumento che fa discutere è contestato anche nel nuovo Parlamento. Il demoproletario Guido Pollice parla di nuova «tassa sul macinato», decisa subito dopo le elezioni, e non prima, «malgrado i partiti si fossero già messi d'accordo da tempo». I missini gridano all'«ulteriore nuovo *attacco alle tasche dei cittadini*». I radicali preannunciano battaglia.

Alla Rai si ribatte che negli ultimi anni la progressione degli aumenti del canone non ha mai superato la percentuale dell'inflazione. Con l'ultimo aumento, proposto dal ministero delle Finanze in base ad una sorta di «paniere» televisivo, che registra l'innalzamento dei prezzi di produzione, all'ente di Stato andranno 150 miliardi.

Per la commissione parlamentare di vigilanza, che ha approvato l'aumento, parla Roberto Cassola, senatore socialista: in valori reali, il canone costa come 10 anni fa, ma l'offerta è aumentata, perché c'è il colore e sono aumentati i canali. Resta il fatto che 13 milioni di italiani pagano anche per quei 6 o 7 che non pagano, e hanno buone speranze di non pagare mai.

«*Detto francamente, non possiamo perdere tempo a inseguire chi evade 100 mila lire di canone: abbiamo a che fare con ben altre evasioni*», confida un ufficiale della Guardia di finanza. Sono impotenti anche gli ispettori della Rai, definiti ancora «produttori di abbonamenti», dai tempi in cui erano un po' i piazzisti dell'ente. Gli ispettori possono «interrogare» l'utente, ma sulla porta di casa: se la varcano, per trovare l'apparecchio abusivo, commettono un reato. Così l'esercito degli evasori può sentirsi al sicuro. E anche tra i 13 milioni di utenti in regola, bisognerebbe distinguere: sarebbero tanti quelli che contrabbandano il loro tv color per un apparecchio in bianco e nero.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Dc e psi

radicale e decisiva di scomposizione-ricomposizione di tutta la geografia politica laico-progressista di sinistra.

Tempi, modi e approdi dell'operazione restano imprecisati perché, come avverte Martelli, «molto o tutto dipende dalla capacità di revisione del pci e dalla capacità dei laici di marciare fino in fondo». *Ma, certo, la strategia socialista se ne va via scivolando dalla competizione alla conflittualità con la dc, o almeno alla sfida, con tutti i risultati che ne derivano per quanto riguarda la strategia del partito e la sua prospettiva. Il psi che è uscito dal voto cerca di non precludersi nessuna strada: ma non c'è dubbio, come ammette Formica, che quel risultato ha provocato un'«accelerazione» di tempi e di progetti che nessuno aveva previsto. Proprio ieri, socialisti, socialdemocratici e radicali hanno deciso di far nascere una «giunta di coordinamento parlamentare» capace di muovere in modo coordinato i loro 129 deputati, embrione di una superforza riformista che alla fine chiederà la riforma della legge elettorale, per cercare nel voto la sanzione ad un processo politico ormai avviato.*

Confusamente, è tutto questo che la dc incomincia a intravedere dentro la neutralità tecnica del governo di programma. «Un equivoco, ricercato e voluto, aperto a tutte le avventure e a tutti i trasformismi — denuncia *Guido Bodrato* —. Se invece di legare un governo ad una formula lo si vuol legare a mediocri interessi tattici, per preparare operazioni non dichiarate, noi diremo di no. Lo facciano, ma senza la dc». *In casa democristiana, qualcuno pensa alla candidatura di De Mita per Palazzo Chigi, per riequilibrare con il peso del segretario dc l'immagine politica scolorita che il psi intende attribuire al governo. Ma è proprio ciò che il psi non accetta:* «Noi vogliamo separare il più possibile il piano del governo dal piano dei partiti — *avverte Martelli* —. Se non ci riusciremo, valuteremo fino in fondo se è il caso di entrare al governo oppure no». *Attorno al governo di programma la partita è grossa. E chiunque lo presieda, passerà alla storia, 25 anni dopo il Fanfani III, per aver guidato il governo delle divergenze parallele.*

Ezio Mauro

L'Atlantico

subito la quota di oltre 8000 metri per poter sfruttare la «Jet Stream» ed acquisire la spinta pressoché costante dei venti che soffiano alla velocità 180 chilometri all'ora in direzione Ovest-Est. Come sanno bene i viaggiatori che attraversano l'Atlantico sui voli di linea, il percorso di ritorno dall'America all'Europa si compie con circa un'ora di tempo in meno rispetto al viaggio di andata e le compagnie aeree risparmiano denaro e combustibile. E' appunto conseguenza della «Jet Stream», ovvero delle poderose correnti d'aria che il nostro pianeta, ruotando intorno al proprio asse, si trascina dietro.

A poche ore dalla partenza, sorvolando l'oceano a un centinaio di miglia dall'isola di Terranova, Branson aveva detto via radio: «E' il volo più fantastico e spettacolare che avevamo mai fatto». *La temperatura esterna registrata dagli strumenti era una sessantina di gradi sotto zero, una circostanza non negativa per il volo, poiché il sostentamento della mongolfiera è anche legato al rapporto fra la temperatura esterna e quella dell'aria all'interno del pallone.*

A differenza dei palloni gonfiati con gas più leggeri (oggi soprattutto elio che non presenta i pericoli d'infiammabilità dell'idrogeno) e che per salire o scendere debbono eliminare zavorra, gonfiare o sgonfiare leggermente il pallone, gli aerostati ad aria calda salgono o scendono, aumentando o diminuendo, se non addirittura spegnendo il bruciatore. Ma il volo dei due moderni imitatori del Marquis d'Arlandes e di Pilatre Rozier, che pilotarono la prima mongolfiera, si è confermato rischioso, al punto da avere un finale drammatico: ci sono tempeste e i turbini a seconda delle quote; ci sono i capricci direzionali ad altezze inferiori, la «Jet Stream», mille e uno imprevisti.

Non a caso, tremando il peggio, gli organizzatori dell'impresa (che è costata circa 500 mila dollari, oltre seicento milioni di lire), prima hanno rinviato la partenza per ben tre volte a causa del maltempo e in seguito avevano addirittura fatto avvertire anche il governo dell'Unione Sovietica, nel caso che i venti avessero portato la Virgin Atlantic Flyer ad atterrare sul suolo dell'Urss.

Giancarlo Masini

le opinioni del sabato

Lo Stato nel tinello

LUCIANO GALLINO

Forse non siamo ancora al punto di dover dire, con Tacito, *«come un tempo soffrivamo per i delitti, così ora soffriamo per le leggi»*. Ma di certo una sentenza come quella che è intervenuta a disciplinare, a pro di due coniugi separati in casa, l'uso rispettivo del tinello e della camera da letto, e quello alternato del bagno, induce a chiedersi se l'intervento normativo dello Stato italiano nella vita degli individui non sia ormai, prima ancora che eccessivo, decisamente mal collocato.

Nessuno ignora come uno degli scopi espliciti del nostro ordinamento giuridico, che nella realtà prende poi forma di apparato statale, sia proprio quello di difendere i diritti dell'individuo. In astratto, la difesa di tali diritti non riconosce alcun limite: essa può intervenire, su richiesta o d'ufficio, per proteggere ciascuno di noi tanto da banditi armati, quanto dal mite vicino che ha piantato un albero troppo accosto al confine della proprietà. Si può quindi capire come due coniugi in aspro disaccordo, al fine di non soccombere agli interessi dell'altro, o per evitare di ricorrere alla violenza, finiscano per ricorrere alla legge.

Ma lo Stato che, onde tutelare diritti individuali, giudica opportuno e giusto intervenire in dettagli materiali quali stabilire a chi spetti l'uso d'una camera in un alloggio comune, oppure per imporre — com'è avvenuto in una precedente sentenza — che una coppia con figli si procuri tre diverse abitazioni, è poi quello stesso Stato che tollera ogni giorno, o di mano propria infligge, innumeri violazioni di diritti individuali.

Tra scioperi selvaggi e uffici pubblici protervi quanto inefficienti, tra ospedali che trattano i malati come nessuno... di e spacciatori coetanei che offrono droga al figlio scolaro, tra arresti-lampo e processi dai tempi geologici, la vita quotidiana è per moltissimi individui uno stillicidio di violazioni di diritti fondamentali. E di esse lo Stato è troppo sovente spettatore indifferente, quando non attore primo.

In tema di diritti individuali il problema non è dunque se ci debba essere più o meno Stato. Quel che c'è può anche andar bene, a condizione che la sua attenzione per prima, e le sue risorse poi, siano volte preferenzialmente ai nodi essenziali della convivenza, piuttosto che ai minuti risvolti della vita privata. Uno Stato assente più spesso che no dalle strade e dai luoghi della vita pubblica, ma solennemente incombente nel tinello, ci prospetta una doppia limitazione di libertà, una dovuta all'arbitrio altrui, l'altra alla legge.

Corre anche il rischio di farci pensare se per caso non avesse un grano di ragione John Quincy Adams (che di diritti individuali se ne intendeva, essendosi battuto a lungo contro la schiavitù) quando scriveva, or sono centocinquant'anni, che la logica giuridica *«è un sistema di ragionamento artificiale, usato esclusivamente nei tribunali, ma che non serve a nulla in nessun altro posto»*.

Mago voodoo, che fiasco

FRANCO PIERINI

«Tipica efficienza culturale americana», si dice. Gli scienziati americani sanno tutto, rovistano attentamente ogni angolo della Terra per studiare qualsiasi cosa più o meno vivente, dal *krill* nello Stretto di Magellano alle famiglie di lapponi di Pedrola. Ricercatori della California analizzano il comportamento dell'ultimo orso spanicano, mentre altri del Massachusetts indagano sulle motivazioni dei comunisti ferraresi.

Sui magici riti *voodoo* ai quali si dedicano freneticamente gli haitiani nelle limpide notti del Tropico, attingendo alle loro antiche radici africane, negli Stati Uniti si pubblicano continuamente libri di specialisti delle culture afro-caraibiche. Sono bravissimi.

Poi leggi che ad Haiti, un migliaio di chilometri dalla Florida, prima nazione di negri indipendenti dal colonialismo europeo un po' dopo l'indipendenza americana, da un anno e mezzo è stato cacciato il dittatore Duvalier e continua a esserci un caos pauroso con morti nelle strade, un governo militare che promette ma non dà la tanto attesa democrazia e, incredibile, il reddito pro capite, già forse il più basso del mondo, che scende ancora paurosamente.

«La nostra politica è di aiutare Haiti a creare una democrazia con libere elezioni», dicono sorpresi a Washington, mentre ad Haiti gli oppositori del generale Namphy, capo del governo militare, accusano gli Stati Uniti di favorire lo stabilirsi di una nuova dittatura. Sembra una storia già vista.

Ma che America sta diventando? Hanno conquistato la Luna e dopo la tragedia del *Challenger* non riescono più a mettere in orbita una navetta. Decine di progetti di conquiste spaziali vengono rinviati di anni e altri sono cancellati mentre l'Unione Sovietica sta costruendo la prima vera stazione nello spazio. Nel progresso della tecnologia spaziale non si può chiedere troppo, naturalmente. Ma Haiti pare un'altra cosa, una povera e piccola cosa, che gli americani conoscono alla perfezione.

Si capisce che il Paese più potente del mondo possa avere difficoltà politiche e militari in una lontana zona cruciale e inquieta come il Golfo Persico. Ma è incomprensibile che gli Stati Uniti siano stati a guardare Haiti, a due passi da casa loro in una zona altrettanto sensibile, senza consigliare, indicare, far capire quali potevano essere le strade più convenienti per stabilire un decente regime di democrazia, dopo tanti anni di stregonesco dispotismo dei Duvalier padre e figlio.

Si sa che queste cose sono delicate e non si dovrebbero dire. Non è lecito che, per quanto grande, un Paese interferisca nella vita di un altro Paese, per quanto piccolo, povero e arretrato.

Ma ad Haiti non si tratta di pesanti interventi come nel Salvador, in Nicaragua, a Cuba, nella Repubblica Dominicana e a Grenada. E nemmeno come avvenne dal 1915 al 1934 con i marines a Port-au-Prince. Si tratta dell'aiuto, si direbbe di cultura, per uscire dal singolare crepuscolo fra due stadi di civilizzazione in cui si trova una nazione terribilmente povera. Sulla realtà antropologica della quale, naturalmente, gli studiosi delle università americane, sanno tutto. A che gli serve?

Addio, don Camillo

SERGIO QUINZIO

Ho rivisto dopo tanti anni alla tv *Don Camillo*, il primo dei film ispirati dai romanzi di Giovanni Guareschi che vengono adesso riproposti in cinque lunedì successivi. Dov'è quell'Italia, o Italietta, padana del dopoguerra? Dove sono i preti alla don Camillo e i comunisti alla Peppone? I rispettivi interpreti, Fernandel e Gino Cervi, sono morti: nel 1971 e nel 1974. Il loro inventore, Guareschi, era morto prima, simbolicamente nell'anno 1968.

Probabilmente i film diranno poco a chi quelle vicende non le ha vissute. Chi le ha vissute, come me, riesce ancora a divertirsi, e — ahimè — a sentire nostalgia. Nostalgia di che cosa? Non necessariamente di qualcosa di buono, di cui si è davvero convinti che sarebbe una fortuna se tornasse. Anzi, il fascino della nostalgia si alimenta spesso proprio della certezza che, comunque, il passato non può tornare.

Nei film tratti da Guareschi il comunismo appare arcaico e contadino almeno quanto il cattolicesimo di don Camillo. E la storia gli ha dato ormai ragione: sono due aspetti di una stessa realtà, che potevano animatamente confrontarsi proprio perché erano omogenei e parlavano lo stesso linguaggio. Al di là di un certo limite d'intesa, non è più possibile neanche litigare umanamente, né darsele di santa ragione.

In comune, Peppone e don Camillo avevano anzitutto una convinzione: quella di possedere la verità, di avere il modello giusto in base al quale ordinare e far funzionare la società. Forse l'illusione nasceva dal fatto che quella società, almeno vista dall'angolo emiliano-romagnolo, appariva semplice e offriva poche alternative, apparentemente molto nette, ma in effetti abbastanza poco alternative: forme diverse, in ultima analisi, di un'unica visione del mondo, secondo la quale la verità e l'errore sono sempre perfettamente distinguibili, e perciò devono essere sempre concretamente distinti.

Si pensava, insomma, che esistesse una e una sola soluzione dei problemi, quella giusta. Il cambiamento radicalmente profondo che è intervenuto da allora — ed è ozioso discutere se è stata la «struttura» o la «sovrastruttura» a determinarlo — consiste nel fatto che noi, e i nostri attuali «partiti politici», non abbiamo più nessun modello di società da proporre. Abbiamo mille rivendicazioni, mille auspici, mille ideali, ma nessun modello. Non solo non l'abbiamo, ma sappiamo, o crediamo di sapere, che nessuno può averlo, che non può più esistere.

Grande conquista di consapevolezza, indubbiamente. Al mondo di ieri possiamo perciò guardare con sufficienza, ed è per questo che ci fa ancora sorridere. Credere che ci sia una verità, e che l'uomo possa conoscerla e seguirla, è un'enorme ingenuità, nel nome della quale, d'altra parte, si è spesso inflitta la morte al dissenziente.

Ma la morte piove anche dalla convinzione opposta. Il mondo di Peppone e don Camillo era un mondo senza droga, senza inquinamenti, senza Aids. Ieri: ci pensate? Il nostro, in definitiva, è un mondo più lontano dalla vita, e i suoi vantaggi credo derivino soprattutto dall'averla respinta e tenuta a distanza con la sua durezza e il suo impietoso rigore. Insomma dall'esserci avvicinati maggiormente alla morte.

UN MALE OSCURO TRAVAGLIA LA FRANCIA: IL TIMORE DEL DECLINO

Tutti gli orfani di Marianna

Deficit commerciale, investimenti boccheggianti, lavoro svogliato, attaccamento ai privilegi - «All'origine, il fallimento simbolico della Repubblica, che da noi è una divinità protettrice e paternalista» - Lo Stato guarda la società e viceversa: entrambi pietrificati, l'uno in attesa che l'altra si muova - «Occorrono mille micro-imprese che affrontino il mercato»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Da qualche tempo, i francesi sono convinti di vivere in piena decadenza. Si sono abituati a guardare oltre le frontiere, cosa che sino a ieri disdegnavano, e quando i propri dirigenti parlano di *grandeur* aggrottano increduli le sopracciglia. In cuor loro sanno che Margaret Thatcher suscita magari polemiche, ma comunque ha messo un termine alla coscienza infelice che immobilizzava gli inglesi negli Anni Sessanta e Settanta. Che perfino l'Italia potrebbe sorpassarli: questa Italia che Parigi di volta in volta vituperava o vezzeggiava, come usano i parenti ricchi con i poveri. La coscienza infelice sembrava così lontana, lontana come la Cina, ed ecco che diventa male francese.

Perfino gli intellettuali ne sono affetti: Alain Finkielkraut scrive per Gallimard un libro sulla *Disfatta del pensiero*, in particolare del pensiero illuminista di cui fu impastata la gloria della nazione. Victor Scherrer annuncia l'avvento di una pigrizia alla francese (*La Francia pigra*, Seuil). Interrogati da un sondaggio, i francesi si confessano: il 72 per cento teme il sorpasso britannico e italiano, il 65 ha l'impressione di traversare qualcosa di oscuro: un declino, per l'appunto.

Anche quando è vigorosamente smentita (da Mitterrand o Chirac) la decadenza promette ispirate tensioni, regolamenti quasi filosofici dei conti. De Gaulle quando voleva esser rieletto tuonava: «O me, o il caos». E non aveva molto senso. Oggi i politici dicono: «O me, o la decadenza». E ha un po' più senso.

Ma perché ha senso? Perché la Francia ha perso il gusto mercantile, come dimostra l'impressionante deficit commerciale (15,3 miliardi di franchi in sei mesi)? Perché gli investimenti produttivi sono da anni boccheggianti, nonostante le misure liberalizzatrici di Chirac? Perché i francesi lavorano poco e male? O perché si avvinghiano ai diritti sociali acquisiti in epoca di espansione? Questi ed altri mali senza dubbio sono reali, e di regola sono citati per spiegare l'alto tasso di disoccupazione oppure la crescita stagnante. Ma sono tutte interpretazioni parziali, se non pretestuose: i sintomi sono tramutati in cause primarie.

Una serie di conversazioni che ho avuto con studiosi della società francese hanno confermato questa mia diffidenza istintiva di fronte alle cifre. Secondo Paul Thibaud ad esempio, direttore della rivista *Esprit*, le cifre non sono più che piume al vento, manipolabili a piacere. *«Ma all'origine di questo senso di decadenza*, mi dice, *c'è innanzitutto il fallimento simbolico dello Stato. Uno Stato che ha poco che vedere con l'assente, amorfo Stato italiano, e altrettanto poco con lo Stato britannico. In Francia lo Stato è una divinità, protettrice e paternalista al tempo stesso, incarnazione dell'ideologia repubblicana formatasi nel XIX Secolo, e in particolare del modello radical-socialista, questa mescolanza di modernità laico-amministrativa e arcaismo corporativo. Nella mitologia francese è l'Amministrazione che riordina il disordine, pilota le industrie, fluttuazioni e la cultura, unifica la società garantendo uguaglianza, libertà e fraternità.*

Proprio questa ideologia repubblicana mostra oggi crepe vistose: «Per uno Stato che pretende di essere onnipotente è un trauma accettare i propri limiti. Per una società così assistita è un trauma imparare a vivere (come sanno gli italiani) con uno Stato debole. Lo dimostrano i recenti scioperi corporativi, la rivolta studentesca dell'86: Nel Chirac né altri hanno diritto di imporci riforme universitarie se non sono in grado di assolvere il loro dovere basilare, che è quello di garantire il pieno impiego», dicono i movimenti rivendicativi.

Ma c'è di più, a sentire Thibaud: *«La Francia, non lo dimentichi, è Paese laico per eccellenza, dove la religione è ormai marginalizzata privata. Sicché lo Stato è l'unica espressione della volontà cittadina, l'unica istanza trascendentale. Fra lui e la società c'è un deserto: non le associazioni, le istituzioni semireligiose di aiuto reciproco come in Gran Bretagna. Per questo quando lo Stato vacilla la società perde la bussola. Oggi lo Stato e la società si fissano impietriti l'un l'altro, come per un incrociato sguardo di medusa. Lo Stato guarda la società sperando che qualcosa si muova; anche la società guarda lo Stato allo stesso modo»*.

Secondo Thibaud, il fenomeno Le Pen (il leader dell'estrema destra che annuncia il declino con maggiore veemenza) è l'emblema di questa entità repubblicana infranta: *«Le Pen non è forte nell'Ovest francese, ma nel Midi mediterraneo: dunque nelle regioni che più hanno creduto nella missione civilizzatrice, universalista e tollerante della Repubblica ottocentesca. Le Pen è la Repubblica che comincia a dubitare di se stessa. Per questo è un sintomo pericoloso, anche se a mio parere non costituisce un pericolo politico. Segnala quanto fosse astratta, puramente giuridica, la fede francese nell'uguaglianza delle possibilità. Se tale fede è una fine pellicola, che non fonda una morale collettiva e non induce lo Stato a divenire riformatore, socialdemocratico, il crollo della fede sarà tanto più violento. Produrrà delusione, poi cinismo individualista, infine rigetto dei valori repubblicani»*.

Sulla debole autonomia della società e sull'Amministrazione megalomane si sofferma anche François De Closet, economista e autore di libri di successo contro lo Stato corporativo e la società dei privilegi (il più famoso si intitola *Toujour plus!*, 1,5 milioni di copie vendute) e mi parla di Stato maschilista, di società fervente: *«Lo Stato in Francia è stato il motore della modernizzazione, l'artefice dei grandi progetti industriali che vanno dal Concorde al treno superveloce (Tgv) e al nucleare, civile o militare. La crisi petrolifera non ha cambiato alcunché: i settori di punta restano i beniamini e le industrie veramente trainanti, di manufatti e beni correnti, restano impigliate nelle reti dell'amministrazione. Infine, due terzi dell'economia — pubblica e semipubblica — continuano a vivere al riparo della crisi, della concorrenza e hanno accumulato privilegi intollerabili»*.

De Closet, al pari di Thibaud, invita tuttavia i francesi a *«non negare se stessi»*, a non dimenticare che la Francia è diversa dall'Inghilterra o dall'Italia, e che l'intreccio fra Stato e società ha generato anche un'amministrazione invidiabile. Citando il sociologo Michel Crozier, De Closet auspica uno Stato modesto, ma è persuaso che gli spetti pur sempre il compito di svegliare la voglia imprenditoriale: *«Non fosse altro perché le industrie medie e piccole sono da noi scandalosamente appesantite da innumerevoli lacci amministrativi e fiscali. L'orgoglio, per un allievo della Scuola Nazionale di Amministrazione, è quello di dirigere un grande complesso pubblico o una grande impresa privata. Ma la Francia ha bisogno di altro: di mille micro-imprese, che tentino la fortuna sui mercati. L'odierno squilibrio economico significa che la scommessa ancora non è vinta: la redditività degli investimenti finanziari sopravanza la redditività dei servizi, e quest'ultima la redditività dell'investimento industriale»*.

Detto questo De Closet non è pessimista: *«Adesso che la sinistra non ha più progetti globali, adesso che la destra constata il fallimento del suo liberalismo statalista, i francesi scoprono che guadagnare non è peccato, che rischiare può divenire una fiera avventura. E sia pur timidamente, si mettono in moto. Nelle esportazioni sono deboli, ma lo sono assai meno nel settore dei servizi (nell'industria alberghiera, del tempo libero). In questo campo sono i secondi nel mondo, il che non è trascurabile visto che i servizi sono considerati settori d'avvenire. E' il motivo per cui la bilancia commerciale è in deficit ma non la bilancia dei pagamenti che, appunto, include i servizi»*. La batosta, insomma, può esser salutare. Afferma Thibaud: *«Le elucubrazioni sul declino non sono poi così negative. Per ripartire, i francesi hanno sempre avuto bisogno di sentirsi minacciati»*.

A meno che i francesi non si richiudano malmostosamente in se stessi. E' quel che teme Guillaume Malaurie, storico e reporter dell'*Express*, in un prossimo articolo sull'Italia che pubblicherà su *Esprit*: *«Bisogna farla finita con il mito del capitalismo protestante*, afferma, *in fondo i Paesi cattolici si stanno rivelando più dinamici, nella misura in cui riconoscono e sanno assolvere i peccati. La verità è che la Francia è una società parcellizzata in corpi separati, in ordini. E' malata di incesto, a differenza dell'Italia dove le caste si incontrano e si mescolano, dove l'industria — dell'automobile, dell'abbigliamento, del mobile — non sdegna la ricerca di forme estetiche, e spesso chiede consigli agli artisti»*.

E allora dove va la Francia? Si rifugerà nelle incestuose caste o si avventurerà nel mondo senza rinnegare se stessa, senza dimenticare che Parigi è grande perché luogo dove le culture europee si incontrano più che altrove? I giochi non sono ancora fatti, come non lo erano nell'Inghilterra che tutti davano per spacciata. Parigi, come Londra, ha sofferto e soffre la perdita di imperi coloniali. Se si limiterà a rimpiangerli, se invece di convivere meno altezzosamente con l'Europa cercherà nevroticamente la perduta identità nazionale, assomiglierà sempre più all'introversa, intristita Germania. Si occuperà sempre più dei propri fiumi, delle proprie specialità, della sua singolarissima ma ormai ombelicale, ermetica cultura. Cercherà di essere ancora civiltà, per non trovare altro che periferico folclore.

Barbara Spinelli

LA PRIMA DONNA A DIRIGERE UN MUSEO

Londra. Elizabeth Esteve-Coll, 48 anni, sarà la prima donna a dirigere una collezione nazionale d'arte in Inghilterra. E' stata nominata direttrice di uno dei più famosi musei del mondo, il Victoria and Albert Museum, dopo essere stata a capo della libreria alla National Art Gallery

ORIGINALE MOSTRA A FIRENZE

Galileo delle stelle

FIRENZE — Firenze come capitale delle scienze e non soltanto delle arti, Galileo come riformatore della ricerca in quanto matematico prima ancora che sperimentatore: sono questi i due temi principali sui quali si articola la mostra «L'età di Galileo», all'Istituto e Museo di storia della scienza. Ultima delle manifestazioni inserite nel programma di «Firenze capitale europea della cultura», ha il pregio di concedere ben poco all'effimero. L'allestimento, in undici sezioni, resterà infatti come base del futuro assetto del Museo.

La presentazione degli oggetti non segue un ordine strettamente cronologico, ma piuttosto tematico. Gli strumenti esposti sono raggruppati secondo la loro provenienza, le loro caratteristiche, la loro utilizzazione.

A conclusione del giro attraverso le belle sale, fra gli strumenti lavorati come gioielli — lenti incastonate in cornici d'avorio, astrolabi finemente incisi, mappamondi decorati di animali e piante esotiche — il visitatore dovrebbe aver capito che si fa torto a Galileo quando lo si confina in un limbo di esclusivo sperimentalismo, avendo egli basato le proprie ricerche sul predominio della matematica. Per lui, si dimostra, l'esperimento aveva principalmente la funzione di verifica. A questa impostazione è collegata infatti la sua adesione al copernicanesimo che, dopo lunghi anni di contese, doveva portarlo allo scontro con la Chiesa di Roma.

Paolo Galluzzi, direttore del Museo e docente di Storia della scienza all'Università di Siena, in un breve saggio compreso nel catalogo presenta Galileo come l'elaboratore di un metodo nuovo di ricerca fondato su ragioni matematiche e sensate esperienze, e la sentenza del Santo Uffizio e la conseguente abiura come un dramma che avrebbe pesato per secoli sull'intera vita scientifica italiana. Ci volle- re l'intelligenza e lo spirito diplomatico dei Medici, suggerisce Galluzzi, per consentire una via d'uscita dalla strozzatura imposta dalla Chiesa alla ricerca. Fu il tempo dell'Accademia del Cimento, che aveva preso in prestito da Dante le parole «provando e riprovando», dei discepoli e dei seguaci di Galileo, delle sperimentazioni magari limitate ma quotidiane. Dallo studio degli astri si passò a quello dei fenomeni fisici, ma la ricerca non si fermò.

E' un percorso affascinante quello che Maria Miniati, organizzatrice della mostra, ci propone. La sezione dedicata agli strumenti di Galileo, che fecero parte delle collezioni medicee, espone la «lente obiettiva», con la quale lo scienziato osservò *«i quattro pianeti intorno al corpo di Giove, chiamati Pianeti Medicei»*; un diario, conservato nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze che, con note in italiano e in latino, dà notizia delle osservazioni sui corpi celesti; un compasso di proporzione in ottone; una calamita armata donata dallo scienziato a Ferdinando II, e molti altri pezzi, fra i quali una specie di ostensorio contenente l'ossatura del dito medio della mano destra asportato dal corpo di Galileo nel 1737. Un pezzo «macabro», posto non lontano dal pannello che riproduce il testo della sentenza del Sant'Uffizio e quello dell'abiura, testimonianze necessarie del cammino contorto della storia.

Ci si sofferma, infine, davanti a un quadro che una coppia di collezionisti di Helsinki, Nadia e Hannur Kaukonen, ha prestato al Museo: è un ritratto di Galileo, del quale s'ignora l'autore ma che potrebbe essere attribuito al Passignano. L'opera, affidata alla Sovrintendenza delle Belle Arti e consegnata al Museo poche ore prima dell'inaugurazione, suscita una certa curiosità. Rappresenta Galileo da vecchio, quando abitava il Gioiello, la villa di Arcetri, al Pian de' Giullari, ridotta adesso in condizioni di grave degrado, che sarà interamente restaurata grazie ai fondi destinati alle manifestazioni di Firenze capitale. Anche per questa ragione il discorso su Galileo, su basi molto concrete, è destinato a continuare.

Lela Gatteschi

Una mostra di Calandri nel Vicentino

VICENZA — Una mostra dell'incisore Mario Calandri è aperta a Cesuna, nel Vicentino, fino al 30 settembre, con cinquanta tra acqueforti e acquetinte su zinco.

Calandri, uno degli artisti più schivi del nostro tempo, vive in una casa della vecchia Torino. Ma è nato sull'altopiano di Asiago: e Mario Rigoni Stern presenta la mostra con commosse parole di ricordo per il compagno d'infanzia.

«Ricetta Jefferson» per nuove leggi a tutela del liberismo

Meno tasse (e meno Stato) Reagan rifonda l'economia

Il presidente minaccia il Congresso di rivolgersi direttamente agli elettori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dai gradini del monumento a Jefferson, nel grande parco lungo il fiume Potomac, in maniche di camicia sotto il sole cocente, Reagan ha lanciato ieri agli Stati Uniti e all'Europa il messaggio economico più rivoluzionario della sua presidenza. Bollando le tasse come «lavoro forzato», e lo Stato come «inefficienza megalomane», il presidente ha proposto una drastica riforma legislativa a tutela delle «quattro libertà umane nell'economia»: libertà di lavorare, di godere dei frutti del proprio lavoro, di esercitare il controllo totale della proprietà privata e di avvalersi d'un libero mercato.

Il volto madido di sudore per la tremenda umidità — quasi il 90 per cento — tra la guardia d'onore dei Marines, più che un presidente Reagan è sembrato un tribuno. Quando ha enunciato la sua carta dei diritti economici è stato chiaro a tutti che vuole dedicare l'ultima parte del suo mandato al trionfo del liberismo sullo statalismo e l'assistenzialismo.

Più volte in passato il presidente aveva imposto vari dettami del suo credo economico al Congresso e agli alleati. Ma ieri per la prima volta ha articolato un piano che promette di avere sulla società americana e forse occidentale un'impronta ancora più profonda di quella che si sforza di lasciare spostando la Corte Suprema a destra. L'invocata riforma legislativa mira infatti a limitare enormemente il potere e le spese statali, quindi, ad esempio, i pubblici servizi, a privatizzare le attività non solo industriali ma in parte anche sociali, e a tagliare ulteriormente le tasse. Poggerebbe su un emendamento della Costituzione per il pareggio obbligatorio del bilancio, sull'estensione del diritto di veto del presidente dall'intero disegno di legge, come accade adesso, a ciascuna delle sue singole voci; sul passaggio dalla maggioranza semplice a quella qualificata, cioè dalla metà più uno dei voti ai due terzi, per l'approvazione di un qualsiasi aumento delle tasse.

Reagan ha annunciato la nomina immediata di una commissione bipartita sulla privatizzazione, per la restituzione ai cittadini di quanto loro sottratto dallo Stato, includendo non solo beni ma appunto servizi, quali alcune forme di assistenza sanitaria pubblica, che dovrebbero passare alle assicurazioni private. Ha inoltre prospettato un decreto che imponga all'esecutivo e al Parlamento di illustrare i costi, il finanziamento, gli effetti di qualsiasi spesa. Questa non è propaganda, ha ammonito il presidente, ma una riforma suggerita dai miracoli economici da noi compiuti. «*E' imperativo definire e difendere questi diritti... Nel suo discorso inaugurale, 200 anni fa, Thomas Jefferson auspicò un governo saggio e frugale... E' quello che io intendo consegnare al Paese*». Reagan ha ammonito la maggioranza democratica al Congresso che si rivolgerà agli elettori se si opporranno al suo piano: «*Ricordatevi* — ha detto minacciosamente — *che l'anno venturo andranno alle urne... Già considerano le tasse eccessive una forma di oppressione*».

A molti il duro intervento reaganiano contro i *big spenders*, i fautori dell'aumento della spesa pubblica, è parso una specie di testamento diretto anche al Giappone e alla Cee. Sebbene sotto assedio a causa dell'Irangate, il presidente non ha rinunciato al suo grande disegno, promuovere il disarmo atomico con l'Urss ma contenerne l'espansione, dall'Afghanistan al Nicaragua, in politica estera; riorientare in senso conservatore gli Stati Uniti in politica interna, come la signora Thatcher ha fatto in Inghilterra; e convertire al liberismo in economia l'intero Occidente.

Al crepuscolo del suo ottennato, Reagan si colloca come uno spartiacque nella storia Usa del dopoguerra, analogamente a De Gaulle in Francia. Sempre attento ai simboli e alle cerimonie, ha atteso il 4 luglio, la festa dell'Indipendenza, e il 1987, il bicentenario della Costituzione, per enunciare la sua *magna charta* economica, la sua testimonianza più personale.

Come inevitabile, le reazioni dei democratici sono state istantanee e negative. Il senatore Kennedy, l'alfiere del partito, ha denunciato la restaurazione implicita, a suo parere, nei programmi reaganiani. Kennedy ha criticato i nostalgici riferimenti fatti dalla Casa Bianca al regime fiscale del 1913, quando su redditi che oggi corrisponderebbero fino a 80 milioni di dollari annui non si pagavano tasse, e su quelli superiori si pagava l'1-2 per cento.

Allora, ha tuonato, il cittadino non aveva tutti i vantaggi di oggi, dall'assistenza sanitaria a quella pensionistica: è a quelle condizioni che vuole riportarci Reagan?

Ennio Caretto

La polizia pesta gli hippie Giornale critica gli agenti

Due ragazzi feriti durante le cariche

MOSCA — Il 4 maggio scorso un gruppo di pacifici hippie moscoviti sono stati percossi e fermati dalla polizia «senza alcun motivo». A pubblicare la notizia è stata ieri la *Komsomolskaja Pravda*, organo della gioventù comunista. L'incidente è accaduto sul viale Gogolevskij nel pieno centro della capitale, dove gli hippie si radunano ogni sera, senza disturbare l'ordine pubblico, come precisa il giornale.

Alcuni «cittadini *per bene*» però, in gran parte pensionati, disturbati dalle insolite pettinature dei giovani, hanno chiesto alla polizia di intervenire. Questa, secondo il giornale, è stata l'unica ragione di un'azione che si è trasformata in un vero e proprio pestaggio.

Gli hippie hanno protestato e la polizia ha usato le maniere forti, fermando 80 ragazzi e ferendone almeno due: una ragazza che ha avuto il naso rotto e un giovane colpito allo stomaco.

«La polizia — scrive il giornale — *non può forse guidare da un gruppo di cittadini (i pensionati) a danno di un altro gruppo (gli hippie). La legge protegge ugualmente tutti i cittadini, indipendentemente da come si pettinano*». Dopo qualche ora i giovani sono stati rilasciati, ma l'episodio ha offerto lo spunto al quotidiano dei giovani comunisti per affermare che «*la polizia di Mosca, diciamolo francamente, si è dimostrata impreparata a lavorare nelle condizioni della "glasnost" e della democratizzazione della vita pubblica*». (Ansa)

Diciotto messicani clandestini muoiono in un vagone-trappola

Soffocati, sognando gli Usa

Trovati morti nel Texas in un carro merci a tenuta stagna - Erano chiusi a chiave dall'esterno per evitare i controlli - L'unico superstite si è salvato respirando attraverso un buco fatto nel pavimento - Si cerca l'uomo che all'arrivo doveva aprire lo sportello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Per 18 giovani messicani, appena immigrati clandestinamente negli Stati Uniti, il cammino della speranza è degenerato in poche ore in un calvario e si è concluso con la morte. La Guardia di finanza li ha trovati cadaveri in un carro merci sigillato, alla stazione ferroviaria di Sierra Blanca, nel Texas, uccisi da 12-14 ore di viaggio senza ossigeno a una temperatura di 40-45 gradi.*

Quando hanno aperto lo sportello, chiuso dall'esterno con un lucchetto, gli agenti hanno scorto una scena da inferno dantesco: denudatisi nello spaventoso calore, il sangue che usciva loro dal naso, la schiuma alla bocca, i segni di tremende convulsioni sul corpo, i 18 sventurati giacevano senza vita contro le pareti. Un solo giovane è sopravvissuto: Miguel Tostado Rodriguez, che con una sbarra d'acciaio è riuscito ad aprire un foro nel pavimento di legno, e vi si è adagiato con la bocca sopra per respirare.

Dal primo drammatico racconto di Tostado Rodriguez, ricoverato subito nel locale ospedale, quasi disidratato e in preda a trauma, la Guardia di finanza ha ricostruito la tragedia. I 19 messicani sono entrati nel vagone merci alle 17 di mercoledì a El Paso, ai confini con gli Stati Uniti. Erano tutti emigranti clandestini, in fuga dalla miseria e alla ricerca di un lavoro nella terra promessa americana, tranne due, residenti negli Usa, trafficanti in carne umana, che ingannavano la gente con promesse di facili fortune.

Questi ultimi si erano fatti pagare ingenti somme per condurre gli altri nel Texas. Per sfuggire a ogni controllo, hanno chiesto a un loro compagno, che li avrebbe poi raggiunti il giorno dopo, di chiuderli a chiave, dal di fuori, nel carro merci.

«La malasorte ha voluto che fosse un vagone a tenuta stagna — *ha dichiarato il tenente Michael Williams della Guardia di finanza* —. Destinato a conservare la temperatura ottimale per il trasporto della birra, viene tenuto in genere a zero gradi. Ma questa volta il vagone era rimasto aperto e inutilizzato alcuni giorni: quando i 19 sono entrati la temperatura si aggirava sui 40 gradi. Temo che nello spazio ristretto, i corpi l'abbiano fatta aumentare ancora».

Dall'esterno, non è penetrata la frescura della notte. I prigionieri si sono accaniti contro le pareti di acciaio tentando di sfonderle, ma inutilmente. Solo nelle ultime ore, con le energie agli sgoccioli, Tostado Rodriguez è riuscito a scavare un buco nel pavimento. La Guardia di finanza ha aperto lo sportello alle 6,30 di giovedì mattina: «Un'ora fa — *ha detto loro il giovane piangendo* — due o tre miei compagni erano ancora vivi».

La Guardia di finanza non ha finora stabilito perché i prigionieri del vagone ferroviario non abbiano cercato subito di forare o sfondare il pavimento. Tostado Rodriguez ha riferito che tutti si sono resi conto del pericolo dopo circa un'ora. Michael Williams ritiene che abbiano atteso fino a quando era troppo tardi per paura di fare rumore e di essere scoperti e arrestati.

E' come se li avesse colpiti una maledizione: all'inizio il treno si è fermato parecchie volte perché erano in corso riparazioni sui binari, poi è stato abbandonato alla stazione per metà della notte. Il tragitto è durato così assai più del previsto e l'uomo che doveva andare a liberare i prigionieri non li ha trovati. La Guardia di finanza è ora alla caccia del misterioso individuo: intende incriminarlo per omicidio.

Gran parte delle vittime proveniva dalle città di Zacatecas e Aguascalientes, nel Messico Centrale, dove più profonda è la povertà, e dove i contrabbandieri di immigrati occulti negli Stati Uniti vanno a prelevare i loro carichi umani. La ferrovia era il loro cammino della speranza, verso il riscatto di se stessi e la conquista della dignità. Ogni anno, nel solo Texas, la Guardia di finanza arresta oltre 200 mila di questi stranieri illegali, ma si calcola che almeno tre volte tanti passino tra le loro maglie, molti nascosti in auto, in aereo, o attraversando a piedi il deserto.

Da qualche mese, il flusso è diminuito, a causa della legge che ha concesso l'amnistia e quindi la residenza ai clandestini che già si trovano negli Usa, ma che ha stabilito gravi pene per chi offre lavoro a quelli nuovi. E' un flusso tuttavia che non si arresterà finché il Centro America sarà in miseria.

La tragedia dei 18 è la più grave verificatasi nella zona di frontiera del Rio Grande. Ma altre terribili la hanno preceduta: esattamente sette anni fa, 13 tra messicani e salvadoregni perirono nelle sabbie dell'Arizona, mentre 15 furono salvati dagli elicotteri della polizia. e. c.

Sierra Blanca (Texas). Il vagone in cui sono morti asfissiati 18 immigrati clandestini (Tel. Ap)

Problemi al sistema di guida dei missili americani

«I Cruise sono difettosi mancano il bersaglio»

Inchiesta per 1715 vettori su bombardieri prodotti dalla Northrop

WASHINGTON — In caso di guerra nucleare con l'Urss, i missili *Cruise* americani lanciabili dai bombardieri potrebbero rivelarsi un fiasco colossale: c'è il rischio che siano difettosi nel sistema computerizzato di guida e che non possano quindi colpire il bersaglio. A quanto ha scritto ieri la *Washington Post*, l'*Air Force* ha aperto un'inchiesta per accertare se davvero i 1.715 *Cruise* della serie *Alcm* (lanciabili cioè dai bombardieri) non siano affidabili per colpa di uno stabilizzatore di quota prodotto da uno dei giganti dell'industria bellica Usa, la *Northrop Corp*.

A detta del giornale di Washington, anche l'Ufficio frodi del ministero della Giustizia e la polizia federale stanno indagando sulla vicenda: si sospetta che la *Northrop* non abbia collaudato a fondo il sofisticato congegno.

La società non ha smentito le notizie sulle inchieste e anzi in via precauzionale ha sospeso dal lavoro quattro funzionari dello stabilimento di Pomona, in California, dove si fabbrica lo stabilizzatore di quota per i missili da crociera armati di testate atomiche.

Sulla carta, i *Cruise* sono in grado di penetrare a bassissima quota, e ad alta velocità nello spazio aereo sovietico, sfuggendo all'avvistamento dei radar e colpendo con grandissima precisione, ma ora le rivelazioni della *Washington Post* mettono in dubbio la capacità operativa di questi vettori.

La maggior parte dei 1715 *Cruise* della serie *Alcm* è dispiegata sui bombardieri strategici *B-52* e dovrebbe essere trasferita sui nuovi bombardieri *B-1*.

Gli Stati Uniti hanno deciso di rimpiazzare i *B-52* perché questi vecchi bombardieri sono considerati ormai troppo vulnerabili di fronte alle rafforzate difese anti-aeree della superpotenza socialista. Qualora non si superassero in fretta i problemi che emergono con i *Cruise* e i *B-1*, gli Stati Uniti dovrebbero rivedere la loro impostazione strategica di fondo che si basa sulla cosiddetta «triade», sulla capacità cioè di lanciare attacchi nucleari dalla terra ferma, dal cielo e dal mare. Quasi impossibile si rivelerebbe quindi un'eventuale azione atomica dal cielo. *(Ansa)*

Raid ieri mattina contro una sede di partito

Jet israeliani nella Bekaa «puniscono» i filosiriani

Gerusalemme: abbiamo colpito una base della guerriglia

GERUSALEMME — L'aviazione israeliana ha compiuto ieri mattina un'incursione nella Valle della Bekaa bombardando una sede del «Partito sociale nazionale siriano», una formazione politica filosiriana, nel villaggio di Ammiq, una quarantina di chilometri a Est di Beirut. Undici i feriti. E' stato il diciottesimo raid israeliano di quest'anno in territorio libanese, una ritorsione per un precedente attacco dei filosiriani, si giustifica Gerusalemme.

Un portavoce militare israeliano ha confermato l'attacco «a una base della guerriglia» precisando che i caccia, dopo aver colpito l'obiettivo, sono tornati alla base di partenza senza danni. In precedenza Radio Gerusalemme aveva riferito che colpi di mortaio erano stati sparati da guerriglieri contro postazioni israeliane.

Secondo fonti del ministero degli Interni, quindici missili sono stati sparati contro la sede filosiriana causando il ferimento di tre bambini, cinque donne e tre miliziani del *Psns* (alcuni sono gravi), oltre alla distruzione di cinque automobili.

La sede del *Psns* filosiriano era abitata da alcune famiglie di responsabili del partito. L'attacco è avvenuto all'improvviso, ed è stata, per gli israeliani, «una risposta *all'attacco che il partito filosiriano aveva compiuto contro le forze israeliane a Hasbeiya, dieci giorni fa, nel quale tre miliziani filosiriani erano rimasti uccisi*», ha riferito una fonte del *Psns*. (Ansa)

Pressioni Usa su Israele «Abbandonate il jet Lavi»

WASHINGTON — Gli Usa vorrebbero che Israele abbandonasse i progetti per il caccia *Lavi* e sono pronti a dare allo Stato ebraico una serie di «compensazioni» in caso di rinuncia. Tra queste la vendita di *F-16* a prezzi scontatissimi.

Per il jet lo Stato ebraico ha già investito 1,3 miliardi di dollari e dovrebbe spenderne almeno altri quattro. (Ansa)

Cina: troppe bustarelle nel partito e nel governo

«Così si perde la dignità nazionale»

PECHINO — Una circolare della commissione disciplinare del partito comunista cinese, resa nota ieri, stabilisce che qualsiasi funzionario che approfitti della propria posizione per elargire favori in cambio di danaro verrà punito con l'espulsione dal partito. Il documento, del quale gli osservatori sottolineano il tono duro e circostanziato, accusa di aver preso bustarelle, in cambio di contratti e appalti di lavori, anche «*esponenti di primo piano del partito e del governo*». Negli ultimi anni nessun personaggio politico altolocato ha mai subito sanzioni per il reato di corruzione. E' una pratica, afferma la circolare, che «*ha provocato grosso malcontento tanto in patria che all'estero*» e che «*è causa di una perdita di dignità, sia personale sia nazionale*».

Nel promettere d'ora in poi ai colpevoli di corruzione l'espulsione dal partito — un provvedimento che in Cina equivale alla fine certa della carriera — il documento sottolinea che «*non vi sarà alcun riguardo per il loro rango*». La circolare analizza il fenomeno della corruzione, ascrivendolo alla incapacità di alcuni membri del partito «*di resistere all'attrazione del danaro e dei beni materiali*». Per soddisfare questo desiderio, aggiunge, c'è chi chiede agli uomini d'affari stranieri aiuti in denaro o viaggi all'estero gratuiti o, ancora, promesse di interessamento affinché i propri figli vengano invitati a studiare all'estero. Finora tuttavia nessun funzionario a livello centrale di partito o di governo ha subito sanzioni per questo motivo. *(Ansa)*

L'opposizione insiste: il generale Noriega se ne deve andare

Panama, guerriglia nelle strade

CITTA' DEL PANAMA — Altre giornate di tumulti a Città del Panama: la tensione non accenna a diminuire, lasciando prevedere una recrudescenza dei disordini. Le manifestazioni inscenate l'altro ieri nella capitale hanno raggiunto forse il più alto grado di violenza.

Il presidente Eric Arturo Delvalle (ritenuto ormai la controfigura dell'uomo forte di Panama, il generale Manuel Antonio Noriega) ha deplorato l'irruenza degli stessi settori filogovernativi. A quattro giorni dalla revoca dello stato d'assedio, gli scontri sono proseguiti in diversi punti della capitale, soprattutto nei dintorni dell'Università di Panama e nel settore bancario della città.

Davanti all'ateneo si sono registrati violenti scontri fra la polizia e gruppi di manifestanti oppositori, respinti con il lancio di gas lacrimogeni e potenti getti d'acqua.

Nel settore bancario, teatro degli ultimi tafferugli, poliziotti hanno respinto centinaia di dimostranti che sventolavano fazzoletti bianchi, simbolo della resistenza civile, mentre le macchine passavano a clacson spiegati.

Uno stabilimento commerciale, di proprietà di uno dei maggiori oppositori del governo, è stato incendiato da gente mascherata con il passamontagna. Le fiamme si sono estese e hanno bruciato decine di auto.

Numerosi locali di altri militanti della «crociata civilista» (il fronte in cui confluiscono vari settori politici e sociali di opposizione) sono stati depredati o incendiati da attivisti del partito di governo.

Si intensificano le richieste di dimissioni del generale Manuel Antonio Noriega, all'origine delle attuali tensioni, dopo che un suo collaboratore, il colonnello Roberto Diaz Herrera, lo aveva accusato di assassinio e di brogli elettorali. L'altro ieri, il colonnello Diaz Herrera ha guidato per le strade di Città del Panama un corteo di protesta contro il governo.

Sul piano esterno, i rapporti fra il Panama e gli Stati Uniti, accusati di ingerenza negli affari interni, risultano sempre più tesi. Il governo ha espresso la sua soddisfazione per l'appoggio espresso dai Paesi latinoamericani rappresentati nell'Organizzazione degli Stati americani (Osa).

La risoluzione dell'Osa, approvata a grande maggioranza, condanna «l'ingerenza americana *negli affari interni del Paese*», in seguito a una precedente risoluzione del Senato americano, in cui si suggeriva l'applicazione di sanzioni a Panama, nel caso non fosse ripristinata la democrazia.

Il ministro degli Esteri panamense, Jorge Abadia Arias, dopo avere ringraziato il gesto di solidarietà dei Paesi latinoamericani, ha escluso che la chiusura del consolato degli Stati Uniti a Città del Panama sia presagio di una rottura di relazioni con Washington. A suo giudizio, il governo americano è padrone di decidere sulle pratiche migratorie dei suoi cittadini.

Dopo avere assicurato il suo rispetto per la decisione del governo statunitense, Abadia Arias ha deplorato i danni provocati alla sede dell'ambasciata americana, osservando tuttavia che i disordini sono stati il risultato di uno slancio di nazionalismo, testimonianza della dignità di un popolo profondamente ferito che ha espresso in questo modo i suoi sentimenti. (Ansa)

L'ex ufficiale delle SS condannato a Lione per crimini contro l'umanità

«Barbie era il boia: ergastolo»

Ultimo appello del legale, che ha chiesto l'assoluzione: «Un capro espiatorio della vendetta» - L'accusa: «La difesa ha sviluppato argomenti insopportabili» - Lo sguardo alla figlia Ute e ai giurati

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — «Ergastolo per crimini contro l'umanità». Klaus Barbie ha ascoltato impassibile la sentenza dei giudici di Lione. Senza una parola, ha incrociato lo sguardo con la figlia Ute, comparsa per la prima volta nell'aula, mentre il pubblico seguiva in silenzio le ultime parole del presidente della Corte, André Cerdini, che qualche istante prima aveva ordinato alla polizia di condurre l'ex *Obersturmführer* delle SS nella sua gabbia di vetro per ascoltare la condanna, come vuole la legge francese. La mezzanotte era passata da dieci minuti. Si è concluso così un processo che è stato definito una «*lezione di storia*», ma che, per questo, ha acceso anche polemiche dentro e fuori la grande sala dei passi perduti del Palazzo di Giustizia.

Dopo sei ore di camera di consiglio, i nove giurati popolari — quattro donne e cinque uomini — e i tre giudici togati hanno risposto senza esitazioni a tutte le 341 domande del dossier. L'uomo che comandò la *Gestapo* a Lione tra il 1942 e il '44 è responsabile dei delitti contenuti nelle duemila pagine degli atti d'accusa. Delitti commessi oltre quarant'anni fa, ma imprescrittibili: nel caso di Barbie la deportazione, e quindi la complicità nello sterminio, di esseri umani colpevoli soltanto di esistere. I bambini ebrei della colonia di Izieu, gli altri 86 ebrei catturati nella sede dell'Unione israelita, le trecento persone mandate a morire nelle camere a gas con l'ultimo treno piombato fatto partire per la Germania dalla città francese. Anche i «*casi personali*» che avevano suscitato degli interrogativi su un'applicazione estensiva del principio dei crimini contro l'umanità.

La Corte ha respinto le tesi difensive degli avvocati di Klaus Barbie. E, prima di tutto, quelle di Jacques Vergès che ancora ieri mattina, concludendo la sua arringa con una richiesta di assoluzione, aveva sostenuto che le prove materiali delle deportazioni erano dei falsi e che la complicità nell'assassinio di persone che facevano parte della Resistenza (i tre «casi personali») doveva essere considerata, semmai, un crimine di guerra ormai prescritto. I giudici hanno accettato, invece, l'evidenza delle oltre cento testimonianze che hanno segnato la parte più drammatica di un processo durato otto settimane. E hanno respinto, soprattutto, la tesi che tendeva a relativizzare i crimini nazisti affiancandoli a quelli del colonialismo. O meglio, questa tesi è rimasta fuori dalla camera di consiglio.

E non poteva essere altrimenti. La «*difesa di rottura*» tentata dall'avvocato Vergès era diretta più all'esterno che all'interno del tribunale di Lione. Aveva come obiettivo la «cattiva coscienza» dei francesi che hanno dimenticato i crimini dei collaborazionisti negli anni della Repubblica di Vichy e quelli, più recenti, commessi in Algeria. E più in generale la cattiva coscienza dell'Occidente: «*Dell'uomo bianco* — come aveva detto Vergès — *che si indigna soltanto per un genocidio compiuto su altri uomini bianchi*». Ma questo era anche il grande equivoco, la contraddizione, della linea della difesa. Possono altre stragi ridurre, o addirittura cancellare, la mostruosità di un sistema che aveva teorizzato e attuato l'eliminazione di ebrei e zigani in nome della «razza superiore»?

La Corte d'Assise di Lione, la prima chiamata in Francia ad affrontare un processo per crimini contro l'umanità, condannando uno degli interpreti di quel sistema, ha risposto che non sono possibili confusioni. Ha dato ragione a quanto aveva detto il Procuratore generale Pierre Truche nella sua requisitoria. Che l'introduzione del principio dei crimini contro l'umanità stabilito a Norimberga è una «*conquista dei popoli civili*» e che «*l'oblio non può falsificare la storia*». L'ex *Obersturmführer* delle *SS* Klaus Barbie, insomma, doveva essere giudicato per i delitti dei quali era accusato.

La Corte, prima di chiudersi in camera di consiglio, nel tardo pomeriggio, aveva anche ascoltato un'ultima dichiarazione di Barbie. Il «*boia di Lione*», che per quasi tutte le udienze ha rifiutato di comparire davanti a giudici e testimoni, ha detto poche parole, in francese: «*Non sono responsabile della retata dei bambini di Izieu, non avevo l'autorità di ordinare deportazioni, ho combattuto la Resistenza, che rispetto. L'ho combattuta duramente, ma era la guerra, e la guerra è finita*». Lasciando l'aula, Barbie aveva salutato con gesto della mano la figlia, arrivata dall'Austria con il marito. Poi era cominciata l'attesa del verdetto, con il pubblico tutto in sala e una folla, via via più fitta, sotto la scalinata del Palazzo di Giustizia di Lione. Fino a mezzanotte e alle parole del presidente Cerdini: «*Colpevole di crimini contro l'umanità*».

Enrico Singer

Il rapporto tra pubblico e politica estera

La questione morale da Sorel a Waldheim

Il «caso Waldheim» ripropone in termini di attualità il rapporto tra morale e politica estera. Paradossalmente, il fatto di sapere se il Presidente austriaco sia un criminale di guerra oppure una vittima innocente è meno importante della risposta che l'opinione pubblica mondiale ha già dato. E cioè che la massima autorità di uno Stato, il responsabile della diplomazia, deve essere persona di moralità indiscussa.

Si tratta di un problema di natura ricorrente. Le esigenze morali insorgono soprattutto di fronte alle grandi calamità o ai grandi rischi. Furono le stragi della prima guerra mondiale che indussero il presidente americano Wilson a chiedere l'abolizione della diplomazia segreta, ossia a pretendere il controllo pubblico sulla politica estera.

Se negli Stati Uniti è sempre esistito, dalla Dichiarazione d'indipendenza in poi, un filone moralistico nella politica, occorre ricordare che, quasi contemporaneamente a Wilson, anche Lenin introdusse in Urss la «dottrina dei due indirizzi»: la diplomazia sovietica si doveva rivolgere non solo ai governi ma anche ai popoli. Wilson e Lenin, con mezzi diversi, miravano allo stesso fine. La seconda guerra mondiale, a sua volta, portò alle grandi declamazioni di principi ideali, dalla Carta atlantica alla dichiarazione di Yalta sull'Europa liberata.

Ciò che rende attuale, oggi, il rapporto tra morale e politica estera discende in primo luogo da un progresso tecnico e scientifico, che sembra non aver fine. Di fronte alle armi nucleari che minacciano l'olocausto dell'umanità, è comprensibile che i concetti di «interesse nazionale», di «sicurezza militare», di «intervento» abbiano perduto il loro valore ottocentesco, per essere sottoposti a una continua revisione, che tenga conto delle analoghe esigenze degli Stati terzi.

Benché non vi siano modelli di moralità internazionalmente accettati, sembra di poter dedurre che il principio d'intervento negli affari interni di altri Stati sia sottoposto oggi a una condanna morale maggiore che in ogni altra fase storica precedente. E questo, a mio parere, vale anche per la dottrina Breznev d'intervento militare nei Paesi comunisti, già contraddetto dalle riforme di Gorbaciov. Né si può ignorare l'influenza che possono avere i movimenti pacifisti, per i diritti umani e ecologici. Essi contribuiscono alla formazione di un'opinione pubblica sempre più importante ai fini della condotta della politica estera. Lo aveva intuito Albert Sorel all'inizio di questo secolo, quando scrisse che «les questions internationales sont avant tout des questions morales».

Lo sviluppo delle telecomunicazioni sarà presto talmente grande da diffondere capillarmente tutte le informazioni fondamentali sui problemi internazionali, senza o quasi censura possibile. Le necessarie semplificazioni non possono non ispirarsi, come sempre, a principi ideali e morali, se vogliono assicurarsi il consenso delle masse. Queste ultime eserciteranno una forma di controllo sempre più efficace, in difesa della pace e della collaborazione internazionale.

E veniamo a quest'ultimo punto. E' sempre più diffusa l'opinione che il sistema di equilibrio internazionale in vigore dalla pace di Vestfalia (1648) non basti più. Occorre affiancarlo, se non sostituirlo, con un nuovo ordine, basato sulla cooperazione internazionale.

Pietra di paragone di questa nuova cooperazione rimangono gli accordi di Helsinki con i loro seguiti. Si tratta di un nuovo sistema di cooperazione permanente, in cui i vari problemi internazionali vengono approfonditi e discussi in un confronto continuo, difficile sempre e talvolta persino aberrante, ma in definitiva positivo. Ora tra questi accordi vi sono anche quelli che riguardano i diritti dell'uomo, che costituiscono il fondamento di ogni concezione moralistica della politica. E' vero che questi accordi non sono obbligatori e che trovano difficoltà di applicazione nei Paesi dell'Oriente europeo, anche a causa dei significati differenti che hanno talvolta colà le parole usate in Occidente. Ma alcuni progressi indubbi sono già stati raggiunti, specie dopo l'andata al potere di Gorbaciov, e altri sono prevedibili.

Né si deve sottovalutare la partecipazione a pieno titolo della Santa Sede agli accordi di Helsinki e ai suoi seguiti. Un fatto di estrema rilevanza, se si tien conto che essa segue di oltre un secolo e mezzo la partecipazione della Santa Sede al Congresso di Vienna del 1815. Ora la presenza della diplomazia vaticana è di per sé garanzia di una continua vigilanza sull'applicazione dei principi etici alle relazioni internazionali.

Concludendo, come nel mondo degli affari, e forse anche più che in questo, anche il rapporto tra morale e politica estera tende ad allargarsi a favore della prima. Il problema è, semmai, di non cadere in un moralismo retorico e declamatorio, ma di privilegiare un'etica che sia applicabile ai fatti concreti.

Enrico Serra

In Sud Corea l'opposizione si divide

SEUL — Divergenze sull'attuazione delle riforme sono emerse tra i due leader dell'opposizione sudcoreana, mentre più di 10 mila persone si sono riunite nell'università di Seul per chiedere la liberazione di tutti i prigionieri politici. Kim Young-Sam, capo del maggiore partito di opposizione, ha proposto che la legge per l'emendamento della Costituzione, che consentirebbe l'elezione diretta del presidente della Repubblica, dovrebbe essere approvata entro il 15 agosto e sottoposta ad un referendum a settembre. Le presidenziali, secondo Kim, potrebbero tenersi a ottobre, seguite dalle parlamentari. Kim Dae-Jung, uno dei leader della dissidenza, ha detto di essere favorevole ad elezioni prima della scadenza del 1988.

Mosca avrebbe proposto una conferenza di pace con l'Iraq in Urss

L'Iran rifiuta la mediazione russa

Lo afferma il «New York Times» - L'israeliano Rabin: «Solo il Cremlino può mediare»

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha chiesto all'Iran di unirsi all'Iraq per una conferenza di pace da tenersi a Mosca: l'obbiettivo è di porre termine alla guerra del Golfo, in corso da quasi sette anni. Gli iraniani hanno respinto la proposta.

Lo scrive oggi il *New York Times* citando fonti dell'amministrazione Reagan e della diplomazia occidentale. Secondo il quotidiano, la mossa sovietica avrebbe causato una certa preoccupazione a Washington. Per l'Amministrazione, la proposta sovietica (fatta lo scorso mese dal vice-ministro degli Esteri Yuli Vorontsov, durante una visita a Teheran) potrebbe distrarre l'attenzione dall'iniziativa di pace condotta dagli Stati Uniti in seno alle Nazioni Unite e, allo stesso tempo, aumentare la credibilità di Mosca nella mediazione.

Il ministro della Difesa israeliano Rabin, in visita a Washington, ha dichiarato ieri di ritenere L'Unione Sovietica l'unico Paese in grado di porre fine alla guerra del Golfo.

Il mancato appoggio dei sovietici all'iniziativa di pace americana traspare anche dall'attacco lanciato ieri dalla Tass agli Stati Uniti, accusati di voler «affermare la propria supremazia militare e politica nel Golfo». Il comunicato della Tass attenua l'ottimismo dell'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters che il giorno prima, nel corso di una visita ufficiale a Mosca, aveva prospettato una tregua nel giro di poche settimane.

Il *New York Times* aggiunge che, secondo fonti diplomatiche, la proposta sovietica è stata resa nota agli ambasciatori della Comunità economica europea lo scorso 25 giugno dal vice-ministro iraniano, Mohammed Javad Larijani. Larijani avrebbe detto che i sovietici auspicano la fine degli attacchi alle petroliere in navigazione nel Golfo.

Il vice-ministro iraniano ha precisato che gli iraniani hanno respinto l'idea dei negoziati di pace, ma si sono dichiarati d'accordo nel porre termine agli attacchi indiscriminati alle petroliere. Gli Stati Uniti si stanno adoperando perché il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite adotti una risoluzione per il cessate-il-fuoco nel Golfo. Sulla questione dell'imposizione di un embargo di armi al contendente che si rifiutasse di accettare la risoluzione dell'Onu non è stato ancora trovato un accordo. *(Ansa)*

Union Carbide Esplosione ad Anversa (un morto)

ANVERSA — Una persona è morta e altre sedici sono rimaste ferite ieri sera a Zwijndrecht nei pressi di Anversa in seguito all'esplosione di un serbatoio della Union Carbide, la società chimica americana coinvolta nella tragedia di Bhopal, in India.

L'esplosione è avvenuta verso le 19 e altri tre serbatoi del complesso chimico, vicini alle installazioni della BP-Chemical, sono rimasti danneggiati. *(Ansa)*

HAITI, IL GOVERNO CEDE AI MANIFESTANTI

Port-au-Prince. Un soldato vicino a un'auto data alle fiamme durante le nuove violente manifestazioni antigovernative esplose ieri ad Haiti nel terzo giorno di sciopero generale, che ha paralizzato l'isola. Ma la televisione ha annunciato che il Consiglio nazionale di governo, presieduto dal generale Namphy, ha abrogato il decreto elettorale all'origine dei disordini; il ministro dell'Informazione si è dimesso. Il decreto ora abrogato revocava tutti i poteri al Consiglio elettorale provvisorio, organismo incaricato dell'applicazione della nuova Costituzione come pure dell'organizzazione e del controllo delle prossime elezioni. Il bilancio degli incidenti è incerto: si parla di dodici morti e 65 feriti (Tel. Ansa-Afp)

Un fronte dai socialisti alla dc

E' nata in Cile Sinistra Unita

Presidente è Almeyda, ora in carcere

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — Sette partiti politici hanno costituito in Cile un nuovo raggruppamento di sinistra (IU, Izquierda Unida). Oltre i comunisti e i socialisti di Clodomiro Almeyda, che già costituivano il nucleo del Movimento democratico popolare (Mdp) fondato nel 1983, la nuova coalizione comprende anche la sinistra cristiana e una frazione del partito radicale. Non vi aderiscono i socialisti diretti da Ricardo Nunez, legati alla socialdemocrazia europea, e l'ala «militare» del Mir.

Sono state necessarie laboriose trattative, durate diverse settimane, prima che i partner approvassero il documento comune e la «struttura organica» del nuovo fronte politico. Clodomiro Almeyda, che dovrebbe presiederlo, è attualmente sostituito da un radicale perché, dopo tre mesi di soggiorno obbligato a Chile Chico (1600 chilometri a Sud di Santiago), l'ex ministro degli Esteri di Allende è stato incarcerato nella capitale per «*incitamento al terrorismo*».

Che cosa propone la Sinistra unita ai cileni? In primo luogo, di favorire «*la mobilitazione popolare e l'unione di tutta l'opposizione, senza discriminazioni*», poi «*di infliggere una disfatta politica al regime*», al quale dovrebbe succedere un «governo provvisorio di salute pubblica». Nel prossimo futuro, la «IU» animerà un «comitato per le elezioni libere e la difesa delle rivendicazioni popolari», ma si dichiara anche pronta a trattare con le Forze armate il loro ritiro dal potere. Escludendo qualsiasi strategia insurrezionale, essa proclama tuttavia il «*diritto del popolo all'autodifesa*».

Questo «programma comune» non è privo di ambiguità. A cominciare da quella che racchiude il concetto di autodifesa: dove finisce l'autodifesa e dove comincia la lotta armata? La questione è tanto più delicata nel momento in cui il Fronte Manuel Rodriguez (filocomunista) annuncia rappresaglie per vendicare la recente morte di dodici suoi membri. Preoccupato di preservare l'alleanza a sinistra e di ristabilire il dialogo con la democrazia cristiana, il pc riuscirà a controllare la sua ala radicale? I suoi alleati socialisti sembrano in ogni caso poco disposti ad accettare azioni armate che danneggerebbero irrimediabilmente la sinistra moderata.

Il primo ostacolo per i programmi della Sinistra unita si avverte dal silenzio osservato dalla nuova coalizione a proposito dell'iscrizione alle liste elettorali.

Gilles Baudin

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

dal mondo

Spagna: 38 morti in un incidente

MADRID — Trentotto persone sono morte e dieci sono rimaste gravemente ferite ieri pomeriggio quando la corriera su cui viaggiavano è precipitata per 150 metri in una scarpata presso Monterrey (Spagna Nord-occidentale) in seguito alla rottura dell'asse del volante. Sull'automezzo viaggiavano una cinquantina di pensionati, tutti spagnoli, partiti da Huesca per una gita in Galizia. L'incidente è avvenuto in un tratto in forte pendenza della strada Zamora-Santiago. *(Ansa)*

Processo ai responsabili di Cernobil

MOSCA — Il processo contro i responsabili del disastro di Cernobil inizia martedì. Lo ha annunciato il portavoce ufficiale Pyadishev, in una conferenza stampa al ministero degli Esteri sovietico. Al processo, che si terrà a Kiev, in Ucraina, potranno essere presenti solo dieci giornalisti stranieri. Il disastro di Cernobil, avvenuto il 26 aprile dello scorso anno, costò, secondo fonti ufficiali, la vita a 31 persone, l'evacuazione di oltre 130 mila cittadini e danni per più di due miliardi di rubli (circa 4000 miliardi di lire). A giudizio solo i responsabili degli impianti, ma nessun esponente politico. *(Ansa)*

Corsica, italiani presi con carico di droga

PARIGI — Cento chili di resina di «cannabis» sono stati sequestrati ieri dai doganieri di Bonifacio, in Corsica, su un'imbarcazione a vela che era stata affittata ad Antibes, sulla Costa Azzurra, da quattro italiani di cui non è stata resa nota l'identità. In un normale controllo al largo, i doganieri avevano scoperto sulla barca alcune tavolette di resina. Una volta scortata in porto e perquisita a fondo la barca, è stato trovato il grosso del carico. I quattro sono stati arrestati. *(Ansa)*

Manila: marciapiedi vietati ai minori

MANILA — I marciapiedi di Manila, tristemente famosi per la presenza della prostituzione infantile, saranno d'ora in poi vietati ai minori di 18 anni dalle sei del pomeriggio alle sei della mattina. La decisione, presa dal sindaco della capitale Gemiliano Lopez, mira non soltanto a limitare la prostituzione maschile e femminile degli adolescenti nel quartiere «caldo» di Ermita, ma anche a ridurre il numero di violenze provocate dal commercio e dall'uso degli stupefacenti. *(Ansa-Afp)*

Bomba esplode nel centro di Lima

LIMA — Un ordigno è esploso, l'altro ieri sera, a quasi cento metri dal palazzo governativo di Lima, poche ore dopo che il presidente Alan Garcia era uscito per andare a Rio Branco, dove si è incontrato con il presidente brasiliano, José Sarney. L'esplosione non ha provocato vittime, ma ha danneggiato alcuni stabilimenti commerciali che si affacciano sulla plaza de Armas. Nello stesso tempo, per cause tuttora ignote, il centro è piombato improvvisamente nell'oscurità. Secondo una ipotesi, potrebbe essersi trattato di un atto di sabotaggio ai tralicci dell'alta tensione. *(Ansa)*

Sequestrati 19 mila orologi Gucci falsi

GINEVRA — Diciannovemila orologi Gucci contraffatti, per un valore di mercato di sette miliardi di lire, sono stati sequestrati all'aeroporto di Ginevra su un aereo in partenza per il Sud-Est asiatico. Gli orologi, di ottima qualità, erano stati con ogni probabilità fabbricati in Svizzera. Il sequestro è avvenuto nel maggio scorso, ma la notizia è stata data soltanto ieri. *(Ansa)*

La scelta di due coniugi per salvare la loro bimba malata di leucemia

Mio figlio, donatore senza saperlo

Occorreva un trapianto di midollo osseo «compatibile» - Il prof. Burgio, che ha eseguito l'operazione a Pavia: «Non siamo intervenuti nella decisione dei genitori» - I due fratelli stanno bene - I medici: non esisteva alcun pericolo

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — La Clinica Pediatrica dell'Ospedale San Matteo, costruita nel 1930, appare al visitatore modernissima ed efficiente. Al quarto piano c'è il reparto di Onco-Leucemia. In fondo a un corridoio blu e metallo, su cui si affacciano le stanze a vetrate dei piccoli ricoverati, una grande porta a vetri smerigliati, «Vietato l'ingresso», immette nella sezione di terapia intensiva. In questa sezione di soli due posti letto, è stata ricoverata in marzo, per 28 giorni, una bambina di 6 anni che è il caso del giorno: è stata salvata dalla leucemia con un trapianto di midollo osseo prelevato al fratellino, concepito 18 mesi prima, proprio per questa donazione.

I protagonisti del caso sono il professor Roberto Burgio, direttore della Clinica Pediatrica, scienziato di fama europea, la sua équipe di 4 medici, specialisti nelle terapie leucemiche pediatriche, un impiegato di 43 anni e la moglie di 35 anni, la cui identità non viene svelata, come prassi nella casistica medica (chi dice che sono della Valtellina, chi della provincia di Pavia), i loro due figli: la bambina di 6 anni, malata di leucemia mieloide, e il fratellino nato nel settembre del 1985, che ora stanno entrambi bene.

Chi ha deciso che si doveva mettere al mondo un bambino perché potesse donare il suo midollo osseo alla sorella malata senza speranza?

«In questa decisione noi non siamo intervenuti», è stata la dichiarazione ufficiale del professor Burgio, che ieri è partito per un viaggio di lavoro in Germania. «Nessun nostro consiglio a seguire quella strada», ha aggiunto il dottor Fulvio Porta, l'assistente di Burgio più direttamente coinvolto nel caso.

«Quella della decisione è stata una questione molto complessa oltre che delicata», ci ha detto il dottor Aricò, un altro medico dell'équipe, che non si riteneva autorizzato a dichiarazioni formali. S'intuisce, comunque, che si è trattato di una scelta in cui ai medici è spettato il compito di fornire ai genitori tutti i dati.

«Non è stato sicuramente mio marito a suggerire quella scelta. Mai avrebbe potuto farlo», ci dice la moglie di Burgio, medico anch'essa, presso la Clinica di Neurologia. «Io credo che la decisione sia maturata naturalmente nei genitori quando mio marito avrà detto loro che purtroppo non si poteva fare nulla perché la loro bambina era figlia unica».

Dal 1981, quando è stato aperto il reparto di Onco-Leucemia Pediatrica, l'équipe del professor Burgio ha eseguito 17 trapianti di midollo osseo: tutti i donatori erano consanguinei, fratellini o sorelline, dei bambini malati.

Questa terapia d'avanguardia, che è diventata per necessità «la» terapia contro la leucemia infantile, richiede infatti un alto grado di compatibilità tra il malato e il midollo osseo del donatore. Il dottor Porta ha citato percentuali di compatibilità del 20-25 per cento.

Tutti i medici concordano nel sostenere che l'operazione non crea situazioni di pericolo. Non si tratta neppure di un intervento chirurgico, non viene usato il bisturi, non vengono praticati tagli; il midollo è preso dalle ossa del donatore con una serie di prelievi e viene inserito nel corpo del malato perché si sviluppi.

«Per quanto riguarda questo episodio, c'era un rischio, uno solo», ha ammesso il dottor Porta. «L'anestesia generale praticata al donatore, che in questo caso era un bambino di non ancora due anni. Comunque si trattava di un rischio limitato».

I genitori hanno sottoscritto un'autorizzazione perché i medici potessero procedere. In Italia non esiste una legge che disciplini la materia: non ci sono norme che delegano i genitori a decidere per i figli, ma non ci sono neppure norme che contestino questa responsabilità. L'unico divieto che è stato richiamato per questioni di analogia è quello che impedisce ai diciottenni di donare il sangue.

Che un ragazzino o un bambino acquisiscano lo status di donatore per decisione dei genitori è uno dei problemi sollevati da questo caso: ma riguarda in realtà tutte le donazioni di midollo osseo che salvano dalla morte i bambini leucemici.

Che due genitori, disperati per la loro unica figlia leucemica, vogliano e concepiscano un secondo figlio, il «programmino» come è stato detto, nella speranza che il suo midollo osseo salvi la bambina, è qualcosa che probabilmente va al di là di qualsiasi norma di legge, riguarda i problemi etici che stanno ai confini tra la vita e la morte, tra la morte e la speranza.

Dal punto di vista delle statistiche mediche, è il primo caso del genere che si è verificato nel nostro Paese, forse uno dei primi nel mondo. Nella comunità scientifica ha destato immediatamente un'enorme curiosità: il professor Burgio ha pubblicato una relazione sulle pagine di *Lancet*, la più autorevole rivista medica.

Dall'interno di un reparto per bambini leucemici, dal silenzioso corridoio e dalle stanze a vetri del quarto piano della Clinica Pediatrica del San Matteo di Pavia, 14 posti letto, uno o due per stanza, più i letti per le mamme o le zie, candide infermierine che passano con le mascherine sul volto, bambini gracili, stanchi, esitanti, i problemi etici appaiono deformati, rovesciati dall'immagine quotidiana della sofferenza.

Lungo il corridoio, nella stanzetta, nella sala giochi, in quella per studiare, dappertutto manifesti dell'Agal, l'Associazione genitori e amici del bambino leucemico, che ha sede proprio nella Clinica Pediatrica dell'Ospedale San Matteo (telefono 0382-390.518).

Intorno tanti disegni e collages, i ricordi di tante infanzie diverse, passate per questo posto silenzioso, dove nel caldo del pomeriggio si ode qualche pianto, una voce che dice «Adesso basta...», suoni lontani dal corridoio dei piccoli pensionati della speranza.

Alberto Papuzzi

Morale e giurisprudenza si pronunciano sul caso di Pavia

Non basta il sì dei genitori

ROMA — «*La prima scelta di un medico è sempre una scelta di vita, al di là di tutto. Se si tratta di salvare una vita e non c'è il rischio di danneggiarne un'altra, se c'è il consenso dei famigliari e se viene salvaguardata la dignità della persona, sotto l'aspetto deontologico, ritengo che il prof. Burgio e i suoi collaboratori abbiano agito correttamente*». Per il prof. Eolo Parodi, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, l'intervento non merita quindi alcuna censura.

Ma nel caso di Pavia sono emersi aspetti che sul piano etico e su quello giuridico suscitano giudizi assai meno positivi e inducono a valutazioni preoccupanti. Innanzitutto è lecito mettere al mondo un figlio affinché il suo corpo aiuti un altro essere a ritrovare la salute perduta? «*E' un'ipotesi da verificare, ma se il bambino fosse stato messo al mondo proprio per fungere da donatore di midollo sarei molto perplesso* — ammette mons. Elio Sgreccia, direttore del Centro di Bioetica dell'Università Cattolica di Roma —. *Il fine della procreazione non è il soddisfacimento dei genitori o quello di altre persone ma soltanto il bene del nascituro. L'essere umano è un valore non strumentalizzabile. Negli interventi chirurgici sui minori sono i genitori a dare il consenso, ma si tratta di interventi finalizzati alla salute del bambino stesso. Qui invece il rischio era finalizzato alla salute di un'altra persona. Non si può quindi chiedere ad un bambino di diciotto mesi di affrontarlo, considerandolo così uno strumento. Se il bambino non può dare il consenso, i genitori non possono sostituirsi a lui e darlo in sua nome, se non nel caso che il rischio sia zero*».

Per il dottor Alessandro Calisti, della Clinica Pediatrica del Policlinico Gemelli, «*la programmazione di un figlio come oggetto può aprire spiragli pericolosi e gettare un allarme per il futuro. Ogni caso va però valutato singolarmente. Non possiamo scartare la buona fede dei genitori, ai quali l'operazione può essere stata prospettata dai medici curanti come molto banale. Molto spesso siamo noi medici a manipolare le coscienze dei genitori e a indurre certi comportamenti*».

Il prof. Francesco Paolo Bonifacio, presidente emerito della Corte Costituzionale, è molto esplicito. «*L'avere messo al mondo un figlio per raggiungere un certo scopo è un atto senza rilevanza giuridica. Non era invece lecito sottoporre un bambino così giovane, e quindi incapace di manifestare la sua volontà, ad un intervento finalizzato al benessere di un'altra persona, anche se era la sorella. Neppure i medici potevano perciò effettuare l'intervento. La legge sui trapianti è analitica e puntuale, e quindi tutto ciò che deborda è illegittimo*».

Dello stesso parere è il prof. Ferdinando Santosuosso, presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione. «*Programmare un bambino al solo scopo di farne un serbatoio di organi è una cosa che ripugna. Più delicato, invece, il problema del consenso dato dai genitori. Qui non siamo nell'ipotesi del prelievo di organi da cadavere ma in quella del trapianto fra persone viventi. L'art. 5 del Codice civile, che stabilisce i limiti alla disposizione di parti del proprio corpo, presuppone però che sia il donatore ad autorizzarlo. Ritengo che in linea generale fra i poteri della patria potestà non rientri quello di disporre del corpo di un figlio a favore di altri, fosse anche un fratello*».

Bruno Ghibaudi

Interrogato sul ruolo del suo ex segretario

Signorile depone ma non aiuta Trane

I testimoni confermano: «tangenti» per l'aeroporto di Venezia

ROMA — Signorile va dal giudice a chiarire la posizione del suo ex segretario; ma dopo meno di ventiquattr'ore Rocco Trane viene messo a confronto con i suoi accusatori i quali, in presenza del magistrato, confermano di aver dovuto pagare una tangente per aggiudicarsi i lavori della nuova aerostazione di Venezia. A dieci giorni dalla concessione degli arresti domiciliari, il pubblico ministero romano Francesco Nitto Palma, al quale i colleghi genovesi hanno trasferito gli atti per competenza, ha dato così inizio all'istruttoria vera e propria su uno dei casi che rese ancor più incandescente, con il clamoroso arresto per concussione avvenuto quasi alla vigilia del voto, la campagna elettorale di giugno.

Ma siamo solo alle prime battute. Le indagini, anche per l'enorme mole di materiale accusatorio raccolto dai magistrati genovesi che ordinarono la cattura dell'ex segretario di Signorile, richiedono tempo. Il giudice romano dovrà verificare modi, circostanze, documenti e deposizioni. Ieri, è toccato ai primi testimoni d'accusa: a Giuseppe Giorgio Guaraldo, titolare della ditta che si aggiudicò i lavori di costruzione dell'aerostazione del «Marco Polo», e a Franco Mattarucco, il «postino» che per conto dell'imprenditore si incaricò di venire a Roma a versare a Rocco Trane i primi 50 milioni dei 400 pattuiti come «tangente». Messi a confronto, prima l'uno poi l'altro, con il candidato socialista «bocciato» per poco più di mille preferenze, avrebbero entrambi confermato.

Così come Trane avrebbe insistito nel proclamarsi innocente. A dargli una mano, giovedì pomeriggio, il giorno prima, ci aveva pensato l'ex ministro. Signorile si era presentato spontaneamente nell'ufficio del giudice a piazzale Clodio per fornire alcuni chiarimenti sulla «pratica Marco Polo» che è l'aspetto più importante dell'inchiesta.

Secondo l'ex titolare dei Trasporti i tempi e i modi in cui si è sviluppata la pratica escludono che ci sia stata da parte del ministero che egli presiedeva qualsiasi responsabilità. Come aveva avuto già occasione di spiegare, Signorile ha ripetuto al giudice che quando nel 1983 egli si insediò al ministero, l'appalto a favore della Guaraldo era stato già aggiudicato. La documentazione rimase però inspiegabilmente ferma per tre anni presso il ministero dei Lavori Pubblici. Tornò ai Trasporti a fine 1986, in tempo per far ottenere alla ditta Guaraldo i finanziamenti del Fio (Fondo per gli investimenti e l'occupazione) la cui delibera scadeva il 30 novembre: il 1° dicembre, presente lo stesso Signorile, si poté finalmente mettere la prima pietra della nuova aerostazione.

Ma Giuseppe Guaraldo insiste. Lo disse ai giudici genovesi, e ieri lo ha ripetuto al magistrato durante il faccia a faccia con Rocco Trane: neanche un decreto-legge ad hoc riuscì a sbloccare l'appalto rimasto per tanto tempo fermo. Tutto divenne però più facile dopo l'accordo su una bustarella da 400 milioni e una prima rata di 50. Le cifre sarebbero tra l'altro confermate dal famoso diario di Luigi Mauro Mischi, un ex funzionario del ministero che ora fa il mediatore di affari. Proprio da quegli appunti, sequestrati dalla Guardia di Finanza per ordine dei giudici genovesi Pellegrino e Terrile, scaturì l'inchiesta sull'appalto del «Marco Polo» e le accuse di concussione contro Rocco Trane.

Ruggero Conteduca

Tensione al Giorno e alla Notte

MILANO — Pietro Giorgianni, direttore del quotidiano milanese del pomeriggio *La notte*, denuncerà la società stampatrice Nuova Same alla magistratura per «*violazione di segreti professionali*». Dopo la mancata uscita del giornale di ieri l'altro per l'agitazione dei poligrafici, ieri mattina Giorgianni ha redatto su videoterminale una nota ai lettori che è stata inviata in tipografia fra le 9,32 e le 9,41.

«*Quindi, prima di allora* — scrive Giorgianni — *nessuno avrebbe dovuto essere a conoscenza di ciò che avevo scritto*». Invece alle 9,30 la direzione della Nuova Same ha fatto pervenire alla direzione de *La notte* una raccomandata a mano in cui si faceva riferimento «*a quanto in via di pubblicazione sul giornale*». Giorgianni si chiede come la direzione della stampatrice potesse sapere.

Intanto, sempre legata a questa vicenda sindacale, ieri sera il direttore de «Il Giorno» Lino Rizzi ha ritirato la propria firma come direttore responsabile del quotidiano, che pertanto oggi non sarà in edicola. In un comunicato Rizzi spiega che la sua decisione è maturata «*di fronte al perdurare di agitazioni e di scioperi non preannunciati*». (Ansa)

UN TOPOLINO PER AMICO

Los Angeles. Shannon Briggs, undici anni, ha avuto in dono per Natale un topolino bianco. Ora che Fluffer è cresciuto è diventato il suo migliore compagno di giochi (Telefoto Ap)

La requisitoria per una strage che ha ancora molti punti oscuri

Peteano, chiesti due ergastoli

La massima pena per i due presunti autori dell'attentato che provocò la morte di tre militari — Proposti 12 anni per due alti ufficiali dei carabinieri e 9 anni per l'ex procuratore di Gorizia

VENEZIA — L'ergastolo per Vincenzo Vinciguerra e Carlo Cicuttini, i due presunti autori della strage di Peteano, e 12 anni di reclusione ciascuno per il generale dei carabinieri Dino Mingarelli e il colonnello Antonino Chirico sono le principali richieste presentate dal pubblico ministero Gabriele Ferrari a conclusione della sua requisitoria.

Per gli altri due ufficiali dei carabinieri, i colonnelli Michele Santoro e Angelo Pignatelli, accusati di aver compiuto irregolarità nelle prime fasi delle indagini sull'attentato, il rappresentante dell'accusa ha chiesto cinque anni di reclusione ciascuno; mentre per l'ex procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli la proposta di condanna è stata a nove anni di reclusione. Ferrari ha inoltre chiesto la condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione per il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Napoli.

Per quanto riguarda i reati associativi, la pena più alta è stata proposta per il medico veneziano Carlo Maria Maggi, 17 anni di reclusione, mentre per Graziano Vinciguerra, fratello di Vincenzo, sono stati proposti dieci anni di reclusione. Il pubblico ministero ha poi avanzato la richiesta di non doversi procedere, per intervenuta ritrattazione, nei confronti dell'ex prefetto di Gorizia Vincenzo Molinari, imputato di falsa testimonianza. Ferrari ha infine chiesto la trasmissione alla Procura delle deposizioni, tra l'altro, di Mariano Rumor, Federico D'Amato, Antonio La Bruna e Pino Rauti.

Prima di leggere le richieste per i 14 imputati del processo, il pubblico ministero si è rivolto alla corte d'assise e ha detto: «*Questo è un processo che certamente fa scandalo, ma lo scandalo è il prezzo che una società che si rispetti deve pagare se vuole arrivare alla verità*». Dopo aver ricordato che Peteano deve essere l'inizio per la ricerca delle verità sulle stragi, Ferrari ha rilevato che «*solo colpendo chi ha tradito le istituzioni voi le salverete. Non partecipate a quell'orgia del potere che complotta perché la verità sia cieca*». Per il pubblico ministero, poi, è provato che «*gli apparati di Stato hanno coperto a lungo, per anni, gli autori di questi delitti orribili*», riferendosi alle stragi rimaste impunite. «*Qui c'è una domanda di giustizia* — ha detto — *da parte dei tre goriziani che furono a questa ragion di Stato sacrificati; dedicate idealmente la vostra sentenza a chi si oppose all'arroganza per far emergere la verità; non dimenticate poi i tre carabinieri morti a Peteano*».

«*Uomini* — ha aggiunto — *traditi da chi portava la loro divisa*», riferendosi ai presunti «depistaggi» alle indagini per impedire che fosse identificata la matrice di destra della strage. «*Fate* — ha concluso — *che la memoria di tutte le vittime delle stragi impunite non sia ancora una volta tradita in una aula di giustizia*». (Ansa)

A Ladispoli petizione di duemila firme contro gli stranieri ospiti del paese

«Non siamo razzisti, ma basta profughi»

Caorso: pci chiede un incontro con Piga

ROMA — Per valutare i «numerosi problemi» inerenti la centrale nucleare di Caorso un gruppo di deputati comunisti hanno chiesto un incontro urgente al ministro dell'Industria Franco Piga. «*Preoccupati per l'eventualità del rinvio produttivo della centrale*» ferma da oltre sei mesi, i parlamentari chiedono l'incontro «*per conoscere gli orientamenti che il governo ha maturato dopo l'indagine commissionata all'agenzia internazionale di Vienna*». (Ansa)

LADISPOLI — Alcuni giorni fa a Ladispoli duemila abitanti hanno consegnato al Comune una petizione contro la presenza di stranieri in paese, scatenando una polemica che ha costretto l'amministrazione pubblica a difendere l'immagine della cittadina laziale.

«*Il razzismo non fa parte del patrimonio storico e civile di Ladispoli*», ha detto ieri il sindaco Siro Bargiacchi, aggiungendo che la clamorosa petizione contro gli stranieri «*è la conseguenza della crisi economica di Ladispoli, meta estiva per moltissimi romani negli Anni Sessanta, fortemente in declino ormai come centro balneare*».

Il sindaco ha ricostruito la vicenda nata con l'annuncio dell'imminente arrivo di cinquemila nuovi profughi ebrei sovietici: a Ladispoli, accanto a 16 mila residenti vi sono già 2.500 profughi stranieri.

Di questi, mille sono ebrei provenienti dall'Urss e dall'Iran: assistiti ottimamente dall'American Joint, che ne cura il transito verso altri Paesi; altri mille vengono da Afghanistan, Iran, India, Sri Lanka, e hanno l'aiuto della Caritas; duecento sono polacchi, assistiti dal ministero dell'Interno, trecento provengono da altri Paesi, soprattutto dall'Africa centrale.

Di questi stranieri, circa trecento hanno usufruito finora della legge di sanatoria per i lavoratori clandestini in Italia.

Dopo aver assicurato che la notizia dei nuovi cinquemila arrivi è ritenuta infondata dal ministero dell'Interno, il sindaco ha ripetutamente preso le distanze dalle posizioni razziste contenute nella petizione.

La cronaca dell'afflusso di profughi nella cittadina laziale negli ultimi dieci anni (Ladispoli è, dopo Ostia, la seconda città vicina a Roma con il più vasto serbatoio di case non utilizzate) è stata tracciata da Amico Galdini, capogruppo socialista al Comune, che ha sottolineato le radici economiche della crisi.

Ladispoli, dopo il boom degli Anni Sessanta, si sta trasformando in centro satellite della capitale, ma il suo tessuto commerciale non si è adeguato a questo cambiamento. Di qui la crisi e le tensioni sociali: «*Qualcuno, non sapendo con chi prendersela, mette nel mirino gli stranieri, che rappresentano l'obiettivo più facile*».

Per la petizione razzista è stato messo sott'accusa il msi, ma il consigliere Stefano Celtica ha negato che il partito abbia avuto un ruolo da protagonista nella vicenda. Tuttavia, ricorda la gente, il msi è stato l'unico partito che in campagna elettorale ha appoggiato ufficialmente la petizione.

Il problema della mancanza di leggi che tutelino i profughi stranieri di Paesi non europei è stato sollevato dal parroco Adriano Furgoni, direttore della Caritas che da dieci anni si occupa del problema: «*Solo l'Italia, all'interno della Cee, limita geograficamente all'Europa gli stati da cui si accettano gli immigrati, seppure con qualche eccezione*». (Ansa)

Un quesito alla Corte Costituzionale

Lavoratori fuori sede e detrazioni dall'Irpef

ROMA — Sarà la Corte Costituzionale a decidere se milioni di lavoratori fuori sede potranno beneficiare di una consistente riduzione del prelievo fiscale. L'Alta Corte dovrà infatti pronunciarsi sulla legittimità della mancata detrazione dalla denuncia annuale dei redditi Irpef delle maggiori spese che i dipendenti, i quali prestano servizio in Comuni diversi da quelli di residenza della loro famiglia, sono costretti a sopportare.

Il caso, senza precedenti, è stato sollevato dalla commissione tributaria di primo grado di Bologna, secondo cui l'attuale normativa violerebbe gli articoli 3 e 53 della Costituzione perché non prevede la possibilità per il contribuente di detrarre nell'effettiva misura tutte le spese inerenti alla produzione del reddito, né una maggiore detrazione d'imposta per i coniugi lavoratori dipendenti residenti in Comuni diversi.

Questi i fatti. Nel '78 il signor Gerolamo Rasi impugnò la riliquidazione dell'Irpef sostenendo che l'ufficio delle imposte dirette di Bologna non aveva riconosciuto come «*onere deducibile*» dall'imponibile Irpef la somma di un milione 800 mila lire che egli aveva indicato forfettariamente a fronte delle maggiori spese sostenute per lo svolgimento della propria attività di lavoro dipendente in Como, cioè in una città diversa da quella della propria famiglia residente nel capoluogo emiliano.

p. f.

Le novità a Botteghe Oscure

Se Pirandello si iscrive al pci

Nel partito comunista, in quest'ultima settimana, si sono manifestate non poche novità. Per esempio sono cambiate alcune regole di vita interna. Ma quando un partito cambia regole sotto la spinta dell'insuccesso invece che sull'onda della vittoria, c'è il caso che incorra in qualche contraddizione. Col rischio di contrabbandare come nuova conquista qualche vecchia abitudine al vizio, magari senza accorgersene. E' così? Si e no.

1) Per quanto riguarda le regole di vita interna, almeno dal punto di vista formale c'è stato un progresso. Mentre un tempo i dissenzienti erano tenuti a non rendere pubblico il dissenso pena la scomunica, stavolta è stato loro concesso di proclamarlo: una maggioranza e una minoranza ufficiali si sono confrontate e contate sotto gli occhi di tutti, e senza troppe reticenze. Vero è che Achille Occhetto si è subito premurato di precisare che il cartello dei no può essere ufficializzato purché non «si cristallizzi», come dire che si può essere in disaccordo ma solo provvisoriamente, comunque è già un discreto passo avanti.

2) Dal punto di vista del metodo, delle procedure, nell'aula magna delle Botteghe Oscure invece è andato in scena un controsenso, fiancheggiato da un paradosso. La procedura classica dei dibattiti democratici, per cui prima si discute poi si tirano le conclusioni e in base alle conclusioni si scelgono le persone e si formano le gerarchie, è stata completamente ribaltata, messa a testa in giù e con le gambe per aria, come direbbe Karl Marx. Alcuni esponenti del partito si sono presentati al dibattito già completamente auto-promossi, hanno appeso il nuovo organigramma alla parete, e solo allora hanno aperto la discussione. Per giunta, questo club degli autopromossi annoverava nelle sue file gran parte dei responsabili dell'ultima sconfitta politica, almeno come titolarità degli uffici: c'era il coordinamento centrale della campagna elettorale, il capo della stampa e propaganda, i sindaci e segretari di federazione delle città dove il partito ha subito gli scacchi più vistosi. Invece di esporsi al giudizio comune si sono costituiti in Corte Suprema. Uno stravolgimento procedurale e quindi sostanziale, come direbbe Hans Kelsen.

3) Quale linea politica può germogliare e crescere da queste premesse? Difficile capirlo. Dalle prime dichiarazioni del nuovo vicesegretario, si può essere indotti a supporre che il pci vuole tenersi aperte un po' tutte le porte per rendersi disponibile a quasi tutte le alleanze. Lo slogan *«misuriamoci sul programma»*, specie in assenza di veri programmi, è il tipico distintivo di una politica d'attesa. L'altro slogan, *«né con Craxi né con De Mita»*, è l'equivalente comunista della teoria andreottiana dei due fornai, incrementabili a tre o quattro. Il tutto può condurre sia al rilancio dell'alternativa di sinistra che al recupero della democrazia consociativa se non addirittura del compromesso storico. Mani libere e gioco a tutto campo. Il pci vuol conseguire il massimo spazio di manovra senza aver deciso in che modo usarlo. Ma andando alle Grandi Manovre senza un piano strategico, ci si espone a seri rischi.

4) Il rischio maggiore, per il pci di Natta-Occhetto, non risiede nell'impossibilità ad essere una vera *forza di opposizione* (Gianni Vattimo), o *«nelle difficoltà così stando le cose di generare un'inversione di rotta»* (Lucio Colletti), ma nell'inclinazione a progettare lanumerevoli traversate degli oceani restando impantanato in mezzo allo stagno. Sospeso fra un piccolo cabotaggio tattico che gira ininterrottamente attorno a se stesso e la tentazione del Grande Programma epocale che è un'ennesima fuga in avanti, intrappolato fra il rifiuto a riconoscersi in un modello classicamente riformista e la pretesa di essere un unicum inconfondibile senza sapere bene come, ostinato nel rivendicare brandelli di eredità leniniste non sapendo assolutamente cosa farne, deciso a rimanere se stesso sostenendo di essere ormai cambiato, il partito di Gramsci rischia diventare un partito di Pirandello. Se seguitasse così, Achille Occhetto diventerebbe il simbolo della via italiana al comunismo francese. Al pcf è bastato Marchais. Al pc italiano, Cossutta — che è il nostro Marchais — malamente si adatta. Occhetto, più fine e sofisticato di lui ma seriamente invischiato in una scomoda eredità, potrebbe rivelarsi il predestinato storico.

Livio Zanetti

A Ravenna l'amara festa nazionale della Fgci dopo il risultato elettorale

Giovani e pci, nuovi indifferenti

Il tema è «Latinamerica» ma si discute del voto - «Comunichiamo vecchiezza, la politica non dev'essere il tempo del sacrificio ma anzi offrire più chances alla vita» - «Che senso ha addizionare in un contenitore Verdi, Giovani, Donne senza chiedersi cosa modifichino questi movimenti nel partito?»

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Alla stazione di Lugo un ragazzino smilzo sale in seconda classe e una passeggera enorme, in abito rosa, allunga lo sguardo verso la sua maglietta, nascosta da un gilè giallo. La signora ha visto bene: il basco è proprio quello, la stella è autentica, la barba e il sigaro sono leggenda. Il ragazzino indossa una maglietta col volto del Che Guevara. La signora, quasi commossa, comincia a chiacchierare di *«elementi di socialismo»*, ma il ragazzetto e i suoi amici non sono d'umore mondano: stanno andando a Ravenna, alla Festa nazionale della Federazione giovanile comunista, tema in programma *«Latinamerica»*, tema in testa e nel cuore *«Perché il pci ha perduto il voto e la fiducia dei diciottenni?»*.

La Festa si tiene alla Darsena, intorno al vecchio ippodromo. Il cielo è grigio, fa un caldo disperato, l'afa si alza in nebbiolina. Laggiù la tenda della discoteca, *«Omaggio alla tradizione della Riviera»* ironizza Fabrizio Rondolino, intellettuale della Fgci e direttore dello sfortunato mensile *Jonas* che la sconfitta ha costretto alla chiusura.

Qui la libreria Rinascita dedicata ai libri dell'America Latina, senza più fulgori ideologici. Borges divide lo scaffale con Mariategui, che un cliente chiama il *«Gramsci peruviano»*. Ecco la sala dei dibattiti dove Saverio Tutino parlerà del «Che», ucciso dai rangers boliviani giusto venti anni fa. Soliti bar, soliti ristoranti di pesce, poi la pista che fa rimbalzare l'umidità verso la Plaza de Majo. E' il cuore della festa, un anfiteatro tutto chiuso da assi di legno, aperto da minuscole porte. L'hanno chiamato così in ricordo della piazza argentina dove da anni protestano le mamme dei ragazzi *desaparecidos*, scomparsi.

Sarà il caldo? O l'angoscia della tragedia di Buenos Aires, o forse il peso della sconfitta di giugno? Certo è che nessuno si trattiene volentieri dentro la piazza, tutti scappano via verso i capannelli di gente.

Arriva il disegnatore di fumetti Daniele Panebarco, le cui storie mischiano Bogart, i Blues Brothers, Marx e Lenin. In piazza non entra nessuno: *«E' un luogo metafisico, alla gente non piace se non nei quadri di De Chirico»*. Panebarco, comunista da sempre qui a Ravenna, è il genio di casa nella festa. Si accorge subito che la folla è divisa tra chi viene per la musica, i panini, i gamberetti e i «compagni» avviliti per la botta e stanchi dopo mesi di campagna.

Lui è tra i pochi che ricordano bene come tutti i guai del pci con i giovani siano cominciati proprio da questo forno nebbioso che si chiama Darsena, undici anni fa. *«Era la fine dell'estate 1976»* racconta Claudio Caprara, il portavoce della Fgci, barbuto e malinconico, *«io facevo da mangiare con il gruppo di Imola alla festa di noi giovani comunisti. Vigilia di unità nazionale, pci al massimo storico. Arrivano ragazzi vestiti in modo incredibile, contestano i prezzi dei ristoranti, fischiano il cantante bolognese Dino Sarti, dicono cibo schifoso non si paga. Autoriducono il prezzo della panzanella»*.

I buoni ravennati comunisti sono sconvolti dai ragazzi, che non si chiamano ancora indiani metropolitani né autonomi. Guardano esterrefatti i loro cappelli con le piume di pollo. Poi si stufano, buttano all'aria i sacchi a pelo. C'è una sparatoria, un ragazzo ferito. La festa è contestata: per la prima volta, qui a Ravenna, il pci si scopre dall'altra parte, osteggiato, nemico dei giovani. *«Fu l'anteprima del 1977»* dice Caprara. Cortei a Botteghe Oscure, scontri, disincanto, crisi, fino a tornare oggi a Ravenna, migliaia di voti perduti, migliaia mai conquistati. *«Da Ravenna 1976 a Ravenna 1987 si consuma un intero ciclo politico tra i giovani e il pci»* dice Rondolino *«la comunicazione tra noi e i ragazzi s'è ostruita»*.

Con la saggezza precoce di chi è sconfitto al primo scontro la Fgci non spera in scorciatoie. Alla domanda, in Comitato centrale avreste votato con Natta e la sinistra per Occhetto, oppure con la destra di Napolitano, rispondono: *«L'intera direzione della Fgci avrebbe votato per Occhetto»*, ma senza fantasticare che questo basti a smuovere le difficoltà.

Il segretario di Milano, Luigi Corbani, ha detto che loro, i ragazzi che amano Belushi, il Che, gli U2, Berlinguer e Rossanda, mischiati in un pasticcio ideologico-spettacolare, sono i responsabili della sconfitta. Non ci badano: *«Il pci intero non ha una politica verso i giovani. Corbani dovrebbe leggersi l'intervento di Bassolino al Comitato centrale, c'è scritto chiaro»*.

Per la critica e l'autocritica una festa non è il luogo più adatto. Gli eleganti ragazzi di Ravenna passano nei loro fruscianti camicioni «Best company», senza sfiorare la sagra politica. Stasera sono qui, domani andranno a sentire l'immortale jazz di Ornette Coleman. Impermeabili, silenziosi, indifferenti.

Attorno ai tavoli del pesce, attorno alla tenda dove si ricorda il Che, i ragazzi della Fgci si tormentano con un dubbio crudele: e se fossero i valori di sinistra a essere tramontati? Alla festa 1986 hanno parlato di Africa, quest'anno di America Latina. Sembra parlare proprio di loro il consigliere della signora Thatcher quando sibila che il socialismo è ormai roba da intellettuali démodé, regimi africani e preti sudamericani.

Sull'*Unità* hanno letto la risoluta prosa di Michele Serra: abbiamo perso perché non abbiamo contrastato con vigore il mito consumista degli Yuppies. Tutto qui? Nichi Vendola, diecimila preferenze a Roma dopo le polemiche con i giovani sovietici e Silvia Costa per la sua omosessualità, sceglie un'analisi più complessa: *«Per me questo voto non è affatto una vittoria moderata. Tra i cattolici c'è il voto di Comunione e liberazione ma anche quello del cardinale Martini. Il pri prende un voto yuppie, certo, ma anche uno progressista, dinamico e di critica al sistema dei partiti. I Verdi e Dp incanalano potenziale consenso futuro al pci»*.

Per il partito critica fino all'osso: *«La nostra produzione politica non arriva ai giovani, i canali sono sclerotici. Comunichiamo vecchiezza. Il partito sembra un bunker ripiegato sulla vita dell'apparato. Che senso ha addizionare in un contenitore Verdi più Giovani più Donne senza chiedersi che cosa modifichino questi movimenti nel partito? I giovani ci sentono lontani, le nostre parole suonano liturgiche, la politica non dev'essere il tempo del sacrificio, ma anzi offrire più chances alla vita»*.

Sul dibattito nel pci Vendola è cauto: *«Ma non capisco che cosa voglia dire Napolitano quando parla di fuoriuscita dalla tradizione comunista. Io rivendico Gramsci, rivendico Berlinguer»*. E Napolitano verrà, parlerà di Europa a questi giovani che hanno raccolto 80 milioni per una scuola in Nicaragua, la costruiranno a Estelí, sotto il tiro dei mercenari contras.

La festa è dunque amara e prende molti applausi Tutino quando ricorda il Che *«Non come un mito, ma per la sua utopia»*. Una ragazzina guarda il basco e la barba e sussurra alla vicina *«Quello è Gramsci?»*.

I ragazzi della Fgci, 55 mila tessere, si guardano intorno. Qualcuno ripensa al lavoro perduto, alla laurea rimandata. Uno cita Montale *«Proprio a questa Darsena dedicò la poesia Dora Markus, io non so come stremata tu resisti in quel lago di indifferenza che è il tuo cuore. E nell'indifferenza dei nostri coetanei noi rischiamo di affogare»*.

Gianni Riotta

I vicedirettori: l'editrice dell'Unità ci è ostile

Rivolta a «Rinascita»

Il vertice aziendale, presieduto da Armando Sarti, accusato di «negligenza, disinteresse, pregiudizi» - Vendite in calo

ROMA — La sorte di *Rinascita* sta probabilmente per compiersi. Ieri i due vicedirettori del settimanale del pci, Giuseppe Caldarola e Lina Tamburrino (il direttore, Romano Ledda, è morto circa tre mesi fa), hanno anticipato alle agenzie l'editoriale del prossimo numero della rivista che contiene una dura critica alla società editrice dell'*Unità* e al suo presidente Armando Sarti. *«La negligenza, il disinteresse, l'ostilità del vertice aziendale nei confronti del settimanale del pci* — scrivono i due vicedirettori — *si sono manifestati in varie forme in questi mesi, fino al ricorrente proporre al di fuori delle sedi appropriate di discussione (e in particolare di quella deputata, il comitato centrale del pci) l'idea della chiusura del settimanale»*.

Caldarola e Tamburrino hanno reagito a un comunicato dell'editrice, pubblicato giovedì scorso sull'*Unità*. In quel comunicato, mentre si rilevava con soddisfazione la ripresa del quotidiano del pci (un incremento delle vendite del 15% nei primi cinque mesi dell'anno, circa 20 mila copie al giorno), si metteva in evidenza che, per *Rinascita*, *«le vendite in edicola, anche per i primi cinque mesi, hanno registrato un'ulteriore, seppure contenuta, flessione»*.

I due vicedirettori deplorano anche che *Rinascita* non abbia *«da mesi alcun contratto di pubblicità, dopo che l'azienda ha disdetto il contratto con la Sipra»*. Ma la società editrice contrappone l'argomento che la pubblicità può tonificare i conti, non aumentare le vendite, che, proprio perché sono molto basse, rendono difficile la raccolta di pubblicità. *Rinascita* era arrivata a vendere circa 100 mila copie nel suo periodo aureo, che coincise con il periodo aureo del pci, a metà degli Anni '70. Già alla fine del decennio, Luciano Barca, che era succeduto ad Alfredo Reichlin come direttore, dovette registrare un dimezzamento delle vendite, copia più copia meno.

La tendenza negativa si è mantenuta stabile e quando, dopo la direzione di Giuseppe Chiarante, venne scelto Ledda, questo fu considerato come l'estremo tentativo prima di una decisione drastica, della quale si discuteva da tempo. Ledda, poco prima di essere costretto alla resa dalla grave malattia che l'aveva colpito, computò in 11 mila le copie vendute in edicola e in 14 mila gli abbonamenti. Negli ultimi mesi *Rinascita* ha perso ancora quota, anche se il passivo che la sua gestione comporta, al di sotto dei 500 milioni all'anno, non è pesantissimo.

Sembrano queste le vere ragioni del riaccendersi della discussione sulla sorte di *Rinascita*, che non sembra pertanto legata a questioni di lotta politica interna. L'ipotesi più accreditata è che il settimanale fondato da Palmiro Togliatti venga trasformato in un inserto quindicinale dell'*Unità*, oppure in un mensile distribuito soltanto attraverso abbonamenti e librerie per economizzare sulle spese di distribuzione.

B. pas.

BACIAMANO A MONTECITORIO

Roma. Baciamano dell'ex presidente del Senato, Giovanni Malagodi, alla presidente della Camera, Nilde Iotti, sotto lo sguardo del ministro Giulio Andreotti, alla presentazione del romanzo dell'ex parlamentare liberale Benedetto Cottone, intitolato «Lorenzo nel paese delle amicizie», che si è svolta nella sala del Cenacolo a Montecitorio (Telefoto Ansa)

■ Al Meeting 87 economia e arte

ROMA — E' stata presentata ieri l'edizione '87 del «Meeting per l'amicizia tra i popoli» che si terrà a Rimini, al quartiere fieristico, dal 22 al 29 agosto. Il tema dell'annuale incontro del Movimento popolare sarà quest'anno «Creazione, arte, economia».

■ Già chieste sette indagini parlamentari

ROMA — Sono già state presentate alla Camera sette proposte di inchiesta parlamentare, alcune delle quali erano già state presentate nella precedente legislatura. I radicali chiedono una commissione d'inchiesta sulla strage di Peteano e un'altra sul «caso Cirillo»; da indipendenti di sinistra viene la richiesta di indagini parlamentari sull'esportazione di armi; sullo stesso tema, analoga richiesta radicale; ancora sia radicali sia indipendenti riaprono il caso dei fondi neri dell'Iri; il socialista Piro chiede un'inchiesta sulla morte di Lorusso (1977). *(Ansa)*

La crisi del pli: mentre cresce la concorrenza del pri, s'è incrinato il rapporto con i socialisti

C'era una volta un amore tra lib e lab

ROMA — Silenzioso, sommesso, pacato, il dramma liberale ha il volto e il corpo di quel vecchio signore che s'avvia per le scale di Palazzo Madama, solo nel suo abito scuro di sempre, sottobraccio il libro del senatore con dedica. Da ieri Giovanni Malagodi è tornato nel suo ufficio di *leader* storico del pli, fra i suoi libri, la piccola collezione di soprammobili che tiene sul tavolo, la foto del capitalista primordiale ritratto in fonderia con le catene «simbolo della sua ricchezza e della sua schiavitù».

Malagodi è allegro, sorridente *«felice di esser di nuovo libero dal peso del cerimoniale e di poter tornare a far politica»*. Ma dietro questo passaggio, con le trattative che lo hanno preceduto aggirando i liberali, mettendoli praticamente davanti al fatto compiuto e portandogli come primo risultato della decima legislatura l'improvviso avvicendamento fra un laico e un laico nella seconda carica dello Stato, il malumore del pli è esploso: *«Ormai sarebbe inutile negarlo* — ammette il presidente dei deputati Paolo Battistuzzi — *siamo in difficoltà»*.

E i problemi non nascono solo dal risultato deludente delle elezioni. La prima faccia del dramma che Altissimo ha cominciato a rigirare fra le mani, cercando una spiegazione con i suoi più stretti collaboratori, si chiama Craxi. D'improvviso, il filo che ha legato in questi anni psi e pli ha cominciato ad allentarsi, il club politico del *lib-lab* ad essere meno frequentato, le consultazioni a diradarsi: *«Me ne sono accorto e ne sono rimasto amareggiato* — confessa il segretario Renato Altissimo — *ma fuori da ragioni umorali e personali non riesco a capirne il perché. Io sono e resto convinto che il futuro di laici e socialisti si gioca insieme, in un rapporto dialettico-contrattuale con la dc. Se qualcuno ha cambiato idea non ha che da dirlo»*.

Nel giro di una settimana al pli sono arrivati i boatos sull'«investitura» decisa da Craxi per Spadolini al Senato; le voci (smentite subito) sulle intenzioni del vertice del psi di dare una coloritura diversa a un eventuale bicolore di governo, tirando dentro verdi o radicali e lasciando fuori i liberali; i segnali di una ripresa di dialogo a sinistra con l'attenzione craxiana per le «novità» del pci. A poco a poco così anche la seconda faccia del dramma s'è materializzata: *«Il pentapartito non c'è più* — ammette Altissimo — *Appena il polverone si sarà diradato vedremo la realtà per quella che è. Un equilibrio politico è saltato senza che ne sia pronto un altro di ricambio»*.

E' una brutta sorpresa per il pli. Nella vecchia maggioranza i liberali avevano un posto e un ruolo, e avevano utilizzato l'esperienza del pentapartito per sganciarsi progressivamente dall'orbita della dc. Ora, mentre tutto l'arco dei partiti è in movimento, riposizionarsi non è facile. Nell'immediato c'è il timore che Craxi prema sui partiti intermedi per garantirsi la *leadership* di un'area sempre più larga, che includa gli ex alleati laici e cerchi un collegamento sempre più forte con radicali e verdi.

«Noi in quest'area il posto, ci crediamo — avverte Altissimo — *ma dopo aver smesso di fare i satelliti della dc non abbiamo certo voglia di farlo per il psi»*. *«Io non vorrei accorgermi che l'egemonia è una malattia contagiosa* — aggiunge Battistuzzi — *ieri fatti insieme a combattere quella di dc e pci, oggi da soli a doverci difendere da quella del psi»*. E Malagodi: *«Chi pensa a vassallaggi vecchi e nuovi si sbaglia»*.

Intanto, mentre aspetta di capire fino a che punto il *lib-lab* s'è incrinato, c'è un nuovo concorrente che s'affaccia per il pli. E' il pri che sulla strada che ha portato il suo *leader* a Palazzo Madama scopre una nuova «armonia» con il psi, ritrova il vecchio «asse» Pertini-Spadolini, cerca «nuovi equilibri» sollevando mugugni nella dc. Per il pli può diventare un avversario? Per ora Altissimo lo nega, non vuole alimentare polemiche, dice che Spadolini *«sa bene che la strada della concorrenza non conviene a nessuno dei due»*. Ma il vecchio Malagodi qualche preoccupazione ce l'ha: *«La concorrenza io non la temo: in fondo se la facevano già Mazzini e Cavour. Ma c'è una differenza che in futuro può pesare a favore dei repubblicani, penalizzando noi: Spadolini è pronto a collaborare anche con il pci anche in un'ipotesi di governo. Con quel che si sta muovendo a sinistra, non è poco»*.

Marcello Sorgi

■ Psdi: «Nessun rammarico per la scissione»

CATANZARO — Il commissario regionale del psdi calabrese, on. Filippo Caria, ha commentato la scissione con cui si è formato l'mdr (movimento democratico riformista): *«Nessuna meraviglia. Brilascio e Di Nitto hanno portato a termine una operazione, presupposto strumentale, in vista della verifica nell'ente Regione.*

«Del resto, prima delle elezioni politiche — ha aggiunto Caria — *Belluscio aveva più volte minacciato di uscire dal partito, dal quale tutto ha avuto, comunicando il suo passaggio a volte nel pli, a volte nel partito radicale. Dispiace soprattutto per lui in quanto non può ignorare, sulla base di analoghe e piccole esperienze passate, che questi tentativi di resuscitare primati non delegabili alla estemporaneità di chiunque altro né dalla storia del socialismo democratico e riformista, né dalla realtà del presente, falliscono miseramente decretando anche l'anonimato politico di chi li ha promossi»*.

«Nel psdi — ha concluso — *non esiste alcun rammarico per tali scelte»*. (Ansa)

■ Lucchini «Rinnovare l'alleanza»

SAVONA — *«La situazione del Paese reclama la guida e la sintesi di una politica efficace, che può essere espressa soltanto con la rinnovata volontà di collaborazione tra le forze che hanno garantito al Paese la crescita e lo sviluppo economico non una sua ripresa»*. Lo ha detto il presidente della Confindustria Luigi Lucchini.

«Le alternative o diverse alleanze — ha aggiunto — *che appaiono per la verità più sulla cronaca che nel dibattito politico, rappresentano una fuga in avanti»*. (Ansa)

I 51 voti di Pannella

Signor direttore,
ho letto e riletto con attenzione il numero de *La Stampa* di venerdì 3 luglio. Che non si sia ritenuto opportuno dedicare un titolo, un sottotitolo o un occhiello ai 51 voti di Pannella per l'elezione del presidente della Camera è scelta che mi stupisce. L'hanno fatto molti importanti quotidiani italiani e ne sono sinceramente stupito, non perché lavoro all'agenzia stampa del pr, ma perché ero proprio convinto fosse una notizia, forse non delle minori.

Ma il suo quotidiano addirittura non dà notizia dei voti che hanno avuto gli altri candidati alla presidenza della Camera oltre la Iotti né, a voler essere ancora più pignoli, delle schede bianche e nulle, di quanti deputati hanno preso parte al voto... E se il lettore della «Stampa» avesse il legittimo desiderio di sapere?

Allora svolgo io questo compito di informazione: hanno preso parte al voto 622 deputati. Oltre a Nilde Iotti (che ne ha avuti 451) ci sono stati 51 voti per Pannella (i deputati radicali sono solo 13), 20 Laura Conti, 9 Rosa Filippini, 8 Bianca Guidetti Serra, otto dispersi (Craxi, Rallier, Piro...), 72 le schede bianche e tre nulle.

Gabriele Paci
direttore agenzia stampa «Notizie Radicali»

Non c'è accordo su uffici e commissioni

Camere già bloccate

ROMA — Il nuovo Parlamento con molta probabilità rimarrà inattivo sino al prossimo ottobre. Si annuncia per deputati e senatori della decima legislatura una lunghissima vacanza estiva con possibile aggancio autunnale. Questo perché sarà assai difficile, se non impossibile, eleggere i presidenti delle commissioni immediatamente. *«Se ne parla dopo che sarà stato formato il governo»*, garantisce il vicesegretario della dc, Guido Bodrato. *«Dopo le ferie estive»*, precisa il neo-presidente dei deputati socialdemocratici, Filippo Caria. E un Parlamento senza commissioni non può far nulla. Per il governo Fanfani diventa una situazione di emergenza. Ha quasi 40 decreti da fare approvare al più presto, in gran parte entro luglio, e corre il rischio di vederseli decadere tutti.

E' un problema che i cinque ex alleati di governo si sono posti ieri mattina. Stabilito tacitamente che le presidenze delle commissioni dovranno essere assegnate dopo la nascita del nuovo governo, tra i partiti che si allearanno, bisogna pur far qualcosa per non paralizzare del tutto il Parlamento. Ci hanno pensato i funzionari di Montecitorio a suggerire la scappatoia. *«Tre commissioni create appositamente, divise per materia, potrebbero esaminare i decreti tra luglio ed agosto»*, dice Caria. Concluso il loro compito straordinario, le tre commissioni si scioglierebbero. Non è escluso che con questa soluzione si possa creare una commissione anche per esaminare la proposta di legge che chiede l'anticipo dei referendum. La stessa presidente Iotti ieri sera ha detto che è un impegno prioritario quello di far approvare prima delle ferie estive la legge sui referendum.

Con questi espedienti di emergenza, il Parlamento tenterebbe faticosamente di mettersi in moto, consapevole che dai partiti non arriveranno aiuti alla chiarezza in tempi ravvicinati. Già risulta faticoso trovare un accordo per eleggere gli uffici di presidenza delle Camere, che sono gli organi di governo del Parlamento. Ieri i capigruppo della ex maggioranza a cinque si sono incontrati per la prima volta dopo tre mesi. C'erano alcuni dei vecchi, rieletti dai rispettivi gruppi (Martinazzoli per la dc e Battaglia per il pri) e i nuovi di questa carica (Battistuzzi per il pli, Caria per il psdi, De Michelis per il psi). I cinque sono stati spinti ad incontrarsi perché giovedì prossimo la Camera dovrà eleggere il suo ufficio di presidenza, formato da quattro vicepresidenti, tre questori e otto segretari. Lo stesso è avvenuto al Senato, convocato pure per giovedì. La partita si gioca contemporaneamente su due tavoli.

Al Senato c'è la dc che vuole più cariche, dopo aver rinunciato alla presidenza a favore del pri. Alla Camera ci sono i liberali che chiedono una vicepresidenza per compensare la non rielezione di Malagodi alla presidenza del Senato. La dc conserverebbe due vicepresidenze, ma una potrebbe essere assegnata all'ex capogruppo Gerardo Bianco. Per quella liberale si parla di Zanone, Sterpa o Biondi. Quest'ultimo è stato segnalato dai radicali. I socialdemocratici vorrebbero un posto di questore.

Gli accordi per tutte queste cariche dovranno essere conclusi anche con le opposizioni, e prima di tutto col pci. Ma i comunisti ieri hanno chiesto che anche per le presidenze delle commissioni si segua il criterio istituzionale, ovvero vengano ripartite tra tutti, e non solo tra i partiti di governo. E' una linea che il pci ha seguito anche all'inizio della scorsa legislatura, senza successo. Ora ci riprova, ma non tutti sono d'accordo.

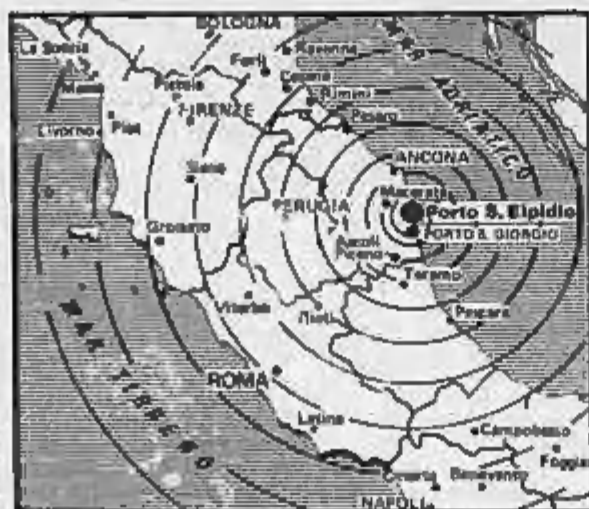
I comunisti fanno rilevare, con una punta di fastidio, che sino ad ora non si sa chi è maggioranza e chi opposizione, dato che mai come ora la situazione politica è stata inafferrabile. Ma anche nei gruppi del pci non tutto è tranquillo. Tra i cento voti mancati alla Iotti, pare ce ne siano almeno una trentina di comunisti e indipendenti di sinistra. Non è un segreto che diversi deputati ritengono un impaccio per l'azione di opposizione del partito dover fare i conti con una presidenza comunista della Camera.

Alberto Rapisarda

Nelle Marche 4 scosse: la più forte è del settimo grado Mercalli

Terremoto, paura in spiaggia

A Porto San Giorgio la sabbia si alza e fa mulinelli nell'aria: fuga dei bagnanti - Evacuato un reparto dell'ospedale

Porto San Giorgio. Il campanile danneggiato dal terremoto (Telefoto Ansa) - Nella cartina è indicato l'epicentro del sisma

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO SAN GIORGIO (Ascoli) — Terremoto in riva al mare. E la paura è passata sulle vacanze, in un tratto della costa marchigiana, fra i bagnanti stesi al sole. Sulle spiagge le immagini di un film: la sabbia che si alza e fa mulinelli nell'aria, gli ombrelloni che oscillano e volano via come sospinti dal vento, un boato che squarcia le orecchie e poi il silenzio del mare.

Quattro scosse, la prima più forte poco dopo mezzogiorno, in un epicentro compreso fra Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Fermo, nel Piceno, al confine con la provincia di Macerata. Crolli di cornicioni, case lesionate, strade deformate e crepate, ma pochissimi feriti. I danni più gravi sono stati quasi tutti registrati a Porto San Giorgio, dove un reparto dell'ospedale — quello di ortopedia — è stato evacuato, perché pericolante: i malati sono stati trasferiti a Fermo.

Alle 12,22 la terra ha tremato: settimo grado della scala Mercalli. «Io parlavo con don Piero, il parroco — racconta Andrea Mei, fotografo —. Ho sentito un rumore come della roba che viene giù e si spacca. Non ho avuto tempo di chiedere niente e di pensare niente che sono stato sbattuto via dal telefono e sono finito sopra una sedia».

Il rumore era quello dei calcinacci del campanile, spiega don Piero: «Cadevano nel cortile e facevano un fracasso del diavolo. Mi sono spaventato: qui è crollato tutto». Il campanile aguzzo della cattedrale di San Giorgio, alto 35 metri, ha perso la punta, abbattuta giù dalla botta del terremoto. Anche la chiesa, del '700, che s'affaccia su una piazzetta vicino al bivio fra la Nazionale e la Superstrada, è rimasta danneggiata all'interno: le volte si sono come screpolate.

«Una scossa fortissima — ricorda Elia Pieroni —: io abito fuori Porta San Giuliano. Ero in casa e stavo stirando: nella cucina improvvisamente ho visto le cose oscillare, dalla credenza mi è venuto giù tutto. Ci siamo precipitati in strada, e c'era chi urlava: "Al mare, al mare! Andiamo al mare"».

Al rione Castello, il vecchio borgo del centro storico, le piccole case dei pescatori hanno tremato più forte. «Sono caduti cornicioni e i danni lì sono maggiori — afferma Armando Baldassarri, vicesindaco socialista —. Ma la mappa completa della situazione non ce l'abbiamo ancora».

Il monumento più antico della città — 17 mila abitanti —, la Rocca Tiepolo, sembra quasi incredibilmente intatto: «Poco roba, temevamo peggio», ripetono i vigili del fuoco di Fermo. Tutto sembrava peggio, all'inizio. La confusione per le strade, i centralini che impazzivano per le chiamate e la paura: da Pescara sono partiti due elicotteri per i soccorsi, ad Ascoli è stata approntata una colonna mobile, tutti i vigili del fuoco delle Marche sono stati allertati.

Con il passare delle ore la situazione è sembrata meno grave del previsto. Al pronto soccorso di Porto San Giorgio si sono presentati in sei, cinque cardiopatici — due dei quali trattenuti in osservazione — e un gelataio sfortunato: Angelo Pasquini stava lavorando quando la scossa gli ha fatto tremare tutto attorno e la mano gli si è infilata in un ingranaggio: se l'è tagliata.

Sulla costa per un lungo tratto si sono vissuti attimi d'incubo. A Porto Sant'Elpidio, capitale dell'industria calzaturiera, restano a immagine della paura i pali della luce che pendono, i marciapiedi rigonfiati. E anche a Cupra Marittima, Grottammare, a Pedaso e fino a San Benedetto del Tronto raccontano del fuggi fuggi generale sulle spiagge, della gente che s'accalcava all'uscita dei supermercati dove le scosse avevano fatto volare giù le bottiglie dagli scaffali alti.

La paura è passata sulle vacanze ed è tornata dopo venti minuti, alle 12,42, con una seconda botta, questa del quinto grado Mercalli, 3,3 magnitudo Richter. E poi il nuovo prima delle due, alle 13,35, 3,7 magnitudo Richter: «colpi di assestamento», hanno rassicurato dall'Istituto nazionale di geofisica di Roma. L'ultima scossa è stata avvertita intorno alle 13,40: l'intensità è stata tra il quinto e il sesto grado.

A Porto San Giorgio i componenti di cinque nuclei familiari (in totale 23 persone), che hanno avuto le abitazioni lesionate, sono stati alloggiati in albergo a spese dell'amministrazione comunale. Il sisma ha anche «convinto» parecchi turisti a lasciare prima del previsto le località balneari.

Altre scosse, informano dall'Istituto, si sono avvertite in Piemonte e in Sicilia, sull'Etna, anche se di intensità inferiore rispetto al terremoto delle Marche. Come se quasi un brivido avesse percorso la Penisola, dalla testa alla punta, lungo la sua spina dorsale.

Pierangelo Sapegno

Sisma anche nel Canavese «Isolati per venti minuti»

TORINO — Il terrore è durato quattro, sei secondi, durante i quali la terra di Pont Canavese, 4000 anime, un centro alla confluenza delle Valli Orco e Soana, ha tremato. Una scossa registrata dal servizio sismico della Regione Piemonte, «magnitudo 4,1, 5° grado della Scala Mercalli, con epicentro proprio a Pont». Ma il fenomeno ha interessato molte zone del Canavese: Frassineto, Sparone, Ribordone, Cuorgnè e le loro frazioni. La scossa è stata avvertita anche ad Ivrea e Torino.

Nessun ferito, non gravi i danni: qualche crepa nelle vecchie case, molti tetti e comignoli danneggiati. Sono caduti alcuni blocchi della Torre Ferranda, resti romanici che dominano Pont Canavese.

A Montaleughe, un paesino del Canavese, c'è il «Centro studi delle radiopropagazioni». Lo dirige il prof. Giovanni Ferrero: «Da due settimane le mie apparecchiature segnalavano movimenti tellurici. In questa zona, nel 1900, si registrò un terremoto del 7° grado della Scala Mercalli, che provocò danni ingenti soprattutto a Locana». Ieri le lancette del Centro sono «impazzite» alle 12,47.

A quell'ora Carlo Truffa, 67 anni, ex postino di Pont, stava pranzando: «Uno scossone e, assieme un boato. Ho pensato ad una bomba, poi ho visto che tutto tremava. Sono corso fuori». In strada sono corsi in molti, quasi tutto il paese. E ci sono state scene di panico. I carabinieri della locale stazione confermano: «Una donna è svenuta per lo spavento». In Municipio: «Sono saltati i telefoni, è mancata la luce. Per venti minuti siamo rimasti isolati, senza avere notizie dalle frazioni vicine».

Pierino Beltassa, 66 anni, era sui monti che circondano Pont: «Ero andato per funghi. Tutto tremava, gli alberi, le rocce, le montagne attorno». In frazione Villa Nuova, appena fuori dall'abitato, Michele Coppo, 58 anni è stato sfiorato da alcune «lose», grosse lastre di pietra usate in montagna come tegole, cadute dal tetto di casa sua. Il figlio Giovanni, 28 anni, stava tinteggiando la nuova casa (si sposerà la prossima primavera) e ha visto aprirsi un muro: «Una piccola crepa, pochi millimetri, che correva dal pavimento al soffitto».

Momenti di terrore anche a Ronco, mille metri di altezza, 350 abitanti (ma d'estate sono quattro volte tanti). Rosetta Savin, 52 anni, stava lavando i piatti. Il marito era steso su un divano, in cucina. La donna: «Tutto ha cominciato a muoversi, mi sono messa ad urlare e sono corsa in strada». E in strada, via Roma che taglia in due il paese, è rimasta con altre donne del paese, fino a tarda sera, seduta su una panchina in pietra: «Io, questa notte, dormirò fuori. In casa non torno più».

C'è chi ricorda ancora un lontano terremoto, non quello del 1900 che danneggiò gravemente Locana. E' Violetta Riva, 83 anni, che vive in via Caviglione, nel centro storico di Pont: «Vent'anni fa qui tutto tremò, anche allora ci fu panico e qualche danno. A volte penso che questa sia terra maledetta».

Ezio Mascarino

L'economista è scomparso da ottanta giorni

Si cercano in convento tracce del prof. Caffè

Il nipote: «Rispetteremmo una sua scelta religiosa»

Federico Caffè

ROMA — Paolo Lupi, da Cura (Viterbo) si chiede in una lettera a Rinascita se «...avremo noi a sperimentare quella 'solitudine del maratoneta' che ha accompagnato gran parte del suo impegno scientifico». Mario Tiberi, dalla cattedra di Politica Economica che fino a un anno fa fu di Caffè, dice che ormai «la frustrazione è assoluta perché in questi mesi non siamo riusciti ad afferrare un pezzetto di indizio». Enzo Leone, il nipote, dalla casa di Monte Mario, onestamente ammette: «Brancoliamo nel buio».

Ma, certo, si spera ancora di ritrovare Federico Caffè vivo. Anzi, aggiunge Leone, «paradossalmente la mancanza di notizie totalmente negative ci consente, ad ogni giorno che passa, di continuare a sperare un po' di più», quasi che ci si volesse convincere che il professore ha scelto una misteriosa via per scomparire e che lo si possa ora trovare in un rifugio segreto.

Federico Caffè, 72 anni, il più keynesiano degli economisti italiani, per lunghi anni docente di Politica economica all'Università di Roma, studioso acuto, stimatissimo, legato come pochi altri e in modo quasi romantico alla sua vita accademica, manca da casa da ottanta giorni. E' scomparso, inghiottito da un mistero senza soluzione, qualche giorno prima di Pasqua. Nessun messaggio, nessun perché. Il fratello Alfonso alle 7 del mattino ha trovato il suo letto disfatto, l'orologio sul tavolino, le chiavi di casa abbandonate come se avesse voluto non tornare più.

Battute nella zona con cani poliziotto e con cavalli. Le ricerche della polizia, i rastrellamenti sulle sponde del Tevere, la ricerca nel fiume, indagini alle stazioni di Roma, lunghi giri per la città con in mano una fotografia di quest'uomo piccolo e minuto, riservatissimo. Una spulciatura pignola di tutti i suoi appunti, dei quaderni dove con una grafia minuta e ordinatissima raccoglieva le impressioni del giorno, fissava ciò che più gli interessava dalla lettura dei giornali. Nulla. Solo il senso di un pessimismo diventato acuto negli ultimi mesi, la lettera a un editore amico in cui raccontava la stanchezza e la condivisione per la lunga malattia del fratello Alfonso che aveva voluto assistere personalmente.

«Ricerche — dice ancora il nipote Enzo Leone — cui hanno partecipato gli amici e gli allievi. Abbiamo 'battuto' per ore i prati di Monte Mario, le zone vicino al fiume, quell'angolo ai margini di Roma, sulla Cassia, intorno a Santa Maria della Pietà, dove arriva un autobus che parte vicino alla casa dello zio. Nulla».

Dalla squadra mobile della questura il dottor Cavaliere dice che si è fatto «tutto il possibile». Ma fa capire che il caso è solo più «clamoroso» di molti altri, ma certo non isolato: «Sono centinaia le persone scomparse». Con discrezione, dice il nipote, si sono fatti «passi» presso organizzazioni religiose nella eventualità che, senza dire nulla a nessuno, l'anziano professore avesse scelto di «scomparire» in qualche monastero.

Una scelta non annunciata, non prevedibile, ma che in un certo senso potrebbe essere coerente con lo stile di vita di Caffè e anche con le tradizioni profondamente cattoliche della famiglia. Tradizioni che sopravvivevano nel professore, se non nella pratica, certo nelle abitudini e nella cultura. Nella stanzetta della sua casa c'è un crocefisso alla parete, nel suo scrittoio, pensieri, riproduzioni, immagini religiose.

«Una scelta che rispetteremmo — dice il nipote —, ma ci basterebbe sapere, avere un cenno, un parola. Ecco, quello che più contraddice la vita di mio zio in questa sua scomparsa, è proprio la mancanza di informazioni alla famiglia. Sempre ci diceva dove andava, cosa faceva».

Mario Tiberi e Nicola Acocella, i suoi assistenti all'Università, ieri hanno inviato una lettera ai giornali per esprimere «gratitudine a chi generosamente continua a partecipare alle ricerche» e per dare assicurazione a chi insistentemente chiede di lui che «nessun ragionevole tentativo viene trascurato».

Una, due volte alla settimana, racconta Tiberi, il gruppo degli allievi più affezionati di Caffè (Roberto Schiattarello, Maurizio Franzini, Roberto Pizzuti, Luciano Milone, Guido Rey, Alberto Zevi, Anna Frinolli, Giancesare Romagnoli, Andrea Mancini) si incontrano con i famigliari e studiano iniziative nuove. «Ma ci troviamo ormai su un sentiero strettissimo», confida Tiberi. C'è chi a loro chiede come «commemorare» il professore e si sente rispondere che bisogna continuare a sperare: c'è chi, come Antonio Lettieri, uno dei segretari della Cgil, senza dare per scontata nessuna soluzione al mistero, decide di pubblicare sulla rivista Lettera un intervento di Caffè ad un seminario sindacale. «Un modo per considerarlo presente».

Cesare Martinetti

Il caso della donna che ha perso il lavoro: «Non si devono fare discriminazioni»

Il ministero dà ragione alla sieropositiva

■ Donat-Cattin: «No all'esame obbligatorio a partorienti»

ROMA — Il ministro della Sanità Donat-Cattin ha preso posizione nei confronti della proposta, avanzata ieri da Andrea Genazzani, direttore dell'istituto di ginecologia dell'Università di Modena, di sottoporre obbligatoriamente al test sull'Aids tutte le partorienti. La commissione nazionale «aveva già ritenuto non utile l'esame di massa delle donne fertili, né tantomeno delle donne in gravidanza, proponendo di riservare questo esame solo alle appartenenti ai gruppi a rischio».

Il ministro ha preso in esame anche il problema dei rischi di contagio fra il personale sanitario. La commissione nazionale, spiega il comunicato, ha giudicato «estremamente raro il rischio di trasmissione del virus dell'Aids».

MILANO — «E' come se mi avessero violentata», dice Anna Maria Dadda, la donna di 29 anni di Melegnano che ha vinto il concorso per un lavoro in una casa di riposo, ma che si è vista revocare l'assunzione perché risultata sieropositiva al test dell'Aids, eseguito senza informarla. «Quando ho ricevuto la lettera nella quale mi si comunicava che non potevo prendere servizio ho stentato a credere a ciò che leggevo. Non avrei mai immaginato che mi potesse capitare una cosa del genere».

Separata, madre di due bambini di 9 e 12 anni, Cristian e Suri, la signora Dadda conferma che in questa vicenda andrà sino in fondo e che «per nessun motivo al mondo rinuncerò al posto che mi spetta di diritto». «Non c'è — dice la donna — alcun motivo valido perché mi si possa negare l'opportunità di lavoro che ho faticosamente conquistato con un regolare concorso».

Una precisazione importante sul caso (ora all'esame del Tar) è giunta da Roma. «Non è giustificato alcun tipo di discriminazione sul lavoro nei confronti di soggetti sieropositivi, né tantomeno nei riguardi di chi opera come assistente nella comunità, poiché, questi, non corrono il rischio di trasmettere il virus dell'Aids»: così, in un comunicato, il ministero della Sanità interviene sulla vicenda di Anna Maria Dadda.

Milano. Anna Maria Dadda nel giardino della sua casa (Tel. Ap)

Molto critico nei confronti della decisione presa dalla casa di riposo è Michele Bellomo, sindaco di Melegnano: «Sono meravigliato per quello che è successo, ancora non riesco a giustificare il comportamento della casa di cura. Spero che Anna Maria possa vincere il ricorso al Tar».

Alla casa di riposo di Melegnano respingono l'accusa di aver rifiutato l'assunzione di Anna Maria Dadda per la sua sieropositività. «La comunicazione inviata — ha detto Angelo Nervi, direttore dell'istituto — riguarda la complessità degli esami a cui vengono sottoposte tutte le persone che chiedono di lavorare come assistenti agli anziani: non abbiamo mai parlato solo di sieropositività, e la serie di test di Anna Maria Dadda che non rientrava nei limiti imposti dalle norme».

«Non è vero poi — aggiunge il direttore della casa di riposo — che la signora Dadda sia stata sottoposta, senza esserne messa al corrente, all'esame per la ricerca di anticorpi anti-Hiv dell'Aids: se avesse letto la lettera di richiesta delle analisi si sarebbe accorta che era prevista anche quella per l'accertamento del virus».

Dopo il caso Dadda i deputati di dp Arnaboldi e Tamino hanno presentato un'interrogazione ai ministri della Sanità e del Lavoro per chiedere un intervento «affinché sia subito fermato ogni tentativo di discriminare o impedire l'accesso al lavoro per coloro che risultino sieropositivi al test sull'Aids». (Adn-Kronos)

Morto il presidente Usl ferito in un agguato

Amedeo Damiano è stato stroncato da un'embolia all'ospedale di Imola - A marzo due killer, non ancora individuati, gli avevano sparato nell'androne della sua casa di Saluzzo

■ Cassino guardie armate alla Fiat

CASSINO — I sindacati hanno preso posizione in un comunicato contro l'attività delle guardie giurate che nello stabilimento Fiat di Cassino da un mese girano armate ed hanno indetto uno sciopero di un'ora. Il corpo delle guardie (composto in massima parte da ex carabinieri ed ex poliziotti) viene formalmente impiegato nell'industria per scopi di tutela del patrimonio aziendale.

Alla Fiat le guardie giurate portano nella fondina una Beretta 7,65 e secondo la Flm intervengono, da qualche tempo, per contestare ai lavoratori fatti che nulla hanno a che vedere con il compito che la legge attribuisce loro intervenendo, per esempio, a controllare dettagli che riguardano specificamente la prestazione d'opera. (Ansa)

SALUZZO — Un'embolia ha stroncato il presidente dell'Unità sanitaria di Saluzzo, il dottor Amedeo Damiano, democristiano, gravemente ferito il 24 marzo scorso da due aggressori che gli avevano sparato nell'androne di casa, in corso Italia 56, in pieno centro città. Damiano è morto l'altra sera nel Centro di alta riabilitazione di Imola, dove era ricoverato da poco più di un mese nel tentativo di recuperare l'uso delle gambe rimaste paralizzate in seguito alle ferite che hanno leso il midollo spinale.

Nelle ore immediatamente successive all'agguato (avvenuto poco prima delle 20, mentre l'amministratore stava rientrando a casa dall'ufficio) Damiano era stato sottoposto ad un delicato intervento operatorio nel reparto di neurochirurgia delle Molinette di Torino: in maggio era stato trasferito nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Saluzzo e, di qui, trasportato ad Imola in un centro specializzato in terapie di riabilitazione.

«C'era la fondata speranza che potesse riprendere l'uso delle gambe, anche se forse non in modo completo. Amedeo, negli ultimi tempi, era più sereno e disteso: aveva fiducia nel futuro anche se, naturalmente, era preoccupato, soprattutto per la famiglia», dicono gli amici.

Sposato e padre di quattro figli, tutti giovani, Damiano era originario di Milano: il padre, giornalista, era stato direttore del quotidiano democristiano «Il Popolo». Amministratore conosciuto per la sua integrità e l'assoluta correttezza nell'operare, Amedeo Damiano non era considerato un burocrate, ma un manager rispettoso delle leggi. Per la sua riconferma a presidente dell'Usl, nello scorso mese di novembre, avevano votato a favore anche i comunisti, partito all'opposizione, in segno di stima personale.

La città ritorna così ad interrogarsi su chi (e perché) abbia armato la mano dei killer: è fuori dubbio che Damiano è stato colpito come amministratore pubblico e non per la sua professione privata di assicuratore. Così, già all'indomani dell'agguato, le ipotesi sul ferimento riguardavano soprattutto l'incarico di presidente dell'Usl nonché quello di presidente dell'Associazione nazionale degli allevatori dei bovini di razza piemontese, Anaborapi. Due «piste» che, però, non sembrano aver trovato riscontri oggettivi nelle indagini.

«Abbiamo seguito molte indicazioni senza però trovare nulla di concreto. Lo stesso Damiano non riusciva a capire chi l'avesse voluto colpire e per quale ragione», dicono gli inquirenti.

Oggi, a Bologna, verrà eseguita l'autopsia per stabilire se la morte del presidente dell'Usl sia conseguenza diretta dell'attentato: in questo caso le imputazioni diverrebbero di omicidio contro gli ancora ignoti killer e mandanti. E' inoltre probabile che la procura di Bologna chieda l'invio del fascicolo riguardante l'inchiesta alla magistratura saluzzese poiché i giudici bolognesi ne diverrebbero i titolari dato che Damiano è morto ad Imola, zona di loro competenza.

Nel Cuneese rimane l'amarezza di non essere arrivati all'identità di chi ha eseguito il primo attentato nella «Provincia Granda» contro un amministratore pubblico.

Alberto Gedda

Fra i turisti respinti ai cancelli per lo sciopero dei custodi

In fila per non vedere Pompei

La maggior parte dei visitatori se ne va dopo ore sotto il sole: ieri via libera dalle 11 alle 18 - Con il blocco della zona archeologica alberghi e ristoranti si svuotano - Il sindacato attacca il sovrintendente - Gullotti diserta l'inaugurazione di una mostra e una nuova protesta viene rinviata

POMPEI — I sindacalisti hanno tappezzato i muri della città di manifesti in lingua inglese. «Così anche i turisti sanno cosa sta accadendo», sbotta irato il custode oltre il cancello degli scavi, spalancato su piazza Esedra trasformata in un immenso bazar. Sotto un sole spietato centinaia di ambulanti celebrano il trionfo del kitsch pompeiano: cartoline con il fotomontaggio del Vesuvio in eruzione, libretti osé con pessime imitazioni di antichi affreschi a sfondo erotico, falsi reperti archeologici, ciondoli in cui l'immagine della basilica figura accanto a quella dell'antico anfiteatro romano.

Ma è difficile far capire a migliaia di turisti le ragioni di uno sciopero che per due settimane ha reso inaccessibile uno dei centri archeologici più famosi del mondo. E' forse impossibile chiederne comprensione a Peter Thompson, scozzese, proprietario di un ristorante, che per quattro giorni ha tentato di varcare i cancelli degli scavi con moglie e due figlie. «Ho dovuto cambiare programma — spiega in un italiano stentato —. Volevamo proseguire per la Sicilia, ma abbiamo preferito rimanere a Pompei, e aspettare. Noi possiamo permetterci il lusso di decidere giorno per giorno, ma tanti altri turisti sono meno fortunati». La costanza di Peter Thompson è stata premiata. Ieri i cancelli sono stati aperti dalle 11 alle 18. E domani? «E chi può dirlo — ribatte un custode.

Ammirare la città sconvolta nel 79 dopo Cristo dall'ira del Vesuvio è un'avventura. Ne sa qualcosa un gruppo di turisti francesi, tornati in patria dopo tre giorni di inutile attesa. Ne sa qualcosa la milanese Elvira Baliotti, un'anziana professoressa che ieri mattina ha atteso per due ore sotto il sole cocente che i cancelli fossero finalmente aperti. Ne sanno qualcosa venti giapponesi, che già un anno fa si erano affidati nelle mani di un'agenzia turistica per fare un viaggio in Italia. Dopo un tour a Venezia e un altro a Firenze, sono approdati in pullman a Pompei, ma si sono trovati dinanzi ai cancelli sbarrati. «E' successo con i giapponesi, con gli americani, perfino con gli australiani — ammette con preoccupazione Franco Natalino, direttore dell'azienda di cura, turismo e soggiorno —. E succederà ancora, se non si troverà un accordo che sbloccherà la vertenza. Intanto, l'immagine di Pompei sta andando in malora».

Un'immagine, quella degli scavi, deteriorata soprattutto dalle condizioni in cui sono abbandonati i viali alberati e gli stessi reperti archeologici: cartacce ovunque, pavimenti sconnessi, muri antichi profanati dai soliti grafomani, magazzini stracolmi di tesori mai esposti. «Siamo i primi a subire questo degrado. Dobbiamo ringraziare Baldassarre Conticello, il sovrintendente padre-padrone degli scavi», protestano i dipendenti che chiedono un ampliamento degli organici.

Intanto ristoranti, bar, negozi, alberghi sono semivuoti, gli operatori turistici specializzati nelle visite agli scavi sono imbestialiti: a decine hanno presentato esposti, che adesso sono in bella mostra sulla scrivania del pretore Alfonso Varone. Chiedono i danni, ma chi pagherà?

Giuseppe Acanfora, della Cgil, reagisce a muso duro a chi accusa i rappresentanti dei lavoratori degli scavi di aver attuato uno sciopero selvaggio e ingiustificato. Accusa il ministro dei Beni culturali Nino Gullotti di avere disertato tutti gli incontri chiesti dai sindacati. Gullotti avrebbe dovuto inaugurare oggi una mostra sul viaggio di Pio IX a Pompei, allestita nella «Casina dell'Aquila», all'interno degli scavi archeologici. Ha annunciato che non si presenterà, mandando all'aria uno sciopero generale di 24 ore.

«Al ministro — aggiunge Acanfora — avremmo illustrato le nostre rivendicazioni: il rispetto del diritto alla contrattazione decentrata, sicurezza, tutela e valorizzazione dell'area archeologica; un'organizzazione del lavoro più equa, miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, pagamento delle spettanze arretrate». Nella tarda serata di ieri il sovrintendente Conticello ha incontrato i rappresentanti dei lavoratori.

Fulvio Milone

A Firenze il prêt-à-porter primavera-estate '88

Addio a giubbotti e blouson Pitti rilancia l'uomo elegante

Torna alla grande la giacca classica - Un carnet mozzafiato di feste e mostre

FIRENZE — Ormai ogni edizione di Pitti Uomo, vetrina internazionale del variegato prêt-à-porter maschile d'alta qualità, è un labirinto. La nuova struttura che è venuta di recente a sormontare la Fortezza da Basso, si è rivelata insufficiente ad accogliere la continua fioritura di stilisti e ditte, votati alla vanità dell'uomo. Ed ecco altri duemila metri quadrati dell'inedito Padiglione Medici per una cinquantina di aziende; e sull'abbrivio, quei duecento metri scovati nella palestra dell'annesso liceo, così il laboratorio di ricerca e progettazione moda può conservare il nome, pertinente e programmatico. Una miriade di stands, un'immagine di Primavera-estate 1988 moltiplicata, fino a lunedì, 5 luglio.

A fronte di tanto massiccio spiegamento di forze, un calendario di «iniziative ed eventi», secondo la nomenclatura del Centro Moda di Firenze, davvero mozzafiato. Divertire il buyer, accarezzandone l'aspirazione alla cultura, diventa un imperativo quasi pericoloso. Prendere visione delle tendenze giuste fra gli stands e correre a Fiesole, dove in un lunch persino l'arrogante Vittorio Sgarbi, dichiaratosi però sensibile soprattutto a donne belle e un po' mascoline, si è lasciato irretire a presentare il nuovo libro sull'eleganza femminile dell'accoppiata Chiara Boni e Luigi Settembrini?

Ieri fra le sei di sera e le otto meno un quarto, la sfilata di Antonio Mirò è stata appena l'inizio del nutrito aperitivo offerto dal mago della biancheria maschile di lusso e di audacia, l'ex avvocato Nikos, ora con un suo prêt-à-porter in più. Alle otto, mancare la cena delle diciotto importanti aziende del gruppo «Classico Italia», al Forte Belvedere, sarebbe stato un errore mondano-culturale, per via del possibile sguardo in anteprima alla sponsorizzata mostra «La Pop Art America-Europa». Sessantadue opere provenienti da musei di Colonia, Monaco, Vienna, da altri inglesi ed americani, affiancata dai lavori dei padri della Pop Art, Rauschenberg, Lichtenstein, Warhol. E' vero che il tempo è stretto: c'è da scendere non più tardi delle nove e mezzo a Boboli per la chiusura del 50° Maggio musicale fiorentino con «The Fairy Queen», capolavoro di Henry Purcell, regia di Ronconi.

Fra cocktail, colazioni, sfilate di stilisti di casa e stranieri, tutta una corsa fino al Ballo di questa sera alla villa La Sfacciata, molto esclusivo, molto legato alla filosofia della moda proposta da Pitti Uomo.

Ormai i sociologi, saltati a piè pari sul fortunato carrozzone della moda, ce l'hanno fatto sapere: vestirsi è un fenomeno di «culturalizzazione». Infili una giacca e sposi l'idea, ti annodi la cravatta e scegli un'epoca. Tuttavia tanto contorno culturale-mondano stride con la situazione dell'abbigliamento in genere, compreso quello per uomo.

L'esportazione sul mercato Usa, peggiorata per l'indebolimento del dollaro nel 1986, è proseguita al negativo nei primi mesi 87, con una contrazione media degli ordini del 5% e non basta ad equilibrarne il calo qualche incremento sui mercati europei. Aumentano invece le importazioni, soprattutto di prodotti di largo consumo.

Pitti Uomo rilancia per la primavera-estate 88 gli abiti interi da scambiare nei loro capi secondo la raffinata, ma anche economicamente prudente, fantasia degli Anni Trenta, in giochi di gile e giacche, tessuti e colori. Alta la quotazione giacca, in ascesa, dopo tante polo, la camicia, desideratissimo l'impermeabile. Come dire addio al giubbotto, al blouson, qualcosa che Fred Asteire, appunto, non avrebbe portato mai.

Lucia Sollazzo

IL MOSAICO ANDRA' ALL'ASTA

Venezia. Sono sfumate quasi del tutto le possibilità che lo Stato italiano acquisisca prima della vendita all'asta, fissata a Londra da Sotheby's per il 9 luglio prossimo, il mosaico raffigurante una testa d'apostolo trovato in una chiesa del Galles e risultato rubato nel secolo scorso dalla basilica veneziana di Torcello. Il ministero per i Beni culturali ha comunicato all'assessore provinciale alla Cultura di non avere i fondi necessari per acquistare l'opera: 500 milioni di lire.

Eredità record alla Don Gnocchi

Quaranta miliardi da un costruttore milanese morto nel '78 - Palazzi a Milano e Pisa, azioni - L'ente benefico: «Serviranno per pagare i debiti»

MILANO — Quindici miliardi del 1978, oggi circa 40 miliardi: è questa l'entità della donazione da giovedì ufficialmente in possesso della Fondazione Pro Juventute Don Carlo Gnocchi. A lasciare una simile cifra, quasi tutta in immobili, è Alessandro Uggè, un costruttore milanese morto a 79 anni nel 1978. Solo giovedì, però, la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto che autorizza la Don Gnocchi ad accettare l'eredità.

Alessandro Uggè, assieme al fratello Mario, era titolare di alcune imprese immobiliari che avevano costruito decine di stabili a Milano e nell'hinterland. E infatti gli immobili da lui lasciati si trovano, oltre che nel capoluogo, a Rho e a Pero; altri sono a Pisa. Morto Mario, che non aveva figli, l'intero patrimonio passò ad Alessandro che — raccontano alla Fondazione Don Gnocchi — li aveva aiutati, soprattutto facendo eseguire gratuitamente dalle sue imprese lavori nei vari istituti della Fondazione.

Alessandro Uggè non ha parenti, gli obiettivi della Don Gnocchi — l'aiuto ai giovani in difficoltà, agli handicappati, agli anziani — lo convincono. E così, nel marzo del 1978, decide di fare testamento a favore della Fondazione.

Il documento viene aperto pochi mesi dopo, nel luglio, quando Alessandro Uggè muore. Si scopre così che la Don Gnocchi era diventata padrona di «Beni immobili valutati dagli Uffici tecnici erariali di Milano e Pisa in lire 11.882.500.000, beni mobili per complessive lire 2.695.919.631», nonché quote societarie per un totale di 14 miliardi e 600 milioni, lira più, lira meno.

«Senza dubbio la più alta donazione che abbiamo mai avuto — dicono alla Don Gnocchi — anche se noi, come altre Fondazioni, riceviamo diverse eredità, soprattutto dalle persone che muoiono senza lasciare parenti». Non solo per la Don Gnocchi, ma forse in assoluto quella di Alessandro Uggè è la più alta donazione finora lasciata ad un ente benefico.

Il testamento non viene impugnato, Uggè non aveva eredi, né diretti, né indiretti, ma i tempi della burocrazia sono lunghi. «Noi però non abbiamo aspettato — raccontano ancora alla Fondazione —. Appena saputo dell'eredità, abbiamo deciso di costruire una casa di riposo per anziani».

Raggiungerete una bella cifra, ben maggiore dei 15 miliardi del '78. «E' vero, ma abbiamo ancora debiti con le banche da risanare e gli interessi passivi, del 18-20 per cento».

Susanna Marzolla

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni del versante Adriatico e sulle Venezie nuvolosità variabile con addensamenti associati a isolati temporali, più probabili sui rilievi. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso, con attività di nubi cumuliformi sulle zone interne e in prossimità dei rilievi.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: variabili a regime di brezza con rinforzi da Est sulle regioni peninsulari del versante orientale.

mari: mossi l'Adriatico e lo Ionio settentrionale, quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	31	L'Aquila	15	28
Verona	20	31	Roma Urbe	17	33
Trieste	24	33	Roma Fium.	19	29
Venezia	23	32	Campobasso	15	25
Milano	22	31	Bari	19	27
Torino	18	30	Napoli	18	31
Cuneo	20	25	Potenza	15	24
Genova	23	28	S.M. Leuca	21	28
Bologna	23	33	R. Calabria	23	30
Firenze	21	35	Messina	22	31
Pisa	21	33	Palermo	21	28
Ancona	21	28	Catania	21	28
Perugia	18	28	Alghero	21	28
Pescara	21	30	Cagliari	20	32

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	21	sereno	Lisbona	17	34	sereno
Atene	22	34	sereno	Londra	14	23	nuvoloso
Bangkok	27	32	nuvoloso	Los Angeles	18	34	sereno
Berlino	11	22	sereno	Madrid	20	35	sereno
Bruxelles	10	24	sereno	Montreal	15	23	nuvoloso
Buenos Aires	10	16	nuvoloso	Mosca	11	21	sereno
Copenaghen	11	20	nuvoloso	New York	20	30	nuvoloso
Dublino	9	18	sereno	Parigi	14	25	sereno
Francoforte	14	25	sereno	Pechino	18	29	sereno
Gerusalemme	19	38	sereno	Rio de Janeiro	16	30	nuvoloso
Ginevra	20	30	nuvoloso	Sydney	8	13	pioggia
Helsinki	10	19	sereno	Tokyo	21	29	nuvoloso
Honolulu	24	32	nuvoloso	Varsavia	20	31	sereno
Il Cairo	21	34	sereno	Vienna	15	30	nuvoloso

Venduta dagli eredi, forse diventerà un circolo Vip

Villa Savoia acquistata da due re della finanza

Renato Bocchi e Salvatore Ligresti spenderanno venticinque miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Villa dei Savoia a Roma cambia proprietari. Per 25 miliardi gli eredi Savoia se ne disfano, e due costruttori e finanzieri — Renato Bocchi e Salvatore Ligresti — si preparano ad entrare nella residenza privata di Vittorio Emanuele III. Il compromesso sarebbe già stato firmato. Il passaggio di proprietà dovrebbe avvenire a settembre. Nessuna smentita da parte degli interessati sui termini della compravendita. Soltanto una certa indefinitezza sui dettagli: per evitare — viene lasciato intendere — colpi di coda di ambientalisti, o associazioni culturali, o soprintendenze.

La grande tenuta si trova sulla via Salaria, a ridosso di Monte Antenne, il colle coperto da una pineta che domina la confluenza fra Tevere e Aniene: da qui il suo nome, «ante amnes», davanti ai due fiumi. Si estende per 34 ettari. Ha nel suo interno ville, edifici «rustici», abitazioni originarie per i guardiani. I Savoia acquistarono la proprietà alla fine dell'Ottocento, come riserva di caccia. Vittorio Emanuele III la predilesse come residenza per la sua famiglia. Qui, il 25 luglio del '43, venne arrestato Benito Mussolini.

Nel dopoguerra una parte della proprietà fu requisita dal Comune ed è diventata parco pubblico, Villa Ada. La parte rimasta agli eredi Savoia — 12, con interessi e desideri contrastanti fra loro — è stata in parte abbandonata, in parte è affittata a privati e un'ambasciata. Nessun vincolo definitivo impedisce che al suo interno si costruisca. L'unica legge che tutela il comprensorio è quella paesaggistica del '39, che prevede l'autorizzazione per procedere. Non è un divieto assoluto. E' questo che preoccupa gli ambientalisti.

Mirella Gaudioso, presidente dell'Associazione Amici di Villa Ada, nata appunto per mobilitare l'opinione pubblica contro il rischio di manomissioni del parco e un cattivo uso del comprensorio, dice: «E' proprio il passaggio e questa nuova proprietà che preoccupa. Gli eredi Savoia non sono stati in grado di compiere grosse manomissioni. Questi acquirenti, invece, sono una minaccia concreta per il futuro della Villa».

La compravendita non la si può ostacolare. Lo Stato non può esercitare nessuna prelazione. E' possibile, invece, che vengano applicati vincoli rigorosi sulla Villa, in relazione ai valori storici, architettonici, naturalistici, archeologici che presenta.

L'ideale sarebbe l'esproprio, un acquisto da parte dello Stato o del Comune per assegnare il verde ai cittadini e le costruzioni interne ad attività culturali di interesse generale. Un intervento qualificante in tal senso — dicono gli Amici di Villa Ada — potrebbe essere fatto con i fondi per Roma Capitale. Ma tale obbiettivo non si presenta semplice. E non tutti, poi — guardando alla fine che hanno fatto a Roma altri parchi e giardini pubblici, i vandalismi, il degrado, l'incuria cui sono stati abbandonati — pensano che l'ideale sia rendere pubblica una proprietà prestigiosa senza avere i mezzi per tutelarla, curarla, mantenerla in efficienza.

Tutti però pensano che non sarebbero tollerabili nuove costruzioni, smembramenti degli edifici esistenti. I nuovi acquirenti parlano di un «centro culturale» da installare nella Villa. Secondo indiscrezioni, la loro intenzione sarebbe quella di creare nel cuore della città, in un complesso di grande bellezza, un luogo di rappresentanza, di sport, di incontri per Vip.

Per gli ambientalisti la Villa si potrebbe inserire in quel parco regionale — della zona Tevere nord, Castel Giubileo, a Monte Antenne — di cui si parla da anni e che creerebbe nella parte settentrionale della città uno straordinario polmone verde.

Cento convegni per i 900 anni dell'ateneo di Bologna

BOLOGNA — L'università di Bologna celebra a partire dal prossimo novembre, il IX centenario di vita. L'anno accademico dell'«Alma Mater» sarà denso di manifestazioni, convegni, seminari ad alto livello scientifico, secondo il programma, non ancora definitivo, illustrato ieri ai giornalisti.

Le manifestazioni si apriranno con un congresso — dal 18 al 21 novembre — dal titolo «Universitates e Università», che approfondirà i temi della nascita degli atenei più antichi del mondo occidentale.

E' mancato il
dott. Amedeo Damiano
Presidente U.S.S.L. n. 62 Saluzzo
Il Comitato di gestione, l'Assemblea dell'Associazione dei Comuni, i Coordinatori, l'Ufficio di Direzione, il Personale medico e non medico dell'U.S.S.L. n. 62 partecipano al dolore della famiglia.
— Saluzzo, 3 luglio 1987.

Guido Brendolin di Brendola e famiglia partecipano con viva commozione al grande dolore che ha colpito la famiglia Damiano per la scomparsa del caro congiunto dott. AMEDEO.

Vittorio Faraggia, Mario Bari, Fulvio Sala, Marco Salvo, Bartolomeo Sovelli, Gianpiero Antonelli, Armando Marello, Emanuele Raffo, Roberto Arru, Andrea Lazzi e Mario Valpreda, commossi e addolorati, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
— Torino, 3 luglio 1987.

Il Vice Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Associazione nazionale allevatori bovini di razza Piemontese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
Presidente dell'Associazione
— Carrù, 3 luglio 1987.

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Associazione regionale allevatori del Piemonte profondamente addolorati per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 3 luglio 1987.

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Associazione provinciale allevatori di Alessandria, affranti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
Presidente A.N.A.Bo.Ra.Pi.
— Alessandria, 3 luglio 1987.

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Associazione provinciale allevatori di Asti si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
— Asti, 3 luglio 1987.

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Associazione provinciale allevatori di Cuneo partecipano con profonda commozione la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
Presidente A.N.A.Bo.Ra.Pi.
— Cuneo, 3 luglio 1987.

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Associazione provinciale allevatori di Novara si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
— Novara, 3 luglio 1987.

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e Personale dell'Associazione provinciale allevatori di Torino partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Damiano per la scomparsa del dott. AMEDEO.
— Torino, 3 luglio 1987.

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Associazione provinciale allevatori di Vercelli sentitamente partecipano al dolore della famiglia Damiano per la scomparsa del loro congiunto dott. AMEDEO.

Il Presidente, i Direttori, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Associazione nazionale allevatori razza Frisona Italiana sentitamente partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
Presidente A.N.A.Bo.Ra.Pi.
— Cremona, 3 luglio 1987.

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Associazione nazionale allevatori razza Valdostana prendono parte con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
Presidente A.N.A.Bo.Ra.Pi.
— Aosta, 3 luglio 1987.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Segreteria del Consorzio Co.Al.Vi. partecipano al lutto per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
Presidente A.N.A.Bo.Ra.Pi.
— Bra, 3 luglio 1987.

I Soci dell'Associazione provinciale allevatori di Milano, addolorati per tragica scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
già Direttore dell'Associazione di Milano, porgono, con sentimento di gratitudine per l'attività prestata, le condoglianze ai familiari.
— Milano, 3 luglio 1987.

I Presidenti, i Direttori, i Consigli di Amministrazione e il Personale delle Associazioni provinciali e regionale della Liguria con profonda commozione partecipano al dolore della famiglia Damiano per la scomparsa del dott. AMEDEO.

Il dott. Michele Cisia partecipa commosso al lutto per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
— Torino, 3 luglio 1987.

Il Comitato direttivo, il Presidente, il Direttore generale dell'Associazione Italiana allevatori partecipano commossi al grave lutto della famiglia e dell'Organizzazione degli allevatori per la scomparsa del fraterno amico
dott. Amedeo Damiano
componente del Comitato direttivo dell'Associazione Italiana allevatori
— Roma, 3 luglio 1987.

La Presidenza, Direzione, Consiglio di Amministrazione e Personale dell'Associazione regionale allevatori della Lombardia partecipano commossi al lutto per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
già Direttore dell'Associazione
Milano, 3 luglio 1987.

Tim Amann e gli Allevatori U.S.A. della razza bovina Piemontese partecipano al lutto che ha colpito gli allevatori italiani con la tragica scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
— Denver, Colorado (U.S.A.), 3-7-1987.

Francesco Carli Direttore e il Personale della Superga Agro Pecuaria si uniscono commossi al lutto della famiglia e degli allevatori piemontesi per la tragica scomparsa dell'amico
dott. Amedeo Damiano
— S. Paolo (Brasile), 3 luglio 1987.

Presidenza, Comitato Direttivo, Direzione Associazione nazionale razza Bruna partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del
dott. Amedeo Damiano
Presidente Anaboraapi
— Verona, 4 luglio 1987.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Dario Cartini
Lo annunciano la moglie Rina, i figli, le nuore e la nipotina Alice.
— Torino, 3 luglio 1987.

Mauro e Elena partecipano al dolore di Sandro e famiglia per l'improvvisa perdita del PADRE.

«... e torni la polvere alla terra, com'era, e lo spirito torni a Dio, che l'ha dato».
Ecclesiaste, 12, 7.
Dopo lunghe sofferenze sopportate con dignità e coraggio è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Luigi Donatelli
La moglie Maria Angela Villani, la figlia Giulia e la sorella Pia lo annunciano a coloro che lo conobbero e gli vollero bene. Le esequie avranno luogo nella chiesa di San Pietro in Vincoli a Moncenisio (Moncalieri) lunedì 6, ore 10,15.
— Torino, 3 luglio 1987.

Il Consiglio d'Amministrazione, impiegati della Italgas SpA si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del proprio dirigente
dott. Luigi Donatelli
— Torino, 4 luglio 1987.

Partecipano:
Bartolomeo Maccagno
Piero Fiasco
Aldo Beretta
Giovanni Garabello
Silvia Barral
Vittorina Boscolo
Piero Lucco
Gilberto Bottero
Giusy Lanfranco
Marco Buselli
Walter Castellani
Giuseppe Catelli
Claudio Tosco
Luigi Tosinato
coniugi Brizio
Anna Piasco
Giorgio Antoniazzi
Giorgio Fornasero
Carlo Valetti
coniugi Passerotti
Luigina Salomone
Ivan Bosi
Giuseppe Vivona
Francesco Fogliato
coniugi Veronese
coniugi Lava
Carla Primon
Giovanni Villa
Antonio Gatti

Tonno Giuliana Chiara Fernanda ricorderanno sempre zio LUIGI.

Ricordando LUIGI sono vicini ad Angela e Giulia gli amici: Cornelia e Paola con Alessandra e Luca; Giulio e Anna con Laura e Francesco; Paolo e Magda; Beppe e Rita; Mario e Annamaria; Renzo e Rosaria; Renato e Lidia; Franco e Marzia; Mario e Palmira; Roberto e Laura.

E' mancato
Salvatore Bruno
Con dolore l'annunciano la moglie, i figli, il genero Antonio Calamia e la suocera. Funerali oggi alle ore 10 parrocchia «La Pentecoste», via Pinchia 237/11, Torino.
— Torino, 3 luglio 1987.

E' mancato
Marino Cellamare
anni 50
L'annunciano la moglie, i figli, le sorelle, nipoti, l'adorata Giuliana, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Maurizio Grandi. I funerali avranno luogo sabato 4 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Nazareno; tumulazione nel cimitero di Moretta [illegible].
— Torino, 2 luglio 1987.

Gli Amici di «Via Santhià» partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro MARINO.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Liliano Bellogini
Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie Rosanna e il figlio Francesco. I funerali si svolgeranno il giorno 4 luglio c.a. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di Vaprio d'Agogna (No).
— Vaprio d'Agogna, 3 luglio 1987.

Partecipano al lutto la madre Maria, Paola Brunazzi e famiglia, la sorella Carla con marito e figli, la sorella Irma con marito e figli.

La Direzione, gli Impiegati, le Maestranze della [illegible] s.r.l. partecipano al grave lutto per la perdita del titolare
Liliano Bellogini
— Segrate, 3 luglio 1987.

Partecipa al lutto Giuseppe Prisandi e famiglia.

In tragico incidente stradale è mancata
Patrizia Ferraù Micoli
di anni 18
Ne dà il triste annuncio il papà ed i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Galati M.
— Torino, 3 luglio 1987.

Gli amici Lorenzo Pagnozzi Pendolino Pocorobba piangono con Franco e Angela la cara PATRIZIA.

Gli amici Rita, Guglielmo, Marilena, Endos, Teresa, Carl, Marina, Bruno, e Mirella sono affettuosamente vicini a Franco e Angela.

Condomini, inquilini, amministratore e portinaia dello Stabile di via San Francesco d'Assisi 1 partecipano al dolore per la scomparsa di
Patrizia Ferraù Micoli
— Torino, 3 luglio 1987.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici
Corrado Aprile
Raimondo Bordonaro
Claudio Ferrero
Salvatore Lazzaro
Davide Mancino
[illegible]
[illegible]
Norberto Pelosina
Enzo Pellegrino
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Con profondo dolore rimpiangono la cara PATRIZIA gli amici:
Tecla, Nino Anselmo
Mirella, Nicola Colli
Emma, Sergio Cultrera
Clarida, Renzo De Stefanis
Rita, Toni Di Pietrantonio
Maria, Federico Furfaro
Valleria, Aurea, Alessandro Furfaro
Rosalena, Gianni Ciotta
Emilio, Gianfranco Pennone
Celso, Nino Renisi
Pinuccia, Danilo Sabbadini
Margherita, Nino Trufolini
Piera, Alberto Vestrea

E' cristianamente mancata
Lucia Pavese ved. Oracchia
La piangono la figlia Gianna con marito Mario Recupero, il nipote Roberto con Laura, sorella e nipote.
— Torino, 3 luglio 1987.

Sentitamente uniti al dolore dell'ing. Recupero e signora i suoi Dipendenti.

E' mancato
Giovanni Borello
anni 89
L'annunciano la moglie, i figli, i nipoti, i parenti tutti. Funerali 6 luglio, ore 8,30 parrocchia S. Ermenegildo.
— Torino, 4 luglio 1987.

Paola e Rina piangono con la famiglia il caro FRATELLO e COGNATO.

Il figlioccio Gianni e famiglia ricorderanno sempre il caro PADRINO.

I nipoti Enzo e Paola sono vicinissimi a tutta la famiglia.

La Bochimo S.p.A. partecipa con cordoglio al lutto della signora Germana Borello e famiglia per la scomparsa del papà signor
Giovanni Borello
— Torino, 3 luglio 1987.

Improvvisamente è mancato
Angelo Cantamutto
Danno il triste annuncio la moglie Iaspara, la figlia Celsa e i parenti tutti. Il funerale avverrà il 4-7-1987 a Carignano alle ore 15 con partenza da ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 3 luglio 1987.

Lucia, Rosalba e Adriano sono vicini ad Imperia.

Mario Apicella e Collaboratori partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Dervisa per la perdita del padre
Agide Carlini
— Torino, 3 luglio 1987.

Augusto Broglia [illegible].

Presidente, Consiglieri e Soci del Lions Club Ivrea partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
geom. Guido Giva
Socio fondatore Lions Club Ivrea
— Ivrea, 3 luglio 1987.

E' serenamente e cristianamente mancata
Francesca Semiglia Revelli
Lo annunciano commossi i figli Emanuela e Gianni con Pina ed Ilena e i nipoti Alberto, Elisabetta, Fulvia, Marco, Cristina, Francesca e Laodo con i bambini Matteo e Cecilia. I funerali avverranno ad Arma di Taggia il 4 luglio alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 3 luglio 1987.

Nina e Olga Conversa partecipano al lutto [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Ferrero
anni 80
Lo annunciano la moglie Giuseppina Maria, i figli Piergiorgio e Maria Teresa, Ugo, Graziella, mamma, il fratello Mario con famiglia, Angiolina, Pierangelo, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 in parrocchia via Bellinzona 64 Torino. Indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Orbassano alle ore 16.
— Torino, 4 luglio 1987.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Claudio Cristina
anni 54
Lo ricordano la moglie Vanda, i figli Lilla con Daniele, Elena con Giorgio e l'adorato nipotino Daniele, parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia San Pietro in Vincoli (Moncenisio Moncalieri), partendo dall'ospedale Molinette ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1987.

E' mancata
Maria Francis
Addolorati lo annunciano i nipoti. Funerali sabato 4, ore 14 c. Casale 50. La cara salma verrà tumulata in Sommariva del Bosco.
— Torino, 2 luglio 1987.

Serenamente è mancato
Luigi Garrone
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, zii, cugini, parenti ed amici. Funerali lunedì 6 corr. ore 8,30 Parrocchia San Donato. La cara salma riposerà nella tomba di famiglia in Bianzè. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, via Bonsignore, 15,
4 luglio 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Irene Gianotta ved. Desiderà
Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La cara salma sarà tumulata a Cassino. Per orario funerale telefonare al 326.566.
— Torino, 3 luglio 1987.

E' mancato
Simone Lepore
anni 81
Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppa, i figli Nicola, Francesco con la moglie Vittoria, Angela, Carlo, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 4, ore 8 Osp. Nuova Astanteria Martini, seconda ore 9,30 Orio Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1987.

Ci ha lasciati
Teresa Donalisio ved. Rimondotto
anni 79
Con dolore lo annunciano i figli Luigi, Giuseppe, Cesarina, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 4 luglio ore 15,30 chiesa parrocchiale.
— Orbassano, 3 luglio 1987.

ANNIVERSARI

1986 — 1987
Simone Manzon
Vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari. Messa domenica 5 luglio ore 10,30 Parrocchia di Savonera.

1978 — 1987
Giovanni Bisi
Sempre ricordato.

1983 — 1987
prof. Ennio Foppiani
Con l'amore di sempre. Pia.

4 luglio '84 — 4 luglio '87
Bianca Dolcetti in Bonaveri
Ti ricordiamo con infinito affetto e immutato rimpianto.

Dopo una giornata convulsa tutto rinviato per il nuovo vertice

Guerra aperta sulla Finsider

Gambardella (Ansaldo) come amministratore delegato sembra avere la strada spianata - Girandola di nomi (e di veti) per la presidenza - Prodi mette in campo il proprio candidato: Egidio Egidi

ROMA — Uno scontro di cui nessuno nasconde il carattere politico ha impedito ancora una volta all'Iri di nominare il nuovo vertice della Finsider. Il nuovo appuntamento è per martedì. Mai il conflitto interno al comitato di presidenza Iri era stato così aspro come nella lunga giornata di ieri, per decidere a chi affidare la dirimenti finanziaria dell'acciaio di Stato (75.000 dipendenti, quasi 800 miliardi di perdite annue).

In dodici ore di riunioni, telefonate, incontri, il virtuale pentapartito che siede alla testa dell'Iri (un membro del comitato di presidenza per ciascuno dei 5 partiti della ex maggioranza) si è dilaniato senza frutto. Solo alle 18,10 è cominciata la seduta vera e propria. Dopo meno di un'ora e mezzo si è conclusa con un nulla di fatto, perché, una volta esaminato il «piano triennale» Finsider, a maggioranza il comitato si è opposto alla richiesta di Prodi di discutere le nomine.

Dei due nomi che in giornata Prodi (dc) aveva fatto conoscere, gli altri membri del comitato (guidati dal socialista Fini e dal liberale Trauner) ne hanno bocciato uno. La discussione riprenderà martedì appena un giorno prima dell'assemblea degli azionisti Finsider (l'azionista è in realtà uno solo, l'Iri stesso) che deve approvare le nomine.

Come amministratore delegato Prodi ha proposto un nome che già era trapelato, quello di Vittorio Gambardella, finora vicepresidente dell'Ansaldo, importante società del gruppo; è un tecnico che risulta «non democristiano». Fin qui nessun problema: è gradito più o meno a tutti i partiti. Per la carica di presidente, invece, Prodi ha tirato fuori un nome finora accuratamente tenuto di riserva, quello di Egidio Egidi, già al vertice dell'Eni e ora presidente della Teletra (gruppo Fiat).

Romano Prodi

Egidi è stato un manager del gruppo storico dei fondatori dell'Eni, uno dei più stretti collaboratori di Enrico Mattei, nato a Matelica (Macerata) come lui, presidente dell'Agip. Dell'Eni fu poi commissario straordinario, richiamato in un momento di grave crisi dopo che aveva lasciato le partecipazioni statali per assumere vari incarichi nel gruppo Fiat, tra cui quello di amministratore delegato dell'Impresit. Rifiutò la presidenza dell'Eni perché non voleva come vice Leonardo Di Donna.

Egidi viene considerato dai socialisti un democristiano, un tempo legato a quella stessa corrente dalla quale proviene De Mita. Ma pare che ci siano anche dissensi interni alla dc: con gli avversari di De Mita, che avrebbero loro candidati alternativi alla presidenza Finsider. Si dice anche che il ministro delle Partecipazioni Statali Darida, fanfaniano, abbia sollecitato l'attuale amministratore delegato, Sergio Magliola.

Già erano stati bruciati nelle ore precedenti, da un no soprattutto socialista, altri candidati di Prodi alla presidenza Finsider: soprattutto Roberto Poli, docente alla Bocconi, già presidente della Rizzoli durante l'amministrazione controllata, molto vicino a Prodi.

E l'anti-candidato socialista chi sarebbe? Per ora è stato speso il nome di Giorgio Benevento, attuale direttore generale Finsider. Prodi intende confermare Benevento al suo posto ma, considerandolo corresponsabile dell'attuale stato di cose nella siderurgia pubblica, non intende promuoverlo.

Di sicuro, l'attuale vertice Finsider deve essere interamente rinnovato. Ieri sera il «piano triennale» steso dal presidente Finsider, Lorenzo Roasio, e dall'amministratore delegato Magliola (in scadenza di mandato entrambi) è stato approvato dall'Iri «nelle linee generali», ossia negli obiettivi, con ampie richieste di chiarimenti quanto al modo di raggiungerli. Nelle intenzioni di Prodi questa è una bocciatura.

Occorre ripartire da zero come uomini e come metodi, dicono i collaboratori di Prodi. Il dissesto della siderurgia esiste in tutto il mondo ma nella Finsider si è aggravato per motivi interni. Nei precedenti piani triennali, Roasio e Magliola hanno regolarmente sottovalutato la gravità della situazione: i risultati sono stati sempre peggiori delle previsioni, per 400 miliardi nel 1984, per 700 nel 1985, per 800 nel 1986.

Stefano Lepri

Consegnato a Torino il premio San Paolo per l'economia a Robert Triffin

Cavaliere errante contro il caos monetario

TORINO — *Robert Triffin ha lottato per tutta la sua lunga, intensa, battagliera vita di economista contro un nemico: il disordine monetario. Ha scritto libri che hanno per titolo «L'Europa nel caos monetario» e «Il caos monetario mondiale: valute nazionali nei pagamenti internazionali». Per oltre 40 anni ha predicato una «fondamentale riforma del crescente, aberrante sbriciolamento del sistema monetario mondiale», ha criticato l'uso del dollaro come moneta di riserva ed ha predicato la creazione di un sistema monetario europeo. Ieri mattina a Torino gli è stato consegnato il premio San Paolo per la scienza economica, creato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Un premio in Ecu (100 mila, pari a circa 150 milioni di lire), «simbolico», come ha sottolineato il presidente del San Paolo, Gianni Zandano: se un giorno l'Ecu sarà la moneta degli europei e gli si cercherà un padre, «Bob» Triffin, belga di Flobecq [illegible] è nato nel 1911, professore di economia all'università di Yale dal '51 all'80, «cittadino del mondo» per sua stessa definizione, sarà il candidato obbligato.*

Minuto, capelli candidi e occhi vivacissimi, polemico nel criticare gli Usa per l'attuale disordine valutario e appassionato nel perorare la causa dell'unità monetaria dell'Europa, racconta pianamente la sua vita e i suoi studi per «tentare di giustificare» il riconoscimento.

Paolo Baffi ha presieduto la commissione del premio San Paolo. «Triffin — *ha sottolineato il Governatore onorario della Banca d'Italia* — ha posto l'accento sulla connaturata instabilità di un sistema monetario fondato sulle monete nazionali come monete di riserva ben prima dell'agosto 1971 in cui il governo statunitense fu costretto a dichiarare l'inconvertibilità in oro del dollaro». *Negli ultimi otto anni,* «mentre è proseguito il deterioramento delle relazioni economiche che ebbe inizio circa vent'anni fa» *è diventato sempre più evidente* «il malgoverno monetario di cui soffriamo sul piano mondiale».

Triffin, dopo, parlando con i giornalisti, è stato anche più polemico: «Quello che ci ostiniamo a chiamare sistema monetario internazionale ha dato frutti aberranti per oltre 20 anni. Il dollaro come moneta di riserva ha fatto sì che gli Usa abbiano "importato" dagli altri Paesi industriali negli ultimi 7 anni 400 miliardi netti di dollari sotto forma di prestiti e di investimenti mentre sarebbe stato necessario che queste risorse fossero andate ai Paesi in via di sviluppo». *I summit dei «grandi»?* «Costituiscono dei termometri per misurare i malesseri piuttosto che il luogo per trovarne le cause». *Il dollaro?* «Fin quando il deficit Usa resta quello che è continueranno le oscillazioni». *Lo Sme?* «Anche se ancora insufficiente ha garantito la stabilità ed ha consentito di ridurre la frequenza dei riallineamenti delle valute europee». *Ora è urgente sviluppare il ruolo dell'Ecu come moneta alternativa o complementare al dollaro e rendere accettabile anche agli Usa un nuovo ordine monetario mondiale* «al posto del caos di oggi».

v. rav.

Dossier di 100 pagine sulla scalata dell'agosto '86

Fondiaria, nel mirino ci sono anche le banche

Dopo gli avvisi giudiziari al vertice Meta - Montedison: abbiamo acquistato in Italia titoli in lire

MILANO — *Un rapporto di cento pagine finito sul tavolo del giudice De Luca, a Palazzo di giustizia, e cinque scatoloni pieni di fotocopie rimasti in via Pirelli, nella sede del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza. Per Mario Schimberni, Giuseppe Garofano, Victor Uckmar e Vasco Veraldi, che sono il vertice di «Iniziativa Meta», tutto è in quelle carte, rischio di incriminazione compreso. Con la scalata alla Fondiaria assicurazioni potrebbero aver commesso, come ipotizzano le comunicazioni giudiziarie, il reato di «costituzione di capitali all'estero».*

Firmati i provvedimenti, il giudice Giuseppe De Luca, da pochi mesi procuratore capo aggiunto e coordinatore della «sezione reati finanziari», assicura che il suo primo pensiero, adesso, sono le imminenti vacanze. «*Non c'è alcuna urgenza* — dice —, *non ho fretta di interrogare, vedremo al mio ritorno*». Partirà a metà luglio. Prima, però, secondo le voci di Piazza Affari, dovrebbe interrogare almeno quattro testimoni: quattro agenti di cambio, tra i più noti a Milano, che nella scalata «Meta» alla Fondiaria avrebbero svolto un ruolo determinante.

Il titolo «Meta», così come la capogruppo Montedison, ieri non ha subito scossoni. La quotazione, anzi, è andata in rialzo (Montedison +0,85; Meta +2,47%). Nessuna sorpresa, in Borsa: le voci sulle intenzioni della procura della Repubblica, e voci molto attendibili, giravano da giorni. E gli operatori si erano regolati di conseguenza. Sempre in Borsa, altre voci danno per imminenti almeno altre tre comunicazioni giudiziarie: ad attenderle Giuseppe Lazzaroni, amministratore delegato della Banca Rasini, Lucio Rondelli e Pier Carlo Marengo, amministratori delegati del Credito Italiano.

I due istituti di credito, secondo la nota inviata il 13 agosto '86 alla Consob dalla Montedison, hanno svolto il ruolo di banche agenti dell'operazione. Le comunicazioni giudiziarie — mezza pagina, uguale per tutti, che si chiude con l'invito a nominarsi l'avvocato difensore — sono state notificate agli interessati nel pomeriggio di giovedì.

Come è scritto nella brevissima comunicazione giudiziaria, l'inchiesta si riferisce a reati che «*sarebbero stati commessi in Milano nell'agosto 1986*». Un mese dopo, il 5 settembre, il presidente Schimberni aveva annunciato all'assemblea degli azionisti: «*In data 30 luglio Attilio Ventura, agente di cambio, ci ha informato che i suoi clienti esteri erano disponibili a cedere 8,6 milioni di azioni Fondiaria al prezzo di 85 mila lire l'una. L'offerta veniva accolta dalla "Meta" alla condizione che l'acquisto venisse approvato dal comitato esecutivo entro il 6 agosto, e in quella data il comitato all'unanimità ha accettato l'offerta*».

7 agosto: «*Veniva formalizzato* — è ancora Schimberni davanti agli azionisti — *il contratto di acquisto con la firma dei relativi fissati bollati e, in data 8 agosto, l'acquisto veniva notificato alla Consob*». Ed è proprio su questi passaggi, già al centro di polemiche politiche e giornalistiche nell'estate '86, che si è puntata l'attenzione della Guardia di Finanza. Ma Schimberni il 2 ottobre, a Firenze, davanti ai soci della Fondiaria e in particolare all'accusatore Enrico Cuccia, consigliere anziano di Mediobanca, aveva dato la sua prima risposta.

«*Desidero ribadire* — era stata la replica — *che le società da me presiedute non hanno acquistato né in Borsa né fuori Borsa, né direttamente né indirettamente, una sola azione Fondiaria sino al 7 agosto '86*». Una lettura serrata, durata 20 minuti e senza attesa della replica; un'autodifesa drammatica di fronte al gruppo degli accusatori radunati attorno a Cuccia: «*Ogni eventuale sospetto che dall'acquisto effettuato da Meta sia derivato un utile per persone fisiche o giuridiche seppur remotamente collegate con Montedison o Meta o con il loro management è destituito di qualunque fondamento*».

La risposta di Schimberni era alle prime accuse sulla regolarità del passaggio del 12,5% Fondiaria (contro il versamento di 740 miliardi) sollevate dopo la conclusione dell'acquisto. In sostanza il mondo finanziario, in quel mese d'agosto dell'86, si era diviso: per alcuni l'avanzata Meta nella compagnia di assicurazioni fiorentina era vista come una manovra di difesa contro offensive esterne. Lo stesso Enrico Randone, presidente delle Generali, ha poi giustificato — una settimana fa, a Trieste — il voto positivo in Montedison sull'operazione «*perché mi era stata prospettata come manovra difensiva dell'investimento Meta in Fondiaria*».

Altri, invece, avevano sospettato che dietro le banche straniere — e tra queste una di Vanuatu, Repubblica del Pacifico con 100 mila abitanti — interpreti del rastrellamento ci fossero mani italiane vicine alla Montedison. E' questo il dubbio all'origine dell'inchiesta della Finanza che, dopo otto mesi di indagini, non è ancora sciolto (si parla di uno «sbilancio», di una differenza di cifre che supera i 150 miliardi di lire versati agli intermediari; di una quota pari a circa 25 milioni di titoli senza girata sull'estero o dall'estero verso l'Italia).

L'inchiesta sulla scalata alla Fondiaria era partita, nell'agosto dell'86, come «indagine autonoma» della polizia tributaria. Poi un primo rapporto inviato al sostituto procuratore Vito Tucci. Quindi, dopo altri accertamenti, i cinque scatoloni pieni di fotocopie e il rapporto di cento pagine al procuratore aggiunto De Luca ai primi di giugno. Nessuna indagine condotta all'estero, anche se è probabile — dopo le comunicazioni giudiziarie — che il giudice le disponga assieme alla perizia sull'eventuale ed esatta dimensione del capitale costituito all'estero.

Il procuratore aggiunto ha sfumato sulle comunicazioni giudiziarie; neppure ha confermato le altre forse già inviate. Le conferme, piuttosto, si sono limitate al comunicato della Montedison di giovedì sera, quello che dopo giorni di voci assai insistenti, e già ben soppesate dalla Borsa, aveva dato il via alle notizie ufficiali. Ora non resta che attendere le prossime mosse del giudice De Luca. Che a tutti, con insistenza, annuncia che adesso pensa solo alle vacanze: «*Tornerò a fine agosto*». Ma anche quest'anno, dopo l'agosto '86 con la scalata Meta, per la Fondiaria sarà un'altra estate calda.

Ugo Bertone
Giovanni Cerruti

A colloquio con il neo segretario generale della Fiom, Airoldi

Per l'integrativo i metalmeccanici punteranno sugli aumenti salariali

Lotito (Uilm) annuncia per settembre un «attivo nazionale» dei delegati della Fiat

TORINO — I metalmeccanici stanno pensando alla contrattazione integrativa aziendale. Non è una questione imminente: per ora è cominciata la fase di discussione e di consultazione che i tre sindacati stanno conducendo con le rispettive strutture; poi, in autunno, dovrebbe seguire la sintesi fatta unitariamente da Fiom-Fim-Uilm per partire poi concretamente all'inizio dell'anno prossimo. A Torino ieri il neosegretario generale della Fiom, Angelo Airoldi ha presieduto il direttivo piemontese dei metalmeccanici che ha discusso sul tema: «*Politiche rivendicative aziendali*». Giovedì il leader dei metalmeccanici della Uilm, Lotito, si è incontrato a Torino con le strutture del suo sindacato ed ha annunciato per settembre un «*attivo nazionale dei delegati della Fiat*».

Su un punto i sindacati hanno già «*le idee chiare*»: «*I contratti integrativi dovranno avere un contenuto salariale*». Sulla quantità sia Lotito, sia Airoldi ritengono che debba consentire il recupero delle posizioni che i metalmeccanici hanno perduto: «*Specialmente nelle grandi aziende* — afferma Lotito — *risulta che la retribuzione oggi è inferiore di due punti rispetto alla media nazionale di categoria calcolata dall'Istat*». «*Due punti da ricuperare per il passato* — aggiunge Airoldi — *più il presente ed il futuro. Oggi i lavoratori dell'industria sono fortemente penalizzati. Bisogna uscire da questa subordinazione e legittimare una diversa collocazione della categoria*».

La discussione su come ripartire questi ipotetici miglioramenti è ancora apertissima. Per esempio a giudizio di Lotito nei contratti aziendali bisogna «*cominciare a porre il problema delle pensioni e dell'assistenza sociale integrativa*». Airoldi non è altrettanto convinto: «*Non escludo niente* — ha dichiarato — *ma non mi sembra un fattore prioritario. Se è ipotizzabile fare qualcosa nelle grandi aziende che cosa si può immaginare per le piccole e le medie dove è collocata la maggioranza dei lavoratori? A mio giudizio il problema deve essere affrontato in termini generali prima di scendere al livello delle aziende*».

Airoldi pensa che le vertenze aziendali debbano essere specifiche per settori: «*Per esempio* — dice — *non vedo per la Fiat, che ormai ha una dimensione enorme, una vertenza centralizzata generale, ma vertenze specifiche per l'auto, per la componentistica, per i veicoli industriali, eccetera*».

Nella discussione il leader della Fiom ha indicato alcuni punti: «*I lavoratori sono insoddisfatti della loro situazione retributiva; bisogna rivedere le intese sulle condizioni di lavoro e gli orari in rapporto all'utilizzo degli impianti; un altro tema è la qualificazione delle carriere*».

In sede nazionale i metalmeccanici della Fiom intendono mettere in discussione i contratti formazione lavoro per studiare formule che evitino abusi ed emarginazione del sindacato. Intendono anche porre il problema dell'efficienza dei servizi e della pubblica amministrazione: «*Il sistema Italia* — ha affermato Airoldi — *deve puntare all'efficienza. Vogliamo evitare, in modo assoluto, che ripresentino ancora una volta il conto ai lavoratori dell'industria in nome della competitività*».

Sergio Devecchi

Nonostante il no del referendum sul lavoro il sabato

Passa l'intesa Michelin

TORINO — Che valore dare ad un referendum che boccia un accordo ritenuto importantissimo dal sindacato? Il caso riguarda la Michelin (che occupa circa 8 mila lavoratori a Torino Stura, ad Alessandria, a Cuneo e marginalmente a Torino Dora). La risposta il sindacato (si tratta di una decisione unitaria) l'ha data l'altro ieri: «*Poiché nelle assemblee abbiamo recuperato il rapporto con i lavoratori* — ci ha detto il segretario nazionale dei chimici della Cgil, Silvano Silvani — *abbiamo deciso di firmare l'accordo (prima era solo siglato) e di renderlo esecutivo*».

Ecco, in estrema sintesi, i termini della vicenda come ce li ha esposti Silvani. Nel 1985 la Michelin decide la ristrutturazione e il riassetto del Gruppo italiano. Il sindacato è preoccupato perché teme che «*si profili un minore interesse della società per gli stabilimenti italiani che potrebbe mettere in pericolo anche lo stabilimento di Torino Stura oltre a quello ormai sacrificato di Torino Dora*».

Poi all'inizio di quest'anno il panorama cambia: la Michelin informa il sindacato che prima di assegnare agli stabilimenti italiani la produzione di un milione di coperture per auto in più all'anno (pari a un incremento del 10 per cento circa) con il riassorbimento di 200 cassintegrati a Stura e l'assunzione di una settantina di persone ad Alessandria.

Come contropartita la società chiede un maggiore utilizzo degli impianti; cioè pur facendo lo stesso orario di lavoro (37 ore alla settimana) lavorare a turno anche al sabato. Rinunciare al sabato alla maggioranza dei lavoratori della Michelin non piace. Nel referendum, in aprile, i no all'accordo prevalgono sui sì. Poiché la Michelin per assegnare le produzioni ai vari stabilimenti che ha nel mondo ricorre ad una specie di appalto, gli spagnoli fanno sapere che sono disposti a produrre il milione di pneumatici in più promessi all'Italia.

«*Per noi* — spiega Silvani — *avrebbe significato perdere una commessa che proseguirà strutturalmente anche nei prossimi anni e rinunciare ad oltre 300 posti di lavoro. Dopo l'esito del referendum abbiamo riaperto la discussione con i lavoratori con riunioni da metà aprile fino all'altro giorno. Per canali non formali abbiamo recuperato il consenso della gente e siamo arrivati alla firma. Bisogna ripensare lo strumento referendario; alla Michelin si è vissuto il classico caso delle esigenze individuali di qualità della vita di chi ha un posto di lavoro con le esigenze più generali riguardanti l'occupazione di chi è fuori*».

s. d. v.

Fim Milano denuncia Alfa-Lancia per attività antisindacali

MILANO — La Fim-Cisl milanese ha presentato un esposto in pretura a Milano contro Alfa-Lancia industriale accusandola di comportamento antisindacale. L'accusa — informa un comunicato — fa riferimento ad alcuni episodi già denunciati dallo stesso sindacato e al clima generale ultimamente invalso presso la società.

Nei primi cinque mesi salite a 80.037 miliardi (+13,5%)

Il fisco diventa più ricco

Un boom a maggio (per problemi contabili): oltre 22 mila miliardi con un rimbalzo del 21,2 per cento - Da gennaio le tasse cresciute molto più dell'inflazione

[illegible] preoccupa la [illegible]

NAPOLI - La Confindustria ritiene che l'aumento dei tassi di interesse deciso dalle banche penalizzi la competitività delle imprese aumentando i costi di gestione e [illegible] il problema di questo momento che è l'eccessiva crescita della domanda [illegible] consumi. Lo ha affermato Luigi Abete, consigliere incaricato del centro studi della Confindustria [illegible] corso del seminario sulle previsioni dell'economia [illegible] 1987-1989, svoltosi ieri a Napoli.

«*La Confindustria* — ha detto ancora Abete — *da tempo sostiene la necessità di riqualificare la spesa pubblica riducendo quella corrente ed aumentando invece quella degli investimenti. La situazione italiana può ancora offrire opportunità di crescita e di aumento dell'occupazione, ma per farlo occorre un governo dei fenomeni economici fatto attraverso il bilancio pubblico e non certo lasciando alla sola politica monetaria il compito di contenere gli squilibri*».

Tra gli squilibri più preoccupanti per il futuro dell'economia italiana vi sono la [illegible] della domanda dei [illegible] privati (+ 3,7) il contenimento della crescita degli investimenti (+ 2,7), il livello sostanzialmente invariato delle esportazioni (+ 0,1) e l'aumento [illegible] delle importazioni (+ 5,3).

Particolare preoccupazione Abete ha manifestato infine per le piccole e medie imprese che «ver[illegible]no colpite *dall'aumento dei tassi di interesse proprio in una fase di intensa ristrutturazione tecnologica che richiede un maggiore indebitamento*».

Nel rapporto sulle previsioni dell'economia italiana illustrate [illegible] Cipolletta, direttore [illegible] centro studi della Confindustria, è stato posto in rilievo come il tasso di sviluppo del nostro Paese si riduca progressivamente nelle previsioni per i prossimi anni: [illegible] 2,5 dell'87, [illegible] 2,2 del [illegible] al 2,1 del [illegible]. La crescita italiana — ha detto Cipolletta — continuerà ma a tassi [illegible] più ridotti e quindi [illegible] scarsi [illegible]tti [illegible] sostegno all'occupazione.

ROMA — [illegible] cresciute del 13,5 per cento le entrate tributarie nei primi cinque mesi del 1987: il gettito di competenza del periodo gennaio-maggio 1987 è infatti ammontato a [illegible] miliardi di lire con un incremento di 9.504 [illegible] di lire sullo stesso periodo del 1986. E' quanto ha reso noto ieri il ministero delle Finanze.

N[illegible] mese di [illegible] le entrate fiscali [illegible] ammon[illegible] a 22.035 miliardi di lire con un aumento sul 1986 del 21,2 per cento: questo «boom» di maggio, però, è dovuto in [illegible] parte — avverte il [illegible] — a problemi di tempi di contabilizzazione.

In maggio, [illegible] particolare, gli incassi Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) [illegible] cresciuti del 38 per cento ma — dice il ministero — quasi [illegible] per il forte aumento delle contabilizzazioni da parte delle tesorerie dello Stato di ritenute sulle retribuzioni del personale statale: tali ritenute sono passate dai 733 miliardi [illegible] maggio [illegible] [illegible] 1689 miliardi nel 1987 con un [illegible]mento del 130 per cento.

Anche l'Iva (imposta sul valore aggiunto) ha segnato in maggio un notevole aumento, pari al 20 per cento dovuto — precisa il ministero — al recupero come imposta «interna» [illegible] minori imposte pagate in precedenza sulle importazioni: le importazioni, infatti, nei mesi precedenti hanno scontato l'Iva [illegible] dogana sulla base di prez[illegible] [illegible] importazione particolarmente bassi soprattutto per il calo del dollaro; invece i prezzi interni degli stessi prodotti importati o dei manufatti ricavati dalle mate[illegible] prime importate [illegible] sono assestati [illegible] [illegible] più elevati [illegible] la conseguenza del recupero sull'interno di gettito Iva.

Comunque, anche i dati sull'intero arco dei cinque mesi [illegible] — [illegible] è detto — un incremento sensibile, ben superiore al tasso [illegible] inflazione: l'Irpef è cre[illegible] nel periodo del [illegible] per cento mentre le [illegible] e imposte sugli affari [illegible] cresciute del 12,9 per cento; le imposte sulla produzione ed i consumi sono aumentate del 22,5 per cento (soprattutto per l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi). (Ansa)

Il [illegible] dei [illegible]

La [illegible] mostra il gettito dei vari tributi (in miliardi di lire) nei primi cinque mesi del 198[illegible] con la variazione percentuale sul 1986:

Tributo	Gettito	Var. %
1) Imposte sul reddito di cui:	38.621	+ 12,8
— Irpef	27.472	+ 15,8
— Irpeg	4.791	+ 17,3
— Ilor	3.347	+ 20
— Imp. sostitutiva su interessi	1.880	— 33
— ritenute su utili distribuiti da società	655	+ 31,9
2) Tasse sugli affari di cui:	30.232	+ 12,9
— Iva	21.706	+ 14,5
— registro	1.549	+ 12,7
— bollo	1.454	+ [illegible]
— canone radio-tv	1.829	+ 1,9
3) Imp. produzione e dogane di cui:	5.777	+ 22,5
— imp. fabbr. oli minerali	[illegible]	+ 24,8
4) Monopoli	1.880	— 1
5) Lotto e lotterie	526	+ 10,9
6) [illegible]	80.037	+ 13,5

Oltre 200 miliardi di lire per il [illegible] stabilimento di Bourbon-Lancy

[illegible] tecnologia Iveco [illegible]

Romiti: «E' una delle più importanti realizzazioni del gruppo Fiat nell'innovazione dei processi di produzione» - Saranno costruiti 35.000 motori l'anno per autocarri pesanti

Cesare Romiti

BOURBON-LANCY — I nuovi impianti produttivi dell'Iveco sono stati inaugurati ieri a Bourbon-Lancy in Borgogna. Lo stabilimento fornirà i motori destinati a gran parte della gamma medio pesante e pesante degli autocarri Iveco. L'investimento, dal 1983 al 1989, ammonta a un miliardo di franchi (oltre 200 miliardi di lire).

«*La ristrutturazione di Bourbon-Lancy* — ha dichiarato Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat e presidente dell'Iveco — *costituisce una delle più importanti realizzazioni del Gruppo Fiat nell'innovazione dei processi di produzione*». L'automazione spinta, con l'uso esteso dei robot intelligenti [illegible] Comau, fa di Bourbon-Lancy uno dei più moderni stabilimenti del mondo, consentendo una prod[illegible] di serie in grado [illegible] rispondere all'esigenza della [illegible] flessibilità produttiva e garantendo una qualità ai più alti livelli. A pieno regime la produzione di motori raggiungerà le 35.000 unità l'anno e sarà in grado [illegible] far fronte, in que[illegible] [illegible] [illegible] potenze, non [illegible] a tutte le esigenze dell'Iveco, ma anche a quelle della Fiat Trattori e della Fiat Allis.

L'inaugura[illegible] dei nuovi impianti di Bourbon-Lancy rappresenta la più significativa iniziativa del Gruppo Fiat in territorio francese e segna una tappa fondamentale nella crescita di un disegno industriale per affrontare l'attuale scenario concorrenziale che richiede ad una grande azienda [illegible] operare [illegible] base continentale. Con [illegible] consapevolezza la Fiat ha scelto di collocare le proprie attività industriali in una prospettiva europea, considerando l'Europa il proprio mercato domestico.

L'Iveco [illegible] [illegible] primo [illegible] questa linea strategica. Infatti fin dalla sua costituzione è un'azien[illegible] sovrannazionale che ha realizzato un avanzato pro[illegible] di razionalizzazione industriale su scala europea interessando aziende preesistenti di quattro Paesi (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna) in un sistema unificato [illegible] tutte le strutture. In particolare l'as[illegible]o produttivo si articola per attività specializzata che gli stabilimenti svolgono in chiave europea.

All'interno del processo di distribuzione delle attività produttive, a Bourbon-Lancy è stata concentrata la produzione di tutti i motori diesel pesanti in linea.

Nel corso dell'inaugurazio[illegible] — alla quale [illegible] presenti autorità politiche e amministrative francesi e François Marc presidente dell'Iveco Unic — l'amministratore [illegible] dell'Iveco Giorgio [illegible] ha rilevato come «*questa razionalizzazione sia un ulteriore [illegible] nel processo di integrazione aziendale per consentire forti economie di scala, tali da offrire un migliore servizio ai [illegible]ti e rendere più efficiente l'industria europea del trasporto*». r. v.

[illegible] Nasce «Fiat Credit International»

TORINO — E' stata costituita la «Fiat Credit International», una società alla quale, nell'ambito del [illegible] [illegible] potenziamento delle attività della [illegible] (gruppo Fiat), sono stati affidati il coordinamento e il controllo delle società dei servizi finanziari del gruppo Fiat operanti all'estero.

L'intesa lascia però aperti molti problemi nel budget comunitario

Accordo sul bilancio Cee '87

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible]ELLES — Diciotto ore di discussione hanno partorito all'alba di ieri, fra aspri contrasti e riserve (dell'Olanda) sciolte solo nel pomeriggio, un'intesa fra i Dodici sul bilancio 1987. Erano le [illegible] quando gli [illegible] ministri, impegnati in un esercizio che ha gettato altre ombre sulla volontà politica di quest'Europa già malconcia dopo il vertice dei capi di governo, hanno sancito l'intesa che, almeno sulla carta, dovrebbe avviare a soluzione il grave problema di un «buco» di bilancio che si avvicina ormai ai 10 mila miliardi di lire. Ma la fumata bianca di palazzo Charlemagne non è in realtà che un'abile manovra fatta di alchimie contabili, e come tale lascia aperti i problemi veri del budget comunitario.

La discussione si era arenata, nella ricerca di risparmi che potessero ovviare al rifiuto dei Dodici di un finanziamento supplementare, sulla soppressione — negli ultimi cinque mesi dell'anno — del rimborso ai governi dei diritti di esazione doganale: 322 milioni di Ecu, un pugno di soldi — sono meno di 500 miliardi di lire — nel calderone delle finanze Cee.

Decisa martedì al vertice, tale misura non era stata esplicitamente indicata nel documento finale dei capi di governo e l'Olanda, che si ritiene particolarmente [illegible]neggiata a causa delle ingenti riscossioni che le derivano dal porto di Rotterdam, ha a lungo rifiutato di firmare.

E' finita in un modo che non fa certo bene all'immagine di questa Europa oggi allo sbando. Il mancato rimborso è stato fatto slittare di un mese, per cui la cifra sarà di 400 milioni di Ecu. E gli altri 122? Niente paura: basta dire — come è stato fatto — che i dati forniti dalla Commissione erano eccessivamente pessimistici, che in realtà il «buco» delle entrate Cee sarà leggermente meno profondo del previsto e consentirà, guarda caso, proprio il recupero di quei 122 milioni di Ecu. Non è che la credibilità della Cee esca rafforzata da tale esercizio, ma il commissario Henning Christophersen, responsabile del Bilancio, ha ugualmente osservato ieri che la decisione «*ha scongiurato una grave crisi politica e finanziaria*». «*La Commissione* — egli ha aggiunto — *non può associarsi alla decisione, che tuttavia può essere eseguita*».

Per quanto riguarda la po[illegible] italiana, il [illegible] [illegible] Tesoro [illegible] Fracanzani, che guidava la nostra delegazione, ha affermato prima di ripartire per Roma che «*l'Italia si è battuta affinché, all'interno del quadro [illegible] delimitato dal [illegible] europeo in cui [illegible] muoveva il Consiglio Bilancio, fossero almeno rispettati gli impegni assunti*». La battaglia, ha detto Fracanzani, «*non è stata facile*»: «*Alcune delegazioni [illegible] in di[illegible] i punti per cui [illegible] battevamo*».

Ora la parola tocca al Parlamento europeo, che la settimana prossima a Strasburgo dovrà pronunciarsi. Probabilmente non si sentirà di bloccare un compromesso che [illegible] costato tanta fatica: e comunque la parte più cospicua (circa i due terzi) dei fondi per tappare il «buco» di 10 mila miliardi deve venire il 14 luglio dai ministri agricoli, i quali si riuniranno a Lussemburgo per decidere — secondo le istruzioni del vertice — di posticipare anziché anticipare di sei settimane i rimborsi agricoli.

E già, su questo bilancio solo formalmente sanato, aleggia l'ombra del budget 1988. Richiederà risorse più ingenti, quindi una riforma dei finanziamenti; e questa — ha precisato il vertice di Bruxelles — non prenderà forma, sia pure con effetto retroattivo dal 1° gennaio, che a fine 1988. L'esercizio di bilancio '88, che si aprirà il 22 luglio, si svolgerà quindi in un vuoto che potrà soltanto accentuare le contraddizioni fra i Dodici.

Fabio Galvano

Il dollaro guadagna (1330) e la lira recupera sul marco

ROMA — Dollaro in rialzo prima sulle piazze dell'Estremo Oriente poi su quelle europee. A Francoforte il biglietto verde è stato quotato 1,837 marchi contro 1,828 marchi di ieri ed a Parigi è stato [illegible] a 6,131 franchi [illegible] i [illegible] franchi della quotazione ufficiale precedente.

In Italia buono il comportamento della lira, la quale, se ha perduto terreno rispetto al dollaro salito a 1330,02 lire contro le 1324,37 lire di giovedì, ha guadagnato nei confronti del marco tedesco, che è arretrato a 723,96 lire contro le 724,06 lire di ieri. (Ansa)

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio cinque persone

Troppi errori negli interventi e il palazzo degli Stemmi crollò

Imputati due ingegneri [illegible] Comune, l'impresario Navone, il direttore dei lavori e il capomastro

S'è conclusa l'inchiesta su Palazzo degli [illegible] di via Po [illegible] la mattina del 2 giugno '84 rovinò su se stesso. Il giudice istruttore Alberto Oggè ha rinviato a giudizio cinque persone. Sono gli ingegneri [illegible] Comune Giambattista Quirico e Aldo Brizio, Giorgio Navone, titolare dell'omonima impresa edile che aveva «in custodia» l'edificio per restaurarlo; Giuseppe Manzone, direttore dei lavori; il capomastro Aspromonte Milardi.

[illegible] tribunale (il processo dovrebbe essere celebrato in autunno) risponderanno di [illegible] colposo. Navone, Manzone e Milardi dovranno affrontare il giudizio perché, secondo quanto ha scritto nell'ordinanza il dott. Oggè compirono [illegible] imperizia. Quirico e Brizio per non aver vigilato sui lavori com'era loro dovere, appartenendo il palazzo al Comune.

L'accusa è motivata dal fatto che il magistrato ha ritenuto che il disastro mise in pericolo l'incolumità [illegible] solo degli operai e [illegible] che lavoravano nel cantiere ma anche quella di eventuali passanti sotto i portici di via Po.

Sono [illegible] invece prosciolti con la formula [illegible] «per [illegible] aver commesso il fatto» gli architetti [illegible] e Saroino. Progettarono la ristrutturazione del seicente[illegible] [illegible] però, non si oc[illegible] mai della sua fase esecutiva e quindi, per l'inquirente, non hanno alcuna colpa.

Un ruolo fondamentale nella complessa inchiesta hanno avuto i periti nominati dal giudice per accertare le cause [illegible] crollo. Secondo Franco Levi, presidente del Comitato europeo [illegible] cemento armato, [illegible] i professori Giuseppe Mancini e Michele Jamiolkowsky, ordinari di tecnica delle costruzioni e di geotecnica al Politecnico, l'intervento sulle pericolanti strutture [illegible] Palazzo [illegible] Stemmi fu eseguito [illegible] «mancanza di programmazione, non si considerò quali lavori avrebbero dovuto avere la priorità». Cioè si fecero interventi singoli, slegati l'uno dall'altro, addirittura dagli effetti opposti, senza un disegno esecutivo preciso.

Uno degli errori più gravi, stando sempre agli esperti: senza preoccuparsi di rinforzare prima le già fatiscenti strutture portanti, si provvide a stendere solette di [illegible]mento [illegible] diversi centimetri sul sottotetto e sull'ultimo piano [illegible] evitare che le infiltrazioni d'acqua piovana continuassero a minare pilastri e muri maestri. Le solette si rivelarono un peso eccessivo per la consunta struttura.

Contro gli imputati (l'ing. Quirico è [illegible] dall'avv. Chiusano, Brizio è [illegible] dall'avv. Delgrosso, [illegible] dall'avv. Piovano, Navone e Milardi sono difesi dall'avv. Zaccone) l'associazione «Italia nostra» s'è costituita parte civile con gli avv. [illegible]naria e Piacentino.

Tra puntellamenti, consolidamenti, rimozione di tonnellate di macerie ed impiego di [illegible] sofisticati macchinari e uomini il crollo [illegible] ingoiato [illegible] oltre 4 miliardi. Il tetto è stato interamente rifatto [illegible] una leggera struttura in legno e fibrocemento: quest'operazione, a detta dei tecnici, doveva [illegible] compiuta già nel [illegible] e avrebbe, forse, impedito le erosioni provocate dalle infiltrazioni [illegible].

Nel dicembre sono ripresi i lavori di ristrutturazione: dopo l'iniziale tendenza a demolire tutto o quasi dell'edificio, è prevalsa la volontà di conservare la pregevole facciata.

Palazzo degli Stemmi rovinò su se stesso alle 12,32 del 2 giugno di tre [illegible] fa. Un boato, poi [illegible] nuvola di polvere e calcinacci oscurò via Po e l'isolato compreso tra via Rossini e via Montebello. Quando la nuvola si dissolse, oltre un terzo della più bella costruzione di via [illegible] non esisteva più: andati in briciole i tre piani, rimaneva in piedi [illegible] la facciata. Non ci furono vittime perché il sinistro [illegible] stato annunciato tre [illegible] [illegible] [illegible] scricchiolii e dall'aprirsi di vistose crepe: [illegible] [illegible] l'allarme, gli operai impegnati a scrostare i muri dell'ultimo piano e a rinforzare le soffitte lasciarono l'edificio mentre vigili urbani, polizia e carabinieri circonda[illegible] la zona e deviavano il traffico.

Claudio Giacchino

Il Palazzo degli Stemmi al momento del crollo, tre anni fa

Mentre prosegue l'inchiesta sull'Usl, interviene Donat-Cattin

Sanità, arriva il ministro

Resta in carcere anche l'agente della Pedus - Interrogato Walter Martini

Il Tribunale della Libertà ha respinto anche il ricorso contro il mandato di cattura presentato [illegible] Emanuele Intra, agente per il Piemonte della *Pedus International*, la multinazionale che, secondo gli inquirenti, [illegible] mantenuto dall'82 fino a oggi l'appalto del servizio di pulizia del San Giovanni grazie a delibere sospette del Comitato di gestione dell'Usl. Una decisione quasi scontata, [illegible] quella dell'altro giorno che aveva rigettato le richieste di [illegible] [illegible] da altri sei arrestati: il consigliere [illegible] pci Giulio Poli, l'ex sovrintendente delle Molinette Walter Neri, altri tre direttori amministrativi e sanitari, Roccio, Pecchia e Franzo, il titolare della *Pul Torino*, Antonio Esposito.

Anche se non si [illegible] le motivazioni dei provvedimenti, sembra che [illegible] [illegible] due le ragioni del verdetto sfavorevole: gli indizi in base ai quali [illegible] stati decisi gli arresti per peculato, falso ideologico e interesse privato, che sarebbero molteplici e sufficienti a giustificare [illegible] privazione della libertà provvisoria; e le esigenze istruttorie, che ostacolano la concessione della libertà provvisoria o di arresti domiciliari (nei prossimi giorni ci [illegible] confronti tra gli arrestati, altri inquisiti e testimoni).

Oggi i giudici della seconda sezione (pres. Fremoselli) [illegible] pronunceranno sull'ultimo ricorso presentato da Rosario Simonetta, ex presidente di una sezione del Coreco, attualmente [illegible] agli arresti domiciliari. [illegible] in [illegible] anche l'assessore regionale socialista Aldo Olivieri, il suo segretario Angelo Mastrullo, e il titolare della Eurocarni, Piergiorgio Arduino, inquisiti per un altro appalto che si sospetta sia [illegible] «pilotato».

Ieri il giudice Sar[illegible] ha interrogato altri tre inquisiti: Walter Martini, dc, costruttore edile, ex presidente del San Giovanni fino al '77, presidente della commissione che nell'aprile '86 si occupò [illegible] nuovo appalto per i servizi di pulizia, Vittoria Sartori e Fedele Lombardo, [illegible] [illegible] Sovrintendenza delle Molinette e componenti della Commissione.

Martini, assistito dal prof. Lozzi, ha spiegato al giudice come si arrivò [illegible] votazione [illegible] febbraio [illegible] in cui il Comitato di gestione deliberò di [illegible] l'appalto dei servizi di pulizia, prorogando l'incarico della *Pedus* (votazione in cui lui si astenne): *«Occorreva preparare nuovi capitolati d'appalto per la "sanificazione" di alcuni reparti. In Italia, su otto milioni di malati ospiti degli ospedali, mezzo milione [illegible] infezioni durante la degenza. Con il [illegible] servizio [illegible] pulizia, il cui costo era preventivato sul miliardo e 600 milioni, si voleva ottenere questa garanzia. Su delega del presidente del Comitato di gestione Giovanni Salerno, creai una sottocommissione. Nel febbraio '87 il Comitato di gestione deliberò di sospendere l'appalto perché sembrava opportuno dare la possibilità ad altre ditte di partecipare alla gara»*.

Con quella delibera però, ancora una volta, la *Pedus* rioteneva il monopolio del servizio di pulizia. Un'obiezione [illegible] quale Martini e gli altri due membri della [illegible] replicano: *«Non si poteva sospendere il servizio»*.

Claudio Ceramelo

«Accordo fra maggioranza e minoranza per realizzare subito il decentramento»

Il ministro [illegible] Sanità, Carlo Donat-Cattin, propone una soluzione per la Sanità torinese ed il blocco delle [illegible] Usl, diretta conseguenza della crisi in Comune. *«Discuterò col pro-sindaco Porcellana e [illegible] l'avvocato [illegible] Pine come si possono realizzare certi passaggi. Secondo me, [illegible] la metà [illegible] Consiglio comunale di nominare i revisori [illegible] conti e sostituire i membri dei comitati di gestione. Se c'è un accordo fra maggioranza e minoranza (anch'essa toccata dagli arresti), si può, ad esempio, designare i funzionari, che lasceranno il posto al momento dell'elezione [illegible] [illegible] membri»*. L'indicazione è precisa; la risposta dovrà venire dai politici, in particolare [illegible] pci e sinistra indipendente, che ieri hanno sollecitato un [illegible] fra capigruppo, commissione comunale e commissario prefettizio.

Donat-Cattin ha incontrato ieri mattina il presidente della Regione, [illegible]trami, ed il prefetto Terribile. Ha parlato con i primari (che chiedono di fare delle Molinette un istituto alle dirette dipendenze [illegible] ministero), con i funzionari ed i politici. Commenta: *«Quando si legge sul giornale che c'è il rischio di chiudere tutto, si viene a vedere»*. Domani ripartirà per Roma, ma lascerà a Torino un alto dirigente, il dott. Falcitelli, segretario del Consiglio sanitario [illegible]zionale, [illegible] l'incarico di approfondire l'indagine negli ospedali e negli [illegible].

Il ministro Donat-Cattin

La sua diagnosi [illegible] e allarmante: *«Si lamenta un livello medio piuttosto [illegible] dei funzionari. C'è stato [illegible] abuso nel ricorso al metodo dei trasferimenti per i sanitari: se si fossero fatti i concorsi si sarebbero evitate le clientele. Ma le forniture andranno avanti, la [illegible] non mancherà, anche se l'appalto ha mandato gente in carcere»*. Il personale medico e paramedico è sufficiente? *«Si lamentano tutti, ma devo dire che è stato fatto poco. L'Usl 1/23 è forse l'unica a [illegible] avermi mai chiesto deroghe: di solito ne firmo [illegible]gliaia, per tutti gli ospedali d'Italia»*.

La sanità torinese è davvero la più «scandalosa»? *«No, questa non è [illegible] città diversa dalle altre. Qui la magistratura non si è interessata, in passato, ad altre "cose" enormi, rispetto a questa. Forse c'è più accanimento a Roma le denunce piovono, molte però vengono archiviate. Chiunque abbia esperienza di uffici approvvigionamento [illegible] si stupisce dei fatti scoperti dai giudici torinesi»*.

Per il ministro [illegible]-Cattin le irregolarità amministrative non derivano dalla presenza [illegible] politici nelle [illegible]: *«E' colpa del tran-tran amministrativo. [illegible] si andasse a guardare bene, si troverebbero poche contabilità esatte sulle convenzioni [illegible] che si basano ancora sulle tariffe del [illegible]. E [illegible] dimentichiamo che le prove "provate" dai giudici sono poche: solo sospetti e arresti per evitare inquinamenti delle prove»*.

La visita agli uffici ed agli ospedali torinesi [illegible] però mettendo in luce episodi inquietanti. Insieme alle carenze comuni a tutta la struttura sanitaria nazionale. *«Mi hanno riferito che i direttori amministrativi del Cto sarebbero stati picchiati dal personale. Non ho prove, ma disporrò un'indagine. So che [illegible] bagagliai delle auto parcheggiate troppo vicine a quell'ospedale sparivano interi rotoli di biancheria. Per le sale operatorie c'è una lista d'attesa di un anno e 7 mesi, anche se i letti sono occupati solo al 65% per forza, si opera solo al mattino e i malati [illegible] costretti a ricorrere alle cliniche private!»*.

Bruno Gianotti

Ai 3 carabinieri

Nuovo processo per la violenza in caserma

I militari accusati di violata consegna

Niente processo militare, almeno per ora, ai tre ex carabinieri che nel gennaio scorso, nella caserma di Lentate sul Seveso, abusarono della giovane inglese Hilary Farthing. Ieri i giudici hanno rinviato tutto a nuovo ruolo perché l'accusa di violata [illegible] ai tre giovani deve essere [illegible] in modo diverso.

Franco Monti, Mario Grimaudo e Luca De Meo sono già stati condannati a pene da due anni e mezzo a 4 anni per violenza [illegible] dal tribunale di Monza. Hanno sempre negato di aver violentato Hilary e ieri Monti e Grimaudo (De Meo [illegible] assente) lo hanno ripetuto: *«Lei [illegible] consenziente, [illegible] l'ha costretta»*.

Il fascicolo [illegible] [illegible] al pm Pierpaolo Rivello che deve ampliare [illegible] violata consegna per aver lasciato incustodita la caserma e per aver fatto «visitare» i [illegible] ad un'estranea [illegible] il permesso [illegible] comandante.

Di rinvio in rinvio, la crisi politica continua a paralizzare la vita amministrativa della città

In Comune solo un dialogo tra sordi

Per lunedì pomeriggio è convocato il Consiglio, ma, [illegible] una volta, non accadrà nulla - Manca l'intesa tra i vecchi alleati, i socialisti sono ancora divisi sul candidato-sindaco e gli altri partiti discutono gli equilibri interni

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. Fin d'ora, però, tutti [illegible] che quella riunione [illegible] darà risultati. Manca, infatti, un'intesa all'interno del vecchio pentapartito (a cui ora si è aggiunto il verde-civico Abbà) che [illegible] di ricostituire [illegible] governo [illegible]nese dopo la crisi del 3 maggio, provocata dalla bocciatura [illegible] delibera sull'asse di penetrazione urbana, presentata [illegible] vicesindaco Ra[illegible] (pri). Così, di rinvio in rinvio, sul Comune, [illegible] ormai due mesi, continua a «regnare» l'ordinaria [illegible] amministrazione: in altre parole, la paralisi.

Il malessere — Il disagio dei partiti è palpabile. Trapela nei commenti, dai timori [illegible] [illegible] ha responsabilità amministrative. E dal fatto che qualsiasi [illegible] è fatta slittare. Così, dopo un primo confronto a sei (dc, psi, pri, pli, [illegible] e verdi-civici), gli incontri sul programma, sulla giunta e per il sindaco [illegible] stati rinviati alla prossima settimana.

I socialisti, inoltre, dovevano scegliere giovedì il successore di Cardetti, fra Marzano e Maria Magnani Noya, indicati dal gruppo a voto segreto. Ma la riunione del direttivo psi è [illegible] aggiornata «a quando [illegible] raggiunta un'intesa a sei».

Il sindaco — Tutti i segnali fanno emergere una situa[illegible] di estrema incertezza, che si avverte [illegible] dc [illegible] nel pli, nel psdi [illegible] nel pri. Addirittura fra i socialisti, «titolati» [illegible] vittoria elettorale ad esprimere il nuovo primo cittadino. I nomi di Marzano e Magnani Noya, stando ad autorevoli voci, non avrebbero ottenuto il pieno gradimento della segreteria del partito. Anche [illegible] dall'ufficialità è emerso che «tutti i consiglieri socialisti hanno pari dignità per il prestigioso incarico». Il «preferito» rimarrebbe l'assessore Matteoli, che nella votazione del gruppo è arrivato terzo.

Gli equilibri — [illegible] esservi sorprese. Non per nulla l'on. La Ganga, quando parla del sindaco, continua a dire tre nomi, Matteoli incluso. Il designato a [illegible] stituire l'on. Cardetti apparterrà, comunque, al [illegible] craxiano (tali sono Marzano, Magnani Noya e Matteoli). Quale contropartita verrà la sinistra [illegible] psi? Tutte questioni da chiarire.

Analoghi problemi stanno emergendo nella dc. Il punto è che alcuni consiglieri hanno posto in discussione [illegible] Leo. Alle elezioni [illegible] appoggiato pure Vito Bonsignore: *«E allora — affermano alcuni dc — è andreottiano, un gruppo che in Consiglio non ha il peso per due assessori e il vice presidente del Regio»*. Leo, però, nega: *«Rimango del Movimento popolare»*.

I socialdemocratici chiedono alla nuova coalizione maggi[illegible] operatività (metrò, parcheggi, risanamento del centro storico, Lingotto) e quindi assessorati per poter incidere. [illegible] anche loro hanno un problema: il riciclaziano Furnari vuole entrare in giunta e potrebbe insidiare il posto al [illegible] Lerro.

Il pli, invece, i nodi da sciogliere li ha nel partito: l'assessore [illegible] dovrebbe passare alla segreteria provinciale, lasciando [illegible] assessorato all'Urbanistica che il [illegible] non vuole perdere: potrebbe ritornarvi Dondona, ma non tutti gli [illegible] sono disponibili ad accettarlo.

C'è, infine, il problema del verde-civico Abbà: [illegible] in giunta (Ecologia?), [illegible] a scapito di chi? [illegible] pri, [illegible]no i socialisti. Ma i repubblicani ribattono che il problema è del psi.

La Regione — Una girandola di questioni, ingarbugliata dall'apertura di verifica (o crisi?) in Regione. E a questo punto c'è chi non fa mistero che alcuni socialisti stiano spingendo per avere il presidente della giunta regionale, lasciando il [illegible] alla dc. In tal [illegible] i tempi della [illegible] si allungherebbero, con il rischio di riparlarne a settembre. [illegible] ci spera non ha fatto, però, i conti con alcune scadenze (il bilancio da votare [illegible] luglio) e con il prefetto, che potrebbe perdere la pazienza e mandare il commissario [illegible] Comune, dando ragione a chi chiede elezioni anticipate [illegible] [illegible] l'autunno.

Giuseppe Sangiorgio

■ Scontro, muore una sedicenne

[illegible] un incidente d'auto, probabilmente [illegible] da imprudenza ed eccessiva velocità, è morta una [illegible] di 16 anni. Lo scontro è accaduto [illegible] sera, verso le 20,30 all'incrocio tra via Gottardo, via Bologna e via Sempione. Una Fulvia, guidata da Mario Bruzzone, [illegible] anni, Lungo Dora Voghera 152, con a bordo le nipoti, Nadia, 13 anni, e Monica Alvarez, di 17, stava percorrendo via Gottardo quando, al semaforo, ha [illegible] via Bologna; da via Sempione sopraggiungeva la Citroen [illegible] di Enzo Mennuli, [illegible] anni, [illegible] Pergolesi [illegible] che aveva a fianco, Rossana Gierda, 16 anni, via Mercadante 103.

L'urto è stato inevitabile e violento. La Citroen si è rovesciata su un fianco e la ragazza, sbalzata dall'abitacolo, ha battuto il capo sull'asfalto; è morta [illegible] dopo all'Astanteria Martini. Enzo Mennuli, rimasto ferito leggermente nell'incidente, alla notizia della [illegible] della giovane amica è stato colto da una crisi nervosa. Ferite, non gravemente, le due nipoti del Bruzzone, illeso.

Prese di posizione sullo scandalo

Da Cisl e medici «Basta ritardi»

Il sindacato: «Risolvere la crisi della città»

Altre due prese di posizione sullo scandalo Usl. La [illegible]greteria regionale Cisl ritiene «non più tollerabile che i partiti e i gli uomini preposti alla ricostituzione [illegible] giunta continuino a praticare logiche lottizzatrici. Di fronte alle [illegible] iniziative della magistratura, che tendono ad una giusta opera di moralizzazione, [illegible] che provocano anche [illegible] ritardi e omissioni nell'esercizio di responsabilità, si invita a risolvere la crisi di Torino, a dare rapida attuazione al decentramento sanitario nelle previste 10 Usl, a realizzare il pieno recupero funzionale della giunta e del Comitato regionale di controllo».

Un gruppo di 150 [illegible] medici, infermieri e dipendenti delle Molinette firma una lettera di solidarietà ai tecnici e agli amministratori coinvolti nell'inchiesta sulla Sanità, *«che hanno profuso il proprio impegno istituzionale e professionale con senso di responsabilità. Auspichiamo che la magistratura chiarisca al più presto ogni eventuale illegalità, ma come operatori [illegible] temiamo che questo clima di incertezza e di paura blocchi il coraggio di compiere scelte gestionali [illegible] permettono alla struttura ospedaliera di sopravvivere e ai malati di non morire»*.

Temperatura	
massima	+ 30,9
minima	+ 20,6
media	+ 24

[illegible] del Servizio meteorologico [illegible] Azienda autonoma di [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore [illegible] pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 65%. Temperatura: massima +30; minima +19,4, media 24,4. Previsioni: sereno o poco nuvoloso con attività di nubi cumuliformi sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi.

BIANCA&NERA

Rapina [illegible] Upim

Dieci milioni sono il bottino di una rapina compiuta ieri pomeriggio alle 17,10 [illegible] Upim di corso Telesio angolo corso Francia. Tre giovani, armati e mascherati, hanno svuotato sei delle nove casse e [illegible] fuggiti. Una volante, pochi minuti dopo, [illegible] bloccato un giovane che si stava allontanando di corsa. In [illegible] è stato interrogato in Questura, ma sul suo conto non sarebbero emerse prove di colpevolezza.

Weekend [illegible] Po

A cura del Comitato rivalutazione e di altri «amici» del Po si svolge domani una discesa sul fiume per barche [illegible] a motore. Partenza [illegible] a [illegible] Cardè nel Cuneese, [illegible] verso le 17 alla società Canottieri *Padus* di Carignano. Manifestazione aperta a tutti, purché muniti di [illegible] e remi; distribuzione gratuita, lungo il tragitto, di latte e formaggi a partecipanti e spettatori. Stasera, «griglia party» degli «Amici del Po» di Villafranca. Per informazioni rivolgersi all'Esperia (tel. 688204).

[illegible] tra vicini

Domenico Rosliano, 36 anni, arrestato per [illegible] omicidio, e Salvatore Cassamenia, [illegible] anni, ricoverato in ospedale per numerose ferite da taglio: questo il bilancio di una rissa tra vicini di casa avvenuta la scorsa notte in via [illegible] 13. Le famiglie Rosliano e [illegible] da tempo [illegible] si parlavano e [illegible] di un banale litigio scoppiato un [illegible] fa. La scorsa notte, improvvisamente, il diverbio si è riacutizzato; i due uomini si sono affrontati [illegible] ballatoio, mentre le mogli tentavano di separarli. E' dovuta intervenire la polizia a sedare il furioso scontro.

Convivio di araldica

Si apre alle 10, all'Hotel Concord, via La[illegible] 47, il quarto Convivio della Sc[illegible] [illegible] Studi Araldici. Al termine dei lavori, [illegible] 10,30 di domani, messa, celebrata nella basilica dei [illegible] Maurizio e Lazzaro (via Milano 20) dal [illegible] Apostolico Bruno Bernard Heim.

Contro i trasferimenti

Con un volantino di protesta Fim, Fiom e Uilm di Torino chiedono la revoca delle lettere di licenziamento spedite dalla Ssab (gruppo Cir) a una decina di lavoratori di Leinì, che si sono rifiutati di farsi trasferire a Chieti ed invitano la Cir a trovare una soluzione favorevole ai lavoratori.

No [illegible] plastica

Appuntamento oggi, a Bruino, in piazza del Municipio, sul tema «Carta, sì grazie». I commercianti, con il patrocinio del Comune, hanno allestito uno stand ecologico a favore delle borse di carta impegnandosi a [illegible] distribuire più i contenitori di plastica. A chi porta una borsa di plastica ne verrà data in cambio una ecologica di carta riciclata.

La Regione alla Farmitalia «Non licenziate»

Il consiglio regionale del Piemonte ha a[illegible]vato all'unanimità un ordine del giorno, relativo «alla volontà della Montedison di avviare le procedure di licenziamento per 379 lavoratori [illegible] "Erba Biochimica" del gruppo "Farmitalia C. Erba", di cui 112 nello stabilimento di Settimo», [illegible] [illegible] si impegna la giunta ad adoperarsi per impedire i licenziamenti. Chiede, inoltre che si convochino prima [illegible] di luglio le parti per ricercare un accordo che salvaguardi i livelli di occupazione e per verificare le strategie [illegible].

Il consiglio regionale auspica inoltre che la Montedison affronti *«I problemi derivanti dall'acquisto della società spagnola "Antibioticos" mantenendo e sviluppando le produzioni italiane e garantendo gli attuali livelli occupazionali»*; [illegible] esprime «profonda contrarietà» per i ventilati licenziamenti.

Specchio dei tempi

Gli ungheresi delusi dalla capitale [illegible] Risorgimento - «Nessun torto nell'assegnazione degli alloggi» - Non eroici missionari, ma operatori senza [illegible] - Fontane asciutte - Sip e telegrammi

Il presidente del Coro polifonico di Ivrea ci scrive:

«Lunedì 29 giugno, [illegible] gruppo di nostri amici ungheresi, componenti [illegible] Coro [illegible] città di Balatonfüred, dopo alcuni giorni di permanenza in Canavese dove hanno ricevuto ottima ospitalità e riscosso un grosso successo [illegible] sono recati a [illegible] omaggio al loro eroe [illegible]nale, Lajos Kossuth, a lungo vissuto a Torino, dove anche morì, e ricordato anche, oltre che con la dedicazione di una strada, da un cippo nei giardini Cavour.

«Ebbene, proprio ai giardini Cavour, i nostri amici si sono trovati di fronte ad uno spettacolo indecoroso, indegno di una città come Torino [illegible] tenuta loro presentata e come una grande capitale industriale e come la grande capitale del Risorgimento non solo italiano, ma europeo. [illegible] solo i giardini [illegible] [illegible] uno stato di penoso abbandono, ma costringono lo sventurato visitatore alla ricerca di una memoria [illegible] [illegible] [illegible] il popolo ungherese anche fortemente affettivo ed emotivo) a tortuosi percorsi fra i rifiuti più ripugnanti e addirittura carogne di animali.

«Se i nostri amici ungheresi non hanno voluto dare a vedere quanto fossero offesi nei loro sentimenti di popolo, certo hanno ricevuto una pessima impressione di Torino».

Guido [illegible]

L'assessore alla casa del Comune di Torino ci scrive:

«La Civica Amministrazione ed in specie l'Assessorato per la Casa ritiene doveroso, in relazione a quanto comparso nella rubrica "Specchio dei tempi" in data 21-6-1987, a firma Liliana Alessandro, richiamare l'attenzione sull'inciso: "Ho fatto per due volte la domanda per le case popolari, ma dicono che case non ce ne sono, e poi si viene a sapere di gente benestante e senza figli che ha ottenuto alloggi dal Comune di cinque vani"; tale asserzione coinvolge direttamente questo Assessorato e richiede perciò una precisa puntualizzazione.

«Nessuno dubita che la situazione di Liliana Alessandro sia difficile, avendo un gravoso carico di famiglia ed un [illegible] reddito. Questo fatto non [illegible] però la lettrice a lanciare accuse che l'Amministrazione [illegible] definire quantomeno gratuite e che totalmente respinge.

«Le domande di assegnazione di alloggi inoltrate da cittadini con sfratto esecutivo sono tutte vagliate [illegible] Commissione Consiliare Emergenza Abitativa nominata dal Consiglio comunale».

«Nel [illegible] della lettrice risultano confluire [illegible] circostanze [illegible] all'assegnazione di un alloggio.

«La prima riguarda l'ipotetica assegnazione di un "buono casa" da parte [illegible] Regione; l'un beneficio esclude l'altro. La seconda è legata al tipo di monitorio attuale di sfratto, che si fonda sull'inadempienza contrattuale del conduttore; in [illegible] fattispecie la Città non procede ad assegnazione. Il [illegible] è comunque devoluto all'esame [illegible] [illegible]».

Gian Paolo Zanetta

Un [illegible] di lettori ci scrive:

«Siamo infermieri delle Molinette, facendo seguito alla nostra precedente lettera a proposito del rischio Aids, vogliamo chiarire che [illegible] intendevamo apparire come degli "eroici missionari". Siamo professionisti, e per i nostri [illegible] considerati "eroici" non è necessaria la pubblicità: la gratificazione la si ottiene nell'intimo. La lettera voleva essere una denuncia di un problema reale: i cosiddetti materiali di protezione, guanti, mascherine, occhiali... non ci sono! Le risorse strutturali, materiali ed umane dei presidi ospedalieri sono carenti, insufficienti e spesso non garanti di un'ottimale funzionalità».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Da alcuni [illegible] è interrotto il getto d'acqua delle fontane di piazzetta C.L.N. simboleggianti i fiumi di Torino, il Po e la Dora.

«Non conosciamo le [illegible] di tale interruzione, supponiamo sia dovuta a lavori di manutenzione. Però, questi lavori, anche per i tempi lunghi [illegible] dei nostri Enti pubblici preposti dovrebbero ormai essere conclusi.

«Queste due fontane sono un'immagine ormai tradizionale nel centro di Torino, perché non [illegible] sollecitamente riattivate impedendo anche in tal modo che le vasche antistanti siano indecoroso ricettacolo di rifiuti?».

Seguono le firme

La direzione Sip ci scrive:

«Con riferimento alla lettera relativa al mancato recapito di un telegramma inviato a Porto Empedocle (AG), desideriamo precisare che il telegramma in questione è stato accettato dall'operatore [illegible] servizio "186" il giorno 26 giugno e regolarmente trasmesso alle ore 11,00 all'ufficio telegrafico competente».

Emilio Manno

E' tornato il ragazzo australiano rimasto paralizzato

«Città dal cuore d'oro»

Lo dice commosso Bruno Scolaro, ringraziando Specchio [illegible] tempi che lo aiutò a rientrare in patria dopo due mesi di lotta contro la morte - La sua sorpresa di scoprire la solidarietà della gente - «Frequento [illegible] scuola, il cinema, la discoteca»

Bruno Scolaro è tornato a Torino. Due estati fa, la sua sto[illegible] commosse la [illegible]tà: appena arrivato dall'Australia, in visita ai [illegible] renti, fu coinvolto nell'incidente stradale [illegible] morirono [illegible] cugine. Lui lottò per due mesi [illegible] la morte, nel reparto di rianimazione [illegible] Cto: [illegible] la spuntò, rimanendo però quasi completamente paralizzato.

Il grande [illegible] di Torino si mosse per farlo tornare in patria: occorreva attrez[illegible] un Jumbo con partico[illegible] apparecchiature per la respirazione, [illegible] spesa di oltre [illegible] milioni. Quaranta vennero messi a [illegible] sposizione da una compagnia di assicurazioni; sessanta furono raccolti da *Specchio dei tempi* tra i lettori de *La Stampa*.

Adesso Bruno è [illegible] dire grazie: *«A tutti quelli che mi hanno dimostrato la loro amicizia sen[illegible] neppure conoscermi. E' stata una [illegible] bellissima scoprire di [illegible] solo, di poter [illegible] sulla solidarietà della gente»*.

Il ritorno in Australia è stato solo una tappa [illegible] la ripresa: *«Allora potevo stare solo sdraiato, respiravo [illegible] tubi, riuscivo a compiere pochissimi movimenti»*. Nove mesi di ricovero all'Austin Hospital [illegible] l'hanno riavvicinato [illegible] vita. Bruno è [illegible] sottoposto ad un delicato intervento con installazione di una placca [illegible]tallica [illegible] alcuni frammenti [illegible] prelevati dall'anca, che ricostituendo in parte la quarta vertebra [illegible] dan[illegible] qualche possibilità in più di movimento. Nella primavera [illegible] è tornato a [illegible]: *«La parte più difficile è forse cominciata allora. Mi sono posto un obiettivo: cercare di [illegible] indipendente e fare [illegible] tutto per vivere in mezzo agli altri. In questo [illegible] aiutato [illegible] due fattori: il primo è che in Australia i paraplegici han[illegible] un'assistenza domiciliare molto [illegible] (due infermiere [illegible] ogni mattina a [illegible] mia, presto spero [illegible] poter contare [illegible] un [illegible]stente che vivrà con me cinque giorni la settimana); la seconda è che tutte le costruzioni, [illegible] civili sia pubbliche, devono essere agibili anche per gli handicappati»*.

Bruno ha dovuto abbandonare il [illegible] precedente lavoro (era tecnico della Canon), ma è [illegible] mondo dell'elettronica iscrivendosi a corsi di informatica a livello universitario: *«Frequento la scuola due volte la settimana e a casa posso esercitarmi con l'Ibm che abbiamo acquistato»*. Il recupero è stato reso più difficile dal distac[illegible] [illegible] madre Gioconda che [illegible] è più riuscita ad accettare il figlio in queste condizioni. A lei si è sostituito il padre Eugenio, ope[illegible] ai cantieri [illegible] di Melbourne.

Il suo sogno? Poter presto guidare [illegible] speciale vettu[illegible] (il padre l'ha già acquistata) che — attraverso un computer — [illegible] condotta anche [illegible] limitati movimenti delle braccia. Ritiene di poter [illegible] una vita normale: *«Non [illegible] sento diverso dagli altri miei coetanei: il sabato sera vado al cinema, in discoteca o a mangiare il gelato [illegible] la ragazza. I miei obiettivi sono quelli degli altri: un lavoro e una famiglia. Sono convinto di riuscire»*.

In questi giorni Bruno è [illegible] al Cto: il dottor Giuliano Faccani, che l'aveva operato, l'ha sottoposto ad una visita di controllo. A rendere possibile questa trasferta è stat[illegible] un altro rianimatore dell'ospedale torinese: Doriano Zappi, il medico che l'ha accompagnato nel viaggio verso l'Australia e che è tornato a Melbourne, l'anno [illegible]to, per seguirne i progressi. *«Per me Zappi è un fratello* — dice Bruno — *devo a gente [illegible] lui se sono tornato a vivere»*.

Ancora per un mese resterà a Torino: *«Una [illegible] dolcissima con cittadini meravigliosi. La porterò sempre nel cuore»*.

Angelo Conti

Bruno Scolaro, con il padre e lo zio, ha ritrovato il sorriso

Il convegno sull'ambiente

Nel Bel Paese tutto da rifare

«Anche Torino dovrà cambiare volto»

«Fare paesaggio», ovvero progettare l'ambiente a misura d'uomo, passando dalle città ai fiumi, alle montagne, fino ai parchi, nei ri[illegible] della natura. Quindi invertire [illegible] tendenza che in Italia è stata quella di costruire e basta, violentando il paesaggio.

Su questi temi, esperti, architetti, giornalisti e ambientalisti francesi, tedeschi, svizzeri, [illegible] israeliani [illegible] si sono confrontati a [illegible] Lascaris, in un convegno che continuerà oggi. Abbinata al [illegible]vegno, la prima rassegna [illegible] di progettazione paesaggistica, con la partecipazione di venti Paesi: dall'Australia alla Polonia, dalla Turchia al Giappone. La mostra rimarrà [illegible] fino al 17 luglio (ore 9-19 feriali e 9-12 il sabato).

Il confronto sulle esperienze dei «costruttori di ambiente» è stato indetto dalla Regione e dalla Associazione degli architetti del paesaggio, presieduta da Augusto Cagnardi, che afferma: *«Negli ultimi 30 anni, [illegible] in [illegible] che altrove, nel nostro Bel Paese, si è pensato a costruire e basta. Ha contato soltanto la quantità: case, autostrade, industrie, asfalto. Tutto in spregio al paesaggio. Uno sviluppo che ha trascurato il territorio. Ora occorre assolutamente cambiare: quindi una trasformazione culturale che punti sulla qualità, stretta[illegible] legata all'ambiente e all'uomo»*.

I provvedimenti approvati dal Parlamento a tutela [illegible] paesaggio, [illegible] sono stati 538; le Regioni, dal [illegible] loro, hanno emes[illegible] 1300 leggi ecologiche. Tuttavia, [illegible] la salvaguardia dell'ambiente, siamo, in Europa, il [illegible] di coda (tipico l'esempio degli inquinamenti dell'acqua).

E' il Piemonte, con 34 parchi, la regione che protegge maggiormente il proprio territorio (5,8 [illegible] cento del suolo). Ma [illegible] delle zone pro[illegible] i problemi sono gravi. [illegible] avviare un primo [illegible] cupero ambientale?

«Si può cominciare con interventi sulle cave e nelle discariche abusive — propone Mario Fazio, presidente di Italia Nostra —: *sarebbe un primo passo significativo per risanare le ferite inferte alle colline ed alle pianure»*.

Per Torino ci [illegible] in cantiere alcune novità. Le ha preannunciate l'architetto Cagnardi, che fa parte dello studio «Gregotti Associati», incaricato della preparazione del [illegible] piano regolatore. *«In autunno presenteremo le idee, [illegible] questione ambientale avrà un [illegible] rilievo. Vogliamo [illegible] in discussione e ribaltare le precedenti valutazioni urbanistiche* — afferma l'architetto Cagnardi —, *sarà una specie di rivoluzione culturale. Questo [illegible] superare la sottovalutazione della qualità [illegible] della città, che [illegible] a livelli europei»*.

«Torino — conclude Cagnardi — *per aspetti tecnologici e culturali è un riferi[illegible] nazionale. Ma è rimasto [illegible] dal punto di vista urbano e di qualità della vita legata all'ambiente. Occorre puntare, quindi, su nuove prospettive»*.

E su queste gli amministratori dovranno confron[illegible] per migliorare la vita cittadina.

Giuliano Dolfini

echi di cronaca

Mangi da scoppiare

con 15.000 lire: antipasto, primo, secondo. Trattoria dell'Aquila d'Oro Pancalieri (Torino) tel. 973.42.86 - Rinnovo locale - Cambio gestione

Corsi di preparazione all'impiego - Sezioni diurne e serali

Segretari d'ufficio, [illegible] contabilità iva, paghe - contributi, programmatori Basic Cobol - CAD, operatori computer. «Presa d'atto regionale». Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Torino - Tel. 488.914

Olivari lampadari

via Dissegna 18 tel. 750.597. Orientamento della fabbrica. Saliscendi, neon 32 W, vetro Murano da L. 79.000. Specchio bagno con armadietti luce, mensole con presa e interruttore da L. 36.000

Ti [illegible] solo? Matrimonio? Sincera amicizia?

Orquidea via Po 7 tel. 545.597 - 512.091. In ambiente serio, riservato, organizza incontri personalizzati con inglese. Diplomato. Referenziati. Telefonateci!

Vivere insieme estate

Conoscenze individuali fra persone libere di ogni età residenti in Piemonte a scopo amicizia, convivenza, matrimonio. Agenzia Vivere insieme. Agenzia in ufficio. Orario 9-19.30 sabato compreso. Via Biscotti 32 - Torino - Tel. 011 544.470 - 544.930

COMUNICATO STAMPA

«ESTATE GIOVANI '87» propone ai giovani residenti in città, e di età compresa tra i 12 e i 24 anni un ventaglio di «proposte di vacanze» in quasi tutte le regioni italiane e cui arco di svolgimento si protrae fino al 13 settembre p.v.

Considerati i valori culturali del progetto, la Civica Amministrazione promuove l'iniziativa anche con un impegno finanziario prevedendo, per tutti i beneficiari, contributi comunali proporzionali ai loro redditi.

Per iscriversi occorre versare una quota di partecipazione che è comprensiva di tutti i servizi (trasporto, vitto/alloggio, attività). I documenti necessari sono, nel caso di partecipanti minorenni, la carta d'identità di un genitore e la copia del modello 101 o il 740 dei componenti il nucleo famigliare.

ISCRIZIONI ed INFORMAZIONI presso l'Assessorato al Turismo - Corso Ferrucci n. 122 - dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16 - Tel. 6765-5897

Restano, a tutt'oggi, posti disponibili nelle seguenti iniziative:

VACANZA A «IL CIOCCO»
dal 26-7 al 2-8 12-14 anni
dal 2-8 al 9-8 12-14 anni

«LA PINETINA» DI DONORATICO (LI)
dal 1-9 al 10-9 12-14 anni

LA MAREMMA E L'ARGENTARIO
dal 13-7 al 27-7 14-16 anni

VACANZE E SPORT A CESANA
dal 22-7 al 31-7 12-14 anni

INSIEME ALLE GUIDE ALPINE... NEL PARCO ORSIERA ROCCIAVRE'
dal 1-9 al 10-9 12-14 anni

SCI [illegible], CANOA E TENNIS AL LAGO DI VIVERONE (VC)
dal 29-8 al 4-9 14-16 anni

AL [illegible]
dal 30-7 al 8-8 12-14 anni

L'ASSESSORE (Lorenzo Mattioli)

Messaggi urgenti

CERCASI elettromeccanico manutentore V livello da adibire a servizio. Esperienza per Compressori. 5 anni industria. Ad impianti di insaccamento area. Tel. [illegible]
CUOCO piemontese offresi in Torino o cintura. Buona esperienza. Telefonare 011 396.625 - 335.9778

Maglieria [illegible] signora giovane con nuovo contenuto [illegible], marchio di grande prestigio partecipante al MODIT CERCA [illegible] Piemonte e [illegible] Liguria.
Rispondere per [illegible] allo: Studio Chiavacci, via Sicilia [illegible] - Perugia - Tel. 075 843.589.

Chiuso lo studio

Carabiniere smaschera falso dentista

Senza laurea, [illegible] va solo la maturità

Pubblicità e, di conseguenza, tanti [illegible] nel moderno e [illegible] dentistico di via Pinelli 100. [illegible] pagina di «Tutto [illegible]» è dedicata a *«Grandi dr. Alessandro, visite su appuntamento, tutti i giorni, feriali e festivi»*. [illegible] dei la San Carlo — dopo un esposto al pretore Guariniello in cui venivano segnalate [illegible] irregolarità — [illegible] deciso di controllare. Il brig. Filotto ha chiesto una visita dicendo che gli faceva male un dente.

Si è [illegible] al «Centro [illegible]dical programm», questo il nome dello studio, è stato accolto da un'assistente, [illegible] ragazza argentina dai capelli lunghi e neri, Elisabetta Fellerey, [illegible] anni, [illegible] Saluzzo 45, e da quello che [illegible] chiamava «dottore», Claudio Facchi, [illegible] anni, via Basilica 1. [illegible] è seduto, si è lasciato visitare [illegible] «dottore», picchiettare [illegible] denti [illegible] lo specchietto e mentre il «dentista» insisteva chiedendogli stupito: *«Ma dove le fa male, qui mi pare tutto a posto»*, il brigadiere si è qualificato.

E' stato raggiunto dal maresciallo Masia e dal brigadiere Taurino che li hanno controllati. Claudio Facchi, il «dottore», in realtà non era laureato e neppure odontotecnico: ha solo la maturità scientifica. Senza titoli anche la ragazza che in una salетta attigua si occupava della pulizia dei denti. Entrambi sono stati denunciati per esercizio abusivo della professione medica (chi non è laureato, compreso quindi l'odontotecnico, non può compiere nessuna operazione nella bocca del paziente). Lui anche di usurpazione di titolo. Il dott. Grandi che dava il suo nome allo studio è denunciato per favoreggiamento.

Secondo mini-blitz in un altro studio, in via Giulia di Barolo 13. Questa volta la parte del paziente l'ha rivestita il brigadiere Taurino. Uguale la tecnica. Appuntamento e visita e, dopo qualche minuto, tessera e richiesta dei titoli. Questa volta si trattava di un laboratorio per protesi, con una stanza che Nicola Allquani, 37 anni, odontotecnico, utilizzava per curare i denti.

Scirea di fronte ai commissari della maturità magistrale

Anche il campione trema

Il grintoso «libero» della Juventus ha affrontato ieri il precolloquio su undici materie Da Machiavelli a Cicerone, da Freud a Marx alla genetica: è la sua partita più sudata

Maturità magistrale al Regina Margherita, ore 14,20: Gaetano Scirea, ultimo candidato della giornata siede al tavolo della 9ª commissione per il precolloquio. Ha at[illegible] il suo [illegible] nella quiete della presidenza. Il grintoso libero della Juventus, il giocatore che ha vinto di più [illegible] mondo del calcio, [illegible] confessato poco prima: *«Chissà [illegible] a parlare. Temo di [illegible] stupidaggini»*. Le mani gli tremano, è impaurito come un ragazzino.

I [illegible] e il robusto accompagnatore che in questi giorni di sofferenza gli ha fatto da «guardia del corpo» vorrebbero nessuno [illegible] al tavolo. [illegible] lui [illegible] presenza [illegible] cronista, impe[illegible] a dimostrare di saper «giocare» anche di testa: rispondere su undici materie di terza e quarta.

Italiano: su Machiavelli, spiega come, perché e quando *«il fine giustifica i mezzi»*. E' un po' in imbarazzo con «Il Giorno» di Parini. Un passo indietro: la funzione degli intellettuali nella Roma di Augusto è l'aggancio con la [illegible]. Un balzo verso l'America Latina e il colonialismo. L'emozione gioca il ruolo principale: la voce stenta ad uscire, ma la risposta in qualche modo arriva. Imbarazzo con il latino: Cicerone, le orazioni contro Antonio; Catullo, i temi della poesia.

Il colloquio fila liscio, [illegible] caldo torrido, fra il tormento del professore di classe che soffre per tutti i [illegible] e del presidente che per Scirea soffre di più. Psicologia: Freud, «ego e super ego»; aggressività; Piaget; caratteri generali dell'Illuminismo. Filosofia: Marx e il Capitale, l'evoluzionismo biologico di Darwin. Aggancio con Scienze: genetica. Ogni domanda si articola [illegible] sentieri, non sempre agevoli da percorrere. E' più sicuro con matematica (confronto di due insiemi, potenze; proprietà dei triangoli): fisica (dalla temperatura ai concetti di forza e lavoro); educazione fisica; musica, disegno. Si conclude alle 16,30 con uno Scirea esausto, già proiettato al colloquio di oggi: italiano e scienze.

Un caffè portato dal suo fedele accompagnatore, una telefonata a casa, mentre si avvia all'uscita. Dove è finita la grinta che dimostra in campo? *«Un esame è cosa molto diverso»*. E' forse la sua partita più sudata.

Maria Valabrega

Gaetano Scirea risponde alla commissione delle magistrali

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Per la tassa sulla salute ultimi dubbi dei ritardatari: il coniuge può essere a carico anche se gli assegni famigliari non vengono percepiti

L'ASSALTO all'Inps negli ultimi giorni di giugno non è bastato, *e la scadenza per il pagamento della tassa sulla salute ha lasciato sul terreno una vasta schiera di «non mutuati» ritardatari, con la loro scorta di dubbi. Alcuni dei quali, purtroppo, sembrano alimentati proprio da chi invece dovrebbe risolverli.*

☆☆ «Avevo visto sulla rubrica — scrive, ad esempio, il rag. Alberto — che il coniuge cessa di essere a carico, e quindi risulta "non mutuato" soltanto se supera il limite di reddito stabilito per la concessione degli assegni famigliari. Mia moglie sarebbe al di sotto di questo limite, ma io non percepisco comunque gli assegni poiché il reddito complessivo del nucleo famigliare supera il tetto di legge: quindi, mi ha detto un impiegato, l'obbligo del contributo scatta ugualmente. E così?».

Forse l'impiegato non ha capito la situazione del lettore, oppure si è spiegato male. Se il coniuge ha un reddito al di sotto del limite stabilito di anno in anno (6.403.300 lire per il 1986), è quindi risulta a carico in base alle norme vigenti per gli assegni famigliari, è esentato dal pagamento della tassa sulla salute, indipendentemente dal fatto che gli assegni vengano o meno erogati.

«Ai fini di un eventuale obbligo di pagamento della tassa sulla salute da parte dei famigliari — *chiede un altro lettore, il signor Domenico, che scrive da Genova* — faresti cosa utile pubblicando, oltre ai limiti di reddito per coniuge a carico, anche quelli per figli e genitori».

Eccoli, sempre per il 1986 (anno di riferimento per la scadenza attuale): per un genitore e per ciascun figlio o equiparato il limite è identico a quello del coniuge, 6.403.300 lire; per due genitori risulta, invece, di 11.362.200 lire.

«Da anni il mio reddito è costituito esclusivamente da collaborazioni giornalistiche pagate come pubblicista — è il [illegible] quesito, proposto da un lettore del Canavese —. Finora non ho ricevuto bollettini dall'Inps e non ho mai pagato alcun contributo. Rientro anch'io nella categoria dei non mutuati chiamati ora al versamento della tassa?».

Secondo l'Inps, svolgendo un'attività professionale con iscrizione in un Albo il lettore avrebbe dovuto pagare nell'autunno scorso (e, ovviamente, anche negli anni precedenti, per cui ora rischia interessi di mora e soprattasse varie). Meglio, dunque, affrettarsi, richiedendo il bollettino presso la sede Inps di competenza.

☆☆ *Tempo d'estate, tempo di vacanze. Saltiamo quindi dai dispiaceri della tassa sulla salute al problema di un lettore torinese che sta programmando la partenza per le ferie oltre frontiera:* «Ho sentito dire che, per recarsi nei Paesi europei, la normale carta d'identità non [illegible] più. [illegible] un documento [illegible] stampigliatura speciale, da richiedersi all'Anagrafe. Poiché la notizia mi giunge completa[illegible] nuova, vorrei sapere [illegible] e come devo comportarmi».

Il lettore, probabilmente, ha interpretato [illegible] una novità che riguarda [illegible]to chi rinnova il documento. All'atto del rinnovo, infatti, se si vuole poter utilizzare la carta d'identità [illegible] recarsi all'estero, è ora necessario firmare una dichiarazione attestante l'assenza di carichi penali pendenti. In assenza di questa — spiegano all'Anagrafe — sulla carta d'identità viene stampigliata la dicitura «non valido per l'estero», per cui il viaggiatore che tentasse di passare la frontiera verrebbe respinto. Nessun problema, invece, per le vecchie carte d'identità, che restano valide anche per l'espatrio.

In Canavese e Val Susa il terremoto, in città e sulla collina il nubifragio

Molta paura e pochi danni

L'epicentro del sismo a Pont, dove sono caduti pezzi della torre romanica - Crepe nelle case - Nella zona Sud Est Torinese l'acqua allaga negozi e strade - Alberi abbattuti, auto distrutta da un camino

A Pont Canavese un vigile osserva la torre danneggiata dal sismo; a [illegible] uno degli alberi abbattuti dal nubifragio ha schiacciato un'auto in corso Dante

TORINO — Allarme in città e in provincia per una scossa di terremoto (della quale diamo notizia in altra pagina del giornale) e per un nuovo nubifragio. Poco dopo le 12,40, la [illegible] ha tremato nelle [illegible] dal Canavese [illegible] Val Susa. Nel pomeriggio, una bufera si è abbattuta sulla zona sud di Torino, sulla collina e a Moncalieri; a Bardonecchia si sono addirittura dovuti sgomberare due campeggi per timore di un'alluvione.

Il terremoto — Per alcuni secondi la terra ha tremato nel Canavese, con epicentro [illegible] ondulatoria, è stata avvertita, anche a Torino, in Val Susa, Ivrea, Val Soana. Scene di panico, gente che si è riversata sulle strade, l'angoscia (durata a [illegible] di [illegible]).

A [illegible] sono caduti [illegible] pezzi della [illegible] torre Ferranda, simbolo del [illegible]. Si sono aperte crepe in molte case e sono cadute lose e tegole dai tetti; sono saltati i collegamenti telefonici ed è mancata la corrente elettrica. Per fortuna non sono stati segnalati guasti o danni alle molte dighe dell'Azienda energetica municipale esistenti nella zona.

Nell'elenco dei terremoti più intensi del Piemonte, per quanto riguarda il Canavese, si ricorda la scossa del [illegible] a Frassinetto, 6° grado della [illegible] Mercalli; nel 1912 ad Ivrea il sismo raggiunse il 5° grado; poi, a Locana, nel 1900, il 7° grado; il più grave risale al 1787: 7° e 8° grado, in Valle [illegible].

Il nubifragio — Come aveva previsto l'ufficio meteo dell'aeroporto di Caselle, altri violenti acquazzoni si sono abbattuti in varie zone. A Bardonecchia (dopo lo sgombero del campeggio [illegible] del Colle) il sindaco Gi[illegible] ha chiuso temporaneamente i campeggi Bokki Camping e il Camping Cooperativa. I temporali hanno ingrossato i torrenti Gorgia e Melezet e c'è timore di straripamenti.

Dalle 16 alle 17,30, un nuovo nubifragio si è abbattuto sulla parte sud est di Torino coinvolgendo la collina, Pino, Moncalieri e Revigliasco. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire [illegible] 5 alberi crollati sotto le sferzate [illegible] vento e dell'acqua; un'auto è stata distrutta dalla caduta di un comignolo in via Genova 84.

Numerosi gli allagamenti di abitazioni, cantine, negozi e strade. In corso Moncalieri le [illegible] si sono trovate a viaggiare in 30 centimetri di acqua e sono rimaste bloccate sulla radiale, dove anche tre aziende hanno avuto difficoltà per i macchinari. Molte strade collinari si [illegible] ridotte in breve a minacciosi torrenti, [illegible] a Revigliasco.

E' avvelenato dai pesticidi

VERRUA — Fiorenzo De Filippi, 39 anni, località Baraccone 147, bracciante [illegible] in tenuta Pastore, è in fin di vita per intossicazione da pesticidi. E' rimasto avvelenato mentre stava spruzzando il prodotto, senza la protezione della maschera, su delle pioppelle. Portato all'ospedale di Chivasso è stato poi trasferito alle Molinette e ricoverato in rianimazione.

Sono previsti altri temporali

Siamo in presenza di alte pressioni, di quiete atmosferiche e di caldo: tutti elementi che lascerebbero presagire un'estate tranquilla, al massimo punteggiata da isolate nubi temporalesche pomeridiane sui rilievi. Le previsioni si esprimono in tal [illegible]o. Invece da alcuni giorni si verificano con una certa frequenza, [illegible] regioni alpine e sulle [illegible] limitrofe una serie di temporali la cui intensità arriva talvolta ad assumere le dimensioni del nubifragio. Questa settimana è la seconda volta che un tale evento si [illegible] su Torino.

Un temporale ha diverse cause di innesco: nel nostro [illegible] siamo in presenza di [illegible] situazione particolare. L'alta pressione al suolo e l'insolazione provvedono ad arricchire di umidità e di [illegible] lore l'aria che spontaneamente [illegible]nde a sollevarsi. Una volta raggiunti gli strati superiori dell'atmosfera trova condizioni termiche e dinamiche favorevoli all'ulteriore sollevamento [illegible] a formare appunto le nubi temporalesche [illegible]. Sulle regioni settentrionali, la sollecitazione allo sviluppo dei temporali arriva da lontano. E' inserita nel flusso delle correnti occidentali che alimentano le perturbazioni che si [illegible]ano a Nord dell'arco alpino. Si tratta in gergo di nuclei di vorticità a piccola [illegible] tali da passare inosservati nelle maglie della rete di rilevamento su cui poi vengono elaborate le previsioni.

La situazione nel suo insieme mentre andrà migliorando al Sud per le regioni alpine è destinata a protrarsi.

Marcello Lofiredi

Nella Grande Torino

Le crisi a San Mauro

SAN MAURO — Il primo incontro di verifica tra pci e psi dopo la rottura avvenuta tra i due partiti in Consiglio [illegible] sul piano per l'edilizia popolare, non ha portato a un chiarimento. Dice il segretario del pci, Pietro Berutto, in contrasto con quanto affermato dal sindaco socialista Pilone: «*E' stato il [illegible] partito e non il psi a chiedere per primo la verifica, fin dal 27 giugno. Siamo favorevoli alla continuazione [illegible] collaborazione in giunta con il psi sulla base di obiettivi chiari e precisi*».

Bandiera d'onore

COLLEGNO — Stamane alle 10 si riunisce in seduta aperta al pubblico il Consiglio comunale di Collegno. Celebra il conferimento, da parte del Consiglio dei Comuni d'Europa, della bandiera d'onore alla città per i meriti [illegible] a favore della pace e della fratellanza tra i popoli. Il vessillo, il primo concesso ad un Comune italiano di queste dimensioni, sarà consegnato al [illegible] Manzi da un parla[illegible] membro del Consiglio d'Europa di Strasburgo.

[illegible] il [illegible]

NICHELINO — Con lo slogan «*Difendiamo il boschetto, puliamolo e [illegible]*», domattina alle 9 ci [illegible] l'operazione pulizia del parco in via Cacciatori.

Rapina in un'azienda

MONCALIERI — Ieri mattina, [illegible] le 10,30, tre giovani con il [illegible] coperto da passamontagna, armi in pugno, hanno fatto irruzione nell'ufficio della ditta RM (Recuperi [illegible]) in corso Savona 32 e si sono fatti consegnare 900 mila lire dal titolare, Giuseppe Pasquero, 24 anni.

[illegible] al Colle del Lys

VIU' — Domani al [illegible] del Lys, [illegible] rimonio a ricordo [illegible] partigiani delle Valli del Pellice, Chisone, Susa e Lanzo. Alle [illegible] riti religiosi e deposizione corone; [illegible] 10 [illegible] dell'on. Tina Anselmi, partigiana combattente. Verso mezzogiorno arrivo da Almese della staffetta gigante con la fiaccola della Libertà accesa al sacrario del Martinetto.

Ancora sulla crisi

CASELLE TORINESE — Il Consiglio comunale è convocato per lunedì sera. All'ordine del giorno, dimissioni e surroga [illegible] consigliere Michele [illegible]scia (pci) e poi elezione del sindaco e della giunta. Il Miscia era stato arrestato in aprile nell'ambito di un'operazione antidroga e fin da allora aveva fatto pervenire dal carcere le sue dimissioni. Ma il Consiglio non si era più riunito a causa della crisi dell'amministrazione comunale. Gli succederà Pietro [illegible] assessore in [illegible].

Vinovo, [illegible] pensionato

VINOVO — Giuseppe Clerico, 72 anni, Vinovo, via Cottolengo 28, è stato investito da un furgone mentre in bicicletta percorreva via [illegible] Desiderio. Soccorso dall'autista, Luciano Battagliotti, 41 anni, di Grugliasco, è morto nel trasporto al Cto.

A scuola di cortesia

A Ivrea corso per 16 infermiere dell'ospedale: serve a migliorare il rapporto con gli utenti

IVREA — Pronto soccorso dell'ospedale. C'è chi vuole conoscere le condizioni del parente appena ricoverato, chi pretende una visita immediata, chi protesta e tenta di farsi ascoltare dall'infermiera di turno. Spesso finiscono a battutacce, a volte s'accendono liti improvvise.

C'è un rimedio? L'Usl di Ivrea ha provato a rispondere, istituendo un corso di «assertività» per le dipendenti, infermiere e caposala, del pronto [illegible]. Gli incontri, otto, sono terminati ieri. A condurli psicologi e tecnici dell'Istituto di scienza e tecnologia del comportamento, diretto da Roberto [illegible].

Che cos'è l'assertività? Spiega [illegible] Gambotto Dessy, responsabile organizzativa: «*In [illegible] si tratta di giungere a un [illegible] equilibrio con se stessi e con gli altri. Una via di [illegible], insomma, tra l'aggressività e l'arrendevolezza. In questo caso, poi, si tratta di non cedere alle richieste inaccettabili, accettando serenamente le critiche*». Insomma, [illegible] modo di essere, prima che di apparire, che dovrebbe [illegible] durre in un rapporto più sereno con gli utenti.

Tra i sistemi utilizzati quello di filmare le infermiere durante il [illegible] lavoro e quindi di riproporre le immagini, ponendo un semplice interrogativo: «*Siete state contente di voi?*». La risposta è spesso negativa, e da qui nasce il confronto e il desiderio di migliorare. In autunno, comunque, [illegible] ha già preventivato una verifica dei [illegible].

LA PARTENZA E' DA COLLEGNO

In viaggio per la Luna

L'appuntamento è per lunedì [illegible] 21,30 a Collegno nell'area del Tendastudio all'angolo tra via De Amicis e corso Pastrengo: di qui [illegible] partirà per una specie di viaggio simulato verso [illegible] Luna. Nulla di fantascientifico. Un potente telescopio [illegible] puntato [illegible] il nostro satellite e una telecamera direttamente accoppiata al telescopio invierà le immagini di crateri, «mari», montagne e crepacci lunari su un grande schermo. Una speciale [illegible] è prevista nel Mare della Tranquillità, dove il [illegible] luglio 1969 gli astronauti americani Armstrong e Aldrin effettuarono il loro storico sbarco.

A [illegible] le immagini sarà l'astronomo Mario Cavedon, che dirige il Planetario di Milano ed è uno [illegible] più noti divulgatori italiani: intere generazioni di astrofili si sono formate alle [illegible] conferenze e sui suoi libri.

Affiancato dai membri più esperti dell'Associazione

Astrofili Torinesi, lunedì sera Cavedon descriverà le varie formazioni lunari rivelate dal telescopio. La serata, se il tempo sarà buono, [illegible] molto favorevole, in quanto la fase lunare avrà di poco superato il primo quarto. I raggi del Sole [illegible] leveranno quindi sui più suggestivi paesaggi del nostro satellite: [illegible] catena dei Monti Appennini (alti seimila metri), i crateri Eratostene, Copernico, Archimede e Platone, il Mare [illegible] Nubi, la vallata [illegible] Alpi (una spaccatura larga dieci chilometri che taglia di netto queste montagne lunari).

Ma la serata non [illegible] limiterà alla Luna. In ottima posizione per [illegible] osservato ci sarà anche il pianeta Saturno, [illegible] i suoi anelli, attualmente visibili molto [illegible]. E altre incursioni, sotto la guida del professor Cavedon, potranno essere fatte su stelle doppie e altri oggetti celesti.

Alla serata astronomica [illegible] seguiranno altre tre, sempre di [illegible] scientifico e nella [illegible] sede: si parlerà dell'Aids (13 luglio), del cervello (19 luglio) e degli animali che usano il veleno [illegible] [illegible] difesa e di offesa (27 luglio). Il Tendastudio è raggiungibile [illegible] Torino con l'autobus n. 33, che parte da via Sacchi. **p. b.**

Musicisti innamorati del rock

Proseguono a Bruzolo in Val di Susa le serate rock della rassegna «Pop Concert 2»: sul palco del campo [illegible] tivo comunale saliranno stasera (21,30) due complessi, i Well Fargo e i Monsters of [illegible] and Roll, quattro musicisti innamorati [illegible] rock Anni Cinquanta e che [illegible] recente sono arrivati sul [illegible] cato discografico [illegible] un extended play [illegible] etichetta Stardust contenente sei brani.

[illegible] «Caffè concerto» [illegible] viale Boiardo al Valentino [illegible] (21,30) [illegible] di scena l'orchestra jazz Gouny Dixieland Band.

Sempre stasera a Collegno (Tendastudio, via De Amicis, 21,30) è in programma [illegible] recital di Gipo Farassino per [illegible] rassegna «Ogni Notte».

Alla Pellerina si sta intanto lavorando per rimediare ai danni dell'alluvione [illegible] mercoledì [illegible] la speranza [illegible] che tutto [illegible] pronto per lunedì quando dovrà [illegible] il leggendario chitarrista blues [illegible] B. King. **g. f.**

CALO DI PUBBLICO E CINEMA CHIUSI

Le pellicole in ferie

Una [illegible] del film americano «Rotta verso la Terra»

Eccoci a luglio, con inizio ieri dell'iniziativa «Cinema in estate», dedicata alla presentazione, in [illegible] Italia, [illegible] film americano [illegible] Leonard Nimoy *Rotta verso la Terra*, un anticipo della stagione [illegible] lanciato con vistosa pubblicità e basato [illegible] una trama avveniristica e fantascientifica, ambientata nel XXIII secolo [illegible] legata all'epoca odierna in un racconto scritto dallo stesso Nimoy e da [illegible] Bennett.

I settori interessati (noleggiatori e gestori [illegible] [illegible] no con giustificato interesse gli esiti di [illegible] «uscita nazionale» di *Rotta verso* [illegible] *Terra*, con la speranza di ricavarne dati positivi al botteghini riguardanti le finora scarse possibilità di mercato in [illegible] mese di so[illegible] dedicato dai cinema alla «*chiusura per ferie*», oppure alle riedizioni e ai film e filmetti [illegible] tempo in lista d'attesa perché in inverno e in primavera non si è trovato [illegible] schermo [illegible] prima visione che li accettasse.

La marcata scarsità di pubblico ha suggerito, a To[illegible], di [illegible] le saracinesche per alcuni locali del centro: il Cristallo resterà chiuso fino alla seconda metà d'agosto; il Lux e il Capitol riapriranno invece verso [illegible] fine di luglio. Al Nazionale sono in svolgimento i lavori per la realizzazione [illegible] multisala. Non chiude[illegible] l'Olimpia 1 e l'Olimpia 2; vic[illegible] si prenderanno una vacanza il Reposi, il Lilliput, il Doria e il Vittoria. Resterà aperto il «piccolo» Ambrosio, mentre [illegible] «grande» forse si concederà una breve [illegible] estiva. **a. v.**

Spettatori dal 26-6 al 2-7

	Film	Spettatori
1	Storie incredibili	2272
2	Radio Days (2 sale)	2218
3	Dimensione terrore	2151
4	Caravaggio (2 sz.)	[illegible]
5	Cronaca morte annun.	1306
6	Figli d'un dio minore	1276
7	Eva Man	1165
8	Il giardino indiano	1148
9	Spalle larghe	1070
[illegible]	Trappola mortale	1064

Leggi Gioca Vinci questi i vincitori

Il 13 porta fortuna: ieri [illegible] è conclusa la tredicesima settimana [illegible] «Leggi Gioca Vinci» e il nostro concorso ha rispettato l'appuntamento [illegible] la dea bendata. Un'altra serie [illegible] premi milionari è partita per numerose località del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è riservato il concorso. Tutti i vincitori hanno completato la tredicesima striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi [illegible] stati assegnati in base [illegible] «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua e già oggi propone la prima striscia valida per partecipare al gioco numero 14, il penultimo della [illegible]. Ci [illegible] ancora due occasioni per potersi aggiudicare uno dei premi milionari [illegible] a disposizione.

Ed [illegible] i vincitori del tredicesimo gioco:

Vince una Lancia Prisma 1300: Pietro Cigana, Tortona

Vince un conto di risparmio CRT da 2 milioni: Vittorio Ricciotti, Novara

Vince un conto [illegible] risparmio CRT da 1 milione: Maria Cristina Giangola, Novi Ligure (Al)

Vince un televisore [illegible] colori Five Magnadyne da 15 pollici TL: Carlo Bettas Regalin, Romano Canavese (To)

Vincono conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno: Carlo Tosatti, Torino; Emiliano Sampò, San Benigno Canavese (To); Guido Beolchi, Torino; Luciana Milani, Torino; Natale Piscioneri, Salpignano (To); Rosina Castagnaro, Casale Monferrato (Al); Riccardo Murisso, Torino; Laura [illegible] Benedetti, Torino; Paola Casalegno, Torino; Nadia Ballero, San Damiano d'Asti (At); Luigino Bacco, Torino; Daniele Dago, Torino; Francesco Morea, Pettenasco (No)

MODA MASCHILE ALLA «CASA AURORA»

Una sfilata con intimi

Con [illegible] presentazione, l'altro giorno, [illegible] modelli di Ungaro, [illegible] sono concluse le sfilate di moda maschile per la prossima primavera estate, organizzate dal Gruppo Gft, riservate esclusivamente agli addetti ai lavori, vale a dire agenti e rappresentanti italiani e stranieri.

Il [illegible] della nuova sede [illegible] Gruppo, a Casa Aurora dove al terzo piano è stato costruito [illegible] teatrino, [illegible] di abside risolta [illegible] [illegible] high-tech, per manifestazioni di questo genere. Sulla passerella si sono visti i capi delle griffe più prestigiose, Valentino in testa, che vengono utilizzate [illegible] Gft [illegible] anche [illegible] [illegible] meno note, ma non per questo meno interessanti.

Sono sfilate, ad esempio, le proposte [illegible] Louis Feraud, nome mitico della couture francese era il [illegible] di [illegible] gitte Bardot ai tempi d'oro, tutte giocate [illegible] [illegible] del colore. [illegible] ti completi in varie sfumature di nocciola, tutta una gamma di grigio, dal piombo al perla, realizzati in lino e in cotone per un uomo che ama la freschezza anche sotto il [illegible].

[illegible] anche idee per lo sportwear con tute allegre, felpe stampate con disegni déco. Un nome [illegible] alla prima uscita sulla pedana è [illegible] Honorati, una linea pensata e realizzata dagli uomini del Gft. Suggerimenti per un'eleganza [illegible] bria, ma non piatta. [illegible] [illegible] abiti principe di Galles in fresco [illegible] dominati [illegible] una venatura cielo, o per giacche doppiopetto carta da zucchero e muschio su pantaloni sabbia. Completa il tutto una serie di accessori [illegible] ti Max Honorati. **r. gi.**

■ Il miglior cocktail [illegible]

Angelo Valeri, 24 anni, dell'Hotel delle Nazioni [illegible] Roma, s'è aggiudicato la XXII edizione del Martini Grand Prix, competizione internazionale fra giovani barman che [illegible] svolta nella sede della «Martini & Rossi» a Pessione. Era dal [illegible] che [illegible] premio non veniva assegnato a un italiano. Secondi, a pari merito, si sono classificati il portoghese Paulino Nascimento Guerreiro, l'inglese Grant Cullen e il tedesco Sven Germann.

[illegible] giudicare i vari cocktail è stata una giuria composta da capi barman di fama internazionale e da dirigenti della «Martini & Rossi». Nella prova [illegible] anche inserito un [illegible] orale di lingua straniera.

Tra illusione ottica e «viaggi lontani»

Apertura [illegible] orario prolungato, dalle 11 [illegible] [illegible], per **Torino Fotografia '87** nella giornata di sabato al Palazzo a Vela (via Ventimiglia 145). Fra le personali che [illegible] per la maggiore [illegible] quella [illegible] [illegible] David Joyce, un artista pre[illegible] dalla galleria di [illegible]sie Pfeiller. Il suo «*Sitting Man 4*» è la sagoma fotografica a grandezza naturale di un [illegible] seduto [illegible] una serie [illegible] oggetti [illegible] sfondo: l'effetto è basato su [illegible] gioco di illusione ottica, sulla confusione tra immagini a [illegible] e a tre dimensioni.

Ancora proiezioni di giovani fotografi: a partire dalle ore 18, in un angolo appositamente allestito all'interno del Vela, si alterneranno Alberti, Locci e Torello che presenta [illegible] ricercato lavoro in dissolvenza incrociata su Torino vista dall'alto.

In serata, alle 20,30 si prosegue con Roberto Ferraresi. Sempre in tema [illegible] giovani, una [illegible] sezione della biennale, «*Photosalon*», presenta i vari generi della fotografia attraverso trenta [illegible] selezionati per offrire [illegible] [illegible] [illegible] quanto succede nell'area metropolitana soprattutto [illegible] Nord Italia (Torino e [illegible] in particolare): una mostra che fa discutere. Per lo spazio dedicato a «*I viaggi*», ci sono [illegible] interessanti reportage: quello di Yann Layma sulla nuova Cina «occidentalizzata» e quello, ancor più aggressivo, [illegible] Alex Webb sul Messico. Tra l'altro, questo fotografo è atteso a Torino nei prossimi giorni: presenterà [illegible] [illegible] [illegible] libro e terrà [illegible] workshop.

Frattanto si sta delineando [illegible] grande successo di pubblico e di interesse per questa rassegna ubicata in più punti della città. [illegible] che colpisce, in particolare, è il [illegible] [illegible] di giovani.

LEGGI GIOCA VINCI

[illegible] n° 14 [illegible] i premi

- 1° premio: [illegible] Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da [illegible] milioni
- 3° premio: [illegible] conto [illegible] risparmio [illegible] [illegible] 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Master Radiomarelli 15 pollici
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° [illegible] 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili [illegible] il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 14

10 CASALE PAL. GOZZANI TREVILLE	33 CHERASCO CASTELLO	88 FENIS CASTELLO	1 ALESSANDRIA PAL. GHILINI	47 [illegible] CAVAL [illegible]	85 BARD FORTE
53 [illegible] CAST [illegible]	12 CASA BASTIANO	45 VERBANIA VILLA TARANTO	67 TORINO PAL. REALE	74 SUSA ARCO D'AUGUSTO	69 AGLIE' CASTELLO

Il regolamento

1. Comprate LA [illegible] ogni giorno: [illegible] quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia [illegible] [illegible].
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal [illegible] bato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati [illegible] giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 18 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.372 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in [illegible] al «numero [illegible] fortuna» stampato su ogni cartolina: [illegible] più alto (primo premio) [illegible] [illegible] basso (ultimo premio) [illegible] [illegible] gioco dispari; dal più [illegible] (primo [illegible]) al più alto (ultimo premio) nelle [illegible] di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice [illegible] Stampa e della Publikompass ed i [illegible] familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Arona San Carlone

La statua di San Carlone sorge sopra Arona e vi si può giungere con una breve passeggiata di circa un chilometro partendo [illegible] piazza del Popolo e seguendo la statale per Stresa per circa 300 metri, dopodiché, a sinistra, una strada secondaria sale lungo la collina con un'ampia vista sul lago e porta ad un vasto piazzale dove sorge la colossale statua alta più di venti metri e poggiante su un piedistallo di granito (alto 11,20 metri).

La statua fu eseguita [illegible] Bernardo Falconi e Siro Zanelli, che la terminarono nel 1697. Originariamente doveva essere in marmo, ma fu poi realizzata in rame con un costo di un milione e 200 [illegible] [illegible] milanesi dell'epoca. Il [illegible] è raffigurato a capo scoperto mentre [illegible]. Nella mano sinistra tiene il [illegible] delle costituzioni sinodali. Attraverso due [illegible] sul retro del piedistallo è possibile accedere [illegible] balconata esterna e di qui all'interno della statua, fino all'altezza della testa.

giorno per giorno

■ Concerti

A Meana — Alle 21, nella Chiesa Evangelica Battista, concerto [illegible] flautista Maurizio Lanfranco e [illegible] chitarrista Carlo Lo Presti. Brani di Castello, Cazzati, Van Eyck, Stradella. [illegible] organizzato dagli [illegible] della Musica.

A Rosta — [illegible] 21, nella chiesa Madonna [illegible] Grazie di Rosta, concerto vocale e pianistico con Luigi Donora, Cristina [illegible] e Anna Maria [illegible] Molla.

■ Film

Montagna — Nella [illegible] video del Museo della Montagna, [illegible] Monte dei Cappuccini, programmazione a ciclo continuo [illegible] film prodotto dalla Rai «Ritratto [illegible] montagne». Fino al 6 settembre.

■ Libri

Tascabili — Nella libreria Comunardi, in via Bogino 2, [illegible] la mostra-mercato del libro tascabile italiano con circa 2500 titoli.

■ Varie

Castellamonte — Domani pomeriggio, sulla piazza centrale [illegible] cittadina canavesana, manipolazione di argille con artigiani. E' nell'ambito della mostra della ceramica con esposizione di opere [illegible] cinque artisti.

Il jazz — In diretta dagli [illegible] di Torino, [illegible] in onda stasera [illegible] [illegible] Tre [illegible] [illegible] una trasmissione della serie «Il jazz. Improvvisazione e [illegible] nella musica», a [illegible] [illegible] Ivo Franchi, [illegible] ta alle «big band» contemporanee.

Viaggio — Il gruppo giovanile Wba organizza un viaggio di 4 giorni (da domani a mercoledì 8) a Strasburgo e in Lorena con visita al Parlamento Europeo. Per informazioni telefonare al 612.664 e 612.763.

Apartheid — In viale Crivelli, nel Parco del Valentino, giornata di solidarietà con il popolo nero del Sud Africa. Dalle ore 15 sino alle 21.

Televisioni private in regione

Grp

- 18,30 Catalogo tv, programma
- [illegible] Jacky, disegni [illegible]
- 20 — G.R.P. monitor
- 20,30 Paolo e Francesca, film
- 22,15 [illegible]ller News, rubrica sportiva
- 22,35 Lo scarlatto del [illegible], telefilm
- 23,30 Controsterzo, rubrica automobilistica
- 23,50 G.R.P. monitor, [illegible]nale
- [illegible] Moglie nuda e siciliana

Videogruppo

- 16 — Detectives, telefilm
- 17 — Only cartoons
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,[illegible] Only cartoons
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 The Flying Kiwi, telefilm
- 20 — Telefilm
- 20,30 La mia donna è [illegible] angelo, film
- 22 — [illegible]ctives, telefilm
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Ruote in pista

Quartarete

- 18,30 Rotocicle
- 19,30 Tg4 speciale
- 20,20 La volpe dalla coda di velluto, film
- 22,15 New [illegible]
- 23,30 Automarket tv
- [illegible] Film

[illegible]

- 19 — Sanford and Son, situation comedy
- 19,30 Ellery Queen, telefilm
- 20,30 I vendicatori dell'[illegible] Mesa, film di [illegible] Albert con Tony Kendall [illegible] [illegible] l'Acqua
- 22,20 Le notte dei diavoli, film di G. Ferroni con Agostina Belli, Mark P[illegible]
- [illegible] Tutto cinema
- 1 — Calle 73 a un passo dalla morte, film

Rete Canavese

- 16,50 Victoria Hospital, telefilm
- [illegible] Canavese oggi
- [illegible] Lungo viaggio di ritorno, film di [illegible] Ford con John Wayne, Ian Hunter
- [illegible] [illegible] oggi
- 22,45 Victoria Hospital, telefilm
- 23,45 Alazzone, rubrica

Telecupole

- 17,30 Cyborg, cartone
- [illegible] — Videocar, [illegible]
- 18,30 Colonel March, telefilm
- 19,30 Tg4
- 20 — Povera Clara, telenovela
- 21 — La donna del bandito, film di N. Ray con Cathy O'Donnel, Farley Granger
- 22,30 Tg4
- 22,45 Telefilm
- 23,45 Videocar, rubrica
- [illegible] Film

Quinta Rete

- 18,30 Name of the game, telefilm
- 20 — Chico and the man, situation comedy
- [illegible] [illegible] sono Dillinger, film di T. Morse con Nick Adams, Robert Conrad
- 22,30 I nuovi Rookies, telefilm
- 23,30 «Ginger» il simbolo del sesso con licenza... d'amare, film
- 2 — Telefilm

Retepiemonte

- 16,30 Zamborg, cartoni
- 17 — Il pericolo è il mio mestiere, cartoni
- 17,30 Sam il ragazzo del West, cartoni
- 18 — Arriva la banda, cartoni
- 18,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
- 20,25 Squadra antidroga, telefilm
- 21,30 [illegible] Car, settimanale di informazione
- 22 — Specchietto retrovisore, film di Lou Antonio con Lee Remick, Tony Musante
- 24 — 10.000 donne alla [illegible], film

Primantenna

- 20,30 L'ispettore Mike indaga, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — Messaggi, telefilm
- 22,30 Speciale Piemonte, attualità
- 23 — A caccia grossa, telefilm
- 24 — La città atomica, film

Telesubalpina

- 18,05 Il giorno del Signore, [illegible] al Vangelo
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 19,55 Il giorno di Maria, rubrica
- [illegible] [illegible] animati
- 20,30 Altri, gli altri e noi, film di M. D. Lorenzo con Maurizio Arena, Mariella Zanetti
- 22,30 Il regionale, notiziario
- 23,30 Il [illegible], film

Telecity

- 18,30 Geronimo, telenovela
- 19,30 Speciale cronaca
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 I conquistatori, film
- 22,30 Play boy di sera, spettacolo
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Teorema, film

Tv Star

- 14,30 Wanted dead or alive, telefilm
- 19,20 Diario di soldati, telefilm
- 20,40 Cuori nella tempesta, telenovela
- 21,35 Luisana mia, telenovela
- 22,00 Excelsior, spettacolo
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Robin Hood l'arciere di Sherwood, film

Erre Uno tv Svizzera

- 18 — Telegiornale
- 18,05 La tv dei ragazzi
- 18,35 Il Vangelo di domani
- 19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
- 19,30 Speciali
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Remake
- 22,10 Telegiornale
- [illegible] [illegible] sport
- 23,50 Festival jazz
- 1 — Telegiornale

Videouno

- [illegible] — Programma per i ragazzi: Il piccolo detective [illegible]ri, Il trenino, cartoni animati
- 18 — Vite rubate, telenovela
- [illegible] — Veronica, telenovela
- [illegible] — [illegible] auto [illegible] [illegible]
- 20,30 Il crepuscolo degli eroi, film di Fadil Hadzic, John Harold Huston con [illegible] Furtan, [illegible] Milosevic
- 22 — Tg tutoggi
- 22,15 Il [illegible] dell'imprevisto, telefilm
- 22,55 La tasca di [illegible] di Rommel: L'ultima offensiva tedesca in Jugoslavia
- 0,15 Tg in lingua tedesca e inglese

Rete Manila

- 13 — Rubrica moda
- [illegible] — [illegible] campagnola, musicale
- 15,30 Film
- 18 — Cameo Theatre, telefilm
- 19 — Nel regno del cartone
- 19,45 Documentario
- 20,15 Notorius, film
- 22,30 Weekend
- 24 — Film

Pan tv

- 14,30 Film
- 16 — Gli amici di mago Zar, film
- 17,15 La briglia per Ward, film
- 18,30 Notizie oggi
- 18,45 Viaggio con l'avventura, telefilm
- 19,15 Hazell, telefilm
- 20,10 Gli emigranti, telenovela
- 21 — Il sangue e la sfida, film
- 22,45 Viaggio con [illegible], telefilm
- 23,10 Hazell, telefilm

Torino Futura

- 18,35 Il Vangelo di domani
- 19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 La grande avventura, film
- 22,10 Telegiornale
- 22,20 Sabato sport
- 23,50 Festival jazz '87

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle con tempestive comunicazioni delle emittenti.

Musei e mostre

BASILICA DI [illegible] E TOMBE [illegible] CASA SAVOIA: Basilica: 8-11,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco [illegible] Valentino): Borgo: tutti i giorni [illegible] 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle [illegible] [illegible]. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa [illegible] viale Settimio Severo, 65 - Torino). fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, [illegible]ca e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. [illegible] - 650.2361 - 650.2753.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; [illegible] e venerdì chiuso.

MOLE ANTONELLIA[illegible] (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Sciascia. Ritratti [illegible] scrittori. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivo; lunedì escluso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al [illegible] 9-19; [illegible] 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via [illegible] [illegible] [illegible] Scienze 6): orario 9-14 ([illegible] il lunedì).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso [illegible] d'Italia 40): orario [illegible] e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19. Fino [illegible] [illegible] luglio: Vittorio Emanuele III Duca di Savoia fotografo, [illegible] fotografica, stesso orario del Museo [illegible]. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 677 666.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO [illegible] MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13. Sabato e domenica 10-12; 15-18. Lunedì chiuso.

PALAZZO A VELA (via Ventimiglia 145, tel. 696 6444): Torino Fotografia '87, Biennale Internazionale. Orario: domenica e giovedì 11-20; venerdì e sabato 11-23.

CHIOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): [illegible] Fotografie: «Robert Capa 1932-1954». Orario: 10-12 e 15-19.

Due giorni di sceneggiati su Rai e private

Berlino di Fassbinder grande film affresco

Una pietra miliare nella storia delle produzioni televisive

Tra stasera e domani sera — del tutto ca[illegible] ma non per questo meno interessante — c'è tra [illegible] e network un piccolo festival di [illegible] e miniserial: stasera [illegible] Raitre si avvia *Berlin Alexanderplatz* di Fassbinder, domani *Tenera è la notte* [illegible] Fitzgerald, il discusso *Shaka Zulu* e la ri[illegible] [illegible] *Radici*.

Materiale estremamente diverso per impostazione e realizzazione, e per obbiettivo di pubblico. Appunto qui sta lo stimolo della micro-[illegible]. Divido la nota in due parti, ora parlerò di stasera — una serata che Rai[illegible] dedica a *Fassbinder* — e domani degli altri sceneggiati.

Berlin Alexanderplatz [illegible] è nuovo per la Rai, è già comparso [illegible] Raidue tra l'82 e [illegible]. Ma [illegible] strategia delle repliche [illegible] è da respingere a priori: fondamentale è che le repliche abbiano [illegible] senso, non siano tappabuchi per l'estate, meritino il recupero. E *Berlin Alexanderplatz* lo merita ampiamente.

[illegible] tredici puntate e un epilogo per [illegible] totale di [illegible] quindici ore [illegible] trasmissione: il set ha richiesto quaranta attori cui affidare ruoli di rilievo, [illegible] pieno di lavorazione, e [illegible] costo (comunque contenuto rispetto alla mole dell'impresa) [illegible] svariati miliardi sostenuti dalla tv della Germania Federale in collaborazione con la [illegible]. Un kolossal? Sì per le proporzioni, no per [illegible] spirito e lo stile con cui coerentemente, e senza [illegible] cedimento, Fassbinder [illegible] condotto l'opera [illegible] prima [illegible] puntata.

Lo sceneggiato è tratto dal romanzo di Alfred Döblin (1878-1957) [illegible] ha scritto alla fine degli Anni 30: [illegible] sulla metropoli Berlino e [illegible] tempo stes[illegible] sulla vita e passioni della vacillante repubblica di Weimar e sulla [illegible] della Germania verso gli inferi [illegible] nazismo: al centro «un [illegible] qualsiasi», il corpulento e sgradevole d'aspetto Franz Biberkopf (interpre[illegible] maiuscola — anche fisicamente — [illegible] Gunter Lamprecht) [illegible] è un disoccupato e un venditore ambulante, un criminale e un truffato, un disperato amante e un lurido ruffiano, crudele e fragile, raziocinante e folle. E il racconto di Döblin [illegible] mostra l'aggirarsi ora torpido ora convulso di Franz in una Berlino [illegible] e allucinante, «incubo di vivere», tra stanze da letto, bordelli, [illegible] fumosi, marciapiedi e sotterranei, [illegible] incontri e fughe, amplessi e violenze, speranze e furori e grigiori quotidiani, e — nella struttura della pagina — [illegible] un fluire di monologhi [illegible], stralci di giornale, [illegible] canzoni, slogan e [illegible] statistiche e, in mezzo, squarci di [illegible] e drammatica poesia.

Fassbinder è riuscito a trasferire [illegible] sul video [illegible] travisarlo, [illegible] «ridurlo».

Raitre stasera fa bene a dare anche [illegible] esempio [illegible] cinema [illegible] Fassbinder con il film del '78 [illegible] *Un anno con 13 lune*: si potrà constatare [illegible] il regista [illegible] usato per la tv, tale e quale, la sua tipica scrittura cinematografica [illegible] lasciandosi catturare e fuorviare dallo spazio immenso delle quindici ore.

Perciò *Berlin Alexanderplatz* non è un kolossal, ma [illegible] grande film, un grande autentico affresco per immagini dove Fassbinder, sempre citando brani del testo di Döblin, penetra e narra dall'interno, in una specie di spettacolare lettura analitica, gli episodi della spicciola e metaforica esistenza [illegible] povero eroe Biberkopf, e del pulsare e ansimare della metropoli Berlino, organismo ancora vivente ma con i segni del disfacimento in ogni suo atto. Si tratta [illegible] una pietra miliare, di [illegible] punto fermo nella storia dello [illegible]neggiato. Ed è, fra l'altro, un raro e potente antidoto contro il prodotto commerciale e dozzinale che sta degradando la tv.

Ugo Buzzolan

Gunter Lamprecht nel film

Tra i film di oggi in tv

Un toro meccanico per Travolta cowboy

URBAN COWBOY *(1980 [illegible] Raiuno alle 22,30) di James Bridges (Sindrome cinese) che lo ha scritto con Aaron Latham autore del soggetto, protagonista [illegible] Travolta reduce dal successo due anni prima [illegible] La febbre [illegible] [illegible] [illegible] (e che con Bridges girerà poi nell'85 il singolare Perfect); accanto a Travolta — ex cowboy maschilista [illegible] e prepotente — la lodata Debra Winger, Scott Glenn, Brooke Alderson. E' un western moderno, nostalgico e aggressivo, ed è insieme [illegible] spregiudicata (e sentimentale) storia d'amore: al [illegible] [illegible] grande saloon [illegible] Pasadena, nella [illegible] industriale di Houston nel Texas, dove [illegible] tenta di perpetuare la tradizione [illegible] West e si [illegible] [illegible] suono di musiche country, e [illegible] troneggia un toro meccanico [illegible] cui [illegible] cimentano tutte [illegible] sere i nuovi operai ex contadini, e dove gareggeranno, in una sfida diretta, i due rivali Travolta e Scott Glenn, (premio di cinquemila dollari e i begli occhi di Debra Winger.*

LA [illegible] *(1963 su Raiuno alle 14) di Antonio Pietrangeli, ispirato al romanzo di Bruno Piatti, tra gli sceneggiatori Ettore Scola, magistrale interpretazione di Catherine Spaak nel ruolo della giovane provinciale sbandata, seducente e indolente che passa da un'esperienza e da una delusione all'altra, inesorabilmente sempre più sospinta verso il marciapiede; nel cast Nino Manfredi, Didi Perego, Salvo Randone, Lando Buzzanca.*

[illegible] SPIE VENGONO DAL CIELO *(1965 su Rete 4 alle 15,30) di Boris Sagal [illegible] Robert Vaughn, David [illegible] Callum, Carol Lynley, John Carradine, derivato da una nota serie televisiva, protagonisti gli agenti Solo e Kuriakin dell'organizzazione Uncle, impegnati questa volta a Teheran [illegible] [illegible] [illegible] criminale che mira ad [illegible] fantascientifico [illegible] catastrofico con cui tenere [illegible] scacco l'umanità.*

Il futuro conduttore di Fantastico ha chiesto di [illegible] affiancato dalla star della notte

Laurito: «Celentano esce pazzo per me»

«E' uno spettacolo impegnativo [illegible] poi devo inventare qualcosa [illegible] nuovo per trasformare lo show del sabato in qualcosa [illegible] atipico, alternativo» - Un incontro a Galbiate, con lo staff dirigenziale della Rai: si sono piaciuti subito - «Lui è così carino [illegible] simpatico, comunque mi consulterò con Arbore, come ho sempre fatto»

Marisa Laurito: «Non rinuncerò allo spettacolo della notte»

ROMA — *Si sono incontrati per la prima volta nella villa [illegible] Galbiate e si sono piaciuti subito. Non [illegible] soli: ad accompagnarli e a osservare [illegible] trepida attenzione l'andamento dell'incontro, era presente quasi tutto [illegible] staff dirigenziale della Rai. Loro non si sono lasciati intimidire e l'intesa [illegible] [illegible] immediatamente, perfetta e senza ombre: lui, Adriano Celentano, [illegible] burbero della canzone italiana, [illegible] chiesto che fosse lei [illegible] partner per [illegible] maratona [illegible] Fantastico '87-'88; lei, Marisa Laurito, star casalinga della notte, non [illegible] detto subito sì, ma, come fanno le ragazze molto corteggiate, ha preso tempo per decidere.*

«E' carinissimo, disponibile e poi esce pazzo per me — [illegible] [illegible] *lui Marisa, stanca, [illegible] felice dopo il gran [illegible]cesso del suo piccolo programma notturno* —, [illegible] però ho una paura [illegible]da: [illegible] spettacolo impegnativo e importante come "Fantastico" pone [illegible] [illegible]. Ho bisogno [illegible] qualche giorno per riflettere, non vorrei che il pubblico si [illegible] di me». *Entro la prossima settimana Marisa [illegible] comunque darà [illegible] risposta. E trovare un'idea.* «Certo non posso andare a fare [illegible] conduttrice classica — osserva *pensando ad alta [illegible]* — non [illegible] il mio mestiere, non [illegible] interessa [illegible] ruolo. Devo inventare qualcosa di diverso, di nuovo: con [illegible] "Fantastico" sarà sicuramente [illegible] "Fantastico" atipico, alternativo».

Nei giorni della grande decisione Marisa Laurito discute e si consulta [illegible] il compagno di lavoro Renzo Arbore: «Tra [illegible] [illegible] è stabilito un rapporto simbiotico, di grande [illegible] e di signori[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] con cui mi [illegible] trovata meglio da quando faccio questo [illegible] stiere. Anche se [illegible] [illegible] proposta di Fantastico, [illegible] rinuncerò al programma con lui. Le due [illegible] non si escludono, farò prima l'una poi l'altra».

La preoccupazione della decisione [illegible] prendere, non impediste a Marisa di godersi con soddisfazione [illegible] successo di Marisa La [illegible]. «Un successo che non mi aspettavo — *dice* — e che mi sembra particolarmente importante perché è popolare e riguarda i più diversi tipi di gente. Me ne sono accorta leggendo le lettere dei telespettatori: persone di tutte le età, con gusti molto vari e con toni nei miei confronti sempre molto affettuosi».

«Certo avviare il programma non è stato semplicissimo — *dice oggi Marisa* —, una trasmissione in diretta ha sempre i suoi momenti problematici, così ci sono voluti due o tre giorni per aggiustare il tiro e trovare la chiave adatta». *E l'idea di Arbore suggeritore come è venuta fuori?* «All'ultimo momento — *dice la Laurito* — e nello stesso modo con cui vengono sempre fuori le trovate di Renzo: parlando, scherzando con semplicità». *E' molto probabile quindi che l'idea risolutrice del dubbio di Fantastico nasce nella stessa maniera. Certo che, per il resto, le premesse sono buone:* «Credo che con Celentano non avrei proprio alcun problema di lavoro: mi è parso così gentile e simpatico e poi mi vuole proprio lui».

Fulvia Caprara

[illegible] In California la più grande multi-sala

UNIVERSAL CITY — Gli attori James Stewart e Charlton Heston hanno partecipato a Universal City all'inaugurazione del più [illegible]de complesso cinematografico del mondo che ha [illegible] [illegible] a sedere.

Le [illegible] sale, tutte con grande schermo, si trovano all'interno degli «studios» Universal.

Prima della sua costruzione, costata oltre 20 miliardi [illegible] lire, il più grande cinema multi[illegible] era il Radio City Music Hall di New York con [illegible] posti.

Il primo di quattro concerti dedicati ai due grandi compositori: direttore Kuhn, pianista Thiollier

Saint-Saëns [illegible] Brahms, magnifica coppia al Regio

TORINO — Dopo l'accoppiata Schumann-Berg svolta durante i Concerti di pri[illegible] della Rai, un'altra se ne propone ora [illegible] Teatro Regio nel ciclo [illegible] quattro concerti sinfonici [illegible] [illegible] di luglio: l'accoppiata Saint-Saëns-Brahms. Cronologicamente [illegible] perfettamente in piedi, [illegible] fosse che la lunga esistenza [illegible] Saint-Saëns (in) per proiettarlo in un tempo che non [illegible] più 2 [illegible] e addossargli una figura di passatista conservatore, mentre nel secolo [illegible] era stato uno dei più attivi e importanti artefici della trasformazione [illegible] musica francese. [illegible] melodramma [illegible] civiltà strumentale.

Uno dei più attivi e importanti artefici. Dell'attività [illegible] prova la lunga sfilza delle [illegible] composizioni d'ogni genere (non esclusa l'opera) e dell'importanza Saint-Saëns ci aveva la vocazione. Con [illegible] sua bella barba ben ravviata, era uno di quegli [illegible] che nascono prefetti, o ministri, o commendatori o presidenti. E non c'era il [illegible] dietro quest'apparenza d'importanza, ma al contrario [illegible] musicalità di prim'ordine [illegible] una notevole dose di spirito.

Brahms non aveva né [illegible] parenza né [illegible] d'uo[illegible] importante. Anzi, Brahms [illegible] aveva apparenza era tutto sostanza. Li accosta il fatto che entrambi vissero immersi nella [illegible] del passato; [illegible] Brahms, rivivendola e ricreandola con un intimo travaglio [illegible] tutta la vita, sì che la [illegible] poi trasformata e pronta alle esigenze [illegible] secol nuovo; Saint-Saëns sotto una luce d'impeccabile eleganza che [illegible] permetteva quasi sempre di evitare la pedanteria.

Sebbene abbia lasciato anche tre Sinfonie (cinque ne [illegible] e [illegible] le distrusse) e molte Sonate, [illegible] [illegible] che [illegible] artista [illegible] questo tipo era portato specialmente [illegible] Concerto (era pure aperto anche a frequenti e spiritose tentazioni descrittive). Cinque ne scrisse [illegible] pianoforte, tre per violino, [illegible] [illegible] violoncello. Il quarto per pianoforte, in do minore, risale al 1875, anno [illegible] cui si vuol ravvisare uno stadio [illegible] nuova maturità nell'arte del compositore. E' grazioso, spesso pungente (nel [illegible] dell'Allegro vivace [illegible] potrebbe [illegible] ravvisare il progenitore di «Io cerco la Titina»), rimescola gli schemi formali tradizionali e sfrutta astutamente la contrapposizione di «staccato» e «legato». Vi[illegible] altrettanto, elegante l'altro, distaccato e freddo come una ghiacciata.

Lo ha eseguito con scioltezza [illegible] e [illegible] François-Joël Thiollier, vincitore d'un concorso Busoni e d'un [illegible] corso Ciaikovski; di formazione franco-americana, Casadesus e la Juilliard [illegible] suoi numi tutelari. Applauditissimo; ha sbalordito il pubblico con l'esecuzione d'un [illegible] [illegible] mano sinistra sola (verosimilmente [illegible] dei sei *Studi* di Saint-Saëns).

Poi ha tenuto il campo l'orchestra, diretta [illegible] bravo maestro Gustav Kuhn (apprezzato di recente a Firenze nel Capriccio di Strauss). Ma in confronto al frizzantino [illegible] Saint-Saëns (non *champagne*, [illegible] carità!) il solito barbaresco della *Sinfonia* in [illegible] [illegible] di Brahms è sembrato un po' pesante. Aspettiamo la rivincita nei prossimi concerti.

m. m.

Preljocaj, barocco minimal

Uno dei leaders della Nouvelle Danse alla rassegna di Torino

[illegible] — *L'hanno definito «neobaroc[illegible]» ed è subito chiaro perché. [illegible] vedere «Larmes blanches», il brano che ha chiuso l'altra [illegible] [illegible] spettacolo della Compagnia di Angelin Preljocaj al parco Rignon [illegible] [illegible] Festival Torinodanza. Camicie bianche dai grandi jabots, che si contrappongono a pantaloni lucidi e neri, gesti brevi e ripetuti, grande purezza quasi matematica [illegible] movimenti, [illegible] sapiente dello spazio: tutto concorre a ricreare un'atmosfera di barocca eleganza. Sono due coppie [illegible] danzatori che si [illegible] sulla musica di Bach, Balbastre e Purcell secondo un linguaggio gestuale minimal di derivazione [illegible] ma con una grazia molto francese: ne [illegible] così un minuetto come rivisitato da Cunningham.*

Di origine albanese, cresciuto nella banlieu parigina, formazione classica e moderna, [illegible] stagione a New York a studiare da Merce Cunningham come tanti altri giovani coreografi d'Oltralpe, Angelin Preljocaj è [illegible] nome nuovo della Nouvelle Danse francese. E' stato prima [illegible] e poi assistente di Dominique Bagouet, e [illegible] quest'ultimo ha mantenuto i piccoli gesti secchi e ripetuti, l'algido classicismo minimal.

Una eredità [illegible] cui si sta tuttavia liberando e l'evoluzione emerge dal programma presentato al Rignon. «Marche noir», altro brano eseguito l'altra sera, è la prima coreografia con cui ha debuttato e vinto al concorso di Bagnolet nel 1985. Un brano dove i costumi di Annick Gonçalves (nome emergente tra gli stilisti di danza francesi) concorrono con il movimento di marca chiaramente Bagouet e le musiche di Khanne e Verdi a realizzare un balletto sufficientemente «trendy» per rincorre e per riuscire immediatamente piacevole.

«Peurs bleues», il terzo brano in programma, è l'ultima creazione realizzata da Preljocaj prima delle coreografie più impegnative di quest'anno con [illegible] in première ad Avignone a fine luglio ed a Rovereto a settembre. Le paure blu [illegible] gli [illegible] notturni danzati [illegible] sei ballerini, [illegible] costumi di foggia vagamente assirobabilonese, [illegible] musica rock e Beethoven. E anche qui l'emozione, l'espressione [illegible] emerge [illegible] singolo gesto del danzatore, ma dall'accumularsi di movimenti, dalla complessità delle costruzione coreografica.

Intanto Preljocaj prosegue sulla sua strada affrontando [illegible] tematiche. «A nos heros», il balletto della scorsa stagione, che si vedrà al Festival di Rovereto, è costruito intorno alla figura del superuomo, [illegible] emerge dall'estetica pompier dei poeti socialisti: [illegible] balletto neostaliniano dunque, mentre «Hallali Romée» che sarà ad Avignone è un brano per sette danzatrici che indaga sulla figura di Giovanna d'Arco.

se. tr.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,20; 24

- 10,55 **DSE: Wenn - Wo - Wie**, sport (12ª)
- 11,25 **DSE: Aujourd'hui en France**
- 12,05 **Maratona d'estate**, rassegna internazionale [illegible] [illegible] a [illegible] di Vittoria Ottolenghi. **Cendrillon** (Cenerentola), coreografia e regia di Maguy Marin, musica di Serghiei Prokofiev [illegible] il [illegible] dell'Opera di Lione. Orchestra dell'Opera [illegible] Lione
- 14 — Pomeriggio al cinema. **La parmigiana**, film commedia (1962), regia di Antonio Pietrangeli, con Nino Manfredi, Catherine Spaak, [illegible] Perego
- 15,50 [illegible]
- 16,30 **Speciale [illegible]** di G. Colletta
- 17 — Dallo [illegible] 1 [illegible] Napoli. **Speciale [illegible] estate»**
- 18,10 **Le regioni [illegible] sperienza**
- 18,20 [illegible]
- 18,40 **Il paria**, sceneggiato in 6 puntate (3ª p.), [illegible] Charles Aznavour, [illegible] giatura e dialoghi di A. Kaniell e D. de la Patellière, [illegible] Ottavia Piccolo, Judy Winter
- 20,30 Dal Teatro delle Vittorie in Roma Loretta Goggi presenta **Canzonissima, [illegible] grande festa [illegible] musica**, [illegible] di Serena Dandini, Valeria [illegible]etti, Car[illegible] Vistarini
- 22,30 Sabato Club. **[illegible] cowboy**, film (1980), regia [illegible] James Bridges, con John Travolta, Debra Winger, Scott Glenn, Madolyn Smith, Barry [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,15; 23,30

- 8,55 **Giorni d'Europa**, di Gianni Colletta
- 9,25 [illegible]
- 9,40 **Stagione da Camera di [illegible]** «Omaggio a Ravel» [illegible] cinquantesimo anniversario [illegible] [illegible]
- 10,15 Matinée. Le voci e i volti. Versione originale sottotitolata. **[illegible] gioco** («Players», 1979), film sentimentale, regia di Anthony Harvey, con Ali McGraw, Dean-Paul Martin, Maximi[illegible] Schell, Sancho Gonzales
- 12,10 **Due ragazzi e una chitarra**, telefilm
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,35 **Saranno famosi**, telefilm
- 14,25 **Arcobaleno**, di Bruno Modugno, regia di Piero Turchetti - Caldo rovente, acqua spumeggiante, documentario - Dick Tracy, cartoni animati - I figli dell'ispettore, telefilm
- 16,30 **Sabato sport**. [illegible] prove del Gran Premio di Francia di Formula Uno. Milano. Baseball, campionato italiano
- 18,25 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Perry Mason**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 Ribera (Agrigento): **Pugilato**, Oliva-Coggi, titolo mondiale pesi superleggeri WBA
- 22,30 **Premio Fiuggi 1987**, cerimonia di premiazione alla presenza del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Concerto sinfonico diretto da Rafael Frühbeck de Burgos. In programma musiche [illegible] Ciaikowsky, Respighi e Verdi
- 23,40 **Tg2 - Notte sport - Vela: [illegible] Cup - [illegible] pacifico**

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 22; [illegible]; 23,40

- 10,15-11,55 **Televideo**
- 14,05 **Appuntamento al cinema**
- 14,30 **Sport 3**. Pomarico. Ciclis[illegible] Giro di Basilicata, Potenza-Pomarico - Eurovisione. Inghilterra: Wimbledon - Tennis, semifinale singolare - [illegible] 2
- 19,30 [illegible] [illegible] [illegible] **tempo**, rubrica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Stefano Munafò. Speciale «La [illegible] della seta», di Sandro Spina (4ª parte)
- 20,15 **Giallo e nero**, cortometraggio, regia di Gianfranco Giagni
- 20,30 **Vita da spia**. In studio Demetrio Volcic, a [illegible] di Franco Alunni
- 22,10 **[illegible] Alexanderplatz** (1ª puntata), «Comincia la pena», dal romanzo di Alfred Döblin, film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder, con Gunter Lamprecht, Elisabeth Trissenaar, Karin Baal, Franz Buchrieser, [illegible] Kollek, Brigitte Mira, Mechthild Grossmann, Barbara Valentini, Hanna Schygulla
- 23,50 **In un anno con 13 lune**, film (1978), regia di Rainer Werner Fassbinder, con Volker Spengler, Ingrid Caven, Eva Mattes, Lilo Pempeit, Rainer Werner Fassbinder

Il critico segnala

RAIUNO (ore 12) — Si inizia, e durerà sino a settembre, la tradizionale [illegible] «Maratona d'estate», a cura di Vittoria Ottolenghi, che settimanalmente in una puntata di un'ora e mezzo o[illegible] il «meglio» della danza classica internazionale.

RAITRE (ore 20,30) — Lo spionaggio nella realtà, i suoi uomini, i suoi metodi, i suoi casi più clamorosi: con interviste in studio e filmati, [illegible]inchiesta «Vita da spia».

RADIOTRE (ore 21) — Registrata [illegible] concerto Cerosio [illegible] Torino [illegible] [illegible] composizione [illegible] Luigi Nono «Risonanze erranti» per contralto, strumenti vari e attrezzatura elettronica.

Gaber torna dopo 6 anni

Giorgio Gaber torna in tv dopo sei anni di assenza ospite di «Canzonissima la festa della musica» di Loretta Goggi, la cui nona puntata, alle 20,30 su Raiuno, è dedicata alle case discografiche Five e Carosello. Gaber presenta la canzone «Sole». Tra gli altri ospiti della serata, Gino Paoli, Celeste, Sabrina Salerno, Robertino, Ramigi e Tony Santagata

ITALIA 1

- 8,30 **La strana coppia**, telefilm
- 9 [illegible] **[illegible]strice del destino**, film [illegible] Walter Lang con Susan Hayward, Rory Calhoun, Thelma Ritter
- 11 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm con William Katt
- 12 — **Star Trek**, telefilm
- 13 — **Hardcastle e Mc Cormick**, telefilm
- 14 — **Sport spettacolo**
- 15 — **I forti di Forte coraggio**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18 — **Musica è**. A cura di Maurizio Seymandi
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Chicago story**, telefilm, prima e seconda parte
- 22 — **Masquerade**, telefilm. «La spia di Rio»
- 23 — **Grand Prix**. Settimanale condotto da Andrea De Adamich
- 24 — **Deejay Television**. A cura della Deejay's Gang

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 **La grande vallata**, telefilm con Barbara Stanwyck
- 9,30 **Alice**, telefilm
- [illegible] — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 10,20 **General Hospital**, teleromanzo
- 11 — **Arcibaldo**, telefilm con Carroll O'Connor
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **[illegible] Roma**, [illegible] [illegible] Roy Rowland con Mario Lanza, Renato Rascel, Marisa Allasio, R. Como
- 15,30 **Cani e gatti**, film di Leonardo [illegible] Mitri con Titina De Filippo, Antonella Lualdi, Paolo Stoppa, E. Spadaro
- 17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia americana**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- [illegible] **La Corrida**. Varietà condotto da Corrado
- 23 — **Glitter**, telefilm
- 24 — **[illegible] a [illegible] York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 11 — **La squadriglia delle Pecore Nere**, telefilm
- 12 — **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12,30 **Mi benedica padre**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **Detective per amore**, telefilm
- 15,30 **Le spie vengono dal cielo**, film di Boris Segal con Robert Vaughn, David Mc Callum, John Carradine
- 17 — **Documentario**
- 17,30 **Il santo**, telefilm
- 18,30 **Switch**, telefilm
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 **[illegible] d'amore**, teleromanzo con Jerry Douglas, Terry Lester, L. Stern, B. Maitland
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Parlamento in**, è dedicato alle pre[illegible] femminili nelle due Camere, con interviste a C. Tarantelli, M. Bonivier, I. Staller
- 23,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- 0,30 **Mistery Movies/ Banacek**, telefilm

EUROTV

- 15 — **Baseball week**
- 16,30 **Jane e Micci**
- 17 — **Codam**, cartoni
- 19 — **Sanford [illegible] son**, telefilm
- 19,30 **Ellery Queen**, telefilm
- 20,30 **I vendicatori dell'Ave [illegible]**, film di Al Albert con Tony Kendall, Alberto Dell'Acqua
- 22,20 **La notte del diavolo**, film di Giorgio Ferroni con Agostina Belli, Mark Roberts
- [illegible] **Tuttocinema**

RETE A

- 14 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 15 — **Natalie**
- 17,30 **Calvin e il [illegible]nello**, cartoni animati
- 18 — **Bryger**, cartoni animati
- 18,30 **[illegible] e il colonnello**, [illegible] animati
- 19 — **Bryger**, cartoni animati
- 19,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Nozze d'odio**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30, 22,10

- 11 — **Rozane Ba[illegible]**
- 12,55 **Sport show**. **Automobilismo. Formula 1.** Prove finali per il Gran Premio di Francia - Ten[illegible] Torneo di **Wimbledon**. Finale femminile e finale doppio maschile
- 19,50 **Tmc sport**
- 20,20 **Calcio. Coppa America. Brasile-Cile**, in differita da Cordoba
- 22,30 **[illegible] leggera**. Da Oslo

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30, 22, 0,15

- 19 — **Top moda**, rubrica
- 20,30 **Il crepuscolo degli dei**, film di Fadil Hadzic e John Harald Huston
- 22,15 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 22,55 **La testa di ponte di Bolman: L'ultima offensiva [illegible] [illegible] in Jugoslavia**, documentario

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,10; [illegible]

- 14,55 In eurovisione da Londra: **Tennis: Torneo di Wimbledon**.
- 20,30 **La più grande [illegible] ventura**, film di John Ford con Claudette Colbert, Henry Fonda, Edna May Oliver, John Carradine
- 22,20 **Sabato sport**
- 24 — **Da Montreux: Festival Jazz**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7,20, 8, 12, 13, 19, 23 — 8 Ondaverde. Programma di Lino Marr; 9 Week-end, varietà radiofonico; 10,15 Black-out; 11 Ornella Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Cagliostro; 13,30 I ricordi di Fred Bongusto; 14 Io, Molière di Luigi Lunari; 15 Varietà varietà estate; 16,30 A teatro insieme con la «Bottega del Teatro» di Firenze; 17 In «Parliamo anche noi di sport»; 17,30 Autoradio; 18,30 Il fantasma del loggione; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte. Malipiero, Donatoni; 23,27 100 di questi posti. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 10, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Leggera, ma bella; 8,05 Radiodue presenta, di Maddalena Kemeny; 8,45 Mille e una canzone; 9,05 Spazioliberο: i programmi dell'Accesso; 9,32 Scoppiano; 11 Long Playing Hit; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Hit parade; 14 Programmi regionali; 15 In diretta da Miramare; 16,32 In diretta dalla Laguna. Panorama estivo; 19,50 Noi siamo seri; 21 I grandi concerti; 22,40 Noi siamo seri. Radiodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino: Dupres, Geminiani; 7,25 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: Brahms, S. Bach; 10 Il mondo dell'economia a cura di Carlo Toti; 10,30 Concerto del mattino; 11,30 Una stagione alla Scala; 12,40 Stagione lirica: Agnese di Hohenstaufen di Gaspare Spontini, Montserrat Caballé, Veriano Luchetti, Ezio Di Cesare. Direttore Massimiano Valdès. Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma; 16,30 L'arte in questione; 17 Spazio Tre; 21 Da Torino. Le Giornate della Nuova [illegible] 1986: L. Nono; 21,30 La [illegible] di Arabella; 22,10 [illegible] Napoli, M. Widor, L. Vierne; 23,10 Il jazz. Presenta Ivo Franchi; Raistereonotte [illegible] 6.

Anno 121 Numero 155

LA STAMPA

Sabato 4 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà — Temperature di ieri: Firenze 35°, Palanza 15°, Torino 24°,4 — Previsioni a pagina [illegible]

VALUTE: Dollaro 1330,02 +5,65 — Marco 722,95 -0,13 — BORSE: Milano (Comit) 583,66 +1,15% — [illegible] York (Dow Jones) n.p.

OGGI Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, [illegible] e spettacolo

Un neonato ha fornito il midollo alla sorella

Messo [illegible] mondo per un trapianto

La notizia è affiorata sui giornali. Una coppia di agricoltori [illegible] Valtellina si è trovata ad affrontare nell'ottobre 1984 una durissima prova. Eva, la loro unica figliolina quattrenne, cresceva male, smunta, spesso febbricitante. Gli [illegible] clinici diedero luogo a [illegible] sentenza tremenda: leucemia mieloide cronica, [illegible] tumore [illegible] sangue che, fino a pochi anni fa, sembrava escludere quasi [illegible] le speranze di guarigione.

I genitori [illegible] accettano questa condanna: apprendono dai [illegible] che specifici farmaci possono assicurare non più di un [illegible] per cento di sopravvivenza, [illegible] che [illegible] trapianto [illegible] [illegible] osseo — [illegible] naturale «officina» di produzione del globuli [illegible] — può far salire questa probabilità [illegible] 50 per cento e oltre. La difficoltà non consiste soltanto nel trovare [illegible] donatore, ma [illegible] disporre [illegible] un materiale biologico che sia geneticamente tollerabile, [illegible] [illegible] dia luogo al dramma [illegible] rigetto. A questo punto la coppia, che non era più giovanissima, prende [illegible] [illegible] decisione che farà discutere a lungo: mettere al mondo [illegible] altro figlio da «usare», non appena possibile, [illegible] il trapianto. Questo bambino, Marco, è nato nel settembre dell'85 e [illegible] mesi fa, [illegible] [illegible] [illegible] e mezzo, ha subito l'anestesia totale e il prelievo [illegible] una porzione di midollo, subito trapiantata nelle ossa della sorellina sofferente.

Detta così, la cosa suscita al tempo stesso pietà e orrore. Va comunque precisato che il midollo è un tessuto, non [illegible] organo, e che pertanto in condizioni [illegible] [illegible] si rigenera rapidamente, anche se l'operazione — eseguita con successo tre mesi or sono [illegible] Clinica pediatrica [illegible] Pavia — comportava qualche rischio per il piccolo donatore.

Ma già quest'ultimo [illegible] stantivo si rivela sfaturato e sfuggente. Donare significa dare [illegible] gesto spontaneo e [illegible] altruismo generoso, mentre [illegible] bimbetto inconsapevole può essere solo strumento passivo di un dono di vita, che altri delibera [illegible] lui, oggetto ignaro, tenera vittima sacrificale. E si può volere un figlio, non per lui, per l'amore che gli è dovuto, per il [illegible] di futuro che in lui si accende, solo per salvarne, forse, un altro? Può essere l'amore per il primo così cieco e totale da [illegible] dimenticare che il secondo merita ed esige lo stesso identico amore?

[illegible] è detto che la legge non vieta un prelievo del genere e che semmai il problema è morale. [illegible] [illegible] re far ricorso a [illegible] ben stracchiato principio giuridico — la dipendenza del minore dalla patria potestà — per sostenere che i genitori possono decidere a loro arbitrio di mettere a repentaglio [illegible] vita [illegible] [illegible] bambino. Un [illegible] [illegible] surrogare la propria volontà illuminata a quella immatura del minore, nella tutela dei suoi interessi, e altro conto è volere per lui un pericolo che non gli toccherebbe di correre, solo per tutelare [illegible] diverso «interesse» di chi pretende di decidere per lui. [illegible] fa tanto chiasso per vietare [illegible] prelievo da corpi defunti di organi preziosi per i trapianti e si ritiene lecito il prelievo da un piccolo vivente, che [illegible] sa né può esprimere un qualsiasi consenso?

Dicono i teologi che condizione prima per giudicare lecito l'atto è l'esclusione certa di qualsiasi pericolo. Questa certezza [illegible] chirurgo serio potrebbe mai sottoscriverla. La seconda è che il piccolo sia [illegible] voluto e concepito per se stesso, con pienezza d'amore e non come uno strumento per fini estranei, un [illegible] «produttore» di midollo per trapianto.

Qui l'indagine si [illegible], perché nessuno potrà penetrare i drammi [illegible] disperato amore, e della volontà [illegible] non lasciare nulla [illegible] intentato, e della ribellione a [illegible] sorte inaccettabile, e della fissità di un proposito che sembra escludere ogni altra considerazione o rispetto. Ci si può rallegrare al pensiero che tutto, almeno per ora, sembra riuscito a buon fine: ma forse su quel corpicino indifeso e ignaro è stata consumata [illegible] violenza senza nome, gravida [illegible] incognite per il futuro di tutti noi.

Luigi Firpo

(A pagina 6: «Non basta [illegible] dei genitori» di Bruno Ghibaudi).

TORNANDO A CASA

Mayport. Giornata di festa nella base navale della Florida. Sono tornati a casa, accolti sulle banchine da parenti e amici, i 44 uomini di equipaggio della fregata statunitense «Stark», colpita dai missili iracheni nel Golfo Persico (Ap)

Il governo francese in difficoltà: interviene Mitterrand

Parigi, guerra degli ostaggi

L'iraniano Gordji, ricercato per terrorismo, compare nella s[illegible] ambasciata: «Un funzionario del Quai d'Orsay mi ha fatto sfuggire ai poliziotti» - Imbarazzata smentita del ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un funzionario dell'ambasciata iraniana [illegible] spettato di essere un terrorista e nascosto nella sede diplomatica. Un funzionario del ministero degli Esteri francese sospettato di averlo messo in guardia: in pratica, [illegible] avere impedito il suo arresto. Quella che era cominciata come [illegible] «guerra [illegible] ambasc[illegible]» tra Parigi e Teheran si sta trasformando in una specie di *feuilleton* sulle rive della Senna. Una storia complessa sullo sfondo della vicenda dei cinque ostaggi francesi [illegible] in mano agli sciiti islamici in Libano, della guerra del Golfo e del tentativo, che appare ormai arenato, [illegible] normalizzare i rapporti tra [illegible] Francia e l'Iran.

Il funzionario iraniano, che [illegible] ha lo status — e quindi l'immunità — di diplomatico, si chiama Wahid Gordji. E' figlio dell'ex medico personale di [illegible] e, nell'ambasciata dell'ayatollah, svolge le mansioni di interprete dell'incaricato d'affari Gholam Reza Haddadi, il [illegible] rappresentante di Teheran a Parigi. Ma il giudice francese che conduce l'inchiesta [illegible] attentati del settembre [illegible] — 13 morti e oltre duecento feriti — è convinto che Gordji sia collegato ai terroristi. Anzi, sospetta che sia il cervello del commando che piazzò le bombe in ristoranti e negozi [illegible] ottenere la liberazione di un altro terrorista [illegible] Georges Ibrahim Abdallah, poi condannato all'ergastolo.

Per questo il magistrato, Jean Boulouque, quasi venti giorni fa, spicca [illegible] mandato di comparizione e invia la polizia a [illegible] l'«interprete» dell'ambasciata iraniana. Wahid Gordji, però, è introvabile. A casa non c'è e nella sede diplomatica la richiesta del giudice viene respinta. Si sparge la [illegible] che Gordji [illegible] partito per la Svizzera 24 ore prima. E' anche che qualcuno [illegible] favorito la sua tempestiva fuga. Ma, all'inizio [illegible] settimana, la polizia francese circonda l'ambasciata si comincia a [illegible] strada il sospetto che la «primula rossa» sia ancora lì, al sicuro.

La reazione degli iraniani è immediata, anche l'ambasciata [illegible] di Francia a Teheran è cinta d'assedio dai «guardiani della rivoluzione». Una ritorsione classica che [illegible] sforma di fatto [illegible] prigionieri [illegible] francesi, compreso l'incaricato d'affari Pierre Lefranc.

Fin qui la fase della «guerra delle ambasciate». La notte scorsa, il colpo di [illegible]: Wahid Gordji si [illegible] a decine di giornalisti nel salone della sede diplomatica iraniana a Parigi. In una conferenza-stampa rivela che un funzionario del ministero degli Esteri francese Didier Destremeau lo avvertì al tempo delle [illegible] zioni del giudice. Anzi gli disse che «personalità non politiche cercavano di nuocere alle relazioni tra Francia e Iran», e che avrebbe fatto meglio a rimanere chiuso nell'ambasciata, protetto dalla Convenzione di Vienna sulla extra territorialità delle sedi diplomatiche.

Il ministero degli Esteri naturalmente, ha smentito. Didier Destremeau (responsabile del Dipartimento Medio Oriente e quindi incaricato anche del problema ostaggi) [illegible] avrebbe mai detto nulla di simile a Wahid Gordji. Semmai, il ministero «avvertì» e più riprese l'ambasciata [illegible] [illegible] il funzionario-interprete doveva «presentarsi senza ritardo» dal giudice Boulouque.

Adesso la situazione è arrivata a un pericoloso punto morto. Si sa che Gordji è a Parigi, ma un [illegible] arresto è molto problematico. I diplomatici francesi a Teheran [illegible] diventati dei quasi-ostaggi e uno di loro, dicono gli iraniani, è considerato «una spia».

La notte scorsa, appena rientrato da una visita in Finlandia, il presidente Mitterrand ha convocato all'Eliseo il premier Jacques Chirac e i ministri degli Interni, Charles Pasqua, e degli Esteri, Jean-Bernard Raimond. Una specie di «gabinetto di crisi» per chiarire quanto è realmente successo e per definire una linea di condotta. Il portavoce di Chirac [illegible] detto che Presidente e primo ministr[illegible] «concordi sull'assoluta fermezza». La preoccupazione [illegible], almeno quella espressa apertamente, è la sorte dei ventotto francesi assediati nell'ambasciata di Teheran. Se [illegible] anche [illegible] resa dei conti sul fronte dei contrasti interni, questa per ora sembra rinviata. E' affidata agli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria. **e. s.**

A PAGINA 5

L'autodifesa di [illegible] in [illegible] [illegible] sentenza: «Ero [illegible] [illegible] non [illegible] boia»

Craxi, dopo il voto, ha spostato il terreno dello scontro con De Mita

Tra psi e dc non c'è più Palazzo Chigi

Perché il leader socialista ha lanciato la formula del governo [illegible] programma - Il prossimo governo, chiunque lo presieda, sarà quello delle «divergenze parallele» - «Crediamo di giocare al pallone e il psi cambia le regole e gioca a pallavolo»

[illegible] — *Il giorno dopo il voto, nel suo ufficio [illegible] vicesegretario del [illegible] in via del Corso, Claudio Martelli ha aperto il pacchetto [illegible] voti socialisti, rivelando all'improvviso la sorpresa che stava nascosta sul fondo:* «Noi pensiamo a un governo con [illegible] [illegible] di autonomia istituzionale, per ridurre il peso dei partiti. Di tutti, a cominciare [illegible] più potente, che è la dc». *Era l'annuncio, [illegible] cifrato, prudente e generico, dell'ultima mossa socialista, che apre la decima legislatura e chiude gli anni del pentapartito: la [illegible] del «governo di programma».*

Dunque, se tu[illegible] era pronto il giorno dopo il voto, tutto era nato prima, durante la campagna elettorale, in mezzo agli insulti che volavano tra dc e psi, quando [illegible] si parlava di staffetta e [illegible] pensava che lo scontro anche nel nuovo Parlamento sarebbe continuato [illegible] [illegible] questione-chiave della guida del governo. Invece, anche qui a sorpresa, nel primo incontro con Craxi dopo la lunga stagione dell'incomunicabilità, Ciriaco De Mita ha scoperto che il ritorno nelle mani democristiane della presidenza [illegible] Consiglio per il leader del psi non era più un problema: «Lo ha dato quasi per scontato».

Il fatto è che quel che sembrava un punto d'arrivo per [illegible] [illegible] nella [illegible] legislatura, in questa è appena un punto [illegible] partenza. Il confronto-scontro proseguirà, ma il psi lo ha già spostato. [illegible] sui contenuti dell'azione di governo (dalle riforme istituzionali a un progetto marcatamente riformista, promette Martelli), e sarà sul modulo stesso del governo: [illegible] ministero il più possibile autonomo, imbottito quanto più si può di tecnici, senza un nome, [illegible] formula e un involucro politico, con un programma definito e concordato di cose da fare: il governo [illegible] [illegible] appunto. [illegible] palazzo democristiano, [illegible] mano che [illegible] sorpresa socialista si faceva strada, riecheggiava la profezia anticraxiana di Aldo Moro, predicata [illegible] uno degli uomini più vicini [illegible] a De Mita, Clemente Mastella: «Noi crediamo [illegible] giocare a calcio, di testa e di piede, e all'improvviso ecco che il psi cambia le regole e usa le mani, come a pallavolo».

Cambiando partita, Craxi cerca oggi [illegible] risposta alla doppia esigenza che il voto ha creato per il psi: un forte impegno per la governabilità [illegible] Paese, un marcato disimpegno dall'alleanza politica con la dc. [illegible] [illegible] contraddittorie, che [illegible] l'invenzione del governo di programma può mettere insieme: così, attraverso i ministri-tecnici impegnati a [illegible] lizzare un programma limitato e concreto, il psi può coniugare un pragmatismo governativo [illegible] alto profilo (secondo le intenzioni) con un'intesa di maggioranza dal profilo politico basso, quasi un accordo [illegible] derivato dalle cose da fare, più che [illegible] coesione tra i partiti alleati.

E', in realtà, non solo la fine [illegible] una formula, [illegible] l'ini[illegible] [illegible] fine di un'alleanza. Dc e psi, secondo lo schema craxiano, si troverebbero a governare insieme la prima fase della legislatura solo perché l'area della governabilità, allo stato, è questa. Uno schema che tanto nella forma quanto nei fatti è la negazione e il ribaltamento [illegible] tutta l'impostazione politico-concettuale demitiana, secondo cui il governo e il [illegible] programma [illegible] [illegible] risultato e [illegible] conseguenza di un'intesa politica riconosciuta all'interno della coalizione e riconoscibile all'esterno, capace [illegible] trasformare un accordo per amministrare in un'alleanza per governare. Ma [illegible] stesso schema, nel momento [illegible] cui è inaccettabile per De Mita, crea problemi anche all'area «preambolare», filosocialista e «trentanovista» della dc, perché distrugge ed elimina il recinto del pentapartito, che era la zona politica dentro la quale il «preambolo» dc prosperava e viveva di rendita, fino a far coincidere i confini dell'alleanza pentapartitica [illegible] la linea politica dell'intera democrazia cristiana.

Tutto questo è già saltato, o comunque rischia di saltare. E in più, dietro la formula del governo di programma c'è dell'altro. Questa formula, infatti, mentre consente il disimpegno socialista da ogni «gabbia» politica d'intesa con la dc, gli consente di sperimentare alla luce del sole questa libertà acquisita sul fronte opposto, quello che va [illegible] laici al pci. Anche qui, [illegible] partita craxiana è cambiata: il psi non è più dentro la logica (comune e concorrente alla dc) [illegible] partiti-satelliti, alleati, coinquilini di area, ma punta ad un'operazione

[illegible] Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 11

Fondiaria, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di Ugo [illegible] e Giovanni Cerruti

Panico in spiaggia nelle Marche

La terra trema turisti in fuga

Lievi danni - Scosse anche in Piemonte

ASCOLI — Terremoto e paura ieri sulle [illegible] in [illegible] tratto della costa marchigiana. Quattro [illegible] di [illegible] [illegible] del settimo grado della scala Mercalli, [illegible] un epicentro compreso fra Porto [illegible] Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Fermo, il confine con la provincia di Macerata.

Sono crollati cornicioni, molte [illegible] sono state danneggiate, ma i feriti sono pochissimi. A Porto San Giorgio il [illegible] evacuato un reparto dell'ospedale giudicato pericolante.

In [illegible] il mare [illegible] si è svolto come in una scena da film [illegible] terrore: i bagnanti, fra i quali molti turisti, hanno visto il sab[illegible] alzarsi in [illegible] mulinelli, gli ombrelloni volare via [illegible] portati [illegible] vento. E' stato subito il caos: dopo il fuggi fuggi generale i centralini delle forze dell'ordine sono [illegible] presi d'assalto. [illegible] Pescara si sono alzati due elicotteri, ad Ascoli è stata allestita una colonna mobile.

A Porto San Giorgio il campanile della cattedrale ha perso la punta. [illegible] rione [illegible] pescatori le case hanno tremato a lungo. Al pronto soccorso hanno chiesto aiuto cinque cardiopatici e un gelataio ferito dall'ingranaggio della macchina con la quale stava lavorando al momento della [illegible].

[illegible] scosse sono state avvertite sull'Etna, in Sicilia e in Piemonte. Sei [illegible] condi di grande paura [illegible] prattutto in [illegible] località del Canavese, per una [illegible] del [illegible] grado Mercalli, come è stato rilevato [illegible] dal servizio sismico della Regione. Le linee telefoniche ed elettriche [illegible] sono interrotte, l'isolamento è [illegible] una ventina di minuti, pochi [illegible] nessun ferito.

(A pagina 5 i servizi di Ezio Mascarino e Pierangelo Sapegno)

Parla il regista: «Sono sconfitto da Cicciolina»

Ilona felliniana

ROMA — Federico Fellini parla [illegible] Ilona Staller. Del [illegible] [illegible] [illegible] mondo di una diva della pornografia diventata deputata al Parlamento sono pieni giornali e televisioni internazionali, mentre intellettuali e analisti sociali italiani conservano il silenzio [illegible] disagio. Non il nostro maggiore regista: *«Cicciolina è un sogno della società italiana. Dico "sogno" non nel senso di una realtà desiderata, ma nel senso di qualcosa di profondo che affiora involontariamente e con cui si devono fare i conti. Di questo tipo di sogno, che può essere terrificante, l'apparizione di Cicciolina ha l'aspetto trasgressivo, sacrilego».*

Fellini è stato impressionato dalle immagini, dalle cronache dell'inaugurazione della decima legislatura a Montecitorio, con quel confondersi così felliniano di spogliarelliste e istituzioni, fascisti e radicali, striscioni, biciclette Verdi, aria romana, discorsi, segretari di partito, polizia: *«Da uomo di spettacolo, mi ha colpito l'accostamento tra figure di Padri della Patria ottocentesche come Pertini o Spadolini, e questo misterioso sberleffo che è Cicciolina».* L'ha trovata somigliante alla bambina-demone (bionda, delicata, enigmatica e invitante che conduceva soavemente a morte il protagonista [illegible] [illegible] breve film «Toby Dammit», [illegible] da «Non scommettere la testa col diavolo», [illegible] racconto di Edgar Allan Poe. *«La sua sessualità è mitologica, non spaventa: una che recita l'accoppiamento col pitone o col cavallo assolve gli uomini da ogni timore sulla propria virilità. Quelle risatine, quel parlare miciato e balbettante come di chi si rivolge a bambini piccoli, quel sorriso costante incomprensibile come un geroglifico, quegli abiti bianchi da sposina o da comunicanda danno a Cicciolina l'impenetrabilità d'un simbolo chiuso, di un sogno incubotico».*

Ilona Staller in Parlamento, dice Fellini: *«E' [illegible] situazione del sogno come radiografia di qualcosa di non risolto, come insonnia buia che agita in [illegible] contenuti profondi allarmanti. Ai sogni scomodi, tutti reagiamo con fastidio e rimozione; più sono contro il buon senso, l'accettato, il conforme, più si cerca di allontanarli, dimenticarli. E infatti [illegible] le chiacchiere che si fanno [illegible] a Cicciolina sono difensive. Chi si dichiara spensieratamente a favore, chi condanna, chi non sa cosa dire, chi non deplora per non apparire moralista, chi si abbandona a ribalderie e volgarità, chi rimane nell'imbarazzo, chi ostenta solidarietà, chi fa finta di niente: sono tutti atteggiamenti di difesa. Di questo caso non vogliamo prendere atto. Con questo caso non ci vogliamo identificare. Ma la cosa ormai è accaduta».*

E quali sarebbero, [illegible] do lui, i «contenuti profondi» [illegible] di questo speciale Staller-Sogno? *«Chissà, in questo Paese in bilico tra le contraddizioni. Però so che l'episodio Cicciolina [illegible] provvidenziale: dovrebbe far riflettere su quali e quante siano le stratificazioni di cui dobbiamo [illegible] [illegible] to, nella realtà italiana».* Questa realtà s'è fatta [illegible] più felliniana di Fellini: *«Mi ha completamente scavalcato. Dovrò mettermi a fare film austeri, arcaici e rigorosi, alla Bresson».* **L. t.**

Fallita la traversata a pochi chilometri dal successo: ammaraggio col paracadute

L'Atlantico vince la mongolfiera

LONDRA — Il miliardario inglese Richard Branson e il copilota Peer Lindstrand [illegible] sono lanciati [illegible] il paracadute dal pallone aerostatico a [illegible] del quale stavano tentando [illegible] attraversare l'Oceano Atlantico.

Il «Virgin Atlantic Flyer», primo aerostato ad aria calda a compiere un tale volo (erano partiti dallo Stato americano del Maine l'altro ieri), è stato abbandonato al largo dell'isola scozzese di Mull of Kintyre. Secondo le prime informazioni, i due avrebbero [illegible] all'im[illegible] dopo [illegible] il pallone aveva toccato a più riprese la superficie del mare.

Entrambi (anche Lindstrand, che in un primo momento era stato dato per disperso ed è stato tratto in salvo mezz'ora dopo Branson) sono apparsi in buone condizioni dopo un primo controllo medico.

Non è ancora chiaro che [illegible] sia esattamente accaduto e quali siano stati i motivi che hanno spinto i due piloti [illegible] abbandonare la mongolfiera quando si trovava a circa mille metri di altitudine. Un portavoce della Marina militare britannica ha detto che l'aerostato [illegible] proseguito [illegible] [illegible] corsa prima di [illegible] al largo dell'isola di Rathlin.

«Non è la conclusione che prevedevamo, dopo aver infranto tanti record in questo volo» [illegible] detto Rupert Saunders, uno dei membri [illegible] squadra operativa che ha seguito e coordinato da Londra tutte le fasi dell'impresa del «Virgin Atlantic Flyer».

Branson, ha aggiunto il portavoce, è stato portato in [illegible] da un elicottero partito dalla fregata «Hms Argonaut» mentre un elicottero partito da un'altra nave militare, la «Hms Gannet», ha [illegible] il copilota.

Secondo alcuni testimoni che hanno seguito il volo del pallone nel cielo dell'Irlanda, il [illegible] sembrato perdere improvvisamente quota e toccare il mare al largo della «Scalinata del Gigante», nei pressi di Portrush, [illegible] [illegible] [illegible]

Londra. Il «Virgin [illegible] appena toccato le onde al largo della Scozia

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] FRANCISCO — *Erano partiti giovedì mattina alle 4,10, sotto gli applausi [illegible] circa duecento persone che si [illegible] [illegible] convegno ai piedi della Sugar Loaf Mountain, presso la cittadina di Carrabasset Valley, nel Maine. [illegible] fortuna non [illegible] aiutato i trasvolatori, che comunque entreranno nel Guinness. La massima distanza superata con un pallone ad aria calda era infatti finora [illegible] 1351 chilometri: i due, malgrado l'imprevisto ammaraggio, hanno ampiamente oltrepassato i quattromila.*

[illegible] [illegible] navicella attaccata ad [illegible] pallone a elio (la *Double [illegible] III*), Max Anderson e altri [illegible] [illegible] d'equipaggio compirono *invece [illegible] [illegible] «rotta», nel 1978, in 137 ore, procedendo a velocità assai minore.*

Bisogna dire subito che [illegible] differenze fra la prima mongolfiera e quella della coppia Richard Branson-Peer Lindstrand (36 e [illegible] anni) sono molte e notevoli. I fratelli Josef e Etienne Mongolfier, fabbricanti di carta, avevano [illegible] un pallone oblungo di 23 metri di altezza e 15 di diametro, fatto di pezze di stoffa con appiccicati fogli di carta per trattenere meglio l'aria calda: il generatore [illegible] calore era [illegible] braciere alimentato da paglia triturata.

Il Virgin Atlantic Flyer ha invece forma conica, alto quanto un palazzo di 21 piani, è costituito da un tessuto speciale leggerissimo, di materiale plastico. Il generatore termico è [illegible] robusto bruciatore a propano, dotato di [illegible] sofisticato sistema di accensione e di regolazione della fiamma. L'abitacolo è una capsula pressurizzata dotata [illegible] una cupola di plexiglass, attraverso cui osservare tranquillamente il panorama.

A bordo Lindstrand e Branson, oltre a cibo e bevande a sufficienza per oltre tre giorni, disponevano di [illegible] sistema [illegible] ventilazione e riscaldamento, radio e radiotelefono, più, ovviamente, gli strumenti elettronici di navigazione che registrano in ogni istante la posizione, la quota, [illegible] velocità, le temperature.

L'ascesa è stata rapidissima con il bruciatore al massimo. I due mongolfieristi, infatti, volevano raggiungere

Giancarlo Mastai

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

[illegible] Nuova «pillola» può aggirare il veto della Chiesa

LONDRA — Un nuovo prodotto anticoncezionale in grado di segnalare l'ovulazione con tre giorni [illegible] anticipo è stato messo a punto in Gran Bretagna. Il sistema si basa sulla [illegible] zione dell'equilibrio ormonale dell'organismo femminile, e [illegible] una certezza scientifica al metodo Ogino-Knaus.

«E' un prodotto destinato a soppiantare la pillola perché non ha al[illegible] effetto collaterale» — ha dichiarato un portavoce della compagnia farmaceutica Celltech — *piacerà inoltre ai cattolici. Il suo uso è perfettamente in linea con la posizione vaticana sul controllo delle nascite».*

L'esame viene effettuato depositando una goccia di urina su una pellicola sensibile. Il responso è immediato. Il preavviso di tre giorni permette di superare il problema della sopravvivenza degli spermatozoi per alcune ore nel corpo femminile.

La specialità dovrebbe essere messa in vendita entro 12 mesi. *(Ansa)*

Forte accusa, la Farnesina tace, parlano i missionari

«Gli aiuti contro la fame sono venduti al mercato»

Scatolette [...] pesce ritrovate a Addis Abeba - Padre Boscaini: quei regali erano [...]

ROMA — La Farnesina [...] c'è la [...] del silenzio. Eppure [...] [...] dell'ex sottosegretario [...] alla *Stampa* sugli [...] al Terzo Mondo hanno [...] to l'effetto di una bomba nei saloni del ministero dove la diplomazia soppesa le parole, centellina [...] virgole. Gli uomini dell'ex Dipco, l'ex Dipartimento [...] [...] zione, di [...] democristiana, contro i [...] del [...] [...] battaglia politica giocata sugli interessi che gravitano intorno ai [...] che vengono spesi in Africa, in Asia e in America Latina? Il ministro Andreotti ha imposto [...] black out, anche se qualcuno voleva rispondere per le rime a Forte. Ha prevalso, per il momento, [...] strategia di [...] l'altra guancia.

Ma le polemiche covano sotto la [...]. Probabilmente il momento politico, così delicato [...] vigilia della formazione [...] [...] governo, deve aver consigliato grande prudenza. «No [...] *ment*» anche dall'ambasciatore Salleo, tirato in ballo sempre da Forte, come responsabile [...] passato del Dipco. «*Sono un funzionario dello Stato e non entro in polemica con nessuno*», ta[...] [...] [...] sede dell'Ocse a Parigi dove rappresenta l'Italia.

Padre Aurelio Boscaini, successore di Padre Zanotelli alla [...] [...] mensile dei comboniani *Nigrizia* (giubilato per aver criticato l'ex ministro della Difesa Spadolini per una storia di forniture di armi al Sudafrica e aver sostenuto la tesi che gli aiuti dell'Italia [...] soprattutto ai fornitori), è svincolato dalle etichette [...] partiti e non rifiuta il com[...]: «*Noi abbiamo denunciato gli intrallazzi politici di tutta questa vicenda con un famoso editoriale. Non sono d'accordo con quanto afferma Forte, il quale sta esasperando [...] tutto in politica. A noi non ha [...] interessato sapere che l'Etiopia è un feudo di Andreotti o che la Somalia è un'area di influenza socialista, piuttosto far capire alla gente la serietà dell'argomento e che questo tipo di aiuti alimentari li consideriamo giusti e doverosi solo in caso di emergenza, il che non è stato mai se non per alcuni casi*».

Insomma la [...] [...] Bo[...] ripete come carta [...] giativa la tesi di Zanotelli: non poteva funzionare un intervento straordinario, senza un minimo di progettualità, per di più da [...] darsi in [...] 18 mesi. Non tanto per [...] tentazioni che [...] potrebbe aver [...] [...] per [...] sua inutilità, per [...] [...] [...] motivazioni, demagogiche, di combattere la fame nel mondo: adesso in Mozambico stanno morendo di fame quattro milioni di persone [...] [...] [...] parla più. Il direttore di *Nigrizia* sostiene che i [...]e missio[...] [...] [...] operano in Africa costituiscono un efficientissimo *sonar* per captare i problemi. «*Proprio [...] giorni scorsi* — spiega Boscaini — *abbiamo saputo da un confratello che le [...] tolette [...] pesce inviate [...] l'Italia vengono vendute [...] mercato di Addis Abeba a [...] dollari etiopici*».

[...] fine l'intervento italiano [...] è rivelato addirittura controproducente, caratterizzato dalla propaganda: «*Sui sacchi [...] cereali inviati dagli Stati Uniti c'è scritto "Dono [...] popolo americano", sui nostri "Dono del go[...] italiano"*», aggiunge Boscaini. Sottigliezze [...] un missionario? «*Assolutamente no*», risponde il direttore di *Nigrizia*. [...] questione è che [...] aiuti alimentari che finiscono nei centri urbani, dove il potere è concentrato in poche mani, mettendo a disposizione del[...] *élites* tonnellate [...] merci [...] [...] [...] [...] [...] deprimono i prezzi già magri [...] prodotti delle popolazioni locali, che sono per lo più agricoltori e pastori nomadi.

[...] resto alcuni deputati hanno [...] tempo fatto rile[...] [...]ne ci sia stata [...] disparità di [...] [...] i vari [...] [...] i [...] tervi dell'intervento [...] [...] indirizzati al Corno d'Africa, quasi due linee di politica [...]. E' un caso che il pro[...] di una strada impor[...] sia stato sbloccato dopo un incontro tra il [...]sidente somalo Barre e l'ex presidente [...] Consiglio Craxi o che importanti [...] palti siano [...] aggiudicati all'impresa [...] in Etiopia, [...] Paese al quale Andreotti ha [...] sempre particolare attenzione?

L'attività [...] Dipco, si afferma in ambienti ministeriali, è [...] sempre sot[...] ai controlli istituzio[...] della Corte dei Conti, della Ragioneria generale dello Stato, e [...] indicazioni dei Paesi verso i [...] intervenire [...] [...] da [...] co[...] interministeriale e poi gestite dalla Farnesina.

Forte [...] parlato anche degli studi insufficienti commissionati dall'ex Dipco alla Nomisma di Bologna, una società che fa capo [...] [...] [...] [...] guidata [...] socialista Nesi. [...] Nomisma è presidente [...] senatore democristiano Medici, amministratore delegato Francesco Bignardi, presidente del [...] mitato scientifico Romano Prodi. Il ministero degli Esteri ha [...] [...] sualmente [...] tipo di legame in [...] che la magi[...] faccia chiarezza su alcuni contratti. Alla Nomisma [...] rifiutano etichettature democristiane. «*Posso [...] sicurare che [...] parte dei ricercatori [...] ha [...] [...] partito*», [...] un dirigente. [...] si difende il lavoro «bocciato» da Forte: «*Le nostre ricerche vengono richieste da autorevolissimi organismi internazionali*». [...] [...] pitolo sull'Italia e [...] fame nel mondo è ancora da [...] vere.

Eugenio Palmieri

REAGAN [...] IL TRASVOLATORE

Washington. Il presidente Reagan ha ricevuto alla Casa Bianca John Kevin Hill, texano undicenne, il più giovane pilota che ha volato da una costa all'altra degli Stati Uniti

Lettera al Direttore sulla «roulette fiscale»

Guarino: non c'è contrasto con Goria e Visentini

Caro direttore,

ho letto l'articolo di [...] Deaglio su *La Stampa* del 2 luglio [...] il titolo: «*Quando il ministro parla [...] tasse. La roulette fiscale*». Vi ho [...] molte affermazioni sulle quali sono pienamente consenziente.

Sono d'accordo che i ministri non devono esprimersi a ruota libera e che si deve bloccare lo spontaneismo ministeriale. Sono proprio queste le espressioni che ho [...] rispondendo [...] giornalisti, che mi hanno intervistato dopo il mio discorso alla assemblea Assonime, e che ne potranno far fede. Il ministro, specialmente quello delle Finanze, deve [...] dichiarazioni solo quando i temi siano stati approfonditi e la decisione sia [...] e possa essere fatta propria dall'Amministrazione nel suo insieme.

[...] poiché ai principi devono corrispondere i fatti, sono lieto di assicurare a Deaglio che ho tenuto a che il [...] intervento all'Assonime venisse preventivamente esaminato [...] approvato dai miei principali collaboratori competenti al riguardo: il [...] [...] Gabinetto, il capo dell'Ufficio legislativo, il direttore generale delle Imposte dirette [...] voluto così creare un precedente che [...] anche segno di [...] costume.

Trovo esatto quanto Deaglio afferma, che il ministero ha difficoltà a stanare gli evasori. Ma questo non deve signifi[...] che il fatto debba essere considerato ineluttabile e che la politica fiscale [...] essere impostata prescindendo [...] fenomeno evasivo. Di questa impostazione l'Amministrazione ha [...] [...] stata lasciata per anni, io, uno [...] [...] grande abbandono. Bisogna intervenire con una serie di misure tempestive, idonee e che rispondano [...] un carat[...] di organica simultaneità per rendere l'Amministrazione pienamente funzionale.

Il risultato della modernizzazione può [...] conseguito [...] tempi brevi.

La funzionalità dell'Amministrazione è [...] dizione essenziale perché [...] [...] la coscienza contributiva dei cittadini, come ho dichiarato all'assemblea dell'Assonime. Non a caso è questa la prima volta, se non erro, che un ministro pone gli aspetti organizzativi dell'Amministrazione al centro della problematica fiscale.

Deaglio afferma che l'evasione «*cresce con il crescere [...] aliquote*». Anche qui esiste [...] nostro accordo sostanziale. Il medesimo [...] è stato così da [...] espres[...]: «*Non si può escludere che in singoli [...] la elevatezza delle aliquote e la complessità degli adempimenti cui [...] assoggettati i contribuenti costituiscono [...] [...] fenomeno (evasivo)*».

«*Gli italiani vengono brutalmente divisi [...] furbi che hanno la possibilità tecnica di evadere e tartassati che non possono farlo*», si legge nell'articolo [...] Deaglio. Esattamente identico è il [...] cetto espresso da me: «*L'evasione... è fenomeno grave e distorsivo, in quanto crea disparità [...] trattamento [...] il contribuente che osserva la norma e colui che la viola*». Ed aggiungevo che l'evasione, influendo «*sul gettito complessivo, costituisce un ostacolo alla diminuzione delle aliquote per la generalità [...] contribuenti*».

Potrebbe [...] Deaglio: tutto questo sta bene, ma poi [...] ministro ti sei [...] in contraddi[...] con il precedente titolare [...] tuo Dicastero e con le posizioni ufficiali [...] governo sulla questione degli sgravi [...] [...] anche questo [...] sarebbe [...] [...] il disegno di legge del precedente governo [...] stato lodato dal presidente dell'Assonime. Ed io, nel ringraziare per il favorevole giudizio espresso [...] tale iniziativa, avevo ritenuto di dover precisare che «*l'Amministrazione risponda [...] procedimenti in materia finanziaria nella [...] organica unitarietà e nel rispetto del riparto delle competenze, quale che [...] sia, nel tempo, il titolare politico*». Non avevo quindi contraddetto l'iniziativa, l'avevo anzi confermata.

[...] anche a questo proposito avevo inteso ribadire che le iniziative non sono dei singoli titolari, si chiamino [...] Visentini o Guarino, ma devono essere intese come proprie dell'Amministrazione delle Finanze, quale corpo organico, perché [...] l'Amministrazione nella sua unitarietà è in grado di assicurare la [...] [...] continuità degli indirizzi.

Come vede, caro direttore, l'Amministrazione [...] cui [...] l'onore di portare per ora la responsabi[...] non meritava i rimbrotti del prof. Deaglio. Un infortunio dunque dell'articolista? Proprio [...].

L'articolo [...] Deaglio si è fondato [...] una frase: «*L'inutilità degli sgravi fiscali*», [...] io non ho pronunciato e che [...]bra sia contenuta in un dispaccio di agenzia. Sarebbe bastato che il prof. Deaglio chiedesse al [...] collega Guarino il testo del discorso per evitare l'erronea interpretazione.

Nel testo integrale dell'intervento da me letto, verso la [...] [...] [...] trova questa frase: «*Nessuno ha titolo per attribuire a sé ogni merito e agli altri ogni difetto o [...] salire sull'alto di una cattedra ed impartire i propri insegnamenti*». E' un suggerimento che vale per i ministri, [...] può essere pre[...] anche per i professori, specie quando siano insieme giornalisti.

La ringrazio per la pubblicazione di questa mia, necessaria perché [...] rimanga nei lettori una impressione erronea sul ministro.

Giuseppe Guarino
ministro [...] Finanze

C'è un punto [...] cui non [...] può non essere d'accordo con il ministro delle Fi[...] e cioè sul fatto che l'Amministrazione finanziaria funziona male. Prendiamo atto [...] [...] affermazione secondo cui si possano ottenere miglioramenti in tempi brevi e ci auguriamo che la prossima legge finanziaria proceda in questo senso, così come riteniamo doveroso che onori le promesse di sgravi fiscali.

E' chiaro, poi, che un di[...] pubblico [...] tale importanza andava verificato [...] dal ministro delle Finanze [...] con i suoi dipendenti, ossia con gli alti funzionari del ministero, [...] con i suoi colleghi di governo, primo fra tutti il ministro del Tesoro che, in pubbliche dichiarazioni, [...] è mostrato molto più ottimista [...] lui sul fabbisogno pubblico. Infortunio giornalistico, quindi? Si direbbe, piuttosto, infortunio di ministro. Purtroppo anche in questa lettera il fisco sembra muoversi in un mondo tutto suo, con scarso riguardo per i più generali effetti economici che ogni [...] fiscale comporta.

m. d.

Confederali e autonomi confermano lo sciopero generale per il 13 luglio

In pericolo i contratti degli statali

La Corte dei conti si è rifiutata di registrare gli accordi che interessano due milioni di pubblici dipendenti - All'inizio [...] prossima settimana «vertice» governo-sindacati - Ultimo tentativo per scongiurare la paralisi amministrativa

ROMA — Tra Corte dei conti, sindacati e governo è ormai guerra aperta. [...] la Corte ha registrato solo parzialmente i decreti [...] Presidente della Repubblica che recepiscono i nuovi [...] di [...] di quasi due milioni di pubblici dipendenti della sanità, degli enti locali (Comuni, Province e Regioni) e delle aziende autonome, fra cui poste e telegrafi, Monopoli, Anas.

Alcuni articoli vengono contestati dalla Corte dei conti. [...] [...] [...] [...] giorni [...] [...] occasione della registrazione dei [...] tratti [...] lavoratori dello [...] e del parastato. Si tratta, in particolare, degli articoli sui profili professionali [...] personale e il nuovo meccanismo [...] calcolo dell'anzianità: per [...] [...] della [...] riguardano soltanto il personale non medico, dato che per i medici l'anzianità continua ad [...] re definita [...] i vecchi meccanismi, mentre l'unica [...] [...] [...] [...] Corte nel contratto degli [...] locali si riferisce all'inquadramento in soprannumero [...] [...] qualifica.

[...] decisione della Corte dei conti [...] ulteriormente inasprito [...] situazione [...] arrivata a livelli di ingovernabilità. Cgil-Cisl-Uil, [...] Cisnal e tutte le organizzazioni autonome [...] confer[...] lo sciopero generale proclamato per il 13 luglio, mentre scendono in campo i massimi esponenti confede[...] — Pizzinato, [...] e Benvenuto — per tentare di convincere il governo ad assumere formalmente un impegno politico per la totale applicazione dei contratti rinnovati già da parecchi mesi, a distanza di [...] anni e mezzo dalla [...] scadenza.

I tre segretari generali hanno disdetto una conferenza stampa indetta sulla vertenza «esplosiva» del pubblico impiego, [...] poter incontrare nella mattinata [...] lunedì il ministro [...] Funzione Pubblica Livio Paladin. Tra martedì e [...]ledì dovrebbe esserci un «vertice» a Palazzo Chigi tra Fanfani e una delegazione ristretta delle [...] confederazioni: [...] esso dipenderà la possibilità o [...] [...] far rien[...] [...] sciopero generale, che in [...] negativo provocherà la paralisi dell'intero [...] pubblico, [...] ospedali alle poste e telegrafi, [...] [...] aeroporti (per l'as[...] dei servizi [...] sicurezza effettuati dai Vigili [...] fuoco) alle dogane, dagli enti previdenziali ai monopoli, all'Anas, [...] vigilanza e [...] nettezza urbana.

L'atmosfera nei sindacati è incandescente. «*L'unica via [...] uscita* — rileva il segretario confederale [...] Uil, Fontanelli — *è a questo punto una garanzia formale e pubblica di questo governo, impotente a rispettare gli impegni*». Titarelli, segretario generale [...] [...] pubblica Cisl, osserva: «*Un governo non può rinunciare a difendere i patti [...] ha liberamente sottoscritto*». Per la Uil-statali, il segretario generale Bosco minaccia che [...] *Paladin dovesse presen[...] [...] decreto per l'attuazione [...] di alcuni punti del contratto degli statali, contestati dalla Corte [...] conti, l'intero sistema della contrattazione nel pubblico impiego verrebbe ad essere rimesso in discussione ed i la[...] non potrebbero che trarne le debite conseguenze*».

Gian Carlo Fossi

Sciopero dei piloti cancellati 27 voli

[...] — [...] lunedì 6 luglio a lunedì [...] [...] i trasporti aerei [...] nuovamente interessati [...] una serie di scioperi dei piloti. Dal 6 al [...] luglio si asterranno dal lavoro i piloti dell'Alitalia aderenti al [...]dacato Anpac, dalle [...] alle 9,30, con sospensione [...] tutte le partenze [...] [...] nazionale. Con lo [...] orario, a partire dall'8 luglio e [...] [...] [...] luglio sciopereranno anche i piloti aderenti all'associazione [...] [...]tegoria Appl.

In seguito agli scioperi proclamati, l'Alitalia informa che nella settimana [...] 6 al 15 luglio [...] [...]cellati 27 voli (12 internazionali e 15 nazionali). [...]tre saranno effettuati regolarmente i rimanenti voli Alitalia e tutti quelli dell'Ati.

I voli Alitalia cancellati sono i seguenti: AZ061 Milano-Roma; AZ095 Milano-Roma; AZ071 Milano-Roma; AZ1270 [...]; AZ1149 Venezia-Roma; AZ464 Venezia-Francoforte; AZ241 Torino-Roma; AZ1059 Genova-Roma; AZ1150 Genova-Parigi; [...] Pisa-Roma; AZ282/1292 Pisa-Londra; [...] Roma-Milano; [...] Roma-Milano; AZ064 Roma-Genova; AZ078 Roma-Venezia; [...] [...] Torino; AZ070 Roma-Milano; AZ1120 Roma-Pisa; AZ1452 Roma-Ginevra; AZ256 Roma-Vienna; AZ1136 Verona-Roma (eccetto 12 e 13 luglio); [...] Londra-Pisa; AZ1331 Parigi-Genova; [...] Francoforte-Milano; AZ411 Ginevra-Roma; [...] Vienna-Roma; AZ1271 Bruxelles-Roma. *(Ansa)*

Gli «obiettori» non temono l'aumento del canone

Tv, 6 milioni di evasori

DALLA REDAZIONE ROMANA

[...] — E' una protesta che [...] [...] in piazza, non organizza cortei, [...] elegge portavoce. [...] per quanto individuale e silenziosa, l'«obiezione fiscale» al canone tv diventa [...] e visibile nei rendiconti [...] [...] [...] infatti che 63.873 utenti resistono (all'85 a ingiunzioni di pagamento e minacce [...] seque[...] e un milione 112 mila [...] [...] aprile ancora [...] [...] [...] versato il [...] per l'anno in [...] [...] termine ultimo scadeva il 31 gennaio).

Gli amministrat[...] dell'ente confidano che, come avvenuto in passato, il 90% dei ritardatari entro l'anno finirà per mettersi [...] regola; le associazioni [...] [...] [...] prevedono, e auspicano, che l'ultimo aumento del canone deciso dal Comitato interministeriale prezzi (30 mila circa per la tv a colori nel 1988, e un conguaglio di 11.880 lire per l'87) spingerà molti nella schiera di quanti conducono la propria guerra privata contro la Rai.

Per esempio Alberto Bertuzzi, neo-eletto deputato radicale, «obiettore» della prima ora. Quando la Guardia di finanza lo prese di punta e gli piombò nella casa di Cortina scoprendo un tv color fuorilegge, Bertuzzi contestò l'irruzione e il risultato, e il pretore Lamonica [...] diede ragione: i finanzieri non potevano perquisirgli l'abitazione. Comprensibile allora la serenità con la quale Bertuzzi, per giunta protetto dall'immunità parlamentare, oggi faccia spallucce all'ultimo aumento del canone: «*Non mi interessa proprio, tanto io non pago*».

Non pagano «per principio» anche intere zone della Lombardia, dove i canali di Stato si captano male. E non pagano, soprattutto, quei 5 o 6 milioni di utenti che il canone non l'hanno mai versato, una fascia di evasione totale che arriva quasi alla metà dell'utenza in regola: 13 milioni 409 mila cittadini che dopo la decisione del Cip hanno qualche motivo in più per ritenere la loro [...] mal ripagata.

L'aumento che fa discutere è [...] anche nel nuovo Parlamento. Il demoproletario Guido Pollice parla di nuova «*tassa sul macinato*», decisa subito dopo le elezioni, e non prima, «*malgrado i partiti si fossero già messi d'accordo da tempo*». I missini gridano all'«*ulteriore nuovo attacco alle tasche dei cittadini*». I radicali preannunciano battaglia.

Alla Rai [...] ribatte che negli ultimi anni la progressione degli aumenti del canone non ha mai superato la percentuale dell'inflazione. Con l'ultimo aumento, proposto dal ministero delle Finanze in base ad una sorta di «paniere» televisivo, che registra l'innalzamento dei prezzi di produzione, all'ente di Stato andranno 150 miliardi.

Per la commissione parlamentare di vigilanza, che ha approvato l'aumento, parla Roberto Cassola, senatore socialista: in valori reali, il [...] costa come 10 anni fa, ma l'offerta è aumentata, perché c'è il colore e sono aumentati i canali. Resta il fatto che 13 milioni di italiani pagano anche per quei 6 o 7 che non pagano, e hanno buone speranze di non pagare mai.

«*Detto francamente, [...] possiamo perdere tempo a inseguire chi evade 100 mila lire di canone; abbiamo a che fare con ben altre evasioni*», confida un ufficiale della [...] di finanza. Sono impotenti anche gli ispettori della Rai, definiti [...] «produttori di abbonamenti» dai tempi in cui erano un po' i [...] dell'ente. Gli ispettori possono «interrogare» l'utente, ma sulla porta di casa: se la varcano, per trovare l'apparecchio abusivo, commettono un reato. Così l'esercito degli evasori può sentirsi al sicuro. E anche tra i 13 milioni di utenti in regola, bisognerebbe distinguere: sarebbero tanti quelli che contrabbandano il loro tv color per un apparecchio in bianco e nero.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Dc e psi

radicale e decisiva [...] [...] posizione-ricomposizione di tutta [...] geografia politica laico-progressista [...] sinistra.

Tempi, modi e approdi dell'operazione restano imprecisati perché, come scoperto Martelli, «molto e tutto dipende dalla capacità di revisione del pci e dalla capacità [...] [...] di [...] fino in fondo». *Ma, certo, la strategia socialista [...] via via ac[...] [...] competizione alla conflittualità con la dc, o almeno alla sfida, con tutti i risultati che ne deri[...] per quanto riguarda la strategia del partito e la sua prospettiva. Il psi che è uscito dal voto certo [...] non precluderà [...] strada: ma non c'è dubbio, come ammette Formica, che quei risultato ha provocato un'«accelerazione» di tempi e di progetti che nessuno aveva previsto. Proprio ieri, socialisti, socialdemocratici e radicali hanno deciso di far nascere una «giunta di coordinamento parlamentare» capace di muovere in modo coordinato i loro 120 deputati, embrione di una superforza riformista che alla fine chiederà la riforma della legge elettorale, per cercare nel solo la sanzione ad un processo politico ormai avviato.*

Comunque, è tutto questo che la dc [...] e [...] trascendere dentro la neutralità tecnica del governo di programma. «Un equivoco, ricercato e voluto, aperto a tutte le avventure e a tutti i trasformismi» — denuncia *Guido Bodrato* —. *Se invece di legare un governo ad una formula io [...] vuoi legare a mediocri interessi tattici* [...] preparare operazioni [...] dichiarate, noi diremo [...] [...] Lo Iacciano, [...] [...] la dc». *In [...] democristiana, qualcuno pensa alla candidatura [...] De Mita per Palazzo Chigi*, [...] riequilibrare *con il peso del segretario dc* l'immagine politica [...] che il [...] intende [...] al governo. [...] *è proprio ciò che il psi non accetta*: «*Noi vogliamo separare il più possibile il piano del governo dal piano [...] partiti* — *avverte Martelli* —. [...] non ci riusciremo, valuteremo [...] in fondo se è il caso di entrare al governo oppure no». *Attorno al governo di programma la partita è grossa. E chiunque lo presieda, pas[...] alla storia, 26 anni dopo il Fanfani III, per aver guidato il governo delle divergenze parallele.*

Ezio Mauro

L'Atlantico

subito la quota di oltre 8000 metri per poter sfruttare la «Jet Stream» ed acquisire la spinta pressoché costante dei venti che soffiano alla velocità 160 chilometri all'ora in direzione Ovest-Est. Come sanno bene i viaggiatori che attraversano l'Atlantico sui voli di linea, il percorso di ritorno dall'America all'Europa si compie con circa un'ora di tempo in meno rispetto al viaggio di andata e le compagnie aeree risparmiano denaro e combustibile. E' appunto conseguenza della «Jet Stream», ovvero delle poderose correnti d'aria che il nostro pianeta, ruotando intorno al proprio asse, si trascina dietro.

A poche ore dalla partenza, sorvolando l'oceano a un centinaio di miglia dall'isola di Terranova, Branson aveva detto via radio: «E' il volo più fantastico e spettacolare che avevamo mai fatto». La temperatura esterna registrata dagli strumenti [...] una sessantina di gradi sotto zero, una circostanza [...] negativa per il volo, poiché il sostentamento [...] mongolfiera è anche legato al rapporto fra [...] temperatura esterna e quella dell'aria all'interno [...] pallone.

A differenza dei palloni gonfiati [...] gas più leggeri (oggi soprattutto elio che [...] presenta i pericoli d'infiammabilità dell'idrogeno) e che per salire o scendere deb[...] eliminare zavorra, gonfiare o sgonfiare leggermente il pallone, gli aerostati ad aria calda salgono e scendono, aumentando o diminuendo, se non addirittura [...] rando [...] bruciatore [...] il volo dei due moderni imita[...] del Marquis d'Arlandes e di Pilatre Rozier, che pilotarono la prima mongolfiera, si [...] confermato rischioso, al punto da avere un finale drammatico: ci sono tempeste e i turbini a seconda delle quote; ci [...] i capricci direzionali ad altezze inferiori, [...] «Jet Stream», mille e uno imprevisti.

Non a caso, [...] il peggio, gli organizzatori dell'impresa (che è costata circa 500 mila dollari, oltre seicento milioni di lire), prima hanno rinviato la partenza per ben tre volte a causa del maltempo e in seguito avevano addirittura fatto avvertire anche il governo dell'Unione Sovietica, nel caso che i venti avessero portato la Virgin Atlantic Flyer ad atterrare nel suolo dell'Urss.

Giancarlo Masini

PUNTO DI AMMARAGGIO
OCEANO ATLANTICO
EUROPA

le opinioni del sabato

Lo Stato nel tinello

LUCIANO GALLINO

Forse ancora al punto di dover dire, con Tacito, *«come un tempo soffrivamo per i delitti, così ora soffriamo per le leggi»*. Ma di certo una sentenza come quella che è intervenuta a disciplinare, a pro due coniugi separati in casa, l'uso rispettivo del tinello e della camera da letto, e quello alternato del bagno, induce a chiedersi se l'intervento normativo dello Stato italiano nella vita degli individui non sia, prima ancora che eccessivo, decisamente mal collocato.

Nessuno ignora come uno degli scopi espliciti del nostro ordinamento giuridico, che nella realtà prende poi forma di apparato statale, sia proprio quello di difendere i diritti dell'individuo. In astratto, la difesa di tali diritti non riconosce alcun limite: essa può intervenire, su richiesta o d'ufficio, per proteggere di noi tanto da banditi armati, quanto dal mite vicino che ha piantato un albero troppo accosto al confine della proprietà. Si può quindi capire come due coniugi in aspro disaccordo, al fine di non soccombere agli interessi dell'altro, e per evitare il ricorrere alla violenza, finiscano per ricorrere alla legge.

Ma lo Stato che, onde tutelare diritti individuali, giudica opportuno e giusto intervenire in dettagli materiali quali stabilire a chi spetti l'uso d'una camera in un alloggio comune, oppure per imporre — com'è avvenuto in una precedente sentenza — che una coppia con figli si procuri tre diverse abitazioni, è poi quello stesso Stato che tollera ogni giorno, e di mano propria infligge, innumeri violazioni di diritti individuali.

Tra scioperi selvaggi e uffici pubblici protervi quanto inefficienti, tra ospedali che trattano i malati come rottami di spacciatori coetanei che offrono droga al figlio scolaro, tra arresti-lampo e processi dai tempi geologici, la vita quotidiana è per moltissimi individui uno stillicidio di violazioni di diritti fondamentali. E di esse lo Stato è troppo sovente spettatore indifferente, quando non attore primo.

In tema di diritti individuali il problema non è dunque se ci più o meno Stato. Quel che c'è può anche andar bene, a condizione che la sua attenzione per prima, e le sue risorse poi, siano volte preferenzialmente ai nodi essenziali della convivenza, piuttosto che ai minuti risvolti della vita privata. Uno Stato assente più spesso che no dalle strade e dai luoghi della vita pubblica, ma solennemente incombente nel tinello, ci prospetta una doppia limitazione di libertà, una dovuta all'arbitrio altrui, l'altra alla legge.

Corre anche il rischio di farci pensare se per caso non avesse un grano di ragione John Quincy Adams (che di diritti individuali se ne intendeva, essendosi battuto a lungo contro la schiavitù) quando scriveva, or sono centocinquant'anni, che la logica giuridica *«è un sistema di ragionamento artificiale, usato esclusivamente nei tribunali, ma che non serve a nulla in nessun altro posto»*.

Mago voodoo, che fiasco

FRANCO PIERINI

«Tipica efficienza culturale americana», si dice. Gli scienziati americani sanno tutto, rovistano attentamente ogni angolo della Terra per studiare qualsiasi cosa più o meno vivente, dal *krill* nello Stretto di Magellano alle famiglie di lapponi di Perkala. Ricercatori della California analizzano il comportamento dell'ultimo orso marsicano, mentre altri del Massachusetts indagano sulle dei comunisti ferraresi.

Sui magici riti *voodoo* ai quali si dedicano freneticamente gli haitiani nelle limpide notti del Tropico, attingendo alle loro antiche radici africane, negli Stati Uniti si pubblicano continuamente libri di specialisti delle culture afro-caraibiche. Sono bravissimi.

Poi leggi che ad Haiti, un migliaio di chilometri dalla Florida, prima nazione di negri indipendenti dal colonialismo europeo un po' dopo l'indipendenza americana, da un anno e mezzo è stato cacciato il dittatore Duvalier e ora a crearci un caos pauroso con morti nelle strade, un governo militare che promette ma non dà la tanto attesa democrazia e, incredibile, il reddito pro capite, già fra i più bassi del mondo, che scende ancora paurosamente.

«La politica è di aiutare Haiti a creare una democrazia con libere elezioni», dicono sorpresi a Washington, mentre ad Haiti gli oppositori del generale Namphy, capo del governo militare, accusano gli Stati Uniti di favorire lo stabilirsi di una nuova dittatura. Sembra una storia già vista.

Ma che America sta diventando? Hanno conquistato la Luna e dopo la tragedia del *Challenger* non riescono più a mettere in orbita una navetta. Decine di progetti di conquiste spaziali vengono rinviati di anni e altri sono cancellati mentre l'Unione Sovietica sta seguendo la prima vera missione nello spazio. Nel progresso della tecnologia spaziale non si può chiedere troppo, naturalmente. Ma Haiti pare un'altra cosa, una povera e piccola che gli americani conoscono alla perfezione.

Si capisce che il Paese più potente del mondo possa avere difficoltà politiche e militari in una lontana zona cruciale e inquieta come il Golfo Persico. Ma è incomprensibile che gli Stati Uniti siano stati a guardare Haiti, a due passi da casa loro in una zona altrettanto sensibile, senza consigliare, indicare, capire quali potevano essere le strade più per stabilire un decente regime di democrazia, dopo tanti anni di stregonesco dispotismo dei Duvalier padre e figlio.

Si sa che queste cose sono delicate e non si dovrebbero dire. Non è lecito che, per quanto grande, un Paese interferisca nella vita di un altro Paese, per quanto piccolo, povero e arretrato.

Ma ad Haiti non si tratta di pesanti interventi come nel Salvador, in Nicaragua, a Cuba, nella Repubblica Dominicana e a Grenada. E nemmeno come avvenne dal 1915 al 1934 con i marines a Port-au-Prince. Si tratta dell'aiuto, si direbbe di cultura, per uscire dal singolare crepuscolo fra due stadi di civilizzazione in cui si trova una nazione terribilmente povera. Sulla realtà antropologica della quale, naturalmente, gli studiosi delle università americane, sanno tutto. A che gli serve?

Addio, don Camillo

SERGIO QUINZIO

Ho rivisto dopo tanti anni alla tv *Don Camillo*, il primo dei film ispirati ai romanzi di Giovanni Guareschi che vengono adesso riproposti in cinque lunedì successivi. Dov'è quell'Italia, o italietta, padana del dopoguerra? Dove sono i preti come don Camillo e i comunisti come Peppone? I rispettivi interpreti, Fernandel e Gino Cervi, sono morti; nel 1971 e nel . Il loro inventore, Guareschi, era morto prima, simbolicamente nell'anno .

Probabilmente i film diranno poco a chi quelle vicende non le ha vissute. Chi le ha vissute, come me, riesce ancora a divertirsi, e — ahimè — a sentire nostalgia. Nostalgia di che? Non necessariamente di qualcosa di buono, di cui si è davvero convinti che sarebbe una fortuna se tornasse. Anzi, il fascino della nostalgia si alimenta spesso proprio della certezza che, comunque, il passato non può tornare.

Nei film tratti da Guareschi il comunismo appare arcaico e contadino almeno quanto il cattolicesimo di don Camillo. E la storia gli ha dato ormai ragione: sono due aspetti di realtà, che potevano animatamente confrontarsi proprio perché erano omogenei e parlavano lo stesso linguaggio. Al di di un certo limite d'intesa, non è più possibile neanche litigare umanamente, né darsele di ragione.

In comune, Peppone e don Camillo avevano un'analoga convinzione: quella di possedere la verità, di il giusto in base al quale ordinare e far funzionare la società. Forse l'illusione dal fatto che quella società almeno vista dall'angolo emiliano-romagnolo, appariva semplice e offriva poche alternative, apparentemente molto nette, ma in abbastanza poco alternative: forme diverse, in ultima analisi, di un'unica visione del mondo, secondo la quale la verità e l' sono sempre perfettamente distinguibili, e perciò devono essere certamente distinti.

Si pensava, insomma, che esistesse una e una sola soluzione dei problemi, quella giusta. Il cambiamento radicalmente profondo che è intervenuto da allora — ed è ozioso discutere se è stata la «struttura» o la a determinarlo — consiste nel fatto che noi, e i nostri attuali «partiti politici», non abbiamo più di da proporre. Abbiamo mille rivendicazioni, mille auspici, mille ideali, ma nessun modello. Non l'abbiamo, ma sappiamo, o crediamo di sapere, che nessuno può averlo, che non può più .

Grande conquista la consapevolezza, indubbiamente. Al mondo di ieri possiamo perciò guardare con sufficienza, ed è per questo che ci fa ancora sorridere. Credere che ci sia una verità, e che l'uomo possa conoscerla e seguirla, è un'ingenuità, nel nome della quale, d'altra parte, si è spesso inflitta la morte ai dissenzienti.

Ma la morte piove anche dalla convinzione opposta. Il mondo di Peppone e don Camillo era un mondo senza droga, senza inquinamenti, senza Aids. Ieri: ci pensate? Il nostro, in definitiva, è un mondo più lontano dalla vita, e i suoi vantaggi credo derivino soprattutto dall'averla respinta e tenuta a distanza con la sua durezza e il suo impietoso rigore. Insomma dall'esserci avvicinati maggiormente alla morte.

UN MALE OSCURO TRAVAGLIA LA FRANCIA: IL TIMORE DEL DECLINO

Tutti gli orfani di Marianna

Deficit commerciale, investimenti boccheggianti, lavoro svogliato, attaccamento ai privilegi - «All'origine, il fallimento simbolico della Repubblica, che da noi è una divinità protettrice e paternalista» - Lo Stato guarda la società e viceversa: entrambi pietrificati, l'uno in attesa che l'altra si muova - «Occorrono mille micro-imprese che affrontino il mercato»

PARIGI — Da qualche tempo, i francesi sono convinti di vivere in piena decadenza. Si sono abituati a guardare oltre le frontiere, cose che sino a ieri disdegnavano, e quando i propri dirigenti parlano di *grandeur* aggrottano increduli le sopracciglia. In meno loro sanno che Margaret Thatcher magari polemiche, ma comunque ha messo coscienza infelice che immobilizzava gli inglesi negli Anni Sessanta e Settanta. perfino l'Italia potrebbe sorpassarli: Italia che Parigi di volta in volta vituperava o vezzeggiava, come usano i parenti ricchi con i poveri. La coscienza infelice sembrava così lontana, lontana come la Cina, ed ecco diventa male francese.

Perfino gli intellettuali ne sono affetti: Alain Finkielkraut scrive per un libro sulla *Disfatta del pensiero*, in particolare del pensiero illuminista di cui fu impastata la gloria della nazione. Victor Scherrer annuncia l'avvento di una pigrizia alla francese (*La Francia pigra*, Seuil). Interrogati da un sondaggio, i francesi si confessano: il cento teme il sorpasso britannico e il 68 l'impressione di traversare qualcosa di oscuro: un declino, per l'appunto.

Anche quando è vigorosamente smentita (da Mitterrand o Chirac) la decadenza promette ispirate tenzoni, regolamenti quasi filosofici dei conti. De Gaulle quando voleva esser rieletto tuonava: «*O me, o il caos*». E non aveva molto . i politici dicono: «*O me, o la decadenza*». E ha un po' più senso.

Ma perché ha senso? Perché la Francia ha perso il gusto mercantile, come dimostra l'impressionante deficit commerciale (15,3 miliardi di franchi mesi)? Perché gli investimenti produttivi da anni boccheggianti, nonostante le misure liberalizzatrici di Chirac? Perché i francesi lavorano e male? perché si avvinghiano ai diritti sociali acquisiti in epoca di espansione? Questi altri senza dubbio sono reali, e di regola sono citati spiegare l'alto disoccupazione la crescita stagnante. Ma tutte interpretazioni parziali, se non pretestuose: i sintomi sono tramutati in cause primarie.

Una serie di conversazioni che ho con studiosi della società francese hanno confermato questa mia diffidenza di fronte alle cifre. Secondo Paul Thibaud ad esempio, direttore della rivista *Esprit*, le cifre non più che piume al vento, manipolabili a piacere. «*Ma all'origine di questo senso di decadenza*, mi dice, *c'è innanzitutto il fallimento simbolico dello Stato. Uno Stato che ha che vedere l'assente, amorfo Stato italiano, e altrettanto poco con lo Stato britannico. In Francia lo Stato è una divinità, protettrice e paternalista al tempo stesso, incarnazione dell'ideologia repubblicana formatasi nel XIX Secolo, e in particolare del modello radical-socialista, questa mescolanza di modernità laico-amministrativa e arcaismo corporativo. Nella mitologia francese è l'Amministrazione che riordina il disordine, pilota le industrializzazioni e la cultura, unifica la società garantendo uguaglianza, e fraternità*».

Proprio questa ideologia repubblicana mostra crepe vistose: «*Per uno Stato che pretende di onnipotente è un trauma ammettere i propri limiti. Per uno è un imparare a (come sanno gli italiani) uno Stato debole*». Lo dimostrano i recenti scioperi corporativi, la rivolta studentesca dell'86: «*Né Chirac né altri hanno diritto di imporci riforme universitarie se non in grado di il loro dovere basilare, che è quello di garantire il pieno impiego*», dicono i movimenti rivendicativi.

Ma c'è di più, a sentire Thibaud: «*La Francia, non lo dimentichi, è Paese laico per eccellenza, dove la religione è ormai massicciamente privata. Sicché lo Stato è l'unica espressione della volontà cittadina, l'unica istanza trascendentale. Fra lui e la società c'è un deserto: non le associazioni, le istituzioni semireligiose dello stato reciproco come in Bretagna. Per questo quando lo Stato vacilla la società perde la bussola. Oggi lo Stato e la società si fissano impietriti l'un l'altro, come un incrociato sguardo di medusa. Lo Stato guarda la società sperando che qualcosa si muova, e la società guarda lo Stato allo stesso modo*».

Secondo Thibaud, il fenomeno Le Pen (il leader dell'estrema destra che annuncia il con maggiore veemenza) è l'emblema di questa entità repubblicana infranta: «*Le è forte nell'Ovest francese, ma nel mediterraneo: dunque nelle che hanno creduto nella missione civilizzatrice, universalista e tollerante della Repubblica ottocentesca. Le è la Repubblica che comincia a dubitare di se stessa. Per questo è un sintomo pericoloso, anche se a mio parere un pericolo politico. Segnala quanto fosse astratta, puramente giuridica, la fede francese nell'uguaglianza delle possibilità. Se tale fede è una fine pellicola, non fonda una morale collettiva e induce lo Stato a divenire riformatore, socialdemocratico, il crollo della fede sarà tanto più violento. Produrrà delusione, poi individualista, infine rigetto dei valori repubblicani*».

Sulla difficile autonomia della società e sull'Amministrazione megalomane si sofferma anche François de Closet, autore di libri di contro lo Stato corporativo e la società dei privilegi (il più famoso s'intitola *Toujours plus!*, 1,5 milioni di copie vendute) e mi parla di Stato società fervente: «*Lo Stato in Francia è stato il motore della modernizzazione, l'artefice dei grandi progetti industriali che vanno dal Concorde al treno superveloce (Tgv) e al nucleare, civile e militare. La crisi petrolifera non ha cambiato alcunché: i settori di punta restano i tradizionali e le industrie veramente trainanti, di manufatti e beni correnti, restano impigliate nelle reti dell'amministrazione. Infine, due dell'economia — pubblica e semipubblica — continuano a vivere al riparo della crisi, della concorrenza e hanno accumulato privilegi intollerabili*».

De Closet, al pari di Thibaud, invita tuttavia i francesi a «*non negare se stessi*», a non dimenticare che la Francia è diversa dall'Inghilterra e dall'Italia, e che l'intreccio fra e società ha generato anche un'amministrazione invidiabile. Citando il sociologo Michel Crozier, De Closet auspica uno Stato ma è persuaso che gli spetti pur sempre il compito di svegliare la voglia imprenditoriale: «*Non fosse altro perché le industrie medie e piccole da noi scandalosamente appesantite da innumerevoli lacci amministrativi e fiscali. L'orgoglio, per un allievo della Scuola Nazionale di Amministrazione, è quello di dirigere un grande complesso pubblico o una grande impresa privata. Ma la Francia ha bisogno di altro. Di mille micro-imprese, che tentino la fortuna sui mercati. L'odierno equilibrio economico significa la scommessa an non è vinta: la redditività degli investimenti finanziari sopravanza la redditività dei servizi, e quest'ultima la redditività dell'investimento industriale*».

Detto questo De Closet è pessimista: «*Adesso che la sinistra non ha più progetti globali, adesso che la destra il fallimento del suo liberalismo statalista, i francesi scoprono che guadagnare è peccato, che rischiare può divenire una avventura. E sia pur timidamente si mettono in moto. Nelle esportazioni sono deboli, ma lo assai meno nel settore dei servizi (nell'industria alberghiera, del tempo libero: in questo campo i secondi nel mondo, il che è trascurabile visto che i servizi sono considerati settore d'avvenire. E' il motivo per cui la bilancia commerciale è in deficit ma non la bilancia dei pagamenti che, appunto, include i servizi. La batosta, insomma, può esser . Afferma Thibaud: «Le elucubrazioni sul declino non così negative. Per ripartire i francesi hanno sempre avuto bisogno di sentirsi minacciati*».

A che i francesi non si richiudano malinconicamente in se stessi. E' quel che teme Guillaume Malaurie, storico e reporter dell'*Express*, in un prossimo articolo sull'Italia che pubblicherà su *Esprit*: «*Bisogna farla finita con il del capitalismo protestante*, afferma, *in fondo i Paesi cattolici si stanno rivelando più dinamici, nella misura in cui riconoscono e sanno assolvere i peccati. La verità è che la Francia è una società parcellizzata in corpi separati e ordini. E' malata di incesto, a differenza dell'Italia dove le caste si incontrano e si mescolano, dove l'industria — dell'automobile, dell'abbigliamento, del mobile — non sdegna la ricerca di forme estetiche, e spesso chiede consigli agli artisti*».

E dove va la Francia? Si rifugerà nelle incestuose caste e si avventurerà nel mondo senza dimenticare che Parigi è grande perché luogo dove le culture europee si incontrano più che altrove? I giochi non sono ancora fatti, come non lo erano nell'Inghilterra che tutti per spacciata. Parigi ha sofferto e soffre la perdita di imperi coloniali. Se si limiterà a rimpiangerli, se invece di convivere meno altezzosamente con l'Europa cercherà nevroticamente la perduta identità nazionale, sempre più all'introversa. Infatti Germania occuperà sempre più dei propri lumi, delle proprie specialità, della sua singolarissima ma ormai ombelicale, ermetica cultura. Cercherà di ancora civiltà, per non altro che periferico folclore.

Barbara Spinelli

LA PRIMA DONNA A DIRIGERE UN MUSEO

Londra. Elizabeth Esteve-Coll, anni, sarà la prima donna a dirigere una collezione nazionale d'arte in Inghilterra. E' stata nominata direttrice di uno dei più famosi musei del mondo, il Victoria and Albert Museum, dopo essere stata a capo della libreria alla National Art Gallery.

ORIGINALE MOSTRA A FIRENZE

Galileo delle stelle

FIRENZE — Firenze come capitale delle scienze e non soltanto delle arti. Galileo riformatore quanto matematico prima ancora che sperimentatore: sono questi i due temi principali sui quali si articola la mostra «L'età di Galileo», all'Istituto e Museo di storia della scienza. Ultima delle manifestazioni inserite nel programma di «Firenze capitale europea della cultura», ha il pregio di con ben all'effimero. L'allestimento, in undici sezioni, resterà infatti come base del futuro Museo.

La presentazione degli oggetti segue un ordine strettamente cronologico, ma piuttosto tematico. Gli strumenti esposti raggruppati secondo la loro provenienza, le loro caratteristiche, la loro utilizzazione.

A conclusione del giro attraverso le belle sale, fra gli strumenti lavorati come — lenti incastonate in cornici d'avorio, astrolabi finemente incisi, mappamondi e piante esotiche — il visitatore dovrebbe aver capito che si fa torto a Galileo quando lo si confina in un limbo di esclusivo sperimentalismo, avendo egli basato le proprie predominio della matematica. Per lui, si dimostra, l'esperimento aveva principalmente la funzione di verifica. A questa impostazione infatti la sua adesione al copernicanesimo che, dopo lunghi anni di cautele, doveva portarlo allo scontro con la Chiesa di Roma.

Paolo Galluzzi, direttore del Museo e docente di Storia della scienza all'Università di Siena, in un breve saggio compreso nel catalogo presenta Galileo come l'elaboratore di un nuovo di ricerca fondato su ragioni matematiche e sensate esperienze, e la sentenza del Santo Uffizio e la conseguente abiura come un dramma che avrebbe pesato per secoli sull'intera vita scientifica italiana. Ci volle l'intelligenza e lo spirito diplomatico dei Medici, suggerisce Galluzzi, per consentire una dalla strozzatura imposta dalla Chiesa alla ricerca. tempo dell'Accademia del Cimento, che aveva preso in prestito da Dante le parole «provando e riprovando», dei discepoli e dei seguaci di Galileo, delle sperimentazioni magari limitate quotidiane. Dallo studio degli e quello del ma la ricerca non si fermò.

E' un percorso affascinante quello che Mara Miniati, organizzatrice della ci propone. La sezione dedicata agli strumenti di Galileo, che fecero parte delle collezioni medicee, espone la «lente obiettiva», con la quale lo scienziato osservò «i quattro pianeti intorno al corpo di , chiamati Pianeti Medicei», un diario, conservato Nazionale Centrale di Firenze, che, con note in e in latino, dà notizia delle osservazioni sui corpi celesti: di proporzione in ; una calamita donata dallo scienziato a Ferdinando e altri pezzi, fra i quali una specie di ostensorio contenente l'ossatura del dito medio della mano asportato dal corpo di Galileo nel 1737. Un pezzo «macabro», posto non lontano dal pannello riproduce il testo tenza del Sant'Uffizio e quello dell'abiura, testimonianze necessarie del cammino contorto della storia.

Si infine, davanti a un quadro che una coppia di collezionisti di Helsinki, Nadia e Hannur Kaukonieni, ha prestato al museo: è un ritratto di Galileo, del quale s'ignora l'autore ma che potrebbe essere attribuito al Passignano. L'opera, affidata alla Sovrintendenza delle Belle Arti e consegnata al Museo poche ore prima dell'inaugurazione, suscita una certa curiosità. Rappresenta Galileo da vecchio, quando abitava al Gioiello, la villa di Arcetri, al Pian de' Giullari, ridotta adesso in condizioni di grave degrado, che sarà interamente restaurata grazie ai fondi destinati alle manifestazioni di Firenze capitale. Anche per questa ragione il discorso su Galileo, su basi molto concrete, è destinato a continuare.

Lela Gatteschi

Una mostra di Calandri nel Vicentino

VICENZA — Una mostra dell'incisore Mario Calandri è aperta a Cesuna, nel Vicentino, fino al 20 settembre, con cinquanta tra acqueforti e acquetinte su zinco.

Calandri, uno degli artisti più schivi del nostro tempo, vive in una casa della vecchia Torino. Ma è nato sull'altopiano di Asiago: e Mario Rigoni Stern presenta la mostra con commosse parole di ricordo per il compagno d'infanzia.

«Ricetta Jefferson» per leggi a tutela del liberismo

Meno tasse (e meno Stato) Reagan rifonda l'economia

Il presidente minaccia il Congresso di rivolgersi direttamente agli elettori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — gradini del monumento a Jefferson, nel grande parco lungo il fiume Potomac, maniche di sotto il sole cocente, Reagan ha lanciato ieri agli Stati Uniti e all'Europa il messaggio nomico più rivoluzionario della presidenza. Bollan- le come «lavoro forzato», e lo Stato come «inefficiente megalomane», il presidente ha proposto drastica riforma legislativa a tutela delle «quattro libertà umane nell'economia»: libertà di lavorare, di godere dei frutti del proprio lavoro, esercitare il controllo totale della proprietà privata e avvalersi d'un libero mercato.

Il volto madido di sudore per la tremenda umidità — quasi il 90 per cento — tra la guardia d'onore più che un presidente Reagan è sembrato un tribuno. Quando ha la sua carta dei diritti economici è stato chiaro a tutti che vuole dedicare l'ultima parte mandato al trionfo liberismo statalismo e

Più volte in passato il presidente aveva imposto vari dettami del credo economico al Congresso e agli alleati. Ma ieri per la prima volta ha articolato un piano che promette di avere società americana e un'impronta anpiù profonda quella che sforza di lasciare spo- la Corte Suprema a L'invocata riforma legislativa mira infatti a limitare il potere e le statali, quindi, ad esempio, i pubblici zi, a privatizzare attività industriali ma parte anche sociali, e a tagliare ulteriormente le tasse. Poggerebbe un emendamento Costituzione per il obbligatorio bilancio; sull'estensione del diritto dei presidente dall'intero disegno di legge, adesso, a ciascuna delle singole voci; sul dalla maggioranza semplice a quella qualificata, dalla metà più uno dei voti ai due terzi, per l'approvazione di un qualsiasi aumento delle tasse.

Reagan la nomina immediata di una bipartita sulla privatizzazione, per la tuzione cittadini loro sottratto Stato, includendo non solo ma appunto servizi, alcune forme assistenza sanitaria pubblica, che dovrebbero passare alle assicurazioni private. Ha inoltre tato decreto che imponga all'esecutivo e Parlamento di illustrare i costi, il finanziamento, gli effetti di qualsiasi spesa. Questa propaganda, ha il presidente, ma riforsuggerite miracoli economici mai compiuti. «E' imperativo definire e difendere questi diritti... discorso inaugurale, 200 anni fa, Thomas Jefferson auspicò governo saggio e frugale... E' quello che io consegnare al Paese». Reagan ha ammonito la maggioranza democratica al Congresso che si rivolgerà agli elettori se si opporranno al suo piano: «Ricordatevi — ha detto minacciosamente — l'anno venturo andranno alle urne... Già consideranno le eccessive una forma oppressione».

A il duro intervento reaganiano contro i big spenders, i fautori dell'aumento della spesa pubblica di testa- al Giappone e alla Cee. ne sotto assedio e dell'Irangate, il presidente non ha rinunciato al grande disegno: promuovere il disarmo atomico con l'Urss ma contenerne l'espansione, dall'Afghanistan Nicara- rio- senso tore gli Uniti in politica interna, come la signora Thatcher ha fatto in Inghilterra; e convertire al liberismo in economia l'intero Occidente.

Al crepuscolo del suo ottennato, colloca come uno spartiacque nella storia dopoguerra, analogamente a De Gaulle in Sempre attento e cerimonie, ha atteso il 4 luglio, la dell'Indipendenza, e il 1987, il bicentenario della Costituzione, enunciare la sua magna charta economica, la sua testimonianza più personale.

Come inevitabile, le zioni democratici sono state istantanee e negative. Il senatore Kennedy, l'alfiere partito, ha denunciato la implicita, a suo parere, nei programmi reaganiani. Kennedy criticato i nostalgici riferimenti fatti dalla Bianca al regime fiscale 1913, quando che oggi corrisponderebbero fino a 60 milioni dollari annui si tasse, e quali superiori al l'1-2 per cento.

Allora, ha tuonato, il citta- aveva tutti i vantaggi di dall'assistenza a quella pensionistica: è a quelle condizioni che vuole riportarci Reagan?

Ennio Caretto

La polizia gli hippie critica agenti

Due ragazzi feriti durante le cariche

— Il 4 maggio gruppo di pacifi- hippie percossi e fermati dalla polizia alcun motivo». A pubblicare la notizia è stata ieri la Komsomolskaja Pravda, della gioventù munista. L'incidente è accaduto sul Gogolevskij nel pieno centro della capitale, dove gli hippie si radunano ogni senza disturbare l'ordine pubblico, come precisa il giornale.

Alcuni «cittadini bene», però, in gran parte pensionati, disturbati dalle insolite pettinature dei giovani, hanno chiesto polizia intervenire. Questa, secondo il giornale, è stata l'unica ragione che si è trasformata vero e proprio pestaggio.

Gli hippie hanno prote- e la polizia usato le maniere forti, fermando ragazzi e ferendone almeno ragazza ha avuto il naso e un giovane colpito stomaco.

«La polizia — scrive il giornale — non può farsi guidare un gruppo di cittadini (i pensionati) a danno di un altro gruppo (gli hippie) legge protegge ugualmente tutti i cittadini, indipendentemente da come si pettinano». Dopo qualche i sono stati rilasciati, l'episodio offerto lo spunto al quotidiano dei giovani comunisti per affermare che «la polizia di Mosca, diciamolo francamente, si è dimostrata impreparata a lavorare condizioni della "glasnost" e della democratizzazione della vita pubblica». *(Ansa)*

Diciannove messicani clandestini muoiono in un vagone-trappola

Soffocati, sognando gli Usa

Trovati morti nel Texas un merci tenuta stagna - Erano chiusi a chiave dall'esterno per evitare i controlli - L'unico superstite si è salvato respirando attraverso un buco fatto pavimento - Si cerca l'uomo che all'arrivo doveva aprire lo sportello

DAL NOSTRO

WASHINGTON — Per giovani messicani, immigrati clandestinamente negli Stati Uniti, il cammino della speranza è degenerato in poche ore un calvario e è concluso morte. La Guardia finanza li ha trovati cadaveri carro merci sigillato, stazione ferroviaria di Sierra Blanca, nel Texas, 12-14 ore pioggia ossigeno a temperatura di gradi.

Quando hanno aperto lo sportello, chiuso dall'esterno con un lucchetto, gli agenti hanno scorto da inferno dantesco: denudatisi nello spaventoso calore, il sangue che loro dal naso, la schiuma alla bocca, i segni tremende convulsioni sul corpo, i 18 sventurati giacevano senza contro le pareti. Un solo giovane è sopravvissuto: Miguel Tostado Rodriguez, che una sbarra d'acciaio è ad aprire foro nel pavimento di legno, e con la bocca sopra per respirare.

Dal primo drammatico racconto di Tostado Rodriguez, ricoverato subito nel locale ospedale, quasi disidratato e preda a trauma, la Guardia di finanza ha ricostruito la tragedia. I 19 messicani sono entrati nel vagone merci alle 17 di mer- a El Paso, confini con gli Stati Uniti. Erano tutti emigranti clandestini, in dalla miseria e alla ricerca di un nella promessa americana, tranne due, negli Usa, trafficanti in carne umana, che ingannavano gente promesse di facili fortune.

Questi ultimi si erano fatti pagare ingenti somme per condurre gli altri nel sfuggire a ogni controllo, hanno chiesto a loro compagno, che li avrebbe poi raggiunti il giorno do- di chiuderli a chiave, dal di fuori, carro merci.

Sierra Blanca (Texas). Il vagone nel sono morti asfissiati 18 immigrati clandestini (Tel Ap)

«La malasorte ha voluto che un vagone a tenuta stagna — ha il tenente Michael Williams della Guardia di finanza —. Destinato a la temperatura ottimale per il trasporto viene genere a zero gradi. Ma questa il vagone aperto e inutilizzato alcuni giorni: quando i 19 entrati temperatura aggirava sui 40 gradi. Temo che nello spazio ristretto, i corpi l'abbiano fatta aumentare ancora».

Dall'esterno, non è penetrata la frescura della notte. I prigionieri accentiti le pareti di acciaio tentando sfondarle, inutilmente. Solo nelle ultime con energie agli sgoccioli, Tostado Rodriguez è riuscito a buco nel pavimento. La Guardia di finanza ha aperto lo tello alle 6,30 giovedì mattina: «Un'ora fa — ha detto loro il giovane piangendo — due o tre miei compagni erano ancora vivi».

La Guardia finanza finora stabilito perché i prigionieri ferroviario abbiano cercato subito di forare e sfondare il pavimento. Tostado guez ha riferito che resi conto del pericolo dopo circa un'ora. Michael Williams ritiene che abbiano atteso fino a quando troppo tardi paura di fare rumore e di essere perti e arrestati.

E' come se li colpiti una maledizione: all'inizio il è fermato parecchie volte perché erano in corso riparazioni sui binari, poi è stato abbandonato alla stazione per metà della Il tragitto è durato così più del previsto e l'uomo che doveva andare a liberare i prigionieri li ha trovati. La Guardia finanza è ora alla del misterioso individuo: intende incriminarlo per omicidio.

Gran parte delle vittime proveniva dalle città Zacatecas e Aguascalientes, nel Messico Centrale, dove più profonda è la povertà, e dove i contrabbandieri di immigrati occulti negli Stati Uniti vanno a prelevare i loro carichi umani ferrovia il loro cammino speranza, riscatto se stessi e la conquista dignità. Ogni anno, nel solo Texas, la Guardia di finanza arresta oltre 300 di questi stranieri illegali, ma si calcola che almeno tre volte tanti passino tra le loro glie, molti auto, a attraversando a piedi il deserto.

qualche mese, il flusso è diminuito, a della legge che ha l'amnistia e quindi residenza ai clandestini già si trovano negli Usa, ma che ha stabilito gravi pene per chi offre lavoro a quelli nuovi. E' un flusso tuttavia che non si arresterà finché il Centro America sarà in miseria.

La tragedia dei 18 è la più grave verificatasi nella zona frontiera Grande. Ma altre terribili la hanno preceduta: esattamente sette anni fa, 13 tra messicani e salvadoregni perirono nelle sabbie dell'Arizona, mentre 15 furono salvati dagli elicotteri della polizia. e. c.

Problemi al sistema di guida dei missili americani

«Difettosi i Cruise Usa Mancano il bersaglio»

Inchiesta per 1715 vettori su bombardieri prodotti dalla Northrop

WASHINGTON — In di nucleare l'Urss, i missili americani lanciabili bombardieri potrebbero rivelarsi un fiasco colossale: il rischio che siano difettosi nel sistema computerizzato di e che quindi colpire il bersaglio. A quanto ha scritto ieri il *Washington Post*, l'*Air Force* ha aperto un'inchiesta per se davvero i 1.715 *Cruise* della serie *Alcm* (lanciabili bombardieri) affidabili colpa di stabilizzatore di quota prodotto da uno dei giganti dell'industria bellica Usa, la *Northrop Corp*.

A del giornale di Washington, anche l'Ufficio frodi ministero della Giustizia e la polizia federale stanno indagando sulla vicenda: si sospetta che la *Northrop* non abbia collaudato a fondo il sofisticato congegno.

La società non ha smentito le notizie inchieste e anzi in via precauzionale ha sospeso dal lavoro quattro funzionari dello stabilimento di Pomona, in California, dove si fabbrica lo stabilizzatore di quota per i missili da crociera armati di testate atomiche.

Sulla carta, i *Cruise* sono grado di penetrare a bassissima quota, e ad alta velocità nello spazio aereo sovietico, sfuggendo all'avvistamento radar e colpendo grandissima precisione, ma le della *Washington Post* mettono in dubbio la capacità operativa di questi vettori.

La maggior parte dei 1715 *Cruise* *Alcm* è dispiegata sui bombardieri *B-52* e dovrebbe trasferita sui nuovi bombardieri *B-1*.

Stati Uniti deci- di rimpiazzare i perché quei vecchi bombardieri sono considerati ormai troppo vulnerabili fronte alle rafforzate anti-aeree della superpotenza socialista. Qualora non si superassero in frett pro- energ «Cruise» e i *B-1*, gli Stati Uniti dovrebbero rivedere la loro impostazione strategica di fondo che si basa sulla «triade», sulla capacità cioè di lanciare attacchi nucleari dalla terra ferma, dal cielo e dal Quasi impossibile rivelerebbe quindi un'eventuale atomica dal cielo. *(Ansa)*

Raid ieri mattina contro sede di partito

Jet israeliani nella Bekaa «puniscono» i filosiriani

Gerusalemme: abbiamo colpito una base della guerriglia

Pressioni su Israele «Abbandoni il jet Lavi»

WASHINGTON — Gli Usa che Israele abbandonasse i progetti per il caccia *Lavi* e sono pronti a ebraico una serie di in di rinun- Tra queste vendite di *F-16* a prezzi tatissimi.

Per il jet lo ebraico ha già investito 1,3 miliardi di dollari e dovrebbe spenderne almeno quattro. *(Ansa)*

— L'aviazione israeliana compiuto ieri mattina un'incursione nella Valle della Bekaa bombardando una sede del sociale nazionalsiriano», una formazione politica filosiriana, nel villaggio di Amniq, una quarantina chilometri a Est di Undici i feriti. E' stato il diciottesimo raid israeliano di quest'anno in territorio libanese ritorsione per un precedente attacco del si giustifica Gerusalemme.

Un portavoce militare israeliano ha confermato l'attacco «a una base della guerriglia» precisando che i caccia, dopo colpito l'obiettivo, sono tornati alla base di partenza senza danni. In precedenza Radio Gerusalemme riferito colpi di mortaio erano stati sparati guerriglieri contro postazioni israeliane.

Secondo fonti del ministero degli Interni, quindici sono stati sparati la sede filosiriana causando il ferimento di tre bambini, cinque donne e tre militari sono gravi). zione di cinque automobili.

La sede del filosiriano abitata da alcune miglie di responsabili partito. L'attacco è all'improvviso, ed è stata, per gli israeliani, «una risposta all'attacco che il partito filosiriano aveva compiuto contro le forze a Hasbaiya, dieci giorni fa, nel quale tre militari filosiriani erano rimasti uccisi», ha riferito del *Pme*. *(Ansa)*

Cina: troppe bustarelle nel partito e nel governo

«Così si perde la dignità nazionale»

PECHINO — Una circolare della commissione disciplinare del partito comunista cinese, resa nota ieri, stabilisce che qualsiasi funzionario che approfitti della propria posizione per elargire favori in cambio di denaro verrà punito con l'espulsione dal partito. Il documento, del quale gli osservatori sottolineano il tono duro e circostanziato, accusa di aver preso bustarelle, in cambio di contratti e appalti di lavori, anche «esponenti di primo piano del partito e del governo». Negli ultimi anni personaggio politico ha mai sanzioni per il reato di corruzione. E' una pratica, afferma la circolare, che «ha provocato grosso malcontento tanto in patria che all'estero» e che «è causa di una perdita di dignità, sia personale sia nazionale».

Nel promettere d'ora in poi ai colpevoli di corruzione l'espulsione dal partito — un provvedimento che in Cina equivale alla fine certa della carriera — il documento sottolinea che «non si avrà alcun riguardo per il loro rango». La circolare analizza il fenomeno della corruzione, ascrivendolo alla incapacità di alcuni membri del partito «di resistere all'attrazione del danaro e dei beni materiali». Per soddisfare questo desiderio, aggiunge, c'è chi chiede agli uomini d'affari stranieri aiuti in danaro o viaggi all'estero gratuiti o, ancora, promesse di interessamento affinché i propri figli vengano invitati a studiare all'estero. Finora tuttavia nessun funzionario a livello centrale di partito e di governo ha subito sanzioni per questo motivo. *(Ansa)*

L'opposizione insiste: il generale Noriega deve andare

Panama, guerriglia nelle strade

CITTA' DEL PANAMA — Altre giornate di tumulti a Città del Panama: la tensione non accenna a diminuire, lasciando prevedere una recrudescenza dei disordini. Le manifestazioni inscenate l'altro ieri nella capitale hanno raggiunto forse il più alto grado di violenza.

Il presidente Eric Arturo Delvalle (ritenuto ormai la controfigura dell'uomo forte di Panama, il generale Manuel Antonio Noriega) ha deplorato l'irruenza degli stessi settori filogovernativi. A quattro giorni dalla revoca dello stato d'assedio, gli scontri sono proseguiti in diversi punti della capitale, soprattutto nei dintorni dell'Università di Panama e nel settore bancario della città.

Davanti all'ateneo si sono registrati violenti scontri fra la polizia e gruppi di manifestanti oppositori, respinti con il lancio di gas lacrimogeni e potenti getti d'acqua.

Nel settore bancario, teatro tafferugli, poliziotti hanno respinto centinaia di dimostranti che sventolavano fazzoletti bianchi, simbolo della resistenza civile, mentre le macchine a ciascun spiegati.

Uno stabilimento commerciale, di proprietà di uno dei maggiori oppositori del governo, è stato incendiato da gente mascherata con il passamontagna. Le fiamme si sono estese e hanno bruciato decine di auto.

Numerosi locali di altri militanti della «crociata civilista» (il fronte in cui confluiscono vari settori politici e sociali di opposizione) sono stati depredati e incendiati da attivisti del partito di governo.

Si intensificano le richieste di dimissioni del generale Manuel Antonio Noriega, all'origine delle attuali ten- , dopo che un collaboratore, il colonnello Roberto Diaz Herrera, lo aveva accusato di assassinio e di brogli elettorali. L'altro ieri, il colonnello Diaz Herrera ha guidato per le strade di Città del Panama un corteo di protesta contro il governo.

Sul piano esterno, i rapporti fra il Panama e gli Stati Uniti, accusati di ingerenza negli affari interni, risultano sempre più tesi. Il governo ha espresso la sua soddisfazione per l'appoggio espresso dai Paesi latinoamericani rappresentati nell'Organizzazione degli Stati americani (Osa).

La risoluzione dell'Osa, approvata a grande maggioranza, condanna «l'ingerenza americana negli affari interni del Paese», in seguito a una precedente risoluzione del Senato americano, in cui si suggeriva l'applicazione di sanzioni a Panama, nel caso non fosse ripristinata la democrazia.

Il ministro degli Esteri panamense, Jorge Arias, dopo avere ringraziato il gesto di solidarietà dei Paesi latinoamericani, ha escluso che la chiusura del consolato degli Stati Uniti a Città del Panama sia presagio di una rottura di relazioni con Washington. A suo giudizio, il governo americano è padrone di decidere sulle pratiche migratorie dei suoi cittadini.

Dopo avere assicurato il suo rispetto per la decisione del governo statunitense, Abadia Arias ha deplorato i danni provocati alla sede dell'ambasciata americana, osservando tuttavia che i disordini sono stati il risultato di uno slancio di nazionalismo, testimonianza della dignità di un popolo profondamente ferito che ha espresso in questo modo i suoi sentimenti. *(Ansa)*

L'autodifesa di Barbie prima del ritiro dei giudici in Camera di Consiglio

«Ero un soldato, non un boia»

Folla tribunale di Lione, in attesa della sentenza - Ultimo appello del legale, che ha chiesto l'assoluzione: «Un capro espiatorio» - L'accusa: «Il difensore ha sviluppato argomenti insopportabili» - Lo sguardo dell'ex SS alla figlia Ute e ai giurati

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — Da pomeriggio alle 17,30, i giudici di Klaus Barbie chiusi nella consiglio del tribunale Lione. Debbono rispondere alle 341 domande che il presidente della corte, André Cerdini, ha posto dossier del primo per crimini contro l'umanità mai celebrato Francia. Un che molti hanno definito una «lezione di storia», che ha acceso polemiche, dentro e fuori dell'aula, e che attende, adesso, soltanto la sentenza. Un verdetto che era previsto per ieri sera ma che è slittato via via in una giornata carica di emozione.

Ma la vera domanda, in fondo, è una. L'uomo che comandò la *Gestapo* a Lione tra il 1942 e il '44 è responsabile della deportazione di 373 persone mandate a morire nei campi di sterminio, o le sue colpe possono in qualche modo ridotte ordini superiori, dall'ingranaggio della macchina dell'orrore nazista, dall'incertezza di alcune prove? Se non, come ha sostenuto la sua difesa, da altre stragi vecchie e nuove che potrebbero banalizzare i dell'ex *Obersturmführer* delle *SS*? Per otto settimane, 35 udienze, quasi quattrocento ore di dibattimento, di testimonianze, di scontro tra avvocati, il significato processo è stato tutto in questo interrogativo.

Klaus Barbie, che dalla giornata — il 14 maggio — aveva scelto non presentarsi in aula, definendosi un «ostaggio» e non un imputato, contestando sua discussa espulsione dal Brasile nell'83, è davanti giudici imponeva la legge, perché il presidente del tribunale potesse rivolgergli la domanda di rito: «*Lei, signor Klaus Barbie, qualcosa aggiungere?*». E il «boia di Lione» ha pronunciato poche parole, in francese. La estrema difesa: «*Non sono responsabile della retata bambini di Izieu e non avevo l'autorità di ordinare deportazioni. Ho soltanto combattuto Resistenza, che rispetto. L'ho combattuta anche con durezza, ma era la guerra. la guerra è finita*».

Poi ha salutato con un gesto della mano la figlia Ute, arrivata dall'Austria il marito ed entrata, per la prima volta, nell'aula del Palazzo Giustizia di Lione. Ha lanciato un'ultimo sguardo alle quattro donne e ai cinque che compongono giuria popolare ed è tornato nella cella al tribunale, dove ha atteso la sentenza. Qualche istante prima, per lui, l'avvocato difensore Jacques Vergès chiesto l'assoluzione.

conclusione di un'arringa-fiume, mercoledì, Vergès ha reclamato «un coraggio in nome *dell'umanità, della legge, del diritto e Francia*». Ha definito Klaus Barbie *vittima, capro espiatorio della vendetta*». Riprendendo, così, in una frase, tutta doppia strategia utilizzata per difendere l'ex ufficiale delle *SS*. Quella «*di rottura*», che aveva cercato di dimostrare che la Francia non potrebbe giudicare oggi crimini ai quali ha partecipato, allora, collaborando con il nazismo e che ha commesso, più tardi, in Algeria. E quella «*tecnica*» che ha tentato demolire le prove, mettere in dubbio le testimonianze.

A Vergès ha replicato, a nome di tutte le parti civili, l'avvocato Bernard Bigault: «*La difesa — ha detto — ha sviluppato argomenti insopportabili. Noi li abbiamo sopportati. Ma tutto quello che è eccessivo, diventa derisorio. Ci sono migliaia di pagine di documenti, ci sono i testimoni. Lasciamo ai giurati il compito di valutare*». Valutare i fatti, ha ricordato il presidente della corte leggendo 341 domande poste alla giuria e ripercorrendo, ancora una volta, crimini atroci. La cattura bambini ebrei della colonia di Izieu, morti nelle camere a gas di Auschwitz. Di altri 86 ebrei rastrellati nella sede dell'Unione Israelita di Lione. E di oltre duecento persone spedite nei campi di sterminio con l'ultimo treno piombato partito dalla città francese per la Germania nell'agosto del '44.

Crimini per i quali il procuratore generale Pierre Truche, ha chiesto l'ergastolo. Senza alcuna possibilità di circostanze attenuanti per Klaus Barbie. Sono passati più di quarant'anni da quei delitti? L'ex *Obersturmführer* è oggi un uomo incurvato dal del suoi anni? «*L'oblio non può falsificare la storia*», ha detto Truche.

L'imprescrittibilità dei crimini contro umani colpevoli soltanto di esistere, lo sterminio di ebrei e zigani compiuto nazi in nome della teoria della «*razza superiore*», non può essere banalizzata al confusione. Anzi, il processo Lione, può avere significato simbolico, deve essere «*il processo della memoria perché tali orrori non si ripetano*».

Enrico Singer

Il rapporto tra pubblico e politica estera

La questione morale da Sorel a Waldheim

Waldheim» ripropone termini di attualità il rapporto tra morale e politica estera. Paradossalmente, il fatto di sapere se il Presidente austriaco sia un criminale di guerra oppure una vittima innocente è meno importante della risposta che l'opinione pubblica mondiale ha già dato. E cioè che la massima autorità di uno Stato, il responsabile della diplomazia, deve essere persona di moralità indiscussa.

Si tratta di un problema di natura ricorrente. Le esigenze morali insorgono profitto fronte alle grandi calamità o ai grandi rischi. Furono le stragi della prima guerra mondiale che indussero il presidente americano Wilson a chiedere l'abolizione della diplomazia segreta, come a pretendere il controllo pubblico sulla politica estera.

Se negli Stati Uniti è sempre esistito, dalla Dichiarazione d'indipendenza in poi, un filone moralistico nella politica, occorre ricordare che, quasi contemporaneamente a Wilson, anche Lenin introdusse in Urss la «dottrina dei due indirizzi»: la diplomazia sovietica si doveva rivolgere non solo ai governi ma anche ai popoli. Wilson e Lenin, con mezzi diversi, miravano allo stesso fine. La seconda guerra mondiale, a sua volta, portò alle grandi declamazioni principi ideali, dalla Carta atlantica alla dichiarazione Yalta sull'Europa liberata.

Ciò che rende attuale, oggi, il rapporto tra morale e politica estera discende in primo luogo un progresso tecnico e scientifico, che sembra aver fine. Di fronte alle armi nucleari che minacciano l'olocausto dell'umanità, è comprensibile che i concetti di «interesse nazionale», di «sicurezza militare», di «interesse» abbiano perduto il loro valore ottocentesco per essere sottoposti a una continua revisione che tenga conto delle analoghe esigenze degli Stati terzi.

Benché non vi siano modelli moralità internazionalmente accettati, sembra poter dedurre che il principio d'intervento negli affari interni di altri Stati sia sottoposto oggi a una condanna morale maggiore che in ogni altra fase storica precedente. E questo è vero anche per la dottrina Breznev d'intervento militare nei Paesi comunisti, già contraddetta dalle riforme di Gorbaciov. Né si può ignorare l'influenza che possono avere i movimenti pacifisti, per i diritti umani e ecologici. Essi contribuiscono alla formazione un'opinione pubblica sempre più importante ai fini della condotta della politica estera. Lo aveva intuito Albert Sorel all'inizio di questo secolo quando scrisse che «les questions internationales sont avant tout des questions morales».

Lo sviluppo delle telecomunicazioni rese praticamente grande diffondere capillarmente tutte le informazioni fondamentali sui problemi internazionali, senza o quasi censura possibile. Le necessarie semplificazioni non possono non ispirarsi come sempre a principi ideali e morali se vogliono assicurare il consenso delle masse. Queste ultime esercitano una forma di controllo sempre efficace in difesa della pace e della collaborazione internazionale.

E torniamo a quest'ultimo punto. E' sempre più diffusa l'opinione che il sistema di equilibrio internazionale in vigore pace di Vestfalia (1648) basti più. Occorre affiancarlo, se non sostituirlo, con un nuovo ordine, basato sulla cooperazione internazionale.

Pietra di paragone di questa nuova cooperazione rimangono gli accordi di Helsinki con i loro seguiti. Si tratta un nuovo sistema di cooperazione permanente, in cui i vari problemi internazionali vengono approfonditi e discussi in un confronto continuo, difficile sempre e talvolta persino aberrante, ma in definitiva positivo. Ora tra questi accordi vi sono anche quelli che riguardano i diritti dell'uomo che costituiscono il fondamento di ogni concezione moralistica della politica. E' vero che questi accordi non obbligatori e che trovano difficoltà applicazione nei dell'Oriente europeo anche a causa dei significati differenti che hanno talvolta colà le parole usate in Occidente. Ma alcuni progressi indubbi sono già stati raggiunti, specie dopo l'andata al potere di Gorbaciov e altri sono prevedibili.

Né si deve sottovalutare la partecipazione a pieno titolo della Santa Sede agli accordi di Helsinki e ai suoi seguiti. Un fatto di estrema rilevanza se si tien conto che esso segue di oltre un secolo e mezzo la partecipazione della Santa Sede al Congresso di Vienna del 1815. Ora la presenza della diplomazia vaticana è di per sé garanzia di continua vigilanza sull'applicazione dei principi etici alle relazioni internazionali.

Concludendo, come nel mondo degli affari e forse ancor più che in questo, anche il rapporto tra morale e politica estera tende ad allargarsi a favore della prima. Il problema è, semmai, non cadere in un moralismo retorico e declamatorio ma di privilegiare un'etica che applicabile ai fatti concreti.

Enrico Serra

In Sud Corea l'opposizione si divide

SEUL — Divergenze sull'attuazione riforme sono emerse i due leader dell'opposizione sudcoreana, mentre più 10 mila persone sono riunite nell'università Seul per chiedere la liberazione di tutti i prigionieri politici. Kim Young-Sam, capo del maggiore partito di opposizione, ha proposto la legge per l'emendamento della Costituzione, che consentirebbe l'elezione diretta del presidente della Repubblica, essere approvata entro il 15 agosto e sottoposta ad un referendum a settembre. Le presidenziali, secondo Kim, potrebbero tenersi a ottobre, seguite parlamentari. Kim Dae-Jung, leader della dissidenza, ha detto favorevole ad elezioni prima della scadenza del 1988.

Mosca avrebbe proposto conferenza di pace l'Iraq in Urss

L'Iran rifiuta la mediazione russa

Lo afferma il «New York Times» - L'israeliano Rabin: «Solo il Cremlino può mediare»

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha chiesto all'Iran di unirsi all'Iraq per una conferenza di pace da tenersi a Mosca: l'obbiettivo è di porre termine alla del Golfo, corso da quasi sette anni. Gli iraniani hanno respinto proposta.

scrive il *New York Times* citando fonti dell'amministrazione Reagan e della diplomazia occidentale. Secondo quotidiano, la mossa sovietica avrebbe causato una certa preoccupazione a Washington. Per l'Amministrazione, la proposta sovietica (fatta dal vice-ministro degli Esteri Yuli Vorontsov, durante una visita a Teheran) potrebbe distrarre l'attenzione dall'iniziativa pace condotta dagli Stati Uniti in seno e, allo stesso tempo, credibilità di Mosca nella mediazione.

Il ministro della Difesa israeliano Rabin, in visita a Washington, ha dichiarato ieri ritenere L'Unione Sovietica l'unico Paese in grado di porre fine alla guerra del Golfo.

Il mancato appoggio sovietico all'iniziativa di pace americana traspare anche dall'attacco lanciato ieri dalla Tass agli Stati Uniti, accusati di voler «affermare la propria supremazia militare e politica nel Golfo». della Tass attenua l'ottimismo dell'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters che il giorno prima, nel di una visita ufficiale a Mosca, aveva prospettato una tregua nel giro di poche settimane.

Il *New York Times* aggiunge che, secondo fonti diplomatiche, proposta sovietica è stata nota agli basciatori della Comunità economica europea lo scorso 25 giugno dal vice-ministro iraniano, Mohammed Javad Larijani. Larijani avrebbe detto che i sovietici auspicano la fine degli attacchi alle petroliere in navigazione nel Golfo.

Il vice-ministro iraniano ha precisato che gli iraniani hanno respinto l'idea dei negoziati di pace, si sono dichiarati d'accordo nel porre termine agli attacchi indiscriminati petroliere. Stati Uniti si stanno adoperando perché il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite adotti risoluzione cessate-il-fuoco nel Golfo. Sulla questione dell'imposizione un embargo armi contendente che si rifiutasse accettare la risoluzione dell'Onu non è stato ancora trovato accordo. *(Ansa)*

Unica Esplosione ad Anversa (un morto)

ANVERSA — Una persona è morta e altre dodici sono rimaste ferite ieri sera a Zwijndrecht pressi di Anversa in seguito esplosione di un serbatoio della Union Carbide, la società chimica americana coinvolta nella tragedia di Bhopal, in India.

L'esplosione è avvenuta verso 18 e altri tre serbatoi complesso chimico, vicini alle installazioni della BP-Chemical, sono rimasti danneggiati. *(Ansa)*

HAITI, IL GOVERNO CEDE AI MANIFESTANTI

Port-au-Prince. Un soldato vicino a un'auto data alle fiamme durante le nuove violente manifestazioni antigovernative esplose ieri ad Haiti nel terzo giorno di sciopero generale, che ha paralizzato l'isola. Ma la televisione ha annunciato che il Consiglio nazionale di governo, presieduto dal generale Namphy, abrogato il decreto all'origine dei disordini; il ministro dell'Informazione si è dimesso. Il decreto abrogato tutti i poteri al Consiglio elettorale provvisorio, organismo incaricato dell'applicazione nuova Costituzione come pure dell'organizzazione e del controllo delle prossime elezioni. Il bilancio degli incidenti è incerto: si parla di dodici morti e 65 feriti (Tel. Ansa-Afp)

Un fronte dai socialisti alla dc

E' nata in Cile Sinistra Unita

Presidente è Almeyda, ora in carcere

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — Sette partiti politici hanno costituito Cile un nuovo raggruppamento sinistra (IU, Izquierda Unida). Oltre i comunisti e i socialisti di Clodomiro Almeyda, che costituivano il nucleo Movimento democratico popolare fondato nel 1983, coalizione comprende anche la sinistra cristiana e frazione del partito radicale. Non vi aderiscono i socialisti diretti da Nuñez, legati socialdemocrazia europea, e l'ala «militare» del Mir.

Sono state necessarie laboriose trattative, durate diverse settimane, prima che i partner approvassero il documento comune e la «struttura organica» del nuovo fronte politico. Clodomiro Almeyda, che dovrebbe presiederlo, è attualmente sostituito da un radicale perché, dopo mesi di soggiorno obbligato a Chile Chico (1800 chilometri a Sud Santiago), l'ex ministro degli Esteri di Allende è to incarcerato nella capitale per «*incitamento al terrorismo*».

Che cosa propone Sinistra unita ai cileni? In primo luogo, di lavorire «*la mobilitazione popolare e l'unione di tutta l'opposizione, senza discriminazioni*», poi «*di infliggere una disfatta politica al regime*», al quale dovrebbe succedere un «governo provvisorio salute pubblica». prossimo futuro, la «IU» animerà un «comitato per le elezioni libere e la delle rivendicazioni popolari», ma si dichiara anche pronta a trattare con le Forze armate il loro ritiro potere. Escludendo qualsiasi strategia insurrezionale, essa proclama tuttavia il «*diritto del popolo all'autodifesa*».

Questo «programma co non è privo di ambiguità. A cominciare da quella racchiude il concetto autodifesa: dove finisce l'autodifesa e dove comincia la lotta armata? La questione più momento cui il Fronte Manuel Rodriguez (filocomunista) annuncia rappresaglie per vendicare la recente morte dodici suoi membri. Preoccupato di pre l'alleanza a sinistra e ristabilire il dialogo con democrazia cristiana, il riuscirà a controllare sua radicali? I alleati socialisti sembrano ogni poco disposti tare armate che danneggerebbero irrimediabilmente la sinistra moderata.

Il primo ostacolo per i programmi della Sinistra unita si avverte silenzio vato dalla nuova a proposito dell'iscrizione alle elettorali.

Gille

Copyright e per l'Italia Stampa

---

dal mondo

Spagna: 38 morti in un incidente

MADRID — Trentotto persone sono morte e dieci te gravemente ferite ieri pomeriggio quando corriera su cui viaggiavano è precipitata per 150 metri in una scarpata presso Monterrey (Spagna Nord-occidentale) in seguito alla del volante. Sull'automezzo viaggiavano una cinquantina pensionati, tutti spagnoli, partiti Huesca per una gita. L'incidente è avvenuto in un tratto in forte pendenza strada Zamora-Santiago. *(Ansa)*

Processo ai responsabili di Cernobil

— Il processo contro i responsabili del disastro di inizia martedì. ha annunciato il portavoce ufficiale Pyadishev, in una conferenza stampa al ministero degli Esteri sovietico. Al processo, che si terrà a Kiev, in Ucraina, potranno essere presenti solo dieci giornalisti stranieri. Il disastro di Cernobil, avvenuto il 26 aprile dello scorso anno, costò, fonti ufficiali, la vita a 31 persone, l'evacuazione di oltre 130 mila cittadini e danni per più di due miliardi di rubli (circa 4000 miliardi di lire). A giudizio solo i responsabili degli impianti, ma nessun esponente politico. *(Ansa)*

Corsica, italiani presi droga

PARIGI — Cento chili di resina di «cannabis» stati sequestrati ieri dai doganieri di Bonifacio, in Corsica, un'imbarcazione a vela che stata affittata ad Antibes, sulla Costa Azzurra, quattro italiani di cui non è stata resa nota l'identità. In un normale controllo largo, i doganieri avevano scoperto sulla barca alcune tavolette di resina. Una volta scortata in porto e perquisita a fondo la barca, è stato trovato il grosso del carico. I quattro arrestati. *(Ansa)*

marciapiedi vietati ai minori

MANILA — I marciapiedi tristemente famosi per la presenza della prostituzione infantile, ca d'ora in vietati ai minori di 18 anni del pomeriggio alle sei della mattina. La decisione, presa dal sindaco della capitale Gemiliano Lopez, mira non soltanto a limitare la prostituzione maschile e femminile degli adolescenti nel quartiere «caldo» Ermita, ma anche a ridurre il numero di violenze provocate dal commercio e dall'uso degli stupefacenti. *(Ansa-Afp)*

Bomba esplode nel centro di Lima

LIMA — Un ordigno è esploso, l'altro ieri sera, a quasi cento metri palazzo governativo di Lima, poche ore dopo che il presidente Alan Garcia per andare a Rio Branco, dove si è incontrato il presidente brasiliano, José Sarney. L'esplosione non ha provocato vittime, ma danneggiato alcuni stabilimenti mercials che si sulla piaza de Armas. Nello stesso tempo, per cause tuttora ignote, il centro è piombato improvvisamente nell'oscurità. Secondo una ipotesi, potrebbe essersi trattato di un atto di sabotaggio ai tralicci tensione. *(Ansa)*

orologi

GINEVRA — Diciannovemila orologi contraffatti, per un valore di mercato di sette di lire, sono stati sequestrati all'aeroporto di Ginevra su un aereo in partenza per il Sud-Est asiatico. Gli orologi, qualità, erano stati ogni probabilità fabbricati in Svizzera. Il sequestro è avvenuto nel maggio scorso, ma la notizia è stata data soltanto ieri. *(Ansa)*

La scelta di due coniugi per salvare la loro bimba malata di leucemia

Mio figlio, donatore senza saperlo

Occorreva un trapianto di midollo osseo «compatibile» - Il prof. Burgio, che ha eseguito l'operazione a Pavia: «Non siamo intervenuti nella decisione dei genitori» - I due fratelli stanno bene - I medici: non esisteva alcun pericolo

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — La Clinica Pediatrica dell'Ospedale San Matteo, costruita nel [illegible], [illegible] il visitatore modernissima ed efficiente. Al quarto piano c'è il reparto di Onco-Leucemia. In fondo a un corridoio blu e metallo, su cui si affacciano le stanze a vetrate dei piccoli ricoverati, una grande porta a vetri smerigliati. «Vietato l'ingresso», immette nella sezione di terapia intensiva. In questa sezione di soli due posti letto, è stata ricoverata in [illegible] per 28 giorni una bambina di [illegible] anni che è il caso del giorno, è stata salvata dalla leucemia [illegible] un trapianto di midollo [illegible] prelevato al fratellino, concepito 16 mesi prima, proprio per questa donazione.

I protagonisti del [illegible] sono il professor Roberto Burgio, direttore della Clinica Pediatrica, scienziato di fama europea, la sua équipe di [illegible] medici, specialisti [illegible] terapie leucemiche pediatriche, un impiegato di 42 anni e la moglie di 38 anni, la cui identità non viene svelata, come prassi nella casistica [illegible] (chi dice che sono della Valtellina, chi [illegible] provincia di Pavia), i loro due figli, la bambina di 4 anni, malata di leucemia mieloide, e il fratellino nato nel settembre del 1985, che ora stanno entrambi bene.

Chi ha deciso che si doveva mettere al [illegible] un bambino perché potesse donare il suo midollo osseo alla sorella malata senza speranza?

«In questa decisione noi [illegible] siamo intervenuti», è [illegible] la dichiarazione ufficiale del professor Burgio, che ieri è partito per un viaggio di lavoro in Germania. «Nessun nostro consiglio a seguire quella strada», ha aggiunto il dottor Fulvio Porta, l'assistente di Burgio più direttamente [illegible] nel caso.

«Quella della decisione è [illegible] [illegible] questione molto complessa oltre che delicata», ci ha detto il dottor Aricò, un altro [illegible] dell'équipe, che non si riteneva autorizzato a dichiarazioni formali. S'intuisce, comunque, che si è trattato di una scelta [illegible] ai medici è spettato il compito di fornire ai genitori tutti i dati.

«Non è stato sicuramente mio marito a suggerire quella scelta. Mai avrebbe potuto farlo», ci [illegible] la moglie di Burgio, medico anch'essa, presso la Clinica di Neurologia. «Io credo che la decisione sia maturata naturalmente nei genitori quando mio marito avrà detto loro che purtroppo non si poteva fare nulla perché la loro bambina [illegible] figlia unica».

Dal 1981, quando è stato aperto il reparto di Onco-Leucemia Pediatrica, l'équipe del professor Burgio ha eseguito 17 trapianti di midollo osseo: tutti i donatori erano consanguinei, fratellini o sorelline, dei bambini malati.

Questa terapia d'avanguardia, che è diventata [illegible] necessità «la» terapia contro la leucemia infantile, richiede infatti un alto grado di compatibilità tra il malato e il midollo osseo del donatore. Il dottor Porta ha citato percentuali di compatibilità del 20-25 per cento.

Tutti i medici concordano nel sostenere che l'operazione non crea situazioni di pericolo. Non si [illegible] neppure di un intervento chirurgico, non viene [illegible] il bisturi, non vengono praticati tagli: il [illegible] è preso dalle [illegible] del donatore [illegible] una serie di prelievi e viene inserito nel corpo del malato perché si sviluppi.

«Per quanto riguarda questo episodio, c'era un rischio, uno solo», ha ammesso il dottor Porta, «l'anestesia generale praticata al donatore, che in questo [illegible] era un bambino di non [illegible] due anni. Comunque si trattava di un rischio limitato».

I genitori hanno sottoscritto un'autorizzazione perché i medici potessero procedere. In [illegible] [illegible] esiste una [illegible] che disciplini la materia: [illegible] ci [illegible] norme che delegano i genitori a decidere per i figli, [illegible] non ci sono neppure [illegible] che contestino questa [illegible]bilità. L'unico divieto che è stato richiamato per questioni di analogia è quello che impedisce ai diciottenni di [illegible] il sangue.

Che un ragazzino o un bambino acquisiscano lo status di donatore per decisione dei genitori è uno dei problemi sollevati da questo [illegible], ma riguarda in realtà tutte le donazioni di midollo [illegible] [illegible] salvano dalla [illegible] i bambini leucemici.

Che due genitori, disperati per la [illegible] unica figlia [illegible]mica, vogliano e concepiscano un secondo figlio, un «programmino» [illegible] il [illegible] detto, nella [illegible] che il suo midollo osseo salvi la bambina, è qualcosa che probabilmente va al di là di qualsiasi norma di legge, riguarda i problemi etici che stanno ai confini tra la vita e la morte, tra la morte e la [illegible].

Dal punto di vista delle statistiche mediche, è il primo caso del genere [illegible] si è verificato nel nostro Paese, forse uno dei primi nel mondo. Nella comunità scientifica [illegible] ha [illegible] immediatamente [illegible] un'enorme curiosità: il professor Burgio ha pubblicato una [illegible] sulle pagine di Lancet, la più autorevole rivista medica.

Dall'interno di un reparto per bambini leucemici, [illegible] silenzio[illegible] corridoio e dalle stanze a vetri del quarto piano della Clinica Pediatrica [illegible] [illegible] Matteo di Pavia, [illegible] posti letto, uno o due per stanza, più i letti [illegible] le [illegible] o le zie. [illegible] infermierine che passano [illegible] le mascherine sul volto, bambini gracili, stanchi, esitanti, i problemi etici appaiono deformati, rovesciati dall'immagine quotidiana della sofferenza.

Lungo il corridoio, nella stanzetta, nella sala giochi, in quella per studiare, dappertutto manifesti dell'Agal, l'Associazione genitori e amici del bambino leucemico, che ha sede proprio nella Clinica Pediatrica dell'Ospedale San Matteo (telefono 0382-390.518).

Intorno tanti disegni e collages, i ricordi di tante infanzie diverse, passate [illegible] questo posto silenzioso, dove nel caldo del pomeriggio si ode qualche pianto, una [illegible] che dice «Adesso basta...», suoni lontani dal corridoio dei piccoli pensionati della speranza.

Alberto Papuzzi

Morale e giurisprudenza si pronunciano sul caso di Pavia

Non basta il sì dei genitori

ROMA — «La prima scelta di un medico è sempre una scelta di vita, al di là di tutto. Se si tratta di salvare una vita e non c'è il rischio di danneggiarne un'altra, se c'è il [illegible] [illegible] famigliari e se viene salvaguardata la dignità della persona, sotto l'aspetto deontologico, ritengo che il prof. Burgio e i suoi collaboratori abbiano agito correttamente». Per il prof. Eolo Parodi, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, l'intervento non merita quindi alcuna censura.

Ma nel caso di Pavia [illegible] emergono aspetti che sul piano etico e su quello giuridico suscitano [illegible] assai meno positivi e inducono a valutazioni preoccupanti. Innanzitutto è lecito mettere al mondo un figlio affinché il suo corpo aiuti un altro essere a ritrovare la salute perduta? «E' un'ipo[illegible] da verificare, [illegible] se il bambino fosse [illegible] messo al mon[illegible] proprio per fungere da donatore di midollo sarei molto perplesso — ammette mons. Elio Sgreccia, direttore del Centro di Bioetica dell'Università [illegible] [illegible] Roma — Il fine della procreazione non è il soddisfacimento dei genitori o quello di altre [illegible] ma soltanto il bene del nascituro. L'essere [illegible] è un valore non strumentalizzabile. Negli interventi chirurgici [illegible] [illegible] [illegible] i genitori a dare il consenso, ma si tratta di interventi finalizzati alla salute del bambino stesso. Qui [illegible] il rischio [illegible] finalizzato alla salute di un'altra persona. Non si può quindi chiedere [illegible] un bambino di diciotto mesi di affrontarlo, considerandolo [illegible] uno strumento. Se il bambino non può dare il consenso, i genitori non possono sostituirsi a lui e [illegible] in suo nome, [illegible] [illegible] nel caso che il rischio sia [illegible]».

Per il [illegible] Alessandro Caliati, della Clinica Pediatrica del Policlinico Gemelli, «la programmazione di un figlio come oggetto può aprire spiragli pericolosi e gettare un allarme [illegible] il futuro. Ogni [illegible] va però valutato singolarmente. Non possiamo [illegible] la buona fede dei genitori, ai quali l'operazione può [illegible] [illegible] prospettata dai medici curanti come [illegible] banale. [illegible] spesso siamo [illegible] medici a manipolare le coscienze dei genitori e a indurre certi comportamenti».

Il prof. Francesco [illegible] Bonifacio, presidente emerito della Corte Costituzionale, è molto esplicito. «L'essere messo al mondo un figlio per raggiungere un certo scopo è un atto senza rilevanza giuridica. Non era invece lecito sottoporre un bambino così giovane, e quindi incapace di manifestare la sua volontà, ad un intervento finalizzato al benessere di un'altra persona, anche se era la sorella. Neppure i medici potevano perciò effettuare l'intervento. La legge sui trapianti è analitica e puntuale, e quindi tutto ciò che deborda è illegittimo».

Dello stesso parere è il prof. Ferdinando Santosuosso, presidente di [illegible] [illegible]zione della Suprema [illegible] di Cassazione. «Programmare un bambino al solo scopo di farne un serbatoio di organi è [illegible] [illegible] che ripugna. Più delicato, invece, il problema del [illegible] dato dei genitori. Qui non siamo nell'ipotesi del prelievo di [illegible] da cadavere [illegible] in quello di trapianto fra persone viventi. L'art. 5 del Codice civile, che stabilisce i limiti alla disposizione di parti del proprio corpo, presuppone però che sia il donatore ad autorizzarlo. Ritengo che in linea generale fra i poteri della patria potestà [illegible] rientri quello di disporre [illegible] cor[illegible] di un figlio a favore di altri, fosse anche un fratello».

Bruno Ghibaudi

Interrogato sul ruolo del suo ex segretario

Signorile depone ma non aiuta Trane

I testimoni confermano: «tangenti» per l'aeroporto di Venezia

ROMA — Signorile va dal giudice a chiarire la po[illegible] del suo ex segretario; ma dopo meno di ventiquattr'ore Rocco Trane viene messo a confronto con i suoi accusatori i quali, in presenza del magistrato, confermano di aver dovuto pagare una tangente per aggiudicarsi i lavori della nuova aerostazione di Venezia. A dieci giorni dalla concessione degli [illegible] domiciliari, il pubblico ministero romano Francesco Nitto Palma, al quale i colleghi genovesi hanno trasferito gli atti [illegible] competenza, ha dato così [illegible] all'istruttoria vera e propria su [illegible] dei casi che rese [illegible] più incandescente, con il clamoroso arresto per concussione avvenuto quasi [illegible] [illegible] del voto, la campagna elettorale di giugno.

[illegible] siamo solo alle prime battute. Le indagini, anche per l'enorme mole di materiale accusatorio raccolto dai magistrati genovesi che ordinarono la cattura dell'ex segretario di Signorile, richiedono tempo. Il giudice romano dovrà verificare modi, circostanze, documenti e deposizioni. Ieri, è toccato ai primi testimoni d'accusa: a Giuseppe Giorgio Guaraldo, titolare della ditta che si aggiudicò i lavori di costruzione dell'aerostazione [illegible] «Marco Polo», e a Franco Mattarucco, il «postino» che per conto dell'imprenditore si incaricò di venire a [illegible] a versare a Rocco Trane i primi 50 milioni dei 400 pattuiti come «tangente». Messi a confronto, prima l'uno poi l'altro, con il candidato socialista «bocciato» [illegible] poco più di mille preferenze, avrebbero entrambi confermato.

Così come Trane avrebbe insistito nel proclamarsi innocente. A dargli una mano, giovedì pomeriggio, il giorno prima, ci [illegible] pensato l'ex ministro. Signorile si era presentato spontaneamente nell'ufficio del giudice a piazzale Clodio per [illegible] alcuni chiarimenti sulla «pratica Marco Polo» che è l'aspetto più importante dell'inchiesta.

Secondo l'ex titolare dei Trasporti i tempi e i modi in cui si è sviluppata la pratica escludono che ci sia stata da parte del ministero che egli presiedeva qualsiasi responsabilità. Come aveva avuto già occasione di spiegare, Signorile ha ripetuto al giudice che quando nel [illegible] egli si insediò al ministero, l'appalto a favore della Guaraldo [illegible] stato già aggiudicato. La documentazione rimase però inspiegabilmente ferma per tre anni presso il ministero dei Lavori Pubblici. Tornò ai Trasporti a fine [illegible], in tempo per far ottenere alla ditta Guaraldo i finanziamenti del Fio (Fondo per gli investimenti e l'occupazione) la cui delibera scadeva il 26 [illegible]bre: il 1° dicembre, presente lo stesso Signorile, si poté finalmente mettere la prima pietra della nuova aerostazione.

Ma Giuseppe Guaraldo insiste. Lo disse ai giudici genovesi, e ieri lo ha ripetuto al magistrato durante il faccia a faccia con Rocco Trane: neanche un decreto-legge ad hoc riuscì a sbloccare l'appalto rimasto per tanto tempo fermo. Tutto divenne però più facile dopo l'accordo [illegible] una bustarella da [illegible] milioni e una prima [illegible] di 50. Le cifre sarebbero tra l'altro confermate dal famoso diario di Luigi Mauro Mischi, un ex funzionario del ministero che ora fa il mediatore di affari. Proprio da quegli appunti, sequestrati [illegible] [illegible] Guardia di Finanza per ordine dei giudici genovesi Pellegrino e Terrile, scaturì l'inchiesta sull'appalto del «Marco Polo» e le accuse di [illegible] [illegible] contro Rocco Trane.

Dopo i primi interrogatori, e gli accertamenti urgenti, e dopo le prime violente polemiche per l'arresto ordinato alla vigilia della consultazione elettorale, i magistrati genovesi inviarono spontaneamente [illegible] atti alla procura della Repubblica di Roma, competente per territorio essendosi consumato il [illegible] nella capitale. Altri incartamenti furono spediti alla magistratura di Torino.

Ruggero Contedoca

«La notte» denuncia la stampatrice

MILANO — Pietro Giorgianni, direttore del quotidiano milanese del pomeriggio *La notte*, denuncerà la società stampatrice Nuova Same alla magistratura [illegible] «violazione di segreti professionali». Dopo la mancata [illegible] del giornale di ieri l'altro per l'agitazione dei poligrafici, ieri mattina Giorgianni ha redatto su videoterminale una [illegible] ai lettori che è stata inviata in tipografia [illegible] le 9.32 e le 9.41.

«Quindi, prima di allora — scrive Giorgianni — [illegible] uno avrebbe dovuto essere a conoscenza di ciò che avevo scritto». Invece alle 9.30 la direzione [illegible] Nuova Same ha fatto pervenire alla direzione de *La notte* una raccomandata a mano in cui si [illegible] riferimento «a quanto in via di pubblicazione sul giornale». Giorgianni si chiede come la direzione [illegible] stampatrice potesse [illegible]

TOPOLINO PER AMICO

Los Angeles. Shannon Briggs, undici anni, ha avuto in dono per Natale un topolino bianco. Ora che [illegible] è cresciuto è diventato il suo migliore compagno di giochi (Telefoto Ap)

La requisitoria per una strage che ha [illegible] molti punti oscuri

Peteano, chiesti due ergastoli

La massima pena per i due presunti autori dell'attentato che provocò la morte di tre militari
Proposti 12 anni per due alti ufficiali dei carabinieri e [illegible] anni per l'ex procuratore di Gorizia

VENEZIA — L'ergastolo [illegible] Vincenzo Vinciguerra e [illegible] Cicuttini, i due presunti autori della strage di Peteano, e [illegible] anni di reclusione ciascuno per il generale dei carabinieri Dino Mingarelli e il colonnello Antonino Chirico [illegible] le principali richieste presentate dal pubblico ministero Gabriele Ferrari a conclusione [illegible] sua requisitoria.

Per gli altri due ufficiali dei carabinieri, i colonnelli Michele Santoro e Angelo Pignatelli, accusati di aver compiuto irregolarità nelle prime fasi [illegible] indagini sull'attentato, il rappresentante dell'accusa ha chiesto cinque anni di reclusione ciascuno; mentre per [illegible] procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli [illegible] proposta di condanna [illegible] stata a nove anni di reclusione. Ferrari [illegible] inoltre chiesto la condanna a [illegible] [illegible] e quattro mesi di reclusione per il maresciallo [illegible] carabinieri Giuseppe Napoli.

Per quanto riguarda i reati associativi, la pena più alta è stata proposta per il medico veneziano Carlo [illegible] Maggi, 17 [illegible] di reclusione, mentre [illegible] [illegible] Vinciguerra, fratello di Vincenzo, [illegible] [illegible] ti proposti dieci anni di reclusione. Il pubblico ministero ha [illegible] avanzato la richiesta di non doversi procedere, per [illegible] ritrattazione, nei confronti dell'ex prefetto di Gorizia Vincenzo Molinari, imputato di falsa testimonianza. Ferrari ha infine chiesto la trasmissione [illegible] Procura delle deposizioni, tra l'altro, di Mariano Rumor, Federico D'Amato, Antonio La Bruna e [illegible] Rauti.

Prima di leggere le richieste per i 18 imputati del processo, il pubblico ministero si è rivolto alla corte d'assise e ha detto: «Questo è un processo che certamente fa scandalo, ma lo scandalo è il prezzo che [illegible] società che si rispetti deve pagare se vuole arrivare alla verità». Dopo aver ricordato che Peteano deve [illegible] l'inizio per la ricerca della verità sulle stragi, Ferrari ha [illegible] che «solo colpendo chi ha tradito le istituzioni poi le salve[illegible]. Non partecipate a quell'orgia [illegible] potere che complotta perché la verità non esca». Per il pubblico ministero, poi, è provato che «gli apparati di Stato hanno coperto a lungo, per anni, gli autori di questi delitti orribili», riferendosi [illegible] stragi rimaste impunite. «Qui c'è [illegible] domanda di giustizia — ha detto — [illegible] parte [illegible] sei goriziani che furono a questa ragion di Stato sacrificati, dedica[illegible] idealmente la vostra sentenza a chi si è [illegible] all'arroganza per far emergere la verità; [illegible] dimenticate poi i tre carabinieri morti a Peteano».

«Uomini — ha aggiunto — traditi da chi portava la loro divisa», riferendosi ai presunti «depistaggi» alle indagini per impedire che fosse identificata la matrice di destra [illegible] strage. «Fate — ha concluso — che la memoria di tutte le vittime delle stragi impunite [illegible] sia ancora una volta tradita in [illegible] aula di giustizia». (Ansa)

A Ladispoli petizione di duemila firme contro gli stranieri ospiti del paese

«Non siamo razzisti, ma basta profughi»

Caorso: [illegible] un incontro [illegible] Piga

[illegible] — Per valutare i «numerosi problemi» inerenti la centrale nucleare di Caorso un [illegible] di deputati [illegible]munisti hanno [illegible] un [illegible] urgente al ministro dell'Industria Franco Piga. [illegible] preoccu]pati per l'eventualità del rilancio produttivo della centrale» ferma da oltre sei mesi, i parlamentari chiedono l'incontro «per conoscere gli orientamenti che il governo ha maturato dopo l'indagine commissionata all'agenzia internazionale di Vienna». (Ansa)

LADISPOLI — Alcuni giorni fa a Ladispoli duemila abitanti hanno [illegible] to al Comune una petizione contro la presenza di stranieri in paese, [illegible] [illegible] polemica che [illegible] [illegible] stretto l'amministrazione pubblica a difendere l'immagine della cittadina laziale.

«Il razzismo non fa parte del patrimonio storico e civile di Ladispoli», ha detto ieri il [illegible] Siro Bargiacchi, aggiungendo che la [illegible] petizione contro gli stranieri «è la conseguenza della crisi economica di Ladispoli, meta estiva per moltissimi romani negli Anni Sessanta, fortemente in declino ormai come centro balneare».

Il sindaco ha ricostruito la vicenda nata con l'annuncio dell'imminente arrivo di cinquemila nuovi profughi ebrei sovietici: a Ladispoli, accanto a 16 mila residenti vi sono già [illegible] profughi stranieri.

Di questi, mille sono [illegible] provenienti dall'Urss e dall'Iran: [illegible] ottimamente dall'American Joint, che ne cura il transito verso altri [illegible]; altri [illegible] vengono da Afghanistan, Iran, India, Sri Lanka, e [illegible] l'aiuto della Caritas; duecento sono polacchi, assistiti dal ministero dell'Interno, trecento provengono da altri Paesi, soprattutto dall'Africa [illegible]trale.

[illegible] questi stranieri, circa [illegible] hanno usufruito finora della legge di sanatoria per i lavoratori clandestini in Italia.

Dopo aver assicurato che la notizia dei nuovi cinque[mila] [illegible] arrivi è ritenuta infon[data] [illegible] [illegible] ministero dell'Interno, il [illegible] ha ripetutamente preso le [illegible] posizioni [illegible] contenute nella petizione.

La cronaca dell'afflusso di profughi nella cittadina la[illegible] negli ultimi dieci anni (Ladispoli è, dopo Ostia, la seconda città vicina a Roma con il più vasto [illegible] [illegible] (case non utilizzate) è stata tracciata da Amico Galdini, capogruppo socialista al Comune, che ha sottolineato le radici economiche della crisi.

Ladispoli, dopo il [illegible] degli Anni Sessanta, si sta [illegible] [illegible] [illegible] della capitale, ma il suo tessuto commerciale [illegible] si è adeguato a questo cambiamento. Di qui la [illegible] e le tensioni sociali: «Qualcuno, [illegible] sapendo con [illegible] prendersela molto nei [illegible]no gli stranieri, che rappresentano l'obiettivo più facile».

Per la petizione [illegible] è stato messo sott'accusa il msi, [illegible] il consigliere Stefano Cettica ha negato che il partito abbia avuto un ruolo da protagonista nella vicenda. Tuttavia, ricorda la [illegible] il msi è [illegible] l'unico partito che in campagna elettorale ha appoggiato ufficialmente la petizione.

Il problema della mancanza di [illegible] [illegible] [illegible] i profughi stranieri di Paesi non europei è stato sollevato dal parroco Adriano Furgoni, direttore della Caritas che da [illegible] [illegible] si occupa del problema: «Solo l'Italia, all'interno [illegible] Cee, limita geograficamente all'Europa gli [illegible] da cui si [illegible] gli immigrati, seppure [illegible] qualche eccezione». (Ansa)

Un quesito alla Corte Costituzionale

Lavoratori fuori sede e detrazioni dall'Irpef

[illegible] — Sarà la Corte Costituzionale a decidere se [illegible] i lavoratori fuori sede potranno beneficiare di una consistente riduzione del prelievo fiscale. L'Alta Corte dovrà infatti pronunciarsi sulla legittimità della mancata [illegible] dalla denuncia annuale dei redditi Irpef delle maggiori spese che i dipendenti, i quali [illegible] stanno servizio in Comuni [illegible] da quelli di residenza della loro famiglia, [illegible] costretti a sopportare.

Il caso, senza precedenti, è stato sollevato dalla commissione tributaria di primo grado di Bologna, secondo cui l'attuale normativa violerebbe gli articoli 3 e 53 della Costituzione perché non prevede la possibilità per il contribuente di detrarre nell'effettiva misura tutte le spese inerenti alla produzione del reddito, né una maggiore detrazione d'imposta per i coniugi lavoratori dipendenti residenti in Comuni diversi.

Questi i fatti. Nel '78 il signor Gerolamo Rasi impugnò la riliquidazione dell'Irpef sostenendo che l'ufficio delle imposte dirette di Bologna non aveva riconosciuto come «onere deducibile» dall'imponibile Irpef la somma di un milione 800 mila lire che egli aveva indica[to] [illegible] a fronte delle maggiori spese sostenute per lo svolgimento della propria attività di lavoro dipendente in Como, cioè in una città diversa da quella della propria famiglia residente nel capoluogo emiliano.

p. f.

Le novità a Botteghe Oscure

Se Pirandello si iscrive al pci

Nel partito comunista, in quest'ultima settimana, si sono manifestate non poche novità. Per esempio sono cambiate alcune regole [illegible] vita interna. Ma quando un partito cambia regole [illegible] [illegible] spinta dell'insuccesso [illegible] vece che sull'onda della vittoria, c'è il caso che incorra in qualche contraddizione. Col rischio di contrabbandare come nuova conquista qualche vecchia abitudine al vizio, magari senza accorgersene. E' così? Sì e no.

1) [illegible] quanto riguarda le regole di vita interna, almeno dal punto [illegible] vista formale c'è stato [illegible] progresso. Mentre un tempo i dissenzienti erano tenuti a non rendere pubblico il dissenso pena la scomunica, stavolta è stato loro concesso di proclamarlo; una maggioranza e una minoranza ufficiali si sono confrontate a contarsi sotto gli occhi di tutti, e senza troppe reticenze. Vero è che Achille Occhetto [illegible] è subito premurato [illegible] precisare che il cartello dei no può [illegible] ufficializzato purché non «si cristallizzi», come dire che si può essere in disaccordo ma solo provvisoriamente, comunque è già [illegible] discreto passo avanti.

2) Dal punto di vista del metodo, delle procedure, nell'aula magna delle Botteghe Oscure invece è andato in scena un controsenso, fiancheggiato da un paradosso. La procedura classica dei dibattiti democratici, per cui prima si discute poi si tirano le conclusioni e in base alle conclusioni si scelgono le persone e si formano le gerarchie, è stata completamente [illegible] ribaltata, messa a testa in giù e con le gambe per aria, come direbbe Karl Marx. Alcuni esponenti del partito si sono presentati al dibattito già completamente auto-promossi, hanno appeso il nuovo organigramma [illegible] pareti, e solo allora hanno aperto la discussione. Per giunta, questo club degli autopromossi annoverava nelle [illegible] file gran parte dei responsabili [illegible] sconfitta politica, almeno come titolarità degli uffici: c'era il coordinamento centrale della campagna elettorale, il capo della stampa e propaganda, i sindaci e segretari di federazione delle città dove il partito ha subito gli scacchi più vistosi. Invece di esporsi al giudizio comune si [illegible] costituiti in Corte Suprema. [illegible] stravolgimento procedurale e quindi sostanziale, come direbbe Hans Kelsen.

3) Quale linea politica può germogliare e crescere da queste premesse? Difficile capirlo. Dalle prime dichiarazioni del nuovo vicesegretario, si può essere indotti a supporre che il pci vuole tenersi aperte un po' tutte le porte per rendersi disponibile a quasi tutte le alleanze. Lo slogan «comunismo del programma», specie in assenza di veri programmi, è il tipico distintivo di una politica d'attesa. L'altro slogan, «né con Craxi né con De Mita», è l'equivalente comunista della teoria andreottiana dei due forni, incrementabili a tre o quattro. Il tutto può condurre sia al rilancio dell'alternativa di sinistra che al recupero della democrazia consociativa se non [illegible] dittatura del compromesso storico. Mani libere e gioco a tutto campo. Il pci vuol conseguire il massimo spazio di manovra senza aver deciso in che modo usarlo. Ma andando alle Grandi Manovre senza un piano strategico, ci si espone a seri rischi.

4) Il rischio maggiore, per il pci [illegible] Natta-Occhetto, non risiede nell'impossibilità ad essere «una vera forza di opposizione» (Gianni Vattimo), o «nelle difficoltà col mondo le cose di generare un'inversione di rotta» (Lucio Colletti), ma nell'inclinazione a progettare innumerevoli traversate degli oceani restando impantanato in mezzo allo stagno. Sospeso fra un piccolo cabotaggio tattico che gira ininterrottamente attorno a se stesso e la tentazione del Grande Programma epocale che è un'ennesima fuga in avanti, intrappolato fra il rifiuto a riconoscersi in un modello classicamente riformista e la pretesa di essere un unicum inconfondibile senza sapere bene come, ostinato nel rivendicare brandelli di eredità leninista non sapendo assolutamente cosa farne, deciso a rimanere se stesso sostenendo di essere ormai cambiato, il partito di Gramsci rischia diventare un partito di Pirandello. Se seguitasse così, Achille Occhetto diventerebbe il simbolo della via italiana al comunismo francese. Al pcf è bastato Marchais. Al pc italiano, Cossutta — che è il nostro Marchais — malamente si adatta. Occhetto, più fine e sofisticato di lui ma seriamente invischiato in una scomoda eredità, potrebbe rivelarsi il predestinato storico.

Livio Zanetti

A Ravenna l'amara festa nazionale della Fgci dopo il risultato elettorale

Giovani e pci, nuovi indifferenti

Il tema è «Latinamerica» ma si discute del voto - «Comunichiamo vecchiezza, la politica non dev'essere il tempo del sacrificio ma anzi offrire più chances alla vita» - «Che senso ha addizionare in un contenitore Verdi, Giovani, Donne senza chiedersi cosa modifichino questi movimenti nel partito?»

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Alla stazione di Lugo un ragazzino smilzo sale in seconda classe e una passeggera enorme, in abito rosa, allunga lo sguardo verso la sua maglietta, nascosta da un gilè [illegible]. La signora ha visto bene: il basco è proprio quello, la stella è autentica, la barba e il sigaro [illegible] leggenda. Il ragazzino indossa una maglietta col volto del Che Guevara. La signora, quasi [illegible], comincia a chiacchierare di «elementi di [illegible] cialismo», ma il ragazzetto e i suoi amici non sono d'umore mondano: stanno andando a Ravenna, alla Festa nazionale della Federazione giovanile comunista, [illegible] in programma «Latinamerica», tema in testa e nel cuore «Perché il pci ha perduto il voto e la fiducia dei giovani?».

La Festa si tiene alla Darsena intorno al vecchio ippodromo. Il cielo è grigio, la un [illegible] disperato, l'afa [illegible] alza la nebbiolina. Laggiù la tenda della discoteca, «Omaggio alla tradizione della Riviera». [illegible] Fabrizio Rondolino intellettuale [illegible] Fgci e direttore dello sfortunato mensile Jonas che la sconfitta ha [illegible] stretto alla chiusura.

Qui la libreria Rinascita [illegible] dicata ai libri dell'America Latina, [illegible] più fulgori ideologici. Borges divide lo scaffale con Mariategui, che un cliente chiama il «Gramsci peruviano». Ecco la sala dei dibattiti dove Saverio Tutino parlerà del «Che», ucciso dai rangers boliviani giusto venti anni fa. Soliti bar, soliti ristoranti di pesce, poi [illegible] [illegible] che fa rimbalzare l'umidità verso la Piaza [illegible] Majo [illegible] il [illegible] della festa [illegible] un anfiteatro tutto chiuso da assi di legno, aperte da minuscole porte. L'hanno chiamato così in ricordo della piazza argentina dove [illegible] anni protestano le mamme [illegible] ragazzi desaparecidos, scomparsi.

Sarà il caldo? O l'angoscia [illegible] tragedia di Buenos Aires, o forse il peso della sconfitta di giugno? Certo è che nessuno si trattiene volentieri dentro la piazza, tutti scappano via verso i capannelli di gente.

Arriva il disegnatore di fumetti Daniele Panebarco, le cui storie mischiano Bogart, i Blues Brothers, Marx e Lenin. In piazza non entra nemmeno: «E' un luogo metafisico, alla gente non piace se non nei quadri di De Chirico». Panebarco, comunista da sempre qui a Ravenna, è il genio di [illegible] nella festa: si accorge subito che la folla è divisa tra chi viene per la musica, i panini, i gamberetti e i «compagni» avvilitissimi per la [illegible] e stanchi dopo mesi di campagna.

Lui è tra i pochi che ricordano bene [illegible] tutti i guai del pci con i giovani siano cominciati proprio da questo lembo nebbioso che si chiama Darsena, undici anni fa. «Era la fine dell'estate 1976» racconta Claudio Caprara, il portavoce della Fgci, barbuto e malinconico, «io facevo da mangiare [illegible] il gruppo di Imola alla festa dei giovani comunisti. Vigilia di unità nazionale, pci al massimo storico. Arrivano ragazzi ostili in modo incredibile, contestano i prezzi dei ristoranti, fischiano il cantante bolognese Dino Sarti, dicono cibo schifoso [illegible] [illegible]. Autoriducono il prezzo delle pannocchie».

I buoni ravennati comunisti sono sconvolti [illegible] ragazzi, che [illegible] si chiamano ancora indiani metropolitani [illegible] [illegible]. Guardano esterrefatti i loro cappelli con le piume di pollo. Poi si stufano, buttano all'aria i sacchi a pelo. C'è una sparatoria, un ragazzo ferito. La festa è contestata per la prima volta, qui a Ravenna, il pci si scopre dall'altra parte, osteggiato nemico dei giovani. «Fu l'anteprima del 1977» dice Caprara. Cortei a Botteghe Oscure, scontri, disincanto, crisi, fino a tornare oggi a Ravenna, migliaia di voti perduti migliaia mai conquistati. «Da Ravenna 1976 a Ravenna 1987 si [illegible] un intero ciclo politico tra i giovani e il pci» dice Rondolino «la comunicazione tra noi e i ragazzi [illegible] interrotta».

Con la saggezza precoce di chi è sconfitto al primo scontro la Fgci non spera in scorciatoie. Alla domanda: in Comitato centrale avreste votato con Natta e la sinistra per Occhetto oppure [illegible] la destra di Napolitano rispondono: «L'intera direzione della Fgci avrebbe votato per Occhetto», ma senza fantasticare che questo basti a smuovere le difficoltà.

Il segretario di Milano, Luigi Corbani, ha detto che loro, i ragazzi che amano Belushi il Che gli U2 Berlinguer e Rovaanda, mischiati in un pasticcio ideologico-spettacolare sono i responsabili della [illegible]. Non ci badano: «Il pci intero non ha una politica verso i giovani. Corbani dovrebbe leggersi l'intervento di Bassolino al Comitato centrale c'è scritto chiaro».

Per la critica e l'autocritica [illegible] festa non è il luogo più adatto. Gli eleganti ragazzi di Ravenna passano nei loro truscianti camicioni «Best company» senza sfiorare la sagra politica. Stasera sono qui, domani andranno a sentire l'immortale jazz di Ornette Coleman impermeabili, silenziosi, indifferenti.

Attorno ai tavoli del pesce, attorno alla tenda dove si ricorda il Che, i [illegible] della Fgci si tormentano con un dubbio crudele: e se fossero i valori di sinistra a essere tramontati? Alla festa [illegible] hanno parlato di Africa, quest'anno di America Latina. Sembra parlare proprio di loro il consigliere della signora Thatcher quando sibila che il socialismo è ormai roba da intellettuali démodé, regimi africani e preti sudamericani.

Sull'Unità hanno letto la risoluta prosa di Michele Serra: «abbiamo perso perché [illegible] abbiamo contrastato con vigore il mito consumista degli Yuppies». Tutto qui? Nichi Vendola, diecimila preferenze a Roma dopo le polemiche con i giornali sovietici e Silvia Costa per la sua omosessualità, sceglie un'analisi più [illegible] plessa. «Per me questo [illegible] non è affatto una vittoria moderata. Tra i cattolici [illegible] il [illegible] di Comunione e liberazione ma anche quello del cardinale Martini. Il psi prende un voto yuppie, certo, ma anche uno progressista, dinamico e di critica al sistema dei partiti. I Verdi e Dp intercettano potenziale consenso futuro al pci».

Per il partito critica fuori all'osso: «La nostra produzione politica non arriva ai giovani, i canali sono sclerotici. Comunichiamo vecchiezza. Il partito sembra un bunker ripiegato sulla vita dell'apparato. Che senso ha addizionare in un contenitore Verdi più Giovani [illegible] Donne senza chiedersi che cosa modifichino questi movimenti nel partito? I giovani ci sentono lontani, le nostre parole suonano liturgiche, la politica non deve essere il tempo del sacrificio, ma anzi offrire più chance alla vita».

Sul dibattito nel pci Vendola è cauto: «Ma non capisco che cosa voglia dire Napolitano quando parla di [illegible] fuoriuscita dalla tradizione comunista. Io rivendico Gramsci, rivendico Berlinguer». E Napolitano verrà, parlerà di Europa e questi giovani che hanno raccolto 60 milioni per una scuola in Nicaragua, la costruiranno a Estelì sotto il tiro dei mercenari contras.

La festa è dunque amara e prende molti applausi Tutino quando ricorda il Che: «Non [illegible] un mito, ma per la sua utopia». Una ragazzina guarda il basco e la barba e sussurra alla vicina «Quello è Gramsci».

I ragazzi della Fgci 35 mila tessere si guardano intorno. Qualcuno ripensa al lavoro perduto, alla laurea rimandata. Uno [illegible] Montale: «Proprio a quella Darsena dedicò la poesia Dora Markus: io [illegible] so come stremata tu resisti in quel lago di indifferenza che è il [illegible] cuore». E nell'indifferenza dei [illegible] costanti nel richiamo di affogare».

Gianni Riotta

I vicedirettori: l'editrice dell'Unità ci è ostile

Rivolta a «Rinascita»

Il vertice aziendale, presieduto da Armando Sarti, accusato di «negligenza, disinteresse, pregiudizi» - Vendite in calo

ROMA — La sorte di Rinascita [illegible] probabilmente per compiersi. Ieri i due vicedirettori del settimanale del pci, Giuseppe Caldarola e Lina Tamburrino (il direttore, Romano Ledda, è morto circa tre mesi fa), hanno anticipato alle agenzie l'editoriale del prossimo [illegible] della rivista [illegible] contiene una dura critica alla società editrice dell'Unità e al suo presidente Armando Sarti. «La negligenza, il disinteresse, l'ostilità del vertice aziendale nei confronti del settimanale del pci — [illegible] i due vicedirettori — si sono manifestati in varie forme in questi mesi, fino al ricorrente [illegible] proporre al di fuori delle sedi appropriate [illegible] discussione [illegible] in particolare in quella deputata, il comitato centrale del pci) l'idea della chiusura del settimanale».

[illegible] e Tamburrino hanno reagito a un comunicato dell'editrice, pubblicato giovedì scorso sull'Unità. In quel comunicato, mentre si rilevava con soddisfazione la ripresa del quotidiano del [illegible] (un incremento delle vendite del 15% nei primi cinque mesi dell'anno, circa [illegible] mila copie al giorno), si metteva in evidenza che, per Rinascita, «le vendite in edicola, anche per i primi cinque mesi, hanno registrato un'ulteriore, seppure contenuta, flessione».

I due vicedirettori deplorano anche che Rinascita [illegible] [illegible] [illegible] mesi alcun [illegible] tratto [illegible] pubblicità, dopo che l'azienda ha disdetto il contratto con la Sipra». [illegible] la società editrice contrappone l'argomento che la pubblicità può tonificare i conti, non aumentare le vendite, che proprio perché [illegible] molto basse, rendono difficile la raccolta di pubblicità. Rinascita [illegible] arrivata a vendere circa [illegible] mila copie nel suo periodo [illegible] che coincise con il periodo [illegible] [illegible] pci, a metà degli Anni '70. Già alla fine del decennio, Luciano Barca, che era succeduto ad Alfredo Reichlin come direttore, dovette registrare un dimezzamento delle vendite, copia più copia meno.

La tendenza negativa si è mantenuta stabile e quando, dopo la direzione di Giuseppe Chiarante, venne scelto Ledda, questo fu considerato come l'estremo tentativo prima di una decisione drastica, della quale si discuteva da tempo. Ledda, poco prima di essere costretto alla [illegible] dalla grave malattia che l'aveva colpito, computò in 11 mila le copie vendute in edicola e in 14 mila gli abbonamenti. Negli ultimi mesi Rinascita ha perso ancora quota, anche se il passivo che la sua gestione comporta, al di sotto dei [illegible] milioni all'anno, non è pesantissimo.

Sembrano queste le vere ragioni [illegible] riaccendersi della discussione sulla sorte di Rinascita, che non sembra pertanto legata a questioni di lotta politica interna. L'ipotesi più accreditata è che il settimanale fondato da Palmiro Togliatti venga trasformato in un inserto quindicinale dell'Unità, oppure in un mensile distribuito soltanto attraverso abbonamenti e librerie [illegible] economizzare sulle spese di distribuzione.

[illegible]

BACIAMANO A MONTECITORIO

Roma. Baciamano dell'ex presidente del Senato, Giovanni Malagodi, alla presidente della Camera, Nilde Iotti, sotto lo sguardo del ministro Giulio Andreotti, alla presentazione del romanzo dell'ex parlamentare liberale Benedetto Cottone, intitolato «I ottenni nel paese delle amicizie», che si è svolta nella sala del Cenacolo a Montecitorio (Telefoto Ansa)

[illegible] Meeting [illegible] economia e arte

ROMA — E' stata presentata ieri l'edizione '87 del «Meeting per l'amicizia tra i popoli» che si terrà a Rimini al quartiere fieristico dal 22 al 29 agosto. Il [illegible] dell'annuale incontro del Movimento popolare sarà quest'anno «Creazione, arte, economia».

Già chieste [illegible] indagini parlamentari

ROMA — Sono già state presentate alla Camera sette proposte di inchiesta parlamentare alcune delle quali [illegible] già state presentate nella precedente legislatura. I radicali chiedono una commissione d'inchiesta sulla strage di Peteano e un'altra sul [illegible] Cirillo. [illegible] indipendenti di sinistra viene la richiesta di indagini parlamentari sull'esportazione di armi; sullo stesso tema, analoga richiesta radicale; ancora [illegible] radicali sia indipendenti riaprono il caso dei fondi neri dell'Iri; il socialista Piro chiede un'inchiesta sulla morte di Lorusso (1977). (Ansa)

La crisi del pli: mentre cresce la concorrenza del pri, s'è incrinato il rapporto con i socialisti

C'era una volta un amore tra lib e lab

Pdl: «Nessun rammarico per la scissione»

CATANZARO — Il commissario regionale del psdi calabrese, on. Filippo Caria, ha commentato la scissione con cui si è formato l'mdr (movimento democratico riformista): «Nessuna meraviglia. Belluscio e [illegible] Nitto hanno portato a termine [illegible] operazione, presuppongo strumentale, [illegible] vista [illegible] verifica nell'ente Regione».

«Del resto, prima delle elezioni politiche — ha aggiunto Caria — Belluscio [illegible] aveva più volte minacciato di uscire dal partito, dal quale tutto ha avuto, comunicando il [illegible] passaggio a volte nel pli, a volte nel partito radicale. Dispiace [illegible] prettutto per lui in quanto non può ignorare, sulla base di analoghe e piccole esperienze passate, che questi tentativi di raccattare pri[illegible] non delegabili alla estemporaneità di chiunque altro [illegible] [illegible] storia del socialismo democratico e riformista, né dalla realtà [illegible] presente, falliscono miseramente decretando anche l'anonimato politico di chi li ha promossi».

«Nel psdi — ha concluso — non esiste alcun rammarico per tali scelte». (Ansa)

ROMA — Silenzioso, [illegible] messo, [illegible], il dramma liberale ha il volto e il corpo di quel vecchio signore che s'avvia per le scale di Palazzo Madama, solo nel suo abito scuro di sempre, [illegible] braccio il libro [illegible] [illegible] re con dedica. Da [illegible] Giovanni Malagodi è tornato nel [illegible] ufficio di leader storico del pli, fra i suoi libri, la piccola collezione di soprammobili che tiene sul tavolo, la foto del capitalista primordiale ritratto in tonderia [illegible] le catene «simbolo della sua ricchezza e della sua schiavitù».

Malagodi è allegro, [illegible] dente «felice di esser di nuovo libero dal [illegible] [illegible] cerimoniale e di poter tornare a far politica». Ma dietro questo passaggio, con le trattative che lo hanno preceduto aggirando i liberali, mettendoli praticamente davanti al fatto compiuto e portandogli come primo [illegible] della decima legislatura l'improvviso avvicendamento fra un laico e un laico nella seconda carica dello Stato, il malessere [illegible] [illegible] è esploso: «Ormai [illegible] inutile negarlo — ammette il presidente dei deputati Paolo Battistuzzi — siamo in difficoltà».

E i problemi non nascono [illegible] dal risultato deludente [illegible] elezioni. La prima faccia del dramma che Altissimo ha cominciato a rigirare tra le mani, cercando una spiegazione con i suoi più stretti collaboratori, si chiama [illegible]. D'improvviso, il filo che ha legato in questi anni psi e pli ha cominciato ad allentarsi, il club politico [illegible] lib-lab ad [illegible] meno frequentato, le consultazioni a diradarsi. «Me ne sono accorto e ne sono rimasto amareggiato — confessa il segretario Renato Altissimo — ma fuori da ragioni umorali e personali non riesco a capirne il perché. Io sono e [illegible] sto convinto che il futuro di laici e socialisti si gioca insieme, in un rapporto dialettico-contrattuale con la [illegible]. Se qualcuno ha cambiato idea non ha che da dirlo».

[illegible] giro di una settimana il pli [illegible] arrivati i boatos sull'«investitura» decisa da Craxi per Spadolini al Senato: le [illegible] (smentite subito) [illegible] intenzioni del vertice del psi di dare una coloritura diversa a un eventuale accordo di governo, tirando dentro verdi o [illegible] e lasciando fuori i liberali; i segnali di una ripresa di dialogo a sinistra con l'attenzione craxiana per le «novità» del pci. A poco a poco così anche la seconda faccia del dramma s'è materializzata: «Il pentapartito non c'è più — ammette [illegible] —. Appena il polverone si sarà diradato vedremo la [illegible] per quella che è. Un equilibrio politico è saltato senza che ne sia pronto un altro di ricambio».

E' una brutta sorpresa per il pli. Nella vecchia maggioranza i liberali avevano un posto e un ruolo, e avevano utilizzato l'esperienza del pentapartito per sganciarsi progressivamente dall'orbita della dc. Ora, mentre tutto l'arco dei partiti è in movimento, riposizionarsi non è facile. Nell'immediato c'è il timore che Craxi prema sui partiti intermedi per garantirsi la leadership di un'area sempre più larga, che includa gli ex alleati laici e cerchi un collegamento sempre più forte con radicali e verdi.

«Noi in quest'area ci siamo, ci crediamo — avverte Altissimo — ma dopo aver smesso di fare i satelliti [illegible] dc non abbiamo [illegible] voglia di farlo per il psi». «Io non vorrei accorgermi che l'egemonia è una malattia contagiosa — aggiunge Battistuzzi — ieri tutti insieme a combattere quella di [illegible] pci, oggi da soli a doverci difendere da quella del psi». E Malagodi: «Chi pensa a vassallaggi vecchi e nuovi si sbaglia».

Intanto, mentre aspetta di capire fino a che punto il lib-lab s'è incrinato, c'è un nuovo concorrente che s'affaccia per il pli. E' il pri che sulla strada che ha portato il [illegible] leader a [illegible] Madama scopre [illegible] nuova «armonia» con il psi, ritrova il vecchio «asse» Pertini-Spadolini, cerca «nuovi equilibri» sollevando mugugni nella dc. Per il pli può diventare un avversario? Per ora Altissimo lo nega, non vuole alimentare polemiche, dice che Spadolini «sa bene che la strada della concorrenza non conviene a nessuno dei due». Ma il vecchio Malagodi qualche preoccupazione ce l'ha: «La concorrenza [illegible] [illegible] la temo: in fondo se la facevano già Mazzini e Cavour. [illegible] c'è [illegible] differenza che in futuro può pesare a favore dei repubblicani, penalizzando noi: Spadolini è pronto a collaborare anche con il pci anche in un'ipotesi di governo. [illegible] quel che si sta muovendo a sinistra, non è poco».

Marcello Sorgi

I 51 voti di Pannella

Signor direttore,

ho letto e riletto con [illegible] tenzione il numero de La Stampa di venerdì 3 luglio. Che non si sia ritenuto opportuno dedicare un titolo, un sottotitolo o un [illegible] chiello ai 51 voti di [illegible] nella per l'elezione del presidente della Camera è scelta che mi stupisce. L'hanno [illegible] [illegible] importanti quotidiani italiani e ne sono sinceramente stupito, non perché lavoro all'agenzia stampa del pr, ma perché ero proprio convinto fosse una notizia, forse non delle minori.

Ma il suo quotidiano addirittura [illegible] [illegible] notizia dei voti che hanno avuto [illegible] altri candidati alla presidenza della Camera oltre la Iotti né, a voler essere [illegible] più pignoli, delle schede bianche e nulle, di quanti deputati hanno preso parte al voto... [illegible] se il lettore della «Stampa» avesse il legittimo desiderio di sapere?

Allora svolgo io questo compito di informazione: hanno preso parte al voto 623 deputati. Oltre a Nilde Iotti (che [illegible] ha [illegible] 461) ci [illegible] stati 51 voti per [illegible] (i deputati radi[illegible] [illegible] [illegible] 13), 20 Laura Conti, 8 [illegible] Filippini, 8 Bianca Guidetti Serra, otto dispersi (Craxi, [illegible] ler, Piro...), [illegible] le schede bianche e tre nulle.

Gabriele Paci
direttore agenzia stampa «Notizie Radicali»

Lucchini [illegible] l'allearsa»

[illegible] — «La situazione del Paese reclama la guida e la sintesi di una politica efficace, [illegible] può essere espressa soltanto con la rinnovata volontà di collaborazione tra le forze che hanno garantito al Paese la crescita e lo sviluppo economico con una sua ripresa». Lo ha detto il presidente della Confindustria Luigi Lucchini.

«Le alternative e di[illegible] alleanze — ha aggiunto — [illegible] appaiono per le verità più [illegible] [illegible] che nel dibattito politico, rappresentano una fuga in avanti». (Ansa)

Non c'è accordo su uffici e commissioni

Camere già bloccate

ROMA — Il nuovo Parlamento con molta probabilità rimarrà inattivo sino al prossimo ottobre. Si [illegible] cia per deputati e senatori della decima legislatura una lunghissima [illegible] estiva [illegible] possibile aggancio autunnale. Questo perché sarà assai difficile, se non impos[illegible] eleggere i presidenti delle commissioni immediatamente. «Se [illegible] parla dopo che [illegible] stato formato il governo», garantisce il vicesegretario [illegible] dc, Guido Bodrato. «Dopo le ferie estive» precisa il neo-presidente dei deputati socialdemocratici, Filippo Caria. E [illegible] Parlamento senza commissioni non può far nulla. Per il governo Fanfani diventa una situazione di emergenza. Ha quasi [illegible] decreti [illegible] fare approvare al più presto, in gran parte entro luglio, e corre il rischio di vederseli decadere tutti.

E' un problema che i cinque ex alleati di governo si sono posti ieri mattina. Stabilito tacitamente che le presidenze delle commissioni dovranno [illegible] assegnate dopo la [illegible] del nuovo governo, tra i partiti che si alleeranno, bisogna pur far qualcosa per non paralizzare del tutto il Parlamento. Ci hanno pensato i funzionari di Montecitorio a suggerire la scappatoia. «Tre commissioni create appositamente, divise per materia, potrebbero esaminare i decreti tra luglio ed agosto», dice Caria. Concluso il loro compito straordinario, le tre commis[illegible] si scioglierebbero. Non è escluso che [illegible] questa soluzione si possa creare [illegible] commissione anche per esaminare la proposta di legge che chiede l'anticipo del referendum. La stessa presidente Iotti ieri [illegible] ha [illegible] che è un impegno prioritario quello di [illegible] approvare prima delle ferie estive la legge sul referendum.

Con questi expedienti di emergenza, il Parlamento tenterebbe faticosamente di mettersi in moto, consapevole che dai partiti non arriveranno aiuti alla chiarezza in tempi ravvicinati. Già risulta faticoso trovare un [illegible] cordo per eleggere gli uffici di presidenza delle Camere, che sono gli organi di governo del Parlamento. Ieri i capigruppo della ex maggio[illegible] a cinque si sono incontrati per la prima volta dopo tre mesi. C'erano alcuni dei vecchi, rieletti dai rispettivi gruppi (Martinazzoli [illegible] [illegible] dc e Battaglia per il pri) e i nuovi in questa carica (Battistuzzi per il pli, Caria [illegible] il psdi, De [illegible] per il psi). I cinque sono stati spinti ad incontrarsi perché giovedì prossimo la Camera dovrà eleggere il suo ufficio di presidenza, formato da quattro vicepresidenti, [illegible] questori e otto segretari. [illegible] stesso è avvenuto al Senato, convocato pure per giovedì. La partita si gioca contemporaneamente su due tavoli.

Al Senato c'è la dc che vuole più cariche, dopo aver rinunciato alla presidenza a favore del pri. Alla Camera ci sono i liberali che chiedono una vicepresidenza per compensare la [illegible] rielezione di Malagodi alla presidenza del Senato. La dc conserverebbe due vicepresidenze, ma [illegible] potrebbe essere assegnata all'ex capogruppo Gerardo Bianco. Per quella [illegible] si parla di Zanone, Sterpa o Biondi. Quest'ultimo è stato segnalato dai radicali. I socialdemocratici vorrebbero un posto di questore.

Gli [illegible] per tutte queste cariche dovranno [illegible] conclusi anche [illegible] le opposizioni, e prima di tutto col pci. [illegible] i comunisti ieri hanno chiesto che anche [illegible] le presidenze delle [illegible] [illegible] si segua il criterio istituzionale, ovvero vengano ripartite tra tutti e [illegible] solo tra i partiti di governo. [illegible] linea che il pci ha seguito anche all'inizio [illegible] scorsa legislatura, senza [illegible] so. Ora ci riprova, ma non tutti [illegible] d'accordo.

I comunisti fanno rilevare, con una punta di fastidio, che sino ad ora non si sa chi è maggioranza e chi opposizione, dato che mai come ora la situazione politica è stata inafferrabile. [illegible] anche nei gruppi del [illegible] non tutto è tranquillo. Tra i cento voti mancati alla Iotti, pare ce ne siano almeno [illegible] trentina di comunisti e indipendenti di sinistra. [illegible] è un segreto che diversi deputati ritengono un impaccio [illegible] l'azione di opposizione del partito dover fare i conti con una presidenza comunista della Camera.

[illegible] Rapisarda

Nelle Marche ■ scosse: la più forte è del settimo grado Mercalli

Terremoto, paura in spiaggia

A Porto San Giorgio la sabbia ■ alza e fa mulinelli nell'aria: fuga dei bagnanti - Evacuato un reparto dell'ospedale

■ NOSTRO ■
■ ■ ■ (Ascoli) — Terremoto in riva al mare. E la paura è passata sulle vacanze, in un tratto della costa marchigiana, fra i bagnanti stesi al sole. Sulle spiagge le immagini di un film: la sabbia che si ■ e fa mulinelli nell'aria, ■ ■ ■ ■ ■ e volano ■ ■ sospinti ■ vento, ■ boato che squassa ■ orecchie e poi il silenzio del mare.

Quattro ■ ■ prima più forte poco dopo ■ giorno. ■ ■ epicentro compreso fra Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Fermo, ■ Piceno, al confine con la provincia ■ Macerata. ■ ■ cornicioni, ■ lesionate, ■ deformate e crepate, ma pochissimi feriti. I danni più ■ sono stati quasi tutti registrati a Porto San Giorgio, dove un reparto dell'ospedale — quello di ■topedia — è stato evacuato, perché pericolante: i malati sono stati trasferiti a Fermo.

Alle 12,22 ■ terra ha tre■: settimo grado della scala Mercalli. *«Io parlavo con don Piero*, il ■ — racconta Andrea Mei, fotografo — *Ho sentito un* ■ *more* ■ *della roba che viene giù e* ■ *spacca. Non ho avuto tempo di chiedere niente e di pensare niente che sono stato sbattuto via dal telefono e* ■ *finito* ■ *pro una sedia»*.

Il ■ era quello dei calcinacci ■ campanile, spiega don Piero: *«Cadevano nel cortile e facevano un fracasso del diavolo. Mi* ■ *spaventato; qui* ■ *crollato tutto»*. ■ campanile aguzzo della cattedrale di San Giorgio, alto ■ metri, ha perso la punta, sbattuta giù dalla botta ■ terremoto. Anche la chiesa, del ■ che s'affaccia su una piazzetta vicino al ■ fra la Nazionale e la Superstrada, ■ ■ danneggiata all'interno: le volte si sono come screpolate.

«Una scossa fortissima — ricorda Elia Pieroni —; *io abito fuori Porta San Giuliana. Ero in* ■ *stavo girando: nella cucina improvvisamente ho visto le* ■ *oscillare, dalla credenza mi è cascato giù tutto. Ci siamo precipitati* ■ *strada, e c'era chi urlava: "Al mare, al mare! Andiamo al* ■*"»*.

Al rione Castello, il vecchio borgo del centro storico ■ ■ piccole ■ dei pescatori hanno tremato più forte. *«Sono caduti cornicioni e i danni li* ■ *maggiori* — afferma Armando Baldassari, vicesindaco socialista —. *Ma la mappa completa della situazione* ■ ■ *l'abbiamo ancora»*.

Il monumento più antico della città — 17 mila abitanti — la ■ Tiepolo, sembra quasi incredibilmente intatta: *«Poca roba, temevamo peggio»*, ripetono i vigili ■ fuoco ■ Fermo. Tutto ■ brava peggio, all'inizio. La confusione per le strade, i centralini ■ impazzivano per le ■ e ■ paura: ■ Pescara ■ partiti due elicotteri per i soccorsi, ad Ascoli ■ stata approntata ■ colonna mobile, tutti i vigili del fuoco delle Marche sono stati allertati.

Con il passare ■ ■ la situazione è ■ ■ grave del previsto. Al pronto soccorso di Porto ■ Giorgio ■ sono presentati in sei, cinque cardiopatici — due dei quali ■ in ■ vazione — e un gelataio sfortunato: Angelo Pasquini stava lavorando quando la ■ ■ ha fatto tremare tutto attorno e la mano gli si ■ infilata ■ un ingranaggio: ■ l'è tagliata.

Sulla ■ ■ un lungo tratto si sono vissuti attimi d'incubo. A Porto Sant'Elpidio, capitale dell'industria calzaturiera, ■ a immagine ■ ■ i pali della luce ■ pendono, i marciapiedi rigonfiati. E anche a Cupra Marittima, Grottammare, a Pedaso e fino a San Benedetto ■ Tronto raccontano dei fuggi fuggi generale sulle spiagge, ■ gente che s'accalcava all'uscita dei supermercati dove le scosse avevano fatto ■ giù le bottiglie dagli scaffali alti, con gran fracasso di vetri e di cocci.

La paura è passata sulle ■ ed è tornata dopo venti minuti, ■ 12,42, con una seconda botta, questa del quinto grado Mercalli, 3,3 magnitudo Richter. E poi ■ nuovo prima delle due, ■ 13,55, 3,7 magnitudo Richter: «colpi ■ assestamento», hanno rassicurato dall'Istituto nazionale di geofisica ■ Roma. L'ultima scossa ■ stata avvertita intorno alle 19,40: l'intensità è stata tra il quinto e il sesto grado.

■ Porto San Giorgio i componenti di cinque ■ familiari (in totale ■ persone), che hanno avuto ■ abitazioni lesionate, ■ stati alloggiati in albergo a ■ dell'amministrazione ■nale. Il sisma ha anche «convinto» parecchi turisti a lasciare prima del previsto le ■ ■. Verso sera sono cominciate le partenze.

Il professor Enzo Boschi, presidente della sezione Rischio sismico, ■ precisato che *«nel Piceno per ritrovare* ■ *altro terremoto* ■ *questa intensità bisogna risalire al maggio del 1943. Allora avvenne a Monterubiano, vicino a Fermo, a 19 chilometri dall'epicentro* ■ *oggi»*.

Altre ■ informano dall'Istituto, si sono avvertite ■ Piemonte e in Sicilia, sull'Etna, anche ■ ■ intensità inferiore rispetto al terremoto delle ■. Come ■ quasi ■ brivido ■ percorso la Penisola, dalla testa alla punta, lungo la sua spina dorsale.

Pierangelo Sapegno

Porto San Giorgio. Il campanile danneggiato ■ terremoto

■ ■ nel Canavese ■ isolati per venti minuti

TORINO — Il terrore ■ durato quattro ■ ■ di, durante i quali la terra di Pont Canavese, ■ anime, un centro alla confluenza delle Valli Orco e Soana, ■ ■. Una scossa registrata ■ servizio sismico della ■one Piemonte, *«magnitudo 4,1, 6° grado della* ■ *Mercalli,* ■ *epicentro proprio a Pont»*. Ma il fenomeno ha interessato molte ■ del Canavese: Frassineto, Sparone, Ronco, Courgnè e le loro frazioni. La scossa è stata avvertita anche ■ Ivrea e Torino.

Nessun ferito, non gravi i ■: qualche ■ nelle vecchie ■ molti tetti a comignoli danneggiati, ■ ■ alcuni blocchi della Torre Ferranda, ■ romanici che dominano Pont Canavese.

A Montalenghe, ■ paesino del Canavese, c'è il «Centro ■ ■ radiopropagazioni». Lo dirige ■ prof. Giovanni Ferrero: *«Da due settimane le mie apparecchiature segnala*■ *movimenti tellurici,* ■ *questo* ■ *nel 1980,* ■ *registrò un terremoto* ■ *7° grado della* ■ *Mercalli, che provocò danni ingenti soprattutto a Locana»*. Ieri ■ lancette ■ Centro sono «impazzite» alle 12,47.

A quell'ora Carlo Truffa, 67 anni, ■ postino di Pont, ■ pranzando: *«Uno* ■ *è, assieme* ■ ■ *Ho pensato ad una bomba, poi ho visto che tutto tremava. Sono corso fuori»*. In strada ■ ■ ■ molti, quasi tutto ■ paese. E ci sono ■ scene di panico. I carabinieri della locale stazione confermano: *«Una donna* ■ *svenuta per lo spavento»*. In Municipio: *«Sono saltati i telefoni,* ■ ■ *la luce. Per venti minuti siamo rimasti isolati, senza avere notizie* ■*lle frazioni vicine»*.

Pierino Bettassa, ■ anni, era sui monti che circondano Pont: *«Ero andato per funghi. Tutto tremava, gli alberi, le rocce, le montagne* ■*»*. ■ ■ Villa ■ appena fuori ■ Michele Coppo, ■ anni ■ stato sfiorato da alcune «lose», ■ lastre di pietra usate in montagna ■ tegole, ■ ■ letto ■ ■ sua. ■ figlio Giovanni, ■ anni, stava tinteggiando la nuova casa (si sposerà la prossima primavera) e ha visto aprirsi ■ ■: *«Una piccola crepa, pochi millimetri, che correva dal pavimento al soffitto»*.

Momenti di terrore anche a Ronco, mille metri di altezza, 330 abitanti (ma d'estate sono quattro volte tanti). Rosetta Savin, 32 anni, stava lavando i piatti. Il marito era ■ su ■ divano, in cucina. La donna: *«Tutto ha cominciato a muoversi, mi* ■ *messa* ■ *urlare e* ■ *corsa in strada»*. E in strada, via Roma che taglia in due ■ paese, è rimasta con altre donne del paese, fino a ■ sera, seduta ■ ■ panchina ■ pietra: *«Io, questa notte, dormirò fuori. In casa non torno più»*.

C'è chi ricorda ancora un lontano terremoto, non quello ■ ■ che danneggiò gravemente Locana. E' Violetta Riva, 63 anni, che vive in via Caviglione, nel centro storico di Pont: *«Vent'anni fa qui tutto tremò, anche allora ci fu panico e qualche danno. A volte penso che questa sia terra maledetta»*.

Ezio Mascarino

L'economista ■ scomparso da ottanta giorni

Si cercano in convento tracce del prof. Caffè

Il nipote: «Rispetteremmo una sua scelta religiosa»

ROMA — Paolo Lupi, da Cura (Viterbo) si chiede ■ una lettera a *Rinascita* se *«... saremo noi a sperimentare quella 'solitudine del maratoneta' che ha accompagnato gran parte del suo impegno scientifico»*. ■ Tiberi, dalla cattedra di ■ Economica che fino a ■ ■ fu di ■ dice che ormai *«la frustrazione è assoluta perché in questi mesi non siamo riusciti ad afferrare un passetto di indizio»*. Enzo Leone, il nipote, dalla casa di Monte Mario, onestamente ammette: *«Brancoliamo nel buio»*.

Ma, certo, ■ spera ancora di ritrovare Federico ■ vivo. Anzi, aggiunge Leone, *«paradossalmente la mancanza* ■ *notizie totalmente negative ci consente,* ■ *ogni giorno che passa, di continuare a* ■ *un po'* ■ *più»*, quasi che ci si volesse convincere che il professore ha scelto una misteriosa via per scomparire e che lo si po■ ■ trovare in un rifugio segreto.

Federico ■ 73 anni, il più keynesiano degli ■misti italiani, per lunghi anni docente di Politica economica all'Università di Roma, studioso acuto, riservatissimo, legato come pochi altri e in modo quasi monastico alla ■ vita ■mica. ■ ■ ■ da ot■ giorni. E' scomparso, inghiottito ■ un mistero senza soluzione, qualche giorno prima ■ Pasqua. Nessun messaggio, ■ perché. Il fratello ■ alle 7 del mattino ha trovato ■ suo letto disfatto, l'orologio sul tavolino, le chiavi ■ casa abbandonate ■ se ■ voluto ■ ■ più.

Battute ■ zona con ■ poliziotto e con cavalli. Le ricerche della polizia, i rastrellamenti sulle sponde ■ Tevere, ■ ricerca nel fiume, indagini alle ■ di Roma, lunghi giri per la città con in ■ ■ fotografia ■ quell'uomo piccolo e minuto, riservatissimo. Una spulciatura pignola ■ tutti i suoi appunti, dei quaderni dove con una grafia minuta e ordinatissima ■ coglieva le impressioni del giorno, fissava ciò che più gli interessava ■ lettura dei giornali. Nulla. Solo ■ senso di un pessimismo diventato acuto negli ultimi mesi, la lettera a un editore amico in cui raccontava la stanchezza e ■ condivisione per la lunga malattia del fratello Alfonso che aveva voluto assistere personalmente.

«Ricerche — dice ancora il nipote Enzo Leone — *cui hanno partecipato gli amici e gli allievi. Abbiamo 'battuto' per ore i prati di Monte Mario,* ■ *zone vicino al fiume, quell'angolo ai margini di Roma, sulla Cassia, intorno a* ■ *Maria della Pietà,* ■ *arriva* ■ *autobus che parte vicino alla casa dello zio. Nulla»*.

Dalla squadra mobile della questura il dottor Cavaliere dice che si è fatto *«tutto il possibile»*. ■ fa capire che ■ caso è solo più «clamoroso» ■ molti altri, ma certo non isolato: *«Sono centinaia le persone scomparse»*. Con discrezione, dice ■ nipote, si sono ■ti «passi» presso organizzazioni religiose nella eventualità che, ■ dire nulla a nessuno, l'anziano professore avesse scelto di «scomparire» in qualche ■nastero.

Una ■ ■ annunciata, ■ prevedibile, ma che in un certo senso potrebbe essere coerente con lo stile di vita di Caffè e anche con le tradizioni profondamente catt■ della famiglia. Tradizioni che sopravvivevano ■ professore, ■ non nella pratica, certo nelle abitudini e nella cultura. Nella stanzetta della sua casa c'è ■ crocefisso alla parete, nel ■ scrittoio, pensieri, riproduzioni, immagini religiose.

«Una scelta ■ *rispetteremmo* — ■ il nipote —, *ma ci basterebbe sapere, avere un cenno, una parola. Ecco, quello che più contraddice la vita* ■ *mio zio* ■ *questa sua scomparsa, è proprio la mancanza* ■ *informazioni alla famiglia. Sempre ci diceva dove andava,* ■ *faceva»*.

Mario Tiberi e Nicola Aco■a, i suoi assistenti all'Università, ieri hanno inviato una lettera ■ giornali per esprimere *«gratitudine a chi generosamente continua a partecipare alle ricerche»* e per dare assicurazione a chi insistentemente chiede di lui che *«nessun ragionevole tentativo viene trascurato»*.

Una, due volte alla settimana, racc■ Tiberi, il gruppo degli ■vi più affezionati di Caffè (Roberto Schiattarello, Maurizio Franzini, Roberto Pizzuti, Luciano Milone, Guido Rey, Alberto Zevi, Anna Frinolli, Giancesare Romagnoli, Andrea Mancini) ■ incontrano con i famigliari e studiano iniziative nuove *«Ma* ■ *troviamo ormai su un sentiero strettissimo»*, confida Tiberi. C'è chi a loro chiede come «commemorare» il professore e si sente rispondere che bisogna continuare a sperare: c'è chi, come Antonio Lettieri, ■ dei segretari della Cgil, senza dare per scontata nessuna soluzione al mistero, decid■ di pubblicare sulla rivista *Lettera* un intervento ■ ■ ■ un seminario sindacale. *«Un modo per considerarlo presente»*.

Cesare Martinetti

Federico Caffè

Il ■ della donna che ha perso il lavoro: «Non ■ devono fare discriminazioni»

Il ministero dà ragione alla sieropositiva

■ ■ ■ ■ obbligatorie a partorienti»

■ — Il ministro della Sanità Donat-Cattin ha ■ posizione ■ confronti della pro■ avanzata ieri da Andrea Genazzani, direttore dell'Istituto di ginecologia dell'Università di Modena, di sotto■ obbligatoriamente ai ■ sull'Aids tutte le partorienti. La commissione nazionale *«aveva già ritenuto non utile l'esame* ■ *massa* ■ *donne fertili, né tantomeno delle donne in gravidanza, proponendo di riservare que*■ ■ *solo* ■ *appartenenti ai gruppi a rischio»*.

Il ministro ha preso in esame anche il problema dei rischi di contagio fra il personale sanitario. La commissione nazionale, spiega il comunicato, ha giudicato *«estremamente* ■ *il rischio* ■ *trasmissione dei* ■ *dell'Aids»*.

MILANO — *«E' come se mi avessero violentata»*, dice Anna Maria Dadda, ■ donna ■ 29 ■ ■ Melegnano che ha vinto il ■ per un lavoro in una casa di riposo, ma che si è vista revocare l'assunzione perché risultata sieropositiva ■ test dell'Aids, eseguito ■ informarla. *«Quando ho ricevuto la lettera nella quale mi* ■ *annunciava che non potevo prendere servizio ho stentato a credere a ciò che leggevo.* ■ *Non avrei mai immaginato* ■ *mi potesse capitare* ■ ■ *del genere»*.

Separata, madre di due bambini di 9 e 12 anni, Cristian e Suri, la signora Dad■ conferma che ■ questa vicenda ■rà sino in fondo e che *«per nessun motivo al* ■ *rinuncerò al posto che mi spetta di diritto»*. *«Non c'è* — dice la donna — *alcun* ■ *valido perché mi si possa* ■ *l'opportu*■ ■ *lavoro che ho faticosamente conquistato* ■ *un regolare concorso»*.

Una precisazione importante ■ ■ (ora all'esame del Tar) è giunta ■ Roma. *«Non è giustificato alcun tipo* ■ *discriminazione sul lavoro nei confronti di soggetti sieropositivi, né tantomeno nei riguardi di chi opera come assistente nelle comunità, poiché, questi, non* ■ *il rischio di trasmettere il virus dell'Aids»*: così, in un comunicato, il ■ ■ della Sanità interviene sulla vicenda di Anna Maria Dadda.

Molto critico nei confronti della decisione presa dalla ■ ■ riposo è Michele Bellomo, sindaco di Melegnano: *«Sono meravigliato per quel*■ *che* ■ *successo, ancora non riesco a giustificare il comportamento della* ■ *di* ■. *Spero che Anna Maria* ■ *vincere il ricorso al Tar»*.

Alla casa di riposo di Melegnano respingono l'accusa di aver rifiutato ■zione di Anna Maria Dadda, per la ■ sieropositività. *«La comunicazione inviata* — ha detto Angelo Nervi, direttore dell'istituto — *riguarda la complessità degli esami a* ■ *vengono sottoposte* ■ *le persone* ■ *chiedono di lavorare come assistenti agli anziani: non abbiamo mai parlato* ■ ■ *sieropositività; è* ■ *serie* ■ *test di Anna Maria* ■ *che* ■ *rientrano nei limiti imposti dalle norme»*.

«Non ■ ■ *poi* — aggiun■ il direttore ■ casa di riposo — *che la signora* ■ ■ *sia stata sottoposta, sen*■ *esserne* ■ *al corrente, all'esame per la ricerca* ■ *anticorpi anti-Hiv dell'Aids: se avesse letto la lettera* ■ *richiesta delle analisi si sarebbe accorta che* ■ *prevista anche quella per l'accer*■ *del virus»*.

Dopo ■ ■ Dadda i deputati di dp Arnaboldi e Tamino hanno presentato un'interrogazione ai ministri della Sanità e del Lavoro per chiedere un intervento *«affinché sia subito fermato ogni tentativo di discriminare e impedire l'accesso al lavoro per coloro che risultino sieropositivi al test sull'Aids»*. (Adn-Kronos)

Milano. Anna Maria Dadda nel giardino della sua ■ (Tel. Ap)

Morto il presidente Usl ferito in un agguato

Amedeo Damiano ■ stato stroncato da un'embolia all'ospedale di Imola - A marzo due killer, mai ■ individuati, gli avevano sparato nell'androne della sua ■ ■ Saluzzo

■ Il boss ■ ■ a Ventimiglia

REGGIO CALABRIA — Giuseppe Cataldo, di 48 anni, considerato uno dei maggiori esponenti della 'ndrangheta, latitante da tempo, è stato arrestato ieri mattina da personale della poli■ ■ Stato ■ valico di frontiera di Ventimiglia. Lo ha reso noto il ■ della squadra ■bile di Reggio Calabria, Antonio Pitasclo. Cataldo, che era diretto in Francia, viaggiava in compagnia di due per■ (che sarebbero sta■ arrestate con l'accusa di favoreggiamento personale).

Il «boss» ■ con sé documenti di identità personale falsi. Contro Giuseppe Cataldo ■ magistratura ■ Reggio Calabria ha emesso alcuni ordini e mandati ■ cattura nei quali gli viene ■ l'accusa di associazione per delinquere ■ tipo mafioso.

SALUZZO — Un'embolia ha stroncato ■ presidente dell'Usl ■ ■ Saluzzo, il dottor Amedeo Damiano, democristiano, gravemente ferito il 24 marzo scorso da due aggressori che gli aveva■ sparato nell'androne di casa, in ■ Italia 56, ■ pieno centro città. Damiano ■ morto l'altra sera nel Centro di alta riabilitazione ■ Imola, dove era ricoverato da poco ■ di un mese nel tentativo di recuperare l'uso ■ gambe ri■ paralizzate in seguito ■ ferite che ■ ■ ■ midollo spinale.

Nelle ore immediatamente successive all'agguato (avvenuto ■ prima delle 20, mentre l'amministratore stava rientrando a casa dall'ufficio) Damiano era stato sottoposto ad un delicato intervento operatorio nel ■ ■ ■ neurochirurgia ■ ■ Molinette ■ Torino: ■ maggio ■ stato ■ nel reparto di ortopedia ■l'ospedale di Saluzzo e, di qui, trasportato ad Imola in un centro specializzato in terapie di riabilitazione.

«C'era ■ *fondata speranza che potesse riprendere l'uso delle gambe, anche se forse* ■ *in modo completo. Amedeo, negli ultimi tempi, era più sereno e disteso: aveva fiducia nel futuro anche se, naturalmente, era* ■*pato, soprattutto per la famiglia»*, dicono gli amici.

Sposato e padre di quattro ■ tutti giovani, Damiano era originario ■ Milano: il padre, giornalista, ■ stato direttore ■ quotidiano democristiano «Il Popolo». Amministratore conosciuto per la ■ integrità e l'assoluta ■ nell'operare, Amedeo Damiano non ■ considerato un burocrate, ma un manager rispetto■ delle leggi. Per la sua riconferma a presidente dell'Usl, nello ■ mese di novembre, avevano votato a favore ■ i comunisti, partito all'opposizione, ■ segno di stima personale.

La città ritorna così ad interrogarsi ■ chi (e perché) abbia ■ la mano del ■: ■ fuori dubbio ■ Damiano ■ stato colpito come amministratore pubblico e non per la sua professione privata di assicuratore. Così, già all'indomani dell'agguato, ■ ipotesi ■ ■ ferimento riguardavano ■ prattutto l'incarico di presidente dell'Usl nonché quello ■ presidente dell'Associazione nazionale degli allevatori dei bovini ■ ■ piemontese, Anaborapi. Due «piste» che, però, non sembrano aver trovato riscontri oggettivi nelle indagini.

«Abbiamo seguito molte indicazioni senza però ■ *nulla di concreto. Lo stesso Damiano non riusciva a capire chi l'avesse voluto colpire e per quale ragione»*, dicono gli inquirenti.

Oggi, a Bologna, verrà eseguita l'autopsia per stabilire se la morte del presidente dell'Usl sia conseguenza diretta dell'attentato: in questo caso le imputazioni diverrebbero ■ omicidio contro gli ancora ignoti killer e mandanti. E' inoltre probabile che la procura di Bologna chieda l'invio del fascicolo riguardante l'inchiesta alla magistratura saluzzese poiché i giudici bolognesi ne diverrebbero i titolari dato che Damiano ■ morto ad Imola, zona di ■ competenza.

Nel Cuneese rimane l'amarezza ■ non essere arrivati all'identità di chi ha eseguito il primo attentato nella «Provincia Granda» contro un amministratore pubblico.

Alberto Gedda

Dopo una giornata convulsa tutto rinviato per il [illegible] vertice

Guerra aperta sulla Finsider

Gambardella (Ansaldo) [illegible] amministratore delegato sembra avere la strada spianata - Girandola [illegible] nomi (e [illegible] veti) per la presidenza - Prodi mette in campo il proprio candidato: Egidio Egidi

ROMA — Uno scontro [illegible] cui nessuno nasconde il carattere politico ha impedito ancora una volta all'Iri di nominare il [illegible] vertice della Finsider. Il nuovo appuntamento è per martedì. Mai il conflitto interno al comitato di presidenza Iri era stato così aspro come nella lunga giornata di ieri, per decidere a chi affidare la disastrata finanziaria dell'acciaio di [illegible] (75.000 dipendenti, quasi [illegible] miliardi di perdite annue).

In dodici [illegible] di riunioni, telefonate, incontri, il virtuale pentapartito che siede alla testa dell'Iri (un membro del comitato di presidenza [illegible] ciascuno dei [illegible] partiti [illegible] ex maggioranza) si è [illegible]iato senza frutto. Solo [illegible] 18,10 è cominciata la seduta vera e propria. Dopo meno di un'ora e mezzo [illegible] è conclusa con un nulla di fatto, perché, una volta esaminato il «piano triennale» Finsider, a maggioranza il comitato si è opposto alla richiesta [illegible] Prodi [illegible] discutere le [illegible].

Dei due nomi che in giornata Prodi (dc) [illegible] fatto conoscere, gli altri membri del comitato (guidati dal socialista [illegible] e dal liberale Trauner) ne hanno bocciato [illegible]. La discussione riprende [illegible] martedì, appena un giorno prima dell'assemblea degli azionisti Finsider (l'azionista è in realtà uno solo, l'Iri stesso) che deve approvare le nomine.

Come amministratore delegato Prodi [illegible] proposto un nome che [illegible] era trapelato, quello di Vittorio Gambar[illegible], finora vicepresidente dell'Ansaldo, importante società del gruppo; è un tecnico che risulta [illegible] democristiano». Fin qui nessun problema: è gradito più o meno a tutti i partiti. Per la carica di presidente, invece, Prodi [illegible] tirato fuori [illegible] nome nuovo accuratamente tenuto di riserva, quello di Egidio Egidi, già al vertice [illegible] e ora presidente della Telet[illegible] (gruppo Fiat).

Romano Prodi

Egidi è [illegible] un manager del gruppo storico dei fondatori dell'Eni, uno dei più stretti collaboratori [illegible] Enrico Mattei, [illegible] a Matelica (Macerata) come lui, presidente dell'Agip. Dell'Eni fu [illegible] commissario straordinario, richiamato in un momento [illegible] grave crisi dopo che aveva lasciato le partecipazioni statali [illegible] vari incarichi nel gruppo Fiat, tra cui quello di [illegible]nistratore delegato dell'Impresit. Rifiutò la presidenza dell'Eni perché non voleva come vice Leonardo Di Don[illegible].

Egidi viene considerato dai socialisti un democristiano, un tempo legato a quella stessa corrente dalla quale proviene De Mita. Ma pare che ci [illegible] anche dissensi interni [illegible] dc: con gli avversari [illegible] De Mita, che avrebbero loro [illegible] alternativi alla presidenza Finsider. Si dice anche che il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, fanfaniano, abbia sostenuto l'attuale [illegible] delegato, Sergio Magliola.

Già [illegible] bruciati nelle ore precedenti, [illegible] no soprattutto socialista, altri candidati di Prodi alla presidenza Finsider: soprattutto Roberto Poli, docente alla Bocconi, già presidente della Rizzoli durante l'amministrazione controllata, molto vicino a Prodi.

[illegible] l'anti-candidato socialista chi sarebbe? Per ora [illegible] speso il nome di Giorgio Benevento, attuale diret[illegible] generale Finsider. Pro[illegible] intende confermare Benevento al suo posto ma, considerandolo corresponsabile dell'attuale [illegible] nella siderurgia pubblica, non intende promuoverlo.

Di sicuro, l'attuale vertice Finsider deve [illegible] interamente rinnovato. Ieri sera il «piano triennale» [illegible] dal presidente Finsider, Lorenzo [illegible] e dall'amministratore delegato Magliola (in [illegible] denza di mandato entrambi) è stato approvato dall'Iri «nelle linee generali», ossia negli obiettivi, con a[illegible] richieste [illegible] chiarimenti [illegible] al [illegible] raggiungerli. Nelle intenzioni di [illegible] questa è una bocciatura.

Occorre ripartire [illegible] zero [illegible] uomini e come metodi, dicono i coll[illegible] di Prodi: il dissesto della siderurgia esiste in tutto il [illegible] ma nella Finsider si è aggravato per motivi interni. Nei precedenti piani triennali, Rosaio e Magliola hanno regolarmente sottovalutato la gravità della situazione: i risultati sono [illegible] sempre peggiori delle previsioni, per 400 miliardi nel 1984, per 700 nel [illegible] per [illegible] nel [illegible].

Stefano Lepri

Consegnato a Torino il premio San Paolo per l'economia a Robert Triffin

[illegible] contro il [illegible] monetario

TORINO — *Robert Triffin ha lottato per tutta la sua lunga, intensa, battagliera vita di economista contro un nemico: il disordine monetario. Ha scritto libri che hanno per titolo «L'Europa [illegible] caos monetario» e «Il caos monetario mondiale: valute nazionali nei pagamenti internazionali». [illegible] 40 anni [illegible] predicato una «fondamentale riforma del crescente [illegible] sbriciolamento del sistema monetario mondiale», [illegible] criticato l'uso [illegible] dollaro come moneta [illegible] riserva ed [illegible] predicato la creazione di un sistema monetario eu[illegible]. [illegible] mattina a Torino gli è stato consegnato il premio San Paolo per la scienza economica, creato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Un premio in Ecu (100 mila, pari a circa 150 milioni [illegible] lire), «simbolico», come ha sottolineato il presidente del San Paolo, Gianni Zandano: [illegible] un giorno l'Ecu sarà la moneta degli europei e gli si cercherà un padre, «Rob» Triffin, belga di Flobecq [illegible] nel [illegible], professore di economia [illegible] Università di Yale dal '51 al '80, «cittadino [illegible] mondo» per sua stessa definizione, sarà il candidato obbligato.*

Minuto, capelli candidi e occhi vivacissimi, polemico nel criticare gli Usa per l'attuale disordine valutario e appassionato nel perorare la causa dell'unità [illegible] dell'Europa, [illegible] pienamente la sua vita e i suoi studi per «tentare di giustificare» il riconoscimento.

Paolo Baffi ha presieduto [illegible] zione del premio San Paolo. «Triffin — *ha sottolineato il Governatore onorario della Banca d'Italia* — ha posto l'accento [illegible] connaturata instabilità [illegible] sistema [illegible] fondato sulle monete nazionali come m[illegible] di riserva ben prima dell'agosto 1971 in [illegible] il governo statunitense fu costretto a dichiarare l'inconvertibilità in oro del dollaro». *Negli ultimi otto anni,* «mentre è proseguito il deterioramento delle relazioni economiche che [illegible] inizio circa vent'anni fa» *è diventato sempre più evidente* «il malgoverno monetario di cui soffriamo sul piano mondiale».

Triffin, dopo, parlando [illegible] i giornalisti, è stato [illegible] più polemico: «Quello [illegible] ci ostiniamo a chiamare sistema monetario internazionale ha dato frutti aberranti [illegible] oltre 20 anni. Il dollaro come moneta di riserva ha fatto sì che gli Usa abbiano "importato" dagli altri Paesi industriali negli ultimi 7 anni 400 miliardi netti [illegible] dollari sotto forma di prestiti e [illegible] investimenti mentre sarebbe [illegible] necessario che queste risorse fossero andate [illegible] Paesi in via di sviluppo». *I summit [illegible] «grandi»?* «Costituiscono dei termometri per misurare i malesseri piuttosto che il luogo per trovarne le cause». *Il dollaro?* «Fin quando il deficit Usa resta quello che è continueranno le oscillazioni». *Lo Sme?* «Anche [illegible] ancora insufficiente ha garantito la [illegible] ed ha consentito di ridurre la frequenza dei riallineamenti delle valute europee». *Ora è urgente sviluppare il ruolo dell'Ecu come moneta alternativa o complementare al dollaro e rendere accettabile anche agli Usa un nuovo ordine monetario mondiale* «al posto del caos di oggi».

v. rav.

Dossier di 100 pagine sulla scalata dell'agosto '[illegible]

Fondiaria, nel mirino ci sono anche le banche

Dopo [illegible] avvisi giudiziari al vertice Meta - Montedison: abbiamo acquistato in Italia titoli in lire

MILANO — Un rapporto di cento [illegible] finito sul tavolo del giudice De Luca. [illegible] giustizia, i cinque scatoloni pieni di fotocopie rimasti [illegible] via Pirelli, [illegible] sede del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza. Per Mario Schimberni, Giuseppe Garofano, Victor Uckmar e Vasco Veraldi, che sono il vertice [illegible] «Iniziativa Meta», tutto è in quelle carte, [illegible] di incriminazione compreso. Con la [illegible] lata alla Fondiaria assicurazioni potrebbero aver commesso, come ipotizzano le comunicazioni giudiziarie, il reato di «costituzione di capitali all'estero».

Firmati i provvedimenti, il giudice Giuseppe De Luca, da pochi mesi procuratore capo aggiunto e coordinatore della «se[illegible] finanziari», assicura che il suo primo pensiero, adesso, sono [illegible] imminenti [illegible]ze. «Non c'è alcuna urgenza — dice —, non ho fretta di interrogare, vedremo al mio ritorno». Partirà a metà luglio. Prima, però, secondo le voci [illegible] Piazza Affari, dovrebbe interrogare [illegible] quattro testimoni: quattro agenti di cambio, tra i più noti a Milano, che [illegible] «Meta» alla Fondiaria avrebbero svolto un ruolo determinante.

Il titolo «Meta», così come la [illegible] gruppo Montedison, [illegible] non [illegible] bito scossoni. La quotazione, anzi, è andata in rialzo (Montedison +0,65; Meta +2,47%). Nessuna sorpresa in [illegible]orsa: le voci sulle intenzioni della pro[illegible] della Repubblica, e voci molto attendibili, giravano da giorni. E gli operatori si erano regolati [illegible] conseguenza. Sempre in Borsa, altre voci danno per imminenti al[illegible] altre tre comunicazioni giudiziarie: ad attenderle Giuseppe Lazzaroni, amministratore delegato della Banca Rasini, Lucio Rondelli e Pier Carlo Marengo, [illegible] delegati del [illegible] Italiano.

I [illegible] istituti di credito, secondo la nota inviata il 13 agosto '86 alla Con[illegible] dalla Montedison, hanno svolto il ruolo di banche agenti dell'operazione. Le comunicazioni giudiziarie — mezza pagina, uguale per tutti, che si [illegible] l'invito a [illegible] el l'avvocato difensore — sono [illegible] notificate agli in[illegible] nel pomeriggio di giovedì.

Come è scritto nella brevissima comunicazione giudiziaria, l'inchiesta si riferisce a [illegible] che «sarebbero stati commessi in Milano nell'agosto [illegible]. Un mese do[illegible] il 2 settembre, il presidente Schimberni aveva [illegible] nunciato all'assemblea degli azionisti: «*In data [illegible] luglio Attilio Ventura, agente di cambio, ci ha informato che i suoi clienti esteri erano disponibili a cedere 8,5 milioni [illegible] azioni Fondiaria al prezzo [illegible] lire l'uno. L'offerta [illegible] accolta dalla "Meta" alla condizione [illegible] l'acquisto venisse approvato dal comitato [illegible] cutivo entro il [illegible] agosto, e in quella data il comitato all'unanimità ha accettato l'offerta*».

7 agosto: «*Venica formalizzato* — è [illegible] Schimberni [illegible] agli azionisti — *il contratto di acquisto con [illegible] firme dei relativi fissati bollati e, in data 8 agosto, l'acquisto venne notificato alla Consob*». Ed è proprio [illegible] questi passaggi, già al centro di polemiche politiche e giornalistiche nell'estate '86, che si è puntata l'attenzione della Guardia di Finanza. Ma Schimberni il 2 ottobre, a Firenze, [illegible] al [illegible] della [illegible]ria e in particolare all'accusatore Enrico Cuccia, consigliere anziano [illegible] Mediobanca, aveva dato la sua prima risposta.

«*Desidero ribadire* — era stata la replica — *che le società da me presiedute non hanno acquistato né in Borsa né fuori Borsa, né direttamente né indirettamente, una sola azione Fondiaria sino al 7 agosto '86*». Una lettura [illegible] 20 minuti e senza attesa della replica; un'autodifesa drammatica di fronte al gruppo degli accusatori radunati attorno a Cuccia: «*Ogni eventuale sospetto che dall'acquisto effettuato da Meta sia derivato un utile per persone fisiche o giuridiche seppur remotamente collegate con Montedison o Meta o con il loro management è destituito di qualunque fondamento*».

La risposta di Schimberni [illegible] alle prime [illegible] sulla regolarità [illegible] passaggio del 12,5% Fondiaria (contro il versamento di 740 miliardi) sollevate dopo la conclusione dell'acquisto, in sostanza il mondo finanziario, in quel mese d'agosto [illegible] diviso: per [illegible] l'a[illegible] Meta nella compagnia di assicurazioni fiorentina era vista come una mossa di difesa contro offensive [illegible]. Lo [illegible] Enrico Randone, presidente delle Generali, ha [illegible] giustificato — una settimana [illegible] a Trieste — il voto positivo in Montedison sull'operazione «*perché mi era stata prospettata come manovra difensiva dell'investimento Meta in Fondiaria*».

Altri, invece, avevano sospettato che dietro le banche straniere — e tra queste una di Vanuatu, Repub[illegible] del Pacifico con 100 [illegible] abi[illegible] — interpreti [illegible] rastrellamento ci fossero [illegible] italiane vicine alla Montedison. E' questo il dubbio all'origine dell'inchiesta [illegible] Finanza, che, dopo otto mesi di indagini, [illegible] è ancora sciolto (si parla di [illegible] «sbilancio», di [illegible] differenza di cifre che supera i 150 miliardi di lire versati agli intermediari: [illegible] una quota pari a circa 25 milioni di titoli senza girata sull'estero e dall'estero verso l'Italia).

L'inchiesta sulla [illegible]ata alla Fondiaria era partita, nell'agosto dell'86, come «indagine autonoma» della polizia tributaria. Poi [illegible] primo rapporto inviato al sostituto procuratore Vito Tucci. Quindi, dopo altri accertamenti, i cinque scatoloni pieni di fotocopie e il rapporto [illegible] cento pagine al procuratore aggiunto De Luca ai primi di giugno. Nessuna indagine condotta all'estero, anche se è probabile — dopo le [illegible]icazioni giudiziarie — che il giudice [illegible] disponga assieme alla perizia sull'eventuale ed esatta dimensione del capitale costituito all'estero.

Il procuratore aggiunto ha sfumato sulle comunicazioni giudiziarie: neppure ha confermato le altre for[illegible]. Le conferme, piuttosto, si [illegible] comunicato della Montedison di giovedì sera, quello che dopo giorni di voci assai insistenti, e [illegible] ben soppesate dalla Borsa, aveva [illegible] il via [illegible] ufficiali. Ora [illegible] che attendere le prossime mosse del giudice De Luca. Che a tutti, con insistenza, annuncia che adesso pensa solo [illegible] vacanze: «*Tornerò a fine agosto*». Ma anche quest'anno, dopo l'agosto '86 con la scalata Meta, per la Fon[illegible] un'altra estate calda.

Ugo Bertone
Giovanni Cerruti

A colloquio con il [illegible] segretario generale della Fiom, Airoldi

[illegible] l'integrativo i metalmeccanici punteranno sugli [illegible] salariali

Lotito (Uilm) annuncia per settembre un «attivo nazionale» dei delegati della Fiat

TORINO — I metalmeccanici stanno pensando alla contrattazione integrativa aziendale. Non [illegible] una questione imminente: per ora è cominciata la fase di discussione e [illegible] consultazione che i tre sindacati stanno conducendo con le rispettive strutture; poi, in autunno, dovrebbe seguire la sintesi fatta unitariamente da Fiom-Fim-Uilm per partire poi concretamente all'inizio dell'anno prossimo. A Torino ieri il neosegretario generale della Fiom, Angelo Airoldi, ha presieduto il direttivo piemontese dei metalmeccanici che ha discusso sul tema: «*Politiche rivendicative aziendali*». Giovedì il leader dei metalmeccanici della Uilm, Lotito, si è incontrato a Torino con le strutture del suo sind[illegible] [illegible] ha annunciato per settembre un «*attivo nazionale dei delegati della Fiat*».

Su un punto i sindacati hanno già «*le idee chiare*»: «*I contratti integrativi dovranno avere un contenuto salariale*». Sulla quantità sia Lotito, sia Airoldi ritengono che debba consentire il recupero delle posizioni che i metalmeccanici hanno perduto: «*Specialmente nelle grandi aziende* — afferma Lotito — *risulta [illegible] retribuzione oggi è inferiore [illegible] due punti rispetto alla media nazionale di categoria calcolata dall'Istat*». «*Due punti [illegible] recuperare per il passato* — aggiunge Airoldi — *più il presente ed il futuro. Oggi i lavoratori [illegible] sono fortemente penalizzati. Bisogna uscire da questa subordinazione e legittimare una diversa collocazione della categoria*».

La [illegible] come ripartire questi ipotetici miglioramenti è ancora apertissima. Per esempio a giudizio [illegible] Lotito nei contratti aziendali bisogna «*cominciare a porre il problema delle pensioni e dell'assistenza [illegible] integrative*». Airoldi non [illegible] altrettanto convinto: «*Non escludo niente* — [illegible] dichiarato — *ma [illegible] mi sembra [illegible] fattore prioritario. Se è ipotizzabile fare qualcosa nelle grandi aziende che cosa si può immaginare per le piccole e le medie dove è collocata la maggioranza dei lavoratori? A mio giudizio il problema deve essere affrontato in termini generali prima di scendere al livello delle aziende*».

Airoldi [illegible] che le [illegible] aziendali [illegible] essere specifiche per settori: «*Per esempio* — dice — *non vedo per la Fiat, che ormai ha una dimensione enorme, una vertenza centralizzata generale, ma vertenze specifiche per l'auto, per la [illegible] ponentistica, per i veicoli industriali, [illegible]*».

[illegible] discussione il leader della Fiom ha indicato alcuni punti: «*I lavoratori sono insoddisfatti della loro situazione retributiva; bisogna rivedere le intese sulle condizioni di lavoro e gli orari in rapporto all'utilizzo degli impianti; un altro tema è la qualificazione delle carriere*».

In sede nazionale i metalmeccanici della Fiom intendono mettere in discussione i contratti formazione lavoro per studiare formule che evitino abusi ed emarginazione del sindacato. Intendono anche porre il problema dell'efficienza dei servizi e della pubblica amministrazione: «*Il sistema Italia* — ha affermato Airoldi — *deve puntare all'efficienza. Vogliamo evitare, in modo assoluto, che ripresentino ancora una volta il conto ai lavoratori dell'industria in nome della competitività*».

Sergio Devecchi

Nonostante il no del referendum sul lavoro il sabato

Passa l'intesa Michelin

TORINO — Che valore dare ad [illegible] referendum che boccia un [illegible] ritenuto importantissimo dal sindacato? Il caso riguarda [illegible] Michelin (che occupa [illegible] 8 mila lavoratori a Torino Stura, ad Alessandria, a Cuneo e marginalmente a Torino Dora). La risposta il sindacato (si tratta di una decisione unitaria) l'ha data l'altro ieri: «*Poiché nelle assemblee abbiamo recuperato [illegible] rapporto [illegible] i lavoratori* — ci [illegible] detto il segretario [illegible] dei chimici della Cgil, Silvano [illegible] — [illegible]*biamo deciso di firmare l'accordo (prima era solo siglato) e di renderlo esecutivo*».

Ecco, in estrema sintesi, i termini della vicenda come ce li ha esposti Silvani. Nel 1985 la Michelin decide la ristrutturazione e il riassetto del Gruppo italiano. Il sindacato è preoccupato perché teme che «*si profili un minore interesse della società per gli stabilimenti italiani che potrebbe mettere in pericolo anche lo stabilimento di Torino Stura oltre a quello ormai sacrificato di Torino Dora*».

Poi all'inizio di quest'anno il panorama cambia: la Michelin informa il sindacato che [illegible] agli [illegible]enti italiani la produzione di un milione di coperture per auto in più all'anno (pari a un incremento [illegible] 10 per cento circa) con il riassorbimento di 200 cassintegrati a Stura e l'assunzione di un [illegible] di persone ad Alessandria.

Come contropartita la società chiede un maggiore utilizzo degli impianti; cioè pur facendo lo stesso orario di lavoro (37 ore [illegible] settimana) lavorare a turno anche al sabato. Rinunciare al sabato alla maggioranza dei lavoratori della [illegible] non piace. Nel referendum, [illegible] aprile, i no all'accordo prevalgono sui sì. Poiché la Michelin per assegnare le produzioni ai vari stabilimenti che ha nel mondo ricorre ad una specie di appalto, gli spagnoli fanno sapere che sono disposti a produrre [illegible] milione di pneumatici in più promessi all'Italia.

«*Per noi* — spiega Silvani — *avrebbe significato perdere una commessa che proseguirà strutturalmente anche nei prossimi anni e rinunciare ad oltre 300 posti [illegible] lavoro. Dopo [illegible] del referendum abbiamo riaperto la discussione con i lavoratori con riunioni da metà aprile fino all'altro giorno. Pur senza voti formali abbiamo recuperato il consenso della gente e siamo arrivati alla firma. Bisogna ripensare lo strumento referendario; alla Michelin si è vissuto il classico caso delle esigenze individuali di qualità della vita di chi ha un posto di lavoro con [illegible] esigenze più generali riguardanti l'occupazione di chi è fuori*».

s. d. v.

[illegible] Milano denuncia Alfa-Lancia per attività antisindacali

MILANO — La Fim-Cisl milanese ha presentato un esposto in pretura a Milano contro Alfa-Lancia industriale accusandola di comportamento antisindacale. L'accusa — informa un comunicato — fa riferimento ad alcuni episodi già denunciati dallo stesso sindacato e al clima generale ultimamente invalso presso la società.

Nei primi cinque mesi salite a 80.037 miliardi (+13,5%)

Il fisco diventa più ricco

Un boom a maggio (per problemi contabili): oltre 22 mila miliardi con un rimbalzo del 21,2 per cento - Da gennaio le tasse cresciute molto più dell'inflazione

[illegible] preoccupa la Confindustria

NAPOLI - La Confindustria ritiene che l'aumento dei tassi di interesse deciso dalle banche pe[illegible] la competitività delle imprese aumentando i costi di gestione e non affronti il problema di questo momento che è l'eccessiva crescita della domanda dei consumi. Lo ha affermato Luigi Abete, consigliere incaricato del centro studi della Confindustria nel corso del seminario sulle previsioni dell'economia italiana 1987-1989, svoltosi ieri a Napoli.

«La Confindustria — ha detto ancora Abete — da tempo sostiene la necessità di riqualificare la spesa pubblica riducendo quella [illegible]ente ed aumentando invece quella degli investimenti. La situazione italiana può ancora offrire opportunità di crescita e di aumento dell'occupazione, [illegible] per farlo occorre un governo dei fenomeni economici fatto attraverso il bilancio pubblico e [illegible] certo lasciando alla sola politica monetaria il compito di contenere gli squilibri».

Tra gli squilibri più preoccupanti per il futuro dell'economia italiana vi sono la crescita della domanda dei consumi privati (+ 3,7) il contenimento della [illegible]scita degli investimenti (+ 2,7), il livello sostanzialmente invariato delle esportazioni (+ 0,1) e l'aumento sensibile delle importazioni (+ 5,3).

Particolare preoccupazione Abete ha manifestato infine per le piccole e medie imprese che *«verranno colpite dall'aumento dei tassi di interesse proprio in una fase di intensa ristrutturazione tecnologica che richiede un maggiore indebitamento».*

[illegible] rapporto sulle previsioni dell'economia italiana illustrato da Innocenzo Cipolletta, direttore [illegible] centro studi della Confindustria, [illegible] posto [illegible] rilievo come il tasso [illegible] sviluppo [illegible] nostro Paese [illegible] riduca progressivamente nelle previsioni per i prossimi anni: dal [illegible] dell'87, al [illegible] del [illegible] [illegible] 2,1 del 1989. La crescita italiana — ha detto Cipolletta — continuerà ma a tassi sempre più ridotti e quindi con scarsi effetti di sostegno all'occupazione.

ROMA — Sono cresciute del 13,5 per cento le entrate tributarie nei primi cinque mesi del [illegible]. Il gettito di competenza del periodo gennaio-maggio 1987 è infatti ammontato a 80,037 miliardi di lire con un incremento di 9.504 miliardi [illegible] lire sullo stesso periodo del 1986. E' quanto ha reso noto ieri il ministero delle Finanze.

Nel solo [illegible] di maggio le entrate fiscali sono ammontate a 22.035 miliardi di lire con un aumento sul [illegible] del 21,2 per cento: questo «boom» di maggio, però, è dovuto in gran parte — avverte il ministero — a problemi di tempi [illegible] contabilizzazione.

In maggio, in particolare, gli incassi Irpef (imposta [illegible] reddito delle persone fisiche) sono cresciuti del 38 per cento ma — dice il ministero — quasi esclusivamente per il forte aumento delle contabilizzazioni da parte [illegible] tesorerie dello Stato di ritenute sulle retribuzioni del personale statale: tali ritenute sono passate dai 733 miliardi del maggio 1986 ai [illegible] miliardi nel 1987 [illegible] un aumento del 130 per cento.

Anche l'Iva (imposta sul valore aggiunto) ha segnato in [illegible] un notevole [illegible]mento, pari al [illegible] per [illegible] dovuto — precisa il ministero — al recupero come imposta «interna» [illegible] minori im[illegible] pagate in precedenza sulle importazioni: le importazioni, infatti, [illegible] mesi precedenti hanno scontato l'Iva in dogana sulla base di prezzi di importazione particolarmente bassi soprattutto per il calo [illegible] dollaro; invece i prezzi interni degli stessi prodotti importati o dei manufatti ricavati dalle materie prime importate si sono assestati su livelli più elevati [illegible] la conseguenza [illegible] [illegible] pero sull'interno di gettito Iva.

Comunque, anche i [illegible] sull'intero arco dei cinque mesi mostrano — come si è detto — un incremento sensibile, ben superiore [illegible] tasso [illegible] inflazione: l'Irpef è cresciuta nel periodo del 15,8 per cento mentre le tasse e imposte sugli [illegible] sono cresciute [illegible] 12,9 per cento; le imposte sulla produzione ed i consumi sono aumentate del [illegible] [illegible] [illegible] (soprattutto per l'imposta [illegible] fabbricazione sui prodotti petroliferi). *(Ansa)*

Il gettito [illegible]

La tabella mostra il gettito dei [illegible] tributi (in miliardi di lire) [illegible] primi cinque mesi del 1987 con la variazione percentuale sul 1986:

Tributo	Gettito	Var. %
1) Imposte sul reddito di cui:	38.621	+ 12,8
— Irpef	27.472	+ 15,8
— Irpeg	4.791	+ 17,2
— Ilor	3.347	+ 20
— imp. sostitutiva su interessi	1.880	— 33
— ritenute su utili distribuiti da società	855	+ 31,9
2) Tasse sugli affari di cui:	30.232	+ 12,9
— Iva	[illegible]	+ 14,5
— registro	[illegible]	+ 12,7
— bollo	1.454	+ 8,7
— [illegible] radio-tv	1.029	+ 1,9
3) Imp. produzione e dogane di cui:	8.177	+ 22,5
— imp. fabbr. oli minerali	7.900	+ 24,8
4) Monopoli	1.880	— 1
5) Lotto e lotterie	526	+ 10,9
6) Totale	80.037	+ 13,5

Oltre 200 miliardi di lire per il nuovo stabilimento di Bourbon-Lancy

Alta tecnologia Iveco in Francia

Romiti: «E' una delle più importanti realizzazioni del gruppo Fiat nell'innovazione dei processi di produzione» - Saranno costruiti 35.000 motori l'anno per autocarri pesanti

Cesare Romiti

BOURBON-LANCY — I nuovi impianti produttivi dell'Iveco sono stati inaugurati ieri a Bourbon-Lancy in Borgogna. Lo stabilimento fornirà i motori destinati a gran parte della gamma medio pesante e pesante degli autocarri Iveco. L'investimento, [illegible] [illegible] al 1989, ammonta a un miliardo di franchi (oltre 200 miliardi di lire).

«La ristrutturazione di Bourbon-Lancy — ha dichiarato Cesare Romiti, amministratore delegato [illegible] Fiat e presidente dell'Iveco — *costituisce una [illegible] più importanti realizzazioni del Gruppo Fiat nell'innovazione [illegible] processi [illegible] produzione».* L'[illegible]zione spinta, con l'uso esteso dei robot intelligenti del Comau, [illegible] di Bourbon-Lancy uno dei più moderni stabilimenti del mondo, consentendo una produzione di serie in grado di rispondere all'esigenza della massima flessibilità produttiva e garantendo una qualità ai più alti livelli. A pieno regime la produzione di motori raggiungerà le 35.000 [illegible] l'anno e sarà in grado di far fronte, in questa fascia di potenze, non solo a tutte [illegible] esigenze [illegible] l'Iveco, ma anche a quelle [illegible] Fiat Trattori e [illegible] Fiat [illegible].

L'inaugurazione dei [illegible] impianti di Bourbon-Lancy rappresenta la più significativa iniziativa del Gruppo [illegible] in territorio francese e segna una tappa fondamentale nella crescita di un dise[illegible] industriale per affron[illegible] l'attuale scenario con[illegible] che richiede ad una grande azienda di operare su base continentale. Con questa consapevolezza le [illegible] [illegible] scelto di collocare le proprie attività industriali [illegible] una prospettiva europea, considerando l'Europa [illegible] proprio mercato domestico.

L'Iveco [illegible] [illegible] il primo momento di questa linea strategica. Infatti fin [illegible] sua costituzione è un'azien[illegible] sovrannazionale [illegible] ha realizzato un avanzato processo di razionalizzazione industriale su scala europea interessando aziende preesistenti di quattro Paesi (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna) in un sistema [illegible] unificato in tutte le strutture. In particolare l'assetto produttivo si articola per attività specializzata che gli stabilimenti svolgono in chiave europea.

All'interno del processo di distribuzione delle [illegible] produttive, a Bourbon-Lancy [illegible] concentrata la produzione di tutti i motori diesel pesanti in linea.

Nel corso dell'inaugurazione — alla quale erano presenti autorità politiche e amministrative francesi e François Mare presidente dell'Iveco Unic — l'amministratore delegato dell'Iveco Giorgio Garuzzo ha rilevato [illegible] *«questa razionalizzazione sia un ulteriore passo nel processo di integrazione aziendale per consentire forti economie di scala, tali da offrire un migliore servizio ai clienti e rendere più efficiente l'industria europea del trasporto».* r. v.

[illegible] «Fiat Credit International»

TORINO — E' stata costituita la «Fiat Credit International», [illegible] società alla quale, nell'[illegible] [illegible] programma di potenziamento delle attività della Fidis (gruppo Fiat), sono stati affidati il coordinamento e il controllo delle [illegible]cietà [illegible] [illegible] finanziari del gruppo Fiat operanti all'estero.

L'intesa lascia però aperti molti problemi nel budget comunitario

Accordo sul bilancio Cee '87

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Diciotto ore di discussione hanno partorito all'alba di ieri, fra aspri contrasti e riserve (dell'Olanda) sciolte solo nel pomeriggio, un'intesa fra i Dodici sul bilancio 1987. Erano le 5,35 quando gli assonnati ministri, impegnati in un esercizio che ha gettato altre ombre sulla volontà poli[illegible] [illegible] quest'Europa già malconcia dopo il vertice dei capi di governo, hanno sancito l'intesa che, almeno sulla carta, dovrebbe avviare a soluzione il grave problema di un «buco» di bilancio che si avvicina ormai ai 10 mila miliardi di lire. Ma la fumata bianca di palazzo Charlemagne non è in realtà che un'abile manovra fatta di alchimie contabili, e come tale lascia aperti i problemi veri del budget comunitario.

La discussione si era arenata nella ricerca di risparmi che potessero ovviare al rifiuto dei Dodici di un finanziamento supplementare, sulla soppressione — negli ultimi cinque [illegible] dell'anno — del rimborso ai governi dei diritti di esazione doganale: 522 milioni di Ecu, un gruzzo di soldi — sono meno di 800 miliardi di lire — nel calderone delle finanze Cee.

Decisa martedì al vertice, tale misura non era [illegible] esplicitamente [illegible] nel documento finale dei capi di governo e l'Olanda, che si ritiene particolarmente danneggiata a causa delle ingenti riscossioni che le derivano dal porto di Rotterdam, ha a lungo rifiutato di firmare.

E' finita in un modo che non fa certo bene all'immagine di questa Europa oggi allo sbando. Il mancato rimborso è stato fatto slittare di un mese, per cui la cifra sarà di 400 milioni di Ecu. E gli altri 122? Niente paura: basta dire — come è stato fatto — che i dati forniti dalla Commissione [illegible] eccessivamente pessimistici, che in realtà il «buco» delle entrate Cee sarà leggermente meno profondo del previsto e consentirà, guarda caso, proprio il recupero di quei 122 milioni di Ecu. Non è che la credibilità della Cee esca rafforzata da tale esercizio, ma il commissario Hennig Christophersen, responsabile del Bilancio, ha ugualmente osservato ieri che la decisione *«ha scongiurato una grave crisi politica e finanziaria». «La Commissione* — egli ha aggiunto — *[illegible] può associarsi alla decisione, che tuttavia può essere eseguita».*

Per quanto riguarda la posizione italiana, il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani, che guidava la nostra delegazione, ha affermato prima di ripartire per Roma che *«l'Italia si è battuta affinché, all'interno del quadro ben delimitato dal vertice europeo in cui si muoveva il Consiglio [illegible]cio, fossero almeno rispettati gli impegni assunti».* La battaglia, ha detto Fracanzani, *«non è [illegible] facile»: «Alcune delegazioni mettevano in discussione i punti per [illegible] ci battevamo».*

Ora la parola tocca al Parlamento europeo, che la settimana prossima a Strasburgo [illegible] pronunciarsi. Probabilmente non si sen[illegible] [illegible] di bloccare un compromesso che [illegible] costato tanta fatica; e comunque la parte più cospicua (circa i due terzi) [illegible] [illegible] per tappare il «buco» [illegible] 10 [illegible] miliardi deve venire il 14 luglio dai ministri agricoli, i quali [illegible] riuniranno a Lussemburgo per decidere — secondo le istruzioni del vertice — [illegible] posticipare [illegible] anticipare di [illegible] settimane i rimborsi agricoli.

[illegible] già, [illegible] questo [illegible] solo formalmente sanato, aleggia l'ombra del budget 1988. Richiederà risorse più ingenti, quindi [illegible] riforma del finanziamento; e questa — ha precisato il vertice di [illegible] — [illegible] prenderà forma, [illegible] pure [illegible] effetto retroattivo dal 1° gennaio, che a fine 1988. L'esercizio di bilancio [illegible] che si aprirà il 23 luglio, si svolgerà quindi in un vuoto che potrà soltanto accentuare le contraddizioni fra i Dodici.

Fabio Galvano

Il dollaro guadagna (1330) e la lira recupera sul marco

ROMA — Dollaro [illegible] rialzo prima sulle piazze dell'Estremo Oriente poi [illegible] quelle europee. A [illegible] il biglietto verde [illegible] è stato quotato 1,837 marchi contro [illegible] marchi di ieri ed a Parigi è stato fissato a 6,121 franchi contro i 6,100 franchi della quotazione ufficiale precedente.

In Italia buono il comportamento dell[illegible] [illegible] la quale, se ha perduto terreno rispetto al dollaro salito a 1330,02 lire contro le 1324,37 lire di giovedì, ha guadagnato nei confronti del marco tedesco, che è arretrato a 723,85 lire contro le 724,06 [illegible] di ieri. *(Ansa)*

UNITA' [illegible] LOCALE N. [illegible] SANREMESE

CONCORSO PUBBLICO

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per [illegible] copertura di:

n. 1 posto [illegible] [illegible] COADIUTORE - AREA FUNZIONALE DI IGIENE DELLA [illegible] [illegible] COMMERCIALIZZAZIONE [illegible] ALIMENTI DI ORI[illegible] ANIMALE.

I requisiti di ammissione sono quelli previsti dal Decreto [illegible] Ministero della Sanità del 30/1/1982

Le domande di partecipazione [illegible] concorso pubblico dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo del [illegible]zio pubblico postale e dovranno pervenire a pena di esclusione [illegible] concorso entro le [illegible] 12,00 del giorno **24 luglio 1987.**

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi **Unità Sanitaria Locale n. 2 - Sanremese - Via G. Borea 56 - 18038 Sanremo (Im) - Tel. (0184) 79921.**

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO **(M[illegible] Revello)**

IL PRESIDENTE COM.TO GESTIONE **(Pietro Parise)**

UNITA' SANITARIA LOCALE [illegible] 2 SANREMESE

CONCORSO PUBBLICO

E' indetto concorso pubblico, [illegible] titoli ed [illegible], per la copertura di:

[illegible] 2 posti di **OPERATORE PROFESSIONALE 1° Categoria - COLLABORATORE - ASSISTENTE SANITARIO**

I requisiti [illegible] [illegible] [illegible] quelli previsti [illegible] Decreto del Ministero della Sanità del 30/1/1982

[illegible] [illegible] di partecipazione al concorso pubblico [illegible]vranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale e dovranno pervenire a pena di esclusione dal concorso entro le ore 12,00 del giorno 24 luglio 1987.

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi: **Unità Sanitaria Locale n. 2 - Sanremese - Via [illegible] - 18038 Sanremo (Im) - Tel. (0184) 79.921.**

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO **(Mario Revello)**

IL PRESIDENTE COM.TO [illegible] **(Pietro Parise)**

CITTA' [illegible] - [illegible]

Avviso di licitazione privata [illegible] sensi [illegible] Legge 30 [illegible]zo 1981 n. 113.

Questa Amministrazione [illegible]

LOTTO 1 L. [illegible]
LOTTO 2 L. [illegible]
LOTTO 3 L. [illegible]
LOTTO 4 L. [illegible]
LOTTO 5 L. [illegible]

[illegible] Ufficio Protocollo **Generale della Città di Torino - Appalti, piazza Palazzo di Città n. 1 - 10100 Torino - Italia** [illegible]

[illegible]

Torino, 30 giugno 1987

p. IL SEGRETARIO GENERALE **(Vittorino Prandi)**

p. IL SINDACO L'ASSESSORE ANZIANO **(Giovanni Porcellana)**

AVVISO [illegible]

Su disposto del Pretore [illegible] Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate l'Istituto Vendite Giudiziarie [illegible] Torino, via [illegible]rigo 18, tel. 482.822 procederà all'incanto:

Giovedì 09/07/87 alle ore 10 in Grugliasco, c.so [illegible] mano 4, [illegible] 9895/86 auto A 112 ToW44809 L. 1.750.000; **proc.** [illegible] auto A 112 ToW44762 L. 1.500.000;

Venerdì 10/07/87 alle [illegible] 15,30 in Torino, via Bonzerigo 16, proc. 6267/86 c/ Vergnano Bernardo, pressa piegatrice grande Schiavi, pressa piegatrice piccola Schiavi a libera offerta.

[illegible] NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

(Legge 30/3/1981, n. 113)

Fornitura a domicilio di gasolio per uso riscaldamento edifici comunali per la stagione invernale 1987/88

Quantitativo [illegible] 1.200.000 (unmilioneduecentomila)

Le domande di partecipazione, in lingua italiana su carta bollata e contenenti le notizie riportate sul bando integrale spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 1° luglio 1987 dovranno pervenire entro il 27 luglio [illegible] a mezzo posta [illegible] in «corso particolare».

Il bando integrale deve essere ritirato presso l'Ufficio Pianificazione del Comune

— Nichelino, li 1 luglio 1987

IL SINDACO **(Armando Vitale)**

[illegible] DI TORINO

Avviso [illegible] indicende gare ai sensi della Legge 8-8-77 n. 584 e successive modifiche.

[illegible] Amministrazione intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata, dei lavori di ristrutturazione del fabbricato di via Figlie dei Militari [illegible] con recupero della manica in fregio al corso Gabetti e adeguamento alle normative di prevenzione incendi.

Importo base L. 2.352.826.000.

Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale. [illegible] 13 U.C. del D.L. 55/83

Si invitano le ditte interessate che abbiano i requisiti a presentare domanda [illegible] all'Ufficio **Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, piazza Palazzo di Città n. 1 - 10100 Torino - Italia,** esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione Postale dello Stato in plico sigillato e raccomandato entro [illegible] il 27 luglio 1987

[illegible]

Torino, 30 giugno 1987

IL SEGRETARIO GENERALE **(Rocco Orlando Di Stilo)**

p. IL SINDACO L'ASSESSORE ANZIANO **(Giovanni Porcellana)**

[illegible] DI TORINO

Avviso di appalto concorso ai sensi della Legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche.

Questa Amministrazione intende procedere [illegible] concorso per le opere di [illegible] esterni e delle vetrate del Palazzo di Vela

[illegible] Ufficio Protocollo **Generale della Città di Torino - Appalti, piazza Palazzo di Città n. 1 - Torino - Italia** [illegible] 27 luglio 1987

[illegible]

Torino, 30 giugno 1987

p. IL SEGRETARIO GENERALE **(Vittorino Prandi)**

p. IL SINDACO L'ASSESSORE ANZIANO **(Giovanni Porcellana)**

[illegible]

PROVINCIA DI TORINO

Questa Amministrazione intende affidare le forniture dei seguenti generi, alimentari e non, occ[illegible] per il funzionamento del servizio di refezione scolastica e [illegible] mense sociale per il periodo Settembre 1987 - Luglio 1988

Frutta e verdura - Carne [illegible] fresca - Prodotti ortofrutticoli surgelati - Prosciutto cotto di coscia - Burro - Olio extra vergine di oliva - Olio di semi di arachide - Formaggi - Pasta alimentare «De Cecco» - Prodotti detergenti e similari - Petti di pollo - Cosce di pollo - Coniglio - Fesa e cosce di tacchino - Uova - Pane comune - Pesce surgelato - Formaggio Grana Padano - Riso fino e superfino.

L'affidamento avverrà per ciascuna delle forniture sopraelencate, con il sistema della trattativa privata previo esperimento di gara ufficiosa fra più ditte regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A.

[illegible] **Comune di Nichelino (To) - Ufficio Pianificazione - P.zza Di Vittorio n. 1.**

[illegible]

Nichelino, li 1 luglio 1987.

IL SEGRETARIO GENERALE **(Melissano dr. Rocco)**

IL SINDACO **(Armando Vitale)**

[illegible]TURA DI BOLOGNA

N. 12156/83 R. [illegible] — N. 1404/84 SENTENZA

IN NOME [illegible] POPOLO ITALIANO

Il Pretore Dr.ssa M. G. Ruggiano ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro **Valli Nelso,** nato a Roncoferraro il 12-12-23, residente a Novara, via Serrazzi n. 2, libero contumace, imputato del delitto di cui agli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 D.R. 21-12-1933 n. 1736 per avere emesso i seguenti assegni bancari senza che presso l'istituto trattario vi fossero i necessari fondi:

13-10-1983 a Bologna per L. 2.220.000
12-10-1983 a Bologna per L. 2.910.248
13-10-1983 a S. Salvatore M. per L. 4.000.000
13-10-1983 a Bologna per L. 770.000
14-10-1983 a Bologna per L. 10.063.996
25-10-1983 a Bologna per L. 422.281
31-10-1983 a Bologna per L. 10.365.838
10-11-1983 a Bologna per L. 28.913.264

ipotesi grave per importi e precedenti.

OMISSIS

... lo condanna alla pena di gg. 20 reclusione e L. 1.000.000 multa nonché al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione della sentenza sul giornale «La Stampa» e il divieto di emettere assegni per anni tre.

Bologna, 17 maggio 1984

f.to IL PRETORE (dr.ssa M. G. Ruggiano)

E' estratto conforme all'originale per [illegible] pubblicazione

Bologna 19 giugno [illegible].

IL CANCELLIERE (dr. [illegible])

Dopo una giornata convulsa tutto rinviato per il nuovo vertice

Guerra aperta sulla Finsider

Gambardella (Ansaldo) come amministratore delegato sembra avere la strada spianata - Girandola di nomi (e di veti) per la presidenza - Prodi mette in campo il proprio candidato: Egidio Egidi

ROMA — Uno scontro [illegible] cui [illegible] nasconde il carattere politico ha impedito [illegible] una volta all'Iri di nominare il [illegible] vertice della Finsider. Il nuovo appuntamento è per martedì. Mai il conflitto interno al comitato di presidenza Iri era [illegible] così aspro come nella lunga giornata di ieri, per decidere a chi affidare la disastrata finanziaria dell'acciaio di Stato (75.000 dipendenti, quasi 900 [illegible] di perdite annue).

In dodici [illegible] di riunioni, telefonate, incontri, il virtuale pentapartito che siede alla t[illegible] dell'Iri (un membro del comitato di presidenza per [illegible] dei 5 partiti della ex maggioranza) si è dilaniato senza frutto. Solo alle 18.10 è cominciata la seduta vera e propria. Dopo meno di un'ora e mezza si è conclusa con un nulla di fatto, perché, una volta esaminato il «piano triennale» Finsider, a maggioranza il comitato si è opposto [illegible] richiesta di Prodi di discutere le nomine.

Dei due nomi che in giornata Prodi (dc) aveva fatto conoscere, gli altri membri del comitato (guidati dal socialista Pini e dal liberale Trauner) ne hanno bocciato [illegible]. La discussione riprenderà martedì, appena un giorno prima dell'assemblea [illegible] azionisti Finsider (l'a[illegible] è in realtà uno solo, l'Iri stesso) che deve approvare le nomine.

Come amministratore delegato [illegible]odi ha proposto [illegible] nome che già era trapelato, quello di Vittorio Gambardella, finora vicepresidente dell'Ansaldo, importante società del gruppo: è un tecnico che Hsu[illegible] [illegible] democristiano». Fin qui nessun problema: è gradito più o meno a tutti i partiti. Per la carica [illegible] presidente, invece, [illegible] tirato fuori [illegible] [illegible] nuovo accuratamente tenuto di riserva, quello di Egidio Egidi, già al vertice dell'Eni e ora presidente della Telettra (gruppo Fiat).

Romano Prodi

Egidi è stato un manager del gruppo storico dei fondatori dell'Eni, [illegible] dei più stretti collaboratori di Enrico Mattei, nato a Matelica (Macerata) come lui, presidente dell'Agip. Dell'Eni fu poi commissario straordinario, richiamato in un momento di grave crisi dopo che aveva lasciato le partecipazioni statali per assumere vari incarichi [illegible] gruppo Fiat, tra cui quello di amministratore delegato dell'Impresit. Rifiutò la presidenza dell'Eni perché non voleva come vice Leonardo Di Donna.

Egidi [illegible] considerato [illegible] socialisti un democristiano, un tempo legato a quella [illegible] corrente dalla quale proviene De Mita. Ma [illegible] che ci siano anche dissensi interni alla [illegible]: [illegible] [illegible] avversari di De Mita, che avrebbero loro [illegible] alternativi alla presidenza Finsider. Si dice anche che il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, fanfaniano, abbia sostenuto l'attuale amministratore delegato, Sergio Magliola.

Già erano stati bruciati nelle ore precedenti, [illegible] [illegible]no soprattutto [illegible] al[illegible] candidati di Prodi [illegible] presidenza Finsider: soprattutto Roberto Poli, docente [illegible] Bocconi, già presidente della Rizzoli durante l'amministrazione controllata, molto vicino a Prodi.

[illegible] l'anti-candidato socialista [illegible] chi sarebbe? Per ora è stato speso il nome di Giorgio Benevento, attuale direttore generale Finsider. Prodi intende [illegible] Benevento al suo posto [illegible] considerandolo corresponsabile dall'attuale stato di cose [illegible] siderurgia pubblica, non intende promuoverlo.

Di sicuro, l'attuale vertice Finsider deve essere interamente rinnovato. Ieri sera il «piano triennale» steso dal presidente Finsider, Lorenzo Roasio, e dall'amministratore delegato Magliola (in scadenza di mandato entrambi) è stato approvato dall'Iri «nelle linee generali», [illegible] negli obiettivi, con ampie richieste di chiarimenti quanto al modo di raggiungerli. Nelle intenzioni di Prodi questa è una bocciatura.

Occorre ripartire da zero come uomini e come metodi, dicono i collaboratori di Prodi: il dissesto della siderurgia esiste in tutto il mondo ma nella Finsider si è aggravato [illegible] motivi interni. [illegible] precedenti piani triennali, Roasio e Magliola hanno regolarmente sottovalutato la gravità [illegible] situazione: i ri[illegible] sono stati sempre peggiori delle previsioni, per 400 miliardi nel [illegible] per [illegible] nel 1985, per 600 [illegible] [illegible].

Stefano Lepri

Consegnato a Torino il premio San Paolo per l'economia a Robert Triffin

Cavaliere errante contro il caos monetario

TORINO — *Robert Triffin ha lottato per tutta la sua lunga, intensa, battagliera vita di economista contro un nemico: il disordine monetario. Ha scritto libri che hanno per titolo* «L'Europa nel caos [illegible] e «Il [illegible] [illegible]rio mondiale; valute [illegible] dei pagamenti internazionali». *Per [illegible] 40 anni ha predicato una* «fondamentale riforma [illegible] crescente, aberrante sbriciolamento del sistema monetario mondiale», *ha criticato l'uso del dollaro come moneta di riserva ed ha predicato la creazione di un sistema monetario europeo. Ieri mattina a Torino gli è stato consegnato il premio San Paolo per la scienza economica, creato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Un premio in Ecu (100 mila, pari a circa 150 milioni di lire),* «simbolico», *come ha sottolineato il presidente del San Paolo, Gianni Zandano: se un giorno l'Ecu [illegible] la moneta degli europei e gli si cercherà un padre,* «Bob» *Triffin, belga di Flobecq dove è nato nel 1911, professore di economia all'università di Yale dal '51 all'80,* «cittadino del mondo» *per sua stessa definizione, sarà il can[illegible] obbligato.*

Minuto, capelli candidi e occhi vivacissimi, polemico nel criticare gli Usa per l'attuale disordine valutario e appassionato nel perorare la causa dell'unione monetaria dell'Europa, racconta pianamente la sua vita e i suoi studi per «tentare di giustificare» *il riconoscimento.*

Paolo Baffi ha presieduto la commissione del premio San Paolo. «Triffin — *ha sottolineato il Governatore onorario della Banca d'Italia* — [illegible] posto l'accento sulla connaturata instabilità di un sistema monetario fondato sulle monete nazionali [illegible] monete di riserva ben prima dell'agosto 1971 in cui il governo statunitense fu costretto a dichiarare l'inconvertibilità in [illegible] del dollaro». *Negli ultimi* [illegible] anni, «mentre è proseguito il deterioramento delle relazioni economiche [illegible] [illegible] inizio circa vent'anni fa» *è diventato sempre più evidente* il malgoverno monetario di cui soffriamo sul piano mondiale».

Triffin, dopo, parlando con i giornalisti, è stato anche più polemico: «Quello che ci ostiniamo a chiamare sistema monetario internazionale ha dato frutti aberranti per oltre 20 anni. Il dollaro come moneta di riserva ha fatto sì che gli Usa abbiano "importato" [illegible] altri Paesi industriali negli ultimi 7 anni 400 miliardi netti di dollari sotto forma di prestiti e di investimenti mentre sarebbe stato necessario che queste risorse fossero andate ai Paesi in via di sviluppo». *I summit dei «grandi»?* «Costituiscono dei termometri per misurare i malesseri piuttosto che il luogo per trovarne le cause». *Il dollaro?* «Fin quando il deficit Usa resta quello che è continueranno le oscillazioni». *Lo Sme?* «Anche se ancora insufficiente ha garantito la stabilità [illegible] ha consentito di ridurre la frequenza [illegible] riallineamenti delle valute europee». *Ora è urgente sviluppare il ruolo dell'Ecu come moneta alternativa e complementare al dollaro e rendere accettabile anche agli Usa un nuovo ordine monetario mondiale* [illegible] posto del caos di oggi».

v. rav.

Dossier di 100 pagine sulla scalata dell'agosto '86

Fondiaria, nel mirino ci sono anche le banche

Dopo gli avvisi giudiziari al vertice Meta - Montedison: abbiamo acquistato in Italia titoli in lire

MILANO — Un rapporto di cento pagine finito sul tavolo del giudice [illegible] Luca, a Palazzo di giustizia, e cinque [illegible] pieni di fotocopie rimasti in via Pirelli, [illegible] sede del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza. Per Mario Schimberni, Giuseppe Garofano, Victor Uckmar e Vasco Veraldi, che [illegible] il ve[illegible] [illegible] «Iniziativa Meta», tutto è in quelle carte, rischio di [illegible] compreso. Con la scalata alla Fondiaria [illegible] potrebbero aver commesso, [illegible] ipotizzano le comunicazioni giudiziarie, il reato di «costituzione di capitali all'estero».

Firmati i provvedimenti, il giudice Giuseppe De Luca, da pochi mesi procuratore [illegible] aggiunto e coordinatore della «sezione reati finanziari», assicura che il suo primo pensiero, adesso, sono le imminenti vacanze. «*Non* [illegible] [illegible] *urgenza* — dice —, *non ho fretta di interrogare, vedremo al mio ritorno*». Partirà a metà luglio. Prima, però, secondo le voci di Piazza Affari, dovrebbe interrogare almeno quattro testimoni: quattro agenti di cambio, tra i più [illegible] a Milano, che nella [illegible] «Meta» alla Fondiaria avrebbero svolto un ruolo determinante.

Il titolo «Meta», così come la capogruppo Montedison, ieri non ha subìto scossoni. La quotazione anzi, è andata in rialzo (Montedison +0,85; Meta +2,47%). Nessuna sorpresa, in Borsa: le voci sulle intenzioni della procura [illegible] Repubblica, e voci molto attendibili, giravano da giorni. E gli operatori si erano regolati di conseguenza. Sempre in Borsa, altre voci danno [illegible] imminenti almeno altre [illegible] comunicazioni giudiziarie [illegible] attenderle Giuseppe Lazzaroni, amministratore delegato della [illegible] Rasini, Lucio Rondelli e [illegible] Carlo Marengo, amministratori delegati del Credito Italiano.

I due istituti di credito, secondo la nota inviata il 13 [illegible] '86 [illegible] Consob [illegible] Montedison, hanno svolto il [illegible] di banche agenti dall'operazione. [illegible] comunicazioni giudiziarie — mezza pagina, uguale per tutti, che si chiude con l'invito a nominare l'[illegible] difensore — [illegible] [illegible] notificate agli interessati nel pomeriggio di giovedì.

Come è scritto nella brevissima comunicazione giudiziaria, l'inchiesta si [illegible] a [illegible] che «*sarebbero stati* [illegible] *in Milano nell'agosto 1986*». Un mese dopo, il 2 settembre, il presidente Schimberni aveva annunciato all'assemblea [illegible] azionisti: «*In data 30 luglio* [illegible] *Venturi, agente di cambio, ci ha informato* [illegible] *i suoi clienti esteri erano disponibili a cedere 8,6 milioni di azioni Fondiaria al prezzo di 86 mila lire l'uno. L'offerta venne accolta dalla "Meta" alla condizione che l'acquisto* [illegible] *approvato dal comitato esecutivo entro il 5 agosto, e in quella data il comitato all'unanimità ha accettato l'offerta*».

7 agosto: «*Venice formalizzato* — è ancora Schimberni davanti agli [illegible] — *il contratto di acquisto* [illegible] *la firma dei relativi fissati* [illegible]*ti e, in data 8 agosto, l'acquisto veniva notificato alla Consob*». Ed è proprio su questi passaggi, già al centro di polemiche politiche e giornalistiche nell'estate '86, che si è puntata l'attenzione della Guardia di Finanza. Ma Schimberni il 2 ottobre, a Firenze, davanti ai soci della Fondiaria e in particolare all'accusatore Enrico Cuccia, consigliere anziano di Mediobanca, aveva dato la sua prima risposta.

«*Desidero ribadire* — era stata la replica — *che le società da me presiedute non hanno acquistato* [illegible] *in Borsa* [illegible] *fuori Borsa, né direttamente né indirettamente, una sola azione Fondiaria sino al 7 agosto '86*». [illegible] lettura [illegible] durata [illegible] minuti e senza attesa della replica; un'autodifesa drammatica di fronte al gruppo degli accusatori radunati attorno a Cuccia: «*Ogni eventuale sospetto che dall'acquisto effettuato da Meta* [illegible] *derivato un utile per persone fisiche o giuridiche seppur remotamente collegate con Montedison o Meta o con il loro management è destituito di qualunque fondamento*».

La risposta di Schimberni era alle prime [illegible] sulla regolarità del passaggio [illegible] 12,5% Fondiaria (con [illegible] il versamento di 740 miliardi) sol[illegible] dopo la conclusione dell'acquisto. In sostanza il mondo finanziario, in quel mese d'agosto dell'86, si era diviso: per [illegible] l'avanzata Meta nella compagnia di assicurazioni [illegible] era vista come una mossa di difesa contro offensive esterne. Lo stesso Enrico Randone, presidente delle Generali, ha poi giustificato — una settimana fa, a Trieste — il voto positivo in Montedison sull'operazione «*perché mi era stata prospettata* [illegible] *manovra difensiva dell'investimento Meta in Fondiaria*».

Altri, invece, avevano sospettato che dietro le banche straniere — e tra queste una di Vanuatu, Repubblica del Pacifico con [illegible] mila abitanti — interpreti del rastrellamento ci fossero mani italiane vicine alla Montedison. E' questo il dubbio all'origine dell'inchiesta della Finanza che, dopo otto mesi di indagini, non è ancora sciolto (si parla di [illegible] «sbilancio», di [illegible] differen[illegible] [illegible] [illegible]re che supera i 150 miliardi di lire versati agli intermediari; di una quota pari a circa 25 milioni di [illegible] senza girata sull'estero e dall'estero [illegible] l'Italia).

L'inchiesta sulla scalata alla Fondiaria era partita, nell'agosto dell'86, [illegible] «indagine autonoma» della polizia tributaria. Poi un primo rapporto inviato al sostituto procuratore Vito Tucci. Quindi, dopo altri accertamenti, i cinque scatoloni pieni di fotocopie e il rapporto di cento pagine al procuratore aggiunto De Luca ai primi di giugno. Nessuna indagine condotta all'estero, anche se è probabile — dopo le comunicazioni giudiziarie — che il giudice le di[illegible] assieme alla perizia sull'eventuale ed esatta [illegible] [illegible] capitale costituito all'estero.

Il procuratore aggiunto ha sfumato [illegible] comunicazioni giudiziarie; neppure ha confermato le altre forse [illegible] inviate. [illegible] conferme, piuttosto, si sono limitate al comunicato della M[illegible]n di giovedì [illegible] quello che dopo giorni di voci [illegible] insistenti, e già ben soppesate [illegible] Borsa, aveva dato il via alle notizie ufficiali. Ora non resta che attendere le prossime mosse del giudice De Luca. Che a tutti, con insistenza, annuncia che [illegible] pensa solo alle vacanze: «*Tornerò a fine agosto*». Ma anche quest'anno, dopo l'agosto '86 con la scalata Meta, per la Fondiaria sarà un'altra estate calda.

Ugo Bertone
Giovanni Cerruti

A colloquio con il vicesegretario generale della Fiom, Airoldi

Per l'integrativo i metalmeccanici punteranno sugli aumenti salariali

Lotito (Uilm) annuncia per settembre un «attivo nazionale» dei delegati della Fiat

TORINO — I metalmeccanici [illegible] stanno pensando alla contrattazione integrativa aziendale. Non è [illegible] [illegible]zione imminente: per ora è cominciata la fase di discussione e di consultazione che i tre sindacati stanno conducendo con le rispettive strutture; poi, in autunno, dovrebbe seguire la sintesi fatta unitariamente da Fiom-Fim-Uilm per partire poi concretamente all'inizio dell'anno prossimo. A Torino ieri il vicesegretario generale della Fiom, Angelo Airoldi, ha presieduto il direttivo piemontese dei metalmeccanici che ha discusso [illegible] tema: «*Politiche rivendicative aziendali*». Giovedì il leader dei metalmeccanici della Uilm, Lotito, si è incontrato a Torino con le strutture del suo sindacato ed ha annunciato per settembre un «*attivo nazionale dei delegati della Fiat*».

Su un punto i sinda[illegible] hanno già «*le idee chiare*»: «*I* [illegible] *integrativi dovranno avere un contenuto salariale*». Sulla quantità sia Lotito, sia Airoldi ritengono che debba consentire il recupero delle posizioni che i metalmeccanici hanno perduto: «*Specialmente nelle grandi* [illegible] — afferma Lotito — *risulta che la retribuzione oggi è inferiore di due punti rispetto alla media nazionale di categoria calcolata dall'Istat*». «*Due punti da ricuperare per il passato* — aggiunge Airoldi — *più il presente ed il futuro. Oggi i lavoratori dell'industria sono fortemente penalizzati. Bisogna uscire da questa subordinazione e legittimare una diversa collocazione della categoria*».

La discussione su come ripartire questi ipotetici miglioramenti [illegible] [illegible]a aper[illegible]. Per esempio a giudizio di Lotito nei contratti aziendali bisogna «*cominciare a porre il problema delle pensioni e dell'assistenza sociale integrative*». Airoldi non è altrettanto convinto: «*Non* [illegible] *niente* — ha dichiarato — *ma non mi sembra un fattore prioritario. Se è ipotizzabile fare qualcosa nelle grandi aziende che cosa si può immaginare per le picco[illegible] e le medie dove è collocata la maggioranza dei lavoratori? A mio giudizio il problema deve essere affrontato in termini generali prima di scendere al livello* [illegible] *aziende*».

Airoldi pensa che le vertenze aziendali debbano essere specifiche [illegible] settori: «*Per esempio* — [illegible] — [illegible] *tado per la Fiat, che ormai ha una dimensione enorme, una* [illegible] *centralizzata generale, ma* [illegible]*rtenze specifiche per l'auto, per la componentistica, per i veicoli industriali, eccetera*».

Nella discussione il leader della Fiom ha indicato alcuni punti: «*I lavoratori sono insoddisfatti della loro situazione retributiva; bisogna rivedere le intese sulle con*[illegible]*sioni di lavoro e gli orari in rapporto all'utilizzo degli impianti; un altro tema è la qualificazione delle carriere*». [illegible] sede nazionale i metalmeccanici della Fiom intendono [illegible] in discussione i contratti formazione lavoro per studiare formule che evitino abusi ed emarginazione del sindacato. Intendono anche porre il problema dell'efficienza dei servizi e della pubblica amministrazione: «*Il sistema Italia* — ha affermato [illegible] — *deve puntare all'efficienza. Vogliamo evitare, in modo assoluto, che ripresentino ancora una volta il conto ai lavoratori dell'industria in nome della competitività*».

Sergio Devecchi

Nonostante il no del referendum sul lavoro il sabato

Passa l'intesa Michelin

TORINO — Che valore dare [illegible] un referendum che boccia un accordo ritenuto importantissimo dal sindacato? Il caso riguarda la Michelin (che occupa circa 8 mila lavoratori a Torino Stura, ad Alessandria, a Cuneo e marginalmente a Torino Dora). La risposta il sindacato (si tratta di una decisione unitaria) l'ha data l'altro ieri: «*Poiché nelle assemblee abbiamo recuperato il rapporto con i lavoratori* — ci ha detto il segretario nazionale dei chimici [illegible] Cgil, Silvano Silvani — *abbiamo deciso di firmare l'accordo (prima era solo siglato) e di renderlo esecutivo*».

Ecco, in estrema sintesi, i [illegible] [illegible] vicenda come ce il [illegible] esposti Silvani. Nel 1985 la Michelin decide la ristrutturazione e il riassetto del Gruppo italiano. Il sindacato è preoccupato perché teme che «*si profili un minore interesse della società per gli stabilimenti italiani che potrebbe mettere in pericolo anche lo stabilimento di Torino Stura oltre a quello* [illegible] *sacrificato di Torino Dora*».

Poi [illegible] [illegible] quest'anno il panorama cambia: la Michelin informa il sindacato che pensa [illegible] [illegible] agli stabilimenti italiani la produzione di un milione [illegible] [illegible] coperture per auto [illegible] più all'anno (pari a un incremento del 10 per cento circa) con il riassorbimento di 200 cassintegrati a Stura e l'assunzione di una settantina di persone [illegible] ad Alessandria.

Come contropartita la [illegible] cietà [illegible] [illegible] maggiore utilizzo degli impianti; [illegible] pur facendo lo stesso [illegible] [illegible] [illegible] (37 ore alla settimana) lavorare a turno anche al sabato. Rinunciare al sabato alla maggioranza dei lavoratori [illegible] Michelin non piace. Nel referendum, in aprile, i no all'accordo prevalgono sui sì. Poiché la Michelin per [illegible] [illegible] produzioni ai vari stabilimenti che ha nel mondo ricorre ad una specie di appalto, gli spagnoli fanno sapere che sono disposti a produrre il milione di pneumatici in più promessi all'Italia.

«*Per noi* — spiega Silvani — *avrebbe significato perdere una commessa che proseguirà strutturalmente anche nei prossimi anni e rinunciare ad oltre 300 posti di lavoro. Dopo l'esito del referendum abbiamo riaperto la* [illegible] *discussione con i lavoratori con riunioni da metà aprile fino all'altro giorno. Pur senza voti formali abbiamo recuperato il consenso* [illegible] *gente e siamo arrivati* [illegible] *firma. Bisogna ripensare lo strumento referendario; alla Michelin si è vissuto il classico caso delle esigenze* [illegible] *duali di qualità della vita di chi ha un posto di lavoro con le esigenze più generali riguardanti l'occupazione di chi è fuori*».

a. d. v.

Fim Milano denuncia Alfa-Lancia per attività antisindacali

MILANO — La Fim-Cisl milanese ha presentato un esposto in pretura a Milano contro Alfa-Lancia industriale accusandola di comportamento antisindacale. L'accusa — informa un comunicato — fa riferimento ad alcuni episodi già denunciati dallo stesso sindacato e al clima generale ultimamente invalso presso la società.

Nei primi cinque mesi salite a 80.037 miliardi (+13,5%)

Il fisco diventa più ricco

Un boom a maggio (per problemi contabili): oltre 22 [illegible] miliardi con un rimbalzo [illegible] del 21,2 per cento - Da gennaio le tasse cresciute molto più dell'inflazione

ROMA — Sono cresciute del 13,5 per cento le entrate tributarie nei primi cinque mesi del 1987: il gettito [illegible] competenza del periodo gennaio-maggio [illegible] è infatti ammontato a 80.037 miliardi [illegible] lire con un incremento di 9.504 miliardi di [illegible] sullo [illegible] periodo del 1986. E' quanto ha [illegible] noto ieri il ministero delle Finanze.

Nel solo mese di maggio le entrate fiscali [illegible] ammontate a [illegible] miliardi di lire con un aumento sul [illegible] del 21,2 per cento: questo «boom» di maggio, però, è dovuto in gran parte — avverte il ministero — a problemi di tempi [illegible] contabilizzazione.

In maggio, in particolare, gli incassi Irpef (imposta sul reddito [illegible] persone fisiche) sono cresciuti [illegible] 30 per cento ma — dice il ministero — quasi esclusivamente per il forte aumento delle contabilizzazioni da parte delle tesorerie dello Stato di ritenute [illegible] sulle retribuzioni del personale statale: tali ritenute sono passate [illegible] 733 miliardi del maggio 1986 ai [illegible] miliardi nel 1987 con un aumento [illegible] 130 [illegible] cento.

Anche l'Iva (imposta sul valore aggiunto) ha segnato in maggio un notevole aumento, pari [illegible] 20 per [illegible] dovuto — precisa il ministero — al recupero come imposta «interna» di minori imposte pagate [illegible] precedenza sulle importazioni: le importazioni, infatti, nei mesi precedenti hanno scontato l'Iva in dogana sulla base di prezzi [illegible] di importazione particolarmente [illegible] soprattutto per il calo del dollaro; invece i prezzi interni degli stessi prodotti importati o dei manufatti ricavati dalle materie prime importate si sono assestati [illegible] livelli più elevati [illegible] [illegible] conseguenza del recupero sull'interno [illegible] gettito Iva.

Comunque, anche i dati sull'intero arco [illegible] cinque mesi mostrano — come si è detto — un incremento sensibile, ben superiore al tasso [illegible] inflazione: l'Irpef è cresciuta nel periodo del 15,8 per cento mentre le tasse e imposte sugli affari sono cresciute del 12,9 per cento: le imposte sulla produzione ed i consumi sono aumentate del 22,5 per cento (soprattutto [illegible] l'imposta [illegible] fabbricazione sui prodotti petroliferi) [illegible]

Il gettito dei vari tributi

La tabella mostra il gettito dei vari tributi (in miliardi di lire) nei primi cinque mesi del 1987 con la variazione percentuale sul 1986:

Tributo	Gettito	Var. %
1) Imposte sul reddito	38.021	+ 12,8
di cui:		
— Irpef	27.472	+ 15,8
— Irpeg	4.791	+ 17,3
— Ilor	3.347	+ 20
— Imp. sostitutiva su interessi	1.600	— 33
— ritenuta su utili distribuiti da società	655	+ 31,9
2) Tasse sugli affari	30.232	+ 12,9
di cui:		
— Iva	21.706	+ 14,5
— registro	1.548	+ 12,7
— bollo	1.454	+ 8,7
— canone radio-tv	1.028	+ 1,9
3) Imp. produzione e dogane	8.777	+ 22,5
di cui:		
— Imp. fabbr. oli minerali	7.900	+ 24,8
4) Monopoli	1.880	— 1
5) Lotto e lotterie	[illegible]	+ 10,9
6) Totale	80.037	+ 13,5

L'aumento [illegible] preoccupa [illegible]

NAPOLI - La Confindustria ritiene che l'aumento dei tassi di interesse deciso [illegible] banche penalizzi [illegible] competitività delle imprese aumentando i costi [illegible] gestione e non [illegible] il problema di questo momento [illegible] è l'eccessiva crescita della domanda dei consumi. [illegible] ha affermato Luigi Abete, consigliere incaricato [illegible] centro studi della Confindustria nel corso del seminario sulle previsioni dell'economia italiana [illegible] svoltosi ieri a Napoli.

«La Confindustria — ha detto [illegible] Abete — *da tempo sostiene la necessità di riqualificare la spesa pubblica riducendo quella corrente ed aumentando invece quella degli investimenti. La situazione italiana può ancora offrire opportunità di crescita e di aumento dell'occupazione, ma per farlo occorre un governo dei fenomeni economici fatto attraverso il bilancio pubblico e* [illegible] *certo lasciando alla sola politica monetaria il compito di contenere gli squilibri*».

Tra [illegible] squilibri più preoccupanti per il futuro [illegible]economia italiana vi sono la crescita della domanda dei consumi privati (+ 3,7) il contenimento della crescita degli investimenti (+ 2,7), il livello sostanzialmente invariato delle esportazioni (+ 0,1) e l'[illegible] sensibile delle importazioni (+ 5,3).

Particolare preoccupazione Abete ha manifestato infine per le piccole e medie imprese che «*verranno colpite dall'aumento* [illegible] [illegible] *di interesse proprio in una fase di intensa ristrutturazione tecnologica che richiede un maggiore indebitamento*».

Nel rapporto [illegible] previsioni dell'economia italiana illustrate [illegible] Innocenzo Cipolletta, direttore del [illegible] studi della Confindustria, è stato posto in [illegible] come il tasso di sviluppo del nostro Paese si riduca progressivamente nelle previsioni per i prossimi anni: [illegible] 2,5 dell'87, al 2,2 del [illegible] al 2,1 del [illegible]. [illegible] crescita italiana — ha detto Cipolletta — continuerà ma [illegible] sempre più ridotti e quindi [illegible] scarsi effetti di sostegno all'occupazione.

Oltre 200 miliardi [illegible] lire per il nuovo stabilimento [illegible] Bourbon-Lancy

Alta tecnologia Iveco [illegible]

Romiti: «E' una delle più importanti realizzazioni del gruppo Fiat nell'innovazione dei processi di produzione» - Saranno costruiti 35.000 motori l'anno per autocarri pesanti

Cesare Romiti

BOURBON-LANCY — I nuovi impianti produttivi dell'Iveco [illegible] stati inaugurati ieri a Bourbon-Lancy in Borgogna. Lo stabilimento [illegible] i motori destinati a [illegible] parte [illegible] gamma medio pesante e pesante degli autocarri Iveco. L'investimento, dal 1983 al 1989, ammonta a un miliardo di franchi (oltre 200 miliardi di lire).

«*La ristrutturazione di Bourbon-Lancy* — ha di[illegible] Cesare Romiti, [illegible] ministratore delegato [illegible] Fiat e presidente dell'Iveco — *costituisce una delle più importanti realizzazioni del Gruppo* [illegible] *nell'innovazione dei processi di produzione*». L'automazione spinta, con l'uso esteso dei robot intelligenti del Comau, fa [illegible] Bourbon-Lancy [illegible] [illegible] più moderni stabilimenti [illegible] mondo, consentendo [illegible] produzione di serie in grado [illegible] rispondere all'esigenza della massima flessibilità produttiva e garantendo una qualità ai più alti livelli. A pieno regime la produzione di motori raggiungerà [illegible] 35.000 unità l'anno e sarà in grado di far fronte, in questa [illegible] fascia di potenze, non solo a tutte le esigenze dell'Iveco, ma anche a quelle della Fiat Trattori e [illegible] Fiat Allis.

L'inaugurazione dei nuovi impianti di Bourbon-Lancy rappresenta la più significativa iniziativa del Gruppo Fiat in territorio francese e [illegible] una tappa fondamentale nella crescita [illegible] un disegno industriale per affrontare l'attuale scenario concorrenziale che richiede [illegible] una grande azienda di operare [illegible] [illegible] continentale. Con questa consapevolezza [illegible] [illegible] ha scelto [illegible] collocare le proprie attività industriali in una prospettiva europea, considerando l'Europa il proprio mercato domestico.

L'Iveco è [illegible] il primo momento [illegible] questa linea strategica. Infatti fin dalla [illegible] costituzione è un'azienda sovrannazionale che ha [illegible] un avanzato processo di razionalizzazione industriale su scala europea interessando aziende preesistenti di quattro Paesi (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna) in un sistema unificato in tutte le strutture. In particolare l'assetto produttivo [illegible] articola per [illegible] specializzata che [illegible] stabilimenti svolgono in chiave europea.

All'interno del processo di distribuzione delle attività produttive, a Bourbon-Lancy è stata concentrata la produzione di tutti i motori diesel pesanti in linea.

Nel corso dell'inaugurazione — alla quale [illegible] presenti autorità politiche e amministrative francesi e François Marc presidente dell'Iveco Unic — l'amministratore delegato dell'Iveco Giorgio Garuzzo ha rilevato come «*questa razionalizzazione sia un ulteriore passo nel* [illegible] [illegible] *integrazione aziendale per consentire forti economie di scala, tali da offrire un migliore servizio ai clienti e rendere più efficiente l'industria europea del trasporto*». r. v.

[illegible] «Fiat Credit International»

[illegible] — E' stata costituita la «Fiat Credit International», [illegible] società alla quale, nell'ambito [illegible] programma [illegible] potenziamento delle attività della [illegible] (gruppo Fiat), [illegible] [illegible] affidati il coordinamento e il controllo delle società dei servizi finanziari del gruppo Fiat operanti all'estero.

L'intesa lascia però aperti molti problemi nel budget comunitario

Accordo sul bilancio Cee '87

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — [illegible] ore [illegible] discussione hanno partorito all'alba di ieri, fra aspri contrasti e riserve (dell'Olanda) sciolte solo nel pomeriggio, un'intesa fra i Do[illegible] sul bilancio 1987. Erano le 6,15 quando [illegible] assonnati ministri, impegnati in un esercizio che [illegible] gettato al[illegible] ombre sulla volontà politica di quest'Europa [illegible] malconcia dopo il vertice [illegible] capi di governo, hanno sancito l'intesa che, almeno sulla carta, dovrebbe avviare a soluzione il grave problema di un «buco» di bilancio che si avvicina ormai ai 10 mila miliardi di lire. Ma la fumata bianca di palazzo Charlemagne non è in realtà che un'abile manovra fatta di alchimie contabili, e come tale lascia aperti i problemi veri del budget comunitario.

La discussione si era arenata, nella ricerca di risparmi che potessero ovviare al rifiuto dei Dodici di un finanziamento supplementare, sulla soppressione — negli ultimi cinque mesi dell'anno — del rimborso ai governi dei diritti di esazione doganale: 522 milioni di Ecu, un pugno di soldi — sono meno di 800 miliardi di lire — nel calderone delle finanze Cee.

Decisa martedì al vertice, tale misura non era stata esplicitamente indicata nel documento finale dei capi [illegible] [illegible] e l'Olanda, che si ritiene particolarmente danneggiata e [illegible] [illegible] ingenti riscossioni che le derivano [illegible] porto [illegible] Rotterdam, ha a lungo rifiutato [illegible] firmare.

E' finita [illegible] un modo che non fa [illegible] bene all'immagine di [illegible] Europa oggi [illegible] sbando. Il mancato rimborso è stato fatto slittare di un mese, per cui la cifra sarà di 400 milioni [illegible] Ecu. E gli altri [illegible] Niente paura: basta [illegible] — [illegible] è stato fatto — che i dati forniti dalla Commissione erano [illegible]mente pessimistici, che in realtà il «buco» delle entrate Cee [illegible] leggermente meno profondo del previsto e consentirà, guarda caso, proprio il recupero di quei 122 milioni di Ecu. Non è che la credibilità della Cee esca rafforzata da tale esercizio, ma il commissario Hennig Christophersen, responsabile del Bilancio, ha ugualmente osservato ieri che la decisione «*ha scongiurato* [illegible] *grave crisi politica e finanziaria*». «*La Commissione* — egli [illegible] aggiunto — *non può* [illegible] *ciarsi alla decisione, che tuttavia può essere eseguita*».

Per quanto riguarda la po[illegible] italiana, il sottosegretario [illegible] Tesoro Carlo Fracanzani, che guidava la nostra delegazione, ha affermato prima di ripartire per Roma che «*l'Italia si è battuta affinché, all'interno del quadro ben delimitato dal vertice europeo in cui* [illegible] [illegible] *il Consiglio* [illegible]*cio, fossero almeno rispettati gli impegni assunti*». La battaglia, ha detto Fracanzani, «*non è stata facile*»; «*Alcune delegazioni mettevano in discussione i punti per cui ci* [illegible]».

Ora [illegible] parola tocca [illegible] Parlamento europeo, che [illegible] [illegible] timana prossima a Strasburgo do[illegible] pronunciarsi. Probabilmente [illegible] si [illegible] tirà [illegible] bloccare un compromesso che è costato [illegible] fatica; e comunque [illegible] parte più cospicua (circa i due ter[illegible] [illegible] fondi per tappare il «buco» di 10 mila miliardi deve venire il 14 luglio [illegible] [illegible] agricoli, i quali [illegible] riuniranno a Lussemburgo per decidere — secondo le istruzioni del vertice — di posticipare anziché anticipare di sei settimane i rimborsi agricoli.

[illegible] già, [illegible] questo bilancio [illegible] formalmente sanato, aleggia l'ombra del budget [illegible]. Richiederà risorse più ingenti, quindi una riforma dei finanziamenti; e questa — ha precisato il vertice di Bruxelles — [illegible] prenderà forma, sia pure con effetto retroattivo dal 1° gennaio, che a fine 1988. L'esercizio di bilancio '88, che si aprirà il 23 luglio, si svolgerà quindi in un vuoto che potrà soltanto accentuare le contraddizioni fra i Dodici.

Fabio Galvano

Il [illegible] guadagna (1330) [illegible] sul [illegible]

ROMA — Dollaro in rialzo prima [illegible] [illegible] dell'Estremo Oriente poi su quelle europee. A Francoforte il biglietto verde è stato quotato 1,837 marchi contro 1,826 marchi di ieri ed a Parigi è [illegible] fissato a 6,121 franchi contro i 6,100 franchi della quotazione ufficiale precedente.

In Italia [illegible] il comportamento della lira, [illegible] quale, se [illegible] perduto terreno rispetto al dollaro salito a 1330,02 lire contro le 1324,37 lire di giovedì, ha guadagnato nei confronti del marco tedesco, che è arretrato a 723,86 lire contro le 724,05 lire [illegible] ieri. *(Ansa)*

UNITA' SANITARIA LOCALE N. [illegible] SANREMESE
CONCORSO PUBBLICO

E' indetto concorso pubblico, [illegible] per [illegible] copertura di:
n. 1 posto di [illegible] COADIUTORE - [illegible] FUNZIONALE DI [illegible] DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORI[illegible] ANIMALE.
I requisiti [illegible] ammissione sono quelli previsti dal Decreto del Ministero della Sanità [illegible] 30/1/1982
Le domande di partecipazione al concorso pubblico dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale e dovranno pervenire a pena di esclusione dal concorso entro [illegible] ore 12,00 del gior[illegible] [illegible] luglio 1987.
Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi: **Unità Sanitaria Locale n. 2 - Sanremese - Via G. Borea 56 - [illegible] Sanremo (Im) - Tel. (0184) 79921.**
IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
(Mario Revello)
IL PRESIDENTE COM TO GESTIONE
(Pietro Parise)

UNITA' SANITARIA LOCALE N. [illegible] SANREMESE
CONCORSO PUBBLICO

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di
n. 2 posti di **OPERATORE PROFESSIONALE 1ª Categoria - COLLABORATORE - ASSISTENTE SANITARIO**
I requisiti di ammissione sono quelli previsti dal Decreto del Ministero della Sanità del 30/1/1982
Le domande di partecipazione al concorso pubblico dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale e dovranno pervenire a pena di esclusione dal concorso entro le ore 12,00 del giorno **24 luglio 1987.**
Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi: **Unità Sanitaria Locale n. 2 - Sanremese - Via G. Borea 56 - 18038 Sanremo (Im) - Tel. (0184) 79.921.**
IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
(Mario Revello)
IL PRESIDENTE COM TO GESTIONE
(Pietro Parise)

[illegible] - ITALIA

Avviso di licitazione privata ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.

[illegible]

LOTTO 1 L. [illegible]
LOTTO 2 L. [illegible]
LOTTO 3 L. [illegible]
LOTTO 4 L. [illegible]
LOTTO 5 L. [illegible]

[illegible]

Torino, 30 giugno 1987

p. IL SEGRETARIO GENERALE (Vittorino Frandi)
p. IL SINDACO L'ASSESSORE ANZIANO [illegible]

[illegible]

[illegible] disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate l'Istituto Ven[illegible] Giudiziarie di Torino, via Bonzanigo 16, tel. 482.822 procederà all'incanto:
Giovedì 09/07/87 alle ore 10 in Grugliasco, c.so Allamano 4, [illegible] [illegible] auto A 112 ToW44209 L. 1.750.000, proc. 9896/86 auto A 112 ToW44782 L. 1.500.000;
Venerdì 10/07/87 alle ore 15,30 in Torino, via Bonzanigo 16, proc. 6267/86 c/ Vergnano Bernardo, pressa piegatrice grande Schiavi, pressa piegatrice piccola Schiavi a [illegible] offerta.

[illegible]

PROVINCIA [illegible] TORINO
UFFICIO PIANIFICAZIONE
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
(Legge 30/3/1981, n. 113)
Fornitura a domicilio di gasolio per uso riscaldamento edifici [illegible] per la stagione invernale 1987/88
Quantitativo litri 1.200.000 (unmilioneduecentomila)
[illegible] domande di partecipazione, in lingua italiana su carta bollata e contenenti le notizie riportate sul bando integrale spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 1° luglio [illegible] dovranno pervenire entro il 27 luglio 1987 a mezzo posta oppure in «corso particolare».
Il bando integrale deve essere ritirato presso l'Ufficio Pianificazione del Comune
— Nichelino, lì 1 luglio 1987
IL SINDACO
(Armella Vitale)

[illegible]

Avviso di indicenda gara ai sensi [illegible] Legge 8-8-77 n. 584 e successive modifiche.

Questa Amministrazione intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata, dei lavori di ristrutturazione del fabbricato di via Figlie dei Militari: completamento [illegible] [illegible] della manica in fregio al corso Gabetti e adeguamento alla normativa di prevenzione incendi.
Importo base L. 2.352.876.000
Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale. Interessi per eventuale ritardo dei pagamenti ai sensi dell'art. 13 U.C. del D.L. 55/83
Si invitano le ditte interessate che abbiano i requisiti a presentare domanda in lingua italiana, in duplice copia di cui una in bollo, all'**Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, piazza Palazzo di Città n. 1 - 10100 Torino - Italia**, esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione Postale dello Stato, in piego sigillato e r[illegible] entro e non oltre il 27 luglio 1987
[illegible]

Torino, 30 giugno 1987

IL SEGRETARIO GENERALE **(Rocco Orlando Di Stilo)**
p. IL [illegible] L'ASSESSORE ANZIANO **(Giovanni Porcellana)**

CITTA' [illegible]

Avviso di appalto concorso ai sensi della Legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche.

[illegible] Amministrazione intende procedere all'affidamento mediante appalto concorso per le opere e i lavori [illegible]
Importo a base di gara L. [illegible]
Si invitano le ditte interessate che abbiano i requisiti a presentare domanda in lingua italiana su carta bollata all'**Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, piazza Palazzo di Città n. 1 - Torino - Italia** esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione Postale dello Stato entro e non oltre il giorno 27 luglio 1987
[illegible]
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione

Torino, 30 giugno 1987

p. IL SEGRETARIO GENERALE **(Vittorino Frandi)**
p. IL SINDACO L'ASSESSORE ANZIANO **(Giovanni Porcellana)**

[illegible]

PROVINCIA DI TORINO

Questa Amministrazione intende affidare le forniture dei seguenti generi, alimentari e non, occorrenti per il funzionamento del servizio di refezione scolastica e delle mense sociali per il periodo Settembre 1987 - Luglio 1988
Frutta e verdura - Carne bovina fresca - Prodotti ortofrutticoli surgelati - Prosciutto cotto di coscia - Burro - Olio extra vergine di oliva - Olio di semi di arachide - Formaggi - Pasta alimentare «De Cecco» - Prodotti detergenti e similari - Petti di pollo - Cosce di pollo - Coniglio - Fesa e cosce di tacchino - Uova - Pane comune - Pesce surgelato - Formaggio Grana Padano - Riso fino e superfino.
[illegible]
Nichelino, li 1 luglio 1987
IL SEGRETARIO [illegible] **(Mellusone M. Rocco)**
IL SINDACO [illegible] **Vitale)**

[illegible] BOLOGNA

N. 12158/83 R. [illegible] — N. 1404/84 SENTENZA

IN NOME DEL [illegible] ITALIANO

Il Pretore Dr.ssa M. G. Ruggiano ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro **Valli Neleo**, nato a Roncofreddo il 12-12-22, residente a Novara, via Serrazzi n. 2, libero contumace, imputato del delitto di cui agli artt. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 D.R. 21-12-1933 n. 1736 per avere emesso i seguenti assegni bancari senza che presso l'istituto trattario vi fossero i [illegible]
13-10-1983 a Bologna per L. 2.225.000
12-10-1983 a Bologna per L. 2.010.248
13-10-1983 a S. Salvatore M. per L. 4.000.000
13-10-1983 a Bologna per L. 770.000
14-10-1983 a Bologna per L. 10.063.995
25-10-1983 a Bologna per L. 422.261
31-10-1983 a Bologna per L. 10.265.838
10-11-1983 a Bologna per L. 29.913.294
Ipotesi grave per importi e precedenti
OMISSIS
... lo condanna alla pena di gg. 20 reclusione e L. 1.000.000 multa nonché al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione della sentenza sul giornale «La Stampa» e il divieto di emettere assegni per anni tre.
Bologna, 17 maggio 1984.
f.to IL PRETORE (dr.ssa M. G. Ruggiano)
E' [illegible] conforme all'originale per uso pubblicazione.
Bologna 19 giugno [illegible].
IL CANCELLIERE (dr. Marina Gallotta)

Il passaggio del gruppo annunciato [illegible] Genova, all'assemblea Sem

Accornero compra Canavesio

Acquisito l'intero pacchetto dell'Ifp che possiede [illegible] 40% della Sem [illegible] quote «rilevanti» di Norditalia e Nuova Edificatrice - I fratelli denunciano «aggressioni» per costringerli a passare la mano

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — [illegible] Guido [illegible] ha rilevato l'Ifp (Istituto finanziario piemontese) dai fratelli Canavesio. Lo ha comunicato ieri Massimo Canavesio stesso alla fine dell'assemblea della Sem, una controllata dell'Ifp. Stanchissimo, Canavesio ha parlato di «aggressioni», nei suoi confronti, che lo hanno [illegible] in difficoltà, costringendolo a passare la mano.

Alla fine dell'assemblea Sem, in cui aveva già annunciato la cessione della controllata, Canavesio ha incontrato i giornalisti per comunicare la vendita dell'intero gruppo: *«Il dottor Guido Accornero comunica [illegible] aver acquisito per sé e per società del suo gruppo la totalità del pacchetto azionario dell'Ifp, che detiene oltre il 40 per cento della Sem e indirettamente pacchetti rilevanti delle società Norditalia e Nuova Edificatrice. L'acquisizione è avvenuta ad un prezzo che sarà determinato in relazione [illegible] attività e passività della società quali risulteranno a seguito di accertamenti da eseguirsi con criteri e modalità di assoluta affidabilità». Accornero si impegna anche a varare un piano di «risanamento [illegible] cui sarà garantita la necessaria trasparenza ed informazione all'azionariato».*

E' stata [illegible] vendita improvvisa, [illegible] nel giro [illegible] pochissimo tempo: *«E' venuto Accornero — ha detto — a fare l'offerta, abbiamo concluso in tre-quattro giorni».*

La cosa non ha mancato di destare stupore: i Canavesio hanno trattato a lungo con De Benedetti per la Norditalia, arrivando a rompere sul prezzo, ed hanno ceduto l'intero gruppo lasciando totalmente indefinito il compenso. Canavesio ha insistito sull'aggressione, ma ha anche dovuto ammettere che non si trovava in buone acque. Ha parlato di *«tanti esposti per [illegible]re gli aumenti di capitale»,* ma quando gli è stato chiesto chi li avesse fatti non ha voluto rispondere. *«Alla gente si [illegible] tempo [illegible] crescere; il nostro gruppo è nato [illegible] novembre '84 —* si [illegible] giustificato — *ho dovuto venderlo dopo neanche tre anni».*

Anche la vertenza con Eurogest, che [illegible] al sequestro conservativo di azioni del Canavesio, è stata vista [illegible] giovane manager in termini quasi personali: *«La Norditalia vanta [illegible] miliardi verso Eurogest, ma non ha chiesto il sequestro»* ha commentato.

Ma non si è trattato solo di aggressioni, o di scontri personali: durante l'assemblea Sem un azionista, [illegible] Orsi, [illegible] duramente contestato [illegible] gestione della società: *«Nel dicembre '86 [illegible] sono dieci miliardi di perdite per cessioni di partecipazioni acquistate pochi giorni prima —* ha affermato —; *sempre nel dicembre '86 sono [illegible] dati in pegno [illegible] miliardi di titoli per [illegible] prestito Crediop di 30 miliardi che è stato erogato [illegible] nell'aprile '87».*

«Non voglio generali alla Custer, di 28 anni, preferisco i colonnelli di 50» ha urlato Orsi; c'era [illegible] nell'aria il passaggio di proprietà [illegible] ancora annunciato. E infatti, subito dopo, Canavesio ha chiesto la parola: *«Porto a conoscenza che ho rassegnato oggi le mie dimissioni —* ha detto: — *la nostra società sta attraversando [illegible] momento difficile, non dirò in questo periodo, ma in questi giorni. Le ragioni delle mie dimissioni non sono così ovvie come qualcuno vorrebbe pensare».*

Immediatamente, con sorpresa di molti, si è alzato un azionista, professionista [illegible] assemblee, che dichiarando di portare 6 azioni in proprio, e 31 milioni per delega, ha proposto i nomi del nuovo consiglio: Giorgio Piantini, vicepresidente della Popolare di Milano, sarà il nuovo presidente [illegible] Sem; Umberto Pasini, Angelo Tealdo (presidente [illegible] Ceat Cavi), Antonio Gussari e Alberto Sacchi sono i nuovi consiglieri.

Per il gruppo Ifp [illegible] apre [illegible] una nuova fase: l'aumento di capitale della Sem, che doveva [illegible] approvato ieri, è stato rimandato; probabilmente Accornero vorrà prima vedere chiaro nei conti della società e sistemare i rapporti con le banche.

Ma anche i Canavesio voltano pagina: a Cesare rimane [illegible] la Fiorio, [illegible] mentre resta da definire quanto potranno incassare con la vendita Ifp. *«Non ho progetti —* ha dichiarato Massimo Canavesio — *mi [illegible] appena trasferito a Milano, non so [illegible] se tornerò a Torino».*

Paolo Giovanelli

Guido Accornero, dall'editoria all'acciaio, al campo assicurativo

Dalla periferia all'alta finanza

MILANO — Mettere assieme imprese industriali, affari, [illegible] ed editoria, è stato scritto, non fa notizia [illegible] tutto questo capita [illegible] Torino. [illegible] una [illegible] genere [illegible] al [illegible] progetto c'è [illegible] Accornero, [illegible] mercialista di Torino, balzato alla conquista della metropoli dalla cintura, figlio [illegible] tranviere, fortunato tessitore di proposte e di progetti di fronte a un tessuto imprenditoriale più cauto?

Ormai Guido Accornero, appassionato cultore di arte indiana, entra nelle file dei protagonisti, [illegible] basso profilo [illegible] stampo torinese che, finora, ha giovato alle sue operazioni nell'acciaio, nell'editoria e, ora, in campo assicurativo e immobiliare. [illegible] giro di un anno o poco più è stato lui a coordinare le iniziative di alcuni grossi imprenditori che, tra Torino e Genova, hanno dovuto affrontare [illegible] problema [illegible] diversificazioni [illegible]: si va [illegible] Regis, re incontrastato di blumi e billette, ai Sandretto, maestri nel settore [illegible] utensili; dal gruppo Cameli allo stretto contatto con l'Imi. E proprio all'Imi, Accornero [illegible] per bene Gian Mario Roveraro, tra i grandi registi [illegible] rialzo di Borsa del biennio '85-86. Quando [illegible] dimette dall'Imi [illegible] proprio Accornero ad accorrere, tra i primi, al richiamo [illegible] Akros, merchant bank pura, al[illegible] nelle intenzioni, senza pressioni da parte dei soci.

Ma la storia della Akros, [illegible] ora, figura tra gli appuntamenti prossimi delle iniziative che il commercialista Accornero [illegible] accinge a [illegible] (e l'oggetto Sem-Norditalia può rappresentare [illegible] discreta base di partenza). Per ora, restano i risultati [illegible] un biennio di fuoco alla tenace ricerca di affermazioni e risultati per conto di clienti [illegible] soprattutto, sulla base di una convinzione [illegible] la finanza può rappresentare un polo decisivo di ripresa [illegible] una larga base produttiva concentra[illegible] nell'area torinese, schiacciata finora da limiti in questo campo, decisivo per un'evoluzione futura.

I risultati? Accornero guida il recupero della Ceat cavi e della Ceat internazional; in Ferdofin (Ferriere [illegible] Domegliana Finanziaria, 450 mila tonnellate l'[illegible] di acciaio, 800 miliardi di giro d'affari) è il presidente; alla Fornara pure. E dalla Fornara discende anche, in [illegible] indiretta, l'operazione [illegible] ha fatto di Accornero il punto di riferimento della cordata vincente dell'Einaudi e [illegible] editore di quotidiani grazie al ruolo assunto nell'iniziativa di «Italia oggi».

E adesso? L'ingresso nelle assicurazioni, nel grande settore immobiliare attraverso l'accordo con i Canavesio segna [illegible] ennesimo salto di qualità. Accornero pensa [illegible] sviluppi in abbinamento con [illegible] Akros, [illegible] legami con i grandi istituto [illegible] credito (per esempio quel Pier Domenico Gallo, direttore generale [illegible] Nuovo Banco Ambrosiano che ha grande stima [illegible] professionista torinese), alla prima grande operazione di risanamento dopo quelle condotte in proprio [illegible] siderurgico e alle tante, vulcaniche, [illegible] campo editoriale. L'acquisizione dell'Ifp [illegible] integra molto bene con gli obiettivi della Akros: fondi di investimento, reti di vendita e un'altra commissionaria per favorire lo sviluppo della banca d'affari.

Ce la farà? Di certo, lui ci crede. *«Solo l'immobilismo —* ha dichiarato — *mi preoccupa. Guai se non riuscissi a rinnovarmi».*

Ugo Bertone

[illegible] + 1,15% | [illegible] | [illegible] 723,95

Dopo sette sedute negative il mercato si è ripreso con il ritorno della domanda e diverse ricoperture. L'indice ha chiuso a quota 665,65.

La valuta americana [illegible] è ieri rafforzata sui maggiori mercati internazionali; in Italia ha guadagnato alla media Uic 5,65 lire.

[illegible] lieve arretramento della valuta tedesca sul mercato italiano dove ha perduto 0,13 lire alla media dell'Ufficio italiano [illegible] cambi.

Un tonico per la Borsa

[illegible] — Dopo sette giorni di ribasso, Piazza Affari [illegible] l'atteso rimbalzo. La media dei prezzi registra una discreta crescita (indice Comit a quota 665,65 con un rialzo pari all'1,15%) anche se gli indicatori della settimana segnalano una caduta media [illegible] 2,37%. Cade, comunque, la media [illegible] scambi, scesi ieri da venti a 14 milioni di titoli.

I FONDI — [illegible] primato negativo, da almeno diciotto mesi. E' questo, al di là delle valutazioni più dettagliate, il record negativo [illegible] fondi: [illegible] 255 miliardi di raccolta n[illegible] (fa eccezione il tonfo di dicembre, con soli 62 miliardi). Stavolta la causa della flessione è legata all'andamento della raccolta (1341 miliardi contro i 1597 di [illegible]) piuttosto che [illegible] dei riscatti (1086 miliardi contro i 1173 [illegible] mese precedente).

Ma non va dimenticato che, nel corso del mese, hanno preso il via le iniziative nuove di Primegest (Primeclub ha registrato, grazie allo sforzo [illegible] Primeconsult, una raccolta complessiva di 320 miliardi) mentre le nuove proposte Imi hanno ormai acquisito una salda quota del mercato.

E' di rilievo, a questo punto, verificare il rendimento dei fondi al 30 giugno, vero segnale per i risparmiatori sulla tenuta.

TITOLI-GUIDA — Rientra la domanda su alcuni assicurativi (Ausonia, Lloyd, Sai e Unipol in testa). Rim[illegible] la [illegible] nelle tre categorie (+1,2%) mentre, tra i titoli [illegible] si segnala il violento [illegible] della Snia risparmio (+6,1%) e della Fidis (+2,4%).

In diffusa ripresa i titoli bancari, i valori della Montedison e pure le [illegible] (+3,8%) del [illegible] — Dopo [illegible] ad apparire sul tabellone della Borsa [illegible] Milano un titolo straniero. Si tratta dell'Electrolux (l'ultimo esempio [illegible] Bowring) che, dopo una lunga trattativa, [illegible] potuto finalmente presentare la domanda ufficiale [illegible] di ammissione. La richiesta riguarda le ricevute di deposito [illegible] dalla Spafid rappresentanti azioni Electrolux di categoria B.

NORDITALIA — In attesa de[illegible] annunci dell'assemblea Sem il titolo assicurativo di quella che fu la scuderia Canavesio registra le novità sul fronte del gruppo. Il titolo ordinario della compagnia [illegible] rimbalzato [illegible] a [illegible] lire (contro le [illegible] lire della vigilia) mentre le privilegiate sono salite fino a 900 lire.

RISTRETTO — Una ventina di minuti. Ormai le contrattazioni [illegible] nuovo Ristretto hanno raggiunto una loro stabilità anche se, dall'esordio del nuovo mercatino, l'indice continua a mettere a segno risultati negativi.

u. b.

[illegible] Iri, Eni, Efim [illegible] certificare i bilanci

ROMA — Iri, Eni ed Efim devono sottoporre i loro bilanci agli obblighi di certificazione e di revisione contabile previsti dalla legge quando sollecitano pubblico risparmio: lo ha stabilito la Consob (Commissione nazionale per le società e la borsa) [illegible] una comunicazione inviata al ministro del Tesoro Goria che [illegible] chiesto all'organo di vigilanza sui mercati azionari un parere su questo problema. *(Ansa)*

[illegible]

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Agricola Finanziaria 1-3 [illegible] - 3097; Arca Finanziaria 7822 - 8016; Assicuratori La Carnica 16.790 - 16.960.

Bavaria Assicurazioni 277 - 283; Banca di Marino 7081 - 7321; Banco Santo Spirito 1275 - 1320; Cisa Fiasi S.p.A. 3290 - 3362.

Credito Romagnolo 32.337 - 32.814; Electrolux 81.000; Istituto Milanese Leasing 3030 - 3070; Merloni 1470 - 1485; Norditalia 1037; Norditalia priv. 750.

[illegible] RISTRETTO A TORINO

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro Sud	n.r.	—
Banca [illegible] di Milano	12.850	—
Banca Popolare di Novara	20.300	100
Banca Subalpina	8.205	—
Un. Subalpina Assicurazioni	40.000	—

[illegible]

	3-7	2-7
ITALIANI		
Ala	11.721	11.718
America	15.988	15.979
Arca BB	20.362	20.345
Arca RR	11.818	11.813
Arca Ventidue	10.161	10.164
Aureo	15.025	15.102
Azzurro	15.837	15.861
B N Multifondo	12.122	12.177
B N Rendifondo	11.073	11.072
Capitalcredit	10.684	10.821
Capitalfit	12.333	12.363
Capitalgest	14.522	14.577
[illegible]	12.741	12.774
Centrale Redd.	10.151	10.164
Commercio Tur.	10.157	10.210
Corona Ferrea	10.840	10.881
Epta Bond	10.677	[illegible]
Epta Capital	10.330	10.383
Euro Androm.	14.283	14.547
Euro Antares	12.697	12.865
Euro Vega	10.684	10.687
Euro Cas. Fond	[illegible]	10.851
Fiorino	22.813	22.881
Fondattivo	13.714	13.774
Fondersel	28.204	28.278
Fondicri 1	11.034	11.040
Fondicri 2	10.483	10.487
Fondimpiego	10.865	10.863
Fondinvest 1	11.834	11.836
Fondinvest 2	14.818	14.883
Fondo Centrale	14.887	14.853
Fondo Profess.	27.758	27.888
Genercomit	17.158	17.195
Genercomit r.	10.460	10.487
Geporinvest	10.293	10.434
Geporend	10.434	10.434
Gestielle B	10.501	10.530
Gestielle M	10.780	10.774
Gestiras	15.590	15.595
Imicapital	24.840	25.040
Imirendita	10.618	10.613
Imirend	14.843	14.844
Interbanc. az.	15.703	15.695
Interbanc. ob.	12.487	12.485
Interbanc. re.	13.284	13.290
Libra	14.752	15.905
Multiras	17.422	17.476
Nagracapital	14.281	14.332
Nagrarend	12.211	12.218
Nordcapital	10.117	10.150
Nordfondo	11.981	11.956
Phenixfund	10.342	10.387
Primecapital	23.822	23.772
Primecash	12.718	12.818
Primerend	18.287	18.334
Redditosette	14.333	14.324
Rendicredit	10.654	10.661
Rendifit	11.347	11.389
Risp. Italia bil.	17.479	17.574
Risp. Italia re.	12.570	12.571
Salvadanaio	10.186	10.238
Sforzesco	11.584	11.551
Verde	11.801	11.398
Visconteo	15.629	15.873
Fondo Ina	1827,749	1830,18
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	77,14	77,88
Interfund $	37,92	38,11
Int. Sec. Fund $	29,87	30,27
Italfortune $	n.p.	n.p
Italunion $	25,29	25,29
Capital Italia $	35,11	35,11
Mediolanum $	41,63	41,33
Rominvest $	29,78	29,84
Rasfund L.	40.278	40.278
Fondo Tre R L.	33.405	33.405

DIRITTI

Sai ord az 4560; Teknecomp ord az 185; Fidis az a az 1025; Fidis dir gr 9900; Latina ord az 1260; Olivetti ord [illegible] n.r.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio cinque persone

Troppi errori negli interventi e il palazzo degli Stemmi crollò

Imputati due ingegneri del Comune, l'impresario Navone, il direttore dei lavori e il capomastro

S'è conclusa l'inchiesta su Palazzo degli Stemmi di via Po che la mattina del 2 giugno '84 [illegible] il giudice [illegible] Alberto [illegible] ha rinviato a giudizio cinque persone. Sono: gli ingegneri [illegible] Comune Giambattista Quirico e Aldo Brizio; Giorgio Navone, titolare dell'omonima impresa edile che [illegible] «in custodia» l'e[illegible] per restaurarlo; Giuseppe Manzone, direttore dei lavori; il capomastro Aspromonte Milardi.

In tribunale (il processo dovrebbe essere celebrato in autunno) risponderanno di crollo colposo Navone, Man[illegible] e Milardi dovranno affrontare il giudizio perché, secondo quanto [illegible] nell'ordinanza il dott. Ogge, compirono il restauro con imperizia. Quirico e Bri[illegible] per non aver vigilato sui lavori com'era loro dovere, [illegible] partenendo il palazzo al Comune.

L'accusa è motivata [illegible] fatto che il magistrato ha ritenuto che il disastro mise in pericolo l'incolumità non solo degli operai e dei tecnici che lavoravano nel cantiere ma anche quella di eventuali passanti sotto i portici di via Po.

[illegible] stati invece prosciolti con la formula ampia «per non aver commesso il fatto» [illegible] architetti Pratesi e Savoino. Progettarono la ristrutturazione del seicente[illegible] edificio, però, non si occuparono mai della sua fase esecutiva e quindi, [illegible] l'inquirente, non hanno alcuna colpa.

Un ruolo fondamentale nella complessa [illegible] hanno avuto i periti nominati [illegible] giudice per accertare le cause del crollo. Secon-

Il Palazzo degli Stemmi al momento del crollo, tre anni fa

do Franco Levi, presidente del Comitato [illegible] cemento armato, ed i professori Giuseppe Mancini e [illegible] chele Jamiolkowsky, ordinari [illegible] delle costruzioni e di geotecnica [illegible] Politecnico, l'intervento sulle pericolanti strutture di Palazzo [illegible] Stemmi fu eseguito [illegible] di programmazione, non [illegible] considerò «quali lavori avrebbero dovuto avere la priorità». Cioè: si fecero interventi singoli, slegati l'uno dall'altro, addirittura [illegible] effetti opposti, [illegible] disegno esecutivo preciso.

Uno degli errori più gravi, stando sempre agli esperti, senza preoccuparsi di rinforzare prima le già fatiscenti strutture portanti, si provvide a stendere solette di cemento [illegible] diversi centimetri sul sottotetto e sull'ultimo piano per evitare che le infiltrazioni d'acqua piovana continuassero a minare pilastri e muri maestri. Le solette si rivelarono [illegible] eccessivo [illegible] struttura.

Contro gli imputati (l'ing. Quirico è [illegible] dall'avv. Chiusano, Brizio è tutelato dall'avv. Delgrosso, Manzone dall'avv. Piovano, Navone e Milardi [illegible] difesi dall'avv. Zaccone) l'associazione «Italia nostra» s'è costituita parte civile con gli avv. Gianaria e Piacentino.

Tra puntellamenti, consolidamenti, rimozione [illegible] tonnellate di macerie ed impiego di gru, sofisticati macchinari e uomini [illegible] ha impiegato già oltre 4 miliardi. Il tetto è stato interamente rifatto [illegible] leggera struttura in legno e fibrocemento: quest'operazione, a detta dei tecnici, doveva essere compiuta [illegible] nel 1984 e avrebbe, forse, impedito le erosioni provocate dalle infiltrazioni d'acqua.

[illegible] dicembre sono ripresi i lavori di ristrutturazione: dopo l'iniziale tendenza a demolire tutto o quasi dell'edificio, è prevalsa la volontà di conservare la pregevole facciata.

Palazzo degli [illegible] ro[illegible] alle 13,22 del 2 giugno di tre anni fa. Un boato, poi una nuvola di polvere e calcinacci oscurò via Po e l'isolato compreso tra via Rossini e via Montebello. Quando la nuvola si dissolse, oltre un terzo della più bella costruzione di via [illegible] non [illegible] più: andati in briciole i tre piani, rimaneva in piedi solo la facciata. Non ci furono vittime perché il sinistro era stato annunciato tre ore prima da scricchiolii e dall'aprirsi di vistose crepe: scattò subito l'allarme, gli operai [illegible] a sgombrare i muri dell'ultimo piano e a rinforzare le soffitte lasciarono l'edificio mentre vigili urbani, [illegible] e carabinieri circondavano la zona e deviavano il traffico.

Claudio Giacchino

Mentre prosegue l'inchiesta sull'Usl, interviene Donat-Cattin

Sanità, arriva il ministro

Resta in carcere anche l'agente della Pedus - Interrogato Walter Martini

Il Tribunale della Libertà ha respinto anche il ricorso contro il mandato di cattura presentato da Emanuele Intra, agente per il Piemonte [illegible] *Pedus International*, la multinazionale che, secondo gli inquirenti, ha [illegible] dall'82 fino a oggi l'appalto del servizio di pulizia del San [illegible] grazie a delibere sospette del Comitato di gestione dell'Usl. Una decisione quasi scontata, dopo quella dell'altro giorno che aveva rigettato le richieste di riesame avanzate da altri sei arrestati: il consigliere comunale pci Giulio Poli, l'ex sovrintendente [illegible] Molinette [illegible] Neri, [illegible] tre direttori amministrativi e sanitari, Riccio, Fiecchia e Franzo, il titolare della *Pal Torino*, Antonio Esposito.

Anche se non si conoscono le motivazioni [illegible] provvedimenti, sembra che siano state due le ragioni [illegible] verdetto sfavorevole: gli indizi in base ai quali sono stati [illegible] arresti [illegible] peculato, falso ideologico e interesse privato, che sarebbero molteplici e sufficienti a giustificare una privazione della libertà provvisoria; e le esigenze istruttorie, che ostacolano la concessione della libertà provvisoria o di arresti domiciliari (nei prossimi giorni [illegible] confronti tra gli arrestati, altri inquisiti e testimoni).

[illegible] i giudici della seconda sezione (pres. Franceschi) si pronunceranno sull'ultimo ricorso presentato da Rosario Sirotella, ex presidente di una sezione [illegible] Coreco, attualmente agli arresti domiciliari. Restano in carcere anche l'assessore regionale socialista Aldo Olivieri, il suo segretario Angelo Mastrullo; e il titolare [illegible] Eurocarni, Piergiorgio Arduino, inquisito per un [illegible] appalto che si sospetta sia stato «pilotato».

Ieri il [illegible] Sorbello ha interrogato [illegible] tre inquisiti: Walter Martini, dc, [illegible] edile, ex presidente [illegible] Giovanni fino al '77, presidente della commissione [illegible] nell'aprile [illegible] si occupò del [illegible] appalto per i [illegible] di pulizia. Vittoria Bartoli e Fedele Lombardo, funzionari della Sovrintendenza delle Molinette e componenti della Commissione.

Martini, assistito [illegible] prof. Lozzi, ha spiegato al giudice come si arrivò [illegible] votazione [illegible] febbraio [illegible] in cui il [illegible] tato di gestione deliberò [illegible] *revocare* l'appalto [illegible] servizi di pulizia, prorogando l'incarico della *Pedus* (votazione in cui [illegible] si astenne). «*Occorreva preparare nuovi capitolati d'appalto per la "sanificazione" di alcuni reparti. In Italia, su otto milioni di malati ospiti degli ospedali, mezzo milione contrae infezioni durante la degenza. Con il nuovo servizio di pulizia, il cui costo [illegible] preventivato sul miliardo e [illegible] milioni, si voleva ottenere questa garanzia. Su delega del presidente del Comitato di gestione Giovanni Salerno, creai una sottocommissione. Nel febbraio '87 il Comitato di gestione deliberò di sospendere l'appalto perché sembrava opportuno dare la possibilità [illegible] altre ditte di partecipare alla gara*».

Con quella delibera però, ancora una volta, la *Pedus* riotteneva il monopolio [illegible] servizio di pulizia. Un'obiezione alla quale Martini e gli altri due membri [illegible] commissione [illegible] plicano: «*Non si poteva sospendere il servizio*».

Claudio Carazzale

«Accordo fra maggioranza e minoranza per realizzare subito il decentramento»

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, propone una soluzione per la Sanità torinese ed il blocco delle 10 Usl, diretta [illegible] guenza della crisi [illegible] Comune: «*Discuterò col pro-sindaco Porcellana e con l'avvocato Del Piaz come si possono realizzare certi passaggi. Secondo me, nulla vieta al Consiglio comunale di nominare i revisori dei conti e sostituire i membri dei comitati di gestione. Se c'è un accordo fra maggioranza e mino[illegible] (anch'essa toccata dagli arresti), si può, ad esempio, designare i funzionari, che lasceranno il posto al momento dell'elezione dei nuovi membri*».

L'indicazione è precisa: la risposta dovrà venire dai politici, in particolare da pci e sinistra indipendente, che ieri [illegible] sollecitato un incontro fra capigruppo, commissione comunale e commissario prefettizio.

Donat-Cattin ha incontrato ieri mattina il presidente della Regione, Beltrami, [illegible] il prefetto Terribile. Ha parlato con i primari (che chiedono [illegible] fare delle Molinette un istituto alle dirette dipendenze del ministero), con i funzionari [illegible] i politici. Commenta: «*Quando si legge sui giornali che c'è il rischio di chiudere tutto, [illegible] viene a vedere*». Domani ripartirà per Roma, ma lascerà a Torino un alto dirigente, il dott. Falcitelli, segretario del Consiglio sanitario nazionale, con l'incarico di approfondire l'indagine negli ospedali e negli uffici.

Il ministro [illegible]

La sua diagnosi non è allarmante: «*Si lamenta un livello medio piuttosto modesto [illegible] funzionari. C'è stato un abuso nel ricorso al metodo [illegible] trasferimenti per i sanitari: se si fossero fatti i concorsi si sarebbero evitate le clientele [illegible] le forniture andranno avanti, la [illegible] non mancherà, anche se l'appalto ha mandato gente in carcere*». Il personale medico e paramedico è sufficiente? «*Si lamentano tutti, ma devo dire che è stato fatto poco. L'Usl 1-23 è forse l'unica a non avermi mai chiesto deroghe: di solito ne firmo a migliaia, per tutti gli ospedali d'Italia*».

La sanità torinese è davvero la più «scandalosa»? «*No, questa non è una città diversa dalle altre. Qui la magistratura non si è interessata, in passato, ad altre "cose" enormi, rispetto a questa. Forse c'è più accanimento: a Roma le denunce piovono, molte però vengono archiviate. Chiunque abbia esperienza di uffici-approvvigionamento non si stupisce dei fatti scoperti dai giudici torinesi*».

Per il ministro Donat-Cattin le irregolarità amministrative non derivano dalla presenza dei politici nelle Usl: «*E' colpa del tran-tran amministrativo. Se si andasse a guardare bene, si troverebbero poche contabilità esatte sulle convenzioni esterne, che si basano ancora sulle tariffe del 1980. E non dimentichiamo che le prove "provate" dai giudici sono poche: solo sospetti e arresti per evitare inquinamenti delle prove*».

La visita agli uffici ed agli ospedali torinesi sta però mettendo in luce episodi inquietanti, insieme alle carenze comuni a tutta la struttura sanitaria nazionale: «*Mi hanno riferito che i direttori amministrativi del Cto sarebbero stati picchiati dal personale. Non ho prove, ma disporrò un'indagine. So che nei bagagliai delle auto parcheggiate troppo vicine a quell'ospedale spariscono interi rotoli di biancheria. Per le sale operatorie c'è una lista d'attesa di un anno e 7 mesi, anche se i letti sono occupati solo al 65%: per forza, si opera solo al mattino e i malati sono costretti a ricorrere alle cliniche private!*».

[illegible] Gianotti

Ai 3 carabinieri

Nuovo processo per la violenza in [illegible]

I militari [illegible] violata consegna

Niente processo militare, almeno per ora, ai tre ex carabinieri che nel gennaio scorso, nella caserma di Lentate sul Seveso, abusarono della giovane inglese Hilary Farthing. Ieri i giudici [illegible] rinviato tutto a nuovo ruolo perché l'accusa di violata consegna ai [illegible] giovani deve essere contestata in modo diverso.

Franco Monti, [illegible] Grimaudo e Luca De [illegible] condannati a pene da due anni e mezzo a 3 anni per violenza carnale [illegible] tribunale di Monza. Hanno sempre negato di [illegible] violentato Hilary e ieri Monti e Grimaudo (De Meo [illegible] sente) lo hanno ripetuto: «*Lei era consenziente, nessuno l'ha costretta*».

Il fascicolo torna ora al pm Pierpaolo [illegible] che deve ampliare l'accusa: violata [illegible] per [illegible] lasciato incustodita la caserma e per aver fatto «visitare» i locali ad un'estranea [illegible] il permesso del comandante.

Di rinvio in rinvio, la crisi politica continua a paralizzare la vita amministrativa della città

In Comune solo un dialogo tra sordi

Per lunedì pomeriggio è convocato il Consiglio, ma, [illegible] una volta, non accadrà nulla - Manca l'i[illegible] tra i vecchi alleati, i socialisti sono [illegible] divisi sul candidato-sindaco e gli altri partiti discutono gli equilibri interni

Il Consiglio comunale è [illegible] per lunedì con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. [illegible] d'ora, però, tutti [illegible] che quella riunione [illegible] darà risultati. Manca, infatti, un'intesa all'interno del vecchio pentapartito (a cui ora si è aggiunto il verde-civico Abbà) che [illegible] di ricostituire un governo tori[illegible] dopo la crisi del 4 maggio, provocata dalla bocciatura [illegible] delibera sull'asse di penetrazione urbana, presentata [illegible] Ra[illegible] (pri). Così, di rinvio in rinvio, sul Comune, da ormai due mesi, continua a «regnare» l'ordinaria amministrazione: in altre parole, la paralisi.

Il [illegible] — Il disagio dei partiti è palpabile. Trapela nei commenti, dal timori di chi ha responsabilità amministrative. E dal fatto che qualsiasi decisione è fatta slittare. Così, dopo un primo confronto a sei (dc, pci, pri, pli, psdi e verdi-civici), gli incontri sul programma, sulla giunta e per il sindaco sono stati rinviati alla prossima settimana.

I socialisti, inoltre, dovevano scegliere giovedì il successore di Cardetti, [illegible] Marzano e Maria Magnani Noya, indicati dal gruppo a voto segreto. Ma la riunione del direttivo psi è stata aggiornata «a quando verrà raggiunta un'intesa a sei».

Il sindaco — Tutti i segnali fanno [illegible] una situazione [illegible] incertezza che si avverte nella dc come nel pli, nel psdi come nel pri. Addirittura fra i socialisti, «titolati» dalla vittoria elettorale ad esprimere il nuovo primo cittadino. I nomi di Marzano e Magnani Noya, stando ad autorevoli voci, [illegible] avrebbero ottenuto il pieno gradimento della [illegible] greteria del partito. Anche se dall'ufficialità [illegible] che «*tutti i consiglieri socialisti hanno pari dignità per il prestigioso incarico*», il «preferito» rimarrebbe l'assessore Matteoli, che nella votazione [illegible] gruppo è arrivato terzo.

Gli equilibri — Potrebbero esservi sorprese. Non per nulla l'on. La Ganga, quando parla del sindaco, continua a dire [illegible] nomi, Matteoli incluso. Il designato a sostituire l'on. Cardetti apparterrà, comunque, al gruppo craxiano (tali sono Marzano, Magnani Noya e Matteoli). Quale contropartita vorrà la sinistra del psi? Tutte questioni da chiarire.

Analoghi problemi stanno emergendo nella dc, al punto che alcuni consiglieri hanno posto in [illegible] l'assessore Leo. Alle [illegible] ha appoggiato pure Vito Bonsignore. «*E allora* — affermano alcuni dc — *è andreottiana, un gruppo che in Consiglio non ha il peso per due assessori e il vice presidente del Regio*». Leo, però, nega: «*Almeno del Movimento popolare*».

I socialdemocratici chiedono alla nuova coalizione maggior operatività (metrò, parcheggi, risanamento del centro storico, Lingotto) e quindi assessorati per poter [illegible]. Ma anche loro hanno un problema: il siciliano Furnari vuole entrare in giunta e potrebbe insidiare il posto al romitiano Lerro.

Il pli, invece, i nodi da sciogliere li ha nel partito: l'assessore Re dovrebbe [illegible] alla segreteria provinciale, [illegible] un [illegible] all'Urbanistica che il pli non vuole perdere: potrebbe ritornarvi Dondona, ma non [illegible] gli alleati [illegible] disponibili ad accettarlo.

C'è, infine, il problema del verde-civico Abbà: entrerà in giunta (Ecologia?), [illegible] a scapito di chi? Del pri, [illegible] no i socialisti. Ma i repubblicani ribattono che il problema è del psi.

La Regione — [illegible] grandola di questioni, ingarbugliata dall'apertura di verifiche (o crisi?) in Regione. E a questo punto c'è chi non fa mistero che alcuni socialisti stiano spingendo per avere il presidente [illegible] giunta regionale, [illegible] il [illegible]. In tal caso i tempi della crisi si allungherebbero, con il rischio di riparlarne a settembre. [illegible] ci spera [illegible] ha fatto, però, i conti con alcune scadenze (il bilancio da votare entro luglio) e con il prefetto, che potrebbe [illegible] perdere la pazienza e mandare il [illegible] Comune, [illegible] ragione a [illegible] elezioni anticipate per l'autunno.

Giuseppe Sangiorgio

Scontro, muore una sedicenne

In un incidente d'auto, probabilmente causato da imprudenza [illegible] eccessiva velocità, è morta una ragazza di 16 anni. Lo scontro è accaduto ieri sera, verso le 20,30 all'incrocio [illegible] via Gottardo, via Bologna e via Sempione. Una Fulvia, guidata da Mario Bruzzone, [illegible] anni, Lungo Dora Voghera 152, [illegible] a bordo le nipoti, Nadia, 15 anni, e Monica Alvarez, di 17, stava percorrendo via Gottardo quando, al semaforo, ha svo[illegible] Bologna; da via Sempione sopraggiungeva la Citroen [illegible] di Enzo Mennuti, 21 anni, via Pergolesi 53, che aveva a fianco, Rossana Giorda, 16 anni, via Mercadante [illegible].

L'urto è [illegible] inevitabile e violento. [illegible] Citroen [illegible] è rovesciata [illegible] fianco e la ragazza, sbalzata dall'abitacolo, [illegible] battuto il capo sull'asfalto. è morta poco dopo all'Astanteria Martini. Enzo Mennuti, rimasto ferito leggermente nell'incidente, alla notizia della [illegible] della giovane amica è stato colto [illegible] una crisi nervosa. Ferite, non gravemente, le due nipoti del Bruzzone, illeso.

Prese di posizione sullo scandalo

Da Cisl e medici «Basta ritardi»

Il sindacato: «Risolvere la crisi della città»

Altre [illegible] prese di posizione sullo scandalo Usl. La segreteria regionale Cisl ritiene «*non più tollerabile che i partiti e i gli uomini preposti alla ricostituzione* [illegible] *giunta continuino a praticare logiche lottizzatrici* [illegible] *fronte alle decise iniziative della magistratura, che tendono ad una giusta opera di moralizzazione, ma che provocano anche paure, ritardi e omissioni nell'esercizio* [illegible] *responsabilità*, si insiste e risolvere la crisi di Torino, e dare rapida attuazione [illegible] [illegible] sanitario nella prevista [illegible] Usl, e realizzare il pieno recupero funzionale della giunta e del Comitato regionale di controllo».

Un gruppo di [illegible] tra medici, infermieri e dipendenti delle [illegible] firma una lettera di solidarietà ai tecnici e agli amministratori coinvolti nell'inchiesta sulla Sanità, «*che hanno profuso il proprio impegno istituzionale e professionale con* [illegible] *di responsabilità. Auspichiamo che la magistratura chiarisca al più presto ogni eventuale illegalità, ma* [illegible] *operatori non vorremmo che questo clima di incertezza e di* [illegible] *blocchi il coraggio di compiere scelte gestionali che permettono alle strutture ospedaliere di sopravvivere e ai malati di* [illegible] *morire*».

Temperatura	
massima	+ 30,9
minima	+ 20,6
media	+ 24

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 65%. Temperature: massima +30; minima +19,4; media 24,4. Previsioni: sereno o poco nuvoloso con attività di nubi cumuliformi sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi.

BIANCA&NERA

Rapina alla Upim

Dieci milioni sono il bottino di [illegible] rapina compiuta ieri pomeriggio alle 17,10 [illegible] Upim di corso Telesio angolo [illegible] Francia. [illegible] giovani, [illegible] e mascherati, hanno svuotato sei delle nove [illegible] e sono fuggiti. Una volante, pochi minuti dopo, ha bloccato un giovane che si stava allontanando di corsa: [illegible] fermato è stato interrogato in Questura, ma sul suo conto [illegible] sarebbero emerse prove di colpevolezza.

Weekend sul Po

A cura del Comitato rivalutazione e di altri «amici» del Po si svolge domani una discesa sul fiume per barche non a motore. Partenza alle 8 da Cardè nel Cuneese, arrivo [illegible] le 17 alla società Canottieri *Padus* di Carignano. Manifestazione aperta a tutti, purché muniti [illegible] imbarcazione a remi; distribuzione gratuita, lungo il tragitto, di latte e formaggi a partecipanti e spettatori. Stasera, «griglia party» degli «Amici [illegible] Po» [illegible] Villafranca. Per informazioni rivolgersi all'Esperia (tel. [illegible]).

Lite tra vicini

Domenico Rositano, [illegible] anni, arrestato per tentato omicidio, e Salvatore Cassamento, 49 anni, ricoverato in ospedale per numerose ferite da taglio: questo il bilancio di una rissa tra vicini di casa avvenuta la scorsa notte in via Menabrea 13. Le famiglie Rositano e Cassamento da tempo non si parlavano a causa di un banale litigio scoppiato un [illegible] fa. La scorsa notte, improvvisamente, il diverbio si è riacutizzato: i [illegible] uomini si [illegible] affrontati sul ballatoio, mentre le mogli tentavano di separarli. E' dovuta intervenire la polizia a sedare il furioso scontro.

Convivio di araldica

Si apre [illegible] 10, all'Hotel Concord, via Lagrange 47, il quarto Convivio [illegible] Araldici. Al termine dei lavori, alle [illegible] di domani, messa, celebrata nella basilica dei Santi Maurizio e Lazzaro (via Milano 20) [illegible] Nunzio Apostolico Bruno Bernard Heim.

Contro i trasferimenti

Con un volantino di protesta Fim, Fiom e Uilm di Torino chiedono la revoca delle lettere di licenziamento spedite dalla Sasib (gruppo Cir) a una decina di lavoratori di Leini, che si sono rifiutati di farsi trasferire a Chieti ed invitano la Cir a trovare una soluzione favorevole ai lavoratori.

No [illegible] plastica

Appuntamento [illegible] a Bruino, in piazza del Municipio, [illegible] tema «Carta, sì grazie». I commercianti, con il patrocinio del Comune, hanno allestito uno stand ecologico a favore delle borse di carta impegnandosi a non distribuire più i contenitori di plastica. A chi porta una borsa di plastica ne verrà data in cambio [illegible] ecologica di carta riciclata.

La Regione alla Farmitalia

«Non licenziate»

Il consiglio regionale del Piemonte ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, relativo «*alla* [illegible] *fonte della Montedison di avviare le procedure di licenziamento per 172 lavoratori della "Erba Biochimica"* [illegible] *gruppo "Farmitalia C. Erba", di cui 112 nello stabilimento* [illegible] *Settimo*», [illegible] cui si impegna la giunta ad adoperarsi per impedire i licenziamenti. Chiede, inoltre che si convochino prima del [illegible] luglio le parti per ricercare [illegible] accordo che salvaguardi i livelli di occupazione e per verificare le strategie aziendali.

Il consiglio regionale auspica inoltre che la Montedison affronti «*I problemi derivanti dall'acquisto della società spagnola "Antibioticos" mantenendo e sviluppando le produzioni italiane e garantendo gli attuali livelli occupazionali*»; [illegible] esprime «profonda contrarietà» per i ventilati licenziamenti.

Specchio dei tempi

Gli ungheresi delusi dalla capitale [illegible] Risorgimento - «Nessun torto nell'assegnazione degli alloggi» - Non eroici missionari, [illegible] operatori [illegible] strumenti - Fontane asciutte - Sip e telegrammi

Il presidente del Coro polifonico di Ivrea ci scrive:

«*Lunedì 29 giugno,* [illegible] *gruppo di nostri* [illegible] *ungheresi, componenti* [illegible] *Coro* [illegible] *città* [illegible] *Balatonfüred, dopo* [illegible] *giorni di perma*[illegible] *in Canavese dove hanno ricevuto ottima ospitalità e riscosso un grosso* [illegible] *si sono recati a rendere omaggio al loro eroe nazionale, Lajos Kossuth, a lungo vissuto a Torino, dove anche morì, e ricordato anche, oltre che con la dedicazione di una strada, da un cippo nei giardini Cavour.*

«*Ebbene, proprio ai giardini Cavour, i nostri amici si sono trovati di fronte ad uno spettacolo indecoroso, indegno di una città come Torino che avevo loro presentato e come una grande capitale industriale e come la grande capitale del Risorgimento non solo italiano, ma europeo. Non solo i giardini sono in uno stato di penoso abbandono, ma costringono lo sventurato visitatore alla ricerca di una memoria storica per* [illegible] *il popolo ungherese anche fortemente affettiva ed emotiva) a tortuosi percorsi fra i rifiuti più ripugnanti e addirittura carogne di animali.*

«*Se i nostri amici ungheresi non hanno saputo dare a vedere quanto fossero offesi nei loro sentimenti di* [illegible]*la, certo hanno ricevuto* [illegible] *pessima impressione di Torino*».

Guido [illegible]

L'assessore [illegible] Comune di Torino ci scrive:

«*La* [illegible] *Amministrazione ed in specie l'Assessorato per la Casa* [illegible] *doveroso, in relazione a quanto* [illegible] *parso* [illegible] *rubrica "Specchio dei tempi" in data 21-6-1987, a firma Liliana Alessandro, richiamare l'attenzione sull'inciso:* [illegible] *fatto per due volte la domanda per la casa popolare,* [illegible] *dicono che* [illegible] *ne sono, e poi si* [illegible] *a sapere di gente benestante e* [illegible] *figli* [illegible] *ha ottenuto alloggi* [illegible] *Comune di cinque stanze"; tale asserzione coinvolge direttamente questo Assessorato e richiede perciò una precisa puntualizzazione.*

«*Nessuno dubita* [illegible] *situazione* [illegible] *Liliana Alessandro sia difficile, avendo un gravoso carico* [illegible] *famiglia ed un solo reddito. Questo fatto non autorizza però la lettrice a lanciare accuse che l'Amministrazione* [illegible] *definire quantomeno gratuite e che nettamente respinge.*

«*Le domande* [illegible] *assegnazione* [illegible] *alloggi inoltrate da cittadini con sfratto esecutivo sono tutte vagliate* [illegible] *Commissione Consiliare Emergenza Abitativa nominata* [illegible] *Consiglio comunale*».

«*Nel* [illegible] *lettrice risultano confluire* [illegible] *circostanze relative all'assegnazione di un alloggio.*

«*La prima riguarda l'ipotetica assegnazione di un "buono casa" da parte della Regione; l'un beneficio esclude l'altro* [illegible] *seconda è legata* [illegible] *tipo* [illegible] *moratoria attuale di sfratto, che si fonda sull'inadempienza* [illegible] *contrattuale del conduttore; in tale fattispecie* [illegible] *Città non procede ad assegnazione. Il caso è comunque devoluto all'esame della Commissione*».

[illegible] Paolo Zanetta

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo infermieri delle Molinette, facendo seguito alla nostra precedente lettera a proposito* [illegible] *rischio Aids, vogliamo chiarire che non intendevamo apparire come degli "eroici missionari". Siamo professionisti, e per i nostri atti considerati "eroici" non è necessaria la pubblicità: la gratificazione la si ottiene nell'intimo. La lettera voleva essere una denuncia di un problema reale, i cosiddetti materiali di pro*[illegible] *guanti, mascherine,* [illegible] [illegible] *sono! Le risorse strutturali, materiali ed umane dei presidi ospedalieri sono carenti, insufficienti e* [illegible] *non garanti di un'ottimale funzionalità*».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Da alcuni anni è interrotto il getto d'acqua* [illegible] *fon*[illegible] *di piazzetta C.L.N. simboleggianti i fiumi di Torino, il Po e la Dora.*

«*Non conosciamo le cause di tale interruzione, supponiamo* [illegible] *dovuta a lavori di manutenzione. Però, questi lavori, anche per i tempi lunghi dei nostri Enti pubblici preposti dovrebbero ormai* [illegible] *conclusi.*

«*Queste* [illegible] *fontane sono un'immagine ormai tradizionale* [illegible] *nel centro di Torino, perché* [illegible] *vengono sollecitamente riattivate impedendo anche in tal modo che le vasche esistenti siano indecoroso ricettacolo di rifiuti*».

Seguono le firme

La direzione Sip ci scrive:

«*Con riferimento alla lettera* [illegible] *relativa al* [illegible] *recapito di un telegramma inviato a Porto Empedocle (AG), desideriamo precisare che il telegramma in questione è stato accettato dall'operatore del servizio "186" il giorno 24 giugno e regolarmente trasmesso alle* [illegible] *11,40 all'ufficio telegrafico competente*».

[illegible] Mano

Due giorni di sceneggiati su [illegible] e private

Berlino di Fassbinder grande film affresco

Una pietra miliare nella storia delle produzioni televisive

Tra stasera e domani sera — del tutto [illegible] ma non per questo meno interessante — c'è fra Rai e network [illegible] piccolo [illegible] di [illegible] e miniserial: [illegible] su Raitre si avvia *Berlin Alexanderplatz* [illegible] Fassbinder, domani [illegible] *è la notte* [illegible] Fitzgerald, il discusso *Shaka Zulu* e la ripresa di [illegible]

Materiale estremamente diverso [illegible] impostazione e realizzazione, e per obbiettivo [illegible] pubblico. Appunto qui [illegible] stimolo [illegible] micro-rassegna. Divido la nota in due parti, ora parlerò di stasera — una [illegible] che Raitre dedica a Fassbinder — e domani degli altri sceneggiati.

Berlin Alexanderplatz non è nuovo per [illegible] Rai, è già comparso su Raidue tra l'83 e [illegible]. Ma la strategia delle repliche [illegible] è [illegible] respingere a priori: fondamentale è che [illegible] repliche abbiano un [illegible] so, non [illegible] tappabuchi [illegible] l'estate, meritino il [illegible] E *Berlin Alexanderplatz* lo merita ampiamente.

Sono tredici puntate e un

Gunter Lamprecht nel film

epilogo per un totale [illegible] oltre quindici [illegible] di [illegible] il set ha richiesto quaranta attori cui affidare ruoli di rilievo, un [illegible] pieno di lavorazione, e un costo (comunque contenuto rispetto alla mole dell'impresa) [illegible] svariati [illegible] [illegible] dalla tv [illegible] Germania Federale in collaborazione con la Rai. Un kolossal? Sì per [illegible] proporzioni, no per lo spirito e [illegible] stile con cui coerentemente [illegible] e [illegible] un cedimento. Fassbinder ha condotto l'opera dalla prima all'ultima puntata.

Lo sceneggiato è tratto [illegible] [illegible] Alfred Döblin (1878-1957) che [illegible] scritto alla [illegible] degli Anni 20; [illegible] romanzo sulla metropoli Berlino e al tempo [illegible] sulla vita e passioni della vacillante repubblica di Weimar e [illegible] discesa della Germania [illegible] gli [illegible] nazismo: al centro «un [illegible] qualsiasi», il corpulento e agradevole d'aspetto Franz Biberkopf (interpretazione maiuscola — anche fisicamente — di Gunter Lamprecht) [illegible] è un disoccupato e un venditore [illegible] bulante, un criminale e un truffato, un disperato amante e un lurido ruffiano, crudele e fragile, raziocinante e folle. E il [illegible] di [illegible] e [illegible] l'aggirarsi ora torpido ora convulso [illegible] Franz in [illegible] Berlino reale e allucinante, «incubo [illegible] vivere», tra stanze da letto, bordelli, bar fumosi, marciapiedi e sotterranei, tra incontri e fughe, amplessi e violenze, speranze e furori e grigiori quotidiani, e — nella struttura della pagina — in un fluire di monologhi interiori, stralci di giornale, versi di canzoni, slogan e tabelle statistiche e, in mezzo, squarci di [illegible] e drammatica poesia.

Fassbinder è riuscito a trasferire il romanzo sul video senza travisarlo, direi senza «ridurlo».

[illegible] stasera fa bene a [illegible] anche [illegible] esempio [illegible] cinema [illegible] Fassbinder con il film del '78 *In un [illegible] con 13 lune*: [illegible] potrà [illegible] come il regista abbia usato per la tv, tale e quale, la sua tipica scrittura cinematografica [illegible] [illegible] catturare e fuorviare dallo [illegible] zio immenso delle quindici ore.

Perciò *Berlin Alexanderplatz* non è un kolossal, ma un grande film, un grande autentico affresco [illegible] immagini dove [illegible] sem[illegible] citando brani del testo [illegible] Döblin, penetra e [illegible] ra dall'interno, [illegible] di spettacolare lettura analitica. [illegible] episodi della spiccio[illegible] e metaforica esistenza del povero eroe Biberkopf, e del pulsare e ansimare della metropoli Berlino. [illegible] ancora vivente [illegible] i segni del disfacimento in ogni [illegible] atto. Si tratta [illegible] una pietra miliare, di un punto fermo nella storia [illegible] sceneggiato. Ed è, [illegible] l'altro, un raro e potente [illegible] contro il prodotto commerciale e [illegible] che sta degradando la tv.

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

[illegible] meccanico [illegible] cowboy

URBAN COWBOY *(1980 su Raiuno [illegible] 22,30)* [illegible] *James Bridges (Sindrome cinese)* [illegible] *ha scritto con Aaron Latham autore del soggetto, protagonista John Travolta reduce dal [illegible] due anni prima de La febbre del sabato sera* [illegible] *che con Bridges girerà poi nell'85 il singolare Perfect; accanto a Travolta — ex cowboy [illegible] schilista beone e prepotente — la lodata [illegible] Winger, Scott Glenn, Brooke Alderson. E' un [illegible] moderno, nostalgico e aggressivo, ed è insieme una spregiudicata* [illegible] *sentimentale) storia d'amore: al centro un grande saloon di Pasadena, nella zona industriale di Houston nel Texas, dove si tenta* [illegible] *perpetuare la tradizione del West e* [illegible] *balla al suono di musiche country, e dove troneggia* [illegible] *toro meccanico su cui si cimentano tutte le sere i nuovi operai ex contadini, e dove gareggeranno,* [illegible] *sfida diretta, i due rivali Travolta e Scott Glenn, premio di cinquemila dollari e i begli occhi* [illegible] *Debra Winger.*

[illegible] *(1963 su Raiuno alle 14) di Antonio Pietrangeli, ispirato al romanzo di Bruno Piatti,* [illegible] *gli sceneggiatori Ettore Scola, magistrale interpretazione di Catherine Spaak nel ruolo della giovane provinciale sbandata, seducente e indolente che passa da un'esperienza e da una delusione all'altra, inesorabilmente sempre più sospinta* [illegible] *il marciapiede; nel cast Nino Manfredi, Didi Perego, Salvo Randone, Lando Buzzanca.*

LE SPIE VENGONO DAL [illegible] *(1969 su Rete 4 alle 15,30) di Boris Sagal* [illegible] *Robert Vaughn, David Mc Callum, Carol Lynley, John Carradine, derivato da una nota serie televisiva, protagonisti gli agenti Solo e Kuriakin dell'organizzazione Uncle, impegnati questa volta a Teheran contro una banda criminale che mira ad una fantascientifica arma catastrofica con cui tenere in scacco l'umanità.*

Il futuro conduttore di Fantastico ha chiesto di essere affiancato dalla star della notte

Laurito: «Celentano esce pazzo per me»

«E' [illegible] spettacolo impegnativo e poi devo inventare qualcosa [illegible] nuovo per trasformare lo show del sabato in qualcosa [illegible] atipico, alternativo» - Un incontro a Galbiate, con lo staff dirigenziale della Rai: si [illegible] piaciuti subito - «Lui è così carino e simpatico, comunque [illegible] consulterò con Arbore, come ho sempre fatto»

Marisa Laurito: «Non rinuncerò [illegible] spettacolo della notte»

ROMA — *Si [illegible] incontrati per la prima volta nella villa di Galbiate e si [illegible] piaciuti subito. Non erano soli: ad accompagnarli e a osservare con trepida attenzione l'andamento dell'incontro, era presente quasi tutto lo staff dirigenziale della* [illegible]. *Loro non si [illegible] lasciati intimidire e l'intesa è nata immediatamente, perfetta e senza ombre: lui, Adriano Celentano,* [illegible] *burbero della canzone italiana [illegible] ha chiesto che fosse* [illegible] *partner per la maratona* [illegible] *Fantastico '87-'88; lei, Marisa Laurito, star casalinga della notte, non ha detto subito sì,* [illegible], *come fanno le ragazze molto corteggiate,* [illegible] *preso tempo per decidere.*

«E' carinissimo, disponibile e poi esce pazzo per [illegible] — *dice di [illegible] Marisa, stanca, ma felice dopo il gran [illegible] cesso del [illegible] piccolo programma notturno* —, io però ho una paura tremenda: [illegible] spettacolo impegnativo e importante come "Fantastico" pone molti dubbi. Ho bisogno di qualche giorno per riflettere, [illegible] vorrei che il pubblico si scocciasse di me». *Entro la prossima settimana Marisa dovrà comunque dare una risposta. E trovare un'idea.* «Certo non posso andare a fare la conduttrice classica — [illegible] *pensando ad alta* [illegible] — [illegible] è il mio mestiere, non mi interessa come ruolo. Devo inventare qualcosa di diverso, di nuovo: con me "Fantastico" sarà sicuramente un "Fantastico" atipico, alternativo».

Nei giorni della grande decisione Marisa Laurito discute e si consulta [illegible] il compagno di lavoro Renzo Arbore: «Tra noi si è stabilito un rapporto simbiotico, di grande amicizia e di signorilità, è la persona con cui mi sono trovata meglio [illegible] quando faccio questo mestiere. Anche se accetterò la proposta di Fantastico, non rinuncerò al programma con lui. Le due cose non si esclu[illegible], farò prima l'una poi l'altra».

La [illegible] ponone della decisione da prendere, non impedisce a Marisa di godersi [illegible] soddisfazione il successo [illegible] *Marisa La notte*. «Un successo che non mi aspettavo — *dice* — e che mi sembra particolarmente importante perché è popolare e riguarda i [illegible] diversi tipi di gente. *Me ne sono accorta leggendo le lettere dei telespettatori: persone di tutte le età, con gusti molto vari e [illegible] [illegible] nei miei confronti sempre molto affettuosi*».

«Certo avviare il programma non è stato semplicissimo — *dice oggi Marisa* —, una trasmissione in diretta ha sempre i suoi momenti problematici, così [illegible] sono voluti due o tre giorni per aggiustare il [illegible] e trovare la chiave adatta». *E l'idea di Arbore suggeritore come è venuta fuori?* «All'ultimo momento — *dice la Laurito* — e nello stesso modo con cui vengono sempre fuori le trovate di Renzo: parlando, scherzando, con semplicità». *E' molto probabile quindi che l'idea risolutrice del dubbio su Fantastico nasca nella stessa maniera visto che, per il resto, le premesse sono buone*: «Credo che con Celentano non avrei proprio alcun problema di lavoro; mi è parso così gentile e simpatico e poi mi vuole proprio lui».

Fulvia Caprara

[illegible] California la più grande multi-sala

UNIVERSAL CITY — Gli attori James Stewart e Charlton Heston hanno partecipato a Universal City all'inaugurazione del [illegible] grande complesso cinematografico del mondo che ha 6940 posti a sedere.

Le 18 sale tutte con grande schermo, si trovano all'interno degli «studios» Universal.

Prima della sua co[illegible], costata oltre 20 miliardi di lire, il più grande cinema multisala era il Radio City Music [illegible] di New York, con 5874 [illegible]

Il primo di quattro concerti dedicati ai due grandi compositori: direttore Kuhn, pianista Thiollier

Saint-Saëns e Brahms, magnifica coppia al Regio

TORINO — Dopo l'accoppiata Schumann-Berg svolta [illegible] durante i Concerti di primavera della Rai, un'altra se ne propone ora dal Teatro Regio nel ciclo di quattro concerti sinfonici [illegible] [illegible] luglio: l'accoppiata Saint-Saëns-Brahms. Cronologicamente sta perfettamente in piedi, non fosse che la lunga esistenza [illegible] Saint-Saëns finì per proiettarlo in [illegible] tempo che [illegible] era più [illegible] e addossargli [illegible] figura [illegible] passatista conservatore, mentre nel secolo scorso era stato uno [illegible] più attivi e importanti artefici della trasformazione della musica francese, dal melodramma alla civiltà strumentale.

Uno dei più attivi e importanti artefici. Dell'attività fa [illegible] la lunga sfilza delle sue composizioni d'ogni genere (non esclusa l'opera) e dell'importanza Saint-Saëns ci aveva la vocazione. Con la sua bella barba [illegible] ravviata, [illegible] uno di quegli [illegible] che [illegible] prefetti, o ministri, e commendatori e presidenti. E non c'era il vuoto dietro quest'apparenza d'importanza, ma al contrario una musicalità di prim'ordine e una notevole [illegible] di spirito.

Brahms non aveva né apparenza né vocazione d'uomo importante. Anzi, Brahms non aveva apparen[illegible] era tutto sostanza. Li [illegible] il fatto che entrambi vissero immersi nella musica del passato; [illegible] Brahms, rivivendola e ricreandola [illegible] un intimo travaglio di tutta la vita, sì che la lasciò poi [illegible] e pronta alle esigenze del secol nuovo; Saint-Saëns sotto una luce d'impeccabile eleganza che gli permetteva quasi [illegible] di evitare la pedanteria.

Sebbene abbia lasciato anche [illegible] Sinfonie (cinque ne [illegible] e due [illegible] distrusse) e molte Sonate, è chiaro che un artista di questo tipo [illegible] portato specialmente [illegible] Concerto (era pure aperto anche a frequenti e spiritose tentazioni descrittive). Cinque [illegible] scrisse per pianoforte, tre per violino, uno [illegible] violoncello. Il quarto [illegible] pianoforte, in [illegible] minore, risale al 1875, anno in cui [illegible] vuol ravvisare [illegible] stadio di nuova maturità nell'arte del compositore. E' grazioso, spesso pungente (nel tema dell'Allegro vivace [illegible] potreb[illegible] ravvisare il progenitore [illegible] «Io cerco [illegible] Titina»), rimescola gli schemi formali tradizionali e sfrutta astuta[illegible] [illegible] contrapposizione di «staccato» e «legato». Vivace, attraente, elegante. Peraltro, distaccato e freddo come [illegible] ghiacciaia.

[illegible] ha eseguito con scioltezza il pianista François-Joel Thiollier, vincitore d'un [illegible] Busoni e d'un [illegible] Ciaikovski; [illegible] formazione franco-americana, Casadesus e [illegible] Julliard School suoi numi tutelari. Applauditissimo; [illegible] [illegible] il pubblico con l'esecuzione d'un pezzo per [illegible] sinistra sola (verosimilmente uno dei sei *Studi* di Saint-Saëns).

Poi ha tenuto il campo l'orchestra [illegible] del bravo maestro Gustav Kuhn (apprezzato di recente a [illegible] te [illegible] *Capriccio* [illegible] Strauss) [illegible] in confronto al [illegible] no di Saint-Saëns (non champagne, per carità!) il solito barbaresco della *Sinfonia* in do minore di Brahms è sembrato un po' pesante. Aspettiamo la rivincita nei prossimi concerti.

m. m.

Preljocaj, barocco minimal

Uno dei leaders della Nouvelle Danse alla rassegna [illegible] Torino

TORINO — *L'hanno definito «neobarocco»* [illegible] *è subito chiaro perché. Basta vedere «Larmes blanches», il brano che ha chiuso l'altra sera lo spettacolo* [illegible] *Compagnia di Angelin Preljocaj al parco Rignon per il Festival Torinodanza. Camicie bianche* [illegible] *grandi jabots, che* [illegible] *contrappongono a pantaloni lucidi e neri, gesti brevi e ripetuti, grande purezza* [illegible] *matematica dei movimenti,* [illegible] *sapiente dello spazio: tutto* [illegible] *corre a ricreare un'atmosfera di barocca eleganza. Sono due coppie di danzatori che si muovono sulla musica di Bach, Balbastre e Purcell secondo un linguaggio gestuale minimal di derivazione americana, ma con* [illegible] *grazia molto francese,* [illegible] *nasce* [illegible] *un minuetto come ritintato* [illegible] *Cunningham.*

Di origine albanese, cresciuto nella banlieu parigina, formazione classica e moderna, una stagione a New York a studiare [illegible] *Merce Cunningham come tanti altri giovani* [illegible] *reografi d'Oltralpe, Angelin Preljocaj è il nome nuovo della Nouvelle Danse francese. E' stato prima danzatore e poi assistente di Dominique Bagouet, e* [illegible] *quest'ultimo ha mantenuto i piccoli gesti secchi e ripetuti, l'algido classicismo minimal.*

Una eredità di cui si sta tuttavia liberando e l'evoluzione emerge dal programma presentato al Rignon. «Marche [illegible]*», altro* [illegible] *eseguito l'altra* [illegible] *è la prima coreografia* [illegible] *cui* [illegible] *debuttato e vinto* [illegible] *concorso di Bagnolet nel 1985. Un brano dove i costumi* [illegible] *Annick Gonçalves (nome emergente fra gli stilisti di danza francese) concorrono con il movimento* [illegible] [illegible] *chiaramente Bagouet e le musiche di Rhanne e Verdi a realizzare un balletto sufficientemente «trendy» per vincere e per riuscire immediatamente piacevole.*

«Peurs bleues», il terzo brano in program[illegible]*, è l'ultima creazione realizzata da Preljocaj prima delle coreografie più impegnative di quest'anno con cui si presenterà ad Avignone a fine luglio ed a Rovereto a settembre.* [illegible] *paure blu sono gli incubi notturni danzati da sei ballerini, con costumi di foggia vagamente assirobabilonese, su musica rock e Beethoven. E anche qui l'emozione, l'espressione* [illegible] *emerge dal singolo gesto del danzatore, ma* [illegible] *accumularsi* [illegible] *movimenti, dalla complessità della costruzione coreografica.*

Intanto Preljocaj prosegue sulla sua strada affrontando nuove tematiche. «A [illegible] *heros»* [illegible] *balletto della scorsa stagione, che* [illegible] *vedrà al Festival di Rovereto, è costruito intorno alla figura del superuomo, come emerge dall'estetica pompier dei paesi socialisti,* [illegible] *balletto neostaliniano dunque, mentre «Hallali Romée»* [illegible] *sarà ad Avignone, è un brano per sette danzatrici che indaga sulla figura di Giovanna d'Arco.*

se. tr.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; [illegible]; 20, 22,20; 24
- 10,55 OSE: **Wann - Wo - Wie**, sport (12ª)
- 11,25 OSE: **Aujourd'hui en France**
- 12,05 **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. **Cendrillon** (Cenerentola), [illegible]ografia e regia di Maguy Marin, musica di Serghiei Prokofiev con il Balletto dell'Opera di Lione. Orchestra dell'Opera di Lione
- 14 — Pomeriggio al cinema. **La parmigiana**, film commedia (1962), regia di Antonio Pietrangeli, con Nino Manfredi, Catherine Spaak, Didi Perego
- 15,50 **Braille 1987**
- 16,30 **Speciale Parlamento**, di [illegible]. Colletta
- 17 — Dallo Studio 1 di Napoli, [illegible] **«Sabato dello Zecchino** [illegible]
- 18,10 [illegible] **regioni della speranza**
- 18,20 **Prossimamente**
- 18,40 **Il pane**, sceneggiato [illegible] 6 puntate (3ª p.), con Charles Aznavour, [illegible] giatura e dialoghi di A. Kanoff e D. de [illegible] Patellière, con [illegible] Piccolo, Judy Winter
- 20,30 [illegible] Teatro [illegible] Vittoria in Roma Loretta Goggi presenta **Canzonissime, la grande festa della musica**, testi di Serena Dandini, [illegible] Moretti, Carla Vistarini
- 22,30 Sabato Club. [illegible] **cowboy**, film (1980), regia di James Bridges, con John Travolta, Debra Winger, Scott Glenn, Madolyn Smith, Barry Corbin

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,15; 23,30
- [illegible] [illegible] **d'Europa**, di Gianni [illegible]
- 9,25 **Prossimamente**
- [illegible] [illegible] **da Camera** di [illegible] «Omaggio a [illegible]» [illegible] cinquantesimo anniversario [illegible] morte
- 10,15 Matinée. [illegible] voci e i volti. Versione originale sottotitolata. **L'ultimo gioco** («Players», 1979), film sentimentale, regia di Anthony Harvey, [illegible] McGraw, Dean-Paul Martin, Maximilian Schell, Sancho Gonzales
- 12,10 **Due ragazzi e una chitarra**, telefilm
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,35 **Saranno famosi**, telefilm
- 14,25 **Arcobaleno**, di Bruno Modugno, regia di Piero Turchetti - **Calde sorgenti, acque spumeggianti**, documentario - **Dick Tracy**, cartoni animati - **I figli dell'ispettore**, telefilm
- 16,30 **Sabato sport**. Auto: prova del Gran Premio di Francia di Formula Uno. Milano: **Baseball**, campionato italiano
- 18,25 **Tg2** [illegible]
- 18,40 **Perry Mason**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 Ribera (Agrigento): **Pugilato**, Oliva-Coggi, [illegible] mondiale pesi superleggeri WBA
- 22,30 **Premio Fiuggi 1987**, cerimonia di premiazione alla presenza del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Concerto sinfonico diretto da Rafael Frühbeck [illegible] Burgos. In programma musiche di Ciaikovsky, Respighi e Verdi
- 23,40 **Tg2 - Notte sport** - [illegible] [illegible] **Cup** - [illegible] **position**

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 22; 23,30; 23,40
- 10,15-11,55 **Televideo**
- 14,05 **Appuntamento al cinema**
- 14,30 **Sport 3**. Pomarico. Ciclismo: [illegible] [illegible] **Basilicata**, Potenza-Pomarico - [illegible]rovisione. Inghilterra. [illegible] - **Tennis**, semifinale singolare - [illegible] 3
- 19,30 **Le** [illegible] **del tempo**, rubrica di [illegible] [illegible] **Raitre** [illegible] **Stefano Munafò**. Speciale «Le [illegible] della seta», di [illegible]dro Spina (4ª parte)
- 20,15 [illegible] e [illegible] cortometraggio, regia di Gianfranco Giagni
- 20,30 **Vita da** [illegible]. In [illegible] [illegible] Volcic, a cura di Franco Alunni
- 22,10 [illegible] **Alexanderplatz** (1ª puntata), «Comincia la pena», [illegible] romanzo di [illegible] Döblin, film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder, con Gun[illegible] Lamprecht, [illegible] Trissenaar, Karin Baal, Franz Buchrieser, Peter Kollek, Brigitte Mira, Mechthild Grossmann, [illegible] Valentini, Hanna Schygulla
- 23,50 **In un anno con 13 lune**, film (1978), regia di Rainer [illegible] Fassbinder, con Volker Spengler, Ingrid Caven, Eva Mattes, Lilo Pempeit, Rainer Werner [illegible]

Il critico segnala

RAIUNO (ore 12) — Si inizia, e durerà sino a settembre, la tradizionale rassegna «Maratona d'estate», a cura di Vi[illegible] Ottolenghi, che settimanalmente in una puntata di un'ora e mezzo offre il «meglio» della danza classica internazionale.

RAITRE (ore 20,30) — Lo spionaggio nella realtà, i suoi uomini, i suoi metodi, i suoi casi più clamoro[illegible]si: con interviste in [illegible] e filmati, [illegible] «Vita da spia».

RADIOTRE (ore 21) — Registrata [illegible] [illegible] Carmagnola [illegible] Torino, l'ultima composizione di Luigi Nono «Risonanze erranti» per coro, trilio, strumenti vari e attrezzatura elettronica.

Gaber torna dopo [illegible] anni

Giorgio Gaber torna in tv dopo sei anni di assenza ospite di «Canzonissime la festa della musica» di Loretta Goggi, la cui nona puntata, alle 20,30 su Raiuno, è dedicata alle case discografiche Five e Carosello. Gaber presenta la canzone «Soli». Tra gli altri ospiti della serata, Gino Paoli, Celeste, Sabrina Salerno, Robertino, Ramigi e Tony Santagata

ITALIA 1

- 8,30 **La stra[illegible] coppia**, telefilm
- 9 — **La dominatrice del destino**, film di Walter Lang con Susan Hayward, Rory Calhoun, Thelma Ritter
- 11 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm con William Katt
- 12 — **Star Trek**, telefilm
- 13 — **Hardcastle e Mc Cormick**, telefilm
- 14 — **Sport spettacolo**
- 15 — **I forti di Forte coraggio**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18 — **Musica è**. A cura di Maurizio Seymandi
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- [illegible] **Chicago story**, [illegible] telefilm, prima e se[illegible] parte
- 22 — **Masquerade**, telefilm. «La spia [illegible] Rio»
- 23 — [illegible] **Prix**, [illegible] manale condotto da Andrea De Adamich
- 24 — **Deejay Television**. A cura della Deejay's Gang

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 **La grande vallata**, telefilm [illegible] [illegible]ra Stanwyck
- 9,30 **Alice**, telefilm
- 10 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 10,20 **General Hospital**, teleromanzo
- 11 — **Arcibaldo**, telefilm con Carroll O'Connor
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **Arrivederci Roma**, film [illegible] Roy Rowland con Mario Lanza, Renato Rascel, Marisa Allasio, R. Como
- 15,30 **Cani e gatti**, film di Leonardo De Mitri [illegible] Titina De Filippo, Antonella Lualdi, Paolo Stoppa, E. Spadaro
- 17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia americana**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- [illegible] **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **La Corrida**. Varietà condotto da Corrado
- 23 — [illegible], telefilm
- 24 — **Scarlatto e** [illegible] **York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 11 — **La squadriglia delle Pecore Nere**, telefilm
- 12 — **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12,30 **Mi benedica padre**, [illegible]
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **Detective per amore**, telefilm
- 15,30 **Le spie vengono dal cielo**, film [illegible] Boris Sagal [illegible] [illegible] Vaughn, David Mc Callum, John Carradine
- 17 — **Documentario**
- 17,30 **Il santo**, telefilm
- 18,30 **Switch**, telefilm
- 19,30 [illegible] **York New York**, telefilm
- 20,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo con Jerry Douglas, Terry Lester, L. Stern, B. Maitland
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Parlamento in**, [illegible] dedicato [illegible] presenze femminili nelle due Camere, con interviste a C. Tarantelli, [illegible]. Bonivér, I. Staller
- 23,30 **Peyton Place**, [illegible] neggiato
- 0,30 **Mistery** [illegible]

EUROTV

- 15 — **Baseball week**
- 16,30 **Jane e Micci**
- 17 — **Codam**, cartoni
- 19 — **Sanford and son**, telefilm
- 19,30 **Ellery Queen**, telefilm
- 20,30 **I vendicatori dell'Ave Maria**, film [illegible] Al Albert con Tony Kendall, Alberto Dell'Acqua
- 22,20 **La** [illegible] **del diavolo**, film [illegible] Giorgio Ferroni con Agostina Belli, Mark Roberts
- 0,30 **Tuttocinema**

RETE A

- 14 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 15 — **Natalie**
- 17,30 **Calvin e il colonnello**, cartoni animati
- 18 — **Bryger**, cartoni animati
- 18,30 **Calvin e il colonnello**, cartoni animati
- 19 — **Bryger**, cartoni animati
- 19,30 [illegible] **grandi magazzini**, teleromanzo
- 20,25 [illegible] **d'odio**

MONTECARLO

Telegiornale 19,30, 22,10
- 11 — **Rosana Banan**
- 12,55 **Sport show. Automobilismo. Formula 1**. Prove finali per il Gran Premio di Francia - **Tennis**. Torneo di **Wimbledon**. Finale femminile e finale doppio maschile
- [illegible] **Tmc sport**
- 20,20 **Calcio. Coppa America. Brasile-Cile** in differita da Cordoba
- 22,30 **Atletica leggera**. Da [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 16,30, [illegible] 0,15
- 19 — **Top mode**, [illegible]
- 20,30 **Il crepuscolo degli dei**, film di Fadil Hadzic e John Harald Huston
- 22,15 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 22,55 **Le teste** [illegible] **ponte di Solmeo**: L'ultima offensiva tedesca in Jugoslavia, documentario

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,10, 23,55
- 14,55 In eurovisione da Londra: **Tennis**: **Torneo di** [illegible]
- 20,30 **La più grande avventura**, film di John Ford con Claudette Colbert, Henry Fonda, Edna May Oliver, John Carradine
- [illegible] [illegible] [illegible]
- 24 — Da Montreux: Fe[illegible] **Jazz**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7,30; 8; 12; 13; 19; 23 — 9 Ondaverde. Programma di Lino Matti; 9 Week-end, varietà radiofonico; 10,15 Black-out; 11 Ornella Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Cagliostro; 13,20 I ricordi di Fred Bongusto; 14 Io, Molière di Luigi Lunari; 15 Varietà varietà estate; 16,30 A teatro insieme con la «Bottega del Teatro» di Firenze; 17 In «Parliamo anche noi di sport»; 17,30 Autoradio; 18,30 I fantasma del loggione; 21,30 Giallo sera; 22 Musica nome Malipiero, Donatoni; 22,37 100 di questi gioni; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30 — 6 Leggera, ma bella; 8,00 Radiodue presenta di Maddalena Kemeny; 8,45 Mille e una canzone; 9,06 Spaziolibero. I programmi dell'Accesso; 9,32 Scoppiano; 11 Long Playing Hit; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Hit parade; 14 Programmi regionali; 15 In diretta da Miramare; 15,30 In diretta dalla Laguna. Panorama estivo; 19,50 Noi siamo seri; 21 I grandi concerti; 22,40 Noi siamo seri. Radiodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 18,45; 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. Gepres. Geminiani; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: Brahms, S. Bach; 10 Il mondo dell'economia a cura di Carlo Tolli; 10,30 Concerto del mattino; 11,50 Una stagione alla Scala; 13,40 Stagione lirica: Agnese di Hohenstaufen di Gaspare Spontini, Montserrat Caballé, Veriano Luchetti, Enzo Di Cesare. Direttore Massimino Valdés. Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma; 16,30 L'arte in questione; 17 Spazio Tre; 21 Da Torino. Le Giornate della Nuova Musica 1986. L. Nono; 21,30 La risposta di Arabella; 22,10 Da Napoli: M. Widor, L. Vierne; 23,10 Il jazz. Presenta Ivo Franchi; Radiotresconote 24-6.

E' tornato il ragazzo australiano rimasto paralizzato

«Città dal cuore d'oro»

Lo dice commosso Bruno Scolaro, ringraziando Specchio dei tempi che lo aiutò a rientrare in patria dopo due mesi [illegible] lotta contro la morte - La sua sorpresa [illegible] scoprire la solidarietà della gente - «Frequento una scuola, il cinema, la discoteca»

Bruno Scolaro è tornato a Torino. Due estati fa, la sua storia commosse la città: appena arrivato dall'Australia, in visita ai parenti, fu coinvolto nell'incidente stradale in cui morirono [illegible] sue cugine. Lui lottò per due mesi [illegible] morte, [illegible] reparto di rianimazione del Cto: [illegible] fine la spuntò, rimanendo però quasi completamente paralizzato.

Il grande cuore [illegible] Torino si [illegible] per farlo [illegible] in patria: occorreva attrezzare un Jumbo con particolari apparecchiature per la respirazione, una spesa di oltre cento milioni. Quaranta [illegible] messi a disposizione da una compagnia di assicurazioni; sessanta [illegible] furono raccolti da *Specchio dei tempi* fra i lettori de *La Stampa*.

Adesso Bruno è tornato per dire grazie: *«A tutti quelli che mi hanno dimostrato la loro [illegible] senza neppure conoscermi. E' stata una sorpresa bellissima scoprire di non essere solo, [illegible] poter contare sulla solidarietà della gente»*.

Il ritorno in [illegible] è stato solo una tappa verso [illegible] ripresa: *«Allora potevo stare solo sdraiato, respiravo attraverso tubi, riuscivo a compiere pochissimi movimenti»*. Nove mesi di ricovero all'Austin Hospital di Melbourne l'hanno riavvicinato alla vita. Bruno è stato sottoposto ad un delicato intervento con installazione di una placca metallica ed alcuni frammenti [illegible] prelevati dall'anca, che ricostituendo in parte la quarta vertebra gli danno qualche possibilità in più di movimento. Nella primavera '86 è tornato a [illegible] *«La parte più difficile è forse cominciata allora. Mi sono posto un obiettivo: [illegible] di essere indipendente e fare di tutto per vivere in mezzo agli altri. In questo sono aiutato da due fattori: il primo è che in Australia i paraplegici hanno un'assistenza domiciliare molto valida (due infermiere vengono ogni mattina a casa mia, presto spero di poter contare su un assistente che verrà con me cinque giorni la settimana); la seconda è che tutte le costruzioni, sia civili sia pubbliche, devono essere agibili anche per gli handicappati»*.

Bruno Scolaro, con il padre e lo zio, ha ritrovato il sorriso

Bruno ha dovuto abbandonare il suo precedente lavoro (era tecnico della Canon), ma è rimasto nel mondo dell'elettronica iscrivendosi a corsi di informatica a livello universitario: *«Frequento [illegible] scuola due volte la settimana e a casa posso esercitarmi con l'Ibm che abbiamo acquistato»*. Il recupero è stato reso più difficile dal distacco dalla madre [illegible] non è più [illegible] ad accettare il figlio in queste condizioni. A lei si è sostituito il padre Eugenio, [illegible] raio ai cantieri navali di Melbourne.

Il suo sogno? Poter presto guidare [illegible] speciale vettura ([illegible] padre l'ha già acquistata) che — attraverso un computer — possa essere condotta anche con limitati movimenti delle braccia. Ritiene [illegible] poter vivere una vita normale: *«Non mi sento diverso dagli altri miei coetanei; il sabato sera vado al cinema, in discoteca o a mangiare il gelato con [illegible] ragazza. I miei obiettivi sono quelli degli altri: un lavoro e una famiglia. Sono [illegible] riuscire»*.

In questi giorni Bruno è stato al Cto: il dottor Giuliano Faccani, che l'aveva operato, l'ha sottoposto [illegible] una visita di controllo. A rendere possibile questa trasferta è stato un altro rianimatore dell'ospedale torinese: Doriano Zappi, il medico che l'ha [illegible] gnato nel viaggio verso l'Australia e che è tornato a Melbourne, l'anno passato, per seguirne i progressi. *«Per me Zappi è un fratello* — dice Bruno — *devo a gente come lui se sono tornato a vivere»*.

Ancora per un mese resterà a Torino: *«Una città dolcissima con cittadini meravigliosi. La porterò sempre nel cuore»*.

Angelo Conti

Il convegno sull'ambiente

Nel Bel Paese tutto da rifare

«Anche Torino dovrà cambiare volto»

«Fare paesaggio», ovvero progettare l'ambiente a misura d'uomo, passando dalle città ai fiumi, alle montagne, fino ai parchi, nel rispetto della natura. Quindi invertire una tendenza che in Italia è stata quella di costruire e [illegible] violentando il paesaggio.

Su questi temi, esperti, architetti, giornalisti e ambientalisti francesi, tedeschi, svizzeri, americani, israeliani [illegible] italiani si sono confrontati a [illegible] Lascaris, in un convegno che continuerà oggi. Abbinata al convegno, la prima rassegna mondiale di progettazione paesaggistica, con la partecipazione di venti Paesi: dall'Australia alla Polonia, dalla Turchia al Giappone. La mostra rimarrà aperta fino al 17 luglio (ore 9-19 feriali e 9-12 il sabato).

Il confronto sulle [illegible] rienze dei «costruttori di ambiente» è stato indetto [illegible] Regione e dalla Associazione degli architetti del paesaggio, presieduta da Augusto Cagnardi, che afferma: *«Negli ultimi 30 anni, sia in Piemonte che altrove, nel nostro Bel Paese, si è pensato a costruire e basta. [illegible] contato soltanto la quantità: case, autostrade, industrie, asfalto. Tutto in spregio al paesaggio. Uno sviluppo che ha trascurato il territorio. Ora occorre assolutamente cambiare: quindi una trasformazione culturale che punti sulla qualità, strettamente legata all'ambiente e all'uomo»*.

I provvedimenti approvati dal Parlamento a tutela del paesaggio, dal 1950 ad oggi, sono stati 336; le Regioni, dal canto loro, hanno [illegible] so 1500 leggi ecologiche. Tuttavia, per la salvaguardia dell'ambiente, siamo, in Europa, il fanalino di coda (tipico l'esempio degli inquinamenti dell'acqua).

E' il Piemonte, con 34 parchi, la regione che protegge maggiormente il proprio territorio (5,6 per cento del suolo). Ma fuori delle zone protette i problemi sono gravi. Come avviare un primo recupero ambientale?

«Si può cominciare con interventi sulle cave e nelle discariche abusive — propone Mario Fazio, presidente di Italia Nostra —, *sarebbe un primo passo significativo per risanare le ferite inferte alle colline ed alle pianure»*.

Per Torino ci sono in cantiere alcune novità. Le ha preannunciate l'architetto Cagnardi, che fa parte dello studio «Gregotti Associati», incaricato della preparazione [illegible] nuovo piano regolatore. *«In autunno presenteremo le idee, la questione ambientale avrà un forte rilievo. Vogliamo mettere in discussione e ribaltare le precedenti valutazioni urbanistiche* — afferma l'architetto Cagnardi —, *sarà una specie di rivoluzione culturale. Questo per superare la sottovalutazione della qualità storica [illegible] città, che invece è a livelli europei»*.

«Torino — conclude Cagnardi — *per aspetti tecnologici e culturali è un riferimento nazionale. Ma è rimasta statica dal punto di vista urbano e di qualità della vita legata all'ambiente. Occorre puntare, quindi, su nuove prospettive»*.

E su queste gli amministratori [illegible] confrontarsi per migliorare la vita cittadina.

Giuliano Dolfini

echi di cronaca

Mangi da scoppiare

con 10.000 lire antipasti, primo, secondo. Trattoria dell'Aquila d'Oro [illegible] (Torino) tel. 973 47 86 - Rinnovo locale - cambio gestione

Corsi di preparazione all'impiego - Sezioni diurne e serali

Segretari d'ufficio, stenodattilo, contabilità [illegible] paghe - contributi, programmatori Basic Cobol - CAD, operatori computer. «Presa d'atto regionale». Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Torino - Tel. [illegible]

Olivari lampadari

[illegible]

Ti senti solo? Matrimonio? Sincera amicizia?

[illegible]

Vivere insieme estate

[illegible] Orario 9-12.30 sabato compreso. Via Sacchi 32 - Torino - Tel. 011 544 475 - 544 435

Chiuso lo studio

Carabiniere smaschera falso dentista

Senza laurea, aveva solo la maturità

Pubblicità e, di conseguenza, tanti clienti, nel moderno e att[illegible] studio dentistico di via Pinelli [illegible] Mezza pagina di *«Tutto Città '87»* è dedicata a *«Grandi [illegible] Alessandro, visite [illegible] appuntamento, tutti i giorni, feriali e festivi»*. Ma i carabinieri della San Carlo — dopo un esposto al pretore Guariniello in cui venivano segnalate alcune irregolarità — hanno deciso di controllare. Il brig. Filotto ha chiesto una visita dicendo che gli faceva male un dente.

Si è recato al *«Centro medical program»*, questo il nome dello studio. E' stato accolto da un'assistente, una bella r[illegible] argentina dai capelli lunghi e neri, Elisabetta Pellerey, 26 anni, via Saluzzo 45, e da quello che lei chiamava *«dottore»*, Claudio Pacchi, 31 anni, via [illegible] 1. Si è seduto, si è lasciato visitare dal *«dottore»*, picchiettare sui denti con lo specchietto e mentre il *«dentista»* insisteva chiedendogli stupito: *«Ma dove le fa male, qui mi pare tutto a posto»*, il brigadiere si è qualificato.

E' stato raggiunto dal maresciallo Masia e dal brigadiere Taurino che li hanno controllati. Claudio Pacchi, il *«dottore»*, in realtà non era laureato e neppure odontotecnico: ha solo la maturità scientifica. Senza titoli anche la ragazza che in una saletta attigua si occupava della pulizia dei denti. Entrambi sono stati denunciati per esercizio abusivo della professione medica (chi non è laureato, compreso quindi l'odontotecnico, non può compiere nessuna operazione nella bocca del paziente). Lui anche di usurpazione di titolo. Il dott. Grandi che dava il [illegible] nome allo studio è denunciato per favoreggiamento.

Secondo mini-blitz in un altro studio, in via Giulia di Barolo 12. Questa volta la parte del paziente l'ha rivestita il brigadiere Taurino. Uguale la tecnica. Appuntamento e visita e, dopo qualche minuto, tessera e richiesta dei titoli. Questa volta si trattava di un laboratorio per protesi con una stanza che Nicola Affinati, 27 anni, odontotecnico, utilizzava per curare i denti.

Scirea [illegible] fronte ai commissari della maturità magistrale

Anche il campione trema

Il grintoso «libero» della Juventus [illegible] affrontato ieri il precolloquio su undici materie
Da Machiavelli a Cicerone, da Freud a Marx alla genetica: è la [illegible] partita più sudata

Maturità magistrale al [illegible] gina Margherita, ore 14,20: Gaetano Scirea, ultimo candidato della giornata siede al tavolo della 9ª commissione per il precolloquio. Ha atteso il suo turno nella quiete della presidenza. Il grintoso libero della Juventus, il giocatore che ha vinto di più nel mondo [illegible] calcio, aveva confessato poco prima: *«Chissà se riuscirò a parlare. Temo di dire stupidaggini»*. Le mani gli tremano, è impaurito come un ragazzino.

I docenti e il robusto [illegible] compagnatore che in questi giorni di sofferenza gli ha fatto [illegible] «guardia [illegible] corpo» vorrebbero nessuno accanto al tavolo, ma lui non nota la presenza del cronista, impegnato a dimostrare di saper «giocare» anche di testa: rispondere su undici materie di terza e quarta.

Italiano: su Machiavelli, spiega come, perché e quando *«il fine giustifica i mezzi»*. E' un po' in imbarazzo con *«Il Giorno»* [illegible] Parini. Un passo indietro: la funzione degli [illegible] ali nella Roma di Augusto e l'aggancio con la storia. Un balzo verso l'America Latina e il colonialismo. L'emozione gioca il ruolo principale: la voce stenta ad uscire, ma la risposta in qualche modo arriva. Imbarazzo con il latino: Cicerone, le orazioni contro Antonio; Catullo, i temi della poesia.

Il colloquio fila liscio, nel caldo torrido, fra il tormento [illegible] professore di classe che soffre per tutti i candidati e [illegible] presidente che per [illegible] rea [illegible] di più. Psicologia: Freud, «ego e super ego»; aggressività; Piaget: caratteri generali dell'Illuminismo. Filosofia: Marx e il Capitale, l'evoluzionismo biologico di Darwin. Aggancio con Scienze: genetica. Ogni domanda si articola in mille sentieri, non sempre agevoli [illegible] percorrere. E' più sicuro con matematica (confronto di due insiemi, potenze; proprietà dei triangoli); [illegible] (dalla temperatura ai concetti di forza e lavoro); educazione fisica, musica, disegno. Si conclude alle 16,30 con uno Scirea esausto, già proiettato al colloquio di oggi: italiano e scienze.

Gaetano Scirea risponde alla commissione delle magistrali

Un caffè portato dal suo fedele accompagnatore, una telefonata a casa, mentre si avvia all'uscita. Dove è finita la grinta [illegible] dimostra in campo? *«Un esame è cosa molto diversa»*. E' forse la sua partita più sudata.

Maria Valabrega

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Per [illegible] tassa [illegible] salute ultimi dubbi [illegible] ritardatari: il coniuge può essere a carico anche se gli assegni famigliari non vengono percepiti

L'ASSALTO all'Inps negli ultimi giorni di giugno non è bastato, e la scadenza per il pagamento della tassa sulla salute ha lasciato sul terreno una bella schiera di [illegible] «mutuati» ritardatari, con la loro scorta di dubbi. Alcuni dei quali, purtroppo, sembrano alimentati proprio da chi invece dovrebbe risolverli.

[illegible] «Avevo visto sulla rubrica — scrive, ad esempio, il rag. Alberto — che il coniuge cessa di essere a carico, e quindi risulta "non mu[illegible]" soltanto se supera il limite di reddito stabilito per la concessione degli assegni famigliari. Mia moglie sarebbe al di sotto di questo limite, ma io non percepisco comunque gli assegni poiché il reddito complessivo del nucleo famigliare supera il tetto di legge: quindi, mi ha detto un impiegato, l'obbligo del contributo scatta ugualmente. E così?».

Forse l'impiegato non ha capito la situazione del lettore, oppure si è spiegato male. Se il coniuge ha un reddito al di sotto del limite stabilito di anno in anno (5.493.300 lire per il 1986), e quindi risulta a carico in base alle norme vigenti per gli assegni famigliari, è esentato dal pagamento [illegible] tassa sulla salute, indipendentemente dal fatto che gli assegni vengano o meno erogati.

«Ai fini [illegible] un eventuale obbligo di pagamento della tassa [illegible] salute da parte dei famigliari — chiede [illegible] altro lettore, il signor Domenico, che scrive da Genova — fareste cosa [illegible] pubblicando, oltre [illegible] limiti di reddito per coniuge a carico, anche quelli per figli e genitori».

Eccoli, sempre per il 1986 (anno di riferimento per [illegible] scadenza attuale): per un genitore e per ciascun figlio o equiparato il limite è identico a quello del coniuge, 5.493.300 lire; per due genitori risulta, invece, di 11.363.200 lire.

«Da anni il mio reddito è costituito esclusivamente da collaborazioni giornalistiche prestate come pubblicista — è il terzo quesito, proposto da un lettore del Canavese —. Finora non ho ricevuto bollettini dall'Inps e non ho mai pagato alcun contributo. Rientro anch'io nella categoria dei non mutuati chiamati ora al [illegible] della tassa?».

Secondo l'Inps, svolgendo un'attività professionale con iscrizione in un Albo il lettore avrebbe dovuto pagare nell'autunno scorso (e, ovviamente, anche negli anni precedenti, per cui ora rischia [illegible] ressi di mora e soprattasse varie). Meglio, dunque, affrettarsi, richiedendo il bollettino presso [illegible] sede Inps di competenza.

★★ *Tempo d'estate, tempo di vacanze. Saltiamo quindi dai dispiaceri della tassa sulla salute al problema di un lettore torinese che sta programmando la partenza per le ferie oltre frontiera:* «Ho sentito dire che, per recarsi nei [illegible] europei, la normale [illegible] d'identità non basta più, ma occorrerebbe un documento con [illegible] stampigliatura speciale, da richiedersi all'Anagrafe. Poiché [illegible] tida mi giunge completamente nuova, vorrei sapere se è vera, e come devo comportarmi».

Il lettore, probabilmente, ha interpretato male una novità che riguarda soltanto chi rinnova il documento. All'atto del rinnovo, infatti, se si vuole poter utilizzare la carta d'identità per recarsi all'estero, è ora necessario firmare una dichiarazione attestante l'assenza di carichi penali pendenti. In [illegible] di questo — spiegano all'Anagrafe — sulla carta d'identità viene stampigliata la dicitura «non [illegible] per l'estero», per cui il viaggiatore che tentasse di passare la frontiera [illegible] verrebbe respinto. Nessun problema, invece, per le vecchie carte d'identità, che restano valide anche per l'espatrio.

Grido di allarme del presidente del Consorzio di bonifica

Scrivia: miliardi inutili?

Tutte le ingenti spese finora compiute nel tratto alessandrino del torrente rischiano di non debellare l'inquinamento, se non si provvederà alla bonifica della parte ligure della vallata

NOVI LIGURE — Grido di allarme del presidente del «Consorzio per la bonifica dello Scrivia», Pierino Cereda. Il torrente è sempre più inquinato — ha detto — e l'annuncio ufficioso che era giunto da Roma di un nuovo ingente finanziamento (ammontante ad una ventina di [illegible] e d'una somma quasi identica destinata al collettore e al relativo depuratore nell'alta valle, in provincia di Genova, non è stato confermato e probabilmente sfumerà: i lavori finora compiuti, con un costo ingentissimo, [illegible] di [illegible] vanificati.

Dice Cereda [illegible] fine degli Anni [illegible] già venticinque miliardi — in parte concessi dal «Fondo investimenti occupazione», in parte dalla Regione e dallo Stato — sono stati spesi dal Consorzio per costruire in Valle Scrivia, da Arquata a Isola S. Antonio, una decina di depuratori e centinaia di chilometri di collettori.

Un'opera importante — aggiunge il presidente — per bonificare le acque del torrente ma che ora corre il pericolo di diventare quasi inutile se non si provvede, garantendo i necessari finanziamenti, a completare il programma del «Consorzio» e, ancora più, a costruire identiche strutture nella parte ligure della Valle Scrivia, dove il torrente nasce e viene abbondantemente inquinato per la mancanza di depuratori: *«Appare infatti inutile bonificare la parte alessandrina del torrente se poi dal versante ligure continuano ad arrivare acque inquinate»*.

Cereda spiega: *«Il finanziamento, annunciato e [illegible] quale non abbiamo più saputo nulla, consentirebbe di dotare la nostra rete di collettori e depuratori del telecontrollo, sofisticato sistema computerizzato per la gestione degli impianti di depurazione con controllo continuo, giorno e notte, di tutte le acque in arrivo. Un'opera indispensabile anche per una gestione economica dell'intero servizio»*.

Altrettanto importante sarebbe la costruzione di un impianto di compostaggio dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione [illegible] «Consorzio» gestirà anche quelli di Casei Gerola, Alessandria, Acqui ed Ovada) e che potranno in questo modo essere utilizzati con notev[illegible]lici in agricoltura. *«All'impianto di "compostaggio"* — aggiunge Cereda — *deve poi essere affiancato un inceneritore per lo smaltimento di quella parte di fanghi non utilizzabili in agricoltura per la presenza di sostanze in qualche modo nocive e che vanno quindi distrutte»*.

Il finanziamento Fio a favore del «Consorzio» sarebbe indispensabile per completare un'opera che è già costata una trentina di miliardi. «Così come — dice Cereda — *occorre che di pari passo si proceda al finanziamento del collettore e del depuratore per il versante ligure dello* [illegible] *evitando così che l'acqua inquinata proveniente dall'alta valle comprometta il nostro lavoro»*.

E' recente un'altra notizia preoccupante sulla sorte del torrente. L'indagine condotta per [illegible] della Regione Liguria [illegible] Castalia, l'azienda [illegible] Partecipazioni statali che sta bonificando la «Ecolibarna» di Serravalle, ha stabilito che in alcune fosse bituminose [illegible] nell'alveo del torrente, [illegible] Isolabuona ed i Piani dei Pizzitagliati, sono ammassate migliaia di metri cubi di melme acide (qualcuno dice 50 [illegible] tonnellate di materiale) ancora allo stato fluido.

Mischiate [illegible] melme vi [illegible] rifiuti urbani e [illegible] ormai contaminati. Se questa [illegible] non verrà ri[illegible] e in qualche modo inertizzata il rischio per le acque dello Scrivia, oltre che per i terreni e le falde circostanti, è fuori dubbio.

f. m.

Per la bonifica già spesi 25 miliardi

NOVI LIGURE — Il [illegible] per la bonifica del bacino dello Scrivia», che ha sede a Novi Ligure, è sorto alla [illegible] degli Anni [illegible] vi aderiscono 19 Comuni, con una popolazione di oltre centomila abitanti.

Finora ha usufruito di oltre 25 miliardi di [illegible]mento. I primi [illegible] Regione Piemonte, che [illegible] ha erogato una [illegible] di miliardi.

Con la legge 650, invece, lo Stato ha concesso tra l'80 e l'[illegible] circa quattro miliardi.

Nell'83 è poi intervenuto il Fio, con un finanziamento di undici miliardi e mezzo.

I diciannove Comuni che aderiscono al «Consorzio» hanno sino ad oggi contratto, per alcuni interventi, mutui per tre miliardi [illegible] milioni. (f. m.)

Con Leggi Gioca Vinci la fortuna arriva nell'Alessandrino

Tortonese vince la Prisma a Novi Ligure il 3° premio

L'auto assegnata a Pietro Cigana, il milione a Cristina Giangoia - Conto CRT anche a Casale

Il 13 porta fortuna: ieri si è conclusa la tredicesima settimana di «Leggi Gioca Vinci» e il nostro concorso ha rispettato l'appuntamento con la dea bendata. Un'altra [illegible] di premi milionari è partita per [illegible] località del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è riservato il nostro concorso. Pubblichiamo qui [illegible] l'elenco dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la tredicesima striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi [illegible] stati assegnati in base al [illegible] fortuna». [illegible] ciascun [illegible]do: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più alto. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, in [illegible] decrescente.

Nel prossimo gioco (come nel secondo e nel quarto e in tutti quelli delle [illegible] «pari»), il premio maggiore [illegible] invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più basso.

«Leggi Gioca Vinci» conti[illegible] a [illegible] subito in palio un [illegible] monte premi. Al [illegible] andrà una Lancia Prisma [illegible] Al secondo un conto di risparmio [illegible] milioni della CRT, la Cassa di Risparmio di Torino. Il terzo [illegible] avrà un conto di risparmio CRT da [illegible] milione. Il quarto premio è un [illegible] a colori Ma[illegible] [illegible] 18 pollici. Dal quinto al ventottesimo premio sono in palio altri conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno. Dal ventinovesimo al quarantesimo, infine, buoni acquisto del valore di 200 mila lire spendibili al Consorzio tutela del vino Gavi.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i quaranta premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i «non vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare la quinta striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati infatti, andranno a [illegible] «riserva» che sarà messa in palio al termine del concorso, nella grande estrazione finale, ultima *chance*, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi uno dei regali di «Leggi Gioca Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà mancato l'obiettivo della vincita forse solo per poche caselle.

I vincitori del tredicesimo gioco

Vince una Lancia P[illegible] 1300: Pietro Cigana, via Brigata 10/B, Tortona (Al)

Vince un conto di risparmio CRT da 2 milioni: Vittorio Ricciotti, via Battistini 44, Novara

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Maria Cristina Giangoia, via IV novembre 31, Novi Ligure

Vince un televisore a colori Five Magnadyne da 18 pollici TL: Carlo [illegible]gglin, via Ponte Chiusella 31, Romano Canavese

Vincono conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno: Carlo Tosati, corso Toscana 120, Torino; Emiliano Sampò, via Catanzaro 45, San Benigno Canavese (To); Guido Becchi, via Issiglio 40, Torino; Luciana Milani, strada degli Alberoni 18/31, Torino; Natale Piscioneri, via Bardonecchia 1, Salpignano (To); Rosina Castagnaro, via Candiani d'Olivola 9, [illegible] Monferrato (Al); Riccardo Murisso, strada [illegible] Lauro 44, Torino; Laura De Benedetti, corso Re Umberto 59, Torino; Paola Casalegno, [illegible] Cumiana 23, Torino; Nadia Raffero, frazione San Pietro, San Damiano d'Asti (At); Luigino Sacco, strada [illegible] Commenda 7/12, Torino; [illegible]ele Dago, strada Lanzo 217, Torino; [illegible] Morra, via Francisca 6, Pettenasco (No)

Il tribunale ha «derubricato» il reato di violenza a pubblico ufficiale

L'amnistia salva il vigile di Tortona accusato di oltraggio al vicesindaco

«Non ci fu aggressione, né minaccia», ha detto il civich - «[illegible] per il collo», ha ribattuto Barbieri

Tortona. In alto a sinistra il vigile Pietro Porcaro. A destra il vicesindaco Bruno Barbieri, suo accusatore. Un pubblico molto attento (in basso) ha assistito al processo (Fotoservizio Busi)

DAL NOSTRO INVIATO

TORTONA — Pietro Por[illegible] 44 anni, il vigile tortonese che [illegible] scorso [illegible] modo [illegible] energico il vicesindaco e assessore alla Polizia urbana Bruno Barbieri, è stato ritenuto responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale. Così hanno deciso i giudici del tribunale (presidente Spanu) [illegible] hanno quindi dichiarato [illegible] il reato [illegible]

[illegible] il pubblico ministero Ghibaldi, invece, l'imputato avrebbe dovuto essere condannato a cinque mesi di reclusione, con i benefici di [illegible] e l'applicazione del condono, per violenza a pubblico ufficiale.

Per l'assoluzione del vigile urbano si [illegible] battuti i difensori, avvocati Traversa e [illegible] Serafino. Si sono ora riservati di decidere, dopo aver [illegible] le motivazioni del[illegible] [illegible] l'[illegible] oppure presentare appello.

L'atteso processo si è celebrato ieri mattina e la rievocazione dei fatti è stata seguita con interesse dal pubblico in [illegible]pio l'episodio aveva sollevato in città notevole scalpore perché i protagonisti sono molto [illegible] il vice sindaco è amministratore comunale dal '75, il vigile è in servizio da 18 anni, dopo averne trascorsi sei nell'arma dei carabinieri. La città si era divisa tra «pro Barbieri» e «pro Porcaro».

L'episodio risale al primo pomeriggio del 24 marzo dello scorso anno: accadde all'angolo tra via Sarabino e via Fornaci.

Ha detto il vice sindaco Barbieri: *«All'uscita da un ristorante di via Sarabino, salito sulla mia '131', ho notato di* [illegible] *seguito da un'auto con alla guida un vigile urbano. Pensai* [illegible] *bisogno* [illegible] *firma per qualche ordinanza. Mi fer*[illegible] *e venni affrontato da Pietro Porcaro che, attraverso il finestrino abbassato, mi afferrò alla gola. Disse che, poiché ce l'aveva con lui, mi avrebbe* [illegible]».

Diversa la versione fornita dal vigile. *«Fermai il vice sindaco per chiedergli spiega*[illegible] *sui servizi che mi venivano* [illegible] *affidati da qualche tempo, sempre in campagna anziché in città* — aveva detto [illegible] in istruttoria e lo ha confermato ieri in udienza —. *Tutto qui. Nessuna aggressione,* [illegible] *mi*[illegible] [illegible] *l'ho afferrato per il collo»*.

Il presidente (rivolto all'imputato): *«Quali erano i rapporti tra lei ed il vice sindaco prima di quel giorno?»*.

Porcaro: «[illegible] *«Risulta di no»*. Poi rivolge la stessa domanda al vicesindaco.

Barbieri: *«Porcaro aveva ricevuto una censura dal co*[illegible] *Mi telefonò alcune volte attribuendomi la responsabilità di quel provvedimento disciplinare di cui, invece, non sono responsabile perché queste decisioni, così come quelle sul servizio, spettano al comandante. Notai che mi telefonava cercando di* [illegible] *il tono di voce»*.

[illegible] ministero: *«Quel giorno, per strada, Porcaro chiese solo la revoca di qualche provvedimento oppure le mise le mani addosso?»*.

Barbieri: *«Con tono minaccioso, dopo avermi afferrato per il collo, mi accusò di volerlo rovinare, di volerlo mandare nelle frazioni oppure a svolgere mansioni di messo notificatore. Circostanze del tutto infondate»*.

Il vice sindaco riferì l'accaduto e ci fu un incontro, in [illegible]une, tra Barbieri, Porcaro, il comandante dei vigili, capitano Aldo Verrea, ed un brigadiere. *«Sul piano umano ero disponibile a perdonare il mio aggressore anche perché non avevo alcuna ostilità nei suoi confronti»*, dice Bruno Barbieri. Ma Pietro Porcaro fu sospeso dal servizio, per alcuni mesi, con stipendio dimezzato; gli venne anche ritirata la rivoltella.

«Poi — commenta Porcaro — *ho ripreso il servizio, ma sempre con gli incarichi meno gratificanti»*.

I giudici hanno ascoltato, come testimoni, il capitano Verrea ed il brigadiere dei vigili Alessandro Campini, poi Angelo Moro che quel 24 marzo aveva notato il vigile accanto all'auto del vice sindaco e sentito delle urla.

Antonio Veritano, teste citato dalla difesa, ha detto invece di aver visto Porcaro gesticolare «vicino ad un'auto con una persona a bordo» ma di «non aver udito che cosa i due si dicevano».

Franco Marchiaro

Sospeso concorso magistrale

ALESSANDRIA — E' stato di nuovo sospeso il concorso magistrale bandito con ordinanza ministeriale del 30 luglio 1986 che doveva svolgersi in autunno. Lo ha annunciato il Provveditore agli Studi con un comunicato nel quale vengono indicate tutte le disposizioni di legge e i motivi della sospensione (scarseggiano i posti da occupare).

[illegible] a San Salvatore

SAN SALVATORE MONFERRATO — Si è iniziato il rifacimento del tratto di via Panza che da piazza Mazzini raggiunge via Frascarolo e che sarà interamente pavimentato con porfido. Il traffico per Valenza-Mirabello-Casale-Lu Monferrato si svolge esclusivamente attraverso via Saltotorre dove è vietata la sosta delle auto.

Trasmissioni per ciechi

ALESSANDRIA — La sezione alessandrina dell'Unione italiana ciechi ha comunicato ai suoi associati che oggi alle 15.55 Rai Uno trasmetterà il programma «Braille 1987», premio dell'Unione italiana ciechi a personalità della cultura e della politica. Inoltre a partire da domani ogni domenica, per la durata di tre mesi, su Rai Uno, dalle 19.30 alle 20 saranno letti gli articoli più significativi tratti dai principali settimanali italiani: un'iniziativa a favore dei ciechi e di chi ha difficoltà nella lettura.

Dibattito sulla biogenetica

VALENZA — «Biogenetica: scienza e coscienza», questo il tema del dibattito in programma questa sera alla Festa dell'Unità in Largo Machiavelli. Partecipano dom Franzoni, l'onorevole Luciano Violante e il professor Arturo Falaschi, ricercatore di biogenetica.

Iscrizioni al festival rock

SERRAVALLE SCRIVIA — Sono aperte le iscrizioni al concorso musicale che si terrà in agosto nell'ambito del Festival dell'Unità al parco comunale di Villa Caffarena. I complessi e i cantanti interessati potranno iscriversi o chiedere informazioni alla sezione comunista di Novi Ligure.

Un libro sul catasto

TORTONA — Una pubblicazione dal titolo *«Le nuove tariffe catastali per i Comuni della provincia di Alessandria»* edita dal Federagrario, è stata presentata durante un convegno tenuto nel salone della Cassa di Risparmio. L'opera, curata da Guglielmo Sciavaglione e Paolo Guttardi, riporta e commenta le nuove tariffe di reddito dominicale e agrario, entrate in vigore il 1° gennaio scorso, fornendo un utile strumento di lavoro agli agricoltori, ai consulenti fiscali e agli studi notarili. Il libro tratta l'argomento, che è estremamente tecnico, in modo accessibile anche a chi non ha specifica competenza in materia.

Gli ex titolari, abbandonata Alessandria, hanno aperto un bar in riviera

Il Caffè Marini finisce in tribunale

Rinviati a giudizio i coniugi Bocchio-Di Pietro con l'accusa di evasione fiscale: non avrebbero registrato ricavi per oltre [illegible] milioni - Il noto locale forse riaprirà in autunno

ALESSANDRIA — Walter Bocchio e la moglie Patrizia Di [illegible] di 31 e 30 anni, via Casalcermelli, già soci nella gestione del Caffè Marini (il locale pubblico punto di ritrovo di tanti alessandrini, annesso al Teatro Comunale e da mesi chiuso), sarebbero [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Felice Tramontano li ha rinviati a [illegible] per rispondere in tribunale di questa [illegible]

Il magistrato co[illegible] i coniugi Bocchio di non aver annotato nel 1984, su registri e scritture contabili ai fini dell'Iva e delle Imposte Dirette, ricavi per 243 milioni e 158.000 lire e di non aver versato all'erario le ritenute d'acconto computate [illegible] pensi corrisposti al personale per un importo di [illegible] due milioni.

Walter Bocchio e Patrizia Di Pietro erano stati denunciati dopo un'ispezione compiuta nel locale [illegible] funzionari degli uffici finanziari.

Il Caffè Marini, ideale luogo di incontro anche per i tanti frequentatori del «Comunale», non ha ancora potuto essere riaperto e occorreranno [illegible] questo [illegible] avvenire. Si spera che funzioni (ovviamente con altri gestori) per l'autunno, con la ripresa della stagione di prosa. L'Ata, l'azienda teatrale da cui dipende il Caffè Marini, vuole avere [illegible] le garanzie necessarie sul suo corretto andamento ed occorre bandire la gara d'appalto.

Il locale, che [illegible] stato aperto quando nell'ottobre 1978 fu inaugurato il Teatro [illegible], dovette chiudere i battenti a novembre [illegible] anno: la direzione dell'Ata, che vantava crediti per 42 milioni nei confronti del [illegible] sospendere infatti l'erogazione della luce e [illegible] riscaldamento al locale e Walter Bocchio dovette cessare l'attività. Rimasero senza lavoro i sei dipendenti.

Il gestore si rivolse all'autorità giudiziaria per ottenere il ripristino [illegible] luce e del riscaldamento, condizioni indispensabili per riaprire il Caffè Marini — che [illegible] molto frequentato anche da giovani e da gruppi di pensionati — fino al 31 gennaio scorso, giorno in cui era stata fissata in tribunale la discussione della causa civile intentata dall'Ata a carico di Walter Bocchio, che, come dice [illegible] argutamente un [illegible] del locale, *«era particolarmente abile nel preparare stuzzicanti* [illegible] *ma, evidentemente non altrettanto nel gestire la propria contabilità»*.

Il [illegible] aveva respinto il ricorso anche se il gestore del Caffè Marini aveva offerto il pagamento anticipato, in [illegible]ti, per luce e riscaldamento fino al [illegible]naio. La [illegible] fu poi esaminata [illegible] giudici che diedero ragione all'Ata. I responsabili dell'Azienda teatrale alessandrina, unica municipalizzata [illegible] Italia, avevano sempre sollecitato da Walter Bocchio il rispetto dei reciproci impegni senza però ottenerlo. Di qui la richiesta di rescissione del contratto, a suo tempo stipulato, [illegible] tribunale.

Il gestore d'altro canto aveva ammesso di non aver pagato dal 1° dicembre '85 la somma corrispondente al canone d'affitto, o di locazione che sia, [illegible] anno; le forniture di [illegible] luce e riscaldamento. Aveva [illegible] eccepito di «non aver potuto verificare i conteggi dell'Ata», circostanza risultata non vera.

Emma Camagna

Alessandria. Il Bar Marini è ormai chiuso da mesi a causa delle difficoltà finanziarie dei titolari

Calcio - Già avviate le trattative [illegible] il Coni

Un ritiro ad Acqui nel Mundial '90?

La città termale ha chiesto di poter ospitare [illegible] Nazionale

ACQUI TERME — La città di Acqui ha proposto [illegible] propria candidatura per ospitare una delle nazionali di calcio, durante i Campionati [illegible] mondo 1990 che [illegible] disputeranno in Italia.

«Il Coni ha preso in considerazione l'offerta — dice Carlo Camporino, assessore [illegible] allo Sport —. *Una delle condizioni [illegible] possibilità [illegible] utilizzare in esclusi[illegible] un albergo per [illegible] periodo [illegible] tre settimane. [illegible] questo il Comune ha interpellato la [illegible] delle Terme».*

La risposta dell'azienda termale è stata positiva. *«Il Grand Hotel Antiche Terme dovrebbe soddisfare le esigenze di una squadra nazionale, con tutto il suo seguito di accompagnatori e giornalisti»*, [illegible] Scazzola, presidente dell'ente.

Le Terme [illegible] Acqui, con [illegible] comunicazione inviata al Comune lo scorso 23 giugno, hanno assunto un im[illegible] formale.

«Abbiamo subito comunicato al Coni [illegible] nostra risposta — [illegible] l'assessore Carlo Camporino — *che [illegible] non solo positiva, ma addirittura entusiasta. Abbiamo illustrato tutto quanto Acqui Terme può [illegible]. Sono disponibili lo stadio comunale, dove in [illegible] anni dovrebbero [illegible] ultimati i lavori di rimodernamento per un costo [illegible] oltre cinque miliardi, e [illegible] complesso polisportivo di Mombarone, con i suoi [illegible] mille [illegible] quadrati, due palestre, [illegible] piscina coperta, sei campi [illegible] tennis, [illegible] percorso verde attrezzato, le attrezzature per la pratica ginnica [illegible] altri impianti sportivi».*

«Inoltre — conclude Carlo Camporino — *è a disposizione il personale comunale. Il Comune è pronto ad adeguare [illegible] lo stadio [illegible] Mombarone alle necessità e [illegible] del Coni».*

Bisognerà aspettare che la città [illegible] prescelta dal comitato organizzatore «Italia [illegible]».

A 70 chilometri da Genova, un centinaio da Torino e solo qualcuno in [illegible] da Milano, Acqui Terme pone per tempo la propria candidatura piemontese per un eccezionale avvenimento sportivo.

Dall'anno scorso [illegible] sta lavorando per ristrutturare lo stadio municipale [illegible] via Trieste, i cui impianti diventerebbero [illegible] quotidiane di allenamento per una delle squadre nazionali impegnata negli incontri del campionato [illegible] programma nel Nord Italia.

E' pronta la tribuna, capace di ospitare 2000 spettatori, con [illegible] posti al coperto. Altri due rettangoli [illegible] gioco, nelle vicinanze [illegible] campo sportivo, attendono di essere realizzati con nuovi finanziamenti.

«Cerchiamo di prepararci al meglio per questo grande appuntamento con i [illegible]diali del [illegible] — dice l'avvocato [illegible] Raffaello Salvatore, sindaco di Acqui —. *I progetti sono pronti, adeguati alle recenti norme di sicurezza. Abbiamo già speso un miliardo per [illegible] tribune, aspettiamo i [illegible] per poter ultimare i lavori».*

Sono stati [illegible] a [illegible]borare [illegible] anche l'Azienda di promozione turistica, gli albergatori, i [illegible]mercianti, [illegible] relative associazioni professionali, e [illegible] Provincia.

Tutti concordano sul fatto che *«se Acqui [illegible] prescelta [illegible] sede di ritiro di [illegible] nazionale, bisognerà pensare anche a migliorare [illegible] infrastrutture ed in particolare [illegible] vie [illegible] comunicazione».*

g. l. p.

Si [illegible] la [illegible] dell'Acqui

ACQUI — Fra i bianchi dell'Acqui [illegible] sono [illegible] riconfermati Melchiori, Merlo, Tac[illegible]o, Susenna e Scazzola. La rosa dello scorso anno (24 giocatori) [illegible] troppo ampia per mister Stoppino: *«Saranno al massimo diciassette i componenti dell'organico, oltre a due giocatori dell'Under. Ho già indicato le pedine necessarie: due centrocampisti marcatori, un regista e un terzino di fascia».*

Dovrebbero arrivare [illegible] e Valpreda (due Primavera della Sampdoria), [illegible] quali va aggiunto il recupero di Giancarlo [illegible]. L'Acqui inizierà il ritiro il 21 agosto.

(g. l. p.)

Alessandra Coscia è una delle migliori amazzoni italiane

C'è [illegible] guidatrice novese nel mondo dei trottatori

Da bambina frequentava le scuderie del padre, [illegible] si distingue tra i gentlemen drivers

TORINO — Il mondo dell'ippica [illegible] in continua evoluzione e riscuote sempre maggi[illegible] attenzione da parte del pubblico. Gli interessi si allargano, dunque cambiano anche i costumi di un ambiente che, in un passato ormai remoto, [illegible] monopolio dell'alta borghesia e tradizionale passerella [illegible] nobili decaduti insieme con i loro ricordi nostalgici.

Lentamente [illegible] idee sono mutate ed è ormai sempre meno raro riscontrare fra gli operatori ippici anche alcune presenze femminili. E' il caso, per esempio, di Alessandra Coscia, una graziosa novese di 33 anni, che [illegible]temente si è distinta fra i gentlemen drivers (la categoria dei proprietari di cavalli [illegible] licenza di guida, ndr) nelle [illegible] di trotto.

«Ho sempre vissuto fra i cavalli — ricorda Alessandra Coscia — *perché mio padre è tuttora un grande appassionato e proprietario di trottatori, dopo [illegible] stato "gentleman driver" per anni. Correva nell'ippodromo di Novi, che fino ad una decina di anni fa era inserito nel calendario ufficiale nazionale, ed io ho passato la mia infanzia fra i box della sua scuderia».*

Alessandra cominciò dapprima a montare in sella, dedicandosi all'equitazione. Fece diversi concorsi ad ostacoli e si iscrisse alla Società Ippica Alessandrina. Nel frattempo, terminate le scuole dell'obbligo, scelse il liceo classico, dividendosi non senza sacrifici fra lo studio ed i cavalli.

«A vent'anni decisi di provare ad "attaccare" un trottatore — continua Alessandra — *anche perché una leggera forma di scoliosi mi impediva di proseguire nell'equitazione. Iniziai quasi per scherzo, dapprima senza pensare di diventare un gentleman. La mia principale attività rimane [illegible] però lo studio».*

Alessandra Coscia

La Coscia si [illegible] infatti iscritta alla facoltà di Farmacia presso l'Università [illegible] Torino, città dove attualmente risiede, e questo la portò a frequ[illegible] [illegible]siduamente l'ippodromo di Vinovo, che sorge a pochi chilometri dal capoluogo piemontese, dove Alessandra ha compiuto i primi passi «ufficiali» della [illegible] carriera ippica.

«Ricordo [illegible] grande simpatia il cavallo che guidai nell'80 per ottenere la licenza di guida fra i gentlemen — aggiunge la guidatrice novese —. *Si chiamava Peroz e si dimostrò molto docile e comprensivo nei miei confronti, consentendomi di ottenere il patentino. Poi ci fu il mio debutto in corsa, questa volta alla guida della femmina Gesualia, [illegible] la quale arrivai al terzo posto. Da allora ho disputato più di centocinquanta corse, piazzandomi fra i primi in una sessantina di occasioni».*

Nella sua carriera Alessandra ha ottenuto molti risultati di rilievo, vincendo due titoli italiani amazzoni per gentlemen drivers e partecipando alternante volte ai campionati Europei di categoria, dove conquistò un terzo posto assoluto nell'edizione svoltasi in Danimarca. Qualche anno fa [illegible] inoltre premiata dal Comune di Novi Ligure come prima cittadina novese ad aver vinto un titolo italiano.

«Non ho mai pensato di diventare una professionista — precisa Alessandra Coscia — *perché il mondo dell'ippica è ancora troppo tradizionalista ed un po' maschilista. Mio padre ha ancora quattro cavalli ed una sua scuderia* (denominata 'Il Carlino' - ndr) *e questo mi permette di continuare a guidare abbastanza spesso, anche se mi piacerebbe avere maggiori occasioni di entrare in pista».*

«Ricordo in particolare — aggiunge — *la mia prima vittoria sull'anello di San Siro, la "Scala" del trotto italiano. Ero alla guida di Burest, un cavallo nevrile e difficilmente guidabile. Il suo proprietario mi disse di fare il possibile, senza farmi dei problemi. Rimasi per mille metri a fianco del battistrada, poi mi involai sull'ultima curva, sperando di non essere più raggiunta in retta d'arrivo. Fu un trionfo a sorpresa anche per me: i pochi che avevano scommesso sul mio cavallo guadagnarono 123 volte la cifra che avevano puntato».*

Alessandra Coscia parteciperà [illegible] prossima settimana, sulle piste di Taranto e Napoli, alle selezioni nazionali in vista degli Europei del prossimo settembre. Dunque [illegible] sua avventura ippica, nata un giorno per caso e per una scoliosi, continua con successo.

Giorgio Viberti

Tambass - Il panorama degli incontri del weekend

Ultimi turni eliminatori

Nel torneo [illegible] del Monferrato [illegible] in quello dei Castelli i giochi per l'accesso alla fase finale sembrano ormai fatti - Ancora da definire invece i vari accoppiamenti

Podismo nelle Valli ovadesi del Dolcetto

OVADA — Nell'ambito [illegible] «Festa del Borgo», si di[illegible] domani, su iniziativa [illegible] Circolo ricreativo culturale, il «Settimo Trofeo Valli del Dolcetto [illegible] Ovada», [illegible] podistica di 10 chilometri e mezzo, per gli adulti, e di 4 chilometri, per i ragazzi. Il percorso si snoda attraverso le colline e i vigneti [illegible] belle [illegible] Dolcetto di Ovada: Parasio, Sant'Evasio, Cappellette e Frascare. Il raduno è [illegible] per le 7,30: la partenza è prevista per le 9.

Cicloturisti sulle strade di Coppi

TORTONA — Su iniziativa dei [illegible] Amatori ciclisti Derthona, si svolge domani [illegible] non [illegible]titiva [illegible] strade di [illegible] Coppi». Il ritrovo è previsto [illegible] le 7.30 [illegible] al Bar Sport, la partenza è fissata per le 9. Il percorso è [illegible] chilometri, da Tortona attraverso Villaromagnano, Costa Vescovado, Castellania, Costa Vescovado, Cerreto Grue, Ca' Piaggio, Viguzzolo, Volpedo, Cassinocelo, Castellar Guidobono, Viguzzolo, [illegible] ritorno a Tortona.

Valenza, [illegible] marcia podistica

VALENZA — Il [illegible] Mannori si è aggiudicato il [illegible] trofeo della zona artigianale «D3», marcia podistica di 10 chilometri, ridotti a 4 per i bambini, svoltasi mercoledì sera. Tra le donne ha conseguito il primato Anna Viola, fra i veterani «A» Aldo Mallarino di Mede, tra i [illegible] «B» Mario Milone [illegible] Monte. Roberto Cecchetto [illegible] Sannazzaro ha trionfato tra i bambini, [illegible]tre in campo femminile si è affermata Nicoletta Camurati [illegible] Valenza. Il gruppo più numeroso [illegible] quello dei «Defendi Brothers» di Alessandria, [illegible] 33 iscritti, seguito dall'Atletica di Sannazzaro con 30 e dalle Sal Frecce Bianche [illegible] con 22.

Nuoto, [illegible] a Borghetto [illegible]

BORGHETTO [illegible]RBE[illegible] — Si sono iniziati, nella piscina della discoteca «Il Mulino», i corsi di nuoto organizzati dalla Società Rari Nantes di Novi Ligure. Per i bambini ed i ragazzi, dai 4 ai 17 anni, i corsi di nuoto si svolgono il martedì, giovedì e sabato, dalle 9,30 alle 11. Per gli adulti, negli stessi giorni, [illegible] 18,30 alle 20, [illegible] in programma corsi di nuoto, pallanuoto e nuoto subacqueo. I corsi sono diretti da Gian Antonio Scaramel e Cristina Montobbio, con la collaborazione degli altri istruttori [illegible] Rari Nantes.

[illegible] il Torneo a [illegible] del Monferrato, domani si gioca la penultima giornata [illegible] fase eliminatoria, dalla quale [illegible] fuori [illegible] otto formazioni che daranno vita [illegible] quarti di finale. Ormai tutto è definito: [illegible] fuori l'Ovada e il Grana e questi due ultimi [illegible] potranno [illegible] importanti solo per gli [illegible].

L'incontro più [illegible] della giornata è quello in programma fra il Grazzano ed il Vignale. Certamente la [illegible]pellata, che giocherà in casa, risulta [illegible] favorita, ma ci [illegible] alcune circostanze che potrebbero giovare al Vignale, come l'acciacco ad un braccio di Medesani e, [illegible] l'altra parte, [illegible] ricuperate condizioni di Mimmo Basso.

Quest'ultimo ha ritrovato la [illegible] migliore e [illegible] a scaricarsi a dovere sulla palla, imprimendole traiettorie imprendibili che [illegible] mettono in [illegible].

Per il Vignale [illegible] successo [illegible] molto importante per poter superare il Montechiaro, che domani ha un incontro facile con il [illegible]ma, nell'ultimo turno, [illegible] la dovrà vedere proprio con il Grazzano. L'Ovada [illegible] a questo punto senza [illegible] minima pretesa.

Terz'ultima giornata per il Torneo dei Castelli [illegible] Monferrato. [illegible] incontri importanti [illegible] entrare nel quartetto che, [illegible] luglio all'8 agosto in notturna sul campo di Grillano, disputerà il girone finale.

Si tratta di Castelferro-Grillano, Ovada-Capriata e Basaluzzo-Trisobbio. Le squadre interessate all'accesso [illegible] in [illegible] giocano tutte [illegible] trasferta e quindi [illegible] potranno [illegible] delle sorprese. Le difficoltà maggiori potrebbe incontrarle il Grillano, che va a Castelferro.

Per il Torneo delle Colline, mentre Pro Cerrina e Tonco riposano, le [illegible] squadre giocano in casa e [illegible] avversarie abbastanza facili. Solo il Gabiano, [illegible] il Madonnina T.C., potrebbe faticare per vincere, mentre più agevoli sembrano gli impegni di Solonghello e Varengo, rispettivamente contro l'Alfiano e la Mombellese.

Per il campionato della F.I.G.T. l'Acqui gioca in [illegible] il Cerro Tanaro, che domenica scorsa ha battuto la capolista Vigliano.

Questo il programma degli incontri.

Torneo a muro del Monferrato: Montechiaro-Callliano; Moncalvo-Montemagno; Rocca d'Arazzo-Ovada; Grana-Portacomaro; Grazzano-Vignale.

Torneo dei Castelli dell'Alto [illegible]: Castelferro-Grillano; Tagliolo-Silvano; Molare-Carpeneto; Ovada-Capriata; Basaluzzo-Trisobbio.

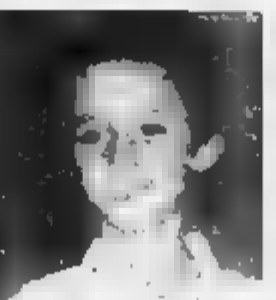
Torneo [illegible] Colline: Ga[illegible] T.C.; [illegible]longhello-Alfiano; [illegible]na-Bessana; Cerrina [illegible]-Monferrina; Varengo-Mombellese; riposano: Tonco e Pro Cerrina.

Campionato F.I.G.T. [illegible] seconda serie: Monale-Antignano; Atimotor Asti-Viarigi; Acqui-Cerro Tanaro; Settime-Vigliano.

[illegible]

Karate - Exploit del novese Andrea Di Gesualdo

Ha soltanto tredici anni ma è già «cintura nera»

E' il più giovane alessandrino ad aver raggiunto l'ambito riconoscimento

Andrea Di Gesualdo

ARQUATA [illegible] — Andrea [illegible] Gesualdo, tredicenne [illegible] Shotokan «Il Tempio del Karate» di Novi Ligure, è la più giovane cintura nera dell'Alessandrino. A Milano, durante [illegible] esami dell'Unam (Unione arti marziali), ha brillantemente [illegible]perato le diverse prove su tecniche di base, kata (dimo[illegible] tecnica) e kumité (combattimento).

Il giovane atleta ha davvero bruciato le tappe [illegible] in soli quattro anni di attività è riuscito ad [illegible] la cintura nera. Nel suo [illegible] «palmares» figurano [illegible] i titoli di campione nazionale 1985 per l'Aiso e 1986 per l'Unam, nonché quello di vice-campione regionale nella categoria Juniores delle cinture marroni.

Spiega il maestro Luciano Oliva, direttore [illegible] rappresentativa piemontese: *«Solitamente non [illegible] di[illegible] la cintura nera prima dei 16 o 17 anni, ma Andrea [illegible] confermato uno dei giovani più interessanti, scalando rapidamente i [illegible] della specialità. Accanto a lui sono molti i ragazzi che dimostrano grandi potenzialità agonistiche. E' però necessario [illegible] migliorino ancora, con il costante impegno negli allenamenti. Anche le competizioni [illegible] indispensabili per acquisire esperienza e per [illegible] rificare i risultati conseguiti durante il lavoro svolto in palestra. Proprio gli allenamenti [illegible] preparazione agli appuntamenti agonistici sono i più efficaci per [illegible] formazione degli atleti».*

Andrea [illegible] Gesualdo ha il [illegible] «nel [illegible] da tempo: suo padre, Massimo Di Gesualdo, è il presidente del comitato piemontese Unam, sua sorella Elena (16 anni) è cintura marrone e anche lei, entro quest'anno, punta alla cintura [illegible].

Sempre a Milano, ottimi risultati [illegible] stati ottenuti anche da altri atleti alessan[illegible] impegnati negli esami [illegible] «dan», i vari gradi di [illegible]fezionamento. Le cinture nere Gianni Amendola (Ginnic Club Tortona), [illegible] e Pietro Negri (Club La Palestra di Voghera) [illegible] promosse [illegible] secondo dan, [illegible] il maestro Maurizio Furia (Karaté [illegible] Pontecurone) ha [illegible] seguito il terzo [illegible].

[illegible] Gianneschi

Calcio, questi i [illegible] del [illegible] «Ricre '87»

ACQUI [illegible] — Soddisfacente affluenza di pubblico sugli spalti del [illegible] sportivo [illegible] via Nizza, per le finali del Torneo giovanile [illegible] calcio «Ricre 1987», riservato a formazioni [illegible] sette giocatori.

Si è aggiudicata il «Trofeo Don Piero», per [illegible] categoria 1975/77, la compagine dell'Isoterma Riello, che ha superato (6-0) [illegible] Pizzeria Vesuvio.

Il trofeo «Bar [illegible] Salotto», [illegible] la categoria 1973/74, è stato vinto invece dalla compagine del Riello Cavanna, che [illegible] regolato di misura (3-2) il collettivo del Termosanitari Pesce.

Con una goleada (6-1) la squadra del Dragone ha sconfitto l'undici della Casatendaggi, conquistando il trofeo «Memo[illegible] Roberto Lingua», per la categoria 1971/72.

[illegible] miglior giocatore jolly è stato premiato [illegible] Gai della compagine [illegible] Dragone.

Iso Termo Riello: [illegible]; Roggero, Scarsi; Aberga, Barisone, Garbarino, Facelli.

Riello Cavanna: Brina; [illegible], Nervi; Scarso, Piana, Monti, [illegible].

Dragone: Bonchio; Bistolfi, D. Gai; Lolla, Rizzi, Scarrone, G. Gai.

Gino Defrancisci

Grande entusiasmo e commozione alla festa per la promozione della Valenzana

Un grazie scritto con inchiostro rossoblù

VALENZA — Ottocento palloncini e decine e decine di vessilli e di stendardi [illegible] hanno fatto [illegible] cornice alla festa della Valenzana, svoltasi giovedì sera [illegible] «Papà Francesco» di Lu Monferrato.

La coreografia, studiata e realizzata dalla segretaria Antonella Provera in collaborazione con Anna Merlone e Miriam Verderio, ha accentuato i toni festosi della serata, a cui hanno partecipato i protagonisti della promozione nell'Interregionale: giocatori, allenatore, dirigenti, gli sponsor della «Banca Fratelli Ceriana» e della «Toro Assicurazioni», la giunta comunale e simpatizzanti.

Non si può parlare della [illegible] senza riportare in primo piano tutta una serie di emozioni che hanno caratterizzato il campionato dei rossoblù. Tante sono state le tensioni e le gioie che hanno largamente compensato i rari momenti di sconforto.

Nel suo discorso Sandro Omodeo, presidente del sodalizio rossoblù, ha ricordato la passata stagione: *«In quattro anni* — ha sottolineato — *abbiamo conseguito due primi e due secondi posti riportando i colori rossoblù ai livelli che speravamo da tempo. Dopo trent'anni la Valenzana torna a farsi sentire tra le grandi. Debbo ringraziare giocatori e allenatore, dirigenti e collaboratori che hanno contribuito al raggiungimento di questo traguardo, né posso dimenticare i tifosi, anche loro meravigliosi protagonisti».*

Il presidente ha poi parlato [illegible] necessità [illegible] rinnovare la squadra, secondo le disposizioni del nuovo regolamento che limita a tre l'utilizzo [illegible] giocatori «fuori quota» con [illegible] superiore ai 25 anni.

«Purtroppo — ha aggiunto — *questa magnifica squadra ha concluso il suo ciclo ma [illegible] a lungo [illegible]stro ricordo».*

Sono stati premiati, con una medaglia d'oro appositamente coniata, l'allenatore Della Donna, i giocatori, il medico sociale Ferrari e l'allenatore Boglioio. Franco Raselli, a nome dei tifosi, ha poi consegnato al presidente della Valenzana una targa ricordo.

Per quanto riguarda il nuovo allenatore, si sa che la scelta è ristretta a due soli nominativi, sui quali la società, per il momento, preferisce mantenere un certo riserbo. A inizio della prossima settimana dovrebbero sciogliersi gli ultimi dubbi, anche rispetto ai nomi dei giocatori che comporranno la nuova rosa rossoblù nel campionato Interregionale.

Rodolfo Castellaro

Domani sullo Stura, vicino ad Ovada, gara dei cercatori d'oro

«Scusi, è qui il Klondike?»

Arriveranno da Piemonte, Lombardia, Liguria i moderni emuli [illegible] pionieri americani - Uno sport a contatto con la natura che sta riscuotendo grande successo - Può servire a rilanciare il turismo nella zona

Un gruppo di cercatori «setaccia» le acque dell'Orba durante i campionati tenutisi a Tagliolo

OVADA — Domani i cer[illegible] d'oro — alcuni professionisti, altri, la maggioranza, dilettanti animati da grande spirito competitivo — si daranno battaglia nelle acque del torrente Stura, in località Rocche di Tagliolo a quattro passi [illegible] centro [illegible]rico di Ovada.

Qui, infatti, è stato delimitato il campo gara del *meeting* promosso dal Consorzio turistico tra i Comuni dell'Ovadese (Ovada, Belforte, Tagliolo, Lerma, Casaleggio, Mornese, Montaldeo, S. Cristoforo, Castelletto d'Orba e Roccagrimalda) e organizzato dalla Feder-Oro, la federazione sportiva cercatori d'oro.

Alcuni contenitori, tutti con uguale quantitativo di sabbia e pagliuzze d'oro, sono stati predisposti dagli organizzatori, uno per ci[illegible] batteria di venti cercatori. La gara consiste nel trovare, nel minor tempo possibile, il maggior quantitativo d'[illegible]. S[illegible] previste tre categorie: maschile, femminile e under 14. In palio medaglie d'oro, coppe e targhe.

«Ma la soddisfazione maggiore, al di là del premio, è vincere, battere l'avversario; perché ogni cercatore vuole essere più bravo e fra le varie associazioni, che corrispondono alle diverse zone aurifere italiane, c'è molto spirito [illegible] *competitivo»*, dice Giulio Lasagna, presidente della Feder-Oro.

La Feder-Oro è nata ad Ovada per raggruppare tutti gli appassionati di questo sport legato ad antiche tradizioni. Infatti la ricerca aurifera nell'Ovadese non è un fatto recente: [illegible] nelle vallate [illegible] Piota e dell'Orba i contadini hanno alternato il lavoro dei campi alla ricerca delle «lucenti pagliuzze».

«Ed è proprio la possibilità di mantenere viva questa antica tradizione, unendola all'attuale esigenza di un ritorno alla natura e di un rilancio turistico [illegible] *questa zona del Monferrato, che ha ci spinto ad organizzare questa manifestazione»*, dice Giulio Lasagna.

In seguito alle richieste di adesione da ogni parte d'Italia, la Federazione ha allargato notevolmente i suoi orizzonti: mettendo a contatto associati di ogni regione, aumenta la possibilità di scambiarsi tradizioni, notizie e vecchie leggende.

Ad Ovada gli iscritti sono oltre trecento e continuano a crescere; un centinaio gli iscritti alla Associazione cercatori oro della Liguria e altrettanti alla Associazione cercatori d'oro della Lombardia, entrambe affiliate alla Feder-Oro. Poi ci sono [illegible] associazioni: così la presenza numerosa di cercatori al *meeting* di domani, nella Stura di Ovada, è assicurata.

Già sono annunciati pullman da Milano e [illegible] Biella. Ricorda il presidente Lasagna: *«E' ovadese la campionessa italiana di pesca dell'oro, Luciana Polentes, mentre il campione è di Varese ed il detentore del titolo under 14 è di Felelto Canavese: tre zone che si daranno battaglia e antagonismo.* [illegible] *Milano, sulle* [illegible] *Naviglio, in occasione dei campionati italiani del mese scorso, sembrava di essere ad una partita* [illegible] *football: tifosi con trombe, striscioni e tanto entusiasmo»*.

[illegible] questo entusiasmo, [illegible] come sulla competizione fra i vari gruppi, il senso dell'avventura, il desiderio del con[illegible] con la natura (tutte motivazioni che stanno alla base della moderna passione per la ricerca dell'oro) [illegible] FederOro per una [illegible] zione turistica dell'Ovadese, zona ricca di torrenti auriferi, dall'Orba al Piota, al Gorzente, [illegible] Laghi della Lavagnina.

«In diverse nazioni, [illegible] *Finlandia e* [illegible] *Uniti* — dice Giulio Lasagna — *vi* [illegible] *zone dove* [illegible] *turismo* [illegible] *e cresce grazie alla presenza dell'oro; vogliamo che anche l'Ovadese venga scoperto per queste caratteristiche. I primi risultati sono incoraggianti»*.

Un richiamo che sarà garantito anche dal *meeting* di domani (anche se qualcuno arriverà [illegible] nel pomeriggio di oggi). Le batterie di qualificazione s'inizieranno alle 10, alle 15 ci sarà la finale, [illegible] 17, in piazza S. Domenico, la premiazione, con la partecipazione degli Sbandieratori Aurivez di Ventimiglia.

f. m.

Un'escursione interessante, [illegible] solo per gli appassionati

E questi sono gli itinerari giusti per trovare le sabbie aurifere

Si possono anche visitare alcune gallerie delle antichissime miniere, sfruttate già dai romani

OVADA — E' passato molto tempo da quando [illegible] pre[illegible] dell'oro nell'Ovadese rappresentava una motivazione di interesse industriale ed economico: i romani impiegavano gli schiavi, imprenditori inglesi e belgi [illegible] Lavagnina impiantarono fabbriche i cui resti sono [illegible] coperti dalle acque del lago artificiale e riaffiorano solo nei periodi di siccità.

Oggi il fascino [illegible] metallo [illegible] è legato solo a richiami turistici, che sollecitano la passione per un hobby sano, a contatto diretto della natura.

Anticamente [illegible] ricerca dell'oro [illegible] soprattutto nel macinare [illegible] rocce per estrarre il metallo, oppure [illegible] lavavano le sabbie da dove [illegible] le preziose pagliuzze. E crediamo sia proprio da qui che derivi l'origine del modo di dire «pesca dell'oro», che alla fine ha prevalso sulla tradizionale «ricerca dell'oro»: infatti chi pratica questo hobby, che ormai ha assunto le caratteristiche di [illegible] sport, va a «[illegible]» della minuscola pagliuzza [illegible] non proprio nell'acqua, almeno fra la sabbia che, ripetutamente, seleziona. [illegible] continuazione con i caratteristici [illegible] nesi del cercatore.

[illegible] quest'oro, nell'Ovadese, si trova davvero?

Risponde il presidente della FederOro, Giulio Lasagna: *«Tutti quelli che sono venuti per cercare l'oro lo hanno trovato»*.

Per aiutare i neofiti cerchiamo quindi di precisare le località dov'è possibile cimentarsi con successo nella pesca dell'oro. Il punto [illegible] riferimento evidentemente è Ovada, dove [illegible] giunge [illegible] damente con l'autostrada dei Trafori, la A26. Ci si può arrivare anche con la statale [illegible] Turchino, [illegible] Asti-Acqui-Ovada-Genova, e con le provinciali Novi-Ovada ed Alessandria-Ovada.

Dalla città si prosegue per Silvano d'Orba raggiungen[illegible] a valle, il torrente dove, fino a Capriata, [illegible] incontra una [illegible] aurifera particolarmente [illegible] In alternativa ci si può dirigere a monte, verso le acque del torrente Piota, affluente dell'Orba, arrivando fino a Lerma.

[illegible] recente i cercatori della FederOro hanno individuato una zona aurifera anche nelle [illegible] torrente Stura, precisamente poco a valle della località Gnocchetto, in territorio [illegible] Belforte, dove un tempo c'erano delle miniere d'oro.

Comunque i resti più evidenti delle miniere si trovano nei pressi del Piota e, [illegible] prattutto, [illegible] laghi della Lavagnina dove si possono ancora visitare tratti [illegible] gallerie. I soci della FederOro sono a completa disposizione per insegnare a tutti dove e come [illegible] pagliuzze d'oro. [illegible]ta telefonare alla segreteria del Consorzio Turistico (0143-822.897 dalle 9 alle 12) e c'è la certezza [illegible] avere accompagnatori esperti.

Dice [illegible] Lasagna: *«Una volta chi* [illegible] *l'oro non rivelava certo il luogo della scoperta. Oggi, invece, cerchiamo* [illegible] *favorire* [illegible] *più possibile chi si* [illegible] *a questa attività»*.

Ma oggi le [illegible]oni della ricerca aurifera sono tese a promuovere il turismo verso una [illegible] collinare con paesaggi stupendi, borghi e [illegible] medioevali. Una scampagnata in questa zona dell'Alto Monferrato [illegible] la pesca dell'oro infatti può anche [illegible] interessanti «avventure» gastronomiche.

r. bo.

L'«oro» dei castelli

Al turista l'Alto Monferrato ovadese offre borghi suggestivi, ricchi [illegible] storia

OVADA — L'Alto Monferrato fu in [illegible] zona di [illegible] contesa, di colpi di mano: molte piccole «potenze» medievali si scontrarono con alterne fortune, dal Marchesi del Monferrato, al Ducato di Milano, agli Stati Sabaudi ed alla Repubblica Genovese, che proprio al di qua dell'Appennino pose le sue difese avanzate.

In una zona di così frequenti fatti d'armi, di conquiste, non potevano non abbondare i castelli che dominano pressoché ogni collina e costituiscono un patrimonio prezioso di grande interesse artistico e storico.

Di qui lo sforzo che si sta portando avanti per riuscire ad aprire le porte di questi manieri, perché ora possono essere ammirati quasi tutti solo dall'esterno. Seppur limitato, un giro per i castelli è sempre una meta gradita.

Ogni paese, ogni borgo e quindi ogni castello ha la sua storia, partendo da Belforte Monferrato, che durante la dominazione longobarda fu sede di una confraternita del Monastero di San Colombano in Bobbio, a quello di Casaleggio Boiro utilizzato da Sandro Bolchi per lo sceneggiato televisivo «I Promessi Sposi» (rappresentava la [illegible] dell'Innominato).

Il [illegible] di Montaldeo è legato a storie travagliate e sanguinose: è nota la leggenda del fantasma [illegible] suor Costanza Gentile che, rapita — a quanto si dice — dal monastero di San Leonardo da Clemente Doria, morì di parto nell'antico maniero dove continuerebbe ad aggirarsi nelle stanze deserte.

Le storie continuano in ogni castello, in ogni paese, fino a Roccagrimalda dove la testimonianza [illegible] antiche usanze (c'era anche lo «jus primae noctis») viene oggi riproposta da un noto gruppo folkloristico, «La Lachera».

r. bo.

La quarta edizione della mostra di Rimini che dal 1988 comprenderà anche la tv

Chi ha paura del cinema europeo?

Le difficoltà della rassegna e in generale [illegible] produzione internazionale alla ricerca [illegible] modello-antidoto all'invasione americana - «La festa di Babette», di Gabriel Axel, tratto [illegible] un racconto [illegible] Karen Blixen, celebra la tavola [illegible] attività spirituale

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Magari un festival del cinema europeo invece che EuropaCinema dovrebbe intitolarsi UtopiaCinema. Tutti a dire che l'Europa (produzione e mercato, sale e tv) è il miglior antidoto all'invasione americana, e poi siamo i primi a boicottarci, ignorandoci a vicenda nella [illegible] generale. In Italia, per esempio, qualche film viene importato dai Paesi [illegible] grande tradi[illegible] (Francia, Inghilterra...), ma se capita, mettiamo, un bel film danese, passa nel festival [illegible] a Rimini, [illegible] oggetto misterioso, segnato da una distanza di genuino stupore. L'88 è stato proclamato dalla Comunità l'Anno europeo del cinema e della televisione, ci sono in programma iniziative per coordinare la produzione e distribuzione [illegible], ma incombono [illegible] che un certo disagio, [illegible] certa indifferenza.

EuropaCinema, giunto alla quarta edizione, risente [illegible] questa [illegible] diviso tra [illegible] problema di identità e uno di concor[illegible]. Mentre si discute su come identificare il modello di cinema europeo (qui si suggerisce *Il nome della rosa* col suo successo internazionale), fioriscono golosamente e spesso rapida[illegible] muoiono i festival del [illegible] europeo, quest'anno Amsterdam con un [illegible] CinemaEuropa ha addirittura rubato il tradizionale periodo settembrino a Rimini, che ha dovuto anticipare la sua offensiva, aggiungendo alle abituali manifestazioni [illegible] competitive anche [illegible] corso. Il premio (75 [illegible] per distribuire in [illegible] il film vincitore) ha un valore istituzionale, perché messo a disposizione dal Commissario Cee alla cultura e all'informazione. Ma la battaglia è dura, avverte il direttore di EuropaCinema, Felice Laudadio, e non si vedono ancora traguardi rassicuranti. Laudadio de[illegible] [illegible] direttamente in catalogo la modestia dei [illegible] finanziamenti (quest'anno 565 milioni), «una cifra ridicola», [illegible] fare il necessario «balzo in avanti», [illegible] annuncia che dal prossimo anno intende allargare il festival fin dal titolo, EuropaCinema & Tv.

Nel percorso del [illegible] europeo ufficialmente in competizione a Rimini (il [illegible] è cominciato l'1 e va fino al 7) s'incontra, per esempio, un racconto di Karen [illegible], *Babettes Gaestebud*. La festa di Babette, tradotto in film da [illegible] Axel, attore e regista teatrale che fu allievo di Jouvet. Bisogna dire che poche volte come in quest'opera di [illegible] s'è capita al cinema la tentazione della tavola, il mangiare come attività spirituale. In [illegible] piccola comunità luterana della [illegible] nimarca 1871 (tante belle facce [illegible] letteralmente pescate tra gli [illegible] attori di Dreyer) trova ospitalità [illegible] donna francese (Stéphane Audran), fuggita dalla Comune di Parigi. Per tanti anni silenziosa e devo[illegible] collaboratrice delle figlie del pastore, ha [illegible] sdebitarsi quando vince [illegible] somma cospicua alla lotteria: chiede di poter offrire ai maggiorenti [illegible] pranzo per commemorare il pastore e i [illegible] ...amenti, un pranzo veramente alla francese. I pii cittadini ringraziano e s'allarmano: un festino non sarà un peccato contro la morigeratezza? Così decidono di sottoporsi al supplizio del pranzo, ma di non commentare i cibi. Un boccone a una riflessione religiosa: ma il cibo è buono [illegible] modo stupefacente (la misteriosa rifugiata [illegible] grande chef) e parlano gli occhi brillanti, [illegible] pelle lucida, i gesti impazientemente voraci. Che bontà assoluta, che capolavoro può essere il cibo (tutta stelle cucina garantita). Un generale ospite, non tenuto al voto, prorom[illegible] in elogi sbigottiti, ad ogni piatto, ad ogni vino. [illegible] con la sua fede culinaria, Babette la francese, ha portato la gioia terrestre e la pace della sazietà anche tra i [illegible] tristi [illegible] personaggi di Dreyer.

[illegible] anche tre personali europee: una dedicata a Monicelli (ben fatto), una a Pinter (vedi Tuttolibri), una al georgiano Abuladze, il cui *Pentimento* chiuderà il festival, titolo forse emblematico per le inadempienze del cinema d'Europa.

Stefano Reggiani

«Pentimento» di Abuladze chiuderà Rimini: il regista è il vicepresidente del Festival di Mosca

Prime film: «Un week-end da leone»

Cruise, giovane avventuriero

In Messico con [illegible] Chevrolet e tre amici

UN [illegible] DA LEO[illegible] di [illegible] Hanson, con Tom Cruise, Shelley Long, John Stockwell. Commedia avventurosa, colori, Usa 1983. Cinema: Adua 400, Torino; Empire, Roma.

Il successo di Top Gun fa ripescare negli anni addietro i primi film con Tom Cruise. Dopo Il ribelle, del 1983, ecco un'altra pellicola dello stesso [illegible], dove il giovane [illegible], oggi popolare e maturato, era un acerbo sbarbatello, idoneo al ruolo di studentino che con tre costanei va alla cerca di trasgressive [illegible] ture.

I quattro ragazzi, vogliosi di ignorate delizie, deliberano di [illegible] un week-end nel Messico: varcata la linea di confine a bordo d'una Chevrolet, arrivano a Tijuana «città dai mille piaceri» con il proposito, se non di sperimentarli tutti, perlomeno di scaricare le complesse giovanili energie in iniziative non rigorosamente sentimentali. Gratificante, allo scopo, l'inserimento nel gruppetto, [illegible] bionda e disinibita Shelley Long, attrice [illegible] emergente, cui va giusto il ruolo di sposina in lite col marito, quindi dispo[illegible] a una sbandata in favore [illegible] più attraente dei quattro: appunto Tom Cruise.

Ingenuo nell'approssimazione psicologica e narrativa, nonché nelle ambizioni dei protagonisti, il filmetto è tipicamente asfico nella sua simpatica fragilità. **a. v.**

Tom Cruise

Alla rassegna (da lunedì al 17) meno premi e gara più accesa - La novità più importante: proiezione integrale [illegible] tutta l'opera di Tarkovski, anche Sacrificio

Mosca, il festival di Gorbaciov riscopre la competizione

Presidente della giuria De Niro, vicepresidente Abuladze - [illegible] gara 27 film, l'Italia rappresentata [illegible] «Intervista» di [illegible] - Fuori concorso Rosi, Monicelli, Damiani e Squitieri, omaggio a De Santis

MOSCA — Per la prima volta, la giuria del festival cinematografico di Mosca — che si apre lunedì e durerà fino al 17 luglio — sarà diretta da uno straniero: l'attore americano Robert de Niro, che fu molto [illegible] dalla stampa ufficiale sovietica, anni fa, quando uscì «Il cacciatore» (vicepresidente sarà il regista georgiano Tengiz Abuladze, l'autore di «Pentimento», il film sui crimini di Beria; per l'Italia sarà presente Gian Luigi Ro[illegible].

Ma non sarà l'unica novità [illegible] festival, giunto [illegible] sua quindicesima edizione. La più importante [illegible] sarà la «retrospettiva Tarkovski», la proiezione integrale dei film del regista a lungo «bandito» dall'urss. I sovietici potran[illegible] vedere anche l'ultimo film, Sacrificio, [illegible] in Svezia.

Fra le altre innovazioni il numero dei premi che quest'anno è [illegible] ridotto, e passa da quarantacinque a ventotto, «per rendere più selettivo il concorso». Co[illegible] scrive [illegible] rivista «Sovietski ekran», «*il numero delle pel[illegible] da premiare era [illegible] aumentato ingiustamente, a partire dal 1969; favorendo i compromessi della giuria, che riusciva a soddisfare le ambizioni [illegible] tutti, ma rendendo nebulosi i criteri con i quali si distinguevano i vincitori dai vinti*». Quest'anno, invece, «*tornerà in vigore lo statuto rigido delle premiazioni*».

Non a caso, nota la rivista, «*negli ultimi anni l'interesse principale degli spettatori si era spostato dai film in concorso a quelli fuori concorso, tra i quali si proiettavano i capolavori [illegible] cinema mondiale*». Anche quest'anno nella sezione fuori concorso ci saranno film di prestigio: [illegible] quelli italiani, «Cronaca [illegible] una morte annunciata», di Rosi; «*Speriamo che sia femmina*», di Monicelli; «*Il pentito*», di Squitieri; e «*L'inchiesta*» di Damiani. E' previsto inoltre un omaggio a De Santis.

In concorso [illegible] presentati — nella sala principale del cinema Rossia, tra i più grandi di Mosca — ventisette film: l'Italia sarà rappresentata da «*Intervista*» di [illegible] Fellini, che nel '63 vinse la t[illegible] edizione [illegible] festival con «*Otto e mezzo*», un film che soltanto quest'anno uscirà sugli schermi sovietici. Tra gli altri film in [illegible] il sovietico «*Kurier*», sui problemi delle giovani generazioni; «*Schmutz*», dell'austriaco Paolus Manker; «*84 Charing Cross*», dell'inglese David Jones; «*L'eroe dell'anno*», del polacco Felix Falk; «*Gardens of stone*», di Francis Coppola e «*Jean de Florette*», del francese Claude Berri: sarà un piccolo avvenimento, perché tra gli interpreti del film c'è Ives Montand, un tempo molto popolare e molto amato nell'Urss, ma da qualche [illegible] caduto in disgrazia e molto criticato sulla stampa sovietica per il [illegible] «antisovietismo [illegible]».

Nella sezione «*panorama*», non dotata di premi, sarà presentato anche «*Oci ciornie*», del regista sovietico Nikita Michalkov, già presentato a Cannes ma non ancora proiettato nell'Unione Sovietica. [illegible] nella sezione «per [illegible]» l'Italia [illegible] rappresentata [illegible] «*Il coraggio [illegible] parlare*», [illegible] Leandro Castellani.

[illegible] previste manifestazioni collaterali, tra le quali una retrospettiva dei film di Gian Maria Volonté; l'attore italiano è molto popolare nell'Urss, dove sono s[illegible] gu[illegible] anche dei libri [illegible]. [illegible] presenza di Volonté è [illegible] certa, a Mosca; quasi certamente verrà anche il regista americano Stanley Kramer, che nei prossimi mesi dovrebbe iniziare le riprese di un film [illegible] tragedia di Cernobil.

a. n.

[illegible] piovra» premiata [illegible]

ROMA — Un ulteriore importante riconoscimento internazionale per *La piovra*, una delle più fortunate coproduzioni di Raiuno. L'associazione mondiale degli scrittori [illegible] gialli, [illegible] recente [illegible] e [illegible] (Urss), ha infatti assegnato il suo premio annuale [illegible] il miglior film a *La piovra* nelle sue tre parti.

Il premio, ritirato da Michele Placido nel [illegible] della serata finale del Mystfest di Cattolica, è stato consegnato dal presidente [illegible] Semionov, il più famoso scrittore sovietico di spy-stories.

[illegible] e Zanussi e [illegible]

GERUSALEMME — Due personaggi ieri alla ribalta del Festival del cinema di Gerusalemme: Mastroianni e il regista polacco Zanussi.

Mastroianni è stato accolto da una lunga ovazione all'inizio della proiezione di *Oci ciornie* (Occhi neri).

E a New York l'Italia sale in palcoscenico

In ottobre e novembre: grande teatro e musica, cinema Anni 50, mostre di Raffaello, [illegible] Chirico e mosaici bizantini

DALLA REDAZIONE

[illegible] — Alla sua terza edizione, Italy on stage, *l'Italia in palcoscenico, promette di essere tra le manifestazioni artistiche e culturali [illegible] maggior succes[illegible] mai organizzate dal no[illegible] Paese a New York. I prossimi ottobre e novembre, in concomitanza col mese italiano, essa offrirà al pubblico una miriade di eventi musicali, teatrali, d'arte figurativa e cinematografici che verranno ospitati nelle più celebri [illegible] newyorchesi.*

Presentata [illegible] al Conso[illegible] italiano nella metropoli, [illegible] presenza [illegible] ministro del turismo e dello spettacolo Mario [illegible] Lezzaro, l'iniziativa ha suscitato vasta eco: in tutta l'Ameri[illegible] ma specialmente a [illegible] York, l'Italia oggi è sinonimo di design, di raffinatezza, di gusto, e una profonda curiosità circonda quindi il [illegible] antico patrimonio [illegible].

Non esiste palcoscenico [illegible] mondo più importante [illegible] New York, e lo dimostra il fatto che [illegible] spettacoli e le mostre "italiani" [illegible] ospitati in: templi dell'arte [illegible] il Metropolitan Museum, la Galleria Guggenheim, il M.O.M.A. o Museo d'arte moderna, la Biblioteca Morgan, il teatro Hellinger, [illegible] Cattedrale di [illegible] Giovanni, il World Trade Center, i due celebri grattacieli della punta [illegible] Manhattan, e via di seguito; e che si sono già interessati alla manifestazione pure culturali newyorchesi [illegible] Jacqueline Kennedy e il compositore Leonard Bernstein, e leader finanziari e politici [illegible] Kissinger e Rockefeller, nonché autorità come il [illegible] Mario Cuomo e il senatore Alphonse d'Amato, entrambi italo americani.

Dalla presentazione [illegible] programmi, a cui hanno contribuito [illegible] ministero degli Esteri e [illegible] regioni, ha precisato il ministro Di Lazzaro, sono emersi capolavori: [illegible] lo Stabat Mater di Pergolesi, regia di Roberto de Simone, con Irene Papas, e il Pulcinella di Santanelli e Rossellini, diretto da Maurizio Scaparro, con Massimo Ranieri; la Serva padrona di Goldoni e la [illegible] gia di Ronconi, Il berretto a sonagli [illegible] Pirandello, [illegible] Turi Ferro; le marionette [illegible] Podrecca del Friuli [illegible] Giulia, e il Carnevale [illegible] Campania.

[illegible] campo delle arti figurative, la massima mostra mai [illegible] in America [illegible] disegni [illegible] Raffaello e della [illegible] scuola, [illegible] mostre degli oli [illegible] Chirico e di Savinio, quella delle sculture di recentissima scoperta di Giovanni Pisano e [illegible] saici bizantini di Ravenna, e una esposizione su Arturo Toscanini.

Italy on Stage prevede anche una rassegna del cinema italiano, 50 [illegible] Cinecittà; seminari sul tea[illegible] contemporaneo [illegible] Italia e in America; incontri degli artisti col pubblico sotto l'egida dell'assessorato alle belle arti newyorchese; dibatti[illegible] in seno alle associazioni italo americane.

Questo Festival è il dono del nostro Paese a New York, [illegible] commentato l'ambasciatore Petrignani, e cementerà i [illegible] rapporti e accrescerà il prestigio della nostra comunità in America.

Gli scorsi anni, l'iniziativa aveva suscitato tanti consensi, ed è stato il [illegible] ne di New York a sollecitarne l'espansione. Altre città sono interessate a ospitarla gli anni prossimi.

[illegible] le principali, Filadelfia, su [illegible] gravita anche Baltimora, Boston, che rappresenta il cuore del Nord [illegible] e Chicago, l'ombelico americano. Dall'altra parte del continente potrebbe farsi [illegible] Angeles, [illegible] vuole sottrarre a New York [illegible] scettro artistico e cultu[illegible] del Paese.

Ranieri è Pulcinella

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 34; CAGLIARI; FIRENZE; GENOVA; IMPERIA; MANTOVA; ...

Prestiti fiduciari
5° STIPENDIO
Finanziamenti ipotecari
SUBITO A TUTTI
TEL. 780.2235

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi
domande

offerte

AFFITTO

Domande lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

impiegati

(continua)

E' tornato il ragazzo australiano rimasto paralizzato

«Città dal cuore d'oro»

Lo dice commosso Bruno Scolaro, ringraziando Specchio dei tempi che lo aiutò a rientrare [illegible] patria dopo due mesi di lotta contro la morte - La sua sorpresa di scoprire la [illegible] della gente - «Frequento [illegible] scuola, il cinema, [illegible] discoteca»

[illegible] Scolaro è tornato a [illegible] [illegible] estati fa, la sua storia commosse la città: appena arrivato dall'Australia, in visita [illegible] parenti, fu coinvolto nell'incidente stradale [illegible] cui morirono tre [illegible] cugine. Lui lottò per [illegible] mesi [illegible] la morte, nel reparto [illegible] rianimazione del Cto: alla fine la spuntò, rimanendo però quasi completamente [illegible]lizzato.

Il grande cuore di Torino si [illegible] per farlo tornare in patria: occorreva attrezzare un Jumbo con particolari apparecchiature per la respirazione, una [illegible] di oltre cento milioni. Quaranta [illegible] [illegible] a disposizione da una compa[illegible] di assicurazioni: [illegible]santa furono raccolti da *Specchio dei tempi* fra i lettori [illegible] *La Stampa*.

Adesso Bruno è tornato per [illegible] grazie: «*A tutti quelli [illegible] mi [illegible] dimo[illegible] la loro amicizia sen[illegible] neppure conoscermi. E' stata [illegible] sorpresa bellis[illegible] scoprire di non [illegible] solo, [illegible] poter contare sulla solidarietà della gente*».

Il ritorno in Australia è stato solo [illegible] tappa [illegible] la ripresa: «*Allora potevo stare solo sdraiato, respiravo attraverso tubi, riuscivo a compiere pochissimi movimenti*». Nove mesi di ricovero all'Austin Hospital di Melbourne l'hanno riavvicinato alla vita. Bruno è stato sottoposto ad [illegible] deli[illegible] intervento con installazione di una placca [illegible]tallica ed alcuni [illegible] ossei prelevati dall'anca, che ricostituendo in parte la quarta vertebra gli danno qualche possibilità in più di movimento. Nella primavera '86 è tornato a [illegible] «*La parte più difficile è forse cominciata allora. Mi sono posto un obiettivo: cercare di essere indipendente e fare di tutto per vivere in mezzo agli altri. In questo sono aiutato da due fattori: il primo è che in Australia i paraplegici hanno un'assistenza domiciliare molto valida (due infermiere vengono ogni mattina a casa mia, presto spero di poter contare su un assistente che vivrà con me cinque giorni la settimana); la seconda è che tutte le costruzioni, sia civili sia pubbliche, devono essere agibili anche [illegible] gli handicappati*».

Bruno [illegible] dovuto abbandonare il suo precedente lavoro (era tecnico [illegible] Canon), ma è rimasto [illegible] mondo dell'elettronica iscrivendosi a corsi di informatica a livello universitario: «*Frequento la scuola due volte la settimana e a casa posso esercitarmi con l'Ibm che abbiamo acquistato*». Il recupero [illegible] [illegible] reso più difficile [illegible] distacco [illegible] madre Gioconda che non [illegible] più riuscita ad accettare il [illegible] in queste condizioni. A lei si [illegible] sostituito [illegible] padre Eugenio, operaio ai cantieri navali di Melbourne.

Il suo sogno? Poter presto guidare [illegible] speciale vettu[illegible] (il padre l'ha già acquistata) che — attraverso un computer — possa essere [illegible] anch[illegible] limitati movimenti delle braccia. Ritiene [illegible] poter vivere [illegible] vita normale: «*Non mi sento diverso dagli altri miei coetanei: il sabato sera vado al cinema, in discoteca o a mangi[illegible] il gelato con [illegible] ragazza. I miei obiettivi sono quelli degli altri: un lavoro e una famiglia. Sono convinto [illegible] riuscire*».

In questi giorni Bruno è stato al Cto: il dottor Giuliano Faccani, che l'aveva operato, l'ha sottoposto ad una [illegible] di controllo. [illegible] [illegible] possibile questa trasferta è stato [illegible] altro rianimatore dell'ospedale torinese: Doriano Zappi, il medico che l'ha accompagnato [illegible] viaggio verso l'Australia e che è tornato a Melbourne, l'anno passato, per seguirne i progressi. «*Per me Zappi è un fratello — dice Bruno — devo a gente come lui se sono tornato a vivere*».

Ancora per un mese resterà a Torino: «*Una città dolcissima [illegible] cittadini meravigliosi. La porterò sempre nel cuore*».

Angelo Conti

Bruno Scolaro, con il padre e lo zio, ha ritrovato il sorriso

Il convegno sull'ambiente

Nel Bel Paese tutto da rifare

«Anche Torino dovrà cambiare volto»

«*Fare paesaggio*», ovvero progettare l'ambiente a misura d'uomo, passando dalle città ai fiumi, alle [illegible]gne, fino [illegible] parchi nel rispetto della natura. Quindi invertire una tendenza che in Italia è [illegible] quella di costruire e basta, violentando il paesaggio.

Su questi temi, esperti, architetti, giornalisti e ambientalisti francesi, tedeschi, svizzeri, americani, israeliani [illegible] italiani [illegible] [illegible] confrontati a Palazzo Lascaris, in un convegno che continuerà oggi. Abbinata al convegno, la prima rassegna «mondiale» di progettazione paesaggistica, con la partecipazione di venti Paesi: dall'Australia alla Polonia, dalla Turchia al Giappone. La mostra rimarrà aperta fino al 17 luglio (ore [illegible] feriali e 9-12 il sabato).

Il confronto sulle esperienze dei «costruttori di ambiente» [illegible] stato indetto dalla Regione e dalla Associazione degli architetti del paesaggio, presieduta da Augusto Cagnardi, che afferma: «*Negli ultimi 30 anni, sia in Piemonte che altrove, nel nostro Bel Paese, si è pensato a costruire e basta. Ha contato soltanto la quantità: case, autostrade, industrie, asfalto. [illegible]tto in spregio al paesaggio. Uno sviluppo che ha trascurato il territorio. Ora [illegible] assolutamente cambiare: quindi una trasformazione culturale che punti [illegible] qualità, strettamente legata all'ambiente e all'uomo*».

I provvedimenti approvati dal Parlamento a tutela [illegible] paesaggio, [illegible] [illegible] ad oggi, sono [illegible] 538; le Regioni, dal canto loro, hanno emesso 1800 leggi ecologiche. Tuttavia, per [illegible] salvaguardia dell'ambiente, siamo, [illegible] Eu[illegible] il fanalino di coda (tipico l'esempio degli inquinamenti dell'acqua).

E' il Piemonte, con 34 parchi, la regione che protegge maggiormente [illegible] proprio territorio (5,6 per [illegible] del suolo). Ma fuori delle zone protette i problemi sono gravi. Come avviare un primo recupero ambientale?

«*Si può cominciare con interventi sulle cave e nelle discariche abusive* — propone Mario Fazio, presidente di Italia Nostra —; *sarebbe un primo passo significativo per risanare le ferite inferte alle colline ed alle pianure*».

Per Torino [illegible] sono [illegible] cantiere alcune novità. [illegible] ha preannunciate l'architetto Cagnardi, che [illegible] parte dello studio «Gregotti Associati», incaricato della preparazione del nuovo piano regolatore. «*In autunno presenteremo le idee, la questione ambientale avrà un forte rilievo. Vogliamo mettere in discussione e ribaltare le precedenti valutazioni urbanistiche* — afferma l'archi[illegible] Cagnardi —, *sarà una specie di rivoluzione culturale. Questo per superare [illegible] sottovalutazione della qualità storica della città, che invece è a livelli europei*».

«*Torino* — conclude Cagnardi — *per aspetti tecnologici e c[illegible]rali è un riferimento nazionale. [illegible] è rima[illegible] statica dal punto di vista urbano e di qualità della vita legata all'ambiente. Occorre puntare, quindi, su nuove prospettive*».

E su queste gli amministratori dovranno confrontarsi per migliorare la vita cittadina.

Giuliano Dolfini

Chiuso lo studio

Carabiniere smaschera falso dentista

Senza laurea, aveva solo la maturità

Pubblicità e, di conseguenza, tanti clienti. [illegible] moderno e [illegible] [illegible] dentistico di [illegible] Pinelli 100. [illegible] pagina di «*Tutto Città '87*» è dedicata a «*Grandi dr. Alessandro, visite [illegible] appuntamento, tutti i giorni, feriali e festivi*». Ma i carabinieri della San Carlo — dopo un esposto al pretore Guariniello in cui venivano segna[illegible] alcune irregolarità — hanno deciso di controllare. Il brig. Filotto ha chiesto una visita dicendo che gli faceva male un dente.

Si è recato al «*Centro medical programm*», questo il nome dello studio. E' stato accolto da un'assistente, una bella ragazza argentina dai capelli lunghi e neri, Elisabetta Pellerey, 26 anni, [illegible] Saluzzo 45, e [illegible] quello che lei chiamava «*dottore*», Claudio Facchi, 31 anni, via Basilica 1. Si è seduto, si è lasciato visitare dal «*dottore*», picchiettare sui denti con lo specchietto e mentre il «*dentista*» insisteva chiedendogli stupito: «[illegible] [illegible] *la fa male, qui mi pare tutto a posto*», il brigadiere si è qualificato.

E' stato raggiunto dal maresciallo Masia e dal brigadiere Taurino che li hanno controllati. Claudio Facchi, il «*dottore*», in realtà non era laureato e neppure odontotecnico: ha solo la maturità scientifica. Senza titoli anche la ragazza che in una saletta attigua si occupava della pulizia dei denti. Entrambi sono stati denunciati per esercizio abusivo della professione medica (chi non è laureato, compreso quindi l'odontotecnico, non può compiere nessuna operazione nella bocca del paziente). Lui anche di usurpazione di titolo. Il dott. Grandi che dava il suo nome allo studio è denunciato per favoreggiamento.

Secondo mini-blitz in un altro studio, in via Giulia di Barolo 12. Questa volta la parte del paziente l'ha rivestita il brigadiere Taurino. Uguale la tecnica. Appuntamento e visita e, dopo qualche minuto, tessera e richiesta dei titoli. Questa volta si trattava di un laboratorio per protesi, con una stanza che Nicola Affiuani, 37 anni, odontotecnico, utilizzava per curare i denti.

Scirea [illegible] fronte ai commissari della maturità magistrale

Anche il campione trema

Il grintoso «libero» della Juventus ha affrontato ieri il precolloquio su undici materie Da Machiavelli a Cicerone, da Freud a Marx [illegible] genetica: è la sua partita più sudata

Maturità magistrale [illegible] Regina Margherita, ore 14,20: Gaetano Scirea, [illegible] candidato della giornata siede al tavolo della 1ª commissione per il precolloquio. Ha atteso il suo [illegible] nella quiete della presidenza. Il grintoso libero della Juventus, il giocatore che ha vinto di più [illegible] mondo del calcio, aveva confessato [illegible] prima: «*Chissà se riuscirò a parlare. Temo di dire stupidaggini*». Le mani gli tremano, è impaurito come un ragazzino.

I docenti e il robusto accompagnatore che in questi giorni di sofferenza gli [illegible] fatto da «guardia del corpo» vorrebbero nessuno accanto al tavolo, ma lui non nota la presenza del cronista, impegnato a dimostrare di saper «giocare» anche di testa: rispondere su undici materie di terza e quarta.

Italiano: su Machiavelli, spiega come, perché e quando «*il fine giustifica i mezzi*». E' un po' in imbarazzo con «*Il Giorno*» di Parini. Un passo indietro: la funzione degli intellettuali [illegible] Roma di Augusto è l'aggancio con la storia. Un balzo verso l'America Latina e il colonialismo. L'emozione gioca il ruolo principale: la voce stenta ad uscire, ma la risposta in qualche modo arriva. Imbarazzo con il latino: Cicerone, le orazioni contro Antonio; Catullo, i temi della poesia.

Il colloquio fila liscio, nel caldo torrido, fra il tormento del professore di classe che soffre per tutti i candidati e del presidente che per Scirea soffre di più. Psicologia: Freud, «ego e super ego»; aggressività; Piaget; caratteri generali dell'Illumini[illegible] Filosofia: Marx e il Capitale, l'evoluzionismo biologico di Darwin. Aggancio con Scienze: genetica. Ogni domanda [illegible] articola in mille sentieri, non sempre agevoli da percorrere. E' [illegible] sicuro con matematica (confronto di due insiemi, potenze; proprietà dei triangoli); fisica (dalla temperatura ai concetti di forza e lavoro); educazione fisica, musica, disegno. Si conclude alle 16,30 con uno Scirea esausto, già proiettato al colloquio di oggi: italiano e scienze.

[illegible] caffè portato [illegible] [illegible] fedele accompagnatore, [illegible] telefonata a casa, mentre si avvia all'uscita. Dove è finita la grinta che dimostra in campo? «*Un esame è [illegible] molto diverso*». E' forse la sua partita più sudata.

Maria Valabrega

Gaetano Scirea risponde alla commissione [illegible] magistrali

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Per la tassa [illegible] salute ultimi [illegible] [illegible] ritardatari: il coniuge può [illegible] a carico anche se gli assegni famigliari non vengono percepiti

L'ASSALTO *all'Inps negli ultimi giorni di giugno non è bastato, e la scadenza per il pagamento della tassa sulla salute ha lasciato sul terreno una vasta schiera di «non mutuati» ritardatari, con la loro scorta di dubbi. Alcuni dei quali, purtroppo, sembrano alimentati proprio da chi invece dovrebbe risolverli.*

★★ «Avevo visto sulla rubrica — scrive, ad esempio, il rag. *Alberto* — che il coniuge cessa di essere a carico, e quindi risulta "non mutuato" soltanto se supera il limite di reddito stabilito per la concessione degli assegni famigliari. Mia moglie sarebbe al di sotto di questo limite, ma io non percepisco comunque gli assegni poiché il reddito complessivo del nucleo famigliare supera il tetto di legge: quindi, mi ha detto un impiegato, l'obbligo del contributo scatta ugualmente. E così?».

Forse l'impiegato non ha capito la situazione del lettore, oppure si è spiegato male. Se il coniuge ha un reddito al di sotto del limite stabilito di anno in anno (6.493.300 lire per il 1985), e quindi risulta a carico in base alle norme vigenti per gli assegni famigliari, è esentato dal pagamento della tassa sulla salute, indipendentemente dal fatto che gli assegni vengano o [illegible] erogati.

«Ai fini [illegible] un eventuale obbligo di pagamento della tassa sulla salute da parte dei famigliari — chiede un *altro lettore, il signor [illegible] menico, che scrive da Genova* — farete cosa utile pubblicando, oltre ai limiti di reddito per coniuge a carico, anche quelli per figli e genitori».

Eccoli, sempre per il 1985 (anno di riferimento per la scadenza attuale): per un genitore e per ciascun figlio o equiparato il limite è identico a quello del coniuge, 6.493.300 lire; per due genitori risulta, invece, di 11.363.200 lire.

«Da anni il mio reddito è costituito esclusivamente da collaborazioni giornalistiche prestate come pubblicista — è il terzo quesito, *proposto da un lettore del Canavese* —. Finora non ho ricevuto bollettini dall'Inps e non ho mai pagato alcun contributo. Rientro [illegible] nella categoria dei non mutuati chiamati ora al versamento della tassa?».

Secondo l'Inps, svolgendo un attività professionale con iscrizione in un Albo il lettore avrebbe dovuto pa[illegible] nell'autunno scorso (e, ovviamente, anche negli anni precedenti, per cui ora rischia interessi di mora e soprattasse varie). Meglio, dunque, affrettarsi, richiedendo il bollettino presso la sede Inps di competenza.

★★ *Tempo d'estate, tempo di vacanze. Saltiamo quindi dai dispiaceri della tassa sulla salute al problema di un lettore torinese che sta programmando la partenza per le ferie oltre frontiera:* «Ho sentito dire che, per [illegible] nei Paesi europei, la normale carta d'identità non [illegible] più, ma occorrerebbe un documento con una stampigliatura speciale, da richiedersi all'Anagrafe. Poiché la notizia mi giunge completamente nuova, vorrei sapere se è vera, e come devo comportarmi».

Il lettore, probabilmente, ha interpretato male una novità che riguarda soltanto chi [illegible] il documento. All'atto del rinnovo, infatti, se si vuole poter utilizzare la carta d'identità per recarsi all'estero, è ora necessario firmare una dichiarazione attestante l'assenza di carichi penali pendenti. In assenza di questa — spiegano all'Anagrafe — sulla carta d'identità viene stampigliata la dicitura «non valido per l'estero», per cui il viaggiatore che tentasse di passare la frontiera verrebbe respinto. Nessun problema, invece, per le vecchie carte d'identità, che restano valide anche per l'espatrio.

E' tornato il ragazzo australiano rimasto paralizzato

«Città dal cuore d'oro»

Lo [illegible] Bruno Scolaro, ringraziando Specchio dei tempi che lo aiutò a rientrare in patria dopo due mesi [illegible] lotta contro la morte - La sua sorpresa di scoprire la solidarietà [illegible] gente - «Frequento [illegible] scuola, [illegible] cinema, la discoteca»

Bruno Scolaro [illegible] tornato [illegible] Torino. Due estati fa, la [illegible] la città: [illegible] arrivato dall'Australia, [illegible] visita [illegible] parenti, fu coinvolto nell'incidente stradale in cui morirono tre sue cugine. Lui [illegible] due mesi [illegible] nel reparto [illegible]mazione [illegible] Cto: [illegible] fine [illegible] spunto, [illegible] però quasi completamente paralizzato.

Il grande cuore di Torino si mosse per farlo tornare in patria: occorreva attrezzare [illegible] Jumbo con particolari apparecchiature per la respirazione, una [illegible] oltre cento milioni. Quaranta vennero messi a disposizione [illegible] una compagnia [illegible] assicurazioni; [illegible] raccolti da *Specchio dei tempi* tra i lettori de *La Stampa*.

[illegible] Bruno [illegible] tornato per [illegible] grazie: «*A tutti quelli [illegible] mi hanno dimostrato la loro amicizia senza neppure conoscermi. E' stato [illegible] sorpresa bellissima scoprire di [illegible] solo, di poter [illegible] sulla solidarietà della gente*».

Il ritorno in Australia [illegible] solo una tappa [illegible] la ripresa: «*Allora potevo stare solo sdraiato, respiravo attraverso tubi, riuscivo a compiere pochissimi movimenti*». Nove mesi di ricovero all'Austin Hospital [illegible] Melbourne l'hanno riavvicinato [illegible] vita. Bruno è [illegible] sottoposto ad un delicato intervento con installazione di una placca me[illegible] ed alcuni frammenti [illegible] prelevati dall'anca, che ricostituendo [illegible] parte [illegible] quarta [illegible] dan[illegible] qualche possibilità in più di movimento. [illegible] primavera '86 è tornato a casa: «*La parte più difficile è forse cominciata allora. [illegible] sono posto [illegible] obiettivo: cercare di essere indipendente e fare [illegible] tutto [illegible] vivere in mezzo agli altri. In questo sono aiutato [illegible] due fattori: il primo è [illegible] Australia i paraplegici hanno un'assistenza domiciliare molto valida (due infermiere vengono ogni mattina a casa mia, presto spero di poter contare [illegible] assistente che vivrà con me cinque giorni la settimana); la seconda [illegible] che tutte le costruzioni, [illegible] civili [illegible] pubbliche, devono essere agibili anche per gli handicappati*».

Bruno ha dovuto abbandonare il suo precedente lavoro (era tecnico della Canon), ma è rimasto nel [illegible] dell'elettronica iscrivendosi a corsi di informatica a livello [illegible] rio: «*Frequento la scuola due volte la settimana e a casa posso esercitarmi con l'Ibm che abbiamo acquistato*». Il recupero è stato [illegible] più difficile dal distacco dalla [illegible] Gioconda che non è più riuscita [illegible] il figlio in queste condizioni. A lei si è sostituito il padre Eugenio, ope[illegible] cantieri navali [illegible] Melbourne.

Il suo sogno? Poter presto guidare una speciale vettura (il padre l'ha già acqui[illegible] che — attraverso [illegible] computer — possa [illegible] condotta anche con limitati movimenti [illegible] Ritiene di poter vivere una vita normale: «*Non [illegible] sento diverso dagli altri miei coetanei: il sabato sera vado al cinema, in [illegible] a mangiare il gelato con [illegible] ragazza. I miei obiettivi sono quelli degli altri: un lavoro e una famiglia. Sono convinto di riuscire*».

In questi giorni Bruno è stato [illegible] Cto: il dottor Giuliano Faccani, che l'aveva operato, l'ha sottoposto ad una visita di [illegible]. A rendere possibile questa trasferta è stato un altro rianimatore dell'ospedale [illegible] Doriano Zappi, il medico che l'ha accompagnato nel viaggio verso l'Australia e che è tornato a Melbourne, l'anno [illegible], per seguirne i progressi. «*Per me Zappi è un fratello* — dice Bruno — [illegible] *gente* [illegible] *lui se* [illegible] *tornato a vivere*».

Ancora [illegible] un mese [illegible] sterà a Torino: «*Una città dolcissima con cittadini meravigliosi. La porterò sempre nel cuore*».

Angelo Conti

[illegible] Scolaro, con il padre e lo zio, [illegible] ritrovato il sorriso

Il convegno sull'ambiente

Nel Bel Paese tutto da rifare

«Anche Torino dovrà cambiare volto»

«*Fare paesaggio*», ovvero progettare l'ambiente a misura d'uomo, passando dalle città [illegible] fiumi, [illegible] montagne, fino ai parchi, [illegible] ri[illegible] Quindi invertire una tendenza che [illegible] Italia è stata quella [illegible] struire e basta, violentando il paesaggio.

[illegible] questi temi, esperti, [illegible]chitetti, [illegible] e ambientalisti francesi, tedeschi, svizzeri, americani, israeliani [illegible] al [illegible] confrontati a Palazzo Lascaris, in un convegno che continuerà oggi. Abbinata al [illegible]vegno, la prima [illegible] mondiale [illegible] progettazione paesaggistica, con la partecipazione di venti Paesi: dall'Australia [illegible] Polonia, dalla Turchia [illegible] Giappone. La mostra rimarrà aperta fino al 17 luglio (ore 9-19 [illegible] e 9-12 il sabato).

[illegible] confronto sulle espe[illegible] dei «costruttori di ambiente» è stato indetto [illegible] Regione e [illegible] ciazione [illegible] architetti [illegible] paesaggio, presieduta [illegible] Augusto Cagnardi, che afferma: «*Negli ultimi 30 anni, [illegible] Piemonte che altrove, [illegible] nostro Bel Paese, si è pensato a costruire e basta. Ha contato soltanto [illegible] quantità: case, autostrade, [illegible]strie, asfalto. [illegible] in spregio al paesaggio. Uno sviluppo che ha trascurato il territorio. Ora occorre assolutamente cambiare: quindi una trasformazione culturale che punti sulla qualità, strettamente legata all'ambiente e all'uomo*».

I provvedimenti approvati [illegible] Parlamento a tutela del paesaggio, [illegible] 1950 [illegible] oggi, [illegible] stati 536; le Regioni, [illegible] loro, hanno emesso 1500 [illegible] ecologiche. Tuttavia, per [illegible] salvaguardia dell'ambiente, siamo, [illegible] Eu[illegible], il fanalino di coda (tipico l'esempio degli inquinamenti dell'acqua).

E' il Piemonte, con 34 parchi, la regione che protegge maggiormente il proprio territorio (5,6 [illegible] cento del [illegible]). [illegible] fuori delle zone protette i problemi sono gravi. Come [illegible] primo recupero ambientale?

«*Si può cominciare con* [illegible] *sulle cave e nelle discariche abusive* — [illegible] Fazio, presidente di Italia Nostra —; *sarebbe un primo* [illegible] *significativo per risanare* [illegible] *ferite inferte alle colline* [illegible] *alle pianure*».

Per Torino [illegible] in [illegible] tiere alcune novità. Le ha preannunciate l'architetto Cagnardi, che [illegible] parte dello studio «Gregotti Associati», incaricato della preparazione [illegible] del [illegible] piano regolatore. «*In autunno presenteremo le idee, la questione ambientale avrà un forte rilievo. Vogliamo mettere in discussione e ribaltare le precedenti valutazioni urbanistiche* — afferma l'archi[illegible] Cagnardi —, *sarà una specie* [illegible] *rivoluzione culturale. Questo per superare la sottovalutazione della qualità storica della città, che invece è a livelli europei*».

«*Torino* — conclude Cagnardi — *per aspetti tecnologici e culturali è* [illegible] *riferimento nazionale. Ma è rimasta statica dal punto di vista urbano e di qualità della vita legata all'ambiente. Occorre puntare, quindi, su nuove prospettive*».

E su queste [illegible] amministra[illegible] dovranno confrontarsi per migliorare la vita cittadina.

Giuliano [illegible]

Chiuso lo studio

Carabiniere smaschera falso dentista

Senza laurea, aveva solo la maturità

[illegible] e, [illegible] conseguenza, tanti clienti, nel moderno e attrezzato studio dentistico di via Pinelli 100. Mezza pagina di «*Tutto Città '87*» [illegible] a «*Grandi dr. Alessandro,* [illegible] *su appuntamento, tutti i giorni, feriali e festivi*». Ma i carabinieri della San Carlo — dopo un esposto al pretore Guariniello in cui venivano segnalate alcune irregolarità — hanno deciso di controllare. Il brig. Filotto ha chiesto una visita dicendo [illegible] gli fa[illegible] dente.

Si è recato al «Centro [illegible] programmi», questo il nome dello studio. E' stato accolto da un'assistente, una bella ragazza argentina dai capelli lunghi e neri, Elisabetta Pellerey, 26 anni, via Saluzzo 45, e da quello che lei chiamava «dottore», Claudio Facchi, 31 anni, via Basilica 1. Si è seduto, si è lasciato visitare dal «dottore», picchiettare sui denti con lo specchietto e mentre il «dentista» insisteva chiedendogli stupito: «*Ma dove le fa male, qui mi pare tutto a posto*», il brigadiere si è qualificato.

E' stato raggiunto dal maresciallo Masia e dal brigadiere Taurino che li hanno controllati. Claudio Facchi, il «dottore», in realtà non era laureato e neppure odontotecnico: ha solo la maturità scientifica. Senza titoli anche la ragazza che in una saletta attigua si occupava della pulizia dei denti. Entrambi sono stati denunciati per esercizio abusivo della professione medica (chi non è laureato, compreso quindi l'odontotecnico, non può compiere nessuna operazione nella bocca del paziente). Lui anche di usurpazione di titolo. Il dott. Grandi che dava il suo nome allo studio è denunciato per favoreggiamento.

Secondo mini-blitz in un altro studio, in via Giulia di Barolo 12. Questa volta la parte del paziente l'ha rivestita il brigadiere Taurino. Uguale la tecnica. Appuntamento e visita e, dopo qualche minuto, tessera e richiesta dei titoli. Questa volta il tentativo di un laboratorio per protesi, con una stanza che Nicola Affuanl, 27 anni, odontotecnico, utilizzava per curare i denti.

Scirea di fronte ai commissari della maturità magistrale

Anche il campione trema

Il grintoso «libero» della Juventus [illegible] affrontato ieri il precolloquio su undici materie
Da Machiavelli a Cicerone, [illegible] Freud a Marx [illegible] genetica: è la [illegible] partita più sudata

Maturità magistrale [illegible] Regina Margherita, ore 14,20: Gaetano Scirea, ultimo candidato della giornata, siede al tavolo della 9ª commissione per il precolloquio. Ha atteso [illegible] nella quiete della presidenza. Il grintoso libero della Juventus, il gio[illegible] che ha vinto [illegible] più nel [illegible] calcio, aveva confessato poco prima: «*Chissà se riuscirò a parlare. Temo di dire stupidaggini*». Le mani gli tremano, è impaurito come un ragazzino.

I docenti e il robusto accompagnatore che in questi giorni di sofferenza gli ha fatto da «guardia del corpo» vorrebbero nessuno accanto al tavolo, ma lui non nota la presenza del cronista, impegnato a dimostrare di saper «giocare» anche di testa: rispondere su undici materie di terza e quarta.

Italiano: su Machiavelli, spiega come, perché e quando «*il fine giustifica i mezzi*». E' un po' in imbarazzo con «*Il Giorno*» di Parini. Un passo indietro: la funzione degli intellettuali nella [illegible] Augusto è l'aggan[illegible] la storia. Un balzo verso l'America Latina e il colonialismo. L'emozione [illegible] il ruolo principale: [illegible] stenta ad uscire, ma [illegible] risposta in qualche modo arriva. [illegible] il latino: Cicerone, [illegible] orazioni contro Antonio; Catullo, i temi della poesia.

Il colloquio fila liscio, nel caldo torrido, fra il tormento del professore di classe che soffre [illegible] tutti i [illegible] e del presidente che per Scirea soffre di più. Psicologia: Freud, «ego e super [illegible]»: aggressività; Piaget: caratteri generali dell'illuminismo. Filosofia: Marx e il Capitale, l'evoluzionismo biologico di Darwin. Aggancio con Scienze: genetica. Ogni [illegible] si articola in mille sentieri, non sempre agevoli da [illegible]. [illegible] più sicuro con matematica (confronto di [illegible] insiemi, potenze; proprietà [illegible] triangoli); fisica (dalla temperatura ai concetti di forza e lavoro); educazione fisica, musica, disegno. Si conclude alle 16,30 con uno Scirea esausto, già proiettato [illegible] colloquio di [illegible] italiano e scienze.

[illegible] caffè portato [illegible] suo fedele accompagnatore, una telefonata a casa, mentre si avvia all'uscita. Dove è finita la grinta che dimostra in campo? «*Un esame è cosa molto diversa*». E' forse la [illegible] partita più sudata.

Maria Valabrega

Gaetano Scirea risponde alla commissione delle magistrali

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Per la tassa sulla salute ultimi dubbi dei ritardatari: il coniuge può essere a carico anche se gli assegni famigliari non vengono percepiti

L'ASSALTO *all'Inps negli ultimi giorni di giugno non è bastato, e la scadenza per il pagamento della tassa sulla salute ha lasciato sul terreno una vasta schiera di «non mutuati» ritardatari, con la loro scorta di dubbi. Alcuni dei quali, purtroppo, sembrano alimentati proprio da chi invece dovrebbe risolverli.*

** «Aveva visto sulla rubrica — *scrive, ad esempio, il rag. Alberto* — che il coniuge cessa di essere a carico, e quindi risulta "non mutuato" soltanto se supera il limite di reddito stabilito per la concessione degli assegni famigliari. Mia moglie sarebbe al di sotto di questo limite, ma io non percepisco comunque gli assegni poiché il reddito complessivo del nucleo famigliare supera il tetto di legge: quindi, mi ha detto un impiegato, l'obbligo del contributo [illegible] ugualmente. E così?».

Forse l'impiegato non ha capito la situazione del lettore, oppure si è spiegato male. Se il coniuge ha un reddito al di sotto del limite stabilito di anno in anno (6.483.300 lire per il 1986), è quindi risulta a carico in base alle norme vigenti per gli assegni famigliari, è esentato [illegible] *pagamento della* [illegible] *salute, indipendentemente dal fatto che gli assegni vengano o meno erogati.*

«Ai fini di un eventuale obbligo [illegible] pagamento della [illegible] parte dei famigliari — *chiede un* [illegible] *lettore, il signor Domenico, che scrive da Genova* — [illegible] utile pubblicando, [illegible] ai limiti [illegible] reddito per coniuge a carico, [illegible] quelli per figli e genitori».

Eccoli, sempre per il 1986 (anno di riferimento per la scadenza attuale): per un genitore e per ciascun figlio è equiparato il limite è identico a quello del coniuge, 6.483.300 lire; per due genitori risulta, invece, di 11.363.200 lire.

«Da anni il mio reddito è costituito esclusivamente da collaborazioni giornalistiche prestate come pubblicista — è il terzo quesito, *proposto da* [illegible] *lettore del Canavese* —, [illegible] non ho ricevuto bollettini dall'Inps e [illegible] mai [illegible] alcun contributo. [illegible] anch'io nella categoria dei [illegible] mutuati [illegible]

Secondo l'Inps, svolgendo un attività professionale [illegible] *iscrizione in un* [illegible] *il lettore avrebbe dovuto pa*[illegible] *nell'autunno* [illegible] *le, novitamente, anche negli anni precedenti, per cui ora rischia interessi di mora e soprattasse varie). Meglio, dunque, affrettarsi, richiedendo il bollettino presso la sede Inps di competenza.*

** *Tempo d'estate, tempo di vacanze. Saltiamo quindi dai dispiaceri della tassa sulla salute al problema di un lettore torinese che sta programmando la partenza per le ferie oltre frontiera:* «Ho sentito dire che, per recarsi nei Paesi europei, la normale carta d'identità non basta più, ma occorrerebbe un documento con una stampigliatura speciale, da richiedersi all'Anagrafe. Poiché la notizia mi giunge completamente nuova, vorrei sapere se è vera, e come devo comportarmi».

Il lettore, probabilmente, ha interpretato male una novità che riguarda soltanto chi rinnova il documento. All'atto del rinnovo, infatti, se si vuole poter utilizzare [illegible] [illegible] *d'identità per recarsi all'estero, è ora necessario firmare una dichiarazione attestante l'assenza di carichi penali pendenti. In assenza* [illegible] *questa — spiegano all'Anagrafe — sulla carta* [illegible] *viene stampigliata* [illegible] *dicitura «non* [illegible] *per l'estero», per cui il viaggiatore* [illegible] *tentasse* [illegible] *passare la frontiera verrebbe respinto. Nessun problema, invece, per le vecchie carte d'identità, che restano valide anche per l'espatrio.*

E' tornato il ragazzo australiano rimasto paralizzato

«Città dal cuore d'oro»

Lo dice commosso Bruno Scolaro, ringraziando Specchio dei tempi che lo aiutò a rientrare in patria dopo due mesi di lotta contro la morte - La sua sorpresa di scoprire la solidarietà della gente - «Frequento una scuola, il cinema, la discoteca»

Bruno Scolaro è tornato a Torino. [illegible] fa, la sua storia commosse la città: appena arrivato dall'Australia, in visita ai parenti, fu coinvolto nell'incidente stradale in cui morirono tre suoi cugini. Lui lottò per due [illegible] la morte, nel reparto di rianimazione del Cto: alla fine la spuntò, rimanendo però quasi completamente para[illegible].

Il grande cuore di Torino [illegible] farlo tornare in patria: [illegible] attrezzare un Jumbo [illegible] particolari apparecchiature per la respirazione. [illegible] di oltre cento milioni. Quaranta vennero messi a disposizione da una compagnia di assicurazioni: [illegible] santa furono raccolti da Specchio dei tempi fra i lettori de La Stampa.

[illegible] Bruno è tornato per [illegible] grazie: *«A tutti quelli che mi hanno dimostrato la loro amicizia senza neppure conoscermi. E' stato una sorpresa bellissima scoprire di non essere solo, di poter contare sulla solidarietà della gente»*.

Il ritorno in Australia è stato solo [illegible] la ripresa: *«Allora potevo stare solo sdraiato, respiravo attraverso tubi, riuscivo a compiere pochissimi movimenti»*. Nove mesi di ricovero all'Austin Hospital di Melbourne l'hanno riavvicinato alla vita. Bruno è stato sottoposto ad un delicato intervento con installazione di una placca metallica ed alcuni frammenti ossei prelevati dall'anca che ricostituendo in parte la quarta vertebra gli dan[illegible] qualche possibilità in più di movimento. Nella primavera '86 è tornato a casa: *«La parte più difficile è forse cominciata allora. Mi sono posto un obiettivo: cercare di essere indipendente e fare di tutto per vivere in mezzo agli altri. In questo sono aiutato da due fattori: il primo è che in Australia i paraplegici hanno un'assistenza domiciliare molto valida (due infermiere vengono ogni matti[illegible] a casa mia, presto spero di poter contare su un assistente che vivrà con me cinque giorni la settimana); la seconda è che tutte le costruzioni, sia civili sia pubbliche, devono essere agibili anche per gli handicappati»*.

Bruno ha dovuto abbandonare il suo precedente lavoro (era tecnico della Canon), ma è rimasto nel mondo dell'elettronica iscrivendosi a corsi di informatica [illegible] a livello universitario: *«Frequento la scuola due volte la settimana e a [illegible] posso esercitarmi sul Ibm che abbiamo acquistato»*. Il recupero è stato reso più difficile dal distacco dalla madre Gioconda che non è più riuscita ad accettare il figlio in queste condizioni. A lei si è sostituito il padre Eugenio, operaio ai cantieri [illegible] di Melbourne.

Il suo sogno? [illegible] presto guidare una speciale vettura (il padre l'ha già acquistata) che — attraverso un computer — possa essere condotta anche con limitati movimenti delle braccia. Ritiene di poter vivere una vita normale: *«Non mi sento diverso dagli altri miei coetanei: il sabato [illegible] vado al cinema, in discoteca o a mangiare il gelato [illegible] la ragazza. I miei obiettivi sono quelli degli altri: un lavoro e una famiglia. Sono convinto di riuscire»*.

In questi giorni Bruno è stato al Cto: il dottor Giuliano Faccani, che l'aveva operato, l'ha sottoposto ad una visita di controllo. A rendere possibile questa trasferta è [illegible] un altro rianimatore dell'ospedale torinese: Doriano Zappi. Il medico che l'ha accompagnato nel viaggio verso l'Australia e che è tornato a Melbourne, l'anno [illegible]to, per seguirne i progressi. *«Per me Zappi è un fratello — dice Bruno — devo a gente come lui se [illegible] tornato a vivere»*.

Ancora per un mese resterà a Torino: *«Una città dolcissima con cittadini meravigliosi. La porterò sempre nel cuore»*.

Angelo [illegible]

Bruno Scolaro, con il padre e lo zio, ha ritrovato il sorriso

---

Il convegno sull'ambiente

Nel Bel Paese tutto da rifare

«Anche Torino dovrà cambiare volto»

«Fare paesaggio», ovvero progettare l'ambiente a misura d'uomo, passando dalle città ai fiumi, [illegible] montagne, fino ai parchi, nel rispetto della natura. Quindi invertire [illegible] tendenza che in Italia è stata quella di costruire e [illegible], violentando il paesaggio.

Su questi temi, esperti, architetti, giornalisti e ambientalisti francesi, tedeschi, svizzeri, americani, [illegible]ni ed italiani si sono confrontati a Palazzo Lascaris, in un [illegible]gno che continuerà oggi. Abbinata al convegno, la prima rassegna mondiale di progettazione paesaggistica, con la partecipazione di venti Paesi: dall'Australia alla Polonia, dalla Turchia al Giappone. La mostra rimarrà aperta fino al 17 luglio (ore 9-19 feriali e 9-12 il sabato).

Il confronto [illegible] esperienze dei «costruttori di ambiente» è stato indetto [illegible] Regione e dalla Associazione degli architetti del paesaggio, presieduta da Augusto Cagnardi, che afferma: *«Negli ultimi 30 anni, sia in Piemonte che altrove, nel nostro Bel Paese, si è pensato a costruire e basta. [illegible] contato soltanto la quantità: case, autostrade, industrie, asfalto. Tutto è spreco al [illegible]saggio. Uno sviluppo che ha trascurato il territorio. [illegible] occorre assolutamente cambiare: quindi una trasformazione culturale che punti sulla qualità, strettamente legata all'ambiente e all'uomo»*.

I provvedimenti approvati dal Parlamento a tutela del paesaggio, dal 1950 ad oggi, sono stati 538; le Regioni, dal canto loro, hanno emesso 1500 leggi ecologiche. Tuttavia, [illegible] la salvaguardia dell'ambiente, siamo, in Europa, il fanalino di coda (tipico l'esempio degli inquina[illegible] dell'acqua).

E' il Piemonte, con 34 parchi, la regione che protegge maggiormente il proprio territorio (5,6 per cento del [illegible]lo). Ma fuori delle zone protette i problemi [illegible] gravi. Come avviare un primo recupero ambientale?

«Si può cominciare con interventi sulle cave e nelle discariche abusive — [illegible] Mario Fazio, presidente di Italia Nostra —, sarebbe un primo passo significativo per risanare le ferite inferte alle colline ed alle pianure».

Per Torino ci sono in cantiere alcune novità. Le ha preannunciate l'architetto Cagnardi, che fa parte dello studio «Gregotti Associati», incaricato [illegible] preparazione [illegible] piano regolatore. *«In autunno presenteremo le idee, la questione ambientale avrà un forte rilievo. Vogliamo mettere in di[illegible] e ribaltare le precedenti valutazioni urbanistiche — afferma l'architetto Cagnardi —, sarà una specie di rivoluzione culturale. Questo per superare la sottovalutazione della qualità storica della città, che invece è a livelli europei»*.

«Torino — conclude Cagnardi — per aspetti tecnologici e culturali è un riferimento nazionale. Ma è rimasta statica dal punto di vista urbano e di qualità della vita legata all'ambiente. Occorre puntare, quindi, su nuove prospettive».

E su queste gli amministratori dovranno confrontarsi per migliorare la vita cittadina.

Giuliano Dolfini

Chiuso lo studio

Carabiniere smaschera falso dentista

Senza laurea, aveva solo la maturità

Pubblicità e, di conseguenza, tanti clienti, nel moderno [illegible] studio dentistico di via [illegible] 100. Mezza pagina di *«Tutto Città '87»* è dedicata a *«Grandi dr. Alessandro, visite su appuntamento, tutti i giorni, feriali e festivi»*. Ma i carabinieri della San Carlo — dopo un esposto al pretore Guariniello in cui venivano segnalate alcune irregolarità — hanno deciso di controllare. Il brig. Piciotto ha chiesto una visita dicendo che gli faceva male un dente.

Si è recato al «Centro [illegible] *programmi*», questo il nome dello studio. E' stato accolto da un'assistente, una bella ragazza argentina dai capelli lunghi e neri, Elisabetta Pellerey, 26 anni, via Saluzzo 45, e da quello che lei chiamava *«dottore»*, Claudio Facchi, 31 anni, via Basilica 1. Si è seduto, si è lasciato visitare dal *«dottore»*, picchiettare sui denti con lo specchietto e mentre il «dentista» insisteva chiedendogli stupito: *«Ma dove le fa male, qui mi pare tutto a posto»*, il brigadiere si è qualificato.

E' stato raggiunto dal maresciallo Masia e dal brigadiere Taurino che li hanno controllati. Claudio Facchi, il «dottore», in [illegible] non era laureato e neppure [illegible]: ha solo la maturità scientifica. Senza titoli anche la ragazza che in una saletta attigua si occupava della pulizia dei [illegible]. Entrambi sono stati denunciati per esercizio abusivo della professione medica (chi non è laureato, compreso quindi l'odontotecnico, non può compiere nessuna [illegible] nella bocca del paziente). Lui anche di usurpazione di titolo. Il dott. Grandi che dava il suo nome allo studio è denunciato per favoreggiamento.

Secondo mini-blitz in un altro studio, in via Giulia di Barolo 13. Questa volta la parte del paziente l'ha rivestita il brigadiere Taurino. Uguale la tecnica. Appuntamento e visita e, dopo qualche minuto, tessera e richiesta dei titoli. Questa volta si trattava di un laboratorio per protesi, con una stanza che Nicola Affiuani, 27 anni, odontotecnico, utilizzava per curare i denti.

Scirea di fronte ai commissari della maturità magistrale

Anche il campione [illegible]

Il grintoso «libero» della Juventus ha affrontato ieri il precolloquio su undici materie
Da [illegible] a Cicerone, da Freud a Marx alla genetica: è la sua partita più sudata

Maturità magistrale al Regina Margherita, [illegible] 14.20: [illegible] Scirea, ultimo candidato della giornata siede al tavolo della [illegible]ne per il precolloquio. Ha atteso il suo turno nella quiete della presidenza. Il grintoso libero della Juventus, il giocatore che ha vinto di più nel mondo del calcio, aveva confessato poco prima: *«[illegible] riuscirò a parlare. Temo di dire stupidaggini»*. Le mani gli tremano, è impaurito come un ragazzino.

I docenti e il robusto [illegible] compagnatore che in questi giorni di sofferenza gli ha fatto da «guardia del corpo» vorrebbero nessuno accanto al tavolo, ma lui non nota la presenza del cronista, impegnato a dimostrare di saper «giocare» anche di testa: rispondere su undici [illegible] di terza e quarta.

Italiano: su Machiavelli, spiega come, perché e quando *«il fine giustifica i mezzi»*. E' un po' in imbarazzo con *«Il Giorno»* del Parini. Un passo indietro: la funzione degli intellettuali nella Roma di Augusto è l'aggancio con la storia. Un balzo verso l'America Latina e il colonialismo. L'emozione gioca il ruolo principale: la voce stenta ad uscire, ma la risposta in qualche modo arriva. Imbarazzo con il latino: Cicerone, le orazioni contro Antonio; Catullo, i temi della poesia.

Il colloquio fila liscio, nel caldo torrido, tra il tormento del professore di classe che soffre per tutti i candidati e del presidente che per Scirea soffre di più. Psicologia: Freud, «ego e super ego»: aggressività; Piaget: caratteri generali dell'Illuminismo. Filosofia: Marx e il Capitale, l'evoluzionismo biologico di Darwin. Aggancio con Scienze: genetica. Ogni domanda si articola in mille sentieri, non sempre agevoli da percorrere. E' più [illegible] con matematica (confronto di due insiemi, potenze; proprietà dei triangoli); fisica (dalla temperatura ai concetti di forza e lavoro): educazione fisica, musica, disegno. Si conclude alle [illegible] con uno [illegible] esausto, [illegible] proiettato al colloquio di oggi: italiano e scienze.

Un caffè portato dal suo fedele accompagnatore, una telefonata a casa. [illegible] si avvia all'uscita. Dove è finita la grinta che dimostra in campo? *«Un [illegible] è [illegible] molto diverso»*. E' forse la sua partita più sudata.

Maria Valabrega

Gaetano Scirea risponde alla commissione [illegible] magistrali

---

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Per la tassa sulla salute [illegible] dei ritardatari: il coniuge può essere a carico anche se gli assegni famigliari non vengono percepiti

L'ASSALTO all'Inps negli ultimi giorni di giugno non è bastato, e la scadenza per il pagamento della tassa sulla salute ha lasciato sul terreno [illegible] schiera di «non mutuati» ritardatari, con la loro scorta di dubbi. Alcuni dei quali, purtroppo, sembrano alimentati proprio da chi invece dovrebbe risolverli.

★★ «Avevo visto sulla rubrica — scrive, ad esempio, il rag. Alberto — che il coniuge cessa di essere a carico, e quindi risulta "non mutuato" soltanto se supera il limite [illegible] per la concessione degli [illegible] famigliari. Mia moglie sarebbe al di sotto di questo limite, ma io [illegible] percepisco comunque gli assegni poiché il reddito complessivo del nucleo famigliare supera il tetto di legge: quindi, mi ha detto un impiegato, l'obbligo del contributo scatta ugualmente. E così?».

Forse l'impiegato non ha capito la situazione del lettore, oppure si è spiegato male. Se il coniuge ha un reddito al di sotto del limite stabilito di anno in anno (6.493.300 lire per il 1986), e quindi risulta a carico in base alle norme vigenti per gli [illegible] famigliari, è esentato dal pagamento della tassa sulla salute, indipendentemente dal fatto che gli assegni vengano o meno erogati.

[illegible] fini di un eventuale obbligo di pagamento [illegible] tassa sulla salute da parte dei famigliari — [illegible] un *altro lettore, il signor Domenico, che scrive da Genova — farebbe cosa utile* pubblicando, oltre ai limiti di reddito per coniuge a carico, anche quelli per figli e genitori».

Eccoli, sempre per il 1986 (anno di riferimento per la [illegible] attuale): per un genitore e per ciascun figlio o equiparato il limite è identico a quello del coniuge, 6.493.300 lire; per due genitori risulta, invece, di 11.363.200 lire.

«Da anni il mio reddito è costituito esclusivamente da collaborazioni giornalistiche prestate come pubblicista — *è il terzo quesito, proposto da un lettore del Canavese* —. Finora non ho ricevuto bollettini dall'Inps e non ho mai pagato alcun contributo. Rientro anch'io nella categoria dei non mutuati chiamati ora al versamento della tassa?».

Secondo l'Inps, svolgendo un'attività professionale con iscrizione in un Albo il lettore avrebbe dovuto pagare nell'autunno scorso (e, ovviamente, anche negli anni precedenti, per cui [illegible] rischia interessi di mora e sovrattasse varie). Meglio, dunque, affrettarsi, richiedendo il bollettino presso la sede Inps di competenza.

★★ *Tempo d'estate, tempo di vacanze. Saltiamo quindi dai dispiaceri della tassa sulla salute ai problemi di un lettore torinese che sta programmando la partenza per le ferie oltre frontiera:* «Ho sentito dire che, per recarsi nei Paesi europei, la normale carta d'identità non basta più, ma occorrerebbe un documento con una stampigliatura speciale, da richiedersi all'Anagrafe. Poiché la notizia mi giunge completamente nuova, vorrei sapere se è vera, e come devo comportarmi».

Il lettore, probabilmente, ha interpretato male una novità che riguarda soltanto chi rinnova il documento. All'atto del rinnovo, infatti, se si vuole poter utilizzare la carta d'identità per recarsi all'estero, è ora necessario firmare una dichiarazione attestante l'assenza di carichi penali pendenti. In assenza di questa — spiegano all'Anagrafe — sulla carta d'identità viene stampigliata la dicitura [illegible] valida per l'estero», per cui il viaggiatore che tentasse di passare la frontiera [illegible] respinto. Nessun problema, invece, per le vecchie carte d'identità, che restano valide anche per l'espatrio.

La morte [illegible] Imola di Amedeo Damiano, vittima [illegible] attentato

Saluzzo si domanda perché

Commozione e sgomento in città - Il presidente dell'Unità sanitaria locale era stato gravemente ferito il [illegible] - Il sindaco Quaglia: «Un dolore terribile» - Le indagini si presentano complesse

SALUZZO — Emozione e sgomento: [illegible] questi sentimenti si [illegible] la notizia dell'improvvisa morte del dottor Amedeo Damiano, colpito da un'embolia nel centro di riabilitazione [illegible] Imola dove era stato ricoverato [illegible] seguito al grave attentato del 24 marzo scorso. [illegible] il [illegible] Stefano Quaglia: «E' un dolore terribile perché non abbiamo mai abbandonato [illegible] di averlo fra noi e, soprattutto, nella sua famiglia. [illegible] sgomenti perché Damiano ha pagato un prezzo altissimo, anzi il più alto, senza sapere [illegible] perché e [illegible] chi e questo ci amareggia ancora di più. Certamente, di lui ci rimarrà il ricordo e l'esempio [illegible] un uomo pubblico dalla condotta trasparente e irreprensibile».

[illegible] disagio a ammettere che [illegible] in città si è arrivati alle «punizioni» [illegible] chi ha subito un chissà quale «sgarro»: è un linguaggio malavitoso che il Saluzzese non conosceva sinora.

Il [illegible] Amedeo Damiano, democristiano, è, del resto, il primo amministratore pubblico ferito [illegible] un [illegible] to nel Cuneese [illegible] dopoguerra a oggi. Commenta il vicepresidente dell'Usl, dottor Attilio [illegible] Carolla, socialista, che svolge [illegible] mansioni di presidente dell'ente: «C'è un senso di vuoto e di [illegible] rimento [illegible] noi. Siamo certamente molto addolorati per la perdita [illegible] un amministratore e di un amico e [illegible] mo vicini [illegible] famiglia. C'è però quest'interrogativo che ci perseguita: perché Damiano è stato ucciso? Chi l'ha voluto colpire? E' [illegible] enigma davvero inquietante [illegible] la coscienza sociale».

Nel pomeriggio di ieri il psi ha diffuso un comunicato firmato dal segretario provinciale Lido Riba. [illegible] si legge tra l'altro: «E' un omicidio e non solo [illegible] attentato quello che è stato compiuto contro il dottor Damiano da chi l'inerzia dello Stato [illegible] stringe [illegible] a chiamare ignoti. Damiano era un uomo giusto (...), il suo assassinio deve provocare un'ondata di sdegno attivo, una richiesta inflessibile di giustizia contro il complotto che ha portato a un così calcolato delitto».

[illegible] che punto sono le indagini? «Certamente non a un punto fermo poiché è stato fatto un grande lavoro [illegible] stigativo però, sinora, non è emerso alcun riscontro oggettivo, un indizio preciso, una traccia certa. Stiamo verificando alcune ipotesi: di [illegible] vogliamo arrivare a una soluzione», rispondono alla procura della Repubblica.

Il fascicolo riguardante il dottor Damiano e l'intera inchiesta potrebbe però essere richiesto dalla procura della Repubblica di Bologna nel cui territorio è morto l'amministratore e che quindi diventa competente in materia.

«Vediamo cosa accerterà l'autopsia che verrà eseguita stamane a Bologna: sulla base delle perizie si deciderà per il trasferimento o meno dell'inchiesta», dice il dottor Pietro Capello, sostituto procuratore che è in costante contatto con il pretore di Imola. Se l'autopsia verrà effettuata stamane (e non lunedì come si era detto in un primo tempo) è probabile che i funerali di Damiano si svolgeranno a Saluzzo lunedì; la salma, presumibilmente, verrà però tumulata a Cervo (in Liguria) dove i Damiano hanno la tomba di famiglia.

A Imola, già dall'altra [illegible] c'è l'assessore provinciale e comunale [illegible] Sola (dc), socio di Damiano nell'agenzia di assicurazione Lloyd in piazza Vineis [illegible] famigliari.

Ieri, a Imola e poi a Bologna [illegible] si è recato anche l'assessore regionale Emilio Lombardi, saluzzese, amico di Damiano che, in [illegible] aveva [illegible] a [illegible] in politica. Prima [illegible] presidente della casa [illegible] riposo «Tapparelli» poi alla guida dell'Usl subentrando nell'incarico all'avvocato Pierluigi Pomero, che dice: «E' stato uno choc tremendo, un gran[illegible] dramma. Recentemente, ero andato a trovarlo e mi era apparso sereno, [illegible] a ritornare alla sua vita attiva».

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia per stabilire se la morte sia una causa diretta dell'attentato: in questo caso l'accusa, per ora purtroppo contro ignoti, di tentato omicidio o di lesioni gravi, diverrebbe [illegible] omicidio premeditato».

Alla famiglia arrivano numerosi attestati di stima e di solidarietà, ma resta l'inquietudine nella mancanza di «motivazioni» esplicite che spieghino in qualche modo l'agguato e il suo tragico [illegible].

Certamente c'è chi sa qualcosa o più cose: gli investigatori sperano che ora esca allo scoperto, rendendosi conto della gravità delle cose.

Alberto [illegible]

(Servizio in altra pagina)

Amedeo Damiano (nel riquadro) fu ferito nell'androne di questo palazzo in corso Italia

Caccia alla fortuna [illegible] il concorso milionario

«Leggi Gioca Vinci» una nuova occasione

Comincia la quattordicesima settimana - In palio ricchi premi

Il 13 porta fortuna: ieri si è conclusa la tredicesima settimana [illegible] «Leggi Gioca Vinci» e il nostro concorso [illegible] rispettato l'appuntamento [illegible] bendata. Un'altra serie [illegible] premi milionari è partita per numerose località del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a [illegible] è riservato il nostro concorso. Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo.

Tutti questi fortunati lettori [illegible] hanno completato la [illegible] striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più alto. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, in ordine decrescente.

Nel prossimo gioco (come nel secondo e nel quarto e in tutti quelli delle settimane «pari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più basso.

«Leggi Gioca Vinci» continua e mette subito in palio [illegible] monte premi. Al vincitore andrà [illegible] Lancia Prisma 1300. Al secondo un conto di risparmio da due milioni della CRT, [illegible] Cassa di Risparmio di Torino. Il terzo classificato avrà un conto [illegible] risparmio CRT da un milione. Il quarto premio è un televisore a colori Master Radiomarelli da 15 pollici. Dal quinto [illegible] ventottesimo premio [illegible] palio altri conti di risparmio CRT [illegible] 200 mila [illegible] ciascuno. Dal ventinovesimo al quarantesimo, infine, buoni acquisto del valore [illegible] mila lire spendibili al Consorzio tutela del vino Gavi.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i quaranta premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i «non vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare la quinta [illegible] di monumenti. Tutti i premi [illegible] assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in palio al termine [illegible] concorso, nella [illegible] estrazione finale, ultima chance, anche [illegible] i meno fortunati, per [illegible] giudicarsi uno dei [illegible] «Leggi Gioca Vinci».

[illegible] tredicesimo gioco

Vince una Lancia Prisma 1300: Pietro Cigana, via Brigata 10/B, Tortona (Al)

Vince [illegible] conto di risparmio CRT [illegible] 2 milioni: Vittorio Ricciotti, via Battistini 44, Novara

Vince un conto di risparmio [illegible] da 1 milione: Maria Cristina Giangola, via IV novembre 31, Novi Ligure

Vince un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici TL: Carlo Bettas Regalin, via Ponte Chiusella 31, Romano Canavese

Vincono conti [illegible] risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno: Carlo Tosatti, corso Toscana 120, Torino; Emiliano Sampò, via Catanzaro [illegible], San Benigno Canavese (To); Guido Beolchi, via Issiglio 40, Torino. Luciana Milani, [illegible] degli Alberoni 18/21, Torino; Natale Piscionieri, via Bardonecchia 1 Salpignano (To); Rosina Castagnaro, via Candiani d'Olivola 8, Casale Monferrato (Al); Riccardo Murisso, [illegible] del Lauro 44, Torino; Laura De Benedetti, corso Re Umberto 88, Torino; Paola Casalegno, via Cumiana 23, Torino; Nadia Raffero, frazione San Pietro, San Damiano d'Asti (At); Luigino Sacco, strada della Commenda 7/13, Torino; Daniele Dago, strada Lanzo 217, Torino; Francesco Morra, via Francisca 6, Pettenasco (No)

Savigliano: coinvolti in un appalto, [illegible] hanno chiesto permessi

Funzionari del Magistrato per il Po denunciati per falso in atto pubblico

Sono l'ingegnere Albino Avalli, di Savona, e il geometra Giovanni Massini, [illegible] Borgo San Dalmazzo

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — Il responsabile provinciale della [illegible] operativa autonoma del Magistrato per il Po e un funzionario dell'ufficio [illegible] stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Savigliano per una lunga serie di reati che vanno dal falso [illegible] atto pubblico alla violazione [illegible] Legge Galasso, dall'o[illegible] di atto d'ufficio [illegible] distruzione e alterazione di bene ambientale.

[illegible] accusa Albino Avalli, 54 anni, abitante a Savona in via Stalingrado 1/b, ingegnere, e Giovanni Massini, 50 anni, [illegible] a Borgo San [illegible] Vecchia Cuneo 96, geometra. Avalli è già stato denunciato una settimana fa [illegible] carabinieri di [illegible] a Fossano per analoghe responsabilità: estrazione abusiva di materiale [illegible] escavazioni senza licenze.

Il [illegible] episodio [illegible] per protagonista indiretta una ditta [illegible] Torino, esperta nella sistemazione degli alvei [illegible] fiumi. L'azienda aveva ini[illegible] pochi giorni ad operare nel Maira, fra le località Peschiera e Lanterna (zona Santa Rosalia) quando sono intervenuti i carabinieri. I [illegible] capitano De Iorio hanno bloccato i lavori, ma i danni erano già più che evidenti e irreparabili: un braccio del fiume deviato, moria di pesci, alberi abbattuti, prese d'acqua all'asciutto. [illegible] investigatori [illegible] tono: «Anche i funzionari dello Stato devono imparare a rispettare [illegible] legge».

Vediamo che [illegible] è accaduto [illegible] Maira, perché i lavori sono [illegible] bloccati e come si è giunti alla denuncia. La ditta di Torino riceve da [illegible] l'appalto dei [illegible]. [illegible] tratta di creare una protezione lungo il Maira [illegible] per proteggere [illegible] riviera [illegible] eventuali piene. Si parla [illegible] milioni, una cifra [illegible]. Ma il responsabile provinciale del Magistrato per il Po si è mosso senza chiedere l'autorizzazione al ministero dei Beni culturali. La sezione cuneese può decidere tutti i lavori nei corsi d'acqua della provincia, ma deve sottostare [illegible] leggi, [illegible] vincoli ambientali, alla Legge Galasso.

A Savigliano Avalli e Massini si sono [illegible] senza chiedere [illegible] La [illegible] in questa vicenda non è direttamente interessata, ha [illegible] iniziato [illegible] il fiume. Gli inquirenti sono precisi: «Attorno a questi appalti e a questi lavori girano notevoli interessi. E' vero che la Regione non è [illegible] riuscita a stilare il piano paesaggistico, ma in mancanza del documento ufficiale, la legge [illegible] comunque rispettata».

E' quindi impossibile per chiunque, funzionario dello Stato [illegible] comunale, decidere [illegible] autorizzazione ministeriale. Così per Albino Avalli e Giovanni Massini è scattata la denuncia (competente [illegible] il pretore di Savigliano) con accuse precise e molto pesanti: falso in atto pubblico, violazione della Legge Galasso, per aver eseguito opere in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico, omissione [illegible] d'ufficio, distruzione e alterazione di bene ambientale.

Fiorenzo Panero

Furgone finisce contro un camion durante il nubifragio

Incidente a Sanfrè: 2 morti

Vittime un rappresentante di Cuneo (21 anni) e una giovane di Dronero - Il guidatore dell'autocarro (ferito) è della frazione Bandito di [illegible]

[illegible] — Due giovani cuneesi hanno perso la vita ieri pomeriggio nello scontro [illegible] furgone e un autocarro avvenuto sulla provinciale Bra-Carmagnola, in prossimità del semaforo di Sanfrè mentre [illegible] zona imperversava un nubifragio.

Sono Davide Bruna, [illegible] anni, [illegible] Cuneo, via Sobrero 5, rappresentante della cooperativa dolciaria «Regis» di via Passatore, e Vanda Martinasso, 26 anni, di Dronero, [illegible] Stazione [illegible].

Ferito il conducente dell'autocarro, Costanzo Baricco, 44 [illegible], residente nella frazione Bandito di Bra, sposato e padre di tre figli, dipendente [illegible] Consorzio agrario provinciale [illegible] Carmagnola: ha [illegible] la frattura del [illegible].

I due giovani viaggiavano a bordo di un furgone «Renault» in direzione di Sommariva. Per cause che stanno accertando i carabinieri di Sommariva Bosco, il Bruna ha [illegible] il controllo [illegible] mezzo che è sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia, invadendo la corsia opposta. Da Sommariva stava sopraggiungendo l'autocarro dell'Origlia che accortosi di quanto [illegible] accadendo ha rallentato, quasi fermandosi. Ma la [illegible] non è bastata ad ev[illegible] la disgrazia: il furgone, con i due giovani a bordo, [illegible] è scontrato contro il camion con [illegible] violenza. In [illegible] minuti sono [illegible] organizzati i soccorsi [illegible] e da Bra sono arrivate le ambulanze [illegible] «Cattolica». Purtroppo, però, per Davide Bruna e Vanda Martinasso non c'è stato più niente da fare.

p. p. l.

[illegible] Rapinavano coppiette: condannati

ALBA — I fratelli Salvatore e Alfio Licciardello di 26 e 22 anni, il primo autotrasportatore, l'altro ambulante, di Belpasso (Catania), che rapinavano [illegible] sera le coppiette nell'Albese, sono stati processati per direttissima e condannati dal tribunale a sei anni e sei mesi di reclusione [illegible] ciascuno, un milione e [illegible] di multa. Sono stati ritenuti responsabili di quattro rapine e una qui[illegible] tentata, porto illegale di arma, sequestro di persona.

Alfio Licciardello è stato inoltre [illegible] a tre mesi di arresto per guida [illegible] patente. Comparsi in aula in stato di detenzione, i giudici hanno negato a entrambi gli arresti domiciliari e li hanno dichiarati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici.

I fatti [illegible] riferiscono tutti al mese di giugno. I due fratelli sono stati smascherati dai carabinieri di Alba.

La prima rapina avvenne a Gallo Grinzane il 9 giugno, altre due il 10 a Neive. Armati di pistola i due si accostavano all'auto presa di mira con il volto coperto da passamontagna. Dopo aver spaccato il vetro di una portiera con il calcio dell'arma, minacciando, [illegible] facevano consegnare oggetti d'oro, denaro, autoradio.

La terza rapina avvenne a Serralunga il 14 e, infine, l'ultima, la sera dopo, solo tentata a Cortemilia.

[illegible] approva [illegible] bilancio [illegible] 9 miliardi

BUSCA — Il consiglio comunale [illegible] approvato con i voti a favore della dc e del psi e l'astensione [illegible] pli, il bilancio di previsione per l'esercizio 1987, che pareggia sulla cifra di oltre 9 miliardi. Fra le maggiori opere programmate [illegible] costruzione di nuovi impianti sportivi (bocciodromo, palestra, parcheggio nel complesso di via Monte Olero) [illegible] al [illegible] di 2 miliardi e [illegible] milioni di lire.

«Vecchie glorie» sul campo di [illegible]

FOSSANO — Ritornano a calzare le scarpe con i bulloni per raccogliere offerte a favore della fondazione «Gigi Ghirotti» che si occupa della ricerca sul cancro. E' quanto [illegible] deciso di fare, martedì prossimo, alle 21 sul campo Salice, le «vecchie glorie» dell'Alessandria calcio e della Fossanese. L'incontro si svolgerà nell'ambito [illegible] un torneo dedicato a un ragazzo, Roby Cagnotto, deceduto appunto a causa della [illegible] malattia, lo scorso anno.

Tra gli ex dell'Alessandria scenderanno [illegible] campo giocatori a suo tempo molto apprezzati quali Ciceri che fu anche del Verona e del Monza, De Petrini (Torino), Delle Vedove (Foggia), Ferretti (Torino), Migliavacca (Milan), Salvadore (Milan e Juventus).

Nella squadra locale, oltre ai fossanesi Arese, Mana, Martinelli, Olivieri e Pettiti vi saranno l'allenatore della Saviglianese Ciravegna e ex particolarmente [illegible] sciuti in provincia quali Oderda, Rinero, Turini e Mazzola.

Scongiurata una catastrofe

Scontro fra un camion e un'autocisterna carica di fenolo a Cinzano: per fortuna il pericoloso liquido non è uscito

SANTA VITTORIA D'ALBA — Un incidente stradale che poteva avere conseguenze ben più serie per il grave rischio di inquinamento si è verificato lungo la statale 231 Asti-Cuneo in località Cinzano-Santa Vittoria d'Alba.

Un'autocisterna che trasportava fenolo, [illegible] dall'autista Angelo Mangione, 43 anni, abitante a Pia[illegible] in via D'Austria 15, mentre viaggiava verso Bra è andato a tamponare violentemente un [illegible] che lo precedeva, guidato [illegible] Giulio Bigi, [illegible] Serravalle [illegible] che trasportava un carico di sabbia. Quest'ultimo [illegible] svoltando [illegible] Pollenzo.

Nell'urto violentissimo i due pesanti mezzi sono rimasti gravemente danneggiati.

Angelo Mangione è rimasto ferito, [illegible] in [illegible] non grave ed è stato ricoverato [illegible] contusioni multiple [illegible] reparto ortopedia dell'ospedale Santo Spirito di Bra con una prognosi di quindici giorni.

Fortunatamente però si è scongiurato il pericolo [illegible] grave.

I serbatoi dell'autocisterna contenenti il fenolo [illegible] hanno ceduto e [illegible] evitata [illegible] del pericoloso liquido [illegible] avrebbe provocato [illegible] catastrofe ecologica se si fosse disperso [illegible] zona [illegible].

Si calcola [illegible] trasportasse non meno di 10 mila ettolitri [illegible] fenolo. Sul posto sono accorsi i [illegible] nieri, vigili del fuoco e pretore di Bra.

Il traffico sulla statale è stato interrotto per qualche tempo, subito dopo l'incidente verificatosi verso le [illegible] dell'altro ieri e si è svolto a senso unico alternato [illegible] difficoltà fin verso le 22,30.

g. f.

Mezzo secolo fa [illegible] alpini del battaglione Dronero morirono nella frazione Preit

Canosio ricorda la tragica valanga

CANOSIO — Cinquant'anni fa la tragedia: dalle pendici [illegible] monte denominato Rocca la Meja, sopra la frazione Preit di Canosio, si staccò una valanga, che travolse ventotto alpini [illegible] compagnia del battaglione Dronero. Soltanto cinque [illegible] (i soldati erano diretti verso il passo della Gardetta [illegible] svolgere delle esercitazioni) furono tratti [illegible] salvo [illegible] soccorritori. Gli altri morirono, coperti da oltre dieci metri di neve: era il 30 gennaio 1937.

Per ricordare quel triste avvenimento, la Comunità Montana [illegible] ganizzato per domani numerose manifestazioni. S'inizierà [illegible] 11 [illegible] la [illegible] celebrata davanti alla lapide che riporta i nomi delle vittime di quel drammatico giorno [illegible] gennaio. Officerà il parroco di Canosio, don Natale Coltero; alla cerimonia prenderà pure parte la corale alpina «Valle Maira».

Alle 12, sempre in località Rocca la Meja, si terrà la commemorazione ufficiale della disgrazia (che, [illegible] gono in molti, [illegible] potuta evitare) alla presenza di autorità civili, militari.

Spiega il presidente della Comunità Montana, Ermanno Bressy: «Nel pomeriggio, alle 15,30, a Vernetti, frazione capoluogo di Marmora, ci sarà l'inaugurazione di un itinerario turistico-culturale, frutto del lavoro e delle ricerche condotte dagli assessorati alla Cultura e al Turismo [illegible] Comunità». Aggiunge: «Scopo di questa iniziativa è [illegible] documentare come erano i valloni [illegible] Marmora e Canosio [illegible] 1937, l'anno della sciagura. [illegible] le strade, i viottoli e i sentieri che [illegible] vallone [illegible] Marmora si diramano verso le alte borgate, alcune vecchie [illegible] zioni ospiteranno oggetti, fotografie, pannelli descrittivi e gli utensili che quella [illegible] munità, allora numerosa, utilizzava nel lavoro quotidiano».

La mostra-itinerario resterà aperta per due mesi e chiuderà i [illegible] in occasione [illegible] convegno su «Emergenza e soccorso alpi[illegible] in montagna», in programma il 12 e il 13 settembre.

La giornata-ricordo si [illegible] alle 21, nella frazione Preit di Canosio [illegible] il dottor Mario Cordero, direttore della biblioteca civica di Cuneo, presenterà il suo libro «Almeno la memoria», pubblicato a cura [illegible] Comu[illegible].

E' la ricostruzione della vicenda di Rocca la Meja, svolta nei minimi dettagli, arricchita da numerose testimonianze, soccorritori e valligiani che [illegible] fine degli Anni Trenta vivevano a Preit di [illegible]. Il direttore della biblioteca civica di Cuneo ha accertato che [illegible] gente del posto cercò con ogni mezzo di impedire la partenza degli alpini [illegible] il passo [illegible] Gardetta perché il rischio della [illegible] valanghe non era soltanto teorico.

g. fe.

La quarta edizione della mostra di Rimini che dal [illegible] comprenderà anche la tv

Chi ha paura del cinema europeo?

Le difficoltà della rassegna [illegible] in generale della produzione internazionale alla ricerca [illegible] un modello-antidoto all'invasione americana - «La festa di Babette», di Gabriel Axel, [illegible] da un racconto [illegible] Karen Blixen, celebra [illegible] tavola come attività spirituale

[illegible] INVIATO

RIMINI — Magari un festival del cinema europeo invece che EuropaCinema dovrebbe intitolarsi UtopiaCinema. Tutti a dire che l'Europa (produzione e mercato, sale e tv) è il [illegible] antidoto all'invasione americana, e poi siamo i primi [illegible] boicottarci, ignorandoci a vicenda nella [illegible] generale. In Italia, per esempio, qualche film [illegible] importato dai Paesi di grande tradi[illegible] (Francia, Inghilterra...), ma [illegible] capita, mettia[illegible], un bel film danese, passa nei festival, anche a Rimini, come [illegible] oggetto misterioso, segnato da una distanza di genuino stupore. L'88 è stato proclamato dalla Comunità l'Anno europeo del cinema e della televisione, ci sono in programma iniziative per coordinare la produzione e distribuzione di [illegible] ma incombono [illegible] che un certo disagio, una certa indifferenza.

EuropaCinema, giunto alla [illegible] edizione, risente di questa curiosa situazione, diviso tra un problema di identità e uno di concorrenza. Mentre si discute su [illegible] identificare il [illegible] di cinema europeo (qui si suggerisce il [illegible] della rosa col [illegible] internazionale), [illegible] golosamente e spesso rapida[illegible] moltiplicano i festival del cinema europeo, quest'[illegible] Amsterdam con un suo CinemaEuropa ha addirittura rubato il tradiziona[illegible] periodo settembrino a Rimini, che ha dovuto antici[illegible] sua offensiva, [illegible] giungendo alle abituali [illegible] manifestazioni [illegible] competitive anche un concorso. Il premio (75 milioni per distribuire in Italia il film vincitore) ha un valore istituzionale, perché [illegible] a disposizione dal Commissario Cee alla cultura e all'informazione. Ma la battaglia è dura, avverte il direttore di EuropaCinema, Felice Laudadio, e non si vedono [illegible] traguardi [illegible]. Laudadio denuncia direttamente in catalogo la modestia dei finanziamenti (quest'anno 685 milioni), «una cifra ridicola» per fare il necessario «balzo in avanti», ma annuncia che dal prossimo anno intende allargare il festival fin dal titolo, EuropaCinema & Tv.

Nel [illegible] cinema europeo ufficialmente in competizione a Rimini (il festival è cominciato l'1 e va [illegible] al 7) s'incontra, per esempio, un racconto di Ka[illegible] Blixen, Babettes [illegible] gæstebud, La festa di Babette, [illegible] in film da Gabriel Axel, attore e regista te[illegible] che fu allievo di Jouvet. Bisogna dire che poche volte come in quest'opera di Axel s'è capita al cinema la tentazione [illegible] tavola, il mangiare come attività spirituale. In una piccola comunità luterana della Danimarca 1871 (tante belle facce severe letteralmente pescate tra gli ex attori [illegible] Dreyer) trova ospitalità [illegible] misteriosa donna francese (Stéphane Audran), fuggita dalla Comune [illegible] Parigi. Per tanti [illegible] silenziosa e devota collaboratrice delle figlie [illegible] pastore, ha l'occasione di sdebitarsi quando vince una somma cospicua alla lotteria: chiede di poter [illegible]frire ai maggiorenti un pranzo per commemorare il pastore e i suoi insegnamenti, un pranzo veramente alla francese. I più cittadini ringraziano e s'allarmano: un festino non sarà un peccato con[illegible] la morigeratezza? Così decidono di sottoporsi al supplizio del pranzo, ma di [illegible]. Un boccone e [illegible] riflessione religiosa; [illegible] è buono in modo stupefacente (la [illegible] rifugiata era un grande chef) e parlano [illegible] occhi brillanti, la pelle lucida, i gesti impazientemente voraci. Che bontà assoluta, che capolavoro può essere il cibo (tutta vieille cuisine garantita). Un generale ospite, non tenuto al voto, prorompe [illegible] elogi sbigottiti, [illegible] ogni piatto, ad ogni vino, [illegible] con [illegible] sua fede culinaria, Babette la francese, ha portato la gioia terrestre e la pace della sazietà anche tra i protestanti tristi come personaggi di Dreyer.

[illegible] in corso a Rimini anche tre personali europee: una dedicata a Monicelli (ben fatto), una [illegible] Pinter (vedi Tuttolibri), [illegible] al georgiano Abuladze, il cui Pentimento chiuderà il festival, titolo forse emblematico per le inadempienze del cinema d'Europa.

Stefano Reggiani

«Pentimento» di Abuladze chiuderà Rimini; il regista è il vicepresidente del Festival di Mosca

---

Prime film: «Un week-end da leone»

Cruise, giovane avventuriero

In Messico con una Chevrolet e tre amici

UN WEEK-END DA LEO[illegible] di Curtis Hanson, con Tom Cruise, Shelley Long, John Stockwell. Commedia avventurosa, colori, Usa 1983. Cinema: Adua 400, Torino; Empire, Roma.

Il successo di Top Gun fa ripescare negli anni addietro i primi film con Tom Cruise. Dopo Il ribelle, del 1983, ecco un'altra pellicola dello stesso anno, dove il giovane attore, oggi popolare e maturato, era un acerbo sbarbatello, idoneo al ruolo di studentino che con tre coetanei va alla cerca di fra[illegible]ture.

I quattro ragazzi, vogliosi di ignorate delizie, deliberano [illegible] trascorrere un week-end nel [illegible]: varcata [illegible] linea di confine a bordo d'una Chevrolet, arrivano a Tijuana «città [illegible] mille piaceri» con il proposito, se non di sperimentarli tutti, perlomeno di scaricare le complesse giovanili energie in iniziative non rigorosamente sentimentali. Gratificante, allo scopo, l'inserimento nel gruppetto, della bionda e disinibita Shelley Long, attrice pur [illegible] emergente, cui va giusto il ruolo di sposina [illegible] lite col marito, quindi disposta a una sbandata in favore [illegible] più attraente [illegible] quattro: appunto Tom Cruise.

Ingenuo nell'approssimazione psicologica e narrativa, nonché nelle ambizioni dei protagonisti, il filmetto è tipicamente estivo nella sua simpatica fragilità. **s. v.**

Tom Cruise

Alla rassegna (da lunedì al 17) meno premi e gara più accesa - La novità più importante: proiezione integrale di tutta l'opera di Tarkovski, anche Sacrificio

Mosca, il festival di Gorbaciov riscopre la competizione

Presidente [illegible] giuria De Niro, vicepresidente Abuladze - In gara 27 film, l'Italia rappresentata da «Intervista» di Fellini - Fuori [illegible] Rosi, Monicelli, Damiani e Squitieri, omaggio a De Santis

MOSCA — Per la prima volta, la giuria del festival cinematografico di Mosca — che si apre lunedì e durerà fino al 17 luglio — sarà diretta da uno straniero: l'attore americano Robert de Niro, che fu molto criticato dalla stampa ufficiale sovietica, anni fa, quando uscì «Il cacciatore» (vicepresidente sarà [illegible] regista georgiano Tengiz Abuladze, l'autore di «Pentimento», il film sui crimini di Beria; per l'Italia sarà presente Gian Luigi Rondi).

Ma non sarà l'unica novità del festival, giunto alla [illegible] quindicesima edizi[illegible]. La più importante forse sarà la «retrospettiva Tarkovski», la proiezione integrale dei film del regista a lungo «bandito» dall'urss. I sovietici potranno vedere anche l'ultimo film, Sacrificio, girato in Svezia.

Fra le altre innovazioni il numero [illegible] premi che quest'anno è stato ridotto, e passa [illegible] quarantacinque a ventotto, «per rendere più selettivo [illegible]». Come scrive [illegible] rivista «Sovietski ekran», «il numero delle pel[illegible] da premiare era stato aumentato ingiustamente, a partire dal 1969; favorendo i compromessi della giuria, che riusciva a soddisfare [illegible] ambizioni di tutti, ma rendendo nebulosi i criteri con i quali si distinguevano i vincitori dai vinti». Quest'anno, invece, «tornerà in vigore lo statuto rigido delle premiazioni».

Non a caso, nota la rivista, «negli ultimi anni l'interesse principale degli spettatori si era spostato dai film in concorso a quelli fuori concorso, [illegible] i quali si proiettavano i capolavori [illegible] cinema mondiale». Anche quest'anno nella sezione fuori concorso [illegible] saranno film di prestigio: tra quelli italiani, «Cronaca di una morte annunciata», di [illegible]; «Speriamo che sia femmina», [illegible] Monicelli; «Il pentito», di Squitieri; e «L'inchiesta» [illegible] Damiani. E' previsto inoltre un omaggio a De Santis.

In concorso saranno presentati — nella sala principale del cinema Rossia, tra i più grandi di Mosca — ventisette film: l'Italia sarà rappresentata da «Intervista» di Federico Fellini, che nel '63 vinse la terza edizione del festival con «Otto e mezzo», un film [illegible] quest'anno uscirà sugli schermi sovietici. Tra gli altri film [illegible] il sovietico «Kurier», [illegible] problemi delle giovani generazioni; «Schmutz», dell'austriaco Paulus Manker; «84 Charing Cross», dell'inglese David Jones; «L'eroe dell'anno», del polacco Feliks Falk; «Gardens of stone», di Francis Coppola e «Jean de Florette», del francese Claude Berri: sarà un piccolo avvenimento, perché tra gli interpreti del film c'è Yves Montand, un tempo molto popolare e molto amato nell'Urss, ma da qualche anno caduto in disgrazia e molto criticato sulla stampa sovietica per il [illegible] «antisovietismo esasperato».

Nella sezione «panorama», non dotata di premi, [illegible] presentato anche «Oci ciornie», del regista sovietico Ni[illegible] Michalkov, già presentato a Cannes ma non ancora proiettato nell'Unione Sovietica. Infine nella sezione «per bambini», l'Italia sarà rappresentata da «Il coraggio di parlare», di Leandro Castellani.

Sono previste manifestazioni collaterali, tra le quali una retrospettiva dei film di Gian Maria Volontè; l'attore [illegible] è molto popolare nell'Urss, dove sono [illegible] pubblicati anche dei [illegible] su di lui. La presenza di Volontè è considerata certa, a Mosca; quasi certamente verrà anche il regista americano [illegible] Kramer, che nei prossimi [illegible] inizierà [illegible] riprese di un film sulla tragedia di Cernobil.

e. m.

«La piovra» premiata in [illegible]

ROMA — Un ulteriore importante riconoscimento internazionale per La piovra, una delle più fortunate coproduzioni di Raiuno. L'associazione mondiale degli scrittori di gialli, [illegible] recente costituitasi a Yalta (Urss), ha infatti assegnato il suo premio annuale per il miglior film a La piovra nelle sue tre parti.

Il premio, ritirato da Michele Placido nel corso della serata finale del Mystfest di Cattolica, è stato consegnato [illegible] presidente dell'associazione Julian Semionov, il più famoso scrittore sovietico di spy-stories.

[illegible] a Zanussi a Gerusalemme

GERUSALEMME — Due personaggi ieri alla ribalta del Festival del cinema di Gerusalemme: Mastroianni e il regista polacco Zanussi.

Mastroianni è stato accolto da [illegible] lunga ovazione all'inizio della proiezione di [illegible] ciornie (Occhi neri).

E a New York l'Italia sale in palcoscenico

In ottobre e novembre: grande teatro e musica, cinema Anni 50, mostre di Raffaello, [illegible] Chirico e mosaici bizantini

DALLA REDAZIONE

[illegible] — [illegible] *sua terza edizione, Italy on stage, l'Italia in palcoscenico, promette di essere tra le manifestazioni artistiche e culturali di maggior successo mai organizzate dal nostro Paese a New York. I prossimi ottobre e novembre, in concomitanza col mese italiano, essa offrirà al pubblico [illegible] miriade di eventi musicali, teatrali, d'arte figurativa e cinematografici che verranno ospitati nelle più celebri sale newyorchesi.*

Presentato [illegible] al Consolato italiano nella metropoli, alla presenza del ministro del turismo e dello spettacolo Mario di Lazzaro, l'iniziativa ha suscitato vasta eco: [illegible] tutta l'America [illegible] specialmente a New York, l'Italia oggi è sinonimo di design, di raffinatezza, [illegible] gusto, e una profonda curiosità circonda quindi il suo antico patrimonio [illegible] cultura.

Non esiste palcoscenico al mondo più importante [illegible] New York, e lo dimostra il fatto che gli spettacoli e le mostre italiani saranno ospitati in templi dell'arte [illegible] Metropolitan Museum, [illegible] la [illegible] Guggenheim, il M.O.M.A. o Museo d'arte moderna, la Biblioteca Morgan, il teatro Hellinger, la Cattedrale di San Giovanni, il World Trade Center, i due celebri grattacieli [illegible] punta di Manhattan, e via di seguito; e che si sono già interessati alla manifestazione guru [illegible] newyorchesi come Jacqueline Kennedy e il compositore Leonard Bernstein, e leader finanziari e politici [illegible] Kissinger e Rockefeller, nonché autorità come il [illegible] governatore Mario Cuomo e il senatore Alphonse d'Amato, entrambi [illegible] americani.

[illegible] presentazione dei programmi, a cui hanno contribuito il ministero degli Esteri e le regioni, ha precisato il ministro Di Lazzaro, sono emersi capolavori come lo [illegible] di Pergolesi, regia di Roberto de Simone, con Irene Papas, e il Pulcinella di Santanelli [illegible] Rossellini, diretto [illegible] Maurizio Scaparro, [illegible] Massimo Ranieri; la Serva padrona di Goldoni e la regia di Ronconi, Il berretto a sonagli di Pirandello, con Turi Ferro; le marionette di Podrecca [illegible] Friuli Venezia Giulia, e il Carnevale in Campania.

[illegible] campo delle arti figurative, la massima mostra mai [illegible] America dei disegni [illegible] Raffaello e della sua scuola, [illegible] mostre degli [illegible] De Chirico e di Sartorio, quella delle sculture [illegible] recentissima scoperta di Giovanni Pisano e [illegible] mosaici bizantini di Ravenna, e una esposizione su Arturo Toscanini.

Italy on [illegible] prevede anche [illegible] rassegna del cinema italiano, 50 anni di Cinecittà; seminari sul teatro contemporaneo [illegible] Italia e in America; incontri degli artisti col pubblico sotto l'egida dell'assessorato alle belle arti newyorchese; dibattiti in seno alle associazioni italo americane.

Questo Festival è il dono del nostro Paese a New York, ha commentato l'ambasciatore Petrignani, e cementerà i nostri rapporti e accrescerà il prestigio delle nostre comunità in America.

Gli [illegible] anni, l'iniziativa aveva suscitato vasti consensi, ed è stato il comune di New York a sollecitarne l'espansione. Altre città [illegible] interessate a ospitarla gli anni prossimi.

Tra le principali, Filadelfia, [illegible] cui gravita anche Baltimora, Boston, che rappresenta il cuore del Nord Est, e Chicago, l'om[illegible]lico americano. Dall'altra parte del continente potrebbe farsi avanti Los Angeles, che [illegible] sottrarre a New York lo scettro artistico e culturale del [illegible].

[illegible] il Pulcinella

Difficoltà per la raccolta rifiuti mentre scarseggia l'acqua

Due emergenze a Genova

Un piano per limitare i consumi - Forse alla fine dell'estate scatterà il razionamento
Chiuso il forno inceneritore, si è aperto il problema del trasporto dell'immondizia

Carmagnani e Superba ieri gli operai [illegible]

GENOVA — I dipendenti delle [illegible] petrolifere «Carmagnani» e «Superba», i cui depositi si trovano lungo la costa del ponente genovese e inseriti in contesti abitativi molto popolosi, hanno [illegible] ieri mattina dinanzi al Comune, alla Regione e alla Prefettura, chiedendo la riapertura delle loro aziende che rischiano la liquidazione definitiva. Delegazioni di dipendenti sono state ricevute dalle autorità.

[illegible] aziende sono chiuse, anche per ordine della procura della Repubblica, dopo il tragico scoppio di due mesi fa alla «Carmagnani», nel quale quattro operai rimasero uccisi e un quinto gravemente ferito. La situazione è a tutt'oggi quanto mai complessa. Recentemente il Tar della Liguria ha negato, per motivi di possibile pericolo, la riapertura dell'attività della «Superba». Da parte della magistratura, che indaga su eventuali responsabilità del sinistro, [illegible] autorità locali e della prefettura, che tiene i rapporti diretti [illegible] il governo (ministero degli interni, dell'ambiente e dell'industria), [illegible] è stata ancora presa una decisione precisa.

Le proprietà delle due aziende si dichiarano disposte al trasferimento, [illegible] tempi medi, in a[illegible] località [illegible] Liguria [illegible] dai [illegible] abitati, ma chiedono l'intervento programmatorio (e di reperimento delle [illegible] idonee) agli enti locali. Nel frattempo, per non chiudere definitivamente, vorrebbero poter riaprire per riprendere l'attività. I dipendenti (circa 200 tra tutte e due [illegible]) si trova[illegible] [illegible] cassa integrazione, per un intervento speciale del governo, ma si tratta d'una [illegible]ne non definitiva.

Al tempo stesso, gli abitanti di Multedo e di Pegli non intendono vivere più «su una polveriera» e già lamentano la vicinanza con il porto petrolifero alle foci del torre[illegible] Varenna e ribadiscono il «no» alla stazione di degasificazione per gpl all'interno dello scalo.

In pratica, non è facile trovare una soluzione che salvi la sicurezza degli abitanti, non faccia pagare alle aziende gli errori delle stesse amministrazioni (che negli ultimi trent'anni hanno concesso le [illegible] [illegible] nelle aree confinanti con le società petrolifere) e mantenga il posto di lavoro a duecento dipendenti.

Si tratta d'un momento estremamente delicato: nessuno ha il coraggio di assumersi delle responsabilità e si gioca a scaricabarile. Tra l'altro, si attende per la fine del mese in corso l'annunciata esposizione del piano di ristrutturazione delle attività petrolifere a Genova, già annunciato da Riccardo Garrone.

Garrone sembra intenzionato (ha chiesto il [illegible] di Palazzo San Giorgio per presentare con diapositive e grafici il suo progetto) a inserire anche il discorso dei depositi costieri e delle altre società petrolifere genovesi nel suo programma di ristrutturazione produttiva e urbanistica. E' probabile che decisioni qualificanti in questo senso siano allora prese dalle amministrazioni locali solo nel prossimo autunno.

p. L.

GENOVA — L'acqua scarseggia di [illegible] e alla fine dell'estate potrebbe [illegible] adottato a Genova il razio[illegible]. Ma non basta, per i genovesi si profila una seconda emergenza: il forno inceneritore dei rifiuti è stato chiuso con la [illegible]za che il già insufficiente servizio di raccolta subirà alcuni rallentamenti [illegible] prossime settimane. In entrambi i casi, Comune e [illegible] municipalizzata [illegible] [illegible] urbana ga[illegible] che i disagi [illegible]ranno limitatissimi e che si sta già correndo ai ripari.

Acqua. L'assessore all'Ambiente, all'Igiene, alle Opere idrauliche e all'Amniu, Carlo Dispenza, ha annunciato ieri mattina che l'acqua contenuta [illegible] invasi non [illegible] sterà [illegible] arrivare [illegible] fine dell'anno, a meno che [illegible] cadano nelle prossime settimane delle piogge torrenziali.

Per ora non si parla [illegible] [illegible]zionamento, ha garantito l'assessore: *«Attueremo da subito [illegible] piano [illegible] economizzaria, limitandone l'uso per l'innaffiamento dei parchi e per gli autolavaggi nella speranza che tra settembre e ottobre la pioggia arrivi».*

Rifiuti. [illegible] provvedimento invocato a [illegible] [illegible] dagli ecologisti è stato alla fine adottato dall'Amiu. Il forno inceneritore, inquinante secondo gli ambientalisti, è stato chiuso dopo che alcuni accertamenti hanno [illegible] in luce lo [illegible] di [illegible].

Ma ora il problema [illegible] smaltimento è destinato a farsi rilevante. Fino ad oggi la discarica [illegible] Scarpino e l'inceneritore [illegible] Volpara si dividevano l'onere della destinazione definitiva [illegible] circa 800 tonnellate giornaliere [illegible] [illegible] a Scarpino andavano le circa 320 tonnellate provenienti dal Ponente, alla Volpara le 380 tonnellate del Levante (le altre 320 finivano a Scarpino). Ora che l'inceneritore è fuori uso si tratta di trasportare quelle 350 tonnellate da Molassana, cioè dalla Volpara, a Scarpino, e quest'operazione suppletiva rischia [illegible] far sal[illegible] tutto il programma di raccolta giornaliera.

L'inceneritore tra l'altro non tornerà in funzione molto presto. *«Dovremo ristrutturare la parte superiore dell'impianto adeguandolo alle norme di legge* — [illegible] spiegato il direttore dell'Amiu, Gianmaria Baiano — *quindi potenziando i bruciatori per consentire in futuro l'abbattimento della diossina che avviene ad altissima temperatura, sarà rifatto tutto il sistema di ripulitura dei fumi e di depurazione delle acque. Ma per far questo [illegible]orranno 18 mesi di lavoro, 15 dei quali in stato [illegible] completa inattività del sistema. E non sappiamo ancora quando arriveranno i finanziamenti».*

L'Amiu ha [illegible] predisposto un piano d'[illegible] per far fronte [illegible] situa[illegible]. Per ora il trasporto dei rifiuti dalla Volpara a Scarpino è s[illegible] dato in appalto ad un'azienda privata. Nel frattempo è stato commissionato il primo [illegible] che l'Amiu utilizzerà per il trasbordo delle immondizie da un luogo [illegible] raccolta all'altro mentre è in fase di costruzione un nastro trasportatore da installare [illegible] Volpara.

Daniela Grondona

Conclusa la tredicesima settimana di Leggi Gioca Vinci

La «Y10» va ad Albissola A Celle torna la fortuna

Il terzo premio ad [illegible] lettrice di Borghetto Santo Spirito - Oggi le nuove strisce

Il 13 porta fortuna: ieri si è conclusa la tredicesima settimana di «Leggi Gioca Vinci» e il [illegible] [illegible] ha rispetta[illegible] l'appuntamento con la dea bendata.

Un'altra serie [illegible] premi milionari è partita per numerose località della Liguria, regione a cui è riservato il nostro concorso.

Pubblichiamo [illegible] [illegible] l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la tredicesima striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base [illegible] «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio (la Lancia Autobianchi «Y10» Fire) è andato al vincitore il cui numero [illegible] il più alto.

Per gli altri premi si [illegible] [illegible] dati, secondo [illegible] prevede il regolamento, in ordine decrescente.

Nel prossimo gioco (come nel secondo, nel quarto, nel [illegible] e in tutti quelli delle settimane «pari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più basso.

«Leggi Gioca Vinci» [illegible]nua, e mette subito in palio un nuovo monte premi. Nel [illegible] spazio riservato al nostro concorso pubblichiamo infatti la prima serie [illegible] numeri valida per partecipare al settimo gioco.

Anche questa [illegible] al vincitore andrà una Lancia Autobianchi «Y10» Fire. [illegible] secondo un ciclomotore «Ciao» della Piaggio. Il terzo classificato avrà un buono acquisto da 650 [illegible] lire spendibile nei negozi Stievani. Dal quarto al settimo premio sono in palio buoni acquisto da 150 mila lire cia[illegible] spendibili da Borra a Sanremo.

Dall'ottavo al sedicesimo, infine, buoni acquisto da [illegible] [illegible] lire ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i sedici premi in palio. Non sono [illegible] perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i «non vincitori», tutti coloro cioè che non [illegible]no riusciti a completare la sesta striscia di monumenti.

Tutti i premi non assegnati infatti andranno a formare una «riserva» che sarà messo in palio al termine del concorso nella grande estrazione finale, ultima chance, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi uno dei regali di «Leggi Gioca Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà mancato l'obiettivo della vincita forse solo per poche caselle mancanti.

Per partecipare alla grande estrazione finale bisogna conservare la cartolina-concorso anche dopo la conclusione del quindicesimo gioco, potrebbe ancora portare fortuna.

«Leggi gioca vinci» proseguirà, fino al 17 luglio, nel suo viaggio ispirato alla storia e all'arte della Liguria, attraverso [illegible] itinerario ideale composto [illegible] [illegible] monumenti della regione.

Ogni giorno il computer [illegible] a «pescare» le immagini fortunate in [illegible] scorta formata [illegible] novanta palazzi, castelli, chiese, località diverse.

I vincitori del [illegible] gioco

Vince una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire: Albertina Tessore, Villa Faraggiana 1, Albissola Marina (Sv)

Vince un ciclomotore «Ciao» della Piaggio: Maria Piazza [illegible] Cassisi 22. 1, Celle (Sv)

Vince un buono acquisto da [illegible] mila lire spendibile nei negozi Stievani: Maria Grazia Sciutto, via Monte Bianco 10, Borghetto Santo Spirito (Sv)

La vicenda del finanziere sarebbe collegata al traffico di assegni rubati

L'ombra di Ambrosio su Savona

Ieri una serie di controlli in diverse banche: forse sequestrati documenti - La «copertura» dei movimenti di denaro - Un giro che sfiorerebbe i cento miliardi - Un vertice tra Finanza e polizia

SAVONA — Il traffico di assegni rubati, scoperto dalla Guardia di finanza di Savona [illegible] e l'arresto del finanziere Franco Ambrosio, avvenuto l'altro giorno a Portofino, potrebbero [illegible] [illegible] matri[illegible] comune. Anche se le Fiamme gialle non vogliono per il momento sbilanciarsi, pare che le due vicende siano legate [illegible] un filo comune. Le [illegible] [illegible] a Savona, [illegible] decine [illegible] contatti con un personaggio milanese legato alla camorra che a sua volta potrebbe [illegible] portato a termine «affari» con il finanziere di [illegible]lano.

[illegible] [illegible] di assegni rubati [illegible] Poste, contraffatti e depositati su conti [illegible] di persone o società fittizie, di soldi reinvestiti in attività commerciali. Un giro d'affari di 100 miliardi.

Per il momento, il comandante del nucleo di polizia tributaria [illegible] Guardia di finanza di Savona, il cap. Luigi Ciro De Lisi, preferisce [illegible] sbilanciarsi. Si [illegible] a confermare la «strana analogia tra i due casi». Le indagini iniziate a Savona avevano portato gli inquirenti a Milano, dove il giudice [illegible] [illegible] tribunale Maurizio Grigo [illegible] già [illegible] 14 ordini di cattura, [illegible] dei quali già eseguiti. Gli ultimi anelli della catena milanese [illegible] proprio Franco Ambrosio, la moglie [illegible] Cristina Canovai e Settimio Carrara, arrestato giovedì a Milano. Non è escluso che si arrivi a [illegible] unificazione dei processi.

Per quanto riguarda Savona, il pretore che ha coordi[illegible] le [illegible] il dott. Giovanni Buonomo, ha inviato parte del rapporto al giudice istruttore di Milano.

[illegible] prossimi giorni, nella capitale lombarda, si terrà un vertice [illegible] Finanza e polizia per cercare di coordina[illegible] l'ultima fase dell'inchiesta. Ormai il meccanismo della maxitruffa è chiaro: sono stati scoperti decine di conto correnti fasulli.

Attorno all'organizzazione gravitavano tra l'altro direttori di banca che garantivano la copertura di tutti i movimenti di denaro. Proprio a Savona, tre settimane fa, è stato sospeso dall'incarico il direttore di un istituto di credito.

Ieri sono stati effettuati una [illegible] di controlli in alcune banche del ponente. Sarebbero stati sequestrati documenti interessanti.

La maxitruffa sarebbe iniziata nel novembre del [illegible] ideata a Milano. Nel [illegible] pochi mesi l'organizzazione sarebbe riuscita a far sparire migliaia di assegni rubati dai plichi postali. Venivano depositati in diversi istituti [illegible] credito, ma quando le banche [illegible] [illegible] che l'assegno era stato alterato era troppo tardi.

Gian Paolo Carlini

Cicciolina questa sera ad Avegno

AVEGNO — «Cicciolina» Ilona Staller debutta come onorevole questa sera alla discoteca «Pé» di Avegno. La pornostar si presenta con uno spettacolo che, come si legge sui manifesti, «è vietato *per chi fa l'amore a luci spente e vede il nascosto film porno*». I carabinieri hanno disposto un massiccio servizio d'ordine. L'appuntamento era [illegible] prima che la [illegible] si candidasse.

Lucchini all'assemblea degli industriali savonesi: Accinelli confermato presidente

«In Liguria ancora troppi squilibri»

SAVONA — Nello spettacolare scenario di Villa Faraggiana, ad Albissola Mare, si è svolta ieri mattina l'assemblea generale degli industriali savonesi, presente Luigi Lucchini, leader della Confindustria.

Prima di affrontare i temi della politica economica generale, Lucchini si è soffermato, alla luce della relazione di Silvio Accinelli, presidente dell'Unione industriale di [illegible] [illegible] aspetti della realtà tanto [illegible] che regionale. Area particolarmente ricca, quella ligure, e Lucchini ha detto: *«La statistica che vi [illegible] nelle parti [illegible] [illegible] livelli di ricchezza del paese e i risultati economici sia della realtà industriale sia di quella dei servizi e del turismo, sono una ulteriore dimostrazione della vivacità e della capacità de[illegible] operatori [illegible] di Savona, che [illegible] saputo [illegible] la difficile [illegible]giuntura. Ma oggi la Liguria presenta ancora molti squilibri, problemi irrisolti e nodi di difficile soluzione».*

Poi si è addentrato su temi a lui più cari, a grande respiro, come il riapparire all'orizzonte del vincolo estero e quindi il pericolo di una inflazione consistente e di una stretta monetaria dietro l'angolo. Ha detto Lucchini: *«Occorre una politica capace [illegible] aumentare l'efficienza e la produttività di tutti i fattori della nostra economia. Tra cinque anni, che in economia sono uno spazio brevissimo, ci troveremo di fronte agli impegni e alle sfide del grande mercato unico europeo, con tutte le opportunità, ma anche con tutte le incertezze che un ampio e libero mercato porta con sé. A questo appuntamento il Paese deve presentarsi con le carte in regola».* E lo [illegible]. Molto chiaro il punto di vista [illegible] Lucchini: *«La modernità dello Stato [illegible] un [illegible] strategico del Paese e deve essere, quindi, alla base anche del nostro impegno. Abbiamo bisogno di uno Stato più giusto, più efficiente, più vicino ai bisogni».*

Luigi Lucchini

[illegible] presidente della Confindustria, [illegible] come Accinelli nella sua relazione, ha parlato a lungo sul tema dell'ambiente. Ha detto: *«E' un passaggio impegnativo, richiede rapidità di decisione, ingenti risorse, capacità progettuali e in molti casi rovesciamento di visioni consolidate e di ottiche considerate permanenti». «E' possibile conciliare l'obbligo e l'esigenza dello sviluppo con una dimensione [illegible] qualità della vita più alta e con una tutela del territorio e dell'ambiente più efficace».*

In precedenza, durante la parte ordinaria dell'assemblea, Silvio Accinelli [illegible] stato riconfermato presidente per il biennio 1987-89. A fianco dell'imprenditore finalese, ci saranno i vicepresidenti Aldo Delleplane, della Demont di Millesimo, Francesco Gervasio, della Tdi Italia di Ferrania, Marco Sabatelli, dello stabilimento tipolitografico Priamar di Savona e Stanislao Sambin, della fratelli Sambin di Dego.

Nel corso della relazione ai [illegible]ponenti l'Unione, Accinelli ha posto in risalto come il [illegible] industriale [illegible]nese sia caratterizzato da settori-guida tipo il meccanico, il chimico, il vetro e l'edilizia, oltre ad alcune peculiarità tradizionali, come l'a[illegible]tare e la ceramica.

Il riconfermato presidente Accinelli, nel guardare al futuro, vale a dire affrontando il tema del consolidamento dei risultati positivi [illegible] qui raggiunti dagli imprenditori locali, ha affermato che [illegible] vicinarsi a questi [illegible] [illegible] *prossimi due anni significherà anche ridurre la fragilità dei risultati ottenuti in quest'ultimo periodo e generare nel sistema economico provinciale gli anticorpi necessari a combattere la grave recessione annunciata per l'economia mondiale».*

Ivo Pastorino

E' tornato il ragazzo australiano rimasto paralizzato

«Città dal cuore d'oro»

Lo dice commosso Bruno Scolaro, ringraziando Specchio dei tempi che lo aiutò [illegible] rientrare in patria dopo due mesi di lotta contro la morte. La sua sorpresa [illegible] scoprire la solidarietà della gente - «Frequento una scuola, il cinema, la discoteca»

Bruno Scolaro è [illegible] a Torino. Due [illegible] fa, la sua storia commosse la città: appena arrivato dall'Australia, in visita ai parenti, fu coinvolto nell'incidente stradale in cui morirono [illegible] sue cugine. Lui lottò per [illegible] mesi [illegible] morte. [illegible] reparto [illegible] rianimazione [illegible] Cto [illegible] fine la spuntò, rimanendo però quasi completamente [illegible].

Il grande [illegible] di Torino si mosse [illegible] farlo tornare in patria: [illegible] attrezzato un Jumbo con particolari apparecchiature per la respirazione, una spesa di oltre cento milioni. Quaranta vennero messi a disposizione [illegible] una [illegible] di assicurazioni; sessanta furono raccolti da *Specchio dei tempi* fra i lettori de *La Stampa*.

Adesso Bruno è tornato per dire grazie: «*A tutti quelli che mi hanno dimostrato* [illegible] *loro amicizia* [illegible] *za neppure conoscermi. E' stata una sorpresa bellissimo scoprire* [illegible] *non essere solo,* [illegible] *poter contare sulla solidarietà della gente*».

Il ritorno in Australia è stato solo una [illegible] la ripresa: «*Allora potevo stare solo sdraiato, respirare attraverso tubi, riuscivo a compiere pochissimi movimenti*». Nove mesi di ricovero all'Austin Hospital [illegible] Melbourne l'hanno riavvicinato [illegible]. Bruno è stato sottoposto ad un delicato intervento con [illegible] lazione di una placca metallica ed alcuni frammenti [illegible] prelevati dall'anca, che ricostituendo in parte [illegible] quarta vertebra [illegible] dau[illegible] qualche possibilità in più [illegible] movimento. Nella primavera '86 è tornato a casa: «*La parte più difficile è forse* [illegible] *allora. Mi sono posto un obiettivo:* [illegible] *di essere indipendente e fare di tutto per vivere in mezzo agli altri. In questo* [illegible] *aiutato* [illegible] *due fattori: il primo è che in Australia i paraplegici hanno un'assistenza domiciliare molto valida (due infermiere vengono ogni mattino a casa mia, presto spero di poter contare su un assistente che vivrà con me cinque giorni la settimana); la seconda è che tutte le* [illegible] *strutture, sia civili sia pubbliche, devono essere agibili anche per gli handicappati*».

Bruno [illegible] dovuto abbandonare il suo precedente lavoro (era [illegible] Canon), ma è rimasto [illegible] mondo dell'elettronica iscrivendosi a corsi di informatica [illegible] a livello universitario: «*Frequento* [illegible] *scuola due volte la settimana e a casa posso esercitarmi con l'Ibm che abbiamo acquistato*». Il [illegible] è stato reso più difficile [illegible] distacco [illegible] Gioconda che non è più riuscita ad accettare il figlio in [illegible] condizioni. A lei si è sostituito il padre Eugenio, operaio [illegible] cantieri [illegible] di Melbourne.

Il suo sogno? Poter presto guidare una speciale vettura (il padre l'ha già acquistata) che — attraverso un computer — possa essere [illegible] anche con limitati movimenti delle braccia. Ritiene di [illegible] vita normale: «*Non mi sento diverso dagli altri miei coetanei: il sabato sera vado al cinema, in discoteca* [illegible] *il gelato con le ragazze. I miei* [illegible] *sono quelli degli altri: un lavoro e una famiglia. Sono convinto di riuscire*».

In questi giorni Bruno è stato al Cto: il dottor Giuliano Faccani, che l'aveva operato, l'ha [illegible] una visita di controllo. [illegible] rendere possibile questa trasferta è stato un altro rianimatore dell'ospedale torinese: Doriano Zappi. Il [illegible] l'ha accompagnato nel viaggio [illegible] l'Australia e che è [illegible] a Melbourne, l'anno passato, per seguirne i progressi. «*Per me Zappi è un fratello* — dice Bruno — *devo a gente come lui se sono tornato a vivere*».

Ancora per un mese resterà a Torino: «*Una città dolcissima* [illegible] *cittadini meravigliosi.* [illegible] *porterò sempre nel cuore*».

Angelo Conti

Bruno Scolaro, con il padre e lo zio, ha ritrovato il sorriso

Il convegno sull'ambiente

Nel Bel Paese tutto da rifare

«Anche Torino dovrà cambiare volto»

«*Fare paesaggio*», [illegible] progettare l'ambiente a misura d'uomo, passando dalle città ai fiumi, alle montagne, fino ai parchi, nel rispetto della natura. Quindi invertire [illegible] tendenza [illegible] in Italia è stata quella [illegible] costruire e basta, violentando il paesaggio.

Su questi temi, esperti, architetti, giornalisti e ambientalisti francesi, tedeschi, svizzeri, americani, israeliani ed [illegible] a confronto a Palazzo Lascaris, in un convegno che continuerà oggi. Abbinata al convegno, la prima rassegna mondiale di progettazione paesaggistica, con la partecipazione di venti Paesi: dall'Australia alla Polonia, dalla Turchia al Giappone. La mostra rimarrà aperta fino al 17 luglio (ore 9-19 feriali e 9-12 il sabato).

Il confronto sulle esperienze dei «costruttori di ambiente» è stato indetto dalla Regione e dalla Associazione degli architetti del paesaggio, presieduta [illegible] Augusto Cagnardi, che afferma: «*Negli ultimi 30 anni,* [illegible] *in Piemonte che altrove, nel nostro Bel Paese,* [illegible] *è pensato a costruire e basta. Ha contato soltanto la quan*[illegible] *case, autostrade, industrie, asfalto. Tutto in spregio al paesaggio. Uno sviluppo che ha trascurato il territorio.* [illegible] *assolutamente cambiare: quindi una trasformazione culturale che punti sulla qualità, strettamente legata all'ambiente e all'uomo*».

I provvedimenti approvati dal Parlamento a tutela del paesaggio, dal 1950 ad oggi, [illegible] stati [illegible]6; le Regioni, dal canto loro, hanno emesso 1500 leggi ecologiche. Tuttavia, per la salvaguardia dell'ambiente, siamo, in Europa, il fanalino di [illegible] (tipico l'esempio [illegible] inquinamenti dell'acqua).

E' il Piemonte, con 34 parchi, la regione che protegge maggiormente il proprio territorio (5,6 per cento del suolo). Ma fuori delle zone [illegible] tette i problemi sono gravi. Come avviare un primo [illegible] cupero ambientale?

«*Si può cominciare con in*[illegible] *sulle* [illegible] *e* [illegible] *di*[illegible]*riche abusive* — propone [illegible] Pazio, presidente di Italia Nostra —; *sarebbe un primo passo significativo per risanare le ferite inferte alle colline ed alle pianure*».

Per Torino [illegible] sono in cantiere alcune novità. Le ha preannunciate l'architetto Cagnardi, che fa parte dello [illegible] «Gregotti Associati», incaricato della preparazione del nuovo piano regolatore. «*In autunno presenteremo le idee, la qua*[illegible] *bientale* [illegible] *un forte ri*[illegible]*vo. Vogliamo mettere in discussione e ribaltare le precedenti valutazioni urbanistiche* — afferma l'architetto Cagnardi —, *sarà una specie di rivoluzione culturale. Questo per superare* [illegible] *sottovalutazione della qualità storica della città, che invece è a livelli europei*».

«*Torino* — conclude Cagnardi — *per aspetti tecnologici e culturali è un riferimento nazionale. Ma è rimasta statica dal punto di vista urbano e di qualità della vita legata all'ambiente. Occorre puntare, quindi, su nuove prospettive*».

E su queste gli amministratori dovranno confrontarsi per migliorare la vita cittadina.

Giuliano Dolfini

echi di cronaca

Mangi da scoppiare

con 10.000 lire: antipasto, primo, secondo. Trattoria dell'Aquila d'Oro Pancalieri (Torino) tel. 973.42.58 - Rinnovo locale - cambio gestione

Corsi di preparazione all'impiego - Sezioni diurne e serali

Segretari d'ufficio, stenodattilo, consulente fis., paghe - Contributi, programmatori Basic Cobol - CAD, operatori computer «Presa d'atto regionale». Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Torino - Tel. 488 904

Olivari lampadari

via [illegible] tel. [illegible]. Direttamente dalla fabbrica. Saliscendi nelin 32 W vetro Murano da L. 20.000. Specchi bagno con armadietti, luce, interruttore da L. 38.000

Ti senti solo? Matrimonio? Sincera amicizia?

Orazione via Po 7 tel. 540 887 - 512 091 In ambiente serio, familiare organizza incontri personalizzati con laureati, diplomati, referenziati. Telefonateci!

Vivere insieme estate

Conoscenze immediate tra persone libere di ogni età residenti in Piemonte a scopo amicizia convivenza matrimonio. Agenzia Bonne Iniziative Immediati. Aperti in agosto. Orario 9-19,30 sabato compreso. Via Saccone 32 - Torino - Tel. 011 544.470 - 544.800

COMUNICATO STAMPA

«ESTATE GIOVANI '87» propone ai giovani residenti in città, e di età compresa tra i 17 e i 24 anni un ventaglio di «proposte di vacanza» in quasi tutte le regioni italiane il cui arco di svolgimento si protrae fino al 13 settembre p.v.

Consci dei valori culturali del progetto, la Civica Amministrazione promuove l'iniziativa anche con un impegno finanziario prevedendo, per tutti i partecipanti, contributi comunali proporzionali al loro reddito.

Per iscriversi bisogna versare una quota di partecipazione che è comprensiva di tutti i servizi (trasporto, vitto/alloggio, attività). I documenti necessari sono, nel caso di partecipanti minorenni, la carta d'identità di un genitore e la copia del modello 101 e/o 740 dei componenti il nucleo famigliare.

ISCRIZIONI ed INFORMAZIONI presso l'Assessorato al Turismo - Corso Ferrucci n. 122 - dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16 - Tel. 5765-5897.

Restano, a tutt'oggi, posti disponibili nelle seguenti iniziative:

VACANZA A «IL CIOCCO»
dal 26-7 al 2-8: 12-14 anni
dal 2-8 al 9-8: 12-14 anni

«LA PINETINA - DI DIANO MARINA (I.)»
dall'1-9 al 10-9: 12-14 anni

LA MAREMMA E L'ARGENTARIO
dal 13-7 al 27-7: 14-18 anni

VACANZE E SPORT A CESANA
dal 22-7 al 31-7: 12-14 anni

[illegible] ALLE QUOTE ALPINE... NEL PARCO ORSIERA ROCCIAVRE'
dall'1-9 al 10-9: 12-14 anni

[illegible]NAUTICO, WINDSURF, CANOA E TENNIS AL LAGO DI VIVERONE (VC)
dal 29-8 al 4-9: 14-18 anni

AL «CASTELLO DI ROPPOLO» NELLA SERRA MORENICA
dal 20-7 al 8-8: 12-14 anni

L'ASSESSORE ([illegible])

Messaggi urgenti

CERCASI elettromeccanico manutentore V livello da adibire a servizio assistenza per compressori d'aria industriali ed impianti di essiccamento aria, tel. 350.815.

CUOCO piemontese offresi in Torino o cintura. Buona esperienza. Telefonare 011/336.820 - 336.9778.

[illegible]eria per signora giovane [illegible] nuovo contenuto moda, marchio di grande prestigio partecipante al MODIT CERCA

RAPPRESENTANTI

per zona Piemonte e zona Liguria.
Rispondere per espresso allo: Studio Chiavacci, via Sicilia 21 - Perugia - Tel. 075 843.589.

Chiuso lo studio

Carabiniere smaschera falso dentista

Senza laurea, aveva solo la maturità

Pubblicità e, di conseguenza, tanti clienti, nel [illegible] e attrezzato studio dentistico di via Pinelli 100. Mezza pagina di «*Tutto Città '87*» è dedicata a «*Grandi dr. Alessandro, visite su appuntamento, tutti i giorni, feriali e festivi*». Ma i carabinieri della [illegible] Carlo — dopo un esposto al pretore Guariniello in cui venivano segnalate alcune irregolarità — hanno deciso di controllare. Il brig. Pilo[illegible] ha chiesto una visita dicendo che gli faceva male un dente.

Si è recato al «*Centro medical programm*», questo il nome dello studio. E' stato accolto da un'assistente, una bella ragazza argentina dai capelli lunghi e neri, Elisabetta Pellerey, 20 anni, via Saluzzo 45, e [illegible] quello che lei chiamava «*dottore*», Claudio Facchi, 31 anni, via Basilica 1. Si è seduto, si è lasciato visitare dal «*dottore*», picchiettare sui denti con lo specchietto e mentre il «*dentista*» insisteva chiedendogli stupito: [illegible] *dove le fa male, qui mi pare tutto a posto*», il brigadiere si è qualificato.

E' stato raggiunto dal maresciallo Masia e dal brigadiere Taurino [illegible] li hanno controllati. Claudio Facchi, il «*dottore*», in realtà non era laureato e neppure odontotecnico: ha solo la maturità scientifica. Senza titoli anche la ragazza che in una saletta attigua si occupava della pulizia dei denti. Entrambi sono stati denunciati per esercizio abusivo della professione medica (chi non è laureato, compreso quindi l'odontotecnico, non può compiere nessuna operazione nella bocca del paziente). Lui anche di usurpazione di titolo. Il dott. Grandi che dava il suo nome allo studio è denunciato per favoreggiamento.

Secondo mini-blitz in un altro studio, in via Giulia di Barolo 12. Questa volta la parte del paziente l'ha rivestita il brigadiere Taurino. Uguale la tecnica. Appuntamento e visita e, dopo qualche minuto, tessera e richiesta dei titoli. Questa volta si trattava di un laboratorio per protesi. [illegible] una stanza che Nicola Affuani, 37 anni, odontotecnico, utilizzava per curare i denti.

Scirea di fronte ai commissari della maturità magistrale

Anche il campione [illegible]

Il grintoso «libero» [illegible] Juventus ha affrontato ieri il precolloquio su undici materie [illegible] Machiavelli a Cicerone, da Freud a Marx alla genetica: [illegible] la [illegible] partita più sudata

Maturità magistrale al Regina Margherita, ore 14,20: Gaetano Scirea, ultimo candidato della giornata siede al tavolo della 9ª commissione per il precolloquio. Ha atteso il suo turno nella quiete della presidenza. Il grintoso [illegible] della Juventus, il gio[illegible] che ha vinto di più nel mondo del calcio, aveva confessato poco prima: «*Chissà se riuscirò a parlare. Temo di dire stupidaggini*». Le mani gli tremano, è impaurito come un ragazzino.

I docenti e il robusto accompagnatore che in questi giorni di sofferenza gli ha fatto da «guardia del corpo» vorrebbero [illegible] accanto al tavolo, ma [illegible] non nota la presenza del cronista, impegnato a dimostrare di saper «giocare» anche di testa: rispondere su undici materie di terza e quarta.

[illegible]aliano: su Machiavelli, spiega come, perché e quando «*il fine giustifica i mezzi*». E' un po' in imbarazzo con «*Il Giorno*» di Parini. [illegible] indietro: [illegible] funzione degli intellettuali [illegible] Roma di Augusto è l'aggancio con la storia. Un balzo verso l'America Latina e il colonialismo. L'emozione gioca il ruolo principale: la [illegible] stenta ad uscire, ma la risposta in qualche modo arriva. [illegible] con il latino: Cicerone, le orazioni contro Antonio; Catullo, i temi della poesia.

Il colloquio fila liscio, nel caldo torrido, fra il tormento del professore di classe che soffre per tutti i candidati e del presidente che per Scirea soffre [illegible] più. Psicologia: Freud, «ego e super ego»; aggressività: Piaget; carat[illegible] generali dell'Illumini[illegible] Filosofia: Marx e il Capitale, l'evoluzionismo [illegible]gico di Darwin. Aggancio con Scienze: genetica. Ogni domanda si articola in mille sentieri, non sempre agevoli da percorrere. E' più [illegible] con matematica (confronto di due insiemi, potenze; proprietà dei triangoli); fisica (dalla temperatura [illegible] concetti di forza e lavoro); educazione fisica, musica, disegno. Si conclude alle 16,[illegible] con [illegible] esausto, già proiettato [illegible] colloquio di oggi: italiano e scienze.

Un caffè portato dal suo fedele accompagnatore, una telefonata a casa, mentre si avvia all'uscita. Dove è finita la grinta che dimostra in [illegible]po? «*Un esame è cosa molto diversa*». E' forse la sua partita più sudata.

[illegible] Valabrega

Gaetano Scirea risponde alle commissione delle magistrali

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

L'ASSALTO all'Inps negli ultimi giorni di giugno non è bastato, e la [illegible] per il [illegible]*mento della tassa sulla salute ha lasciato sul terreno una vasta schiera di «non mutuati» ritardatari, con la loro scorta di dubbi. Alcuni dei quali, purtroppo, sembrano alimentati proprio da chi invece* [illegible] *risolverli.*

[illegible] «Avevo visto sulla rubrica — *scrive, ad* [illegible]*pio, il rag. Alberto* — che il coniuge [illegible] di essere a carico, e quindi [illegible] "non mutuato" soltanto [illegible] supera [illegible] di [illegible] stabilito per la concessi[illegible] degli assegni famigliari. [illegible] moglie sarebbe al di sotto di questo limite, ma io non percepisco comunque gli assegni poiché il reddito complessivo del nucleo famigliare supera il tetto di legge: quindi, mi ha detto un impiegato, l'obbligo del contributo scatta ugualmente. E così?».

[illegible] *l'impiegato non ha capito la situazione del lettore, oppure si è spiegato male. Se il coniuge ha un reddito al di sotto del limite stabilito* [illegible] *anno* [illegible] *anno (6.483.300 lire per il 1986), e quindi risulta a carico in base* [illegible] *norme vigenti per gli assegni famigliari, è esentato* [illegible] *pagamento della tassa sulla salute, indipendentemente dal fatto che gli assegni vengano o meno erogati.*

«Ai fini di un eventuale obbligo di [illegible]gamento della tassa sulla salute da parte dei famigliari — [illegible] un *altro lettore, il signor Domenico, che scrive da Genova* — farete cosa utile pubblicando, oltre ai limiti di reddito per coniuge a carico, anche quelli per figli e genitori».

Eccoli, [illegible] *per il 1986 (anno di riferimento per la scadenza attuale); per un genitore e per ciascun figlio o equiparato il limite è identico a quello del coniuge, 6.483.300 lire; per due genitori risulta, invece,* [illegible] *11.343.200 lire.*

«Da anni il mio reddito è costituito esclusivamente da collaborazioni giornalistiche prestate come pubblicista — è il terzo quesito, proposto da un lettore [illegible] Canavese —. Finora non ho ricevuto bollettini dall'Inps e non ho mai pagato alcun [illegible] Rientro anch'io nella categoria dei [illegible] tuati chiamati ora al versamento della tassa?».

Secondo l'Inps, svolgendo un attività professionale con iscrizione in un Albo il lettore [illegible] *dovuto pagare nell'autunno scorso (e, ovviamente, anche negli anni precedenti, per cui ora rischia interessi di mora e soprattasse varie). Meglio, dunque, affrettarsi, richiedendo il bollettino presso la sede Inps di competenza.*

** Tempo d'estate, tempo di vacanze. Saltiamo quindi dai dispiaceri della tassa sulla salute al problema di un lettore torinese che [illegible] programmando la partenza per le ferie oltre frontiera: «Ho sentito dire che, per recarsi nei Paesi europei, la normale carta d'identità non basta più, ma occorrerebbe un documento con una stampigliatura speciale, da richiedersi all'Anagrafe. Poiché la notizia mi giunge completamente nuova, vorrei sapere se è vera, e come devo comportarmi».

Il lettore, probabilmente, ha interpretato male una novità che riguarda soltanto chi rinnova il documento. All'atto del rinnovo, infatti, se si vuole poter utilizzare la carta d'identità per recarsi all'estero, è ora necessario firmare una dichiarazione attestante l'assenza di carichi penali pendenti. In assenza di questa — spiegano all'Anagrafe — sulla carta d'indentità viene stampigliata la dicitura «non valida per l'estero», per cui il viaggiatore che tentasse di passare la frontiera verrebbe respinto. Nessun problema, invece, per le vecchie carte d'identità, che restano valide anche per l'espatrio.

Duro intervento degli albergatori di Diano [illegible] S. Bartolomeo

Processo [illegible] traffico e strade

Per le associazioni di categoria «la situazione è vicina a [illegible] punto di rottura» - I problemi dell'Aurelia [illegible] della Statale [illegible] - «Si vuole uccidere il turismo?» - I soccorsi [illegible]li

IMPERIA — Via [illegible] quotidianamente nel caos, autostrada da qualche tem[illegible] sempre più «difficile», [illegible] [illegible] con problemi [illegible] [illegible] (e che con la recente bocciatura del progetto d'ampliamento sembrano destinati a rimanere irrisolti), linea ferroviaria da «Far West» [illegible] anni in attesa che si sblocchi il progetto [illegible] spostamento a monte.

Il quadro dei collegamenti viari della Riviera è sconfortante e se da una parte pro[illegible] sempre maggior malcontento e lamentele fra tu[illegible] [illegible] o stranieri, abituali o di passaggio, dall'al[illegible] [illegible] [illegible] gravi preoccupazioni e apprensioni fra gli operatori turistici.

Ad uscire allo scoperto per segnalare una situazione definita «insostenibile, molto vicina al punto di rottura», sono le [illegible] della categoria albergatori [illegible] Diano Marina e San Bartolomeo al [illegible].

Attraverso i loro [illegible]sentanti, ieri mattina, gli albergatori [illegible] comprensorio dianese [illegible] [illegible] che presto sull'argomento invieranno una relazione al ministero [illegible] Turismo, alla Regione.

Scopo dell'iniziativa «sollecitare una serie di interventi, che consentano [illegible] tempi [illegible]gionevoli di ridimensionare il problema-viabilità, anche e soprattutto in funzione dell'utenza turistica e delle attività ad essa collegate».

A nome d'un centinaio [illegible] operatori, [illegible] [illegible] Pilati, preside[illegible] dell'associazione albergatori-Confcommercio [illegible] Diano Marina e Antonio Cereal, presidente dell'associazione albergatori di San Bartolomeo al Mare: «*Non riusciamo proprio a capire che cosa si stia aspettando. [illegible] vuole forse che il turismo della Riviera tenga [illegible] [illegible] traffico? Siamo già molto vicini. Recentemente, i colpi bassi non sono mancati. [illegible] Roma il progetto per l'ampliamento della Statale [illegible] è stato bocciato. L'Aurelia ha i problemi che tutti conosciamo e non è in grado [illegible] assicurare più [illegible] tanto. L'Autofiori sembra essere giunta ai limiti delle proprie capacità d'assorbimento. La linea ferroviaria è sempre [illegible] [illegible] aspet[illegible]. Poi meritano una parentesi i soccorsi "difficili" in [illegible] di incidente: all'incolumità [illegible] gente, residenti o turisti che siano, non si pensa? Cosa si aspetta a organizzare un regolare servizio di soccorso con elicottero?*».

Proseguono Pilati e Cereal: «*La nostra zona che [illegible] [illegible] turismo, [illegible] di là di cifre e statistiche rimbombanti, in realtà sta perdendo terreno. I contraccolpi negativi di questa situazione [illegible] già [illegible] chiari e delineati sin dall'inizio di stagione. Non [illegible] le responsabilità [illegible] da attribuire al traffico impossibile della Riviera, ma sicuramente con collegamenti migliori le cose potrebbero andare diversamente*».

Ma molto traffico vuol dire molta gente: non c'è contraddizione?

Replicano Pilati e Cereal: «*No. Innanzi tutto la fisionomia [illegible] turismo è cambiata, e ora imperano i fine settimana che evidentemente comportano maggior movimento. Poi molti turisti privati e soprattutto molte agenzie, per anni hanno privilegiato la Riviera, perché ottimale punto di riferimento per una serie di escursioni a Montecarlo, in [illegible] Azzurra o nell'entroterra. Ora stiamo perdendo questo punto di vantaggio*».

Fulvio Damele

■ Processo [illegible] Falck e alla [illegible]

SANREMO — Venerdì prossimo, quando partirà [illegible] Portosole [illegible] Giraglia, uno dei suoi tradizionali protagonisti, l'industriale Giorgio Falck (che anche quest'anno ha iscritto il suo «Guia»), e la moglie, l'attrice Rosanna Schiaffino, saranno processati dal pretore per «ingiurie e lesioni personali». L'accusa è legata ad un episodio avvenuto a Portosole [illegible] i coniugi Falck avrebbero insultato e colpito la titolare [illegible] ristorante «La Rotonda», [illegible] Galliano, [illegible] «colpevole» [illegible] non [illegible] messo a loro disposizione [illegible] tavolo perché il locale era al completo.

■ Due senegalesi [illegible] nelle boutique

IMPERIA — Ve[illegible] [illegible] [illegible] ricercato, fare distinto, due senegalesi sono riusciti, nei giorni scorsi, a compiere molti furti di capi «firmati» in varie boutique di Imperia e Sanremo. I due, Issa Kouyate, 32 anni, [illegible] [illegible] Kolle, 30 anni, nati a Dakar ma residenti a Parigi, si presentavano per fare acquisti e profittavano delle prove per mettere in valigia i capi migliori. Sono stati [illegible] stati [illegible] carabinieri, ai quali [illegible] giunta [illegible] denuncia dall'Emporio [illegible] di via Ospedale. Nella valigia avevano indumenti [illegible]ti per [illegible] diecina [illegible] milioni. Sono stati rispediti in Francia con foglio di via dopo che il pretore li aveva condannati a 6 mesi.

Commenti contrastanti dopo il rinvio del processo di Imperia

Scarcerato, [illegible] [illegible] più fiducia [illegible] ginecologo gioca altri jolly?

Maria Cristina Bertolino si è trincerata dietro il più assoluto silenzio

IMPERIA — Nei bar, fra mezze frasi e termini di convenienza; sotto l'ombrellone, sottovoce, perché i vicini non sentano e non sospettino, tengono banco i passaggi del dibattimento pro[illegible]le, la sospensione e il rinvio. Il supplemento di istruttoria, [illegible] [illegible] d'una ulteriore perizia ematologica sui [illegible] periti, la verifica della compatibilità o meno delle diverse modalità di prelievo per il «pap-test».

[illegible] le maggiori attenzioni, sono per loro, i personaggi del più chiacchierato episodio accaduto a Imperia negli ultimi anni: il dott. Arman[illegible] [illegible] e Maria Cristina Bertolino. Il ginecologo e la paziente che lo accusa di violenza e di calunnie.

Questo a Imperia, ma non soltanto, il «giorno dopo» della prima fase del processo. L'ultimo e, per il momento, conclusivo capitolo della ginecologo-story.

[illegible] fronte delle notizie — quelle attendibili e non quelle generate da cocktail [illegible] caldo e fantasia — non sembrano esservi novità di rilievo.

Lei si è trincerata [illegible] il [illegible] assoluto silenzio, e i famigliari le fanno cortina. Lui, scarcerato e agli arresti [illegible] tutto quello che doveva dire lo ha detto.

[illegible] avvocati non [illegible] [illegible] [illegible]ti, ma qualche spunto, peraltro già passato in archivio, lo hanno offerto.

Dalla parte di lui, dopo la scarcerazione, c'è ottimismo e [illegible] [illegible] [illegible] «jolly» da giocare. Dalla parte di [illegible] si è leggermente più cauti, più contenuti, ma [illegible] un atteggiamento consapevole, con alla base una certa sicurezza e fiducia nell'esito degli esami.

Comunque, per tutti [illegible] ad[illegible] [illegible] lavori, pausa [illegible] sospensione sino a fine estate.

La macchina del pettegolezzo e [illegible] luogo comune, pare invece non [illegible] fermata affatto.

Ce n'è [illegible] tutti. Ci sta tutto e il contrario di tutto. E' il [illegible] del [illegible] ma anche del malinteso: «*Ma allora non era vero?*». «*Ma se hanno detto che quell'esame [illegible] può fare solo a certe condizioni. Oppure ho capito male?*». «*Per me ora non rimangono più dubbi*». «*No, per me resta tutto come prima, un vero rebus*».

Sotto i 31 gradi d'un pomeriggio [illegible], le sfumature [illegible] personaggi [illegible] [illegible] [illegible] libera interpretazione: «*Lei l'avevo già vista [illegible] giro. Era a scuola con mia sorella. [illegible] [illegible] [illegible] che è [illegible] gran brava ragazza*». «*Hai [illegible] che tipo, lui? Dalla fotografia me lo facevo più magro*».

E via «ricamando», in attesa [illegible] seguito, molto atteso.

f. d.

Sanremo, potrebbe slittare l'inizio dei lavori

Parcheggi: [illegible] «dossier» del [illegible] [illegible] magistratura

«Non possiamo tollerare certe procedure» - La giunta: «E' [illegible] regolare»

SANREMO — Parcheggi di [illegible] Colombo e piazza Eroi: il pci, attraverso i [illegible]siglieri co[illegible] Carlo Bu[illegible]rilla, Daniela Cassini, e gli architetti Toffolutti e Salesi [illegible] corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina a [illegible] Bellevue, ha annunciato che lunedì trasmetterà un esplosivo «dossier» alla magistratura.

L'operazione-parcheggi, secondo i rappresentanti dell'opposizione, sarebbe soprattutto [illegible]cca di «*ombre e scelte dannose per la città*».

Hanno aggiunto: «*Ci rivolgiamo alla magistratura perché esami[illegible] se [illegible] stati commessi eventuali illeciti. Non siamo contro i parcheggi. Li vogliamo forse più di altri, però non possiamo tollerare certi metodi. La giunta, affidando i lavori con la procedura d'urgenza, [illegible] fatto un vero blitz. Non ci pare, per esempio, neppure giusto che con il meccanismo dei diritti di superficie si autorizzi le ditte [illegible] accendere eventuali mutui, per coprire le spese di realizzazione dell'opera, dando a garanzia non beni propri ma [illegible] stessa area demaniale che ospiterà le strutture*».

Il dossier (una quarantina di fotocopie) contiene carteggi tra il Comune ed i vari privati interessati agli appalti, proposte di convenzioni, verbali di commissioni e anche interrogativi su certe scelte e documenti che, pur protocollati, in Comune non si troverebbero più.

Ha detto Barilla: «*Chiedo in quale cassetto è finita, per esempio, la convenzione della società che dovrebbe [illegible]struire il parcheggio in piazza Eroi e che due anni fa diceva di essere in pratica disposta a concedere a parcheggio pubblico i due terzi dei posti macchina e tenersi per sé il rimanente. La giunta ha invece approvato il rapporto di due [illegible] ai privati e di un solo terzo al pubblico*».

La questione è delicata. Con il «dossier» inviato alla Procura, la data [illegible] primo colpo di piccone, sia per il parcheggio di piazza Eroi che per quello di piazza Colombo, forse si allontanerà di nuovo, anche se la giunta ha ribadito che «tutto è regolare».

A rimetterci, comunque vada, saranno come sempre la città, ed i turisti.

Il parcheggio di piazza Colombo, affidato alla ditta Pontello, prevede [illegible] realizzazione sotterranea di 386 posti macchina. Quello di p[illegible] Eroi, affidato alla Sicea di Ermanno Caldarelli, di circa 500.

Cosa accadrà ora? Soprattutto i Pontello avrebbero dato segni di insofferenza, minacciando di rinunciare all'opera se Palazzo Bellevue non avesse affidato i lavori a tempi brevi.

I parcheggi per Sanremo e per il suo turismo sono indispensabili: darebbero una boccata d'ossigeno al caotico traffico urbano.

Sulla necessità di realizzarli al più presto sono d'accordo [illegible] la maggioranza che l'opposizione. Sulle procedure adottate per l'affidamento dei lavori e la futura destinazione [illegible] tutti, invece, la pensano allo stesso modo.

r. b.

■ Una rapina alla [illegible] di [illegible]

SANREMO — Rapina, l'altra [illegible] al negozio d'abbigliamento «Benetton» di via Matteotti 54. Poco prima dell'orario [illegible] chiusura, uno sconosciuto a volto scoperto, armato di una pistola camuffata [illegible] una giacca appoggiata al braccio, è entrato nel locale, dove si trovava solo la titolare.

L'uomo ha intimato alla donna di consegnare l'incasso, ma il bottino è stato misero: soltanto 70 mila lire, perché il denaro era già stato in gran parte versato in ban[illegible]. Quindi si è allontanato a piedi in direzione di via Corradi.

Trattativa difficile, lo sciopero continua [illegible]

[illegible] ancora bloccato

SANREMO — Le sale da gioco del casinò, fatta eccezione per le slot machines, sono rimaste chiuse anche ieri. Lo sciopero dei croupiers, [illegible] giovedì pomeriggio, è infatti proseguito dopo che un lungo incontro (dalle 11 alle 14,30) tra il vertice aziendale e i sindacalisti interni non era riuscito a riavvicinare le parti. In serata, dopo un'assemblea dei dipendenti del reparto giochi, conclusa verso le 21, si è deciso di continuare nell'agitazione. Per stamane è previsto un nuovo colloquio tra la direzione e i rappresentanti dei lavoratori, cui seguirà (alle 14,45) [illegible]blea di tutto il personale della casa da gioco. Il casinò, quindi, non aprirà regolarmente, e lo sciopero potrebbe continuare a oltranza.

L'agitazione non ha per ora coinvolto gli altri settori (come il ristorante) per cui non ha messo in pericolo ieri sera, il programmato galà di apertura della stagione estiva.

I rapporti tra il vertice del[illegible] casa da gioco e i dipendenti, soprattutto dopo l'arrivo del superesperto francese Denis Baille, sono molto tesi. Il programma di rilancio dell'immagine del casinò e di riorganizzazione dei giochi, portato avanti dal commissario prefettizio Giorgio Diaz e dallo stesso Baille, è stato ripetutamente contestato.

Anche quest'ultimo sciopero, l'ennesimo negli ultimi dodici mesi, non nasce da un singolo episodio o problema, ma come contestazione globale degli attuali criteri di conduzione dell'azienda. In pratica, Cgil, Cisl e Uil non approvano le scelte della direzione: dalla dislocazione dei tavoli ai rapporti con il personale, dalle iniziative promozionali alle retribuzioni.

Sottolinea il sindacato unitario: «*E' passato quasi un anno dall'arrivo di Baille (il suo contratto a termine scadrà il 30 agosto prossimo, n.d.r.), e il bilancio a nostro avviso è negativo. Si è operato, spesso con provvedimenti sotterranei, per modificare la tradizionale clientela del casinò, favorendo un tipo [illegible] giocatore popolare, america[illegible] [illegible] l'opposto di quello [illegible] abitualmente frequenta la nostra casa da gioco*».

Con gli scioperi si vuole quindi lanciare un preciso segnale: [illegible] il consenso dei dipendenti, il casinò non può essere governato.

Ieri c'è stata anche un'altra novità, sul fronte giudiziario: al tribunale di Milano è stata depositata la perizia contabile ordinata dal giudice istruttore Arbasino per fare luce sui movimenti finanziari legati al casinò e ai politici inquisiti per l'appalto del 1983.

c. d.

Difficoltà per la raccolta rifiuti mentre scarseggia l'acqua

Due emergenze a Genova

Un piano per limitare i consumi - Forse alla fine dell'estate scatterà il razionamento
Chiuso il forno inceneritore, si aperto il problema del trasporto dell'immondizia

Carmagnani e Superba ieri gli operai in corteo

GENOVA — I dipendenti delle società petrolifere «Carmagnani» e «Superba», i cui depositi trovano lungo ponente genovese e inseriti in contesti abitativi molto popolosi, hanno manifestato ieri mattina dinanzi al Comune, alla Regione e alla Prefettura, chiedendo la riapertura delle loro aziende che rischiano la liquidazione definitiva. Delegazioni di dipendenti state ricevute autorità.

sono chiuse, anche ordine della procura della Repubblica, dopo il tragico scoppio di due mesi fa «Carmagnani», nel quale quattro operai rimasero uccisi e un quinto gravemente ferito. La situazione è a tutt'oggi quanto mai complessa. Recentemente il Tar della Liguria ha negato, per motivi possibile pericolo, la riapertura dell'attività della «Superba». Da parte della magistratura, che indaga eventuali responsabilità sinistro, locali prefettura, che tiene i rapporti diretti il governo (ministero degli Interni, dell'ambiente e dell'industria), non è ancora una precisa.

Le proprietà due si dichiarano disposte al trasferimento, in tempi medi, altra località Liguria lontana centri abitati, ma chiedono l'intervento programmatorio (e di reperimento delle aree idonee) enti locali. Nel frattempo, per non chiudere definitivamente, o poter riaprire per riprendere l'attività. I dipendenti (circa 200 tra tutte e due le aziende) si trovano in cassa integrazione, per un intervento speciale del governo, ma si tratta d'una situazione non definitiva.

tempo stesso, gli abitanti Multedo e di Pegli intendono vivere più una polveriera» e già no la vicinanza con il porto petrolifero alle foci del torrente Varenna e ribadiscono il «no» stazione di degasificazione per gpl all'interno dello

In pratica, non trovare soluzione salezza degli abitanti, non alle aziende gli errori delle amministrazioni (che gli ultimi trent'anni hanno le licenze edilizie nelle confinanti con le società petrolifere) il posto di lavoro a duecento dipendenti.

Si tratta d'un momento estremamente delicato: nessuno ha il coraggio di assumersi delle responsabilità e si gioca a scaricabarile. Tra l'altro, si attende per la fine del mese in corso l'annunciata esposizione del piano di ristrutturazione attività petrolifere a Genova, già Riccardo

Garrone intenzionato (ha chiesto il Palazzo San Giorgio per presentare con diapositive e grafici il suo progetto) a inserire anche il discorso dei depositi e delle altre petrolifere genovesi nel suo di ristrutturazione produttivo e urbanistico. E' probabile che decisioni qualificanti questo senso siano allora prese dalle amministrazioni locali solo nel prossimo autunno. p. l.

GENOVA — L'acqua nuovo e fine potrebbe essere adottato a Genova il razionamento, basta, per i genovesi profila una onda il forno inceneritore rifiuti è to chiuso la conseguenza, il già insufficiente servizio di raccolta subirà alcuni rallentamenti nelle prossime settimane. In entrambi i casi, Comune e Azienda municipalizzata della garantiscono i disagi saranno limitati e che si già correndo ripari.

Acqua. L'assessore all'Ambiente, all'Igiene, alle Opere e all'Amiu, Dispenza, ha annunciato mattina l'acqua negli sterà per arrivare alla fine dell'anno, a meno che non cadano nelle prossime settimane piogge torrenziali.

Per parla zionamento, garantito «Attueremo da subito un piano per economizzarla, limitandone l'uso per l'annaffiamento parchi e per autolavaggi nella che bre e ottobre la pioggia arrivi».

Rifiuti. Il provvedimento invocato degli ecologisti alla fine adottato dall'Amiu. Il inceneritore, inquinante secondo ambientalisti, è stato chiuso dopo che alcuni accertamenti hanno messo in luce lo stato di usura.

Ma ora il problema dello è destinato a rilevante. Fino oggi la discarica di Scarpino e l'inceneritore Volpara si dividevano l'onere della destinazione circa tonnellate giornaliere di rifiuti: a Scarpino andavano le circa 220 tonnellate provenienti dal Ponente, alla Volpara le 350 tonnellate del Levante (le altre 230 finivano a Scarpino). Ora l'inceneritore è fuori uso si tratta di trasportare quelle 350 tonnellate da Molassana, cioè Volpara, a Scarpino, e quest'operazione suppletiva rischia far saltare tutto il programma raccolta giornaliera.

L'inceneritore tra l'altro non tornerà funzione molto presto. «Dovremo ristrutturare la parte superiore dell'impianto adeguandolo alle norme legge — ha spiegato il dell'Amiu, Gianmaria — quindi potenziando i bruciatori per consentire il futuro l'abbattimento della diossina che avviene ad altissima temperatura, sarà rifatto tutto il sistema ripulitura dei fumi e di depurazione delle acque. Ma per far questo occorreranno mesi lavoro, dei quali stato di completo del sistema. E non sappiamo ancora quando arriveranno i finanziamenti».

L'Amiu già predisposto piano d'emergenza per far fronte situazione. Per ora il trasporto dei rifiuti dalla Volpara a Scarpino è stato in appalto ad un'azienda privata. Nel frattempo è commissionato il primo autoarticolato che l'Amiu utilizzerà per il trasbordo delle immondizie un luogo raccolta all'altro è in fase di costruzione nastro trasportatore installare alla Volpara.

Daniela Grondona

Conclusa la tredicesima settimana di Leggi Gioca Vinci

La «Y10» va ad Albissola
A Celle torna la fortuna

Il terzo premio ad una lettrice di Borghetto Santo Spirito - Oggi le nuove strisce

13 porta fortuna: ieri si è conclusa la tredicesima settimana di «Leggi Vinci» e ha rispettato l'appuntamento con la dea bendata.

Un'altra di premi milionari è partita per numerose località Liguria, regione a cui è riservato il nostro concorso.

Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la tredicesima striscia numenti stampate loro cartolina, i sono stati in «numero della », di questa settimana il primo premio Lancia Autobianchi «Y10» Fire) è andato al vincitore il cui numero era il più alto.

Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, in ordine decrescente.

Nel prossimo gioco nel secondo, nel quarto, nel sesto e in tutti quelli delle settimane «pari», il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più basso.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette subito in palio un monte premi. Nel solito spazio riservato al nostro concorso pubblichiamo infatti la prima di numeri valida per partecipare al settimo gioco.

Anche questa settimana al vincitore andrà Autobianchi «Y10» Fire. Al un ciclomotore «Ciao» della Piaggio classificato avrà un acquisto lire spendibile nei negozi Stievani. Dal quarto al settimo premio sono in buoni acquisto lire ciascuno spendibili Borea a Sanremo.

Dall'ottavo al sedicesimo, infine, buoni acquisto da 100 mila lire ciascuno spendibili nei supermercati Conti Albenga e Sanremo.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i sedici premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i vincitori», tutti coloro cioè che sono riusciti a completare la sesta striscia di monumenti.

Tutti i premi assegnati, andranno a formare una «riserva» che sarà in palio al termine del , nella grande estrazione finale, ultima chance, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi dei regali di «Leggi Gioca Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà mancato l'obiettivo della vincita per che caselle mancanti.

Per partecipare alla grande estrazione finale bisogna conservare le cartoline-con anche dopo la conclusione del quindicesimo gioco: potrebbe portare fortuna.

«Leggi gioca vinci» proseguirà, fino al 17 luglio, nel suo alla ria e all'arte Liguria, attraverso un itinerario ideale posto da novanta monumenti della regione.

Ogni giorno il computer continuerà a «pescare» le immagini fortunate in sorta formata novanta palazzi, castelli, chiese, lità diverse.

I vincitori del tredicesimo gioco

Vince una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire: Albertina Tessore, Villa Faraggiana 1, Albissola Marina

Vince un ciclomotore «Ciao» della Piaggio: Mario Piazza, via Candia 22/1, Celle (Sv)

V un acquisto da 620 mila lire spendibile nei negozi Stievani: Maria Grazia Sciutto, Monte Bianco 10, Borghetto Spirito (Sv)

La vicenda del finanziere sarebbe collegata al traffico di assegni rubati

L'ombra di Ambrosio su Savona

Ieri una serie di controlli in diverse banche: forse sequestrati documenti - La «copertura» dei movimenti di denaro - Un giro che sfiorerebbe i cento miliardi - Un vertice tra Finanza e polizia

SAVONA — Il di assegni rubati scoperto Guardia di finanza di Savona e l'arresto del finanziere Franco Ambrosio, avvenuto l'altro giorno a Portofino, potrebbero avere una matrice Anche le Fiamme gialle non vogliono per il momento sbilanciarsi, pare che le due vicende siano legate a un filo . Le decina, contatti personaggio legato alla camorra che volta potrebbe avere portato a termine «affari» con il finanziere di Mi-

Si parla assegni rubati alle Poste, contraffatti e depositati su conti persone fittizie, reinvestiti in attività commerciali. Un giro d'affari di 100 miliardi.

Per il momento, il comandante del nucleo di polizia tributaria della Guardia di di Savona, il cap. Luigi Ciro De Lisi, preferisce non sbilanciarsi. Si a confermare la «strana logia tra i due casi». Le indagini iniziate a Savona portato gli inquirenti a Milano, il giudice Maurizio Grigo già emesso 14 ordini di cattura, dei quali già eseguiti. Gli ultimi anelli della catena erano proprio Ambrosio, la moglie Maria Cristina Canovai e Settimo Carraro, giù a Milano. Non è escluso che arrivi unificazione processi.

Per riguarda Savona, il ha coordinato le indagini, il dott. Giovanni Buonomo, ha inviato parte del rapporto al giudice istruttore Milano.

Nei prossimi giorni, nella capitale lombarda, si terrà vertice Finanza e polizia per cercare coordinare l'ultima fase dell'inchiesta. Ormai il della maxitruffa è chiaro: stati scoperti decine di fasulli.

Attorno all'organizzazione gravitavano tra l'altro direttori di banca che garantivano la copertura di tutti i movimenti di denaro. Proprio a Savona, tre fa, è stato dall'incarico il direttore di istituto di credito.

Ieri sono stati effettuati una serie di controlli in alcune banche del ponente. Sarebbero stati sequestrati documenti interessanti.

La maxitruffa sarebbe iniziata nel 1986, a Milano. Nel giro pochi mesi l'organizzazione sarebbe riuscita a far sparire migliaia di assegni rubati plichi postali. Venivano depositati in diversi istituti di credito, quando banche si accorgevano l'assegno stato alterato era troppo tardi.

Gian Paolo Carlini

questa sera ad Avegno

AVEGNO — «Cicciolina» Ilona Staller debutta come onorevole questa sera alla discoteca «Pi» di Avegno. La si presenta spettacolo che come legge sui manifesti, «è vietato chi fa l'amore a luci spente e vede nascosto film porno». I carabinieri hanno disposto un servizio d'ordine. L'appuntamento fissato prima che Staller si candidasse.

Lucchini all'assemblea degli industriali savonesi: Accinelli confermato presidente

«In Liguria ancora troppi squilibri»

SAVONA — Nello spettacolare scenario Villa raggiana, ad Albissola Mare, si è svolta ieri l'assemblea generale degli industriali savonesi, presente Luigi Lucchini, Confindustria.

Prima politica generale, si è soffermato, alla luce della relazione di Silvio Accinelli, presidente dell'Unione di Savona, sugli aspetti realtà tanto che regionale. Area particolarmente ricca, quella ligure, e Lucchini ha detto: «La statistica che ci nelle parti alte dei livelli e i risultati economici sia della realtà industriale sia di quella dei servizi e del turismo, sono una ulteriore dimostrazione della vivacità capacità degli operatori economici di Savona, hanno saputo rovesciare la congiuntura. Ma oggi Liguria presenta ancora molti squilibri, problemi irrisolti e nodi di difficile soluzione».

Poi si è addentrato su temi a lui più cari, a grande respiro come il riapparire all'o del vincolo estero e quindi il pericolo di una inflazione consistente e di una dietro l'angolo. Ha detto Lucchini: «Occorre una politica capace di aumentare l'efficienza e la produttività di tutti i fattori della nostra economia. Tra cinque anni, che in economia sono spazio brevissimo, ci remo di fronte agli impegni e alle sfide del grande mercato unico europeo, con tutte le opportunità, ma anche con tutte le incertezze che un ampio e libero mercato porta questo appuntamento il Paese deve presentarsi con le carte in regola». E lo Stato? chiaro il punto di vista di Lucchini: «La modernità dello Stato è un obiettivo strategico del Paese e deve essere, quindi, alla impegno. Abbiamo bisogno Stato più giusto, più efficiente, più vicino ai ».

Il presidente della come nella sua relazione, parlato a lungo sui dell'ambiente. Ha detto: «E' un passaggio impegnativo, richiede rapidità di decisione, ingenti risorse, capacità progettuali e molti così rovesciare visioni consolidate e di ottiche considerate permanenti». «E' possibile conciliare l'obbligo e l'esigenza dello sviluppo una dimensione qualità della vita più alta e con tutela del territorio e dell'ambiente più efficace».

In precedenza, durante la parte ordinaria dell'assemblea, Silvio Accinelli stato riconfermato presidente per il 1987-89. A fianco dell'imprenditore finalese, ci saranno i vicepresidenti Aldo Delleplane, della Demont di Millesimo, Francesco Gervasio, della 3M Italia di Ferrania, Marco Sabatelli, dello tipolitografico Priamar di Savona e Stanislao Sambin, della fratelli Sambin di Dego.

Nel corso della relazione ai componenti l'Unione, Accinelli ha posto in il sistema industriale base sia caratterizzato da settori-guida tipo il meccanico, il chimico, il vetro e l'e oltre liarità tradizionali, l'alimentare e la ceramica.

Il riconfermato presidente Accinelli, nel guardare il futuro, vale a dire affrontando il tema consolidamento dei risultati positivi sin qui raggiunti imprenditori locali, ha affermato che «avvicinarsi a questi obiettivi prossimi due significherà anche le fragilità dei risultati ottenuti quest'ultimo periodo e generare nel sistema economico provinciale gli anticorpi necessari a combattere la grave recessione annunciata per l'economia mondiale».

Ivo

Luigi Lucchini

Duro intervento degli albergatori di Diano e S. Bartolomeo

Processo a traffico e strade

Per le associazioni di categoria «la situazione è vicina a un punto di rottura» - I problemi dell'Aurelia e della Statale [illegible] - «Si vuole uccidere il turismo?» - I soccorsi difficili

IMPERIA — Via Aurelia quotidianamente nel [illegible] autostrada da qualche tempo sempre più «difficile», Statale 28 [illegible] problemi antichi (e che con [illegible] bocciatura del progetto d'ampliamento sembrano destinati a rimanere irrisolti), linea ferroviaria da «Far West» da anni in attesa che si sblocchi il progetto [illegible] slamento a monte.

Il quadro dei collegamenti viari della Riviera è sconfortante e [illegible] uno [illegible] provoca sempre maggior malcontento e lamentele fra turisti italiani e stranieri, abi[illegible] o di passaggio, dall'altra sta creando gravi preoccupazioni e apprensioni fra gli operatori turistici.

Ad uscire allo scoperto per segnalare una situazione definita «insostenibile, molto vicina al punto di rottura», [illegible] le associazioni della categoria albergatori di Diano [illegible] e San Bartolomeo al Mare.

Attraverso i loro rappresentanti, ieri mattina, gli albergatori del comprensorio dianese hanno [illegible] che presto sull'argomento invieranno una relazione al ministero del Turismo, alla Regione.

Scopo dell'iniziativa «sollecitare una serie di interventi, che consentano in tempi ragionevoli di ridimensionare il problema-viabilità, anche e soprattutto in funzione dell'utenza turistica e delle attività ad essa collegate».

A [illegible] d'un centinaio di operatori, spiegano Americo [illegible] presidente dell'associazione albergatori-Confcommercio di Diano Marina e Antonio Cereai, presidente dell'associazione albergatori di San Bartolomeo al Mare: «Non riusciamo proprio a capire che cosa si stia aspettando. Si vuole forse che il turismo della Riviera venga strozzato dal traffico? Siamo già molto vicini. Recentemente, i colpi bassi non [illegible] mancati. Da Roma il progetto per l'ampliamento della Statale 28 è [illegible] bocciato. L'Aurelia ha i problemi che tutti conosciamo e non è in grado di [illegible] più di tanto. L'Autofiori sembra essere giunto ai limiti [illegible] proprie capacità d'assorbimento. La linea ferroviaria è sempre lì che aspetta. Poi mettiamo una parentesi i [illegible] "difficili" in caso di incidente: all'incolumità della gente, residenti e turisti che siano, non si pensa? Cosa si aspetta a organizzare un regolare servizio di soccorso con elicottero?».

Proseguono [illegible] e Cereai: «La nostra [illegible] che vive di turismo, al di là di cifre e statistiche rimbombanti, in realtà sta perdendo terreno. I contraccolpi negativi di [illegible] situazione [illegible] ben chiari e delineati sin dall'inizio di stagione. Non tutte le responsabilità sono da attribuire al traffico impossibile [illegible] Riviera, ma [illegible] te con collegamenti migliori le cose potrebbero andare diversamente».

[illegible] molto traffico vuol dire molta gente: non c'è contraddizione?

Replicano Pilati e Cereai: «No. Innanzi tutto la fisionomia del [illegible] è cambiata, e ora imperano i fine settimana [illegible] che evidentemente comportano maggior movimento. Poi molti [illegible] privati e soprattutto molte agenzie, per anni hanno privilegiato la Riviera, perché ottimale punto di riferimento per una serie di escursioni a Montecarlo, in [illegible] Acqui o nell'entroterra. Ora stiamo perdendo questo punto di vantaggio».

Fulvio Damele

Processo a Falck e alla Schiaffino

SANREMO — Venerdì prossimo, quando partirà la Portosole la Giraglia, uno dei suoi [illegible] protagonisti, l'industriale Giorgio Falck (che anche quest'anno ha iscritto il suo «Guia»), e la moglie, l'attrice Rosanna Schiaffino, saranno processati dal pretore per «ingiurie e lesioni personali». L'accusa è legata ad un episodio avvenuto a Portosole nell'86: i coniugi Falck avrebbero insultato e colpito il titolare del ristorante «La Rotonda», [illegible], «colpevole» di non aver messo a loro disposizione un [illegible] perché il locale era al completo.

Due senegalesi rubavano nelle boutique

IMPERIA — [illegible] in [illegible] ricercato, fare distinto, due senegalesi [illegible] nei giorni scorsi, a compiere molti [illegible] di capi «firmati» in varie boutique di Imperia e [illegible]. I due, Issa Kouyate, [illegible] anni, e Fili Kolte, [illegible] anni, nati a Dakar ma residenti a Parigi, si presentavano per fare acquisti e profittavano delle prove per mettere in valigia i [illegible] migliori. Sono stati arrestati dai carabinieri, ai quali era giunta una denuncia dall'Emporio Armani di via Ospedale. Nella valigia avevano indumenti rubati per una decina di milioni. Sono stati rispediti in [illegible] con foglio di via dopo che il pretore li aveva condannati a 5 mesi.

Commenti contrastanti dopo il rinvio del processo di Imperia

Scarcerato, ora ha più fiducia il ginecologo gioca altri jolly?

Maria Cristina Bertolino si è trincerata dietro il più assoluto silenzio

IMPERIA — Nei bar, [illegible] mezze frasi e termini di [illegible] veniensa; sotto l'ombrellone, sottovoce, perché i vicini non sentano e non sospettino, tengono banco i passaggi del dibattimento processuale, la sospensione e il rinvio, il supplemento di istruttoria, la richiesta d'una ulteriore perizia ematologica sui reperti, la verifica della compatibilità o meno delle diverse modalità di prelievo per il «pap-test».

Ma le maggiori attenzioni [illegible] loro, i personaggi del più chiacchierato episodio accaduto a Imperia negli ultimi anni: il dott. Armando [illegible] e Maria Cristina Bertolino. Il ginecologo e la paziente che lo accusa di violenza e di calunnie.

Questo a Imperia, ma non soltanto, il «giorno dopo» [illegible] prima fase del processo. L'ultimo e, per il momento, conclusivo capitolo della ginecologo-story.

Sul fronte delle notizie — quelle attendibili e non quelle generate dal cocktail di caldo e fantasia — non [illegible] brano esservi novità di [illegible] vo.

Lei si è trincerata dietro il più assoluto silenzio, e i famigliari le fanno cortina. Lui, scarcerato e agli arresti domiciliari, [illegible] quello che doveva dire lo ha detto.

Gli avvocati non si sono sbizzarriti, ma qualche spunto, peraltro già passato in archivio, lo hanno offerto.

Dalla parte di lui, dopo la scarcerazione, c'è ottimismo e si sussurra di altri «jolly» da giocare. Dalla parte di lei si è leggermente più cauti, più contenuti, ma pare un atteggiamento consapevole, con alla [illegible] certa sicurezza e fiducia nell'esito degli esami.

Comunque, per tutti gli addetti ai lavori, pausa e sospensione sino a fine estate.

La macchina del pettegolezzo e del luogo comune, pare invece non [illegible] fermata affatto.

Ce n'è per tutti. Ci sta tutto e il contrario di tutto. E' il festival del sottinteso, ma anche del malinteso: «Ma allora non era vero?». «Ma se hanno detto che quell'esame si può fare solo a certe condizioni. Oppure ho capito male?». «Per me ora non rimangono più dubbi». «No, per me resta tutto come prima, un vero rebus».

Sotto i 31 gradi d'un [illegible] riggio afoso, le [illegible] sui personaggi sono affidate alla libera interpretazione: «Lei l'avevo già vista in giro. Era a scuola con mia sorella. [illegible] ho detto che è una gran brava ragazza». «Hai visto che tipo, lui? Dalla fotografia me lo facevo più magro».

E via «ricamando», in attesa del seguito, molto atteso.

f. d.

Sanremo, potrebbe slittare l'inizio dei lavori

Parcheggi: un «dossier» del pci alla magistratura

«Non possiamo tollerare certe procedure» - La giunta: «E' tutto regolare»

SANREMO — Parcheggi di piazza Colombo e piazza Eroi: il pci, attraverso i consiglieri comunali Carlo Barilla, Daniela Cassini, e gli architetti Toffolutti e Salesi nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina a [illegible] Bellevue, ha annunciato che lunedì trasmetterà un esplosivo «dossier» alla magistratura.

L'operazione-parcheggi, secondo i rappresentanti dell'opposizione, sarebbe soprattutto ricca di «ombre e scelte dannose per la città».

Hanno aggiunto: «Ci rivolgiamo alla magistratura perché esamini se sono stati commessi eventuali illeciti. Non siamo contro i parcheggi. Li vogliamo forse più di altri, però non possiamo tollerare certi metodi. La giunta, affidando i lavori con la procedura d'urgenza, ha fatto un vero [illegible]. Non ci pare, per esempio, neppure giusto che con il meccanismo dei diritti di superficie si autorizzi le ditte ad accendere eventuali mutui, per coprire le spese di realizzazione dell'opera, dando a garanzia non beni propri ma la stessa area demaniale che ospiterà le strutture».

Il dossier (una quarantina di fotocopie) contiene carteggi tra il Comune ed i vari privati interessati agli appalti, proposte di convenzioni, verbali di commissioni e anche interrogativi [illegible] scelte e documenti che, per protocollati, in Comune non si troverebbero più.

Ha detto Barilla: «Chissà in quale cassetto è finita, per esempio, la convenzione della società che dovrebbe costruire il parcheggio in piazza Eroi e che due anni fa diceva di essere in pratica disposta a concedere a parcheggio pubblico i due terzi dei posti macchina e tenersi per sé il rimanente. La giunta ha invece approvato il rapporto di due terzi ai privati e di un solo terzo al pubblico».

La questione è delicata. Con il «dossier» inviato alla Procura, la data del primo colpo di piccone, sia per il parcheggio di piazza Eroi che per quello di piazza Colombo, forse si allontanerà di nuovo, anche se la giunta ha ribadito che «tutto è regolare».

A rimetterci, comunque vada, saranno come sempre la città, ed i turisti.

Il parcheggio di piazza Colombo, affidato alla ditta Pontello, prevede la realizzazione sotterranea di 385 posti macchina. Quello di piazza Eroi, affidato alla Sices di Ermanno Caldarelli, di circa 500.

Cosa accadrà ora? Soprattutto i Pontello, avrebbero dato segni di insofferenza, minacciando di rinunciare all'opera se Palazzo Bellevue non avesse affidato i lavori a tempi brevi.

I parcheggi per Sanremo e per il suo turismo sono indispensabili: darebbero una boccata d'ossigeno al caotico traffico urbano.

Sulla necessità di realizzarli al più presto sono d'accordo sia la maggioranza che l'opposizione. Sulle procedure adottate per l'affidamento dei lavori e la futura destinazione non tutti, invece, la pensano allo stesso modo.

r. b.

Una rapina alla Benetton di [illegible]

SANREMO — Rapina, l'altra sera, al negozio d'abbigliamento «Benetton» di via Matteotti 54. Poco prima dell'orario di chiusura, uno sconosciuto a volto scoperto, armato di una pistola camuffata con una giacca appoggiata al braccio, è entrato nel locale, dove si trovava solo la titolare.

L'uomo ha intimato alla donna di consegnare l'incasso, ma il bottino è stato misero: soltanto 70 mila lire, perché il denaro era già [illegible] in gran parte versato in banca. Quindi si è allontanato a piedi in direzione di via Corradi.

Trattativa difficile, lo sciopero continua oggi

Casinò ancora bloccato

SANREMO — Le sale da gioco del casinò, fatta eccezione per le slot machines, sono rimaste chiuse anche ieri. Lo sciopero dei croupiers, cominciato [illegible] meriggio, è infatti proseguito dopo che un lungo incontro (dalle 11 alle 14,30) tra il vertice aziendale e i sindacalisti interni non era riuscito a riavvicinare le parti. In serata, dopo l'assemblea dei dipendenti del reparto giochi, conclusa verso le 21, si è deciso di continuare nell'agitazione. Per stamane è previsto un nuovo colloquio tra la direzione e i rappresentanti dei lavoratori, cui seguirà (alle 14,40) un'assemblea di tutto il personale della casa da gioco. Il casinò, quindi, non aprirà regolarmente, e lo sciopero potrebbe continuare a oltranza.

L'agitazione non ha per ora coinvolto gli altri settori (come il ristorante) per cui non ha messo in pericolo [illegible] sera, il programmato galà di apertura della stagione estiva.

I rapporti tra il vertice della casa da gioco e i dipendenti, soprattutto dopo l'arrivo del superesperto francese Denis Baille, sono molto tesi. Il programma di rilancio dell'immagine [illegible] casinò e di riorganizzazione dei giochi, portato avanti dal commissario prefettizio Giorgio Diaz e dallo stesso Baille, è stato ripetutamente contestato.

Anche quest'ultimo sciopero, l'ennesimo negli ultimi dodici mesi, non nasce da un singolo episodio o problema, ma come contestazione globale degli attuali criteri di conduzione dell'azienda. In pratica, Cgil, Cisl e Uil non approvano le scelte della direzione: dalla sistemazione dei tavoli ai rapporti con il personale, dalle iniziative promozionali alle retribuzioni.

Sottolinea il sindacato unitario: «E' passato quasi un anno dall'arrivo di Baille (il suo contratto a termine scadrà il 30 agosto prossimo, n.d.r.) e il bilancio a nostro avviso è negativo. Si è operato, spesso con provvedimenti sotterranei, per modificare la tradizionale clientela del casinò, favorendo un tipo di giocatore popolare, americano, cioè l'opposto di quello che abitualmente frequenta la nostra casa da gioco».

Con gli scioperi si vuole quindi lanciare un preciso segnale: senza il consenso dei dipendenti, il casinò non può essere governato.

Ieri c'è stata anche un'altra novità sul fronte giudiziario: al tribunale di Milano è stata depositata la perizia contabile ordinata dal giudice istruttore Arbasino per fare luce sui movimenti finanziari legati al casinò e ai politici inquisiti per l'appalto del 1983.

e. d.

Anno 121 - Numero 155
Luglio 1987

[illegible] - La Comelsa insegue la seconda promozione

Uno scudetto verso Savona

La squadra di Gerbò è capolista in C: stasera gioca a Vimercate, sabato prossimo ospiterà l'Arona nello scontro decisivo - [illegible] A1 il Posillipo [illegible] riscatto a Pescara

Mentre a Pescara la Sisley [illegible] il [illegible] contro il Posillipo, e la conquista del suo primo scudetto, la serie C di pallanuoto vive oggi una giornata molto importante. Nella terz'ultima tornata, infatti, la capolista [illegible] 85 Comelsa è di scena a Vi[illegible] (Milano), [illegible] difende il punto di vantaggio sull'Arona e la possibilità di [illegible] seconda immediata promozione, dopo quella di un anno fa, dalla D alla C.

Stasera (ore 20) la formazione guidata da Gerbò trova sulla sua strada una compagine [illegible] non trascendentale, [illegible] è chiara [illegible] vorita dal pronostico. Intanto, l'Arona ospita gli Orsi di Biella. Se entrambe (come è possibile) coglieranno i due punti, diventerà decisivo lo [illegible] diretto di sabato prossimo a Savona. La tranquilla Rari Nantes delle Al[illegible] capita [illegible] (ore 19,30) il Dino Rora Torino.

Terz'ultimo atto di questo testa a testa, dunque, per decidere chi salirà in serie B. Ufficialmente, solo la prima [illegible] otterrà il [illegible] torneo superiore, ma da voci federali sembrano ottime le chances di ripescaggio anche per la seconda. «Noi, comunque, non vogliamo rischiare. Puntiamo a vincere oggi e poi a ripeterci contro l'Arona», ha detto il presidente del Comelsa, Luigi Rolandi.

Sabato prossimo, con inizio alle 21, ci sarà dunque questa supersfida della C, alla quale è atteso un buon pubblico, magari [illegible] quello dei playoff della [illegible] certo in numero nettamente superiore [illegible] media della categoria. Ormai anche la seconda compagine cittadina è entrata nel cuore degli sportivi e il fatto di essere società-satellite della [illegible] Kontron rappresenta [illegible] solida garanzia.

In proposito, il presidente [illegible] Rari, Giuseppe Gervasio, ha detto: «*L'eventuale arrivo in B del Comelsa rappresenterebbe un grosso passo avanti. E' nostra intenzione, si sa, creare a Savona un grande centro pallanuotistico, e in questo [illegible] opera anche la scuola per giovanissimi. Sarà certamente un impegno ancora maggiore avere la prima compagine in A1 e la [illegible] in B, [illegible] anche uno stimolo a lavorare di più e meglio*».

E la Rari? Chiuso il capitolo-playoff, i dirigenti biancorossi si preparano ad allestire un «Sei Nazioni» di grande qualità (23-25 [illegible]. E, poi, si penserà alla prossima stagione [illegible] A1. [illegible] prima *attendiamo l'esito definitivo della finale-scudetto*», [illegible] sottolineato Gervasio. Già, perché se vince il Posillipo, il Savona (secondo [illegible] Coppa Italia) finirà in Coppa [illegible] Coppe. Altrimenti, niente Europa e programmi probabi[illegible] molto diversi.

[illegible] il [illegible] [illegible] tron, dunque, è legato [illegible] gara delle Najadi, dove stasera, alle 20,30, Pescara e Posillipo tornano [illegible] affrontarsi dopo il 9-8 ottenuto dagli abruzzesi [illegible] Scandone. Nelle [illegible] della squadra di casa, diretta dallo jugoslavo Ivo Trumbic, non [illegible] il mancino Salonia, squalificato per un turno dopo l'espulsione [illegible] sostituzione in [illegible]gli a Napoli.

Al completo il Posillipo, che cerca il [illegible] e in caso di successo conterebbe sulla «bella» in casa sua. Dirigeranno la partita due [illegible] arbitri liguri, [illegible] e Poggi, appositamente scelti dopo quasi un mese di stop imposto ai fischietti della nostra regione dalla presenza, nelle semifinali, [illegible] e Arenzano.

Roberto Baglietto

[illegible]

CAMOGLI — Worker's Bogliasco e Savona contenderanno a Posillipo e Fiamme Oro il titolo di campione italiano di pallanuoto, categoria allievi, il 15 e 16 luglio a Città di Castello. Le due squadre liguri hanno avuto la meglio, nella semifinale-zona Nord, su Leonessa [illegible]scia, Tessilario Como, Triestina e Arenzano, dopo tre giornate di dura [illegible] nella piscina «Il Boschetto» di Camogli.

Serie B: assalto [illegible] Quinto ai giuliani, spera ancora il Chiavari - Senza problemi la Mameli

Stasera il Quinto riuscirà a fermare anche la Triestina, seconda in classifica? La formazione genovese, la più imprevedibile della serie B, ha collezionato una serie di importanti risultati proprio contro le prime della classe.

Tanto per citare qualche precedente, hanno fatto i conti col Quinto la capolista Mameli, sconfitta senza attenuanti poche settimane fa, e, s[illegible] scorso, quel Chiavari in corsa per la seconda piazza, costretto al pari per 10 a [illegible].

Quello fra Triestina e Quinto (piscina Bianchi, ore 18,30) è il match che tiene banco, nella 3ª di ritorno. La Mameli è ormai virtualmente in A2, ma la lotta per il secondo posto che dà diritto allo spareggio con la seconda del girone Sud, è ancora aperta. Si giocano il tutto [illegible] tutto [illegible] Triestina e Chiavari.

E oggi il calendario contrappone il Quinto, artefice del più recente passo falso del Chiavari, proprio alla Triestina. I genovesi non hanno nulla da perdere, potranno giocare liberi da patemi. I giuliani, invece, all'andata sconfitti e con tradizione sfavorevole, si giocano la stagione. La Triestina attraversa un buon momento: sabato scorso ha battuto, e in pratica tolto di [illegible] dalla lotta per la promozione, il Fanfulla.

Per il Chiavari, chiamato a tutti i costi a centrare il successo pieno, l'impegno appare [illegible] problematico: ospita il Lerici (piscina comunale, ore 18,30), formazione di centro classifica, che sulla carta non sembra in grado di sbarrargli il passo. Per la capolista Mameli, passeggiata con il [illegible] (Verona, ore 18,30).

L'Olio Sasso, che sabato scorso ha rimediato una sconfitta per 10 a 8 con la Libertas Bergamo, affronta la trasferta di Modena (ore 18,30). Completano il calendario Libertas-Fanfulla e Doria-Mantova (Albaro, ore 18,30).

Classifica: Mameli p. 32; Triestina 27; Chiavari 25; Quinto e Fanfulla 22; Modena 21. Olio Sasso Imperia, Doria, Brescia [illegible]; Lerici 14; Libertas 11; Mantova 4 **f. d.**

CALCIO IN [illegible] - Si è chiuso il torneo del S. Cuore

La Cts è la prima «reginetta» Sacco, 2 gol e qualificazione

Al «Bacigalupo» in evidenza l'attaccante del bar Pia - Stop alla Turbocar

SAVONA — La formazione [illegible] «Cts Provincia» ha vinto la diciottesima edizione del Trofeo interaziendale di calcio, disputatosi sul campo a sei giocatori del Sacro Cuore. In finale, i vincitori hanno battuto per 3-1 l'Esso Club.

In vantaggio con Orsi, il Cts è stato raggiunto da una rete di Romaniello. Ma Bellavia e ancora Orsi hanno poi realizzato le [illegible] del successo. Il [illegible] schierava Zerbini, Zunino, Bellavia, Orsi, Garbarini e Serafino. In panchina, Orsasi e Giacchino. La Esso nel corso del torneo ha utilizzato Di Mani, Uzzauto, Rossi, Romaniello, Malinverni, Cappanera, Fanelli, Trincheri e Marrè. Eliminate in semifinale le grandi favorite della vigilia, Ambulanti e [illegible] di Risparmio di Savona.

Giocatori e dirigenti del «Cts Provincia», che ha vinto il torneo del Sacro Cuore a Savona

Prosegue intanto al «Bacigalupo» l'ottavo torneo dell'Arci Uisp, 2° Trofeo Gasenergia a undici giocatori. [illegible] sorpresa nella prima partita di giovedì, dove il Park Hotel Spotorno è riuscito a imporre il pareggio (1-1) alla Turbocar, favorita della vigilia e in lotta per la qualificazione.

La squadra di Gian Save a sei minuti dalla fine in contropiede è riuscita addirittura a portarsi in vantaggio. Furibonda la reazione della Turbocar che ha raggiunto il pareggio in mischia all'ultimo minuto. Compromesse con [illegible]sto risultato comunque le chance di qualificazione di entrambe la Turbocar, per farcela dovrebbe superare nell'ultima partita eliminatoria il Raco Samp Club la supersquadra di Casarino che punta al successo finale.

Una conferma invece nella seconda gara per il girone A dove il Gelateria Bar Pia diretto dal «mister» Gattone ha superato per 3-1 il Foto Cine Porta. Dopo aver sofferto all'inizio la verve dei rivali, il Pia è andato in vantaggio con Tonino Sacco, che si ripeteva poco dopo [illegible] uno stupenda doppietta. Arrivava quindi il terzo gol, autore Iezzi mentre Lunati, nel finale rendeva meno amara la sconfitta di Porta.

Stasera si torna in c[illegible] per altre due partite di qualificazione. Alle [illegible] giocano, per il girone B, Raco Samp Club-Finanza e Futuro. Alle 21.45, per il girone A, Osteria Bacco-Card Assicurazioni con gli «assicuratori» campioni uscenti chiamati a ripetere la vittoria dell'esordio sul Foto Cine Porta.

Le due classifiche si stanno delineando. Nel gruppo A dopo il Pia (2 gare, 4 punti) la Card spera di staccare stasera il biglietto per le finali. Nel girone B il Raco Samp Club [illegible] sicuro, [illegible] si vedrà st[illegible]

r. bg.

S'inizia domani sera il trofeo «Camping Rosa»

S. [illegible] la spiaggia [illegible] di calcio

Iscritte quattordici squadre - Gli incontri [illegible] primo turno

SAN BARTOLOMEO — Del calcio [illegible] quello con tattiche e ruoli, lacci e tacchetti, è un parente alla lontana. Ma ne conserva alcuni aspetti che lo rendono allo [illegible] modo avvincente e seguitissimo. E' il calcetto da spiaggia.

A questa disciplina, a metà strada fra i giochi d'acqua e l'[illegible], si ispira il 1° Trofeo «Camping [illegible]», all'avvio domani sera (ore 20.30) sul litorale di San Bartolomeo al Mare.

Vi [illegible] iscritte 14 squadre, da 5 giocatori ciascuna. Campo di gioco lungo 40 metri e largo 12. Partite in notturna, [illegible] due tempi [illegible] venti [illegible]

Questo il profilo tecnico della manifestazione, organizzata da Willy Balsain (titolare del camping che [illegible] il titolo al torneo) in collaborazione [illegible] l'Azienda di soggiorno.

L'area dove è stato ricavato il campo di gioco, si trova al fondo del litorale di San Bartolomeo al Mare, proprio sotto [illegible] passeggiata. E' questo un particolare importante.

Per il Trofeo «Camping Rosa», [illegible] si è mobilitato soltanto un folto gruppo di ragazzini [illegible] 15 [illegible] 18 anni, ma sono scesi in campo anche alcuni fra i nomi più conosciuti del calcio dilettantistico del Ponente. Si è aperta una «campagna acquisti» in piena regola.

E' così che, in una cornice di spettacolo e divertimento, a fianco del giovane torinese semisconosciuto nella zona o del bagnino [illegible] po' di pancia, giocherà Paolo Trimarchi, [illegible] del neo-promosso San Bartolomeo. Ed è così che si potrà vedere all'opera [illegible] Brilla, alfiere della Dianese.

L'elenco delle squadre partecipanti: Motel Greco, «For You», «Adrimer», «Bout Boy», Tennis club Cervo, «Arimondo II», discoteca «Ali [illegible]», Boutique «Tar[illegible]», «Cral», «Arimondo I», «Regis», «Tassone», Bagni Medusa e discoteca «VM 49», «San Bart 80».

I titolari dei locali e degli esercizi sono [illegible]. Spiegano Piero Ravotti e Bruno Durello: «*Queste sono manifestazioni che aiutano il turismo, movimentano le [illegible] e invogliano ad uscire*».

Il primo turno, domani, prevede gli incontri «For you»-Motel Greco (ore 20.30), «Adrimer»-«Bout Boy» (21,30) e Tennis Cervo-«Ari[illegible] II» (22,30).

f. d.

Taggia: l'Abbigliamento Primizia ha superato l'Olio Guasco

La rivincita dell'Arma

Si sono ritrovati di fronte molti protagonisti dello spareggio di Terza categoria Il successo firmato da Fiuzzi e Cambiaso - Stasera due gare del girone A

TAGGIA — E' il sostanziale equilibrio il filo conduttore della fase iniziale del torneo in notturna che assegnerà la «13ª Coppa città di Taggia-3° Trofeo Fiat Sicau[illegible]».

Pochi i gol, ma molte emozioni anche nella quarta serata. L'incontro [illegible], quello fra Flower's [illegible] e Bar Jolly, è finito 1-1. E' stata una [illegible] partita con individualità di spicco, dovute soprattutto alla presenza di Bencardino (ex [illegible] Imperia, Trento e Savona), Corio e Rummo del Sanremo 80, e Calzia, difensore dell'Imperia.

Sono le due squadre più quotate del girone D e tra le favorite per il successo finale.

Ha aperto le marcature Bencardino, al 17'; il pareggio [illegible] Flower's è stato firmato da Torre (ex bomber di Sanremo 80 e Taggese), al 10' del secondo tempo.

Bar Jolly: Minori, Cristiano, Muzioli, Bencardino, Calzia, Varese (Giordano), Zordea. All. Azzolino.

Flower's Pub: Saracino, Torre, Rummo, Messano, Di Antonio, Napoli, Corio. All. Caparuta. Ha diretto l'incontro Colombo.

L'altra partita del girone D, Abbigliamento Primizia Arma di Taggia-Olio Guasco Torre Paponi, è stata [illegible] sorta di rivincita del match Arma 85-Pietrabruna (in campo si sono trovati di fronte molti giocatori delle due società), clamoroso atto finale del girone A di Terza categoria. Gran tifo sugli spalti e platonica soddisfazione per gli armesi (battuti a sorpresa in campionato, vittoriosi per 2 a 1.

Le reti sono giunte nella ripresa. Ha sbloccato il [illegible]tato Alain Librato (15'), ma la gioia dei giocatori del Pietrabruna è durata solo un minuto: Fiuzzi, che ha rilevato Gregorio, al 16' ha messo a segno il gol [illegible] pareggio. E al [illegible] Cambiaso ha battuto nuovamente Gra[illegible]. Primizia Abbigliamento ha legittimato la vittoria con un finale travolgente.

Olio Guasco: Graglia, Ferrari (B. Papone), Malafronte I, Gaglianone, Papone [illegible], Malafronte II (L. Papone), Librato [illegible] Amoretti, Arbi[illegible]

Questa [illegible] tornano in campo le squadre del girone A. Alle 21,15 si affronteranno Golden Boys Imperia-Discoteca Ali [illegible] Diano Marina e alle 22,15 Ristorante Vela Blu Riva Ligure-Bar Emilio Taggia.

g. m.

[illegible] Pallone elastico [illegible] Pirero anticipa a Ceva

Modifiche nel calendario della serie A di pallone elastico. Questa sera a Ceva (ore 21) s'affrontano Rosso II e Pirero, in un incontro decisivo [illegible] evitare la retrocessione con il ligure nel ruolo di favorito. Alla stessa [illegible], a Cuneo Aicardi [illegible] Balocco. Nel pomeriggio (alle 17) Berruti, e [illegible] Stefano, incontra Tonello.

Giovedì a Caraglio l'ultima partita del seco[illegible] turno di ritorno ha visto Pavese battere (11-7) Bertola.

[illegible] - Torna stasera ad Imperia il prestigioso meeting

Tutte le stelle del «Maurina»

[illegible] — [illegible] azzurri Giampiero Palomba e Gianni Davito, specialisti nel salto in alto, e i migliori atleti di Liguria, Piemonte, Toscana e Lombardia sono i protagonisti dell'11° Trofeo Maurina, meeting di atletica leggera che si svolge oggi al campo «Lagorio» di Imperia, in regione Prino.

E' la seconda prova del «Grand prix ligure '87», un inedito circuito di manifestazioni (sette in tutto) pro[illegible] dalla Federazione in accordo con le maggiori società della regione. Per la [illegible] finale verranno presi in considerazione i quattro migliori risultati ottenuti dai partecipanti.

Il Trofeo Maurina, unica [illegible] notturna nella stagione imperiese, ha una tradizione di prestigio. Nell'albo d'oro della manifestazione figurano la grandissima Sara Simeoni, gli olimpionici Rita Bottiglieri, [illegible] nelli, Alfonso Di Guida, Giuseppe Gerbi, [illegible] Antonio Ullo e Giovanni Caravani.

«*Il meeting, ritenuto il più importante in Liguria fra quelli che si svolgono all'aperto, comporta un grosso sforzo organizzativo. Abbiamo impostato un programma snello, puntando soprattutto su gare di velocità e mezzofondo*», spiega Sergio Castelli, uno dei dirigenti più rappresentativi della Maurina Olio Sasso, società organizzatrice.

La presenza di Palomba e Davito rende particolarmente interessante la gara di salto in alto, alla quale prenderà parte anche Roberto Cerri, ex grande promessa, che sta lentamente recuperando dopo un grave infortunio. Cerri, che gareggia per l'Us Donnas di Aosta, quest'anno ha raggiunto la misura di m 2.16.

Nutrita la rappresentanza dei liguri, [illegible] Cus Genova e Amatori Genova al gran completo. Saranno impegnati i vari Marco Pari (5000 m., personale di 14'32"), Marco Costantini (400 m. 47"8), il velocista [illegible] (10"4 nei 100 m) e [illegible]. Fra i più attesi, lo [illegible] Cardone, portacolori [illegible] Fiamme [illegible] di Roma, terzo negli [illegible] metri ai [illegible]pionati italiani di Cesenatico, e il savonese Marco Fiabane, 22 anni, [illegible] Celle, [illegible] velocista ligure del momento.

Approdato tardi all'atletica (prima praticava il calcio), Fiabane ha subito messo in mostra molte doti. Il pubblico locale seguirà con molto interesse la prova di Loreda[illegible] Rossi, imperiese (è cresciuta nella Maurina), che, nel salto in lungo, si presenterà con la maglia di campione d'Italia della Sisa.

Ci sarà gran tifo anche per altri atleti della zona. In particolare Gioacchino Taramasco, che ha buone chance di vincere nel salto triplo, Simone Chiavari nei [illegible] m, Patrizia Morreale, ex campionessa [illegible] juniores sugli [illegible] m, Vincenzo Zandonella, specialista dei 1500.

La manifestazione si aprirà [illegible] 19.30, con i 300 metri cadette, il salto in lungo e il giavellotto femminile, e si concluderà intorno alle 23. Gli atleti [illegible] oltre 250.

g. m.

Volley, stage gi[illegible]

Raduno a Rapallo dei migliori under 16 per formare le rappresentative regionali

RAPALLO — [illegible] oggi sino a lunedì, il meglio della pallavolo ligure under 16, selezionato dal Centro di qualificazione regionale, si raduna presso la palestra «Sbarbaro» per uno stage tecnico diretto da Rocchini (squadra maschile) e Agosteo (squadra femminile).

Dopo i tre giorni di allenamento si dovranno scegliere gli otto componenti che formeranno la squadra che parteciperà al Trofeo delle regioni under 16, in programma ad Aosta dal 1° al 6 settembre. I 13 convocati per la rappresentativa maschile e le 12 pallavoliste per quella femminile sono stati individuati dopo aver visto all'opera tutte le squadre liguri più prestigiose nel Torneo delle province, organizzato, per la prima volta, dal Comitato regionale Fipav.

La rappresentativa maschile è composta da Alessandro Ceferi, Simone Giaferi, Luca Duchini, Luca Galli, Ruggero Ra[illegible], Giacomo Ghetto, Davide Calligaris, Giuseppe Brando, Roberto Ragusa, Andrea Del Maso, Massimo Corradi e Daniele Pergolesi; quella femminile da Barbara Vergassola, Ilenia Orini, Elisabetta Pardini, Sabrina Trebiani, Barbara Siciliano, Laura Villa, Roberta Rovere, Cristina Rosa, Daniela Frisello, Isabella Bettini, Barbara Picconich, Orietta Castagnola e Elvira Tasconi.

Gli otto prescelti, sia per la squadra maschile che per quella femminile, verranno visionati in ulteriori incontri di allenamento che si terranno in diverse località a luglio ed agosto. In questa seconda fase di preparazione, le due formazioni si alleneranno separatamente. Una così lunga ed accurata selezione è stata voluta dal Comitato regionale per ovviare alle carenze emerse nelle passate partecipazioni al Trofeo delle regioni. Questa volta i giovani liguri andranno ad Aosta agguerriti e c'è la speranza di un risultato positivo.

d. n.

Nella città del Lago Maggiore si discute sulla viabilità

Parcheggi a pagamento subito polemica a Arona

Dopo le proteste dei commercianti tariffe ridotte - Sono state tolte [illegible] transenne

Arona. La zona dove sono stati ricavati i parcheggi a pagamento (Foto Finotti)

ARONA — Con un piazzale Moro dove è possibile parcheggiare centinaia di auto, praticamente a ridosso della stazione ferroviaria e a quella dei battelli, e soprattutto a due [illegible] dal centro dire[illegible] e commerciale, era [illegible] necessario [illegible] parcheggi a pagamento? Questo l'interrogativo che circolava ad Arona, circa un mese fa, quando [illegible] na coloro che erano [illegible] a parcheggiare sul piazzale della Navigazione e lungo tutto il [illegible] corso Repubblica, si erano trovati le aree transennate mentre all'interno una squadra di operai stava dipingendo di blu le linee di delimitazione dei posti auto.

Era [illegible] l'operazione parcheggi su cui si stava discutendo e studiando ormai da mesi. In verità tra l'indifferenza generale. La decisione di creare anche ad Arona delle aree a parcheggio custodito e a pagamento era stata presa dagli amministratori comunali «*anche per l'opportunità di cercare soluzioni alternative alla disoccupazione di alcuni netturbini e di qualche cassaintegrato della Steffen*», ha spiegato il sindaco Pietro Cataldo. In realtà si è costituita una cooperativa di servizi cui appunto il Comune ha affidato l'incarico ma nella quale, per ammissione dello [illegible] sindaco, «*non hanno accettato [illegible] entrare quei pochi disoccupati aronesi della Steffen*».

Un fatto sociale, dunque, prima ancora che pratico. Contro il quale però, insieme [illegible] quella degli automobilisti, si [illegible] avuta una [illegible] di scudi dell'Associazione Commercianti: «*Sia chiaro che, in linea di principio, noi non siamo contrari ai parcheggi a pagamento. Anzi. Piuttosto abbiamo ritenuto negativi il momento e i modi*» ha spiegato il ragionier Giuseppe Rossi dell'Associazione Commercianti; il quale ha poi chiarito le richieste di «*una riduzione dell'area vincolata, tariffe più articolate, eliminazione delle transenne*».

E' quello che è avvenuto in questi giorni. Attualmente l'area custodita è limitata a un centinaio di posti macchina sul piazzale nei pressi [illegible] stazione Lago, e [illegible] serve al turista [illegible] intende farsi una gita in battello senza l'assillo e il dubbio di [illegible] derubato della propria vettura; le tariffe [illegible] state ridotte ([illegible] e 1000 lire [illegible] la prima ora, rispettivamente [illegible] nei giorni feriali e festivi); le transenne sono sparite, ed infine stanno fioccando le multe per infrazioni al disco orario.

Ma la sensazione è che, per la questione dei parcheggi e comunque quella più generale della viabilità ad Arona, si sia soltanto alle prime battute. Quando prima si tornerà a parlare della sistemazione del lungolago e di Piazza del Popolo, con la ventilata chiusura di quest'ultima al traffico a[illegible]bilistico: e già a suo tempo commercianti, albergatori e operatori turistici avevano promesso fierissime opposizioni.

Nella [illegible] Salotto di Arona il progetto di [illegible] prevede l'eliminazione dell'asfalto eccezion [illegible] per il tratto di sede viario che l'attraversa, e la sua sostituzione con piastrelle di porfido autobloccanti. [illegible] prima, [illegible] conse[illegible] il divieto di parcheggio sull'intera area: «*E del resto* — aveva dichiarato l'ex sindaco Luciano [illegible] — *la sistemazione dell'adiacente Piazza Gorizia e la creazione di [illegible] parcheggi sui terreni di Villa Cantoni che il Comune acquisì, ebbero proprio questa funzione: togliere le auto da quella che è la più bella piazza di Arona*».

Mario Bonassi

A Ghemme

La Star entra nella Ponti

E' stata ceduta parte del pacchetto

NOVARA — La Star entra nella Ponti, società leader nella vendita di aceto controllando circa la metà del mercato italiano. I fratelli Cesare e Franco Ponti (il primo è presidente dell'Associazione Industriali di Novara) cederanno un parte del pacchetto di maggioranza inferiore comunque al 50 per cento. L'operazione, in fase di definizione, sarà illustrata nel dettaglio lunedì sera nel corso di una conferenza stampa da Cesare [illegible].

Già alla fine dell'anno scorso fra le due società venne siglato un accordo commerciale col quale si affidava al gruppo milanese guidato da Danilo Fossati la [illegible] mercializzazione dei prodotti Ponti sul [illegible] cato italiano. I [illegible] risultati scaturiti da que[illegible] forma di collaborazione hanno indotto il gruppo milanese ad entrare nella società che ha sede a Ghemme e si articola in quattro stabilimenti distribuiti in [illegible]: a Ghemme, Treviso, Lugo di Romagna e Napoli. (r. a.)

Il secondo premio [illegible] concorso de «La Stampa»

Due milioni a Novara con Leggi Gioca Vinci

Un altro vincitore a Pettenasco - Parte subito la settimana del quattordicesimo gioco

Il 13 porta fortuna: ieri si è conclusa la tredicesima settimana di «Leggi Gioca Vinci» e il nostro concorso ha rispettato l'appuntamento con la dea bendata. Un'altra serie di premi milionari è partita per numerose località del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è riservato il nostro concorso. Pubblichiamo [illegible] accanto l'elenco completo [illegible] vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la tredicesima striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero della fortuna» [illegible] ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più alto. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, in ordine decrescente.

Nel prossimo gioco (come nel secondo e nel quarto e in tutti quelli delle settimane «pari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più basso.

«Leggi Gioca Vinci» continua e [illegible] subito in palio [illegible] nuovo monte premi. Al vincitore andrà una Lancia Prisma [illegible]. Al secondo un [illegible] di risparmio da due milioni della CRT, la Cassa [illegible] Risparmio di Torino. Il terzo classificato avrà un conto di risparmio [illegible] da un milione. Il quarto premio è un televisore a colori [illegible]ster Radiomarelli da 15 pollici. Dal quinto al ventottesimo premio sono in palio altri conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno. Dal ventinovesimo [illegible] quarantesimo, infine, buoni acquisto del valore [illegible] mila lire spendibili al Consorzio tutela del vino Gavi.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i quaranta premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è [illegible] «fortuna» [illegible] tutti i «non vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare la quinta striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in palio [illegible] termine del [illegible] [illegible] estrazione finale, ultima chance, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi uno dei regali di «Leggi Gioca Vinci». Un modo per [illegible] anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà mancato l'obiettivo della [illegible] forse solo per poche caselle.

[illegible] partecipare alla grande estrazione finale bisogna conservare la cartolina-con[illegible] anche dopo la conclusione del quindicesimo gioco: potrebbe ancora portare fortuna.

«Leggi [illegible] Vinci» proseguirà, fino al [illegible] luglio, nel suo viaggio ispirato alla storia e all'arte [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta, attraverso un itinerario ideale composto da novanta monumenti delle [illegible] regioni. Ogni giorno il computer continuerà a «pescare» le immagini fortunate in una scorta fornata da novanta palazzi, castelli, chiese, località diverse, ricche di suggestioni

[illegible] del tredicesimo gioco

Vince una Lancia Prisma [illegible] Pietro Cigano, via Brigata 10/B, Tortona (Al)

Vince un conto di risparmio CRT da 2 milioni: Vittorio Ricciotti, via Battistini 44, Novara

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Maria Cristina Giangola, via IV novembre 31, Novi Ligure

Vince un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici TL: Carlo Bettas Regalin, via Ponte Chiusella 31, Romano Canavese

Vincono conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno: Carlo Tosati, corso Toscana 120, Torino; Emiliano Sampò, via Catanzaro 45, San Benigno Canavese (To); Guido Beolchi, via Issiglio 40, Torino; Luciana Milani, [illegible] degli Alberoni 18/31, Torino; Natale Piscioneri, via Bardonecchia 1, Salpignano (To); Rosina Castagnaro, via Candiani d'Olivola 9, Casale Monferrato (Al); Riccardo Murisso, strada del Lauro 44, Torino; Laura De Benedetti, corso Re Umberto 68, Torino; Paola Caselegno, via [illegible] 23, Torino; N[illegible] Raffero, frazione San Pietro, San Damiano d'Asti (At); Luigino Sacco, strada [illegible] Commenda 7/12, Torino; Daniele Dago, strada Lanzo 217, Torino; Francesco Morea, via Franciaca 8, Pettenasco (No)

Raduno [illegible] auto storiche ad altissimo livello

I «pezzi da collezione» domani sfilano a Oleggio

Arrivano dal Piemonte club veteran car - Appuntamento in piazza Martiri

OLEGGIO — Quello di domani a Oleggio sarà un raduno d'auto storiche ad altissimo livello. «I [illegible]zzi da collezione», ovviamente tutti in perfetta linea con le vetture prodotte [illegible] Novecento, sono in gran parte fornite dal Piemonte Club Veteran Car, la prestigiosa associazione della quale a Oleggio esiste una delegazione. José Ardizzola, che ne è il presidente, garantisce un'adesione da parte del sodalizio di oltre [illegible] ture d'epoca, e ribadisce il proposito della delegazione oleggese di far inserire in via definitiva la manifestazione di Oleggio (alla seconda edizione in questa prima domenica di luglio) nel calendario nazionale del Pie[illegible] Club Veteran Car.

E' [illegible] questi propositi che opera lo staff organizzativo, che ha in Gianfranco Ardizzola, Gianni Pianta, e l'assessore Fabrizio Bellora, uomini cardine di questa rievocazione da «Belle Epoque». L'a[illegible]to organizzativo si avvale anche di un gruppo attivissimo di giovani che hanno dedicato il loro impegno a trovare gli sponsor, a tenere i rapporti con i mezzi d'informazione.

L'appuntamento per i partecipanti è alle 8 in piazza Martiri. L'operazione d'iscrizione sino alle 9,45 e poi partenza. Un tracciato che coinvolge oltre Oleggio, Marano Ticino, Mezzomerico, Suno, Vaprio d'Agogna, Castelletto di Momo quindi [illegible] ad Oleggio per poi dirigersi verso Bellinzago, quindi Loreto e S. Giovanni, Porto di Marano Ticino, S. Giorgio di Pombia, Pombia e conclusione ad Oleggio.

L'aspetto [illegible]ico riservato ai partecipanti sarà rappresentato dai controlli di regolarità lungo il tracciato. Secondo i piani di Gianfranco Ardizzola [illegible] vetture d'epoca partiranno distanziate un minuto l'una dall'altra, e dovranno affrontare severi controlli come quello del «buco» situato in una zona oleggese caratterizzata da tortuose salite.

Umberto Gottardello

Balacich interrogato

[illegible] — Mirko Balacich, il capitano del Novara calcio, è com[illegible]so ieri sera davanti [illegible] commissione disciplinare della Lega per rispondere di ritardata denuncia. Nel dicembre scorso aveva tardato qualche giorno a [illegible]lare uno strano episodio che avrebbe potuto anche configurarsi come un tentativo di corruzione nei confronti del giocatore. Al suo domicilio di Bologna dove vive con i genitori, uno sconosciuto [illegible] fatto recapitare un biglietto con cinque banconote da centomila lire.

Uno scherzo di cattivo gusto? L'inizio di quello che poteva trasformarsi in un ricatto se il giocatore non avesse denunciato la cosa? Difficile dare risposte. (r. c.)

HOCKEY - La terza partita dei playoff per arrivare allo scudetto

E stasera è ancora Novara-Vercelli

La [illegible] incrociata fra le due rivali appare interminabile - C'è il rischio di arrivare all'11 luglio - Gli azzurri di Battistella [illegible] chiamati al riscatto dopo la sconfitta di martedì

L'ultimo incontro fra Vercelli e Novara: da sinistra Marzella, Colamaria, Cairo al termine della partita

NOVARA — [illegible] e Vercelli sono giunte alla ter[illegible] partita del «play off» dopo le rispettive vittorie in campo amico: 5 a 4 a Novara e 3 a 2 a Vercelli. Sfumata per entrambe la possibilità di vincere alla grande dopo sole tre gare, si dovranno a questo [illegible] giocare [illegible]no altre due partite: quella odierna di Novara e quella di martedì prossimo ancora a Vercelli. Con l'ulteriore possibilità della quinta e decisiva gara l'11 luglio [illegible] a Novara.

Dopo la sconfitta subita dagli azzurri sulla pista vercellese la situazione è diventata più difficile: i novaresi dovranno vincere due gare su [illegible] approfittando [illegible] due turni casalinghi. E' quello [illegible] il presidente dell'Hockey [illegible] in quanto raggiungerebbe il risultato sperato con un incasso in più.

I tifosi, però, non sono di questo [illegible] in quanto non vogliono più soffrire, spendere [illegible] in un campionato già lungo che poi diventa interminabile per gli altri impegni a livello [illegible] Coppa Italia e attività internazionale. Tutti sperano di non dover arrivare alla finalissima anche per non correre il pericolo di un'altra gara da risolvere negli ultimi minuti.

La situazione si è fatta pesante [illegible] gli azzurri [illegible] ti stasera al pronto riscatto per non [illegible] quanto [illegible] brillante[illegible] costruito nei lunghi mesi del campionato. La squadra non gira più come [illegible] e diventa difficile anche per il Novara disporre dei favori della «panchina lunga». Un problema [illegible] avversari hanno sempre avuto e che aveva fatto sì; qui la differenza [illegible] gli azzurri e tutti gli avversari.

Per quanto riguarda la gara odierna abbiamo chiesto all'allenatore Mino Battistella quali saranno le scel[illegible] da operare [illegible] sfruttare al massimo il vantaggio del fattore campo. Il tecnico [illegible] varese ha dovuto superare in questi ultimi tempi qualche difficoltà e cercherà stasera di non dover più essere costretto ad inseguire il risultato.

«*Dobbiamo ripetere la prova del secondo tempo di martedì* [illegible] — afferma Battistella — *e quindi avere [illegible] pista un quartetto agile che possa far correre gli avversari più di quello che hanno fatto sinora. Cambierò, quindi, qualcosa sperando [illegible] gliere [illegible] convincente vittoria [illegible] rilanci tre giorni dopo a Vercelli [illegible] poter chiudere il conto*».

La sfida incrociata Novara-Vercelli [illegible] stasera la tappa più importante. Chi vincerà avrà poi a disposizione due gare per cogliere il terzo risultato utile che significherà lo scudetto. I novaresi sperano di poter far scattare l'atteso 2 a 1 che consentirà [illegible] a metà sulla maglia [illegible] il [illegible] scudetto tricolore.

[illegible] Laurenzi

La quarta edizione della mostra di Rimini che dal [illegible] comprenderà anche la tv

Chi ha paura del cinema europeo?

Le difficoltà della rassegna e in generale della produzione internazionale alla ricerca di un modello-antidoto all'invasione americana - «La festa di Babette», di Gabriel Axel, tratto [illegible] un racconto di Karen Blixen, celebra la tavola come attività spirituale

DAL NOSTRO [illegible]

RIMINI — Magari [illegible] festival del cinema europeo invece che EuropaCinema dovrebbe [illegible] Utopia-Cinema. Tutti a dire che l'Europa (produzione e mercato, sale e tv) è il miglior antidoto all'invasione [illegible]ricana, e poi siamo i primi a boicottarci, ignorandoci a vicenda nella crisi generale. In Italia, per esempio, qualche film viene importato dai Paesi [illegible] grande tradizione (Francia, Inghilterra...), ma se capita, [illegible]mo, un bel film danese, passa nel festival, anche a Rimini, come un oggetto misterioso, [illegible] da una distanza di genuino stupore. L'88 è stato proclamato dalla Comunità l'Anno europeo del cinema e della televisione, ci sono in programma iniziative per coordinare la produzione e [illegible] di film, ma incombono anche un certo disagio, una certa indifferenza.

EuropaCinema, giunto [illegible] quarta edizione, risente di questa curiosa situazione, diviso tra un problema di identità e uno di concorrenza. Mentre si discute su come identificare il modello di cinema europeo (qui [illegible] suggerisce *Il nome della rosa* col suo successo internazionale), fioriscono golosamente e spesso rapida[illegible] muoiono i festival del cinema europeo, quest'anno Amsterdam con un suo CinemaEuropa ha addirittura rubato il tradizionale periodo settembrino a Rimini, che [illegible] dovuto anticipare la sua offensiva, aggiungendo alle abituali manifestazioni non competitive anche [illegible] corso. Il premio (75 milioni per distribuire in Italia il film vincitore) ha un valore istituzionale, perché messo a disposizione dal Commissario Cee alla cultura e all'informazione. Ma la battaglia è dura, avverte il direttore di EuropaCinema, Felice Laudadio, e non si vedono ancora traguardi rassicuranti. Laudadio denuncia direttamente in catalogo la modestia [illegible] finanziamenti (quest'anno 685 milioni), «una cifra ridicola» per fare il necessario «balzo in avanti», ma annuncia che dal prossimo anno intende allargare il festival fin dal titolo, Europa-Cinema & Tv.

Nel [illegible] del cinema europeo ufficialmente in competizione a Rimini (il festival è cominciato l'1 e va fino al 7) s'incontra, per esempio, un racconto di Karen [illegible], *Babettes Gæstebud*, La festa [illegible] Babette, tradotto in film da Gabriel Axel, attore e regista teatrale che fu allievo di Jouvet. Bisogna dire che poche volte come [illegible] quest'opera di [illegible] s'è capita al cinema la tentazione della tavola, il mangiare come attività spirituale. In una piccola comunità luterana [illegible] Da[illegible] 1871 (tante belle [illegible] letteralmente pescate tra gli ex attori di Dreyer) trova ospitalità una misteriosa donna francese (Stéphane Audran), fuggita dalla Comune di Parigi. Per tanti anni silenziosa e devota collaboratrice delle figlie del pastore, ha l'occasione di sdebitarsi quando vince una somma cospicua alla lotteria: chiede di poter offrire ai maggiorenti un pranzo per commemorare il pastore e i suoi insegnamenti, un pranzo veramente alla francese. I più cittadini ringraziano e s'allarmano: [illegible] festino non sarà un peccato contro la morigeratezza? Così decidono di sottoporsi al supplizio del pranzo, ma di non commentare [illegible] e una riflessione religiosa; ma il cibo è buono in modo stupefacente (la misteriosa rifugiata era [illegible] grande chef) e parlano gli occhi brillanti, la pelle lucida, i gesti impazientemente voraci. Che bontà assoluta, che capolavoro può essere il cibo (tutta vieille cuisine garantita). Un generale capite, [illegible] tenuto il voto, prorompe [illegible] elogi sbigottiti, ad ogni piatto, ad ogni vino. Babette con la sua fede culinaria, Babette la francese, ha portato la gioia terrestre e la pace della sazietà anche tra i protestanti tristi come personaggi di Dreyer.

Sono in corso a Rimini anche tre personali europee: una dedicata a Monicelli (ben fatto), una a Pinter (vedi Tuttolibri), una al georgiano Abuladze, il cui *Pentimento* chiuderà il festival, titolo forse emblematico per le inadempienze del cinema d'Europa.

Stefano Reggiani

«Pentimento» di Abuladze chiuderà Rimini: il regista è il vicepresidente del Festival di Mosca

Prime film: «Un week-end da leone»

Cruise, giovane avventuriero

In Messico con una Chevrolet e tre amici

UN WEEK-END DA LEONE di Curtis Hanson, con Tom Cruise, Shelley Long, John Stockwell. [illegible] avventuroso, colori, Usa [illegible] Cinema: Adua 400, Torino; Empire, Roma.

Il successo di Top Gun fa ripescare negli anni addietro i primi film con [illegible]. Dopo Il ribelle, [illegible] 1983, ecco un'altra pellicola dello stesso anno, dove il giovane attore, [illegible] popolare e maturato, [illegible] acerbo sbarbatello, idoneo al ruolo di studentino [illegible] con [illegible] coetanei va alla cerca di trasgressive avventure.

I quattro ragazzi, vogliosi di ignorate delizie, deliberano di trascorrere un week-end nel Messico; varcata la linea di confine a bordo d'una Chevrolet, arri[illegible] a Tijuana «città dei mille piaceri» con il proposito, se non di sperimentarli tutti, perlomeno di scaricare le complesse giovanili energie in tentativo non rigorosamente sentimentali. Gratificante, allo scopo, l'inserimento nel gruppetto, della bionda e disinibita Shelley Long, attrice pur essa emergente, cui va giusto il ruolo di sposina in lite col marito, quindi disposta a una sbandata in favore del più attraente dei quattro: appunto Tom Cruise.

Ingenuo nell'approssimazione psicologica e narrativa, nonché nelle ambizioni dei protagonisti, il filmetto è tipicamente estivo nella sua simpatica fragilità. **s. v.**

Tom Cruise

Alla rassegna (da lunedì al 17) meno premi e gara più [illegible] - La novità più importante: proiezione integrale di tutta l'opera di Tarkovski, anche Sacrificio

Mosca, il festival di Gorbaciov riscopre la competizione

Presidente della giuria De Niro, vicepresidente Abuladze - In gara 27 film, l'Italia rappresentata da «Intervista» di Fellini - Fuori concorso Rosi, Monicelli, Damiani e Squitieri, omaggio a De Santis

[illegible] — Per la prima volta, la giuria del festival cinematografico di Mosca — che si apre lunedì e durerà fino al 17 luglio — sarà diretta da uno straniero: l'attore americano Robert De Niro, che fu molto criticato dalla stampa ufficiale sovietica, [illegible], quando uscì «Il cacciatore» (vicepresidente sarà il regista georgiano Tengiz Abuladze, l'autore di «Pentimento», il film sui crimini di [illegible]; per l'Italia [illegible] sente Gian Luigi Rondi).

Ma non sarà l'unica novità del festival, giunto alla sua quindicesima [illegible]. La più importante forse sarà la «retrospettiva Tarkovski», la proiezione integrale dei film [illegible] regista [illegible] lungo «bandito» dall'urss. I sovietici potranno vedere anche l'ultimo film, Sacrificio, [illegible] in Svezia.

Fra [illegible] altre innovazioni il numero dei premi che [illegible] st'anno è [illegible] ridotto, e passa da quarantacinque a ventotto, «per rendere più selettivo il [illegible]. Come scrive la rivista «Sovietskii ekran», «il numero delle pellicole [illegible] premiare [illegible] stato aumentato ingiustamente, a partire dal 1969; favorendo i compromessi della giuria, [illegible] riuscita a soddisfare le ambizioni di tutti, ma rendendo nebulosi i criteri con i quali si distinguevano i vincitori dai vinti». Quest'anno, invece, «tornerà in vigore lo statuto rigido delle premiazioni».

Non a caso, nota la rivista, «negli ultimi anni l'interesse principale degli spettatori si era spostato dai film in concorso a quelli fuori concorso, tra i quali si proiettavano i capolavori del cinema mondiale». Anche quest'anno nella sezione fuori [illegible] ci saranno film di prestigio [illegible] quelli italiani, «Cronaca di una morte annunciata», di Rosi; «Speriamo che sia femmina», di Monicelli; «Il pentito», di Squitieri; e «L'inchiesta» di Damiani. Il previsto inoltre un [illegible] a De Santis.

In concorso saranno presentati — nella sala principale del cinema Rossia, tra i più grandi di Mosca — ventisette film: l'Italia sarà rappresentata da «Intervista» di Federico [illegible], che nel [illegible] vinse la terza edizione del festival con «Otto e mezzo», [illegible] film [illegible] soltanto quest'anno uscirà sugli schermi sovietici. Tra gli altri film in programma, il sovietico «Kurier», sui problemi delle giovani generazioni; «Schmutz», dell'austriaco Paulus Manker; «84 Charing Cross», dell'inglese David [illegible] «L'eroe dell'anno», del polacco Feliks Falk; «Gardens of stone», di Francis Coppola e «Jean de Florette», del francese Claude Berri: sarà un piccolo avvenimento, perché tra gli interpreti del film c'è Yves Montand, un tempo molto popolare e molto [illegible] nell'Urss, ma da qualche [illegible] caduto in disgrazia e molto criticato sulla stampa sovietica per il suo «antisovietismo sviscerato».

Nella sezione «panorama», non dotata di premi, sarà presentato anche «Oci ciornie», del regista sovietico Nikita Michalkov, già presentato a Cannes ma non ancora proiettato nell'Unione Sovietica. Infine nella sezione «per bambini», [illegible] sarà rappresentata [illegible] «Il coraggio di parlare», di Leandro Castellani.

[illegible] previste manifestazioni collaterali, tra le quali una retrospettiva dei film di Gian Maria Volonté: l'attore italiano è molto popolare nell'Urss, dove sono stati pubblicati anche [illegible] su di lui. [illegible] presenza di Volonté è considerata [illegible], a Mosca; quasi certamente verrà anche il regista americano Stanley Kramer, che nei prossimi mesi dovrebbe iniziare le riprese di un film sulla tragedia di Cernobil.

e. b.

«La piovra» premiata in Urss

ROMA — Un ulteriore importante riconoscimento in[illegible] per *La piovra*, [illegible] delle più fortunate coproduzioni [illegible] Raiuno. L'associazione mondiale degli scrittori di gialli, di recente costituitasi a Yalta (Urss), ha infatti assegnato il suo premio annuale per il miglior film a *La piovra* nelle sue tre parti.

Il premio, ritirato da Michele Placido nel [illegible] della serata finale del Mystfest di Cattolica, è stato consegnato [illegible] dal presidente dell'associazione Julian Semionov, il più famoso scrittore sovietico di spy-stories.

Mastroianni e Zanussi a Gerusalemme

GERUSALEMME — Due personaggi ieri alla ribalta del Festival del cinema di Gerusalemme: Mastroianni e il regista polacco Zanussi.

Mastroianni è stato accolto da una lunga ovazione all'inizio della proiezione di Oci ciornie (Occhi neri).

E a New York l'Italia sale in palcoscenico

In ottobre e novembre: grande teatro e musica, cinema Anni 50, mostre di Raffaello, De Chirico e mosaici bizantini

Ranieri è Pulcinella

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — [illegible] *sua terza edizione, Italy on stage, l'Italia in palcoscenico, promette di [illegible] le manifestazioni artistiche e culturali di maggior successo [illegible] organizzate dal nostro Paese a New York. I prossimi [illegible] e novembre, in concomitanza col mese italiano, essa offrirà al pubblico [illegible] eventi musicali, teatrali, d'[illegible] figurativo e cinematografici che verranno ospitati nelle più celebri sale newyorchesi.*

Presentata ieri al Consolato italiano nella metropoli, alla presenza del ministro del turismo e dello spettacolo Mario di Lazzaro, l'iniziativa ha suscitato vasta eco: in tutta l'America, ma specialmente a New York, l'Italia oggi è sinonimo di design, di raffinatezza, di gusto, e una profonda curiosità circonda quindi il suo antico patrimonio di cultura.

[illegible] esiste palcoscenico al mondo più importante di New York, e [illegible] dimostra il fatto che gli spettacoli e le mostre italiani [illegible] ospitati in templi dell'arte [illegible] il Metropolitan Museum, la Galleria Guggenheim, il M.O.M.A. e Museo d'arte moderna, la Biblioteca Morgan, il teatro Hellinger, [illegible] Cattedrale [illegible] San Giovanni, il World [illegible] Center, i due celebri grattacieli della punta [illegible] Manhattan, e via di seguito; e che si sono già interessati alla manifestazione guru culturali newyorchesi come Jacqueline Kennedy e il compositore Leonard Bernstein, e leader finanziari e politici come Kissinger e Rockefeller, nonché autorità come il governatore Mario Cuomo e il senatore Alphonse d'Amato, entrambi italo americani.

Dalla presentazione del programma, a cui hanno contribuito il ministero degli Esteri e le regioni, ha precisato il ministro Di Lazzaro, sono emersi capolavori come lo Stabat Mater di Pergolesi, regia di Roberto de Simone, con Irene Papas, e il [illegible] di Santanelli e Rossellini, diretto da Maurizio Scaparro, con Massimo Ranieri; la Serva padrona di Goldoni e la regia di Ronconi, il berretto a sonagli di Pirandello, con Turi Ferro; le marionette di Podrecca [illegible] Friuli Venezia Giulia, e il Carnevale in Campania.

Nel campo delle arti figurative, la massima [illegible] mai tenuta in America [illegible] disegni di Raffaello e della sua scuola, le [illegible] degli oli di [illegible] Chirico e di Savinio, quella delle sculture [illegible] scoperte [illegible] Giovanni Pisano e dei mosaici bizantini di Ravenna, e una esposizione su Arturo Toscanini.

Italy on Stage prevede anche una rassegna del cinema italiano, 50 anni di Cinecittà, seminari sul teatro contemporaneo in Italia e in America; incontri degli artisti col pubblico sotto l'egida dell'assessorato alle belle arti newyorchese; dibattiti in seno alle associazioni italo americane.

Questo Festival è il dono [illegible] nostro Paese a New York, [illegible] commentato l'ambasciatore Petrignani, e cementerà i nostri rapporti e accrescerà il prestigio della nostra comunità [illegible] America.

[illegible] scorsi anni, l'iniziativa [illegible] suscitato vasti consensi, ed è stato il comune di New York a sollecitarne l'espansione. Altre città sono interessate a ospitarla gli anni prossimi.

Tra le principali, Filadelfia, su cui gravita anche Baltimora, Boston, che rappresenta il [illegible] del Nord Est, e [illegible]go, l'ombelico americano. Dall'altra parte del continente potrebbe farsi avanti Los Angeles, che vuole sottrarre a New York lo scettro artistico e culturale del Paese.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

offerte

AFFITTO

(continua)

E' tornato il ragazzo australiano rimasto paralizzato

«Città dal cuore d'oro»

Lo dice commosso Bruno Scolaro, ringraziando Specchio dei tempi che lo aiutò a rientrare in patria dopo due mesi di lotta contro la morte - La sua sorpresa di scoprire la solidarietà della gente - «Frequento una scuola, il cinema, la discoteca»

Bruno Scolaro è tornato a Torino. Due estati fa la sua storia commosse la città: appena arrivato dall'Australia, in visita ai parenti, fu coinvolto nell'incidente stradale in cui morirono tre sue cugine. Lui lottò per due mesi con la morte nel reparto di rianimazione del Cto: alla fine la spuntò, rimanendo però quasi completamente paralizzato.

Il grande cuore di Torino si mosse per farlo tornare in patria: occorreva attrezzare un Jumbo con particolari apparecchiature per la respirazione, una spesa di oltre cento milioni. Quaranta vennero messi a disposizione da una compagnia di assicurazioni; sessanta furono raccolti da *Specchio dei tempi* fra i lettori de *La Stampa*.

Adesso Bruno è tornato per dire grazie: *«A tutti quelli che mi hanno dimostrato la loro amicizia senza neppure conoscermi. E' stata una sorpresa bellissima scoprire di non essere solo, di poter contare sulla solidarietà della gente»*.

Il ritorno in Australia è stato solo una tappa verso la ripresa: *«Allora potevo stare solo sdraiato, respiravo attraverso tubi, riuscivo a compiere pochissimi movimenti»*. Nove mesi di ricovere all'Austin Hospital di Melbourne l'hanno riavvicinato alla vita. Bruno è stato sottoposto ad un delicato intervento con installazione di una placca metallica ed alcuni frammenti ossei prelevati dall'anca, che ricostituendo in parte la quarta vertebra gli danno qualche possibilità in più di movimento. Nella primavera '86 è tornato a casa: *«La parte più difficile è forse cominciata allora. Mi sono posto un obiettivo: cercare di essere indipendente e fare di tutto per vivere in mezzo agli altri. In questo sono aiutato da due fattori: il primo è che in Australia i paraplegici hanno un'assistenza domiciliare molto valida (due infermiere vengono ogni mattina a casa mia, presto spero di poter contare su un assistente che vivrà con me cinque giorni la settimana); la seconda è che tutte le costruzioni, sia civili sia pubbliche, devono essere agibili anche per gli handicappati»*.

Bruno ha dovuto abbandonare il suo precedente lavoro (era tecnico della Canon), ma è rimasto nel mondo dell'elettronica iscrivendosi a corsi di informatica a livello universitario: *«Frequento la scuola due volte la settimana e a casa posso esercitarmi con l'Ibm che abbiamo acquistato»*. Il recupero è stato reso più difficile dal distacco dalla madre Gioconda che non è più riuscita ad accettare il figlio in queste condizioni. A lei si è sostituito il padre Eugenio, operaio ai cantieri navali di Melbourne.

Il suo sogno? Poter presto guidare una speciale vettura (il padre l'ha già acquistata) che — attraverso un computer — possa essere condotta anche con limitati movimenti delle braccia. Ritiene di poter vivere una vita normale: *«Non mi sento diverso dagli altri miei coetanei: il sabato sera vado al cinema, in discoteca o a mangiare il gelato con la ragazza. I miei obiettivi sono quelli degli altri: un lavoro e una famiglia. Sono convinto di riuscire»*.

In questi giorni Bruno è stato al Cto: il dottor Giuliano Faccani, che l'aveva operato, l'ha sottoposto ad una visita di controllo. A rendere possibile questa trasferta è stato un altro rianimatore dell'ospedale torinese: Doriano Zappi, il medico che l'ha accompagnato nel viaggio verso l'Australia e che è tornato a Melbourne, l'anno passato, per seguirne i progressi. *«Per me Zappi è un fratello* — dice Bruno — *devo a gente come lui se sono tornato a vivere»*.

Ancora per un mese resterà a Torino: *«Una città dolcissima con cittadini meravigliosi. La porterò sempre nel cuore»*.

Angelo Conti

Bruno Scolaro, con il padre e lo zio, ha ritrovato il sorriso

Il convegno sull'ambiente

Nel Bel Paese tutto da rifare

«Anche Torino dovrà cambiare volto»

«Fare paesaggio», ovvero progettare l'ambiente a misura d'uomo, passando dalle città ai fiumi, alle montagne, fino ai parchi, nel rispetto della natura. Quindi invertire una tendenza che in Italia è stata quella di costruire e basta, violentando il paesaggio.

Su questi temi, esperti, architetti, giornalisti e ambientalisti francesi, tedeschi, svizzeri, americani, israeliani ed italiani si sono confrontati a Palazzo Lascaris, in un convegno che continuerà oggi. Abbinata al convegno, la prima rassegna mondiale di progettazione paesaggistica, con la partecipazione di venti Paesi: dall'Australia alla Polonia, dalla Turchia al Giappone. La mostra rimarrà aperta fino al 17 luglio (ore 9-19 feriali e 9-12 il sabato).

Il confronto sulle esperienze dei «costruttori di ambiente» è stato indetto dalla Regione e dalla Associazione degli architetti del paesaggio, presieduta da Augusto Cagnardi, che afferma: *«Negli ultimi 30 anni, sia in Piemonte che altrove, nel nostro Bel Paese, si è pensato a costruire e basta. Ha contato soltanto la quantità: case, autostrade, industrie, asfalto. Tutto in spregio al paesaggio. Uno sviluppo che ha trascurato il territorio. Ora occorre assolutamente cambiare: quindi una trasformazione culturale che punti sulla qualità, strettamente legata all'ambiente e all'uomo»*.

I provvedimenti approvati dal Parlamento a tutela del paesaggio, dal 1950 ad oggi, sono stati 536; le Regioni, dal canto loro, hanno emesso 1800 leggi ecologiche. Tuttavia, per la salvaguardia dell'ambiente, siamo, in Europa, il fanalino di coda (tipico l'esempio degli inquinamenti dell'acqua).

E' il Piemonte, con 34 parchi, la regione che protegge maggiormente il proprio territorio (5,6 per cento del suolo). Ma fuori delle zone protette i problemi sono gravi. Come avviare un primo recupero ambientale?

«Si può cominciare con interventi sulle cave e nelle discariche abusive — propone Mario Fazio, presidente di Italia Nostra —; *sarebbe un primo passo significativo per risanare le ferite inferte alle colline ed alle pianure»*.

Per Torino ci sono in cantiere alcune novità. Le ha preannunciate l'architetto Cagnardi, che fa parte dello studio «Gregotti Associati», incaricato della preparazione del nuovo piano regolatore. *«In autunno presenteremo le idee, la questione ambientale avrà un forte rilievo. Vogliamo mettere in discussione e ribaltare le precedenti valutazioni urbanistiche* — afferma l'architetto Cagnardi —, *sarà una specie di rivoluzione culturale. Questo per superare la sottovalutazione della qualità storica della città, che invece è a livelli europei»*.

«Torino — conclude Cagnardi — *per aspetti tecnologici e culturali è un riferimento nazionale. Ma è rimasta statica dal punto di vista urbano e di qualità della vita legata all'ambiente. Occorre puntare, quindi, su nuove prospettive»*.

E su queste gli amministratori dovranno confrontarsi per migliorare la vita cittadina.

Giuliano Dolfini

Chiuso lo studio

Carabiniere smaschera falso dentista

Senza laurea, aveva solo la maturità

Pubblicità e, di conseguenza, tanti clienti, nel moderno e attrezzato studio dentistico di via Pinelli 100. Mezza pagina di *«Tutto Città '87»* è dedicata a *«Grandi dr. Alessandro, visite su appuntamento, tutti i giorni, feriali e festivi»*. Ma i carabinieri della San Carlo — dopo un esposto al pretore Guariniello in cui venivano segnalate alcune irregolarità — hanno deciso di controllare. Il brig. Pilotto ha chiesto una visita dicendo che gli faceva male un dente.

Si è recato al *«Centro medical programm»*, questo il nome dello studio. E' stato accolto da un'assistente, una bella ragazza argentina dai capelli lunghi e neri, Elisabetta Pellerey, 26 anni, via Saluzzo 45, e da quello che lei chiamava *«dottore»*, Claudio Facchi, 31 anni, via Barlica 1. Si è seduto, si è lasciato visitare dal «dottore», picchiettare sui denti con lo specchietto e mentre il «dentista» insisteva chiedendogli stupito: *«Ma dove le fa male, qui mi pare tutto a posto»*, il brigadiere si è qualificato.

E' stato raggiunto dal maresciallo Masia e dal brigadiere Taurino che li hanno controllati. Claudio Facchi, il «dottore», in realtà non era laureato e neppure odontotecnico: ha solo la maturità scientifica. Senza titoli anche la ragazza che in una saletta attigua si occupava della pulizia dei denti. Entrambi sono stati denunciati per esercizio abusivo della professione medica (chi non è laureato, compreso quindi l'odontotecnico, non può compiere nessuna operazione nella bocca del paziente). Lui anche di usurpazione di titolo. Il dott. Grandi che dava il suo nome allo studio è denunciato per favoreggiamento.

Secondo mini-blitz in un altro studio, in via Giulia di Barolo 12. Questa volta la parte del paziente l'ha rivestita il brigadiere Taurino. Uguale la tecnica. Appuntamento e visita e, dopo qualche minuto, tessera e richiesta dei titoli. Questa volta si trattava di un laboratorio per protesi, con una stanza che Nicola Affinati, 27 anni, odontotecnico, utilizzava per curare i denti.

Scirea di fronte ai commissari della maturità magistrale

Anche il campione trema

Il grintoso «libero» della Juventus ha affrontato ieri il precolloquio su undici materie Da Machiavelli a Cicerone, da Freud a Marx alla genetica: è la sua partita più sudata

Maturità magistrale al Regina Margherita, ore 14,20: Gaetano Scirea, ultimo candidato della giornata siede al tavolo della 9ª commissione per il precolloquio. Ha atteso il suo turno nella quiete della presidenza. Il grintoso libero della Juventus, il giocatore che ha vinto di più nel mondo del calcio, aveva confessato poco prima: *«Chissà se riuscirò a parlare. Temo di dire stupidaggini»*. Le mani gli tremano, è impaurito come un ragazzino.

I docenti e il robusto accompagnatore che in questi giorni di sofferenza gli ha fatto da «guardia del corpo» vorrebbero nessuno accanto al tavolo, ma lui non nota la presenza del cronista, impegnato a dimostrare di saper «giocare» anche di testa: rispondere su undici materie di terza e quarta.

Italiano: su Machiavelli, spiega come, perché e quando *«il fine giustifica i mezzi»*. E' un po' in imbarazzo con *«Il Giorno»* di Parini. Un passo indietro: la funzione degli intellettuali nella Roma di Augusto è l'aggancio con la storia. Un balzo verso l'America Latina e il colonialismo. L'emozione gioca il ruolo principale: la voce stenta ad uscire, ma la risposta in qualche modo arriva. Imbarazzo con il latino: Cicerone, le orazioni contro Antonio; Catullo, i temi della poesia.

Il colloquio fila liscio, nel caldo torrido, fra il tormento del professore di classe che soffre per tutti i candidati e del presidente che per Scirea soffre di più. Psicologia: Freud, «ego e super ego»; aggressività; Piaget; caratteri generali dell'Illuminismo. Filosofia: Marx e il Capitale, l'evoluzionismo biologico di Darwin. Aggancio con Scienze: genetica. Ogni domanda si articola in mille sentieri, non sempre agevoli da percorrere. E' più sicuro con matematica (confronto di due insiemi, potenze; proprietà dei triangoli); fisica (dalla temperatura ai concetti di forza e lavoro); educazione fisica, musica, disegno. Si conclude alle 14,30 con uno Scirea esausto, già proiettato al colloquio di oggi: italiano e scienze.

Un caffè portato dal suo fedele accompagnatore, una telefonata a casa, mentre si avvia all'uscita. Dove è finita la grinta che dimostra in campo? *«Un esame è cosa molto diversa»*. E' forse la sua partita più sudata.

Maria Valabrega

Gaetano Scirea risponde alla commissione delle magistrali

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Per la tassa sulla salute ultimi dubbi dei ritardatari: il coniuge può essere a carico anche se gli assegni famigliari non vengono percepiti

L'ASSALTO all'Inps negli ultimi giorni di giugno non è bastato, e la scadenza per il pagamento della tassa sulla salute ha lasciato sul terreno una vasta schiera di «non mutuati» ritardatari, con la loro scorta di dubbi. Alcuni dei quali, purtroppo, sembrano alimentati proprio da chi invece dovrebbe risolverli.

★★ «Avevo visto sulla rubrica — *scrive, ad esempio, il rag. Alberto* — che il coniuge cessa di essere a carico, e quindi risulta "non mutuato" soltanto se supera il limite di reddito stabilito per la concessione degli assegni famigliari. Mia moglie sarebbe al di sotto di questo limite, ma io non percepisco comunque gli assegni poiché il reddito complessivo del nucleo famigliare supera il tetto di legge: quindi, mi ha detto un impiegato, l'obbligo del contributo scatta ugualmente. E così?».

Forse l'impiegato non ha capito la situazione del lettore, oppure si è spiegato male. Se il coniuge ha un reddito al di sotto del limite stabilito di anno in anno (6.483.300 lire per il 1986), e quindi risulta a carico in base alle norme vigenti per gli assegni famigliari, è esentato dal pagamento della tassa sulla salute, indipendentemente dal fatto che gli assegni vengano o meno erogati.

«Ai fini di un eventuale obbligo di pagamento della tassa sulla salute da parte dei famigliari — *chiede un altro lettore, il signor Domenico, che scrive da Genova* — fareste cosa utile pubblicando, oltre ai limiti di reddito per coniuge a carico, anche quelli per figli e genitori».

Eccoli, sempre per il 1986 (anno di riferimento per la scadenza attuale): per un genitore e per ciascun figlio o equiparato il limite è identico a quello del coniuge, 6.483.300 lire; per due genitori risulta, invece, di 11.363.200 lire.

«Da anni il mio reddito è costituito esclusivamente da collaborazioni giornalistiche pagate come pubblicista — è il terzo quesito, *proposto da un lettore del Canavese* —. Finora non ho ricevuto bollettini dall'Inps e non ho mai pagato alcun contributo. Rientro anch'io nella categoria dei non mutuati chiamati ora al versamento della tassa?».

Secondo l'Inps, svolgendo un attività professionale con iscrizione in un Albo il lettore avrebbe dovuto pagare nell'autunno scorso (e, ovviamente, anche negli anni precedenti, per cui ora rischia interessi di mora e soprattasse varie). Meglio, dunque, affrettarsi, richiedendo il bollettino presso la sede Inps di competenza.

★★ *Tempo d'estate, tempo di vacanze. Saltiamo quindi dai dispiaceri della tassa sulla salute al problema di un lettore torinese che sta programmando la partenza per le ferie oltre frontiera:* «Ho sentito dire che, per recarsi nei Paesi europei, la normale carta d'identità non basta più, ma occorrerebbe un documento con una stampigliatura speciale, da richiedersi all'Anagrafe. Poiché la notizia mi giunge completamente nuova, vorrei sapere se è vera, e come devo comportarmi».

Il lettore, probabilmente, ha interpretato male una novità che riguarda soltanto chi rinnova il documento. All'atto del rinnovo, infatti, se si vuole poter utilizzare la carta d'identità per recarsi all'estero, è ora necessario firmare una dichiarazione attestante l'assenza di carichi penali pendenti. In assenza di questa — spiegano all'Anagrafe — sulla carta d'indentità viene stampigliata la dicitura «non valida per l'estero», per cui il viaggiatore che tentasse di passare la frontiera verrebbe respinto. Nessun problema, invece, per le vecchie carte d'identità, che restano valide anche per l'espatrio.

I lavori a Leri proseguono, in attesa della decisione del governo

La centrale dei piccoli passi

Sono stati costruiti gli spogliatoi degli operai e si sta preparando il recinto - Fermi gli altri appalti - Non è stato neppure aperto lo sportello per le informazioni alle aziende

TRINO — I costruttori edili vercellesi hanno ribadito il loro «sì» alla nuova centrale, mentre a livello nazionale i partiti hanno riaperto il dibattito sul referendum in materia nucleare. Ma che succede nel cantiere? I lavori per la costruzione dell'impianto da 2.000 megawatt a Leri-Cavour continuano, «ma — spiegano all'Enel di Torino — stanno andando avanti a ritmi ridottissimi». Tutto, infatti, è legato alle decisioni che verranno assunte a livello politico. Solo dopo una presa di posizione chiara e definitiva del governo sul destino del Piano energetico nazionale (Pen), il Consiglio di amministrazione dell'Enel potrà stabilire quale sarà il futuro della seconda centrale nucleare piemontese.

A Leri in questo periodo un piccolo gruppo di operai sta costruendo la recinzione che dovrà circondare l'intera area dei lavori. E' un'operazione che riguarda molto da vicino l'imprenditoria trinese. Realizzare il recinto è infatti un compito che l'Enel ha affidato ad un consorzio di officine [illegible] dove la rappresentanza trinese è molto elevata. Nel cantiere sono state anche completate le baracche che servono come spogliatoi per le poche decine di operai.

L'ultimo lavoro di una certa rilevanza è costituito dalle operazioni di spurgo del pozzo che dovrà rifornire il cantiere di acqua potabile. Le analisi hanno rilevato un'eccessiva presenza di ferro, ma lo spurgo dovrebbe garantire la potabilità.

Il pozzo, che pesca a circa novanta metri di profondità, sembra inoltre in grado di mettere a disposizione un'elevata quantità di acqua.

Oltre che rifornire il cantiere, il pozzo potrebbe approvvigionare anche l'acquedotto di Trino, secondo un progetto che era stato preso in considerazione subito dopo l'emergenza-idrica. La giunta trinese sta infatti seguendo la situazione per poi valutare con l'Enel l'utilità dell'allacciamento.

Tutti gli altri lavori che erano previsti per questo periodo sono naturalmente bloccati, con grave danno economico per l'Enel e per le ditte che avevano vinto gli appalti.

Chi si aspettava dalla centrale di Leri l'occasione per sviluppare l'attività della propria azienda è ovviamente deluso da questa situazione di stallo. Il discorso vale, secondo quanto è emerso durante la riunione indetta nella sede dell'Associazione industriale di Vercelli, anche per i giovani che vedevano nella costruzione della centrale un'occasione per risolvere in parte i loro problemi occupazionali. Il cantiere di Leri potrebbe infatti garantire un impiego ai molti giovani che si sono diplomati negli ultimi anni e che sono ancora alla ricerca di un lavoro.

Sul ruolo «occupazionale» del nuovo impianto di Leri-Cavour scommettono ancora gli edili (che vi hanno dedicato gran parte del loro dossier «Obiettivo energia») e i sindacati. Ricordiamo che l'Enel ha indicato, nell'arco dei dieci anni previsti per la costruzione, il coinvolgimento rilevante di mano d'opera vercellese e una serie di effetti «indotti» sull'industria. A questo scopo, la Provincia e l'Enea dovevano aprire uno «sportello» di informazioni alle aziende nei locali dell'amministrazione provinciale vicino alla stazione ferroviaria. Ma, dopo aver ristrutturato gli uffici, lo «sportello» sta facendo la fine del cantiere di Leri-Cavour.

g. g.

Vercellio

UNO — DUE — TRINO

Assegnati ieri i premi settimanali del concorso milionario

Via ad un'altra striscia con «Leggi Gioca Vinci»

La Lancia Prisma vinta a Tortona - Oggi si inizia la quattordicesima serie di monumenti

Il 13 porta fortuna: ieri si è conclusa la tredicesima settimana di «Leggi Gioca Vinci» e il nostro concorso ha rispettato l'appuntamento con la dea bendata. Un'altra serie di premi milionari è partita per [illegible] località del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è riservato il nostro concorso. Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la tredicesima striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più alto. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, in ordine decrescente.

Nel prossimo gioco (come nel secondo e nel quarto e in tutti quelli delle settimane «pari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più basso.

«Leggi Gioca Vinci» continua e già oggi, nello spazio riservato al nostro concorso, propone la prima striscia valida per partecipare al gioco numero 14, il penultimo della serie. Ci sono dunque ancora due occasioni per potersi aggiudicare uno dei premi milionari ancora a disposizione. «Leggi Gioca Vinci» mette infatti subito in palio un nuovo monte premi. Al vincitore andrà una Lancia Prisma 1300. Al secondo un conto di risparmio da due milioni della CRT, la Cassa di Risparmio di Torino. Il terzo classificato avrà un conto di risparmio CRT da un milione. Il quarto premio è un televisore a colori Master Radiomarelli da 15 pollici. Dal quinto al ventottesimo premio sono in palio altri conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno. Dal ventinovesimo al quarantesimo, infine, buoni acquisto del valore di 200 mila lire spendibili al Consorzio tutela del vino Gavi.

Anche questa settimana non sono stati assegnati tutti i quaranta premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, è una «fortuna» per tutti i «non vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare la quinta striscia di monumenti. Tutti i premi non assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in palio al termine del concorso, nella grande estrazione finale, ultima *chance*, anche per i meno fortunati, per aggiudicarsi uno dei regali di «Leggi Gioca Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste settimane, avrà mancato l'obiettivo della vincita forse solo per poche caselle.

Per partecipare alla grande estrazione finale bisogna conservare la cartolina-concorso anche dopo la conclusione del quindicesimo gioco.

«Leggi Gioca Vinci» proseguirà fino al 17 luglio, nel suo viaggio ispirato alla storia e all'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta.

■ I vincitori del tredicesimo gioco

Vince una Lancia Prisma 1300: Pietro Cigana, via Brigata 10/11, Tortona (Al)

Vince un conto di risparmio CRT da 2 milioni: Vittorio Ricciotti, via Battistini 44, Novara

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Maria Cristina Giangola, via IV novembre 31, Novi Ligure

Vince un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici TL: Carlo Bellas Regalin, via Ponte Chiusella 31, Romano Canavese

Vincono conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno: Carlo Tosati, corso Toscana [illegible], Torino; Emiliano Sampo, via Catanzaro 45, San Benigno Canavese (To); Guido Beolchi, via Issiglio 40, Torino; Luciana Milani, strada degli Alberoni 16/21, Torino; Natale Piscioneri, via Bardonecchia 1, Salpignano (To); Rosina Castagnaro, via Candiani d'Olivola 9, Casale Monferrato (Al); Riccardo Murisso, strada del Lauro 44, Torino; Laura De Benedetti, corso Re Umberto 68, Torino; Paola Casalegno, via Cumiana 23, Torino; Nadia Raffero, frazione San Pietro, San Damiano d'Asti (At); Luigina Sacco, strada della Commenda 7/12, Torino; Daniele Dugo, strada Lanzo 217, Torino; Francesco Morea, via Franciaca 6, Pettenasco (No)

Il senatore democristiano resta al suo posto in Consiglio comunale

Arrivano le dimissioni di Boggio (revocate dopo meno di tre ore)

Le due lettere sono state protocollate alle 9,30 e alle 12,15 - Possibili ripercussioni all'interno del partito

VERCELLI — Il caso delle dimissioni del senatore Carlo Boggio da consigliere comunale si è concluso con un doppio colpo di scena: la lettera con l'annuncio dell'abbandono, che il parlamentare dc aveva detto di aver consegnato «ad un amico», è arrivata il 1° luglio, per espresso, in Comune. Erano le 9,30. Alle 12,15 l'assessore al Patrimonio Francesco Romano ne ha però portata un'altra all'archivio perché fosse protocollata come la prima. E, in questo secondo scritto, Carlo Boggio revoca le dimissioni.

Dunque, Boggio resta in consiglio comunale perché, fino alla presa d'atto dell'assemblea cittadina, ciascuno è libero di fare marcia indietro. Ma il «caso» è destinato a ripercuotersi all'interno della dc perché è evidente che Boggio non s'era semplicemente impegnato con «un amico», ma con il partito.

Prima che il comitato provinciale della dc si esprimesse sulla conferma della candidatura di Boggio al Senato, qualche rappresentante autorevole del partito gli ha chiesto di decidere: o il mandato comunale o Palazzo Madama. Boggio ha scelto e ha firmato, datandola 30 giugno 1987, la lettera di dimissioni in cui l'aggettivo «irrevocabili» è persino sottolineato. Lo scritto è stato consegnato ad una persona di fiducia, incaricata di spedirlo al sindaco nel giorno prestabilito.

Ma Boggio, una volta rieletto, ha messo le mani avanti dichiarando subito di non avere intenzione di dimettersi, e ribadendo questo concetto al nuovo capogruppo consiliare Arrigo Danieli. E si è così giunti alle due lettere arrivate in municipio. Nella prima, Boggio motiva la sua intenzione di lasciare il Comune con i «pressanti impegni senatoriali che si delineano nella decima legislatura». Al secondo scritto Boggio allega semplicemente una copia delle spiegazioni inviate a Danieli.

Difficile valutare che cosa avverrà adesso in casa dc. Per nulla scosso dagli eventi, Carlo Boggio ha commentato così il «caso»: «*Era necessario che io annunciassi pubblicamente l'esistenza di quella lettera perché a sapere della mia intenzione di dimettermi non erano in pochi. Non l'avessi fatto sarei stato reticente*».

Il senatore dc ha proseguito spiegando come imbastirà la sua «strategia politica» all'interno del partito. Ha detto: «*Le elezioni politiche hanno evidenziato un clamoroso calo di voti per la dc rispetto alle amministrative. Bisogna fare qualcosa, correre ai ripari, e subito. Ed è soprattutto per questa ragione che non potevo abbandonare il mio compito in consiglio comunale*».

Il senatore chiede quindi una «verifica» nella dc. Ed ora si attende la risposta della segreteria provinciale che è uscita vittoriosa anche da questa tornata elettorale, avendo confermato Astori alla Camera e lo stesso Boggio al Senato.

Enrico De Maria

■ Comella è il nuovo segretario della Cgil

VERCELLI — Cambio di guardia al vertice della Camera del Lavoro. Dopo dieci anni Franco Coralli, 49 anni, ha lasciato la carica di segretario generale a Pier Giorgio Comella, 40 anni, già membro della segreteria.

Prima di eleggere il nuovo segretario, il direttivo ha ringraziato Coralli per «*il proficuo contributo di idee e di iniziative*» che ha contraddistinto il suo decennio di direzione.

Ora Franco Coralli è il candidato più probabile alla presidenza del Comitato provinciale dell'Inps, secondo la turnazione concordata dalla Confederazione sindacale. (d. b.)

Ultimo atto dell'emergenza idrica nei paesi della Bassa vercellese

Anche Pezzana smantella le cisterne

Un'ordinanza del sindaco «riapre» l'acquedotto - Da tempo però la gente non attingeva più dai contenitori in vetroresina - Caresana consegnerà un riconoscimento agli uomini della Forestale

PEZZANA — Le ultime cisterne, «monumento» all'emergenza idrica nella Bassa, sono state smantellate anche a Pezzana, ultimo centro a dichiarare nuovamente potabile l'acqua erogata dal suo acquedotto.

Il capitolo finale della vicenda del bentazone è stato un'ordinanza del sindaco Francesco Saviolo, «ispirata» ai nuovi limiti stabiliti dalla Regione.

La disposizione comunale revoca il divieto di usare l'acquedotto ed annuncia l'apertura di un nuovo pozzo che sostituisce quello esistente (non molto profondo).

Se in un primo tempo si era pensato di dotare le vecchie tubazioni di filtri al carbone attivo e non era nemmeno stata scartata l'ipotesi della depurazione con l'ozono (com'è avvenuto a Trino), ora si punta ad un progetto per la ricerca di una falda a 150 metri, dove si troverebbe acqua senza tracce di diserbante.

Ad ogni buon conto, erano pochi i pezzanesi a rispettare l'ordine di non servirsi dei rubinetti, da quando si era saputo che a Caresana, a Trino ed a Rive i contenitori erano scomparsi.

I tre grossi recipienti di vetroresina dislocati in piazza e lungo la via principale del paese, non invitavano di certo a far uso del loro contenuto surriscaldato dalla torrida temperatura estiva. La Forestale ha continuato regolarmente i rifornimenti, ma già si era notato da qualche settimana che il liquido restava stabilmente allo stesso livello: testimonianza evidente del mancato consumo.

Anche a Pezzana le perplessità rimangono: la popolazione è sempre preoccupata per il rialzo «repentino» della soglia di tolleranza del bentazone da 0,1 a 25 microgrammi ogni litro.

L'amministrazione comunale, per avere un'assoluta sicurezza di potabilità, conta molto sull'apertura del nuovo pozzo, decisamente più profondo del precedente.

Nelle prossime settimane, a Caresana, si terrà una cerimonia promossa dal Consiglio comunale, in Municipio, per consegnare un riconoscimento agli uomini della Forestale che da febbraio hanno continuato costantemente a rifornire d'acqua il paese con le autobotti, riempiendo le cisterne.

Commenta il sindaco caresanese Francesco Ardizzone: «*Ci sembra doveroso ringraziare chi durante l'emergenza ci ha dato una mano per gli approvvigionamenti idrici. L'acqua non è mai mancata, proprio per la tempestività e l'impiego dei marzi della Forestale. Il nostro vuole essere un gesto di simpatia nei confronti della solidarietà dimostrataci*».

A Trino si stanno predisponendo i lavori per installare l'impianto di ozonazione e si spera che tutto sia pronto verso la metà di luglio. Vasche di trattamento e locali di servizio completeranno le attrezzature installate dalla «Ozono Elettronica Internazionale» di Milano.

Giovanni Barberis

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Mission (dramm.-storico), con Robert De Niro, Jeremy Irons, Charles Lowe. Regia di Roland Joffé.

NUOVO ITALIA: Soul man (musicale), con Thomas Howell, Rae Dawn Chong, Ane Gosa, Leslie Nielsen. Regia di Steve Miner.

PRINCIPE: Spalle larghe, con Rob Lowe, Cynthia Gibb.

VIOTTI: Il nido dell'aquila, con Rutger Hauer, Powers Boothe.

BELVEDERE: chiusura estiva.

VIALE DELLA RIMEMBRANZA: Festival dell'Unità che prevede, alle 21, serata danzante con la «Pimpinela».

GATTINARA

ITALIA: chiuso per restauri.

CAMPO SPORTIVO: alle 21,30, Concerto del cantante e tastierista Paolo Origo (entrata libera).

FARMACIE

Centrale, via Laviny 6.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) [illegible]; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) [illegible]; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne: Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Texaco, piazza Mazzucchelli; Datablanc, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese; Tamoil, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Questa sera a Novara nuova sfida tra l'Amatori e gli azzurri: chi vince è a un passo dal titolo tricolore

Terzo derby sulla bilancia dello scudetto

VERCELLI — L'Amatori ci riprova. La squadra di Paolo Ragazzi, dopo essersi lasciata sfuggire in pochi secondi quel successo esterno che le avrebbe garantito lo scudetto, cercherà di vincere stasera a Novara per portarsi sul 2 a 1 nel computo delle partite della finale-scudetto, per poi chiudere il discorso martedì sera sulla pista di via Restano.

La seconda gara, quella disputata martedì sera a Vercelli, ha detto chiaramente che all'atto conclusivo per il titolo tricolore sono arrivate due squadre forti ma stanche. E' assurdo che la Federhockey programmi in estate inoltrata lo scontro-scudetto, quando ormai tutti gli sport in palestra si sono conclusi da almeno un mese. C'è il rischio, così facendo, di non premiare la squadra migliore, ma quella che ha centellinato meglio le proprie forze oppure quella dalla panchina più lunga.

E, rispetto all'Amatori, il Novara ha senz'altro più giocatori da far giostrare, anche se i «panchinari» gialloverdi sono sempre riusciti, all'occorrenza, a trasformarsi in protagonisti: vedi il caso di Pietta, nel match-scudetto con il Bassano lo scorso anno e martedì sera nel secondo atto con il Novara. Impossibile, con queste premesse, fare un pronostico per stasera. Un fatto è certo: le squadre dovranno radunare le residue energie, messe a dura prova martedì in un derby «infuocato» solo per le condizioni ambientali pazzesche in cui si è svolto, con gli spettatori costretti a stare per quasi quattro ore in un palazzetto dove la temperatura era di 47 gradi perché era saltato l'impianto di aerazione.

La partita si è così iniziata con 45 minuti di ritardo perché la condensa aveva reso troppo scivolosa la pista. Così il pubblico, che aveva cominciato ad affollare le gradinate fin dalle 19,30, ha potuto uscire solo alle 23,30. Per martedì, comunque, non dovrebbero esserci problemi perché gli aspiratori sono stati revisionati.

Ma torniamo alla gara di stasera, che Paolo Ragazzi ha cercato di preparare nel migliore dei modi, anche se schemi e tattiche servono solo fino a un certo punto, sia perché le energie, ora, sono quel che sono, sia perché le squadre si conoscono a tal punto che è difficile improvvisare novità. In ogni caso, Ragazzi sa di aver compiuto il suo dovere fino in fondo, rigenerando, nel playoff, una squadra che rischiava di non giungere nemmeno alla finale.

Chi ha tutto da perdere è invece Mino Battistella, il «mister» novarese il quale, nonostante le dichiarazioni ufficiali del presidente Ubezio, sembra in disgrazia dopo la sconfitta di Barcellona. Battistella potrebbe «saltare» in caso di sconfitta nel lungo derby-scudetto.

Questi i quintetti iniziali.

Amatori: Coppola, Crudeli, Ciccardelli, Martella, Trusseli.

Novara: Parasucco, Colamaria, Dal Lago, Cairo, Bernardini.

Francesco Leale

A VALDENGO E' GIA' «TUTTO ESAURITO»

Biella. Quale miglior refrigerio al caldo soffocante di questi giorni che un salutare bagno in piscina? I centri del Biellese (nella foto di Sergio Fighera l'impianto di Valdengo inaugurato pochi giorni fa) e della Valsesia registrano il «tutto esaurito». Per molti si tratta del primo divertente anticipo delle vacanze, in attesa delle lunghe ferie di agosto in Riviera

Una serie di manifestazioni per valorizzare il Parco Magni

L'estate di Borgosesia

S'inizia stasera con uno spettacolo di magia e una sfilata di moda - Sabato prossimo varietà per i bambini con burattini e giochi - Unico spettacolo a pagamento il concerto di Finardi

BORGOSESIA — Valorizzare il parco Magni, la splendida oasi naturalistica che è a poche centinaia di metri dal cuore della città: ecco l'obiettivo che si pongono il comitato Carnevale del centro valsesiano, la Pro loco e «made in Olgonda», il gruppo collegato ad una radio privata ideatore di numerose iniziative.

Da questa sera e per tre sabati il «polmone verde» di Borgosesia sarà il caratteristico palcoscenico di una serie di spettacoli nell'ambito di «Tuttinsieme al parco Magni» una manifestazione ormai diventata tradizione per il capoluogo valligiano.

Spiega il presidente del comitato Carnevale, Sergio Canuto: «*Tutto è cominciato alcuni anni fa quando abbiamo organizzato in piazza Mazzini una sfilata di moda mista ad un'esibizione musicale. La serata fece registrare un successo strepitoso tanto da essere ripetuta l'estate seguente. Sull'onda dell'entusiasmo decidemmo di trasferire l'iniziativa al parco Magni, questa splendida oasi che i borgosesiani, ancora adesso, a cinque anni dalla sua inaugurazione, non sfruttano come potrebbero*».

Il risultato superò ogni più rosea previsione: tremila persone quella sera affollarono i prati e gli ampi viali del parco (e molti lo scoprirono) tanto da indurre il Comitato Carnevale ad inserire il ciclo di spettacoli nel cartellone «a data fissa».

Aggiunge Canuto: «*Nell'86 decidemmo di ampliarlo a due serate ideando il Palio d'estate riservato ai rioni che in inverno danno vita alle sfilate carnevalesche. Si tratta di una serie di giochi a squadre*».

Quest'anno il programma è stato ulteriormente ampliato. S'inizierà stasera alle 21 con un'esibizione del prestigiatore ed illusionista Mister Fiddle, quindi un defilé di moda presentato da alcune tra le migliori boutiques della Valsesia. Durante la sfilata è in programma una dimostrazione degli atleti del gruppo sportivo ginnastica-pesistica Andrea Ramella di Biella.

Il clou degli appuntamenti è previsto per sabato prossimo con una doppia serie di iniziative. S'incomincerà al pomeriggio alle 16 nell'ambito della rassegna «Gran varietà riservato ai bambini». I più giovani valsesiani sono invitati ad assistere al teatro dei burattini di Carlo Niemen, uno dei più qualificati gruppi di marionettisti. Aggiunge Sergio Canuto: «*Ai più piccoli sarà, tra l'altro, offerto un gelato*».

Un'ora più tardi chi vorrà potrà cimentarsi in una gara di braccio di ferro (i partecipanti saranno suddivisi in categorie in base all'età) con la distribuzione di numerosi premi.

La serata sarà dedicata alla musica per i giovani con alle 20,30 un'esibizione del gruppo musicale [illegible] Flash seguita alle 21,30 da un concerto di Eugenio Finardi.

Sabato 18 luglio si svolgerà la seconda edizione del Palio d'estate, una serie di divertenti e spettacolari giochi a squadre con il rione di Aranco che dovrà difendere il vessillo conquistato l'anno scorso. Alla serata presenzierà la fanfara dei bersaglieri.

Sergio Canuto prosegue: «*Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito ad eccezione del concerto di Eugenio Finardi di sabato 11 dove, per favorire la partecipazione di pubblico l'ingresso costerà 10 mila lire, prezzo notevolmente inferiore a quello in genere applicato*».

I tagliandi sono già in vendita in una decina di rivendite autorizzate della Valsesia e del Biellese.

Roberto Eynard

Borgosesia. Il Parco Magni farà da scenario alle feste organizzate nella capitale valsesiana

La «mappa delle temperature» in tutti i centri del Biellese e della Valsesia

Biella, caldo record con 30 gradi

I dati dell'osservatorio di Oropa - Al rifugio Dufour si passa da meno 14 la notte a 16 gradi a mezzogiorno - L'elevata temperatura sta sciogliendo i ghiacciai - Tanta acqua nel Sesia

BIELLA — La colonnina di mercurio questa settimana ha fatto segnare le punte massime dell'anno, superando nel capoluogo laniero il fatidico tetto dei 30 gradi. I due giorni più caldi sono stati mercoledì, con una temperatura di 30,4 e giovedì con una massima di 30,1 gradi nonostante il sole sia apparso solo nel pomeriggio dopo una mattinata con il cielo coperto da neri nuvoloni.

Anche ieri, con quasi 29 gradi, così come lunedì e martedì, le temperature non si sono discostate molto da quelle dei giorni precedenti.

Qualche grado in meno si è avuto ad Oropa dove l'osservatorio ha registrato le seguenti massime: 22,1 lunedì; 22,8 martedì; 24,8 mercoledì; 24,1 giovedì e 23 gradi ieri.

Nonostante la sensazione comune che si tratti di un caldo eccezionale (accade sempre così al primo caldo estivo) la temperatura rientra nella normalità in considerazione del periodo dell'anno. Don Silvano Cufolo dell'osservatorio di Oropa dice: «*Siamo a livelli abituali. I nostri rilevamenti degli ultimi sette anni indicano nell'80 la massima al 6 agosto con 24,2 gradi, nell'81 al 15 giugno con 24,3, nell'82 al 7 luglio con 25,6, nell'83 al 29 luglio con 28,8 che è anche il record assoluto, nell'84 al 14 e 24 luglio con 23,4, nell'85 al 25 luglio con 24,5 e l'anno scorso al 29 giugno con 24,5*».

Il periodo torrido dell'ultimo decennio è stato quello della seconda metà di luglio che oltre a far segnare una massima di 28,8 gradi il 29, ad Oropa si è mantenuto costantemente sui 26 gradi.

Invece la primavera del 1987 passerà alle statistiche come una delle meno piovose: dopo un aprile con 400 millimetri di pioggia ed un giugno con 176 millimetri pure lui, tutto sommato, nella norma, maggio è stato nettamente al di sotto della media con appena 88 millimetri d'acqua quando solitamente il totale varia tra i 500 e gli 800 millimetri.

Aggiunge don Silvano Cufolo: «*Era dal '76 che non si verificava un evento simile*».

In alta Valsesia, nei giorni scorsi, si è registrata una temperatura al di sopra della norma: il termometro al distaccamento delle guardie di Finanza in settimana ha fatto segnare un paio di volte i 29 gradi, un piccolo record considerata l'altitudine di 1200 metri.

L'elevata temperatura ha favorito lo scioglimento dei ghiacciai ed il Sesia, da tempo in secca, ha ripreso, nel suo tragitto in val Grande, un aspetto quale da anni non si vedeva in questo periodo dell'anno.

Il caldo si sta facendo sentire anche ai 4 mila 556 metri della Margherita, il rifugio sulla punta Dufour: la colonnina di mercurio in questi giorni presenta un'escursione termica di circa 30 gradi e si passa dal meno 12-14 gradi della notte ai più 14-16 del mezzogiorno.

r. eyn.

In bici per la Stravalsesia

QUARONA — Si disputa domani mattina la decima edizione della Stravalsesia, la gara ciclistica non competitiva organizzata da Salvatore Rossa, presidente del Pedale Quaronese. Il percorso è quello tradizionale e misura 88 chilometri. Dopo la partenza da Quarona i partecipanti raggiungeranno Roccapietra, Varallo, Crevola, Locarno, Doccio, scenderanno a Isolella, Aranco e Borgosesia e quindi ritorneranno a Quarona. Ad accompagnare i ciclisti domenicali vi sarà quest'anno la fanfara dei bersaglieri. Si prevede che alla manifestazione aderiranno un migliaio di partecipanti. *(d. p.)*

Meeting d'atletica oggi a Biella

BIELLA — Meeting di atletica oggi pomeriggio allo stadio La Marmora di viale Macallè. Alla riunione, organizzata dalla Stronese-Splendor e valida per l'assegnazione del trofeo Beinatex, parteciperanno alcuni tra i migliori atleti piemontesi, lombardi, liguri ed emiliani delle categorie senior, juniores ed allievi maschili e femminili. In programma le seguenti specialità: 100 metri, 400 piani, 800, 1500, 3000, 10 mila metri, salto in alto, in lungo e triplo. L'inizio è stato fissato per le 17. *(d. p.)*

Tennis, quadrangolare ai «Faggi»

BIELLA — Si sta svolgendo da ieri pomeriggio sui campi del tennis club «I Faggi» il quadrangolare eliminatorio under 14 femminile tra le nazionali di Italia, Austria, Svizzera e Francia. Tre le giornate di gara. La compagine vincente accederà alla fase finale che vedrà in lizza le vincenti degli altri tre gironi eliminatori. *(d. p.)*

A piedi da Czestochowa a Biella

BIELLA — Sono giunti a Biella i tre pellegrini polacchi che, partiti a piedi il 13 maggio, da Czestochowa, sono diretti a Fatima, in Portogallo. Il viaggio si ispira alla grande tradizione dei viandanti medioevali e vuole, in coincidenza con l'anno mariano, toccare alcuni tra i principali santuari europei. Oropa, dopo oltre 1400 chilometri di cammino, è una delle tappe più importanti e i tre polacchi sosteranno oggi, per l'intera giornata, partecipando alla commemorazione di Pier Giorgio Frassati la cui figura è conosciutissima in Polonia. Domani ripartiranno alla volta di Ivrea e da qui proseguiranno verso Torino, Susa e la Francia. *(d. p.)*

Varallo oggi ricorda Cognasso

VARALLO — Oggi pomeriggio, alle 18, a palazzo dei Musei Giovanni Tabacco, uno tra i massimi studiosi di storia medioevale, terrà una orazione commemorativa in ricordo di Francesco Cognasso, cittadino onorario della città valsesiana. La manifestazione è organizzata dall'assessorato alla cultura. *(d. p.)*

Terremoto: nessun danno, molta paura

BIELLA — Anche il comprensorio laniero è stato colpito ieri dalla scossa sismica che ha avuto come epicentro il Canavese. Puntualmente l'osservatorio di Oropa ha registrato il fenomeno alle 12 47'01". Per la prima volta a memoria d'uomo due dei tre pennini che rilevano le oscillazioni sismiche sono saltati. Il terzo ha segnato un'intensità di 3,7 gradi della scala Richter con epicentro a 35 chilometri dalla stazione meteosismica di Oropa. Molti biellesi, soprattutto quelli che si trovavano nei piani alti delle abitazioni, si sono accorti del terremoto. Racconta una donna che abita in un palazzo del centro: «Ero a tavola. Ho sentito un grande boato. Per un attimo ho temuto che un aereo stesse precipitando; poi ho visto i vetri delle finestre tremare e il lampadario oscillare. E' durato alcuni secondi». Era da dieci anni che non si verificava un simile evento. *(r. eyn.)*

Picchiato e rapinato a Brusnengo

La vittima è Luigi Lorio, 67 anni - E' stato aggredito sulla porta di casa a calci e pugni - Rubati oggetti d'oro e d'argento per 20 milioni - Le indagini

BRUSNENGO — Brutta avventura per un pensionato di 67 anni, Luigi Lorio, sposato, abitante a Vercelli in viale Rimembranze 125 e residente a Brusnengo, suo paese natale.

Nella notte tra giovedì e venerdì l'uomo è stato aggredito nel giardino della sua villetta da due persone che dopo averlo malmenato lo hanno costretto ad aprire la porta di casa e lo hanno rapinato di oro ed oggetti preziosi.

Il drammatico episodio è accaduto all'1,30. Il pensionato stava rientrando alla sua abitazione di Brusnengo, in strada del Cavallone 13, la via che porta al forte, nella zona collinare del paese.

Il pensionato ha raccontato: «*Appena sono sceso dalla vettura per andare a chiudere il cancello mi sono trovato di fronte due persone. Avevano il volto coperto, indossavano una tuta scura, portavano i guanti. Uno impugnava un coltello*».

«*Non fare scherzi se non vuoi correre rischi inutili*» ha intimato un rapinatore, ma appena Luigi Lorio ha tentato, istintivamente di reagire, i due banditi lo hanno aggredito tempestandolo di calci e pugni. L'uomo è caduto a terra e i due hanno continuato a colpirlo.

I rapinatori lo hanno poi costretto ad aprire la porta di casa. Mentre uno teneva sotto controllo il Lorio e gli puntava il coltello, l'altro ha incominciato a mettere sottosopra le stanze arraffando oggetti di valore e pacchetti preziosi.

Complessivamente i banditi hanno rubato oro, argenteria e monili in avorio per una somma superiore ai venti milioni.

I due prima di fuggire hanno legato il Lorio: saliti sulla Thema del pensionato si sono diretti verso Gattinara.

Luigi Lorio dopo mezz'ora è riuscito a liberarsi dai legacci e a dare l'allarme. I carabinieri hanno avviato subito le indagini ma per il momento non sono riusciti ad identificare i rapinatori. Il pensionato è stato portato all'ospedale di Biella dove i medici gli hanno riscontrato ecchimosi su tutto il corpo e al volto: guarirà in una decina di giorni.

E' quasi certo che la rapina è stata compiuta da due persone che conoscevano alla perfezione le abitudini del pensionato e probabilmente sapevano che nella villetta c'erano oggetti di valore. Gli investigatori ieri hanno interrogato numerose persone: sembra che nei giorni scorsi qualcuno abbia notato un paio di giovani sconosciuti girare a Brusnengo.

r. eyn.

Esercitazioni di Protezione civile

VALDUGGIA — Si svolgerà oggi e domani l'annuale esercitazione di protezione civile e di pronto intervento della Croce rossa in collaborazione con il gruppo radioamatori Ari. Nella manifestazione saranno coinvolti il comitato provinciale della Cri di Vercelli ed i sottocomitati di Biella, Borgosesia, Cossato e Gattinara con 50 volontari; le infermiere volontarie; dieci ambulanze, cinque tende ed una roulotte.

L'esercitazione consiste nel simulare un intervento di soccorso durante una calamità naturale.

I Walser in festa

Oggi al passo del Moro l'incontro delle genti del Monte Rosa - Un convegno sull'artigianato

MACUGNAGA — Una serie di importanti appuntamenti turistici e culturali caratterizzeranno l'estate 1987 a Macugnaga. La manifestazione di maggior richiamo sarà costituita dalla quinta giornata internazionale di Studi Walser che quest'anno tratterà dell'artigianato di questo popolo antico di origine svizzero-tedesche, emigrato sette secoli fa a Sud delle Alpi.

La cultura materiale dei Walser sarà trattata in un convegno di studi che si è iniziato ieri a Macugnaga e durerà fino al 5 luglio con l'intervento di docenti universitari italiani e svizzeri. Inoltre è prevista una mostra-mercato dell'artigianato walser con l'esposizione della produzione in legno, ferro, lana, e con una serie di dimostrazioni pratiche dei vari processi di lavorazione manuale. La manifestazione è organizzata dalla Fondazione Monti di Anzola (Ossola) e dalla Comunità del Vecchio Tiglio di Macugnaga: entrambe le associazioni si occupano da anni di cultura locale.

In concomitanza con queste giornate di studio, oggi la sezione del Cai di Macugnaga organizza il sesto incontro delle genti del Monte Rosa che radunerà le cinque vallate italiane e le due svizzere che circondano il colosso delle Alpi.

L'incontro si terrà al passo del Moro (metri 2860), raggiungibile dalla parte italiana con una funivia. Interverranno le popolazioni nei tipici costumi, con la celebrazione della messa da parte dei vescovi di Novara e di Sion, e le autorità dei due Stati. A tutti i partecipanti verrà distribuito il «pane dell'amicizia», cotto con la segala alla maniera antica. Inoltre gli intervenuti riceveranno la riproduzione di una vecchia stampa che raffigura il passo del Moro.

l. v.

Cinematografi e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
BIELLA ESTATE (Chiostro di San Sebastiano): Top Gun.

BORGOSESIA
SOCIALE: Cro-Magnon, odissea nella preistoria.
LUX: chiusura estiva.

CANDELO
VERDI: Barry Lindon.

COGGIOLA
ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: Police sexy story.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO
MICHELETTI: Rambo... sfida la bestia.
NUOVO PRIMAVERA: Il flurbero.

PRAY
EXCELSIOR: Il ribelle.

SERRAVALLE
CORSO: Big banana.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.169; Ronco, Pollone, Benna.
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 580.644; Masserano, Vegliocosse, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.501; Mongrando 666.013; Trivero 756.666; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

BENZINAI
Servizio [illegible] *e notturno* — Biella: via Milano 32, piazza Adua; via Ivrea 58; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore, Varallo: viale Cesare Battisti.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-venerdì 8,30-19; sabato 9-18.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni.

La quarta edizione della mostra di Rimini che dal 1988 comprenderà anche la tv

Chi ha paura del cinema europeo?

Le difficoltà della rassegna e in generale della produzione internazionale alla ricerca di un modello-antidoto all'invasione americana - «La festa di Babette», di Gabriel Axel, tratto da un racconto di Karen Blixen, celebra la tavola come attività spirituale

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Magari un festival del cinema europeo invece che EuropaCinema dovrebbe intitolarsi UtopiaCinema. Tutti a dire che l'Europa (produzione e mercato, sale e tv) è il miglior antidoto all'invasione americana, e poi siamo i primi a boicottarci, ignorandoci a vicenda nella crisi generale. In Italia, per esempio, qualche film viene importato dai Paesi di grande tradizione (Francia, Inghilterra...), ma se capita, mettiamo, un bel film danese, passa nei festival, anche a Rimini, come un oggetto misterioso, segnato da una distanza di genuino stupore. L'88 è stato proclamato dalla Comunità l'Anno europeo del cinema e della televisione, ci sono in programma iniziative per coordinare la produzione e distribuzione di film, ma incombono anche un certo disagio, una certa indifferenza.

EuropaCinema, giunto alla quarta edizione, risente di questa curiosa situazione, diviso tra un problema di identità e uno di concorrenza. Mentre si discute su come identificare il modello di cinema europeo (qui si suggerisce *Il nome della rosa* col suo successo internazionale), fioriscono golosamente e spesso rapidamente muoiono i festival del cinema europeo, quest'anno Amsterdam con un suo CinemaEuropa ha addirittura rubato il tradizionale periodo settembrino a Rimini, che ha dovuto anticipare la sua offensiva, aggiungendo alle abituali manifestazioni non competitive anche un concorso. Il premio (75 milioni per distribuire in Italia il film vincitore) ha un valore istituzionale, perché messo a disposizione dal Commissario Cee alla cultura e all'informazione. Ma la battaglia è dura, avverte il direttore di EuropaCinema, Felice Laudadio, e non si vedono ancora traguardi rassicuranti. Laudadio denuncia direttamente in catalogo la modestia dei finanziamenti (quest'anno 665 milioni), «una cifra ridicola» per fare il necessario «balzo in avanti», ma annuncia che dal prossimo anno intende allargare il festival fin dal titolo, Europa-Cinema & Tv.

Nel percorso del cinema europeo ufficialmente in competizione a Rimini (il festival è cominciato l'1 e va fino al 7) s'incontra, per esempio, un racconto di Karen Blixen, *Babettes Gaestebud*, La festa di Babette, tradotto in film da Gabriel Axel, attore e regista teatrale che fu allievo di Jouvet. Bisogna dire che poche volte come in quest'opera di Axel s'è capita al cinema la tentazione della tavola, il mangiare come attività spirituale. In una piccola comunità luterana della Danimarca 1871 (tante belle facce severe letteralmente pescate tra gli ex attori di Dreyer) trova ospitalità una misteriosa donna francese (Stéphane Audran), fuggita dalla Comune di Parigi. Per tanti anni silenziosa e devota collaboratrice delle figlie del pastore, ha l'occasione di sdebitarsi quando vince una somma cospicua alla lotteria: chiede di poter offrire ai maggiorenti un pranzo per commemorare il pastore e i suoi insegnamenti, un pranzo veramente alla francese. I pii cittadini ringraziano e s'allarmano: un festino non sarà un peccato contro la morigeratezza? Così decidono di sottoporsi al supplizio del pranzo, ma di non commentare i cibi. Un boccone e una riflessione religiosa: ma il cibo è buono in modo stupefacente (la misteriosa rifugiata era un grande chef) e parlano gli occhi brillanti, la pelle lucida, i gesti impazientemente voraci. Che bontà assoluta, che capolavoro può essere il cibo (tutta vieille cuisine garantita). Un generale ospite, non tenuto al voto, prorompe in elogi sbigottiti, ad ogni piatto, ad ogni vino. Babette con la sua fede culinaria, Babette la francese, ha portato la gioia terrestre e la pace della sazietà anche tra i protestanti tristi come personaggi di Dreyer.

Sono in corso a Rimini anche tre personali europee: una dedicata a Monicelli (ben fatto), una a Pinter (vedi Tuttolibri), una al georgiano Abuladze, il cui *Pentimento* chiuderà il festival, titolo forse emblematico per le inadempienze del cinema d'Europa.

Stefano Reggiani

«Pentimento» di Abuladze chiuderà Rimini: il regista è il vicepresidente del Festival di Mosca

Prime film: «Un week-end da leone»

Cruise, giovane avventuriero

In Messico con una Chevrolet e tre amici

UN WEEK-END DA LEONE di Curtis Hanson, con Tom Cruise, Shelley Long, John Stockwell. Commedia avventurosa, colori, Usa 1983. Cinema: Adua 400, Torino; Empire, Roma.

Il successo di Top Gun fa ripescare negli anni addietro i primi film con Tom Cruise. Dopo Il ribelle, *del 1983, ecco un'altra pellicola dello stesso anno, dove il giovane attore, oggi popolare e maturato, era un acerbo sbarbatello, idoneo al ruolo di studentino che con tre coetanei va alla caccia di trasgressive avventure.*

I quattro ragazzi, vogliosi di ignorate delizie, deliberano di trascorrere un week-end nel Messico: varcata la linea di confine a bordo d'una Chevrolet, arrivano a Tijuana «città dei mille piaceri» con il proposito, se non di sperimentarli tutti, perlomeno di scaricare le complesse giovanili energie in iniziative non rigorosamente sentimentali. Gratificante, allo scopo, l'inserimento nel gruppetto, della bionda e disinibita Shelley Long, attrice pur essa emergente, cui va giusto il ruolo di sposina in lite col marito, quindi disposta a una sbandata in favore del più avvenente dei quattro: appunto Tom Cruise.

Ingenuo nell'approssimazione psicologica e narrativa, nonché nelle ambizioni dei protagonisti, il filmetto è tipicamente estivo nella sua simpatica fragilità. **n. v.**

Tom Cruise

Alla rassegna (da lunedì al 17) meno premi e gara più accesa - La novità più importante: proiezione integrale di tutta l'opera di Tarkovski, anche Sacrificio

Mosca, il festival di Gorbaciov riscopre la competizione

Presidente della giuria De Niro, vicepresidente Abuladze - In gara 27 film, l'Italia rappresentata da «Intervista» di Fellini - Fuori concorso Rosi, Monicelli, Damiani e Squitieri, omaggio a De Santis

MOSCA — Per la prima volta, la giuria del festival cinematografico di Mosca — che si apre lunedì e durerà fino al 17 luglio — sarà diretta da uno straniero: l'attore americano Robert De Niro, che fu molto criticato dalla stampa ufficiale sovietica, anni fa, quando uscì «Il cacciatore» (vicepresidente sarà il regista georgiano Tengiz Abuladze, l'autore di «Pentimento», il film sui crimini di Beria: per l'Italia sarà presente Gian Luigi Rondi).

Ma non sarà l'unica novità del festival, giunto alla sua quindicesima edizione. La più importante forse sarà la «retrospettiva Tarkovski», la proiezione integrale dei film del regista a lungo «bandito» dall'Urss. I sovietici potranno vedere anche l'ultimo film, Sacrificio, girato in Svezia.

Fra le altre innovazioni il numero dei premi che quest'anno è stato ridotto, e passa da quarantacinque a tredici, «per rendere più selettivo il concorso». Come scrive la rivista «Sovietskij ekran», «il numero delle pellicole da premiare era stato aumentato ingiustamente, a partire dal 1969; favorendo i compromessi della giuria, che tendeva a soddisfare le ambizioni di tutti, ma rendendo nebulosi i criteri con i quali si distinguevano i vincitori dai vinti». Quest'anno, invece, «tornerà in vigore lo statuto rigido delle premiazioni».

Non a caso, nota la rivista, «negli ultimi anni l'interesse principale degli spettatori si era spostato dai film in concorso a quelli fuori concorso, tra i quali si proiettavano i capolavori del cinema mondiale». Anche quest'anno nella sezione fuori concorso ci saranno film di prestigio: tra quelli italiani, «Cronaca di una morte annunciata», di Rosi; «Speriamo che sia femmina», di Monicelli; «Il pentito», di Squitieri; e «L'inchiesta» di Damiani. E' previsto inoltre un omaggio a De Santis.

In concorso saranno presentati — nella sala principale del cinema Rossia, tra i più grandi di Mosca — ventisette film: l'Italia sarà rappresentata da «Intervista» di Federico Fellini, che nel '63 vinse la terza edizione del festival con «Otto e mezzo», un film che soltanto quest'anno uscirà sugli schermi sovietici. Tra gli altri film in programma, il sovietico «Kurier», sui problemi delle giovani generazioni; «Schmutz», dell'austriaco Paulus Manker; «84 Charing Cross», dell'inglese David Jones; «L'eroe dell'anno», del polacco Felix Falk; «Gardens of stone», di Francis Coppola e «Jean de Florette», del francese Claude Berri: sarà un piccolo avvenimento, perché tra gli interpreti del film c'è Yves Montand, un tempo molto popolare e molto amato nell'Urss, ma da qualche anno caduto in disgrazia e molto criticato dalla stampa sovietica per il suo «antisocialismo militante».

Nella sezione «panorama», non dotata di premi, sarà presentato anche «Oci ciornie», del regista sovietico Nikita Michalkov, già presentato a Cannes ma non ancora proiettato nell'Unione Sovietica. Infine nella sezione «per bambini», l'Italia sarà rappresentata da «Il coraggio di parlare», di Leandro Castellani.

Sono previste manifestazioni collaterali, tra le quali una retrospettiva dei film di Gian Maria Volonté; l'attore italiano è molto popolare nell'Urss, dove sono stati pubblicati anche dei libri su di lui. La presenza di Volonté è considerata certa a Mosca: quasi certamente verrà anche il regista americano Stanley Kramer che nei prossimi mesi dovrebbe iniziare le riprese di un film sulla tragedia di Cernobil.

e. n.

■ «La piovra» premiata in Urss

ROMA — Un ulteriore importante riconoscimento internazionale per *La piovra*, una delle più fortunate coproduzioni di Raiuno. L'associazione mondiale degli scrittori di gialli, di recente costituitasi a Yalta (Urss), ha infatti assegnato il suo premio annuale per il miglior film a *La piovra* nelle sue tre parti.

Il premio, ritirato da Michele Placido nel corso della serata finale del Mystfest di Cattolica, è stato consegnato dal presidente dell'associazione Julian Semionov, il più famoso scrittore sovietico di spy-stories.

■ Mastroianni e Zanussi a Gerusalemme

GERUSALEMME — Due personaggi ieri alla ribalta del Festival del cinema di Gerusalemme: Mastroianni e il regista polacco Zanussi.

Mastroianni è stato accolto da una lunga ovazione all'inizio della proiezione di *Oci ciornie* (Occhi neri).

E a New York l'Italia sale in palcoscenico

In ottobre e novembre: grande teatro e musica, cinema Anni 50, mostre di Raffaello, De Chirico e mosaici bizantini

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — *Alla sua terza edizione, Italy on stage, l'Italia in palcoscenico, promette di essere tra le manifestazioni artistiche e culturali di maggior successo mai organizzate dal nostro Paese a New York. I prossimi ottobre e novembre, in concomitanza col mese italiano, essa offrirà al pubblico una miriade di eventi musicali, teatrali, d'arte figurativa e cinematografici che verranno ospitati nelle più celebri sale newyorchesi.*

Presentata ieri al Consolato italiano nella metropoli, alla presenza del ministro del turismo e dello spettacolo Mario Di Lazzaro, l'iniziativa ha suscitato vasta eco; in tutta l'America, ma specialmente a New York, l'Italia oggi è sinonimo di design, di raffinatezza, di gusto, e una profonda curiosità circonda quindi il suo antico patrimonio di cultura.

Non esiste palcoscenico al mondo più importante di New York, e lo dimostra il fatto che gli spettacoli e le mostre italiani saranno ospitati in templi dell'arte come il Metropolitan Museum, la Galleria Guggenheim, il M.O.M.A. o Museo d'arte moderna, la Biblioteca Morgan, il teatro Hellinger, la Cattedrale di San Giovanni, il World Trade Center, i due celebri grattacieli della punta di Manhattan, e via di seguito; e che si sono già interessati alla manifestazione guru culturali newyorchesi come Jacqueline Kennedy e il compositore Leonard Bernstein, e leader finanziari e politici come Kissinger e Rockefeller, nonché autorità come il governatore Mario Cuomo e il senatore Alphonse d'Amato, entrambi italo americani.

Dalla presentazione dei programmi, a cui hanno contribuito il ministero degli Esteri e le regioni, ha precisato il ministro Di Lazzaro, sono emersi capolavori come lo Stabat Mater di Pergolesi, regia di Roberto de Simone, con Irene Papas, e il Pulcinella di Santanelli e Rossellini, diretto da Maurizio Scaparro, con Massimo Ranieri; la Serva padrona di Goldoni e la regia di Ronconi, Il berretto a sonagli di Pirandello, con Turi Ferro; le marionette di Podrecca del Friuli Venezia Giulia, e il Carnevale in Campania.

Nel campo delle arti figurative, la massima mostra mai tenuta in America dei disegni di Raffaello e della sua scuola, le mostre degli oli di De Chirico e di Savinio, quelle delle sculture di recentissima scoperta di Giovanni Pisano e dei mosaici bizantini di Ravenna, e una esposizione su Arturo Toscanini.

Italy on Stage prevede anche una rassegna del cinema italiano, 50 anni di Cinecittà; seminari sul teatro contemporaneo in Italia e in America; incontri degli artisti col pubblico sotto l'egida dell'assessorato alle belle arti newyorchese; dibattiti in seno alle associazioni italo americane.

Questo Festival è il dono del nostro Paese a New York, ha commentato l'ambasciatore Petrignani, e cementerà i nostri rapporti e accrescerà il prestigio delle nostre comunità in America.

Gli scorsi anni, l'iniziativa aveva suscitato vasti consensi, ed è stato il comune di New York a sollecitarne l'espansione. Altre città sono interessate a ospitarla gli anni prossimi.

Tra le principali, Filadelfia, su cui gravita anche Baltimora, Boston, che rappresenta il cuore del Nord Est, e Chicago, l'ombelico americano. Dall'altra parte del continente potrebbe farsi avanti Los Angeles, che vuole sottrarre a New York lo scettro artistico e culturale del Paese.

Ranieri è Pulcinella